* Anno 114 - Numero 284 *

LA STAMPA

* Domenica 21 Dicembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante [illegible] (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.905; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.604; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.680; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.628; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 20.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi - Occasionali L. 205.000 (248.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 200.000 (248.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Vietnam

Un lager per il popolo delle barche: viaggio tra i profughi, un dramma troppo presto dimenticato

di Francesco Fornari

A PAGINA 6

Servizi segreti

Maletti e Labruna coinvolti nella fuga del dossier petrolio dagli archivi del Sid

di Giuseppe Zaccaria

Giscard e il potere, dibattito in Occidente

Re senza corona

La polemica istituzionale affiora sulle rive della Senna, puntuale come le stagioni, in prossimità di ogni grande appuntamento politico. In questo [illegible] scorcio del 1980 Valéry Giscard d'Estaing è al centro della discussione. E' l'imputato. A quattro mesi dalla fine del suo settennio presidenziale, l'atto d'accusa è pesante: abuso di potere. In poco meno di due secoli, dal 1789 ad oggi la Francia ha avuto quindici Costituzioni: le rivoluzioni parigine passano sempre dal notaio. La migliore fu quella che durò un giorno, nel 1793, sostiene l'avvocato François Mitterrand. Quella voluta da De Gaulle nel 1958 (e poi modificata nel '62, con l'elezione a suffragio universale del capo dello Stato) è la peggiore?

Neppure la sinistra, che non la votò, osa affermarlo, forse più per timore di urtare l'opinione pubblica che per convinzione. La Francia è infatti ufficialmente fiera, gelosa di una Costituzione che le ha garantito finora un'innegabile stabilità politica. Ogni volta che un Paese vicino è in preda a una crisi (l'Italia viene additata come l'esempio negativo per eccellenza), i commentatori del regime accennano alla Costituzione-talismano che consente a Parigi di essere una capitale ben ancorata alle istituzioni.

La polemica, destinata a dominare la lunga campagna elettorale, fino ai primi di maggio, non riguarda dunque la *Magna Charta* che fa della Francia una *«monarchia repubblicana»*, ma la sua interpretazione. Quel che si discute è lo stile del presidente. Le critiche [illegible] e severe. La Costituzione affida al Capo dello Stato il compito di assicurare il funzionamento regolare dei pubblici poteri *«par son arbitrage»*. Ma un arbitro può essere colui che domina o detta legge, oppure colui che interviene, sulla base delle norme, per risolvere una controversia. Giscard avrebbe scelto la prima versione, e, seguendo lo stesso principio, interpreterebbe tutti gli altri punti del sacro testo che si prestano a dubbi.

Da qui un comportamento, che, stando a Mitterrand, susciterebbe l'invidia di Napoleone III. Giscard comunica al primo ministro Barre le sue volontà, anche le più semplici, con lettere pubbliche, affida direttamente compiti a questo o quel ministro; avrebbe esautorato l'Assemblea nazionale, alla quale il governo di fatto non sottopone neppure più il suo programma. Neanche il potere giudiziario verrebbe risparmiato, poiché il Capo dello Stato nomina i membri del consiglio superiore della magistratura, ed è quest'ultimo che nomina a sua volta i magistrati.

Secondo l'opposizione, non a caso tutti gli affari giudiziari che in qualche modo avrebbero potuto intaccare l'onorabilità del potere politico sono stati «dirottati». *Le Monde*, il più autorevole giornale di Francia, è stato denunciato per una serie di articoli in cui si mettevano in discussione alcune decisioni della magistratura. L'iniziativa del ministro della Giustizia di trascinare in tribunale il suo direttore, Jacques Fauvet, è stata interpretata come un tentativo di intimidire o punire un quotidiano che sfugge al controllo del regime e che non risparmia il presidente della Repubblica.

Se questo era l'obiettivo, non è stato raggiunto, poiché il 5 dicembre si leggeva sulla prima pagina di *Le Monde*: *«La Francia non è più una democrazia, le disposizioni costituzionali spinte all'estremo del loro contenuto conferiscono al Capo dello Stato, promosso Cesare, un potere che tutto conferma; il "controllo" di diciassette milioni di televisori che equivalgono ad altrettante intrusioni politiche nelle pareti domestiche, e anche il dominio, in ogni settore, di tutte le nomine che possono rivestire la pur minima importanza»*. Gran parte della stampa, le radio, i canali televisivi, ma anche le banche, le aziende pubbliche, molte università, sarebbero nelle mani degli «uomini del presidente».

Giscard è stato eletto nel '74, beneficiando degli errori e delle dispute golliste, più che strappando una vittoria per meriti propri. Il suo progetto *«liberale avanzato»* ha suscitato poi interesse durante i primi passi del settennio. Senza un partito alle spalle, egli ha dovuto affondare nel potere le radici che non aveva, ha cercato di dotarsi della forza indispensabile per portare una Costituzione fatta su misura per un uomo come De Gaulle. Attuando quest'ultima operazione avrebbe oltrepassato i limiti. Sui grandi temi di politica [illegible] e nell'affrontare la crisi internazionale, abbattutasi sulla Francia come sul resto del mondo, si può affermare, insieme all'*Economist*, che egli è stato *«un buon presidente»*. Ha abusato della Costituzione? L'interrogativo verrà posto agli elettori, che dovranno decidere se riconfermarlo per altri sette anni. Attenti, dice l'opposizione, può essere pericoloso lasciarlo per tanto tempo all'Eliseo.

Il caso Giscard ha ormai valicato i confini francesi. I grandi quotidiani d'oltre Manica e d'oltre Atlantico lo presentano come l'uomo politico che dispone di maggior potere in una democrazia occidentale. Nelle altre capitali, a Bonn e a Washington, è stata coniata una battuta: *«Beato come Giscard in Francia»*. In essa si scorge l'invidia per un presidente che ha pochi problemi con l'opposizione, frantumata, e scarse preoccupazioni parlamentari, visto che il Parlamento non conta o conta tanto poco. C'è anche dell'ironia in quella battuta, non certo gradita.

Come non sono graditi i giudizi della *Washington Post*, il quotidiano che costrinse Nixon alle dimissioni, il quale titola un editoriale: *«Gli elettori francesi e i diamanti»*, rievocando la nota e non risolta vicenda dei regali dell'imperatore Bokassa e il suo eventuale impatto sul prossimo voto. Le bordate provenienti dagli Stati Uniti sono più numerose di quelle sparate a Parigi, dove il potere intimidisce. Il *New York Times* parla di un *«re senza corona»*, il settimanale *Time* di *«stile monarchico»* e di un [illegible] *Re Sole*. Ma non sono i giornali americani che possono creare un *Watergate* francese.

Bernardo Valli

Fagiano (Prima linea) coinvolto negli omicidi Alessandrini e Ghiglieno

I terroristi sparano a Napoli preso un capo e una giovane

Quattro complici hanno aperto il fuoco tra la folla e sono fuggiti - Rimasti feriti due agenti e una passante - Panico nel popoloso quartiere di Monte Calvario - L'operazione coordinata dalla Digos torinese

Si uccide il Nap Buonoconto

Marco Fagiano — Alberto Buonoconto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Due drammatici episodi collegati al mondo dell'eversione sono avvenuti ieri a Napoli. Due presunti terroristi, il torinese Marco Fagiano, [illegible] anni, autorevole esponente di Prima linea, ricercato da tempo, e Federica Meroni, 24 anni, milanese, incensurata, sono stati catturati all'uscita del metrò nel popoloso rione della Pignasecca nel corso di un conflitto a fuoco con gli agenti della Digos. Quattro complici sono fuggiti. Due sottufficiali di p.s. e una giovane a bordo di una macchina sono rimasti feriti.

L'altra vicenda riguarda il suicidio di Alberto Buonoconto, 27 anni, uno dei capi storici dei Nap, il cui nome fu fatto all'epoca del sequestro Moro per un eventuale scambio. Si è tolto la vita impiccandosi nell'abitazione della sorella, al Vomero.

L'operazione che ha portato all'arresto di Marco Fagiano e Federica Meroni ha avuto come teatro d'azione la zona di Monte Calvario, uno dei quartieri della vecchia Napoli, brulicante di folla. La presenza dei presunti terroristi in città era stata segnalata e l'indagine era coordinata dai funzionari della Digos di Torino, giunti a Napoli da alcuni giorni.

Non è azzardato supporre che la trappola è scattata quando gli agenti sono stati sicuri di prendere insieme con qualche pesce piccolo un elemento di spicco dell'organizzazione, qualcuno che contasse nel panorama del partito armato.

Una controffensiva dell'Antiterrorismo legata alla recente scoperta nell'ottobre scorso del covo di Sorrento, quando furono acciuffati Michele Viscardi e Maria Teresa Conti, alla localizzazione alle pendici del Vesuvio di un altro covo, ai recenti arresti della docente universitaria Maurizia Sacchetti, della sua allieva Vella Cimmino e dell'infermiere del primo policlinico Salvatore Granata.

«Sapevamo che su Napoli gravitavano terroristi di Prima linea — dice il dirigente della Digos napoletana, dott. Ciccimarra — *e quindi avevamo servizi di appostamento nelle varie zone. Sapevamo che frequentavano la zona di Monte Calvario e che i due si muovevano con una certa copertura...»*. Si era quindi studiato un piano di azione sulla scorta delle informazioni ricevute a seguito dell'ondata di «confessioni» dei terroristi pentiti.

Era stata messa a punto una rete dalla quale difficilmente i ricercati avrebbero potuto sfuggire. Piazza Olivella, vico Canalone, via Sant'Antonio ai Monti, le rampe

Adriaco Luise

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sicura l'estradizione di Marco Donat-Cattin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Marco Donat-Cattin ha trascorso la sua seconda notte nel braccio di «alta sicurezza» del carcere di Fresnes, dove resterà in attesa dell'estradizione in Italia. Il complesso iter procedurale si è già messo in moto, attraverso il canale diplomatico e stato preannunciato l'invio dei primi atti a sostegno della richiesta della magistratura italiana per la consegna del giovane, uno dei presunti capi di Prima linea, arrestato in virtù di tre mandati di cattura internazionali.

La prima udienza davanti alla «Chambre d'accusation» del tribunale parigino (che deciderà sul caso Donat-Cattin) dovrebbe avvenire prima della fine dell'anno, probabilmente il 29 o il 30 dicembre. Ma si tratterà di un'udienza puramente di routine per la sola identificazione formale dell'arrestato. Successivamente Marco Donat-Cattin e il suo avvocato, Henri Leclerc (che già aveva difeso Piperno) cercheranno di vanificare le richieste della magistratura italiana, anche se la giustizia francese si è dimostrata molto severa verso gli estremisti italiani e tedeschi accusati di terrorismo e arrestati negli ultimi mesi a Parigi.

In attesa della sentenza sull'estradizione continuano le indagini della polizia francese per identificare e arrestare altri presunti terroristi (italiani ma anche francesi) che erano in collegamento con Marco Donat-Cattin. Ieri pomeriggio è stata invece rilasciata la giovane che era giovedì sera in compagnia dell'estremista torinese. Le fonti ufficiali non hanno voluto rivelarne l'identità, ma si è appreso che si tratta di una giovane di 24 anni, di origine italiana, sposata con un francese, la quale è risultata estranea all'attività politica di Marco Donat-Cattin e contro la quale non è stata mossa alcuna accusa. Fonti del Quai des Orfèvres hanno smentito che la giovane avesse ospitato l'estremista italiano.

A quanto si dice negli ambienti della polizia, l'arrivo in Francia di Marco Donat-Cattin risalirebbe all'inizio dell'estate.

Sfuggito quella volta sembra casualmente all'arresto, Donat-Cattin ha fatto coagulare gli sforzi della polizia francese e degli inquirenti italiani. E' stato infatti confermato che nei giorni scorsi un gruppo di carabinieri è stato a Parigi per coordinare le indagini con i servizi francesi specializzati nell'antiterrorismo. E giovedì sera anche Marco Donat-Cattin è stato catturato a Parigi.

p. pat.

Il presidente del Consiglio lo ha nominato al posto di Bisaglia

Pandolfi ministro dell'Industria Adesso si apre un «caso De Mita»

Il neo vicesegretario dc ha ricevuto soldi dal presidente Ina - «Ero suo amico — ha detto De Mita — gli chiesi un prestito personale, che ho restituito» - Fanfani: «carenze» nel governo

ROMA — Pandolfi è il nuovo ministro dell'Industria. Lo ha deciso ieri Forlani, dandogli il posto lasciato libero dal dimissionario Bisaglia. Il nuovo ministro giurerà fedeltà alla Costituzione lunedì mattina, davanti a Pertini. Ventiquattro ore dopo i risultati del «giurì d'onore» che ha valutato il caso Pisanò-Bisaglia, il governo è così nuovamente a pieno organico. Chiusa, per il momento, l'infuocata vertenza Pisanò-Bisaglia, sostituito il ministro dell'Industria, rinviati da parte dei maggiori partiti politici (dc e pci) all'anno prossimo i problemi politici e organizzativi più scottanti, chiuse le Camere, tutti gli uomini di Montecitorio e dintorni hanno fatto ieri la valigia e sono andati a casa per trascorrere le vacanze di Natale. La speranza e la convinzione generale — soprattutto tra i democristiani — era che ci sarebbe stata, almeno in questo periodo, una tregua dopo le ultime convulse fasi dello scontro politico e della battaglia sulla «questione morale». Non è stato così.

Chiuso, almeno per il momento, un caso Bisaglia, rischia di aprirsene immediatamente un altro. Ieri mattina è arrivata nella sala stampa di Montecitorio l'anticipazione di una notizia che pubblicherà *L'Espresso* di domani. Il settimanale romano chiama in causa l'on. De Mita, ad appena 24 ore dalla sua nomina a vicesegretario della dc, al posto cioè che tenne Donat-Cattin, fin quando non dovette dimettersi per la vicenda del figlio Marco, sospetto terrorista.

Scrive *L'Espresso* che, da una documentazione anonima recapitata con perfetto tempismo, risulta che l'on. De Mita ricevette due assegni di dieci milioni l'uno il [illegible] settembre 1973 quando era ministro dell'Industria, da parte del presidente dell'Ina (Istituto Nazionale Assicurazioni), Mario Dosi.

Rileva il settimanale: *«L'irregolarità consiste nel fatto che l'Ina è un istituto che deve essere controllato dal ministero dell'Industria e a nessun titolo il presidente di quell'ente, anche prima della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, avrebbe dovuto passare dei denari al ministro in carica»*. Il vicesegretario della

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 5

Caso Pecorelli scontro nella dc tra Danesi e Carenini

di Sandro [illegible]

Bisaglia piange davanti a mille dorotei veneti

di Giuliano Marchesini

Vertice «non negativo» tra sindacati e governo

ROMA — Quattro elementi di rilievo non trascurabile sono emersi ieri da un lungo incontro «non negativo» svoltosi a Palazzo Chigi fra il governo e la Federazione Cgil - Cisl - Uil sulla «stangata fiscale» disposta nei giorni scorsi per reperire i mezzi finanziari da destinare alla ricostruzione delle zone terremotate e sulla minaccia di ulteriori interventi particolarmente gravosi per i lavoratori dipendenti. In particolare:

1. Sarà estremamente contenuto un eventuale ulteriore ritocco del prezzo della benzina in seguito alle decisioni d'aumento dei Paesi produttori e alla rivalutazione del dollaro sulla lira.

2. Verrà approfondita rapidamente dagli esperti economici la possibilità di istituire un'addizionale provvisoria su tutti i redditi (Irpef, Irpeg, Ilor, depositi, titoli ecc.), per ripartire equamente fra i contribuenti il peso della ricostruzione.

3. Sarà valutata l'opportunità che i Comuni realizzino fonti di entrata nell'ambito dell'imposta patrimoniale, in particolare riferita al patrimonio immobiliare, piuttosto che attraverso un aumento di L. 10 a kWh dell'energia elettrica.

4. Verrà esaminata, in relazione a soluzioni alternative, l'esigenza di non rinviare al 1982 la revisione delle curve delle aliquote Irpef a favore dei lavoratori dipendenti.

Su questi problemi, collegati anche alla prospettiva del piano a medio termine, il presidente del Consiglio Forlani, i ministri del Bilancio La Malfa e delle Finanze Reviglio hanno discusso ininterrottamente dalle 11 alle 17,30 con la delegazione sindacale che era composta dai segretari generali della Cgil Lama e della Cisl Carniti (Benvenuto era assente per una lieve indisposizione), dai segretari generali aggiunti delle due confederazioni Marianetti e Marini, e dai segretari confederali Trentin, Delpiano, Larizza, Buttinelli e Liverani. *«Il governo* — ha commentato La Malfa — *ha apprezzato il senso di responsabilità manifestato dai sindacati, non hanno messo in discussione l'esigenza di un maggiore prelievo, ma la sua distribuzione che, a loro giudizio, deve essere più equa»*. I dirigenti sindacali hanno considerato favorevolmente che il governo *«non ha detto nessun no»* alle richieste presentate, tanto meno si è arroccato in difesa delle sue posizioni sulla questione delle aliquote.

Il 15 gennaio, dunque, ci sarà il confronto decisivo, ma

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lettera di ringraziamento a Zamberletti

Gli auguri di Pertini a chi passa il Natale nelle zone terremotate

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato al commissario straordinario del governo per le zone terremotate Zamberletti una lettera nella quale esprime «la riconoscenza della Nazione a quanti con sacrificio e senso altissimo dei loro doveri verso la comunità nazionale» resistono, in occasione delle feste natalizie, «al richiamo alle gioie della vita privata e familiare e al desiderio di avvicinarsi ai propri cari».

«Il mio pensiero — scrive Pertini — va con rinnovata commozione innanzi tutto alle popolazioni di Campania e Lucania così duramente colpite da tanti lutti e rovine e in secondo luogo a lei, che si sta prodigando con passione, competenza e coraggio nel difficile compito che il governo le ha assegnato».

«La prego di far pervenire — conclude la lettera a Zamberletti — a tutti il mio saluto e il mio augurio più fervido, l'apprezzamento per l'opera che stanno compiendo, la gratitudine del popolo italiano, che nella loro dedizione vede la certezza del suo futuro civile e democratico».

Il ministro del Bilancio, La Malfa, ha dichiarato in una intervista che i danni complessivi del terremoto ammontano a 10 mila miliardi, dei quali tremila riguardano le sole opere pubbliche. I senzatetto, ha detto il ministro, sono 45 mila, mentre tre milioni di persone vivono in case lesionate. Secondo La Malfa, la spesa per la ricostruzione causerà una riduzione del 2 per cento sul reddito degli italiani.

Al ventisettesimo giorno, la sottoscrizione de «La Stampa» ha ricevuto altri 23 milioni, che portano il totale a 5 miliardi 513 milioni. A Lioni sono già state assegnate le prime otto case prefabbricate costruite grazie all'aiuto dei nostri lettori.

Inflazione e Buoni Tesoro

Per chi risparmia

Una buona parte del risparmio italiano (oltre 100 mila miliardi) è investita in valori pubblici a reddito fisso. Si può quindi capire facilmente il grande interesse che solleva qualsiasi nuova iniziativa in questo campo da parte del Tesoro e della Banca d'Italia. A fine mese devono essere rimborsati 1500 miliardi di Buoni del Tesoro quadriennali che, emessi all'inizio del 1977, rendono il 10%. Non è stato certamente un buon affare per i possessori visto che i tassi d'interesse sono nel frattempo saliti notevolmente.

Come fare per rinnovarli senza correre il rischio di un insuccesso? La decisione delle autorità monetarie è stata coerente con l'attuale situazione: saranno offerti al pubblico 2000 miliardi di Buoni del Tesoro a scadenza biennale al 15% che, considerato lo sconto all'atto della sottoscrizione che avverrà a 98,50, frutteranno il 16,54%. Per gli istituti di credito intermediari vi è una commissione di un punto e il rendimento sale al 17,25%. Se non vi saranno incagli imprevedibili il successo dovrebbe essere sicuro.

E' una buona occasione per i piccoli e medi risparmiatori che potranno investire cifre modestissime a un interesse assai più elevato di quanto corrisposto sui depositi bancari. Il rischio è minimo perché ben difficilmente le banche eleveranno oltre il 20% lordo gli interessi pagati alla clientela minuta. Tenuto conto della limitatissima richiesta di danaro fresco (solo 500 miliardi) è chiaro che si tratta di un'iniziativa di ordinaria amministrazione e non si dovrebbero verificare turbamenti nelle quotazioni dei Bot e dei Cct. Più interessante il progetto di allungare le scadenze dei Cct in un prossimo avvenire.

Si parla di una durata quinquennale e di un rendimento legato ai Bot come del resto avviene attualmente. Visto lo scarso successo raccolto dalle ultime emissioni occorrerebbe però che il meccanismo di indicizzazione fosse meglio studiato in modo da indurre larghe masse di investitori a preferirli ai Bot che per il momento fanno la parte del leone. Innanzitutto si dovrebbe trovare una denominazione meno ostica e asettica. Già con i Bot (Buoni del Tesoro ordinari) e i Btp (Buoni del Tesoro poliennali) si fa una grande confusione nonostante un'importante differenza di fondo: i primi non hanno cedola e l'interesse viene pagato anticipatamente mediante uno sconto sul valore di rimborso mentre i secondi hanno una cedola pagata quasi sempre semestralmente come le obbligazioni normali.

Inoltre dovrebbe essere garantita un'elevata remunerazione base per l'incertezza che deriva dallo speciale tipo di in-

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Battuto il record dei «cards» presidenziali

Da Rosalynn e Jimmy Carter con tanti (120 mila) auguri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La persona che quest'anno manderà più cartoline di Natale di ogni altra al mondo è il presidente Carter. Insieme con First lady, Rosalynn, ne ha ordinate ben 120 mila. L'anno scorso, il presidente e la consorte erano stati più modesti: 105 mila. Per la spedizione, la Casa Bianca ha reclutato mille volontari. Le 15 mila cartoline in più, è stato spiegato, sono «per coloro che hanno lottato per la rielezione di Carter». I costi? Niente paura, non verranno addossati ai contribuenti, ma alla campagna elettorale del partito democratico.*

Nel '77, il capo di Stato americano e la moglie avevano scelto una Christmas Card che, nei contorni e nel colore, ricordava le arachidi, un prodotto della loro impresa agricola, provocando risate incontenibili. Da allora, si sono attenuti a riproduzioni delle stampe più antiche della Casa Bianca, e all'interno hanno scritto semplicemente: «Coi migliori auguri della nostra famiglia». Quest'anno, hanno aggiunto un «grazie» pieno di nostalgia per il ritiro dalla vita pubblica. Il 20 gennaio, come noto, i Carter lasceranno il posto ai coniugi Reagan.

Destinatari degli auguri sono in genere capi di Stato e di governo stranieri, ministri e funzionari, amici. Il Wall Street Journal, che ha dedicato un articolo a questo argomento, considera il numero di cartoline un po' eccessivo. Nessun presidente, infatti, aveva mai ordinato tanti Christmas Cards. Nixon, che figura al secondo posto, si era fermato a 60 mila. I suoi predecessori ne spedivano poche migliaia.

Le cartoline di Carter sono state stampate — e controllate una per una — dalla ditta American Greeting, che ci lavora dalla scorsa primavera. La American Greeting è scelta in genere dai presidenti democratici; la sua concorrente, Hallmark Cards, dai presidenti repubblicani. La selezione del soggetto non è sempre facile. Lady Bird Johnson, nel '68, fece rifare tutto perché in un'immagine del giardino della Casa Bianca appariva una pianta che detesta, la lavanda. Al suo posto, fece dipingere delle rose.

Il Wall Street Journal riferisce che gli auguri presidenziali sono degni di uno studio psicologico. Roosevelt, che aveva a che fare con l'austerità e con la guerra, era parco di parole. Eisenhower, che resse il Paese in anni opulenti, scherzava volentieri. Mandò agli amici una speciale cartolina in cui appariva come Babbo Natale con la moglie «Mamie». John e Jacqueline Kennedy, da buoni cattolici, fecero allestire e riprodurre una volta un presepio in un salone della Casa Bianca. **e. c.**

Ucciso a Torino un boss del racket

TORINO — Un noto esponente del racket, Antonio Campisi, 24 anni, è stato ucciso ieri da un carabiniere dopo un inseguimento, mentre tentava di sequestrare due coniugi: Francesco e Clara Boetti, 31 e 26 anni, fermi in auto.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 17 in centro, tra corso Giulio Cesare e via Cherubini, affollate per le compere natalizie. Il Campisi — ricercato per estorsione, associazione a delinquere, fabbricazione e detenzione di esplosivi — pochi minuti prima era sfuggito ai carabinieri che stavano per arrestarlo.

L'inseguimento si è concluso accanto all'auto dei coniugi Boetti, minacciati dal malvivente che voleva impadronirsi della vettura.

(Servizi a pag. 17)

I risultati della visita del principe Saud al Feisal

Via le ombre delle tangenti Eni Dall'Arabia petrolio per l'Italia

Il principe Saud al Feisal, membro della famiglia reale e ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, ha voluto incontrare, al termine della sua visita a Roma, alcuni giornalisti. Trentottenne, alto e bello, elegantissimo nell'abbigliamento di un principe saudiano, Saud al Feisal ha dimostrato, parlando dei rapporti fra il suo Paese e l'Italia, qualcosa di più della tradizionale, squisita cortesia saudiana: ha avuto cioè accenti di calda amicizia, che ci sono sembrati il segno visibile del successo delle due giornate di colloqui. Alla nostra prima domanda, se fossero superati i malintesi e gli screzi fra i due Paesi che avevano provocato l'interruzione delle forniture di petrolio, ha risposto con enfasi: «Quello che è successo in passato, e che ha gettato un'ombra sui nostri rapporti, è finito. Non solo non ci sono ostacoli di alcun genere, ma vedo una precisa volontà dei due Paesi di espandere la cooperazione in tutti i campi».

Saud al Feisal, che parla l'eccellente inglese di chi ha avuto una raffinata educazione nei centri universitari anglosassoni, ha trattato sia i temi bilaterali che le grandi questioni politiche. Quanto ai rapporti tra i due Paesi, il principe saudiano ne prevede uno sviluppo intenso in tutti i campi, per la complementarietà tra l'economia industriale italiana e l'economia in fase di sviluppo di un Paese come l'Arabia Saudita, che ha grandiosi progetti per il suo futuro. Tolta di mezzo l'«ombra», non sembra prevedere altri ostacoli.

Sulle questioni politiche, vi è, dice Saud al Feisal, non soltanto una sempre crescente interdipendenza tra Europa e mondo arabo, ma anche una ben maggiore consapevolezza di questa interdipendenza, e ciò fa bene sperare. All'Italia, per i suoi tradizionali rapporti con gli arabi, e per la sua posizione nella Comunità Europea, egli attribuisce una funzione di particolare rilievo in questo nuovo intreccio di rapporti. Ciò vale anche per la questione mediorientale per eccellenza, ossia quella israeliano-palestinese. Secondo il principe saudiano, vi sono punti di vista «soprattutto convergenti» tra Italia e Arabia Saudita, e anche là dove rimangono divergenze c'è «grandissima comprensione».

Alla domanda se l'Olp non dovrebbe riconoscere Israele, come precondizione richiesta dalla Cee per aprire la porta a una iniziativa di pace europea, il ministro ha replicato esponendo con la massima rigidezza la posizione del suo Paese, che coincide con quella dell'Olp stessa. Prima Israele si ritiri dai territori occupati, poi tra palestinesi e israeliani si potrà discutere, senza pregiudiziali, il futuro della terra palestinese occupata dagli israeliani.

Saud Al Feisal ha definito «molto interessante» la sua visita al Papa (la prima di un rappresentante saudiano), ha riconosciuto l'importanza del «ruolo morale e spirituale» della Santa Sede e ha riferito che su Gerusalemme vi è stata l'esposizione delle posizioni delle due parti, che coincidono in un auspicio di pace: ma non sono in vista iniziative comuni. **a.l.**

A PAGINA 7

Tra Italia e Arabia Saudita riprende la piena collaborazione

di Franco [illegible]

UN MEMORIALE DA PARIGI E LA STORIA DI DUE TERRORISTI

Donat-Cattin scagiona il padre «Non mi ha aiutato a fuggire»

«L'ultima volta l'ho visto nel '78 a Finale Ligure» - «Nego le invenzioni dei terroristi pentiti» - Il giovane ammette di appartenere a Prima linea, ma si dichiara contrario alla lotta armata - «Bisogna aiutare chi vuole uscire dalla clandestinità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «memoriale» di Marco Donat-Cattin, recapitato a *Libération* e pubblicato sabato dal giornale gauchista francese, rappresenta una drammatica autobiografia politica e personale di quello che per la magistratura italiana è uno dei capi di Prima linea, colpevole di una lunga serie di sanguinosi delitti e attentati. Dalle tre fitte cartelle dattiloscritte abbondantemente corrette, emergono tre indicazioni principali che Marco Donat-Cattin vuol far risaltare.

La prima riguarda i suoi rapporti con la famiglia, e su questo punto, il giovane estremista dichiara esplicitamente che i suoi rapporti con il padre sono stati troncati dal settembre del '78. Marco DonatCattin smentisce quindi decisamente le asserzioni del terrorista «pentito» Roberto Sandalo, il quale aveva sostenuto che proprio grazie ai suoi rapporti con il padre e in generale con i membri della sua famiglia, Marco Donat-Cattin era riuscito a mettersi in salvo, sfuggendo tempestivamente all'arresto.

La seconda indicazione che emerge dal memoriale è appunto una dura polemica contro Sandalo, mai nominato ma facilmente identificabile come prototipo dei «terroristi pentiti». Infine, il terzo punto principale del documento è la dichiarazione (ancora tutta da verificare come le due precedenti) secondo cui Marco Donat-Cattin sostiene di non aver mai preso parte diretta alla «lotta armata» e anzi di essersi sforzato di mettere in guardia i suoi compagni contro il rischio di infilarsi in un tragico vicolo cieco partecipando all'attività terroristica.

Questo ultimo punto è ribadito in una breve lettera d'accompagnamento al «memoriale» pubblicato da *Libération*, che si apre con un'orgogliosa assunzione di «*responsabilità politica*». «*Non riconosco i criteri di questa giustizia che fa marcire, in galera per anni, con presunzione di colpa, centinaia di comunisti* — scrive Marco Donat-Cattin —. *La mia responsabilità politica me la prendo ovviamente di fronte ai comunisti e al proletariato, non certo di fronte alla classe borghese*».

Sempre in questa breve prefazione al «memoriale», Marco Donat-Cattin chiarisce il senso di quella che dichiara essere la sua «battaglia politica», asserendo che «la ferocia con cui il potere continua a inseguire i molti compagni che a questo punto hanno assunto una chiara posizione nei confronti dell'attuale "lotta armata", indica la cecità con cui si muove la classe politica italiana, che non riesce a comprendere come sarebbe positivo far riprendere a un numero notevole di compagni il loro posto di lotta senza obbligarli ad essere clandestini e magari a riprendere le armi di lotta armata anche solo per la loro sopravvivenza immediata».

Come Marco Donat-Cattin è pervenuto a questo stadio «politico»? Il presunto terrorista lo spiega nella prima parte del suo «memoriale» quando, dopo aver detto di essere «*una delle persone più ricercate al mondo con dei carichi giudiziari pendenti che pochi sono riusciti ad ottenere in così breve tempo*», dichiara che la sua storia è simile a quella di «*decine, forse centinaia di compagni che hanno vissuto intensamente il lungo decennio di lotta tra il '68 e l'80*». I travagli di questa generazione politica forse in alcuni momenti estremizzati, «*ma niente di più*» (significa: senza lotta armata?) Marco Donat-Cattin dice di averli vissuti non «*come uno dei perversi personaggi che hanno tirato le fila del terrorismo né come un privilegiato che ha vissuto tutto come un gioco dall'alto della sua nobiltà come un cavaliere medioevale*».

Donat-Cattin ricorda quindi la sua appartenenza a Lotta Continua fino al '73, ammette che successivamente ha cominciato «*un lungo, tortuoso dibattito politico all'interno di una parte dell'area politica formatasi con lo scioglimento di Potere Operaio e successivamente di frazioni di Lotta Continua*». Dal '75, l'estremista dichiara di aver aderito al progetto dei comitati comunisti per il potere operaio.

Ed è a questo punto che l'estremista chiarisce i suoi legami con Prima linea, definita «*una struttura al servizio del movimento e della sovversione sociale... Non un partito combattente ma un'area politica in alcuni casi anche armata*» (ma significa pronta all'uso delle armi?) con la quale Donat-Cattin dichiara di aver mantenuto i rapporti fino all'estate del '79. Il presunto dirigente di Prima linea evita di entrare nei dettagli nel suo «memoriale» perché oltre a «*rifiutare le forme di terrorismo attuali*» rifiuta egualmente «*qualsiasi tipo di delazione*».

Questa fase culmina con la svolta, l'ingresso nella clandestinità «*divenuta obbligatoria dal 7 maggio di quest'anno per sfuggire alla cosiddetta giustizia*». Ed è a questo punto che Marco Donat-Cattin parla nel «memoriale» dei rapporti con la sua «illustre famiglia». «*Non ho mai avuto dal '69 in poi degli ottimi rapporti con i genitori, che col tempo si sono andati sempre più rovinando. Ovviamente nessun odio o cattiverie, solamente una netta incomprensione dei rispettivi modi di vita. Sono andato via di casa abbastanza giovane, sposandomi a 17 anni, ho vissuto 4 anni con moglie e figlio e dopo di allora ho vissuto da solo. Negli anni della cosiddetta "clandestinità" ho avuto rapporti saltuari con la mia famiglia, qualcuno in più con mia sorella per una questione di legami affettivi allora forse maggiori. L'ultima volta che ho visto mio padre è stato nel settembre '78 a Finale Ligure. Nego quindi tutte le invenzioni che alcuni "terroristi pentiti" hanno fatto sui rapporti occulti con mio padre ed altri della mia famiglia, per motivi di sicurezza personale. Forse questo era proprio quello che questi signori speravano di ottenere coinvolgendo a caso e tentando quindi di sottrarsi alle proprie responsabilità che forse sono più pesanti che quelle dei rapporti che possono esserci stati tra un padre ed un figlio, chiunque essi siano*».

In altre parole, Marco Donat-Cattin scagiona completamente il padre dalle accuse mosse da Sandalo, e sulle quali si era innescato nei mesi scorsi il clamoroso «caso» politico che aveva messo in crisi anche il governo Cossiga, ribaltando gli attacchi su chi li aveva lanciati sperando forse in un tornaconto personale.

La conclusione del «memoriale» è amara. «*Sono costretto alla latitanza*» scrive l'estremista fuggiasco, che ricorda l'arresto di «compagni» molto vicini (probabilmente i sette arrestati a Parigi all'inizio di luglio ed estradati poco più di un mese fa in Italia) e che rivela di «*vivere di lavoro nero e della solidarietà politica e materiale*» di qualche amico. L'ultimo attacco è per i falsi amici (mai nominati, ma il riferimento a Roberto Sandalo, il «terrorista pentito» è trasparente) che li hanno «*venduto per un pezzo di pane e forse per una futura libertà che nella loro coscienza e vita futura dubito possa essere libera davvero*».

Paolo Patruno

Bloccati su un'auto con armi nel dicembre '78

Firenze: per i quattro br condanne sino a 13 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I giudici non hanno avuto dubbi: i quattro giovani bloccati a Firenze, nel dicembre 1978, su un'auto con armi, erano brigatisti rossi, soldati di base del «Comitato rivoluzionario toscano», responsabili di attentati, di aver nascosto armi ed esplosivo e redatto «documenti sovversivi». Colpevoli, quindi, come colpevoli sono gli altri due imputati, Graziella Rossi e Giuseppe Ippoliti, coinvolti nell'inchiesta pochi giorni dopo quegli arresti.

La sentenza è venuta dopo una camera di consiglio durata quasi cinque ore. Per il capotreno Dante Cianci e per Paolo Baschieri, fisico, 13 anni di reclusione; per Stefano Bombaci, studente di filosofia, 10 anni di carcere: la Corte li ha ritenuti responsabili dell'organizzazione del gruppo armato.

Per l'architetto Giampaolo Barbi, che si era dissociato dagli altri, condanna a tre anni e mezzo per semplice «partecipazione» all'organizzazione clandestina; per Ippoliti quattro anni per la partecipazione alla banda armata; a un anno e undici mesi è stata condannata Graziella Rossi per favoreggiamento personale e detenzione di armi.

A grandi linee sono stati seguiti i suggerimenti del pubblico ministero, Gabriele Chelazzi, e soltanto per la posizione di Barbi la Corte ha dimostrato un punto di vista differente: l'accusa aveva sottolineato la completa responsabilità dell'architetto e chiesto una condanna a dieci anni.

Il p.m. ha fatto sapere che interporrà appello, e la revisione — ovviamente per motivi opposti — chiederanno anche i difensori Bianca Guidetti Serra, di Torino, Antonino Filastò e Gustavo Leone di Firenze, Giovanni Sorbi di Pisa.

Per diversi motivi questo processo, cominciato il 1° dicembre, è apparso emblematico. Gli imputati che hanno rivendicato la propria «identità politica», cioè Baschieri, Bombaci e Cianci, hanno mutato strategia in aula: rispetto ad un canovaccio ormai vecchio, ricusati i difensori, hanno evitato minacce e si son lasciati difendere dagli stessi legali nominati d'ufficio. E per la prima volta un brigatista dichiarato, Paolo Baschieri, ha assistito alla lettura del verdetto, sia pure ostentando indifferenza.

Il dibattimento e l'inchiesta hanno anche consentito di avere una idea, sia pure superficiale, del grado di penetrazione delle Brigate rosse nel tessuto sociale toscano, inserimento che non è apparso troppo profondo. Fra Pisa e Firenze, forse, in passato si tentò di costituire una «colonna», ma poi i brigatisti decisero di formare un semplice «comitato», struttura che secondo Patrizio Peci, clandestino «pentito» o, come dicono i terroristi, «*soldato infame*», doveva servire «*come una specie di supporto logistico dell'organizzazione*» ed essere impiegato «*al servizio della colonna più vicina, per esempio quello marchigiano al servizio della colonna romana*».

Secondo gli inquirenti, gli attentati compiuti, i documenti redatti avrebbero in definitiva confermato l'isolamento del gruppo ed è stato ricordato come, nella sentenza istruttoria, si sottolineasse che «*gli aderenti a tale associazione si sono arrogati il compito di rappresentare le classi lavoratrici che, invece, da decenni e con sacrifici morali e materiali che ne costituiscono il patrimonio storico, hanno fatto una ben precisa scelta di condurre le loro lotte con i metodi della democrazia*».

Dichiaratisi in tre «brigatisti» militanti, gli imputati hanno rivendicato il rapimento del giudice romano Giovanni D'Urso, invocato la chiusura dell'Asinara. Era, la loro, l'unica voce «dal vivo» delle Br. E il giorno 3, a Firenze, si era anche sfiorato il dramma: Stefano Bombaci, assente dall'aula, con un ex nappista, Pasquale Abatangelo, nel carcere delle Murate aveva preso in ostaggio due agenti. Motivo: Abatangelo rifiutava il ritorno nell'«isola dei dannati». La rivolta terminò quando al nappista fu detto che lo avrebbero portato a Trani, e non all'Asinara.

In queste condizioni, con tre imputati che confermano ad ogni udienza la propria militanza nell'organizzazione clandestina, per la difesa il compito è stato difficile. «*Quando li catturarono, non erano ancora brigatisti. Il gruppo era in una sorta di limbo, stava attraversando quel corridoio oltre il quale c'era la struttura regolare di quell'organizzazione*», disse l'avvocato Leone.

Poi, ieri, la sentenza. La Corte si è riunita in camera di consiglio alle 9,15. In aula, scarso pubblico e fra quei pochi Graziella Rossi. Nella gabbia, come detto, Paolo Baschieri, un giornale aperto davanti, e Giampaolo Barbi. Attesa fino alle 14, poi il presidente, Saverio Piragino, ha letto il dispositivo, accolto nel silenzio più assoluto.

Vincenzo Tessandori

Risparmio

(Segue dalla 1ª pagina)

decimazione: infatti nessuno può sapere quale sarà, nel giro di cinque anni, la politica di reperimento di fondi per le occorrenze pubbliche ora fondata principalmente su Buoni ordinari del Tesoro a scadenza trimestrale, semestrale e annuale; potrebbero anche essere consistentemente variati i quantitativi per le diverse scadenze, il che modificherebbe sensibilmente i singoli rendimenti e si ripercuoterebbe sui titoli indicizzati.

Si potrebbe studiare qualche marchingegno in modo da privilegiare i nuovi valori per determinati adempimenti, ma ciò contrasterebbe con la necessità di far affluire la maggior quantità possibile di liquidità verso valori a medio-lungo termine perché ogni complicazione riduce le possibilità di successo delle manovre finanziarie e monetarie.

Vi è una sola via sicura per riportare i risparmiatori verso investimenti di più lunga durata: ridurre il tasso d'inflazione o, quanto meno, creare le aspettative di un simile evento. Il resto verrebbe da sé.

Renato Cantoni

Pandolfi all'Industria

(Segue dalla 1ª pagina)

dc, interpellato dai giornalisti, non ha negato di aver incassato i due assegni ed ha risposto: «*Ero amico dell'on. Dosi. Nell'ambito di questo rapporto potei chiedergli, nel 1973, un prestito personale che in seguito mi preoccupai di restituire regolarmente*».

Al di là della vicenda personale di De Mita, la rivelazione ha confermato in modo chiarissimo che la «guerra per bande» interna, guerra alla quale aveva accennato anche Bisaglia, esiste e non subisce soste. Ormai, con cadenza regolare, cadono alternativamente le teste degli uomini che compongono le due anime democristiane: l'ala moderata e quella di sinistra. Saltò prima quella dell'andreottiano Evangelisti (che si dimise da ministro) e seguì quella del «preambolista» Donat-Cattin (che si dimise dalla vicesegreteria). Toccò poi ad Andreotti (al quale è stata sbarrata la via alla presidenza della dc), e subito dopo è stata la volta di Bisaglia, avversario di Andreotti. Ora il pendolo sembra tornare a sinistra, dove De Mita è uno dei capi più rappresentativi. «*A chi toccherà la prossima settimana?*», era la domanda che si ponevano ieri gli ultimi dc che si attardavano a Montecitorio.

Instabilità e scandali interni alla dc, debolezza del governo, inefficienza dell'apparato dello Stato, terrorismo, sono tutti elementi che in questa fine di anno fanno temere a molti per «*la stabilità del sistema democratico*», come diceva ancora ieri Fanfani. Il presidente del Senato ha denunciato «*carenze palesi*» nel governo, lasciando capire che si potrebbero cercare soluzioni diverse (il governo istituzionale col pci, di cui lui parla da tempo?) ma che «*in questo momento*» si tratta di «*non rompere l'impalcatura che protegge il governo*» per evitare elezioni anticipate. Per Andreotti, il rimedio si può trovare nel ritorno a governi con il pci nella maggioranza, per Granelli, anche lui democristiano, la «*salvezza della Repubblica*» richiede la collaborazione del pci. Ed anche il segretario repubblicano Spadolini rivolge al pci un appello alla collaborazione e parla di creare «*nuove regole del gioco*». Solo il segretario del psi Craxi sembra confidare nella autonoma capacità di ripresa della maggioranza.

Alberto Rapisarda

Napoli: arresto per chi spara botti

NAPOLI — Sarà arrestato chi viene sorpreso a sparare botti nelle strade in occasione delle feste di Natale e Capodanno. Lo ha detto stamani il dirigente della Squadra mobile, vice questore Agostino Bevilacqua.

Possono essere accesi soltanto stelline, girandole e qualche altro genere di fuochi d'artificio ad effetto decorativo, come il bengala.

E' severamente proibito far scoppiare bombe-carta, tracchi, mortaretti

La rubrica "Cattivi pensieri" di Luigi Firpo è a pagina 6.

Fagiano, in tre anni una catena di delitti

TORINO — Ricostruire la «storia» di Marco Fagiano, il terrorista catturato ieri a Napoli dopo una sanguinosa sparatoria in cui è rimasto ferito un brigadiere della Digos torinese, Vincenzo Sessa, significa, secondo gli inquirenti, ripercorrere le tappe dell'evoluzione di Prima linea dalla nascita ad oggi: il nome di Fagiano, infatti, compare in molti degli attentati firmati dall'organizzazione clandestina fin dal '77 e la sua figura è, sempre a detta di chi indaga sul gruppo eversivo, quella di un leader: «*Forse non un capo per quanto riguarda la scelta d'una strategia politica e l'organizzazione delle azioni, ma, sicuramente, a livello di operazioni*».

Con il termine «*operazioni*» gli uomini dell'antiguerriglia intendono la ragnatela di episodi che formano la trama di Pl: uccisioni, ferimenti, assalti, espropri proletari (rapine per autofinanziarsi), sabotaggi. Fagiano compare per la prima volta in queste cronache il 2 giugno del '77 quando quattro terroristi furono arrestati prima che potessero realizzare un piano per paralizzare i trasporti torinesi. Intendevano, infatti, sabotare il deposito della Satti e gli scambi dell'Atm «*per impedire agli operai di andare al lavoro il giorno dell'Ascensione, festività abolita*».

Tra i giovani catturati non figurava questo ragazzo minuto e con il naso storto originario di Bussoleno in Val di Susa, ma gli interrogatori e il «materiale» scoperto in un covo di via Cottolengo portarono al suo nome. Lui era già già scomparso nel nulla: fu condannato in contumacia a 5 anni di carcere per partecipazione ad associazione sovversiva. «*Sappiamo che da allora* — commentano gli inquirenti — *Fagiano è stato a Milano, Firenze, Napoli e ha fatto parte dei "gruppi di fuoco" di quelle città*».

La sua «storia di latitante (probabilmente aveva incominciato l'attività nell'ambito dell'organizzazione come «reclutatore») continua: il 25 maggio del '78 viene accusato del ferimento del dirigente Fiat Bruno Diotti. Il 26 gennaio dell'anno successivo il giudice Alessandrini è assassinato a Milano mentre sta recandosi in auto al Palazzo di Giustizia: un commando di Pl lo attende, armi in pugno, ad un incrocio e lo fulmina nella sua auto. Marco Fagiano sarebbe, secondo chi indaga sui gruppi eversivi, implicato in questo fatto di sangue: «*Forse non ha partecipato "fisicamente" all'aggressione. Sicuramente, però, ha dato una "copertura logistica" ai compagni*».

Di lui si torna a parlare in occasione dell'attentato a un altro dirigente Fiat, Ghiglieno: non si sa, però, la certezza che abbia preso parte all'agguato. Ora la sua cattura potrà probabilmente chiarire molti fatti ancora oscuri e dovrebbe anche poter fare luce sull'attività dell'organizzazione eversiva che, duramente colpita a Torino, tenta di ricostituire in altre città il proprio tessuto. Il Sud in generale, e Napoli in particolare, sono infatti, secondo gli inquirenti, il terreno su cui Prima Linea intenderebbe rilanciare la propria strategia. **c. s.**

Buonoconto: si chiese lo scambio con Moro

NAPOLI — Fra i ventidue «soldati di base», capi e gregari che componevano il nucleo storico dei Nap (Nuclei armati proletari), processato a Napoli fra la fine del 1976 e i primi del '77, Alberto Buonoconto dall'accusa era considerato personaggio minore. Eppure fu condannato a una pena definita «pesante»: 15 anni ridotti poi a 8 anni e mezzo.

In carcere si era ammalato e per i detenuti «politici» era divenuto un simbolo, tanto che si ventilò la possibilità di uno scambio «simbolico» all'epoca del sequestro di Aldo Moro, ostaggio delle Brigate rosse: la sua libertà contro quella del presidente democristiano. Ma non ci fu baratto e Alberto Buonoconto rimase dietro alle sbarre fino al 12 dicembre 1979 quando, per il precario stato di salute, venne messo in libertà.

Ancora in carcere, dieci mesi più tardi: il 2 ottobre scorso a Roma, una pattuglia della polizia lo sorprende a rubare un'auto. Stremato, gli occhi lucidi per la febbre, il nappista sostiene di aver aperto lo sportello dell'auto soltanto per cercare un riparo al freddo. Torna libero il primo novembre e, per alcuni giorni, scompare: è cominciato l'ultimo capitolo di una vita bruciata. E' morto a 27 anni.

L'accusa sosteneva che aveva compiuto un rapimento: aveva fatto parte del gruppo di dodici nappisti che, la mattina del 18 dicembre 1974, a Napoli, nella salita di Sant'Antonio a Posillipo, rapì l'impresario edile Giuseppe Moccia.

I Nap, da quel ratto, ricavarono un miliardo e con quei soldi il gruppo si finanziò fino a quando venne, di fatto, sgominato, nel 1975. Sostennero i giudici napoletani Giovanni Volpe e Lucio Di Pietro che il sequestro «*si era reso necessario dopo la fallita rapina di Firenze*».

Quando lo arrestarono, l'8 ottobre 1975 era con Giuseppe Sofia ed Edmondo De Quartez. Aveva documenti falsi, in tasca parte del riscatto Moccia.

Lo portano poi a Milano, a San Vittore dove fu coinvolto nel ferimento di un agente, Cosimo Vernich. Fra il marzo '76 e il luglio 1977 è nelle carceri di Salerno, Sulmona, Volterra, Viterbo, Napoli, Asinara, Cuneo. Si ammala, soprattutto è lo stato psichico che preoccupa i sanitari.

Un'interrogazione scritta al Senato della Repubblica viene fatta da Umberto Terracini, il 21 marzo 1979, per invocare il trasferimento di Buonoconto dal supercarcere di Trani al centro clinico di Poggioreale.

In una perizia del 25 novembre 1979 i sanitari di parte, Sergio Piro, Alberto Manacorda e Massimo Menegozzo, scrivono: «*Alberto Buonoconto presenta sotto il profilo dei rilievi clinici oggettivi una condizione di grave deperimento organico con segni iniziali di distrofia, con evidenti fatti di labilità delle reazioni del sistema autonomo*».

Il nappista, insomma, era gravemente ammalato, ma pareva che una sospensione della pena fosse ormai impossibile. Poi, improvvisamente, all'insaputa anche dei parenti, nell'inverno scorso, fu scarcerato. **v. tess.**

Messaggi falsi sul caso D'Urso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accompagnata da un famigliare, Franca D'Urso ha salito ieri mattina le scale di Palazzo Chigi: doveva incontrarsi con il presidente del Consiglio, per chiedere ancora una volta, e con accenti sempre più disperati, che il governo si impegni a fare tutto quanto è possibile per salvare la vita di suo marito, prigioniero delle Br ormai da una settimana.

Ma da due giorni, dopo segnali che sembravano annunciare una soluzione imminente, nel «caso D'Urso» tutto sembra essersi fermato. Le «Brigate rosse» continuano a non avanzare richieste precise, continuano a dosare i tempi dell'attesa anche se, indecifrabile, nella vicenda si va inserendo un nuovo, strano fenomeno. Quello dei comunicati falsi.

Falso era il messaggio fotografato con una Polaroid che l'altro pomeriggio è stato fatto trovare a Roma. Falso, secondo la Digos, è anche il volantino diffuso l'altra notte a Milano da un misterioso «*gruppo proletari prigionieri per la costruzione dell'organismo di massa nel kampo di Fossombrone*». Quattro pagine, fatte giungere all'*Ansa* e al «*Corriere della Sera*», tutte dedicate alla situazione carceraria. Se fino a ieri era possibile considerare questi episodi come fatti di mitomania, qualcuno adesso comincia a chiedersi se, dietro questo martellamento di false comunicazioni, non ci sia un altro sintomo dello sbandamento di una formazione terroristica che fino a due anni fa mostrava un'organizzazione perfetta.

I giudici continuano a battere la via degli interrogatori: la speranza è sempre quella di ottenere da brigatisti in carcere l'elemento che ancora manca per l'individuazione della prigione nella quale D'Urso viene «interrogato». Ma ieri si sono dovuti scontrare con l'atteggiamento intransigente di Maurizio Jannelli, il terrorista arrestato un mese fa e indicato fino a ieri come l'autore di preziose rivelazioni.

Scarcerata l'ex moglie di Sebregondi

ROMA — Roberta Micocci, la ex moglie del presunto terrorista Paolo Ceriani Sebregondi che era stata arrestata all'inizio di dicembre e accusata insieme con altre ventiquattro persone di partecipazione a banda armata, è stata scarcerata per ordine dei sostituti procuratori della Repubblica Domenico Sica ed Eugenio Mauro, che hanno accolto una richiesta degli avvocati Umberto Avalle e Oreste Flammini Minuto.

Roberta Micocci era stata arrestata sulla base di alcune dichiarazioni fatte da Marco Barbone, il terrorista «pentito», il quale aveva detto d'aver visto più volte la moglie separata di Paolo Ceriani Sebregondi in compagnia di Corrado Alunni.

Terrorista arrestato a Napoli

(Segue dalla 1ª pagina)

Filangieri a Monte Santo erano in stato di assedio. Poliziotti vestiti da spazzini si confondevano ai passanti; altri si erano improvvisati venditori di sigarette, accendini, abiti usati; qualcuno indossava la tuta di meccanico, di operaio addetto alla manutenzione delle strade. Una presenza massiccia di agenti della Digos appostati anche negli androni degli stabili, nella stazione del metrò, in alcuni «bassi» pronti a fare scattare il meccanismo della trappola.

Una presenza che non era passata inosservata e che era stata giustificata con l'arrivo di un alto magistrato al quale non si voleva far correre rischi. Si aspettava invece, dopo stretti pedinamenti, il gruppo di eversivi di cui era stato segnalato il passaggio in città. Fuggivano da Torino dopo la notizia dell'arresto a Parigi di Marco Donat-Cattin? Dovevano compiere qualche attentato o mettersi in contatto con la base napoletana?

Domande inquietanti, che per il momento non hanno trovato risposta. Gli inquirenti non parlano e perfino la dinamica dell'operazione, le drammatiche fasi del conflitto a fuoco sono nebulose nel racconto dei funzionari di polizia. Certo che ieri, a Montesanto, si sono vissuti momenti di paura e di panico quando l'operazione è giunta alla sua conclusione. Momenti paragonati da coloro che li hanno vissuti al minuto terrificante del terremoto del novembre scorso. «*Si è pensato che fosse saltata in aria una bancarella colma di fuochi d'artificio* — racconta una donna — *qualcuno ha gridato tutti a terra, sentivamo il crepitare delle armi e i proiettili che ci sfioravano. Mi tremano ancora le gambe...*».

Si sa che nella trappola bene orchestrata qualcosa tuttavia non ha girato nel verso giusto, dal momento che quattro complici dei presunti terroristi arrestati sono riusciti a fuggire malgrado la stretta sorveglianza in tutta la zona. Gli agenti, secondo la prima ricostruzione, hanno bloccato per primi Marco Fagiano e Federica Meroni, appena usciti dalla stazione del metrò di piazza Olivella. I due giovani, in attesa forse di essere rilevati dai compagni — si pensa che almeno due siano napoletani — si stavano avvicinando ad una «Mercedes» in sosta di proprietà di un magistrato del tribunale di Napoli. Casualità? Sta di fatto che appena bloccati dalla Digos i due non hanno opposto alcuna resistenza pur essendo armati di pistole.

A tentare l'impossibile ci hanno pensato invece i complici, che hanno aperto il fuoco contro i poliziotti. Nugoli di agenti sono allora sbucati da ogni parte ed i terroristi, vistisi ormai in difficoltà, si sono dati alla fuga dividendosi. Una ragazza che imbracciava il mitra si è inoltrata col compagno lungo vico Canalone, altri due hanno preso di corsa le rampe Filangieri Montesanto, strade che salgono al corso Vittorio Emanuele verso la parte alta della città. Inseguiti e bersagliati di colpi ai quali rispondevano con pistole e mitra sono riusciti a dileguarsi.

Con le armi in pugno i due giovani si sono impossessati di una «A/112» rinvenuta più tardi abbandonata in una strada adiacente in via Girolamo Santacroce. La ragazza e il compagno si sono impadroniti di una «Fiat 131» di proprietà di un medico abbandonata poco dopo. Prima di salire a bordo la donna (secondo la testimonianza di alcuni passanti, sembra sanguinasse da un gomito), ha fatto partire, forse per nervosismo, una raffica di mitra. I proiettili hanno infranto il lunotto posteriore della vettura e hanno colpito di striscio Orsola Angelino, 24 anni, che in compagnia del padre Antonio viaggiava a bordo di un'altra auto. E' stata ricoverata con una prognosi di quindici giorni.

Non sono gravi le condizioni dei due sottufficiali Vincenzo Sessa, 24 anni, e Domenico Principale, di 21, feriti rispettivamente al collo e ad una spalla nel corso della sparatoria. I posti di blocco istituiti subito dopo non hanno dato alcun risultato. Si suppone che i quattro dispongano a Napoli di un covo.

La notizia del suicidio di Alberto Bonoconto si è appresa nella tarda serata. Il giovane, gravemente malato, aveva trovato ospitalità da qualche giorno in casa della sorella in via Annella Di Massimo, ma le sue condizioni di salute erano peggiorate. Era stato lasciato momentaneamente solo nell'alloggio e la sorella, preoccupata del suo stato, qualche ora prima era uscita per richiedere l'intervento di un sanitario amico di famiglia. Al rientro ha trovato il fratello ormai morto: si era tolta la vita impiccandosi con la cintura dei pantaloni.

Alberto Bonoconto era stato condannato nel '77 a 8 anni di reclusione nel processo contro i Nap, accusato di partecipazione a movimento eversivo, detenzione di armi ed esplosivi. Si era sempre detto innocente, e sembra che fosse rimasto coinvolto nell'organizzazione estremistica per un legame sentimentale con Maria Rosaria Sansica. Durante la detenzione il suo fisico non aveva retto e soltanto dopo una dura battaglia dei suoi legali aveva ottenuto la libertà per motivi di salute. Recentemente si era sottratto alle norme di vigilanza ed aveva fatto perdere le sue tracce.

Adriano Loise

Sindacati e governo

(Segue dalla 1ª pagina)

prima di quella data il ministro del Bilancio incontrerà i dirigenti della Federazione unitaria per una verifica del piano a medio termine. «*Per il piano* — ha osservato Trentin — *si dovrà tenere conto che le sue finalità sono state notevolmente modificate dagli impegni per la ricostruzione delle zone terremotate*». In attesa di questi eventi, le tensioni manifestatesi nei giorni scorsi nel vertice delle tre confederazioni e in molte categorie, soprattutto dell'industria, sembrano rientrate.

Che cosa ha chiesto la Federazione unitaria? Il «pacchetto», ridotto ma pesante, prevede:

Benzina. Riserve sul prelievo decretato in alternativa a misure concrete di contenimento dei consumi ed affermazione del principio che, in ogni caso, gli aumenti derivanti dalle decisioni dei Paesi produttori e dalla rivalutazione del dollaro debbano essere riassorbiti all'interno della quota di prelievo fiscale: cioè, nessun aumento oltre le 850 lire per la super.

Imposte locali. Inaccettabilità dell'aumento di L. 11 al kWh dell'energia elettrica (consentito ai Comuni per la loro finanza) «*sia per la sua iniquità, che in rapporto allo squilibrio ulteriore a danno del Mezzogiorno*». Ai Comuni dovrebbe essere data facoltà, invece, di provvedere nell'ambito dell'imposta patrimoniale.

Aliquote. Nella contrarietà alle misure di rinvio della revisione delle aliquote Irpef e, quindi, attuazione nei tempi previsti di tali misure tenendo conto delle osservazioni avanzate dai sindacati.

Prelievo alternativo. Di fronte alle necessità urgenti, l'adozione di una addizionale provvisoria su tutti i redditi per realizzare una distribuzione equa fra tutti i cittadini nello sforzo necessario alla ricostruzione e allo sviluppo delle zone terremotate.

La presentazione del «pacchetto» è stata preceduta da una pregiudiziale. La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto, in via prioritaria, una chiara definizione dei progetti di intervento delle opere da attuare nelle zone terremotate, degli obiettivi di spesa annua effettiva a partire dal 1981, oltre l'impiego dei 1500 miliardi messi a disposizione del commissario governativo per il 1981 per gli interventi di primo soccorso. Da ciò deve derivare la «trasparente quantificazione» del fabbisogno nella sua progressione rapportata alla spesa effettivamente sostenuta. «*In questa prospettiva* — ha precisato la Federazione — *esiste la disponibilità del sindacato per un congruo concorso dei lavoratori allo sforzo che occorre chiedere a tutta la collettività nazionale*». Per preparare il confronto successivo con il governo, sia sul piano sia sulle misure di ricostruzione al Sud, i sindacati riuniranno entro la prima metà di gennaio il direttivo unitario.

Gian Carlo Fossi

L'AGENDA DI F. & L.

Un idoneo copricapo

Vogliamo spezzare una lancia a favore dei nostri governanti, deputati, senatori, capipartito, sindacalisti, amministratori e burocrati vari; a favore, insomma, di quella che si chiama un po' elasticamente «classe politica».

Corrono per costoro tempi assai duri. Odio, disprezzo, sarcasmo, sfiducia, e nel migliore dei casi indifferenza, li circondano da ogni lato. Quel che è peggio, la gente li vede sempre più vicini, sui teleschermi, e li sente sempre più lontani, perduti su nuvole losche. Non sembra esservi niente di comune tra loro e noi, che pure li abbiamo direttamente o indirettamente eletti a quelle cariche. E io sarei «rappresentato» da tipi simili?, s'indigna il cittadino. Ma vogliamo scherzare! Tu guarda cos'hanno combinato durante il terremoto!

Bisogna ammettere che lo spettacolo non è stato brillante. La terra trema per pochi minuti, ed è subito il caos. Le famose «strutture», e le ancor più celebri «infrastrutture», del cui rafforzamento e potenziamento si va discettando da vent'anni, si rivelano per ciò che sono: puro vaniloquio, puro pretesto a convegni balneari. Non esiste, perché nessuno l'ha mai veramente voluta in nessun campo, quella che gl'inglesi chiamano una «catena di comando»; nessuno, cioè, sa in anticipo a chi deve dare e chiedere ordini, né dove, né come.

Le coperte e le tende dipendono da questo, le ruspe da quell'altro, il caffè da un terzo, lo zucchero da un quarto. In compenso, si mette istantaneamente in moto la macchina delle competenze contese, delle sconfessioni e prevaricazioni, delle smentite e puntualizzazioni, degli scarichi di responsabilità, delle accuse e controaccuse di campanile, di distretto, di partito, di corrente.

Piccole volpi politiche e grossi sciacalli mafiosi entrano in azione senza perdere un minuto, mentre becchini comunali e altissime personalità della repubblica si abbandonano, fra le rovine fumanti, a sfoghi irresponsabili. Tutti se la prendono con tutti e tutti paralizzano tutti. Nessuno si fida di nessuno. Emotività, incompetenza, grettezza e poltroneria burocratica prevalgono su ogni cosa.

Qua e là, beninteso, qualcuno resta lucido, fa del suo meglio. Un sindaco, un reparto di carabinieri o di soldati, una maestra, un tecnico dell'Enel, un veterinario, prendono con gran rischio iniziative sensate. Né mancano atti di abnegazione, di eroismo individuale, che sono però prontamente sfruttati per esaltare le forze sane del Paese e scagliarsi (l'occasione è d'oro) contro questo o quel centro di potere, svergognare questo o quel rivale amministrativo. Ricatti e rinfacciamenti volano da tutte le parti, pugnali figurati e veri balenano nell'ombra, uno si dimette, l'altro resta al suo posto, uno cade dalle nuvole, l'altro grida che lui l'aveva detto, un trombettiere suona la squilla dell'unità nazionale, un *manager* invoca una *task force*, un coro assordante (ogni voce diversa) intona l'inno di ciò che si doveva e poteva fare, di ciò che si farà e non si farà.

Ma è qui, in questo momento cruciale, quando il chiasso e la confusione sono al colmo, quando faziosità e demagogia lottano avvinghiate come figure del ballo Excelsior, quando imprevidenza e incapacità organizzativa si scambiano botte da orbi come pupi siciliani, è proprio qui che l'Arcangelo della Storia interviene a rimettere, secondo noi, le cose a posto.

Lo spettatore distratto può non aver visto questa luminosa figura calare sui monti d'Irpinia. Può non aver notato che cosa recasse sulla punta della spada. Può aver attribuito a una farsesca coincidenza il fatto che, proprio nei giorni del disastro sismico, sia entrato in vigore il decreto che obbliga baristi e salumieri a ficcarsi in testa un berrettino bianco (o d'altro colore chiaro).

Ma a nostro avviso non si tratta affatto di coincidenza, farsesca o penosa che sia. La legge n. 283, concepita nel lontano 1962 (a firma Gronchi), e il relativo decreto di regolamentazione n. 327 (a firma Pertini), piovuto sull'Italia terremotata nel 1980, si prestano, lo riconosciamo, a ilari considerazioni qualunquistiche. Per una classe politica tutta proiettata verso visioni di lindore svizzero o svedese, un'esitazione di diciotto anni tra i due testi pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale sembra un eccesso di cautela, o di approfondimento intellettuale. La commessa di drogheria che oggi corre a comprarsi la cuffietta celeste, non era nemmeno nata, nel 1962. Il macellaio minacciato, allora, di bustina verde, è nel frattempo defunto e tocca a suo figlio preoccuparsi di nascondere la chioma sotto un «idoneo copricapo».

Ma gli aspetti umoristici di questo *iter* degno di Rip Van Winkle, (o delle lettere e cartoline risucchiate da un *black hole* postale tra Loano e Pecetto), hanno in verità importanza secondaria. Così come sono fuorvianti le troppo facili reazioni di sdegno, di scherno, gli epiteti di cialtroni, buffoni, mangiapaneatradimento che salgono spontanei alle labbra del cittadino eccitabile.

E' vero: l'idoneo copricapo prescritto dal decreto 327 sembra una sinistra pagliacciata, in questo momento. E' vero: esso è stato auspicato, ideato, studiato, dibattuto, emendato, e infine varato dalle stesse persone di cui la catastrofe sismica ha messo a nudo la piena inettitudine, l'inerzia e melensaggine mentale. E' vero: le mani che non sanno dirigere una colonna di soccorsi, raccogliere e trasmettere informazioni vitali, togliere di mezzo la malavita, indicare e imporre serie priorità, scegliere collaboratori capaci e intelligenti, sono le mani che hanno firmato, tra commissioni, sottocommissioni, senato e camera, quel geniale comma relativo alle bustine candide e alle cuffiette inamidate.

E' vero, verissimo: il cittadino percepisce come grottesco e offensivo questo intervento in suo favore. E' spremuto, tassato, sovratassato, bloccato da mille scioperi, frustrato da mille disservizi. I suoi risparmi subiscono continui deprezzamenti, i suoi beni, per quanto miseri, sono alla mercé di ladri, rapinatori, espropriatori d'ogni genere. E' curato male e in modo umiliante. Viaggia come un pacco sgradito. Tutte le sue iniziative vengono punite da specialisti della vessazione statale, regionale, comunale, sindacale.

E ora la stessa gente che non è in grado di proteggerlo dai criminali di stato e di vicolo, che non sa far funzionare ospedali, tribunali, aeroporti, ferrovie, che ha distrutto il mercato delle abitazioni in nome di un'edilizia sovvenzionata rimasta poi nei cantieri della chiacchiera, ora questa banda di cicale [illegible], di frivoli tromboni, di demolitori, malversatori, tangentisti, dilazionisti, questo club del fallimento chimico, mutualistico, alfasudistico, acciaieristico, agricolturistico, ora questi infantiloidi che si mettono la testa nella buona sorte e la perdono nella sventura, ora questi incresciosi pasticcioni si rivolgono al cittadino che fruga fra i ruderi della sua casa sotto la neve, e gli dicono con accento svedese, svizzero: d'ora in poi stai pure tranquillo, ci pensiamo noi a proteggere la tua micchetta dalla forfora del fornaio, a salvaguardare il tuo cappuccino dalla cicca del cameriere.

Sembra un'inaudita mancanza di tatto, una *gaffe* commessa da ignari extraterrestri. Ma così non è, purtroppo.

La nostra classe politica non ha niente di marziano, niente di diverso da noi. Essa ci rassomiglia, ci esprime, ci rappresenta perfettamente, inesorabilmente. L'orrore e il furore che essa periodicamente suscita in noi oggi, come ieri, come l'altro ieri, nasconde ciò che per Schopenhauer si nasconde dietro il rimorso: il sentimento che noi siamo, che quello è il nostro vero volto, il nostro destino storico.

Gl'italiani più perspicaci non si sono stupiti affatto, all'arrivo della bustina bianca, della cuffietta giallina. Anzi, se l'aspettavano da un pezzo, da quando si cominciò a parlare di «stare al passo coi paesi più progrediti», intorno al 1962, appunto. Tra i villaggi diroccati, tra i cumuli di macerie, tra i fiori cadenti tante volte cantati dai poeti nazionali, non poteva prima o poi non rispuntare l'idoneo copricapo, ciclico fiore patrio.

Esso sboccia portentoso e puntuale, insieme a disfatte, batoste, legnate, lutti, stragi, dopo che gl'italiani hanno un po' troppo gonfiato il petto, quando le loro antiche virtù si oscurano e prevalgono puerili velleità e scimmiottature, pretese e istanze peracottare, boria e arroganza e inconcludenza e retorica.

La storia d'Italia è tutta scandita da idonei copricapi, dall'elmetto colonial-imperialista che ci condusse a Adua, dal keppì di Cadorna e Badoglio svettante su Caporetto, al fez dei balilla finito sotto i bombardamenti. E nel momento di sconforto ci chiediamo se anche lui, anche il glorioso capostipite, lo scintillante iniziatore della serie, se anche l'elmo di Scipio altro non sia, in fin dei conti, che il più idoneo degli idonei copricapi.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

TRA I PROFUGHI DAL VIETNAM, UN DRAMMA TROPPO PRESTO DIMENTICATO

Un lager per il popolo delle barche

E' una piccola isola sulla costa malese - Migliaia di fuggiaschi vi approdano con mezzi di fortuna; poi aspettano, spesso invano, che qualche Paese li ospiti - Hanno alle spalle tragedie da incubo: scacciati dalle loro case, assaliti da pirati durante il viaggio - «Non avevamo più nulla, si sono portati via le mie due sorelle» - L'Onu cerca di aiutarli, ma può far poco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PULAU BIDONG — *Un isolotto nel Mar della Cina meridionale. Da lontano ricorda un panettone da cui sia stata tagliata una grossa fetta: in questa spaccatura che si incunea all'interno del piccolo lembo di terra (un perimetro di circa un chilometro), al riparo delle palme, è stato costruito il campo per i profughi vietnamiti. I primi sono arrivati nel 1976: era il mese di giugno quando la prima barca è approdata sull'isola. A bordo una cinquantina di persone smunte, lacere, ammalate.*

Tre anni dopo i profughi ammassati nelle capanne di paglia erano più di 33 mila. Adesso ce ne sono oltre settemila, ma il loro numero è destinato ad aumentare: la stagione dei monsoni sta finendo, le barche dei fuggiaschi che abbandonano il Vietnam riprendono il mare seguendo la hundred cat *(cento gradi est), la rotta della speranza che passa in mezzo alle tempeste, agli attacchi dei pirati, alle insidie della fame e della sete per raggiungere le spiagge di Pulau Bidong, un pezzo di terra arido e selvaggio che per i profughi, gli esuli, rappresenta il ritorno alla vita.*

L'isola dista 18 miglia dalla costa malese: l'ho raggiunta dopo un viaggio terribile, a bordo di un piccolo sampam che è incappato nella coda di un tifone. Cinque ore d'inferno: un'inezia al confronto delle settimane che i profughi trascorrono in mare nel loro disperato viaggio verso la libertà, sostenuti solo dalla speranza. Una speranza che rende tollerabile ogni disagio: le poche gocce d'acqua razionate, la manciata di riso che non si riesce mai a bollire, le onde che si abbattono sulla barca minacciando di rovesciarla da un momento all'altro, il pericolo dei pirati che sbucano all'improvviso, aggrediscono, depredano, violentano, feriscono. Uccidono.

Boat people, *la gente delle barche. L'anno scorso il mondo intero si è commosso di fronte alla tragedia di queste persone, uomini, donne, bambini. Si è fatto un gran parlare, sono stati inviati aiuti, prese iniziative. L'Italia ha mandato una nave da guerra per raccogliere le barche dei profughi, altre nazioni si sono dette disposte ad aiutarli, ad accoglierli. E' stato l'argomento di conversazione di tutta l'estate: la gente non parlava d'altro negli uffici, in spiaggia, al ristorante. Tutti pervasi da un sacro fuoco per aiutare, intervenire, correggere.*

Poi è venuto l'autunno, seguito dall'inverno. Le barche continuavano a navigare nel Mar della Cina col loro carico di disperazione e paura, più nessuno ne parlava. Oggi l'argomento è dimenticato. Ma la realtà dei profughi, della gente delle barche, esiste ancora in tutta la sua drammaticità.

Questo viaggio a Pulau Bidong e in altri campi allestiti per i profughi vuole ricordare il dramma non risolto dei boat people *che tutti sembrano aver dimenticato. L'ultima barca è arrivata a Pulau Bidong una settimana fa. C'erano 76 persone sul battello: il viaggio è durato nove giorni, sono stati attaccati dai pirati cinque volte.*

L'ultima i banditi hanno portato via due ragazze di 16 e 18 anni. Le sorelle di Quach Ai Trung, un giovane di 23 anni, che ci racconta la sua odissea: «Abitavo a Saigon con i genitori e le mie sorelle. Mio padre faceva il commerciante ma con l'arrivo dei comunisti il commercio non esiste più. Io frequentavo l'università con le mie sorelle, ma ci è stato impedito di studiare. Dovevamo lavorare nei campi dal mattino alla sera per una ciotola di riso al giorno».

I tre giovani decidono di fuggire. «Qualunque cosa era meglio piuttosto che continuare a vivere in questo modo disumano». *Il padre vende le ultime cose di valore della famiglia per procurarsi il denaro necessario a pagare il viaggio dei figli.* «Seicento dollari americani a testa, dice il ragazzo, ma i dollari bisogna comperarli al mercato nero dove si pagano sei, sette volte il cambio ufficiale». *Alla fine i soldi vengono trovati:* «Abbiamo pagato il funzionario governativo che ci ha aiutato a scappare e comperato un po' di riso e carne secca».

Raggiungono Long An, una città sulla costa a 30 chilometri da Saigon. «Dopo una settimana d'attesa, una notte siamo partiti». *Il viaggio non sembra presentare molte difficoltà: il mare è agitato ma la barca procede spedita.* «Avevamo tutti il mal di mare, racconta il profugo, a bordo c'era un puzzo terribile. Impossibile cuocere il riso, cercare di preparare il the, tenere acceso un fuoco per far bollire l'acqua: le ondate che si rovesciavano sulla barca lo spegnevano».

La seconda notte vengono attaccati dai pirati: «Erano cinque o sei, armati di coltello e pistola. Hanno frugato il battello da cima a fondo e si sono impadroniti di tutto quello che hanno trovato. Un uomo che ha cercato di nascondere il proprio denaro è stato percosso a sangue».

Il giorno dopo nuovo attacco di pirati: «Hanno portato le donne giovani, fra cui le mie sorelle, sulla loro barca e le hanno violentate. Erano una decina, con un fucile». *Altri tre attacchi, l'ultimo la sera prima dell'arrivo a Pulau Bidong.* «Non avevamo più niente che potesse interessarli, prosegue, gli altri avevano portato via tutto, anche le pentole. Così si sono presi le mie sorelle».

Con la barca semiaffondata — era stata speronata dai pirati nel terzo assalto — i profughi hanno raggiunto Pulau Bidong il giorno dopo. Adesso sono sistemati nelle baracche costruite sulla sommità dell'isola, accanto all'ospedale installato dall'Alto commissariato dell'Onu per i profughi. I medici (due inglesi e uno svedese, tutti volontari) dicono che sono in condizioni fisiche abbastanza buone: «Quello che preoccupa sono le condizioni psichiche, *afferma uno di loro,* specialmente i bambini risentono degli choc subiti durante la traversata».

Per Nguyên Vi San, un farmacista di Saigon fuggito sei mesi fa con la moglie e due bambine, eletto capo del villaggio dagli altri esuli, questi 76 nuovi profughi sono un problema in più cui far fronte: «Bisogna aiutarli a inserirsi nella nostra comunità. Fra tre o quattro giorni gli uomini dovranno incominciare a lavorare con gli altri».

Sull'isola tutti devono dare il loro contributo: gli uomini validi costruiscono capanne, drenano il terreno, abbattono gli alberi pericolanti, i bambini vanno a scuola in due baracche, dove volontari europei insegnano loro l'inglese e il francese o i rudimenti di un mestiere. Manca tutto, anche l'acqua che viene portata una volta alla settimana con una nave cisterna.

I profughi stanno in media a Pulau Bidong da sei mesi a un anno, qualcuno però si trova qui da oltre due anni. «Pulau Bidong è un posto di transito, *spiega il capo del villaggio,* siamo tutti in attesa di poter partire per qualche Paese». *Ma sovente l'attesa dura degli anni. La maggioranza dei profughi vuole andare negli Stati Uniti, altri in Australia o in Inghilterra, qualcuno in Francia.* «Ma non è facile, dice il capo: per poter ottenere il visto bisogna che nel Paese prescelto abiti un parente in grado di garantire per noi. Soltanto così possiamo partire. Altrimenti dobbiamo aspettare, sperando che qualche Paese accetti di accoglierci. Ma questo non accade quasi mai».

Al loro arrivo sull'isola i profughi ricevono un pacco con pochi generi di prima necessità. Due volte la settimana, a cura dell'Onu, vengono distribuite le razioni: riso, pasta, the, zucchero, olio, sale, fiammiferi, spezie. Ogni sette giorni viene dato un quarto di pollo per persona. I bambini e gli ammalati hanno diritto a due uova e una scatola di latte condensato.

«Ogni giorno, *spiega Nguyên Vi San,* arrivano le barche dei malesi che vendono frutta, verdura, polli, uova, sigarette. Chi ha denaro può comperare quello che vuole. Ma la maggior parte di noi non possiede un centesimo: il poco che avevamo se lo sono preso quasi sempre i pirati». *La sera, come tramonta il sole, Pulau Bidong si trasforma in una città delle tenebre:* «Le candele sono preziose, le usiamo il minimo indispensabile».

Mentre parliamo camminando fra le capanne costruite alla rinfusa fra le palme, impetuose raffiche di vento si abbattono sull'isola, seguite da un improvviso, violento acquazzone. «Sono i monsoni», *spiega il capo del villaggio mentre cerchiamo invano un riparo sotto il tetto di paglia di una capanna. Mezz'ora dopo torna il sereno, ma già i sentieri sono trasformati in piste fangose in cui si sprofonda fino al polpaccio. Le donne appendono ai rami coperte e vestiti fradici d'acqua, gli uomini si industriano cercando di accendere dei fuochi con pezzi di legna bagnata. Per la gente delle barche di Pulau Bidong si inizia una nuova, lunga notte.*

Francesco Fornari

Pulau Bidong. Baracche per i profughi del Vietnam: in primo piano un vecchio battello arrivato da Saigon

Alberto Sordi «professore» all'Università

ROMA — Alberto Sordi terrà nelle prossime settimane un seminario presso l'Istituto del teatro e dello spettacolo dell'Università di Roma diretto dal professor Ferruccio Marotti.

L'iniziativa si inquadra in un ciclo di seminari scenici sul tema «L'attore: tradizione e ricerca» che ha già visto la partecipazione di celebri attori, da Gassman a Fo, da Joe Chaikin agli attori dell'«Odin Theatret» di Eugenio Barba e a quelli del «Berliner Ensemble».

MENTRE LA VICENDA DEL «MUNDIALITO» E' ANCORA IRRISOLTA

Televisione, sport e buoni affari

La pubblicità ha i suoi diritti, ma anche il cittadino che paga il canone non va disprezzato - E il satellite, chi lo adopera? - Fra Tv di Stato ed emittenti private c'è un sottile gioco di equilibri, è in atto una prova di forza

La storia dei rapporti fra televisione e sport ha avuto e sta avendo, in questi giorni, passaggi importanti, almeno in Italia, per la vicenda del Mundialito «rapito», cioè delle partite di calcio del prossimo torneo internazionale: le ha comprate, complete di diritti per dodici Paesi europei oltre il nostro, Silvio Berlusconi, un imprenditore milanese il quale fa capo Canale 5, rete di emittenti private stavolta in piena concorrenza con la tivù di Stato sul piano del denaro, oltre che della legislazione.

Gli sponsor

La grossa vicenda, non ancora pervenuta a una definizione, chiude un anno ricchissimo, sul piano della casistica e della problematica, per quel che concerne lo sport sul video. Questo è stato l'anno in cui due società di calcio di serie A, Juventus e Ascoli, si sono rifiutate del tutto alla televisione privata, fatti salvi si capisce i tre minuti di ripresa concessi per non ledere il diritto di cronaca. Questo è stato l'anno in cui un gruppo di televisioni private ha o avrebbe (manca l'ufficialità) offerto alla Lega calcistica tre miliardi e seicento milioni per la ripresa parziale, molto parziale, e per la trasmissione in differita di partite di A e di B, intendendo subentrare, alla fine del campionato, alla radiotelevisione di Stato, che paga un miliardo e ottocento milioni (il contratto scade appunto nell'estate del 1981).

Questo è stato l'anno in cui, sempre rimanendo al calcio, le società hanno deciso di forzare i tempi, presso Lega e Federazione, affinché si possano mettere sulle maglie da gioco i nomi degli sponsor, così ottenendo grossi contratti dalle industrie (si è persino parlato di ultima occasione, per il calcio, che sta perdendo spettatori e sta affogando nei debiti). Questo è stato l'anno in cui il telecronista dell'ente di Stato, inviato a New York per commentare il torneo tennistico di Flushing Meadow, diventato per un seguito di circostanze il più importante dell'anno, ha dovuto comunicare a Roma che, spiacente, non c'era niente da fare, i diritti erano già stati venduti, per l'Italia, a un gruppo di emittenti private. E poi il Mundialito «rapito».

Non sappiamo se la clamorosa vicenda Berlusconi-Rai, vicenda nella quale Di Giesi, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, è diventato il terzo interlocutore, disponendo l'uso anzi il non uso del satellite di Telespazio per le trasmissioni dirette in mondovisione, sbloccherà la situazione, chiarificherà i rapporti. Forse no, anche per il Mundialito si sta cercando e trovando, purtroppo e per fortuna, una soluzione all'italiana. Purtroppo il problema dei rapporti fra televisione e sport resterà ridotto alla relazione, casomai, fra Canale 5 e la Rai. Per fortuna pare che il telespettatore italiano possa in qualche modo avere in casa le partite del torneo uruguayano, divenuto improvvisamente importantissimo.

Ma già si intravede la dilatazione del problema, nel 1981: Berlusconi ha acquistato i diritti per le teletrasmissioni del grande tennis professionistico, del grande golf, del grande basket Usa, del football di laggiù. Gli si continuerà a negare il satellite, penalizzando così i telespettatori italiani? Oppure, dandogli il satellite, si distruggerà lo sport della televisione di Stato, dicono il penultimo baluardo (l'ultimo è il telegiornale sulla grande attualità: ma è in arrivo «Contatto», il notiziario che il gruppo Rizzoli vuole nazionale) di fronte all'assalto delle emittenti private?

Gli interrogativi sono doverosi. Non li diremmo preoccupanti e preoccupati perché in fondo si tratta di affrontare un problema positivo, un divenire interessante. Preoccupa casomai la vastità del problema, e anche la sua parcellizzazione in problemini spiccioli, da tutta Frusaglia o addirittura da Clochemerle: il regista televisivo che, arrabbiato per ragioni troppo sue, in Val Gardena non ritrae, durante una gara di sci, le scritte pubblicitarie vitali per il rapporto fra industria e sci, fra turismo e sci; l'abbondanza di cartelloni «pirati», sino a togliere a una ripresa di ciclocross l'elemento maggiore che la raccomanda, quello del paesaggio; la constatazione che certi campioni si presentano alle interviste troppo «firmati» da indumenti dalla marca riconoscibilissima, e il sospetto che ricevano denaro per questo; il mistero buffo di un pugile indiano d'America che combatte per un titolo mondiale contro un pugile filippino sul ring di una località turistica dell'Adriatico; la richiesta «sotterranea», sperata da parte di un millantatore, di quattro milioni allo sponsor principale di un noto pilota italiano di Formula 1, per una intervista al bipede bene incerottato di adesivi pubblicitari.

La terza rete

Tutti problemi che esperienze altrui, in Europa almeno, non aiutano a risolvere: l'Italia, anche per il dilagare delle televisioni private, è pioniera in questa esplorazione. E quanto all'esperienza statunitense, non soccorre troppo per la semplice ragione che laggiù manca la televisione di Stato.

Negli Usa c'è uno sport, il violentissimo football americano, che è stato autenticamente fatto popolare dalla tivù e che adesso sta facendo popolare la compagnia televisiva che riesce ad aggiudicarsi gli incontri più importanti. E' un altro mondo, così come lo è quello giapponese.

La legislazione è da fare, e manca un pretore competente, provvisto di *jus honorarium* per crearla di volta in volta. Si può dire, peraltro, che anche nel rapporto con la televisione lo sport, uscito dalla campana di vetro, gode e patisce il suo rapporto con la vita: entità che ha smesso di stare «per conto suo», lo sport non ha esperienze su cui basarsi, pietre miliari a cui fare riferimento. Le sue continue e confuse proposte alla tivù, e le proposte della tivù a lui, hanno fatto sì che dal 1954, l'anno delle prime grandi dirette in occasione del Mondiale di calcio in Svizzera, tutto sia sempre stato magmatico, provvisorio.

Qualcosa potrebbe essere chiarito con l'avvento alla presidenza della Rai di Sergio Zavoli, ex giornalista sportivo di radio e tivù: Zavoli, che riceve ancora quattrocento lettere all'anno in memoria del suo programma ciclistico «Processo alla tappa», concluso oltre un decennio fa, ha parlato di schiaffo, morale e non solo, quando Berlusconi ha comprato il Mundialito, e si è messo al lavoro. Vede uno «sport d'autore», in tivù, uno sport cioè reinventato per il video, a livello di inchieste e documentari, accanto all'informazione. Un terzo sport, cioè, accanto a quello «frenetico» del Tg 2 (un miliardo e novecento milioni di budget per produrre seicento ore all'anno, un costo basso, se si pensa poi che metà del denaro se ne va nella quota del Tg 2 alla Lega calcio) e accanto a quello più elaborato del Tg 1 (dove comunque il nuovo direttore, Franco Colombo, non lesina — finalmente — uomini e mezzi). In attesa poi che si precisi lo sport regionale della terza rete.

Intanto si va avanti con Berlusconi che «rapisce» il Mundialito, con l'emittente privata (sono cinquecentoquattordici, ormai) che ruba la partita di calcio della sua città, con giochetti pubblicitari che fanno sospirare di nostalgia pensando ai tempi in cui Fausto Rosati, con Carlo Bacarelli il primo telecronista sportivo italiano, venne licenziato in tronco perché fece sostare troppo a lungo la telecamera su una scritta.

Gian Paolo Ormezzano

Vasta campagna di scavi in antiche città greche

ATENE — La più vasta campagna archeologica di questi ultimi anni viene preparata in questi mesi dal ministero greco della Cultura che ha convocato i maggiori archeologi del Paese per coordinarne lo svolgimento.

I primi interventi si avranno in Tracia, regione della Grecia settentrionale compresa tra il Mar Egeo, la Bulgaria e la Turchia continentale. I primi scavi si avranno ad Abdera (fondata molti secoli prima dell'era cristiana e completamente ricoperta dalla vegetazione), a Mesimbria (dove già sono state trovate alcune antiche abitazioni), ad Anfipoli (protetta da un colossale leone di marmo) e a Maronia.

Fino ad oggi, la Tracia, come la Macedonia, era stata quasi ignorata dagli archeologi che avevano puntato tutta la loro attenzione sull'Acropoli, Delfo, Eleusi, Epidauro e Olimpia.

Quest'ultima, culla dei giochi olimpici istituiti nel 776 avanti Cristo, è attualmente oggetto di uno studio volto a farne la sede definitiva dei giochi moderni, probabilmente includendovi anche la città nuova di Kalafa.

Nel frattempo uno dei lavori a carattere prioritario, ma che interessa soprattutto i tecnici, è quello della salvaguardia dei monumenti del monte Athos e il consolidamento delle rocce sulle quali poggiano i celebri monasteri. Il monte Athos, che si innalza nella Calcidia a Sud-Est di Salonicco, ha uno statuto particolare che impedisce alle donne di porvi piede, ciò che creerà qualche problema agli archeologi (molte sono tra essi le donne) ma che si crede comunque sarà rispettato.

Sul monte, a seguito di terremoti, due o tre monumenti costruiti in pietra e legno hanno urgente bisogno di riparazioni e il Parlamento greco, sollecitato dal ministro della Cultura Andreas Andrianopulos, dovrà votare crediti speciali per la preparazione anche di architetti specializzati.

OSSERVATORIO

La corruzione investe Bonn

Vogel: il ministero della Giustizia spende allegramente

I mobili dell'ufficio del ministro della Giustizia, Jochem Vogel — hanno annunciato nei giorni scorsi i giornali tedeschi — sono costati la bellezza di 53.876 marchi e 70 *pfennig*, circa 25 milioni di lire italiane. A spese del contribuente, benché la somma stanziata dalla pubblica amministrazione fosse inferiore ai 4 milioni. E milioni di cittadini tedeschi hanno arricciato il naso o aggrottato le ciglia, anche perché il ministro è socialdemocratico. Ma la notizia era falsa. I 53.876 marchi erano serviti per «motivi di stile», per arredare lo studio non del ministro ma quello di uno dei presidenti della Corte suprema a Karlsruhe, del quale pietosamente si tace il nome.

La denuncia dello «spreco» è una delle tante contenute nella relazione annuale (per l'anno 1978) presentata all'opinione pubblica dal presidente della Corte dei conti, Karl Wittrock. Si tratta di un volume di 222 pagine, che raccoglie documentariamente alcune centinaia di casi di sperpero del pubblico denaro che i dipendenti del suo ufficio (350 in tutto, ma dovrebbero essere almeno il triplo, lamenta Wittrock) sono riusciti ad accertare con pazienti lavoro. Gli abusi accertati — secondo la Corte dei conti — sono soltanto la punta di un *iceberg*. Quanti denari pubblici siano stati effettivamente buttati al vento o stornati *sé un mistero*.

Uno dei più grandi scandali è quello delle ferrovie federali, le quali hanno dotato le vetture di un sistema ultramoderno di agganciamento automatico che dovrebbe permettere di abolire completamente il pericoloso e costoso lavoro manuale e far risparmiare miliardi. Tutto bene, a prima vista. Sennonché durante la conferenza internazionale delle ferrovie tenuta nel 1978 è stato deciso che il nuovo sistema non verrà adottato in questo secolo («*al più presto nell'anno 2005*») cioè a una data in cui nessuno dei vagoni modernizzati sarà più in circolazione. La «*spesa inutile*» è stata di circa 160 miliardi di lire italiane.

Quanti siano i miliardi che ogni anno vengono sprecati dalle Poste federali è un altro mistero. Stando alla Corte dei conti, le Poste dispongono di un parco macchine nel quale le vetture superflue sono più numerose di quelle necessarie, e quelle di media cilindrata predominano sulle utilitarie. Metà degli automezzi circolano solo la mattina, l'altra metà solo nel pomeriggio, senza tener conto delle migliaia che rimangono ferme per riparazioni. Queste vengono fatte in proprio, al rallentatore: si arriva a 28 giorni di officina per riparare un freno, fino a 45 giorni per ripassare un motore.

Al ministero della Difesa attualmente sotto la mira della Corte dei conti per i calcoli sbagliati degli aerei da combattimento *Tornado* (mancano 600 miliardi, ma se ne parlerà soltanto nella relazione che verrà presentata alla fine del 1982), l'accertamento delle manchevolezze finanziarie è stato più difficile, per il semplice motivo che la registrazione è approssimativa.

Allegre finanze anche al ministero omonimo. Il rapporto cita il caso di crediti ad aziende di interesse nazionale in difficoltà. Uno di questi — denuncia la Corte dei conti — è stato fatto a una ditta che non ne aveva bisogno. La ditta ha preso i 200 miliardi di lire e li ha messi in banca al tasso di interesse dell'8 per cento, che le hanno fruttato mediamente 15 miliardi di lire l'anno. La medesima speculazione (a danno del contribuente tedesco) l'ha fatto l'Unesco, alla quale il ministero degli Esteri di Bonn nel '75 assegnò 400 milioni per lavori di scavo nell'antica città di Moen Jdaro, nel Pakistan, dei quali non si è più sentito parlare.

Tito Sansa

Soltanto ieri l'annuncio della Tass

La morte di Kossighin ufficiale dopo 36 ore

Il motivo del ritardo spiegato col desiderio di «non rattristare i sovietici nel giorno del compleanno di Breznev» - Forse martedì i funerali - Sarà tumulato nelle mura del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Con 36 ore di ritardo l'agenzia ufficiale sovietica Tass ha annunciato ieri a mezzogiorno la morte di Kossighin, avvenuta giovedì sera. Il lungo silenzio è stato spiegato da fonti non ufficiali col desiderio di «non rattristare i sovietici nel giorno del compleanno di Breznev»; il Cremlino non si è invece preoccupato del fatto che ieri era l'anniversario — 101 anni — della nascita di Stalin.*

Il comunicato ufficiale, anche se frutto di una riunione di servizi che si dice durata fino a tarda notte, sembra sciogliere molti dubbi sul significato politico che si era voluto dare al protratto silenzio. Le parole e le frasi sono quelle di sempre, legate alla retorica del Cremlino; ma sono quelle che si usano per un personaggio «in grazia di marxismo» e non per un emarginato. Per Kruscev il comunicato — dopo due giorni — fu laconico; per Kossighin si sprecano le lodi. Anche l'annuncio che gli saranno tributati funerali di Stato, e che le sue ceneri riposeranno in un loculo nelle mura del Cremlino che danno sulla Piazza Rossa, accanto ai «grandi» dell'Unione Sovietica, sembra voler allontanare il sospetto che le dimissioni di Kossighin dalla carica di primo ministro fossero dovute a motivi politici, più espressamente a dissapori con Breznev, piuttosto che a motivi di salute. Sarebbe certamente così se si dimostreranno vere alcune voci circolate a tarda sera, e cioè che Kossighin sarebbe addirittura sepolto nella striscia di terra dietro il Mausoleo di Lenin, che ospita le tombe di Stalin e del primo presidente sovietico, Kalinin.

L'elogio che il Cremlino fa di Kossighin potrebbe anche essere l'indicazione che egli non sarà il capro espiatorio, al congresso di febbraio del pcus, per il mancato raggiungimento di numerosi traguardi economici. Con questo atteggiamento conciliatorio contrasta tuttavia il fatto che non si faccia alcun riferimento alla sua carica di membro del Politburo: Kossighin si era dimesso ma la ratifica sarebbe avvenuta soltanto al Congresso di febbraio.

«Il Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, il Presidium del Soviet Supremo dell'Urss e il Consiglio dei ministri dell'Urss — *dice il necrologio diramato dalla Tass* — informano con profondo dolore che l'eminente leader del partito comunista e dello Stato sovietici, membro del comitato centrale del pcus, deputato del Soviet Supremo dell'Urss, due volte eroe del lavoro Kossighin Aleksej Nikolaevich ha ceduto a una grave e lunga malattia, all'età di 76 anni».

All'esatta natura del male fa riferimento il bollettino medico, firmato da sette specialisti, comparso ieri sera nella mezza pagina che le Izvestia dedicavano alla morte dell'ex primo ministro. Si rivela — nulla era mai stato detto ufficialmente — che «da molto tempo» Kossighin soffriva di arteriosclerosi delle coronarie e delle arterie cerebrali, complicatasi nel 1976 quando egli ebbe un'emorragia cerebrale. Dopo un primo infarto nell'ottobre 1979, un secondo seguì nell'ottobre scorso. Il terzo, giovedì, gli è stato fatale.

Il necrologio, firmato da Breznev, dal primo ministro Nikolai Tikhonov che il 23 ottobre scorso sostituì Kossighin, da altri membri del partito e del governo, afferma che lo scomparso «dedicò tutte le sue energie e le sue conoscenze, la grande esperienza come funzionario di partito e uomo di Stato, alla grande causa della costruzione comunista». Dopo avere tracciato una biografia politica di Kossighin, il necrologio lo definisce «un eminente organizzatore della costruzione economica». «Ha partecipato attivamente all'attuazione della linea sovietica in politica estera, è stato un vero servitore della nostra Patria e del popolo sovietico. Si è distinto per il suo alto spirito di partito».

Non si conosce ancora la data esatta dei funerali nella Piazza Rossa: dovrebbero svolgersi martedì. Il comitato nominato per l'occasione ha detto che la salma sarà esposta domani, dalle 10 alle 18, nel salone della casa centrale dell'Armata Rossa.

Fabio Galvano

Nuova struttura del pcc, istituito un «consiglio dei saggi»

Un terremoto nel partito cinese risolverà la grave crisi politica?

Verrebbero abolite le cariche di presidente e vice presidente del Comitato Centrale - Hua silurato, senza sanzioni - Gli anziani lasceranno il posto ai giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Secondo fonti diplomatiche bene informate, la crisi politica cinese porterebbe ad un'ampia ristrutturazione degli organi del regime articolata in due punti. Verrebbero soppresse le cariche di presidente e di vicepresidente del Comitato Centrale, rendendo così la struttura del partito molto simile a quella del pc sovietico e della maggior parte dei Paesi comunisti europei. Il partito verrebbe diretto da due organismi collettivi: l'Ufficio politico e la segreteria del Comitato Centrale.

Verrebbe inoltre costituito una specie di «Consiglio dei saggi» formato dai dirigenti più anziani e in particolare dai quattro attuali vicepresidenti del partito, Chen Yun, Deng Xiaoping, Li Xiannan e Ye Jianying. Una formula che si tradurrebbe in una promozione di fatto per Hu Yaobang, il quale, essendo già segretario generale del Comitato Centrale e membro del Comitato permanente dell'Ufficio politico, diventerebbe automaticamente il numero uno.

Hua Guofeng non verrebbe destituito nel vero senso della parola: il posto di presidente verrebbe soppresso, ma Hua conserverebbe l'incarico nell'Ufficio politico e nel Comitato permanente di questo organismo. E' questa un'idea della quale si parla ormai da qualche tempo a Pechino: offrire ai veterani del regime l'incarico di «consiglieri», in modo che possano avere una sorta di controllo sugli affari nazionali e esercitare un'influenza, senza però affidare loro posti «di prima linea», ai quali si vorrebbero destinare uomini di una nuova generazione e, come dice la stampa, *«nel fiore dell'età»*.

Fonti cinesi hanno recentemente indicato che Deng, il quale ha già *«dato l'esempio»* nel settembre scorso dimettendosi dalla carica di vicepremier, potrebbe lasciare anche il posto di vicepresidente del CC in occasione del prossimo congresso del partito. Uno dei veterani dell'Ufficio politico, Wang Zhen, ha annunciato di voler andare in pensione. L'idea di sopprimere la presidenza del partito risponde a una certa logica, in un momento in cui la stampa denuncia il *«culto della personalità»* e afferma che occorre fare il possibile per cancellare le tracce e i pericoli di questo culto.

Ovviamente, quest'operazione mira a riportare il presidente Hua al rango di un membro qualsiasi della direzione collettiva. Un modo per ridurre il suo potere senza «sanzioni» ufficiali; e l'obiettivo dichiarato dell'operazione è, come ha detto Hu Yaobang in una recente conferenza stampa, *«migliorare la direzione del partito»* e il suo metodo di lavoro. E' stato confermato che Hua nei giorni scorsi ha fatto l'autocritica appunto per il suo *«metodo di lavoro»*, certo in una riunione allargata dell'Ufficio politico. Non è la prima volta che il presidente lo fa (accadde già alla vigilia del plenum del CC nel dicembre del '78). E' indubbio che Hua è attualmente in posizione di debolezza, e il fatto che si tenti di salvargli la faccia dimostra che la sua sorte non è indifferente a forze politiche ancora consistenti.

Sembra una vittoria di Deng Xiaoping, ma non lo è ancora. La sua politica, soprattutto quella economica, è oggetto di serve critiche. E un importante rimpasto sarebbe in corso nell'apparato governativo, soprattutto per quanto riguarda i responsabili dell'economia come Yu Qiuli (Commissione di Stato per l'energia), Kang Shien (Commissione per l'economia), e Gu Mu, che ha già lasciato la presidenza della Commissione per gli investimenti di base. Altri ministeri importanti, come quello della Difesa e quello del Petrolio, sono vacanti da alcuni mesi.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Ex ufficiale SS condannato a dieci anni

BONN — L'ex ufficiale delle SS Kurt Christmann, 73 anni, è stato condannato ieri da una corte di assise di Monaco a dieci anni di reclusione per complicità nell'assassinio di sessanta persone.

Christmann, come comandante di un distaccamento operativo SS, era accusato di avere ucciso almeno 60 persone a Krasnodar, nel sud della Russia, tra il 1942 e il 1943.

Confessioni e dinieghi al processo di Pechino

PECHINO — L'ex sindaco di Shanghai, Zhang Chunqiao, capo della propaganda durante la rivoluzione culturale, ha sfidato ieri la Corte con il suo sprezzante silenzio, ignorando tutte le domande che gli sono state rivolte. Un altro imputato, Wang Hongwen, ex vicepresidente del pcc, ha invece chiesto clemenza al tribunale.

«Ammetto di aver commesso un certo numero di gravi delitti — ha detto durante l'interrogatorio Wang Hongwen — *devo ammetterlo onestamente davanti al popolo di tutta la Cina. Ma spero che la Corte mi darà la possibilità di pentirmi e di rieducarmi»*. Wang, che ha denunciato come *«estremamente gravi»* i crimini commessi durante la rivoluzione culturale, ha poi chiesto ai giudici di risparmiargli la vita.

Il secondo tribunale speciale ha concluso il dibattimento contro Huang Yongshen, ex capo di Stato maggiore generale, e Qiu Huizuo, ex vicecapo di s. m. I due alti ufficiali, accusati del complotto per uccidere Mao, hanno ammesso pienamente la loro colpa.

Prima riunione del Comitato per la difesa dei perseguitati

Dissidenti nazionalisti polacchi digiunano in prigione a Varsavia

VARSAVIA — Due dissidenti, Wojciech Ziembinski del «Comitato per la sovranità della nazione» e Zygmunt Golawski, esponente della «Confederazione per la Polonia indipendente» (Kpn), da venerdì sono in sciopero della fame. Entrambi sono stati arrestati nel novembre scorso e si trovano in carcere nella capitale. Entrambe le organizzazioni delle quali fanno parte hanno connotati nazionalistici e sono impegnate nella commemorazione (non ufficiale) degli anniversari dell'indipendenza della Polonia.

Sei membri del Kpn sono in carcere, tra i quali il leader del movimento Leszek Moczulski. La «Confederazione per la Polonia indipendente» ha emesso nei giorni scorsi un comunicato nel quale annunciava la cessazione dell'attività politica, precisando che si sarebbe battuta solo per la liberazione dei prigionieri politici. Il Kpn era l'unica organizzazione dissidente che si considerasse un partito politico il cui scopo era *«costruire una nuova Polonia sulle rovine del comunismo»*.

Il «Comitato per la difesa delle persone perseguitate ingiustamente», creato in Polonia circa una settimana fa su iniziativa della commissione nazionale di «Solidarietà», ha tenuto ieri a Varsavia la sua prima riunione nella sede del Kik (circolo degli intellettuali cattolici). Scopo di questo primo incontro la messa a punto di un programma di lavoro e l'elezione dei presidenti del Comitato.

Una lettera nella quale si chiede la liberazione delle persone imprigionate per le loro opinioni è stata indirizzata al presidente del Consiglio di Stato, Jablonski, al termine della prima riunione del V Comitato. Il documento reclama: *«La liberazione e l'interruzione delle inchieste giudiziarie contro Leszek Moczulski, Wojciech Ziembinski, Tadeusz Stanski, Zygmunt Golawski, Jerzy Sychut, Krzysztof Badyl e Tadeusz Jandziszak»*, e aggiunge che *«Secondo informazioni attendibili, da più di due giorni almeno due prigionieri fanno lo sciopero della fame»*.

La lettera è firmata da 27 esponenti del Comitato —, tra le quali Lech Walesa, Wladislaw Bartoszewski, storico e presidente del *Pen Club* polacco, dal regista Andrzej Wajda e dal presidente del Mkz di Katowice.

Dopo aver precisato che *«né il Comitato, né i suoi membri si identificano con le opinioni politiche delle persone imprigionate»*, la lettera afferma: *«Le esperienze dolorose degli anni '45-'46 ci ricordano che la repressione contro persone per le loro opinioni diverse, sotto il pretesto di atti criminali, produce non solo danni personali spesso irreversibili, ma anche deformazioni della vita sociale»*.

Il documento continua: *«Riteniamo che se nel periodo che suscita grandi speranze, nel periodo di grandi cambiamenti nella vita del Paese, dovessero aver luogo processi politici di questo genere, tutto ciò causerebbe delle tensioni politiche che minaccerebbero i processi di rinnovamento»*.

Il programma di Walesa in Italia

VARSAVIA — La delegazione di «Solidarietà» che, guidata da Walesa, verrà a Roma il 13 gennaio prossimo sarà composta di circa 15 persone.

Il 16 gennaio Walesa sarà ricevuto in udienza da Papa Giovanni Paolo II. Il rientro in Polonia è previsto per il 19 o il 20 gennaio.

Damasco bombarda postazioni israeliane per ritorsione al raid nel Sud Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Grande confusione e tensione nel Sud del Libano, dopo i *raids* dei giorni scorsi. Ieri le *enclaves* cristiane a Nord di Metulla sono state oggetto di intensi bombardamenti che hanno suscitato disordine e incertezza perché si era creduto fossero compiuti dalle artiglierie dei palestinesi, mentre si è accertato trattarsi di un bombardamento siriano, il primo avvenuto nell'area. La conferma si è avuta da radio Damasco che ha interrotto le emissioni alle 10,30 per trasmettere il seguente comunicato: *«L'esercito siriano ha bombardato il Sud del Libano per rappresaglia all'operazione degli israeliani del giorno precedente: sono stati colpiti concentramenti di truppe israeliani, che hanno subito gravi perdite»*. L'Unifil aveva dato poco prima una versione interamente diversa dei fatti attribuendo il bombardamento ai palestinesi dell'Olp.

Il portavoce dell'esercito israeliano ha subito smentito l'esistenza di forze blindate d'Israele nel Sud del Libano.

Il bombardamento siriano è stato estremamente violento: oltre mille bombe sono cadute nel corso di un'ora su un'area ristretta, colpendo direttamente diverse case ma senza, pare, far vittime. Nella località israeliana dell'Alta Galilea è stato decretato lo stato di «allerta», ma non vi sono stati bombardamenti. Secondo una notizia di radio Beirut, smentita dagli israeliani, i cannoni dell'esercito israeliano e delle forze cristiane del maggiore Haddad avrebbero risposto con intensità ai tiri nella tarda mattinata.

Giorgio Romano

Il Fronte del Lavoro è ora unito contro Begin

I laboristi scelgono Peres premier-ombra di Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Congresso dei laboristi israeliani, che si è tenuto nei giorni 17, 18 e 19 dicembre, ha assunto una importanza superiore alle previsioni per l'unità di cui ha dato prova e che è tanto più importante in quanto il partito si presenta come una alternativa ora più reale ai gruppi che sono al potere dal 1977.

L'esistenza di due correnti, guidate rispettivamente da Shimon Peres e da Itzhak Rabin, faceva temere che — come è avvenuto in passato — sarebbero rimasti due campi di analoga forza, i quali avrebbero continuato a combattersi e a neutralizzarsi a vicenda, sconcertando l'elettorato. La vittoria schiacciante della corrente che fa capo a Peres (un uomo di 57 anni, di qualità concrete, di esperienza politica e parlamentare e di prestigio internazionale, anche se non può essere definito un capo carismatico) fa ritenere che se il laborismo non ha compattezza monolitica — cosa impossibile in un partito pluralistico — possiede oggi maggior omogeneità che nel passato ed è deciso ad abbandonare le lotte intestine che lo hanno lacerato. Ciò appare tanto più essenziale in quanto si trattava di antagonismi personali e non di divergenze ideologiche o programmatiche. Questo ci sembra il risultato più positivo della convenzione che, per consentire agli animi di placarsi, ha rinviato al 1° febbraio la nomina del comitato centrale del partito affinché possa essere scelto in base a criteri tecnici e non settari.

La scelta della piattaforma politica elettorale è stata fatta all'unanimità e, pur nella genericità di una formula accettabile alle diverse correnti, indica le linee programmatiche che il laborismo si propone di seguire. Queste linee si possono così sintetizzare: compromesso territoriale con la Giordania e con la Siria; nessun nuovo insediamento nelle zone densamente popolate da arabi; disposizione a trattare coi palestinesi, non con l'Olp, purché riconoscano lo Stato di Israele e rinuncino al terrorismo. Non è stata presa nessuna decisione sulla proposta di estendere al Golan la legge israeliana, perché in seno al movimento laborista ci sono elementi che la favoriscono dato che alcuni insediamenti sono stati fondati da gruppi appartenenti a organizzazioni dei Kibbuz. Si è scelta una formula che trovasse tutti concordi e che afferma che le alture del Golan *«devono restare sotto il controllo di Israele»*.

Giorgio Romano

Rajai è ottimista, ma Washington chiede tempo per rispondere

Le richieste «conclusive» di Teheran allontanano il rilascio degli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ultimo round di richieste iraniane ha reso impossibile il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran entro Natale. Il governo Usa ha chiesto al regime di Khomeini *«tempo per rispondere»*, smentendo le ottimistiche previsioni del premier Rajai. Ha inoltre insistito affinché i prigionieri possano ricevere visite di religiosi e celebrare cristianamente la festività. Alcuni preti si trovano già a Teheran, e come un anno fa celebrerebbero la messa in ambasciata, recando ai detenuti lettere e doni dei famigliari. *«Purtroppo* — ha dichiarato a Washington il portavoce del dipartimento di Stato Trattner — *questa non è una crisi che si possa risolvere facilmente»*.

Gli Stati Uniti non hanno respinto le ultime richieste dell'Iran, definite da Rajai «conclusive». Non le hanno però neppure accettate in blocco. Su ordine del presidente Carter, gli esperti stanno preparando delle controproposte. In teoria, l'Iran non intende prenderle in considerazione. Di fatto, poiché si avvicina l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca (il 20 gennaio prossimo) è probabile che almeno le discuta.

Sulle richieste si sono formati numerosi equivoci. Il loro contenuto varia, a seconda che si accetti la versione della radio e dell'agenzia di stampa iraniana, o quella del dipartimento di Stato a Washington. La prima versione riduce tutto al deposito in Algeria dei fondi iraniani congelati da Carter negli Stati Uniti, per una somma di 8 miliardi di dollari, e all'elaborazione di un meccanismo congiunto per recuperare le ricchezze dello Scià. La seconda si articola in operazioni finanziarie e legali di grande difficoltà.

Il sottosegretario di Stato Christopher, che gestisce i negoziati indiretti con Rajai, sostiene grosso modo quanto segue: 1) l'Iran chiede fondi non per 8 ma per 12-14 miliardi di dollari; 2) molte ditte e cittadini americani (oltre 300) hanno chiesto risarcimenti danni per la rivoluzione iraniana bloccando i fondi medesimi; 3) per trasferire somme così ingenti in Algeria, soprattutto in oro, come voluto da Teheran, occorre una speciale legge del Congresso; 4) la magistratura imporrebbe comunque riscossioni dai fondi.

Il problema delle ricchezze dello Scià è ancora più arduo. L'Iran ha chiesto che il ministero del Tesoro americano obblighi gli eredi a denunciarne l'ammontare e a localizzarle, e quindi le congeli. A suo parere, le ricchezze vanno da 20 a 32 miliardi di dollari. A parere degli Stati Uniti, ammontano a 200 milioni di dollari, in maggior parte all'estero. Christopher ha fatto presente che il governo Usa non potrebbe mai garantire la restituzione delle ricchezze, specialmente in oro.

Rajai ha accennato alla formazione di una commissione internazionale di esperti per la risoluzione della vertenza che possa, forse, fornire una via d'uscita.

e. c.

Assassinato il capo della comunità ebraica di Norimberga
Forse si tratta di un'«esecuzione» di gruppi neo-nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il presidente della comunità ebraica di Erlangen, presso Norimberga, Shlomo Levin, di 66 anni, e la donna con cui conviveva Frida Poeschke, di 57 anni, sono stati assassinati venerdì sera nella loro villa ai margini della città universitaria. «Si è trattato di un'esecuzione a regola d'arte», ha detto un funzionario della polizia criminale, ricordando che i due sono stati colpiti ciascuno da quattro proiettili di pistola calibro 9 sparati alla testa e al petto. Né il funzionario né il procuratore di Stato, Brunner, hanno tuttavia voluto confermare la tesi che si tratti di un omicidio politico come a prima vista sembra. L'unico fatto certo è che l'assassino (o gli assassini) non ha agito a scopo di rapina: nella villa nulla è stato toccato.*

Le prime notizie dicevano che Shlomo Levin, insegnante, soldato, rabbino e un editore di una rivista ebraica, era stato aiutante di campo nel 1948 dell'allora generale di brigata Moshé Dayan, successivamente diventato ministro della Difesa di Israele. Ma un redattore dell'agenzia di notizie tedesca Dpa, che ha interrogato Dayan, lo ha smentito. L'ex comandante in capo dell'esercito israeliano ha detto: «Non ricordo di avere mai conosciuto una persona con questo nome».

Per scoprire i moventi e gli autori del delitto la polizia criminale della Baviera ha formato una commissione d'inchiesta di venti uomini, assistita da due specialisti della polizia criminale federale di Wiesbaden. L'impiego di questi ultimi due fa supporre che gli inquirenti sospettano il movente politico ma non ne sono sicuri.

A Norimberga si fanno tre ipotesi sul movente del delitto: 1) omicidio politico da parte di un «commando» arabo oppure da parte di neonazisti o razzisti tedeschi particolarmente attivi in Baviera; 2) azione di un fanatico religioso della comunità israelita in Germania, nella quale da tempo era stato criticato che proprio il presidente Levin, il quale ha moglie e figli in Israele, convivesse con una donna cristiana, vedova dell'ex sindaco socialdemocratico di Erlangen; 3) vendetta privata.

t. s.

Trovata morta dopo due mesi la bimba rapita in Germania

BONN — Cornelia Becker, la bimba di 11 anni rapita il 3 novembre a Karlsruhe e per la quale la famiglia era disposta a pagare un riscatto di 2 milioni di marchi (circa 950 milioni di lire), è stata assassinata. La salma, quasi irriconoscibile, è stata trovata ieri pomeriggio in un bosco a una ventina di chilometri dalla casa dei Becker da due ragazzi usciti per tagliare l'abete di Natale. Era avvolta in un sacco di plastica, ricoperto dalla neve. Secondo i primi accertamenti la morte della fanciulla risale ad almeno quattro settimane.

Per salvare la vita della bimba, la magistratura e la polizia di Karlsruhe avevano in via eccezionale acconsentito ai genitori di Cornelia di negoziare direttamente con i rapitori, astenendosi dal pedinarli o dal sorvegliarli. In tal modo per la durata di cinque settimane vi erano stati contatti, tutte le condizioni per il versamento del denaro erano state accettate dalla famiglia, ma i criminali non si erano più fatti vivi. Appelli erano stati lanciati attraverso i giornali, la radio e la televisione, perfino Papa Giovanni Paolo II poche ore dopo il suo arrivo in Germania si era rivolto ai rapitori ingiungendo: *«Lasciate la vostra cattiva azione»*.

t. s.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Serra (Tunin)

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Taverna, il figlio Luigi con la moglie Rosalba Grasso e figlia Laura col marito Antonio Radicchi e piccolo Alessandro, la figlia Angiolina col marito Angelo Sabatto e figlia Antonella col fidanzato Gino, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 22 corrente, con partenza dall'ospedale di Chieri alle ore 14 e in Valle Ceppi alle ore 14,30.
— Chieri, 20 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Novello

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la figlia Angela con la figlia Rita, il marito Giuseppe e la piccola Erika, la moglie Teresa, e in particolare la nipote Bianca Clavarella, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai signori Luciana e Graziano. Funerali il gg. 22 c.m. ore 8 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 dicembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Occleppo (Nonna Mignin)

Ne danno il triste annuncio Piero e Mari Angiolini con i figli Paolo, Valeria, Franco e Laura. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. mese muovendo dall'abitazione di via Vipacco 4 (Milano). Per l'ora dei funerali telefonare al seguente numero: 02 459.72.21.
— Milano, 20 dicembre 1980.

Ha lasciato questa vita terrena per raggiungere il cielo e i suoi cari

Luigia Mochino ved. Mirabelli (Palmina)

Lo annunciano la figlioccia Mochino Palmina e famiglia, cugini Mochino e famiglia. Funerali lunedì ore 14,30 Parrocchia Santa Giulia; la cara salma verrà tumulata in San Mauro. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1980.

E' improvvisamente mancata

Teresa Giraudo in Gavazza (Gina)

Ne danno il triste annuncio: il marito, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Martino Fra per le premurose cure. I funerali lunedì 22 ore 10,15 alla parrocchia Santa Giulia con proseguimento per Pecetto.
— Torino, 20 dicembre 1980.

Lasciando i suoi cari nello strazio, è morta

Ida Bosco in Rustichelli

Il marito Carlo, la figlia Tere, il genero Beppe, il nipote Riccardo e parenti tutti ne danno l'annuncio con profondo dolore. I funerali si svolgeranno lunedì 22 alle ore 10,15 partendo dalla chiesa di Gesù Operaio in via Termengo (angolo via Tollegno).
— Torino, 21 dicembre 1980.

Piero e Marisa Frattini, Arturo e Amanda Ottolenghi partecipano addolorati e con infinito affetto al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro cognato

Aldo Luzzato

— Novi Ligure, 20 dicembre 1980

Gli affezionatissimi Tela, Silvia e Franco piangono con Silvia e Giulio la perdita del caro zio ALDO.
— Novi Ligure, 20 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato il

rag. Giuseppe De Luca

anni 38

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elda Mellano, la figlia Manuela, la mamma, le sorelle Antonietta e Maria, cognati, parenti tutti. I funerali in Saluzzo lunedì 22 dicembre alle ore 15,30 partendo dalla casa di via Savigliano.
— Saluzzo, 20 dicembre 1980.

Cristianamente è mancata dopo lunghe sofferenze

Rosa Turco vedova Trinchero

Lo annunciano: figli, figlie, nuore, generi e nipoti. Un ringraziamento particolare al primario dell'Amedeo di Savoia Martini prof. Prato, ai dott. aiuti, assistenti ed agli infermieri del reparto pensionati, per le amorevoli cure. Funerali lunedì 22 alle ore 15 a Rocca di Diano d'Alba parrocchia S. Rocco.
— Torino, 20 dicembre 1980.

Gli amici Maria e Piergiacomo Bocchio sono affettuosamente vicini alla famiglia Pavese in questo triste momento.

Luciano, Luciana Pavese e figlia partecipano al dolore della famiglia Pavese.

Partecipano al lutto della famiglia Pavese: Di Gilli, Salvatore, Lattanzi, Rossi, Piparia, Unigal, Tua Paparella, Amoretto, Lupo, Sabatino.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe De Michelis

Cavaliere e Maestro del Lavoro ex Dirigente e Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, il figlio Armando, la nuora Cristina, gli amati nipotini Marco ed Emanuela, la cognata Maria, nipoti e parenti tutti con la cara Romana. I funerali si svolgeranno il giorno 22 alle ore 15 nella parrocchia S. Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1980.

Amici ed ex allievi Fiat partecipano al dolore della famiglia.

Il Cra Piemontese e la Sezione Aia Figc di Torino partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del collega arbitro benemerito.

I Condomini del Torre Faro partecipano al lutto della famiglia De Michelis.

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro caro papà

Luigi Enrico Manghi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giacinta Dellarossa, i figli: Sante con Rita, Cristina e Marina, Bruce con Elisabetta, Enrica con Giovanni, Rocco e Matteo, il nipote Beppe Dellarossa, zia e cugini tutti. Un grazie di cuore al dott. Bertagna e personale del reparto 9 Crocetta per le assidue e affettuose cure.
— Torino, 15 dicembre 1980.

Partecipa al dolore della famiglia Manghi Eleonora Giovara.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Lucia Giacchino ved. Cavadore

anni 94

Addolorati lo annunciano: nipoti, cugini, amici tutti. Un ringraziamento particolare a suor Innocenta, suore e personale tutto. Funerali lunedì 22 ore 14,30 da Casa Serena corso Lombardia, 115. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1980.

I Parrocchiani di Usseglio e tutti coloro che lo hanno conosciuto annunciano con profondo dolore la scomparsa di

don Giovanni Domenico Berbotto

— Usseglio, 20 dicembre 1980.

La S.p.A. [illegible] di Fossano si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giorgio Sciolla

valido e stimato ex collaboratore
— Fossano, 20 dicembre 1980

Cristianamente è mancata

Carolina Grassone ved. Bertoglio

Ne danno il triste annuncio nipoti e pronipoti. Funerali lunedì 22 corr. ore 14,30 Parrocchia Sassi.
— Torino, 21 dicembre 1980

(Continua a pag. 5)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Lettera a Babbo Natale

Caro Babbo Natale,
a dir la verità, quand'ero ragazzino le lettere si usava scriverle a Gesù Bambino ed io, per maggior sicurezza, le facevo trasmettere dalla mia mamma. Le prime, in età prescolare, le vergavo in grossi caratteri stampatello, cercando di imitare le maiuscole che distinguevano le vetture tranviarie della Società Belga.

La tua storia, invece, rappresenta una delle più intricate e curiose avventure del sentimento religioso e delle credenze popolari, perché, dopo essere stato erroneamente detto di Bari, visto che eri originario dell'Oriente, e dopo aver dato il titolo allo splendido Duomo pugliese, diffondesti il tuo culto per tutto l'Occidente, diventasti il Santa Klaus dei Paesi nordici, e sei finito adesso sulle cantonate delle *main streets* americane, vestito di rosso con bordi bianchi di finta pelliccia e il campanaccio che sollecita le offerte dei passanti. Non so se tu sia contento di questo esito della tua immagine, in passato così austera e miracolosa, ma i tempi sono quelli che sono e tutto sembra andare a finire inesorabilmente in imbonimento e commercio.

Comunque, occorre adeguarsi ai tempi, ed è per questo che ti scrivo, anche se sono molto disorientato e confuso sulle richieste da inoltrare per tuo tramite a quel Destinatario, che sarebbe in grado di appagarle una per una, solo che si degnasse di indulgere per un momento a decifrare il confuso brusio che sale fino a lui da questa povera Terra dolente e sconclusionata, che piange le sue piaghe ed i suoi lutti, ma sembra incapace di trovare le vie verso un avvenire meno disperato.

Per me non ho molto da chiederti, salvo forse un po' di salute che mi consenta di continuare i troppi lavori intrapresi e mi lasci ancora per un poco un posticino di spettatore avido di guardare e di capire ciò che accade turbinosamente sulla scena del mondo e su quella, infinitamente più misteriosa e varia, che è rappresentata dalla mente degli uomini.

Di gran regali non saprei che farmene, visto che di libri ne ho più di quanti non riuscirei a leggerne anche se avessi sette vite come i gatti, anche se tutti li vorrei conoscere quelli che furono pensati e scritti lungo i cinque millenni della nostra storia. Di altri piccoli doni, quasi sempre appariscenti e inutili, poco mi curo; non amo l'albero di Natale, così festoso di addobbi e di lumini, ma che pur segna la mutilazione di un alberello sradicato, di una cima verde recisa. Non faccio più il presepio con le figurine di gesso colorate, il muschio che simulava l'erba dei prati e uno specchio semisepolto per rendere il luccichio del ruscello: ho imparato a mie spese che nella vita non s'incontra solo l'asino e il bue, ma il lupo e la volpe, la gazza ladra e l'avvoltoio rapace, tutta una fauna non prevista nella bonaria notte santa e tale da rendere l'innocenza fin troppo sprovveduta (e qualche volta colpevole).

Ti chiedo allora per me e per i miei cari; per i lettori pazienti e amichevoli e per quelli che mi scrivono maledizioni e minacce; per tutta la gente della mia terra, in cui si affondano in cerca di succhi vitali e di calore tutte le mie radici; per questa povera Italia martoriata dalle catastrofi naturali, dall'odio predicato come folle salvezza, dall'insipienza velleitaria e dalle furbesche rapine; per il mondo intero che fissa con occhi inerti le catastrofi incombenti e la finale autodistruzione per il triplice esplodere della bomba, della droga e della natalità: per tutti noi, poveri uomini incapaci di percepire la gravità e l'urgenza dei nostri mali, ti chiedo, Babbo Natale, un po' di ragionevolezza e un po' di pace.

Sono regali da mettere accanto al caminetto senza grossa spesa, frutto di buona volontà soltanto e della consapevolezza che occorre arrestare, soprattutto e prima di tutto, la spirale orrenda dei rancori e della violenza.

Ti chiedo, Babbo Natale, che tutti i portatori di ideologie, di qualunque colore, siano illuminati miracolosamente dalla consapevolezza raggiante di tutto ciò che di precario, di relativo, di radicalizzante, di approssimativo è alla base delle loro mitologiche certezze e che si adattino di conseguenza a parlare e ad agire con discrezione e misura, senza rinunciare alle loro appassionate verità, ma consapevoli di non essere i depositari di un'unica Verità assoluta.

Se dev'essere ripetuto l'augurio angelico *«Gloria nei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà»*, convinciamoci tutti insieme che buona volontà significa comprensione delle diverse ragioni dei molti, disposizione ad ascoltare la parola altrui invece di urlare di continuo la propria, riconoscimento totale della libertà, dell'incolumità, della inviolabile persona di ogni nostro simile, grande o piccolo, amico o nemico che sia.

Fa in modo, Tu che sai e puoi, che nel sacco di Santa Klaus, ai piedi dell'alberello, nella calza della Befana, ogni uomo ritrovi il più caro bene perduto: quello del Rispetto per gli altri: i vecchi, i bambini, i derelitti, gli emarginati, i dissidenti, i diversi: quel Rispetto che si identifica con la religiosa coscienza della nostra pochezza e con l'orgoglio laico della nostra comune dignità umana.

NUOVE ACCUSE E POLEMICHE DOPO LA SENTENZA DEL GIURI'

Caso Pecorelli: nella dc scontro Danesi-Carenini

Il primo ha scritto a Piccoli - Chiede il permesso di querelare il collega che lo ha accusato di aver dato soldi a O.P. - Il secondo replica: «Proverò le mie affermazioni»

ROMA — *«Caro Piccoli, vorrei per quanto mi riguarda, a salvaguardia della mia onorabilità, adire a vie legali nei confronti dell'onorevole Carenini. Comprendo però che l'opinione pubblica non resterebbe bene impressionata da questi episodi. Non posso d'altra parte, sia pure per amore di partito, non chiedere che venga fatto giustizia. Tuo Emo Danesi»*. Chi pensava che la vicenda Bisaglia-Pecorelli potesse considerarsi chiusa con il verdetto del giurì d'onore, s'era sbagliato. Adesso è il momento delle querele e dei colpi di scena: giovedì scorso, proprio mentre i cinque saggi salivano da Fanfani a consegnare la «summa» dei loro lavori, sul tavolo del segretario della dc arrivava la lettera di Danesi: chiede rispettosamente il permesso di fare giustizia.

Ma il seguito del caso non resta soltanto affidato alla capacità di Piccoli di dirimere le questioni interne del suo partito: ieri è spuntato un testimone finora sconosciuto, ignorato dal giurì ma ben noto invece al sostituto procuratore Sica che indaga sull'uccisione di Pecorelli. Si chiama Enrico Fiorini, risulta «consulente» della Stet, era amico intimo di Pecorelli e dice che Bisaglia pagò e anzi addirittura fece avere a Pecorelli un posto di lavoro ricompensato con 250.000 lire al mese.

Le polemiche, all'indomani di quello che doveva essere il giorno del giudizio finale, sono più vive che mai. Egidio Carenini, testimone numero uno a carico del gruppo di Bisaglia, informato della lettera di Danesi a Piccoli, ha la risposta pronta: *«Non cambio una virgola di quello che ho detto e sono, in ogni momento, in grado di provarlo»*.

Anche Carenini ha l'impressione che gli strascichi saranno lunghi e non indolori. La relazione dei saggi ha sottolineato una differenza non secondaria nelle sue dichiarazioni. Secondo i saggi lui disse a Rosina Pecorelli che Bisaglia finanziava suo fratello. Con loro invece egli si è sempre riferito a Danesi, pur mettendo in risalto che questi era segretario dell'ex ministro dell'Industria. Carenini non lo dice, ma non è difficile capire che a un certo momento anche per lui è scattata la disciplina di partito, o «solidarietà» che dir si voglia.

Il suo rivale, Emo Danesi, è rimasto accanto a Bisaglia fino a venerdì sera. Con altri due amici, nell'appartamento dell'ex ministro dal quale si ode lo scroscio della Fontana di Trevi, hanno guardato «*Ping-Pong*». Bisaglia ha dato un giudizio positivo sulla sua immagine in tv. Danesi sostiene che *«il giudizio unanime dei saggi rivaluta la classe politica perché non hanno deciso in base all'appartenenza a questo o a quel partito»*. Aggiunge: *«La commissione mi ha dato ragione perché ha escluso che Bisaglia avesse dato finanziamenti dopo la lettera di Pecorelli del '76, mentre Carenini aveva sostenuto che lo pagai anche quando ero ormai deputato, cosa che avvenne proprio nel '76»*.

Però adesso c'è questo nuovo testimone, il signor Enrico Fiorini, che ha parlato per un'intera mattina col dottor Sica. Il magistrato ha verbalizzato una serie di dichiarazioni durissime nei confronti di Bisaglia e di Evangelisti. Il primo avrebbe inviato tra il '73 e il '74 trenta milioni tramite Danesi a Pecorelli (e qualcosa forse sarebbe rimasto nelle mani dell'avvocato Imperia che davanti al giurì si è autodefinito «un paciere»). Poi, quando Bisaglia diventò ministro delle Partecipazioni Statali, secondo Fiorini avrebbe promesso a Pecorelli un incarico di consulente. Per «L'Europeo», che riporta brani della testimonianza davanti al giudice, si trattava di un lavoro in una società «controllata» da Bisaglia. Pecorelli avrebbe ottenuto uno stipendio di 250.000 lire al mese, si arrabbiò per quella modica cifra e dopo poco lasciò l'incarico. Danesi ha già smentito anche questa testimonianza. Dice di aver querelato «L'Europeo» per un articolo precedente in cui si parlava di quei trenta milioni. Quanto all'incarico di Pecorelli, afferma: *«Escludo di aver mai scritto una lettera, fatto una telefonata, una segnalazione qualsiasi per raccomandare da parte mia o di Bisaglia il signor Pecorelli»*.

Infine, il testimone Fiorini avrebbe anche detto al dottor Sica (sempre secondo «L'Europeo») che Evangelisti «aiutava regolarmente» Pecorelli, con *«un contributo mensile di due o tre milioni»*.

Sandra Bonsanti

Bisaglia si mette a piangere parlando agli amici vicentini

I suoi compagni di corrente sono giunti ad Alte Ceccato da ogni parte del Veneto per esprimergli solidarietà - Accuse dell'ex ministro a Pisanò ed anche ai giornalisti - «Abbiamo le mani pulite di petrolio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Toni Bisaglia ha pianto durante il convegno dei dorotei veneti al teatro «Astra» di Alte Ceccato, nel Vicentino, la voce gli si è rotta quando ha preso a parlare della sua vicenda, che s'è conclusa con la risoluzione del giurì d'onore sul caso Pecorelli. Nel discorso, l'ex ministro ha mescolato alle lacrime accenti di rancore, rivolti al suo accusatore ad anche ai giornalisti.

La fila di dorotei, arrivati dalle città e dalle campagne del Veneto, preme all'ingresso della sala preparata per la circostanza. Scambi di commenti, manifestazioni di esultanza, qualche manata sulle spalle. Bisaglia si fa attendere, giunge al teatro con notevole ritardo. Irrompe davanti ai riflettori della televisione e appare tiratissimo. Riceve l'onda degli applausi sfrenati di un migliaio di amici, anche qualche grido di incitamento. Dapprima sorride, mentre consegna il cappotto a un funzionario del partito, e leva una mano in segno di saluto, all'americana.

Introduce l'intervento del leader doroteo Angelo Tomelleri, ex presidente della giunta regionale del Veneto. *«Questo convegno di oggi era stato preordinato già da molto tempo. Ma tante vicissitudini, compresa la mancanza di finanziamenti per diramare gli inviti, lo hanno fatto slittare»*. Tomelleri dice che questa *«non è una riunione di corrente»*.

Toni Bisaglia consulta un foglietto, si aggiusta gli occhiali, si mostra quasi esitante. Infine apre il discorso: *«Cari amici»*. Subito dopo tira un sospiro e si lascia andare al pianto. L'immagine del leader di Rovigo, solitamente massiccia, sembra sfaldarsi davanti agli occhi delle centinaia di dorotei. Una pausa, poi il ministro dell'Industria riprende a parlare: *«Oggi siamo qui per valutare le conclusioni, le prospettive, le attese che discendono dal Consiglio nazionale del nostro partito»*. Si sofferma sui punti fondamentali della relazione di Piccoli che chiede che si realizzi *«una unità in modo non ambiguo»*.

Ma ecco il momento che tutti aspettano. *«Due parole* — dice Bisaglia — *sulla vicenda da cui esco. Cari amici, lasciatemi affermare che so di essere in pace con la mia coscienza»*. E qui ha un altro abbandono al pianto, i sostenitori tentano di rincuorarlo. Toni Bisaglia riprende: *«In pace con la mia coscienza di cittadino e di cristiano, con i miei doveri nei confronti della dc, con quelli di ministro della repubblica»*. La voce, a questo punto, gli si incrina di nuovo.

«Voglio ricordare — prosegue il leader doroteo — *il clima che si era montato nel Paese: prima era di condanna, oggi si tenta di voltarlo in clima d'insufficienza di prove. Lasciatemi manifestare l'orgoglio con cui parlo di certezze: l'esistenza di una minuta di una lettera che non ho ricevuta; l'assoluta inesistenza di rapporti di finanziamento all'agenzia OP dopo la presunta data di compilazione della minuta; la riconosciuta, anche se non con pari certezza, inesistenza di rapporti di quel tipo prima della lettera; il comportamento avventato di chi mi aveva accusato nell'aula del Senato»*.

Poco più avanti il discorso accorato di Bisaglia diventa attacco duro a Pisanò. Il tono si fa secco, le frasi sono taglienti. Nell'allungarsi dell'intervento, c'è anche un accenno *«al travaglio e alla sofferenza, in questo momento, di Donat-Cattin»*. *«Dicono che due dei quattro evangelisti del Preambolo, Donat-Cattin, e Bisaglia, siano caduti. Ma nessuno s'illuda»*.

Toni Bisaglia tiene testimone quest'assemblea dorotea. *«Un'ultima osservazione* — dice —. *Voglio parlare del petrolio»*. L'ex ministro definisce il caso *«un'altra montatura»* e prorompe: *«Noi abbiamo le mani pulite anche di petrolio, cari amici»*. Qui attacca anche i giornalisti, con asprezza: *«S'è parlato di un uomo politico veneto che non è mai esistito»*.

Giuliano Marchesini

Un incarico per il rinnovamento

Sanesi, uomo nuovo dc riorganizza il partito parlando anche di fede

ROMA — Onorevole Sanese, lei è l'uomo nuovo della macchina interna del partito. Ha in mano un settore chiave della democrazia cristiana, il dipartimento organizzativo: che cosa farà?

«Intanto — risponde Nicola Sanese, 38 anni, dottore in economia e commercio, sposato, con cinque figli — *intendo coinvolgere nel lavoro coloro che hanno garantito la presenza viva del partito in questi anni. In particolare mi interesserà seguire le proposte e le osservazioni di chi la dc la vive quotidianamente nelle situazioni di periferia e nelle realtà sociali. Infine, poiché il rinnovamento non passa né attraverso una sola persona né ignorando o criticando quanto è stato fatto in precedenza, voglio coinvolgere molti di quei colleghi coi quali abbiamo tanto insistito per un effettivo mutamento nella gestione della democrazia cristiana»*.

Lei è un indipendente che proviene dall'esperienza cattolica del Movimento Popolare, non inserito nell'ingranaggio delle correnti. La sua fulminante ascesa deve ritenersi, secondo la segreteria, emblematica. La sua nomina, dicono, al di là delle capacità personali, conferma la validità delle richieste dei «peones» ribelli: incarichi a competenti e non in base ai pacchetti di tessere di accompagnamento. In quale modo ritiene di poter garantire la correttezza del tesseramento?

«In un partito libero e democratico il tesseramento è il momento di verifica più importante. Non è possibile pensare ad una sua eliminazione, come qualcuno suggerisce, senza rischiare di trasformare in modo irreversibile la dc da popolare e interclassista a partito d'opinione. Il problema è quindi di garantire che ad ogni tessera corrisponda un militante e che ogni iscritto conti allo stesso modo in termini di voto e per il contributo di idee e di lavoro che apporta. Si tratta del primo obiettivo del lavoro che mi attende. L'essere libero da legami e condizionamenti mi consentirà di non guardare in faccia nessuno».

Sarà il primo passo verso la soppressione delle correnti, indicate come l'origine di tutti i mali della democrazia cristiana?

«Occorre altro, non per eliminare le correnti, ma per ripristinare una funzione più corretta del dibattito culturale e politico dentro la dc. Certamente una "bonifica" in materia di tesseramento accompagnata da una revisione delle norme elettorali, costituirà una condizione necessaria per recuperare maggiore credibilità».

E' possibile esercitare il potere con la garanzia che esso sia affidato a persone capaci, del tutto svincolate da condizionamenti di lunga data?

«Il vero problema è la posizione personale di ciascuno, che non è verificabile o controllabile con i regolamenti o altre cose del genere. La mia esperienza mi insegna che come cristiano è indispensabile una profonda unità tra la fede incontrata e l'attività politica e sociale. Questa è l'unica motivazione che mi dà entusiasmo nel lavoro e tanta energia per l'impegno al servizio del bene comune. Nella dc questa posizione dev'essere maggiormente presente, almeno per quella parte di democristiani che sono legati ad esperienze di mondo cattolico».

La dc è un partito ben organizzato?

«Ho esperienza diretta del partito a livello di collegio elettorale e gruppo parlamentare. Inoltre, un minimo di conoscenza a livello d'apparato centrale l'ho fatta nei tre anni in cui sono stato responsabile dell'ufficio commercio e turismo. La dc ha una struttura molto semplice, che si avvale molto del volontariato dei propri iscritti e dirigenti. Tuttavia questo apparato non sempre è in grado di rispondere adeguatamente alle necessità di un partito con tali e tante responsabilità e che voglia sostenere un confronto con le altre forze e con la società in generale. Anche sotto il profilo dell'organizzazione bisognerà rimboccarsi le maniche».

Giuseppe Fedi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 21 dicembre 1880)

Strenne

Ci siamo! Il Natale si avvicina a grandi passi, il capodanno gli sta frettolosamente dietro di lui: giornate fatali per la borsa di un galantuomo, giornate di paradiso per la turba dei bimbi che aspettano ansiosi le strenne, per i portinai che vi salutano con maggior compunzione, per i fattorini della posta, per i garzoni, per tutti coloro che attendono il saluto dell'anno che muore: la strenna.

Presidente Pertini visita caserme del Quirinale

ROMA — Il Presidente della Repubblica si è recato ieri mattina alle caserme dell'Ispettorato generale di Pubblica sicurezza del Quirinale, del nucleo carabinieri presidenziale e dei corazzieri.

Nel formulare ai presenti i rituali auguri per le prossime festività, il Presidente ha anche colto l'occasione per manifestare la sua riconoscenza e solidarietà e quella di tutta la nazione per il coraggioso impegno in tutti i campi delle Forze dell'ordine, ricordando con profonda commozione il sacrificio di quanti hanno lasciato la vita nell'adempimento del proprio dovere.

L'ex imperatore, sanguinario e antropofago, è in Costa d'Avorio

Aperto nella Repubblica Centroafricana il processo in contumacia contro Bokassa

Bangui. Una foto ufficiale dell'imperatore Bokassa (O. Neri)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGUI — Si è iniziato venerdì nella Repubblica Centroafricana il processo in contumacia contro l'ex imperatore Bokassa, rifugiatosi in Costa d'Avorio. Bokassa è accusato di omicidio, lesioni e ferite volontarie, occultamento di cadavere, antropofagia, distrazione di denaro pubblico, sequestro attentato alla libertà individuale e alla vita dei centroafricani fra il '74 e la sua destituzione, il 20 settembre 1979.

Ai giornalisti è stata mostrata la villa Kolongo dell'ex imperatore: la grotta dei leoni, con i cancelli apribili perché le belve sbranassero i condannati; il lago dei caimani, dove venivano gettati i prigionieri; le celle frigorifere dove venivano appesi ad uncini da macelleria i corpi delle vittime che Bokassa *«voleva tenere per sé»*; l'alcova con l'attrezzatura del perfetto guardone.

Il presidente del tribunale ha aperto il processo contro *«Bokassa Jean Bedel, latitante, sposato, padre di 33 figli»*. C'è stata un'esplosione di risate, il presidente ha finto di essere colpito dall'ilarità che egli stesso aveva provocato dando un tono sarcastico alle sue parole, e ha agitato il campanello per chiedere il silenzio nella sala. C'erano un centinaio di persone, testimoni a carico o parti civili. Il pubblico si affollava in una piccola tribuna, ma all'esterno migliaia di persone seguivano il dibattito attraverso gli altoparlanti. Vicino al presidente, due altri giudici, il procuratore generale e cancelliere. In prima fila, i giurati, i quali, ha detto il presidente, in assenza dell'imputato non dovranno intervenire. Come dire che domande indiscrete non faranno uscire di strada il processo.

Fra i testimoni c'erano una ventina di persone incarcerate per complicità con Bokassa: militari, ex ministri, alti funzionari. C'era anche la signora Domitien, ex primo ministro, poi responsabile del partito unico, l'imponente matrona che è stata aggredita con urla dal pubblico. Alcuni testimoni-imputati sono già stati condannati a morte dalla stessa corte, ma sono apparsi piuttosto rilassati e in buone condizioni fisiche. Uno di loro, ex sindaco di Bangui, sfogliava un giornale mentre il cancelliere leggeva l'ordine di rinvio a giudizio.

Non sempre sono riuscito a sentire le parole di questo documento. Si è sentito che *«malgrado le note di merito dei suoi superiori gerarchici nell'esercito francese, non ci sono elementi che possano testimoniare a favore di Bokassa dopo la sua ascesa al potere»*. L'ex imperatore *«assunse presto un atteggiamento anticostituzionale»*. Maniaco sessuale, fece far l'amore in pubblico ad una coppia di adulteri; nella prigione di Bangui partecipò al taglio delle orecchie di un ladro; *«colpì nelle parti sensibili giornalisti europei e del Camerun»*; *«cattolico o musulmano a seconda delle circostanze»*; si rese colpevole di connivenza con la Libia. E' stato letto l'elenco delle persone che Bokassa ha fatto uccidere negli ultimi mesi del suo regno, ma senza fornire dettagli sulle esecuzioni. Il tutto presentato alla rinfusa, dagli episodi tragici a quelli comici. Non essendovi avvocati difensori, non c'è neppure da sperare che il dibattito chiarisca le accuse. E' improbabile che si sappia dove andarono *«i diamanti non lavorati, per il valore di un miliardo di franchi centroafricani»* (4 miliardi di lire) che l'imperatore sottrasse.

Dopo l'appello dei testimoni a carico a piede libero, fra i quali l'ex primo ministro Henri Maidou, il presidente ha chiamato le parti civili, le quali rivendicano somme che vanno da alcuni milioni a alcuni miliardi. Si è alzato un uomo, che è stato 11 anni in carcere, e ha fatto notare al presidente che il suo nome non era stato fatto. Altri hanno seguito l'esempio. Si è saputo a questo punto che alcuni *dossier* sono *«andati perduti o sono stati rubati»*.

Nel pomeriggio, un testimone ha fatto l'inventario del parco auto imperiale, impressionante quanto quello dei possedimenti di Bokassa in Francia. Sono andato nei licei della capitale: proprio il liceo Boganda, il liceo dei martiri, aveva rivolto le accuse più gravi contro l'ex imperatore nel '79, dopo il massacro di studenti che si erano ribellati al regime. Ma ora, i professori sono in sciopero, classi e uffici sono chiusi.

Nel cortile si sono però alcuni studenti sfaccendati, due hanno l'orecchio incollato alla radio che trasmette in diretta la deposizione di Ange Patassé, primo ministro all'epoca dell'*«incoronazione del soldato Bokassa»*. Gli altri sentono musica africana al registratore.

Jean de la Guérivière

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Scuola: i sindacati valutano proposte fatte dal governo

ROMA — Un nuovo incontro si è svolto ieri a Palazzo Vidoni tra governo e sindacati confederali e autonomi per esaminare le possibili soluzioni della vertenza del personale della scuola.

«Si è trattato di un incontro non ufficiale, di uno scambio di idee a livello politico — ha detto il segretario generale della Federscuola Cisl, Sandro Zanin — *durante il quale i ministri della Funzione Pubblica Darida e dell'Istruzione Bodrato e il sottosegretario al Tesoro Mannino hanno fatto nuove proposte per la parte economica del contratto»*.

I sindacati si sono quindi riservati di valutare le proposte governative. Il prossimo incontro per la parte economica è stato fissato per l'8 gennaio, mentre la trattativa per la parte normativa del contratto riprenderà martedì 23 dicembre al ministero della Pubblica Istruzione.

Il DC 9 Itavia dovrà essere recuperato?

ROMA — *«Se non riusciamo a dire con chiarezza quali sono state le cause dell'incidente del DC 9 Itavia dovremo pensare a recuperare quello che rimane dell'aereo a 2000-3000 metri di profondità, nel Tirreno. La sola individuazione del relitto a cinque mesi di distanza è già un'impresa di estrema difficoltà»*. Lo ha dichiarato all'Ansa il presidente della Commissione di inchiesta ministeriale, Carlo Luzzati. *«Per la tranquillità di tutti, per la sicurezza del trasporto aereo che è un problema mondiale, dobbiamo arrivare a chiarire le cause»*, ha ripetuto.

La verità Luzzati pensa di poterla avere con le analisi chimico-fisiche che saranno compiute nella prossima settimana a Roma, al laboratorio dell'aeronautica militare, sui rottami recuperati: parte del bordo di uscita dei flaps, il rivestimento della fusoliera.

Prove del cannibalismo rituale nell'isola

Bambini cotti con lumache nella Creta di re Minosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Nella Creta minoica, preellenica, si praticava un cannibalismo rituale: questa l'evidenza raccolta da un gruppo di scienziati inglesi che hanno effettuato scavi in un palazzo databile al quindicesimo secolo avanti Cristo in una località a pochi chilometri da Cnosso. *«In un caso* — ha dichiarato il professor Peter Warren, dell'Università di Bristol, che ha diretto gli scavi la scorsa estate — *risulta che ossa di adolescenti sono state cotte insieme con un tipo di lumache commestibili allora molto apprezzate»*.

Riferendo delle sue scoperte nel corso d'una conferenza tenuta alla «British School» di Atene, Warren ha detto: *«Abbiamo trovato mezza dozzina di ossa di bimbi in un grande pozzo-focolare che conteneva lumache e terra bruciata (fatto che suggerisce qualche forma di cottura). Una vertebra umana recava tagli di coltello, così da far ritenere che la carne sia stata staccata dalle ossa»*. Già l'anno scorso l'équipe inglese ha trovato nello stesso palazzo un gran numero di ossa di adolescenti, di cui 27 (circa un decimo) presentano gli stessi segni di quelli che potrebbe lasciare un coltello per togliere via la carne. Fotografie microscopiche hanno accertato che i segni sono stati lasciati da processi di taglio e di sega, non di raschiamento.

Mentre in un primo tempo si pensò che le ossa appartenessero a dieci bimbi ulteriori esami hanno permesso di stabilire che si tratta di due soli giovinetti, uno di otto, l'altro di undici anni. Secondo le foto a raggi X riprese da un esperto dell'Università di Bristol, tutti e due erano in perfetta salute al momento della morte. Il professor Warren esclude la teoria che i segni di coltello abbiano a che fare con una qualche preparazione delle ossa per la sepoltura. L'archeologo ha aggiunto di ritenere più probabile un cannibalismo religioso, come un'uccisione rituale sacrificale, di un puro e semplice cannibalismo.

La lugubre scoperta, ha precisato infine il professore, è stata effettuata nel basamento del palazzo minoico, e c'è motivo di ritenere che le ossa provengano da una stanza adibita al culto situata nei piani superiori, precipitata nel corso del grande incendio-terremoto che segnò la fine della civiltà cretese alla metà del quindicesimo secolo.

Mario Modiano

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Edito Annuario del Parlamento europeo

ROMA — L'editrice «La Navicella» ha pubblicato in questi giorni l'Annuario del Parlamento europeo che comprende le biografie dei 410 parlamentari Cee illustrate da foto e corredate dall'indirizzo, presso il proprio partito, di ogni esponente politico comunitario.

L'Annuario, compilato nelle sei lingue della Cee (danese, tedesco, inglese, francese, italiano e olandese), riporta inoltre una documentazione dell'economia europea nei settori dell'Agricoltura, del Turismo e dei Trasporti.

Stato civile di Torino

19 DICEMBRE 1980

Bembad Roberto; Calvetto [illegible]; Pavanel Milena; Ravelli Mario; Cascio Gerardo; Rosina Angelo; Benedetti Fabio; Vaudetti Giulia; Prudente Lorena; Nucera Lucia; [illegible] Daniela; Ornito Nicola; Peloci Ilaria; Di Benedetto Saul; Giusa Fabrizio; Sorrentino Assunta; Arnese Elena; Bortolotto Valentino; Martire Valentina; Zecda Luigi; De Fazio Roberta; Gallo Manuela; Petrarolli Giuseppe; Pellicani Giovanna; Bevilacqua Gianluca; Gilardo Lucia; Ciampa Milena; Mazzo Simonetta; Spagnolo Erica; Di Sanza Anna; Boi Natascia; Aucone Laura; Aucone Dario; D'Errico Fabio; Sorberi Roselli Fabio; Peretto Davide; Morillo Francesca; Goora Luciana; Castagnino Simona; Fusco Cristina; Demarzi Elisa; Zeldes Iesa; Barbarara Kalliopcia; Costa Fabrizio; Carignano David; Iannazzo Alfonso; Ricopetti Liam; Rinaudo Cecilia; Mercadante Emanuele; Leone Ivan; Mammoletti Andrea; Rachetto Simona; Lader Loredana; Mondio Claudia; Randazzo Sonia; Tucci Chiara; Giacalone Vienna; Dragone Adelina; [illegible] Leonardo; Ponzero Margherita; Locuratolo Rossella; Rossi Stefano; Coda Zabetta Davide; Gandolfi Davide; Rossi Matteo; [illegible] Chiara; Lazzarin Cristiana; De Rosa Marco; Tebaldi Barbara; Francese Stefano; Gaudio Domenico; Bonsa Arturo; Di Paola Daniela; Scogliano Laura; Orsa Francesca; Ferrara Noemi; Carboni Fabio; Flaborea Ester; Gasparrino Valeria.

MORTI — Ferrero Maria Lucia, di anni 63, nata a Busca, pensionata, abitante in v. Arsenale 10; Barbero Regina, a. 80, S. Sebastiano Po, pens., c. Lombardia 115; Raimondi Virginia, a. 87, Torresina, pens., c. M. Cucco 58; Bernudi Angela, a. 79, Chiglio, pens., str. Mongreno 150; Maffiotto Pierina, a. 67, Torino, pens., v. Palmieri 23; Bellino Eugenio, a. 77, Torino, pens., v. Paragno 12.

Deceduti in ospedale: Mortarino Caterina, a. 71, Torino, pens.; Grasso Domenica, a. 60, Costigliole d'Asti, pens.; Chiodi Olimpia, a. 76, Busca, pens.; Nigra Carmela, a. 48, Savignano Irpino, casalinga; Defilippo Caterina, a. 80, Casale Monferrato, pens.; Stella Angela, a. 76, S. Ferdinando di Puglia, pens.; Girardello Antonio, a. 41, Montagnano, operaio; Mignola Cesarino, a. 50, Gavello, operaio; Fuso Giuseppe, a. 52, Torino, pens.; Oliviero Silvio, a. 77, Torino, pens.; Migrone Luigi, a. 59, Ascoli Satriano, pens.; Merlo Angelo, a. 68, Riverdo, pens.; Mosticone Agnese, a. 71, Canale d'Alba, pens.; Ferrero Caterina, a. 59, Torino, pens.; Fogliano Teresa, a. 82, Saluzzo, pens.; Martellino Catano, a. 79, Piazza Armerina, pens.; Capra Maria, a. 77, Costigliole d'Asti, pens.; Busso Tersino, a. 84, Castellamonte, pens.; Desiderio Orsola, a. 87, Ala di Stura, pens.; Vairo Paola, a. 78, Orbassano, pens.; Zerbola Flavia, a. 72, Cavaglià, pens.; Sacco Domenico, a. 79, Zagarolo, pens.; Moroni Marcello, a. 71, Ancona, pens.; Angelelo Ermanno, a. 59, Torino, pens.; Domenicozzi Guido, a. 61, Torino, pens.; Santagiuliana Teodosia, a. 66, Borgiallo, pens.; Domenicozzi Secondo, a. 77, S. Mauro Pascoli, pens.; Falcone Francesco, a. 71, Reggio Calabria, pens.; Landi Iolanda, a. 77, Castelfranco di Sotto, pens.; Palazzo Adamo, a. 91, Castelletto Merli, pens.; Agliano Paola, a. 71, Torino, pens.

Nati 78 - Matrimoni 20 - Morti 37

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Cattaneo

Lo annunciano la moglie Nadia, papà, fratello, cognata, nipoti, zii e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo 90). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1980.

I suoceri inconsolabili piangono la scomparsa del caro PIERO.

Gli zii Rina e Gastone sono vicini in questo doloroso momento ai cari Nadia e Sergio.

Elio Ghisleni con Mamma e Cristina Bella commossi sono vicini a Nadia e Sergio per la scomparsa del fraterno amico PIERO.

Gli zii: Maria, Vittoria, Ada, Norma, Ramona, Onorina, Ottorino, Ubaldo, Guido, Barbara, i cugini: Dario, Dante, Walter, Ermanno, Gianfranco, Federica, Alessandro, Stefano, Paola, Graziano, partecipano al dolore.

Mario e Franca Gerollo piangono la prematura scomparsa del caro cugino ed amico PETER.

Gianna e Franco Tarillo sono affettuosamente vicini a Nadia, Duccio e Sergio Cattaneo per l'immatura perdita del carissimo PIERO.

Uniti nel dolore gli amici:
Michele e Cristina Rao
Famiglia Rao
Pucci e Gigi Gaido
Olivia e Massimo
Piero e Antonietta Gazzino
Giorgio e Teresa Avidano
Famiglia Kleinmann
Italo e Piergiorgio Venturino
Renata De Gioji e Riccardo Vialli
Vera e Giulio Pioletti

Federico e Adriano Villani piangono l'amico carissimo

Piero Cattaneo

— Torino, 20 dicembre 1980.

Francesca, Graziella, Laura, Davide, Piergiorgio e Italo Venturino partecipano commossi al dolore di Nadia e Sergio.

Giacomo Bianco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Piero Cattaneo

— Torino, 20 dicembre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Piero e Tina Aimone
Peppino e Giovanna Bosso
Fabio e Laura Capello
famiglia Musso
Enrico ed Ornella Mano
Sandro e Luciana Rubagni
Ubaldo ed Evelina Tagliapietra
Giuseppe e Lorenza Valente

Bruno Rambaudi e Bruno Cubrado sono vicini a Nadia per la scomparsa del carissimo indimenticabile amico PIERO.

Collaboratori della Tecno-Tecnostudi partecipano al dolore della famiglia Cattaneo per l'immatura scomparsa di PIERO.

Titolari e Dipendenti F. e A. Cassone partecipano commossi al grave lutto del sig. Sergio Cattaneo per l'immatura scomparsa del fratello PIETRO.

Partecipano all'immenso dolore di Nadia le amiche:
Maria Nadello
Gianna Bertolacci
Luisa Rabuzzo
Vera Vanzone
Mina Fedrini
Laura Pianol
Renata Panfietti
Marianna Soldato e marito
Riccarda Villanova
Rosy Giachello
Carla Alfubina
Luciana Serles
Bruna Pagno
Angela Allera
Franca Perrero

Partecipa addolorato Guido Felis.

Paola e Franco Pramaggiore si uniscono a Nadia Sergio e Duska nel momento di immenso dolore per la scomparsa del loro PIERO.

Partecipano al lutto Mariateresa, Guido Galavotti, Dino Perrone.

Enzo e Giovanna Prano partecipano al dolore della famiglia Cattaneo.

Maria Antonietta e Sergio Coggiola si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro PIERO.

I Dipendenti della Carrozzeria Coggiola partecipano al dolore del signor Sergio Cattaneo per la dipartita del fratello PIERO.

Aldo e Diana Sassano sono fraternamente vicini a Sergio e famiglia nel dolore che li ha colpiti per la perdita del caro PIERO.

(Continua a pag. 6)

Sta per avviarsi la «grande giostra» invernale

Con lo «skirama» anche la piscina sulle nevi di Madonna di Campiglio

Le settimane bianche hanno registrato un aumento del 20 per cento rispetto al '79 - Bormio, in Alta Valtellina, ha un inizio anticipato e una fine ritardata - Livigno, a 1800 metri, offre una conca unica in tutta la catena alpina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — Trentino per giurisdizione amministrativa, questo grande centro sciistico, a 1550 metri di quota, è soprattutto emiliano-lombardo per affiusso di clientela. Solo il 20 per cento è straniero, molti i milanesi, i modenesi, i bolognesi. Gli appartamenti, capaci di 21 mila posti letto, che si aggiungono ai quattromila degli alberghi, sono per la maggior parte di proprietà di emiliani i quali se ne servono, sì, per qualche loro breve vacanza, ma per il resto della stagione li cedono in affitto.

C'è quindi a Madonna di Campiglio un ampio mercato di monocamere e cucina in uso settimanale che consentono un continuo avvicendarsi di ospiti. Tariffe generalizzate e precise: 13 mila lire per persona al giorno, in alta stagione; 10 mila in bassa, compresi riscaldamento, luce e tassa di soggiorno.

In albergo, la settimana bianca di sette giorni con pensione completa, ha questi prezzi (che in genere hanno subito un aumento del 20 per cento rispetto al '79, in bassa e alta stagione), in migliaia di lire: prima cat. 393, 472; seconda 279, 348; terza 234, 272; pensioni di terza: 241, 269. La bassa stagione va dal 3 gennaio al 7 febbraio, l'alta dall'8 febbraio al 21 marzo e dal 12 aprile al 19 aprile.

Il prezzo della settimana bianca comprende anche lo skipass per i 38 impianti di Madonna (90 km. di piste) e due giorni sui vicini impianti di Folgarida e Marilleva (altri 60 km.), inoltre la libera entrata nella piscine.

La tessera giornaliera costa 13.500 lire in alta stagione, 11.500 in bassa (rispettivamente 76 mila e 71 mila per i sette giorni), mentre lo skirama, tessera stagionale, per 350 mila lire dà diritto anche a quattro giornate di libera salita sugli impianti di Courmayeur (Val Veny), Piancavallo, Sestriere, Livigno. Nel settore dello sci c'è la tendenza ad allargare i confini, creare comprensori sempre più vasti, consentire puntate lontanissime per soddisfare nello sciatore la curiosità di provare altri impianti, gustare altri panorami.

L'immagine che Madonna di Campiglio vorrebbe avere di sé è quella della località raccolta dove tutte le piste confluiscono nel prato belvedere, in paese, e dove tutti gli impianti possono essere presi senza dover correre tra l'uno e l'altro con l'automobile. Ma proprio di automobile Madonna soffre, per gli intasamenti dei giorni festivi (persino ottomila vetture) e per il pendolarismo di chi soggiorna nei due fondovalle, Rendena e Soles, e viene qui quotidianamente per sciare.

Dal Veneto passiamo ai centri sciistici lombardi di Bormio e Livigno, in alta Valtellina. Bormio ha 4200 abitanti, s'è formata come centro sciistico negli ultimi 30 anni.

Bormio offre un notevole dislivello sciabile, forse il più alto d'Europa, quasi 1800 metri, dai 1225 del paese ai 3 mila del Vallecetta; e venti impianti con cinquanta chilometri di piste, una capacità di risalita di 8 mila persone all'ora. Le alte quote consentono di sciare più a lungo nella stagione, un inizio anticipato e una fine ritardata. Tempi che stanno per essere ulteriormente ampliati con due nuove sciovie tra i 2500 e i 3 mila metri, per sfruttare la prima neve autunnale e l'ultima primaverile.

Nel listino dei 30 alberghi (5 mila posti letto più settemila nelle case di affitto) le stagioni sono tre: bassa, media e alta, oltre alla «più alta» dal 21 dicembre al 4 gennaio. Sette giorni «bianchi», con mezza pensione, hanno questi prezzi, in migliaia di lire, per le tre stagioni: prima cat. 245, 315, 385; seconda 145, 171, 192; terza 133, 140, 149; quarta 91, 105, 119. Non è compreso lo skipass che per sette giorni costa 58-60 mila lire mentre un gruppo di alberghi riuniti in cooperativa offre, nel prezzo, un «pacchetto animazione» che prevede sette ingressi gratuiti (piscina, pattinaggio, serate caratteristiche, ecc.).

Bormio non è solo sci e, come s'è detto, paese storico (al 1355 risale la «Magna Charta delle libertà bormiesi»), è anche centro termale, con nove sorgenti radioattive a temperatura tra i 35 e i 40 gradi, consigliata in uricemia, diabete, affezioni ginecologiche, ecc.; si trova nel Parco nazionale dello Stelvio, il più grande d'Italia, confinante col Parco nazionale svizzero dell'Engadina col quale forma un unico grande complesso. Qui sono di casa cervi, stambecchi, marmotte, scoiattoli.

Livigno, 40 km. da Bormio, 1816 metri di quota, al centro di una conca unica in tutta la catena alpina per estensione (25 chilometri di lunghezza, due di larghezza, con un fondovalle in piano) vanta neve da novembre ad aprile e anche la sua condizione di privilegio come zona extra doganale. La benzina costa la metà, sigarette e super alcolici il quaranta per cento in meno (ma uscendo si passa alla dogana e non si può portare più di una bottiglia di whisky e una stecca di sigarette). La concessione amministrativa è vecchia di oltre 100 anni ed ha lo scopo di ripagare il paese del suo isolamento geografico.

Livigno è stato scoperto dai tedeschi, già trent'anni fa: venivano a sciare quando non c'erano alberghi, né skilift, ma solo le caratteristiche case di legno isolate e distribuite lungo una fascia al centro del pianoro.

Ora Livigno ha quattromila posti letto negli alberghi, cinquemila in appartamenti; la striscia edificata si è allungata per otto chilometri, tuttavia le caratteristiche ambientali sono state abbastanza rispettate.

Ci sono 24 impianti di risalita fino a quota 2850, 100 chilometri di piste, le presenze nel '79 sono state 315 mila di cui 117 mila di tedeschi. Questi i prezzi per le settimane bianche in bassa, media e alta stagione: sette giorni pensione completa, libera circolazione sugli impianti di Livigno, Bormio e Santa Caterina Valfurva e sei lezioni di sci (in migliaia di lire): prima cat. 344, 452, 462; seconda 253, 263, 298; terza 218, 228, 291.

Remo Lugli

Assolto titolare di un sexy shop

SIRACUSA — Non costituisce reato vendere filmini e pubblicazioni porno in un sexy shop: il principio è stato stabilito dal pretore Francesco Amato che ha assolto Raffaele Ruggero, titolare di un negozio specializzato, il primo del genere, in funzione dal 17 settembre scorso in Sicilia.

Cassiere elettronico sulle autostrade anche in Liguria

GENOVA — Sarà modificato, come già avvenuto su altre arterie del Gruppo Iri, a partire dal prossimo gennaio, il criterio e il sistema del pagamento del pedaggio sulle autostrade liguri della «Società Autostrade».

La tariffa non sarà più calcolata in base alla cilindrata della vettura, bensì sul «passo-asse», cioè sulla distanza tra gli assi e sul numero stesso degli assi. Si tratterebbe di un criterio europeo, già in vigore in Francia e in Germania. Tra l'altro il «calcolo» o la valutazione sarà effettuato automaticamente, mediante una speciale macchina a memoria elettronica, dotata di cellula fotoelettrica, che «leggerà» la categoria dell'automezzo in ingresso, «fotograferà» la targa e successivamente aprirà, sempre elettronicamente, la sbarra per lasciare libero il passaggio.

La Società Autostrade, inoltre, diffonderà tra gli automobilisti l'uso del pagamento mediante la scheda magnetica, un tesserino in plastica magnetizzato (una sorta di «abbonamento», da 10, 20 e 50 mila lire).

L'innovazione dovrebbe consentire un passaggio più spedito — soprattutto quando si passa da una autostrada all'altra — e un flusso più celere. Nei periodi estivi e nei giorni festivi le «code» ai caselli e agli svincoli più importanti sono purtroppo frequenti.

Anche le cosidette «barriere intermedie», tra un tronco e autostradale l'altro, dovrebbero cadere, nel giro di pochi anni. Entro il 1985 si dovrebbe quindi arrivare a un sistema completamente automatizzato. Il che consentirà (anche se dell'argomento non s'è parlato nel corso della conferenza stampa che s'è svolta a Genova, ieri mattina) una diminuzione del costo del personale. Le autostrade, pur essendo, in Liguria, il percorso privilegiato, sono sempre in passivo.

Ci saranno novità in fatto di tariffe? Gli esperti «distinguono». Ci guadagneranno le vetture di cilindrata superiore — oltre 1300 e 1500 — che dovrebbero veder diminuito il pedaggio del 16%. Resteranno inalterate le tariffe delle «piccoline» (tra 500 e 800 cc) e aumenteranno sensibilmente (del 20-25%) tutte le altre cilindrate medie.

p. l.

Altra indagine sull'autostrada Savona - Torino

SAVONA — Il giudice istruttore di Savona, nel rinviare a giudizio per triplice omicidio colposo un automobilista torinese ritenuto colpevole di aver causato un incidente stradale nel quale morirono tre bambini, ha trasmesso copia dell'ordinanza alla Procura della Repubblica di Savona affinché venga aperta una inchiesta tesa a stabilire le responsabilità dei dirigenti dell'autostrada Savona-Torino, teatro dell'incidente mortale e di numerosissime altre tragedie della strada.

La morte dei tre bambini, di 10, 12 e 13 anni, dalla quale ha preso avvio l'indagine del giudice istruttore avvenne il 1° luglio del '78 nei pressi di Carcare.

Sollevazione sulle montagne del Monregalese

Gli agricoltori protestano contro volpi, cinghiali, corvi

MONDOVI' — Gli agricoltori protestano. Chiedono l'intervento dei cacciatori per «distruggere» corvi, cinghiali, volpi. Animali da cortile attaccati, decine di piccole piante, in particolare castagni, distrutte dai cinghiali.

«In un anno la volpe mi ha portato via cento tra galline ed anatre, due tacchini e decine di pulcini — spiega Alberto Anfossi, agricoltore, abitante in alta Valle Corsaglia —. *Se i cacciatori, invece di sparare a lepri e fagiani, venissero a fare la caccia alla volpe avrebbero la nostra piena approvazione. Ho provato di tutto per stanarle, ma sono bestie furbe. Ho deciso di non tenere più animali da cortile».*

Denuncia analoga dagli agricoltori a monte di Bastia. *«Oltre alle volpi ci sono i cinghiali* — spiega Luigi Cavallo agricoltore —: *vanno nei boschi, nel periodo della raccolta. Si mangiano tutte le castagne, poi scavano grosse buche nella terra per le loro tane, distruggono i piccoli castagni ed altri alberi da frutta. E' un animale pericoloso che ogni anno scende più a valle».*

«I corvi, poi — aggiunge Alberto Canavese della Valle Pesio — *arrivano a centinaia nei campi ed una volta asportano i semi di granoturco, appena germogliati. Questo accade in primavera, ma sarebbe questa la stagione adatta per organizzare battute di caccia e distruggerli».*

Nel comprensorio caccia monregalese, che comprende 18 comuni, sono stati abbattuti quest'anno oltre 70 cinghiali, mentre non ci sono dati per quanto riguarda la volpe. *«In questi comuni abbiamo censito oltre 300 cinghiali* — spiega il presidente del comprensorio caccia monregalese, Giovanni Pensa, agricoltore di Niella Tanaro — *e ne sono stati abbattuti 70. Non corrisponde però al vero quanto affermano gli agricoltori. Il cinghiale sì, è un animale nocivo, ma non fa che pochissimi danni. Solo un agricoltore su venti raccoglie le castagne ed il cinghiale preferisce la macchia, le "tusche", le zone più abbandonate. Spesso ci chiedono di sterminare le colonie di cinghiali mentre noi siamo più propensi ad un controllo per evitare che proliferino oltre misura».*

Ci sono poi i corvi. In Valle Corsaglia alcuni cacciatori hanno organizzato battute per distruggere delle colonie, ma i risultati sono limitati.

g. m.

Erano stati rapinati nel museo nazionale di Napoli

Recuperati preziosi reperti archeologici il loro valore supera i trenta miliardi

Napoli. Una parte degli oggetti archeologici recuperati, per un valore intorno ai 30 miliardi

NAPOLI — Reperti archeologici di epoca romana, per un valore che supera i 30 miliardi di lire, rapinati nel febbraio del 1977 al museo nazionale di Napoli, sono stati recuperati, nel corso di un'operazione condotta dalla Criminalpol, diretta dai funzionari D'Ascoli ed Argento e dalla squadra mobile, al comando del vicequestore Bevilacqua. L'operazione è stata coordinata dal questore di Napoli, Pasquale Colombo. Nel corso delle indagini, è stato arrestato Walter Guarini, di 35 anni, di Pulsano Marittima (Taranto), ritenuto dagli investigatori il corriere della banda.

Il materiale archeologico è stato trovato in parte nelle cassette di sicurezza di una banca di Zurigo, in parte in una valigia trovata in una stanza d'albergo che occupava Guarini, a Parigi, ed in parte in un'abitazione di Roma. Tra i reperti recuperati è anche un medaglione d'oro, esemplare unico, raffigurante la testa di Cesare Augusto, il cui valore è di circa un miliardo di lire.

Gli investigatori hanno anche rinvenuto un notevole quantitativo di monili in oro ed argento che facevano parte di una collezione rarissima rubata nell'ottobre di cinque anni fa nel museo «Antiquarium» di Pompei. Sono stati, inoltre, sequestrati tre affreschi pompeiani e 3586 monete, in oro, argento, bronzo.

«Possiamo senz'altro affermare — ha detto la dottoressa Pozzi Paolini, funzionaria del museo nazionale nel corso della conferenza stampa svoltasi in questura — di essere rientrati in possesso di materiale archeologico la cui perdita aveva rappresentato un ingente danno per l'archeologia mondiale».

Organizzato dalla Biennale dal 23 febbraio al 3 marzo

Circo al carnevale di Venezia

VENEZIA — Quest'anno, al carnevale di Venezia, ci sarà anche il circo, un genere di spettacolo che, nato nel '700 in Inghilterra, ebbe il suo primo grande successo in Francia durante la Rivoluzione. Sull'Illuminismo, appunto, sarà incentrato quest'anno il programma del carnevale veneziano del teatro, che è stato elaborato dalla Biennale, in collaborazione con il Théâtre des Nations, il prestigioso organismo teatrale internazionale che ha scelto per la prima volta l'Italia per mettere insieme i suoi spettacoli. Il circo settecentesco sarà rappresentato quasi certamente dal francese «Gruss», uno dei circhi più antichi.

Il programma del carnevale del teatro, che si chiamerà nella prossima edizione «Carnevale della ragione», con riferimento all'Illuminismo settecentesco, è stato presentato ieri, durante una conferenza stampa, dal direttore del settore teatro della Biennale, Maurizio Scaparro e dal presidente dell'Ente Giuseppe Galasso. Il calendario, che copre il periodo di tempo compreso tra il 23 febbraio ed il 3 marzo, presenta una ventina di spettacoli rappresentati da compagnie provenienti da diversi Paesi europei.

Clamorosa, a detta di Scaparro, sarà la giornata di apertura: a Palazzo Grassi si aprirà la mostra «Il viaggio dei comici italiani nel Settecento in Europa»; al Teatro «Malibran» sarà rappresentata la commedia «I due gemelli» di Carlo Goldoni; al «Ridotto», «Jacques il fatalista» di Diderot; al «Goldoni», la «Turandot» di Carlo Gozzi; alla «Fenice» si esibirà il balletto «Jacobson» di Leningrado con musiche di Mozart.

Verso la fine del Carnevale, invece, verrà a Venezia Vittorio Gassman con gli allievi della «Bottega dell'attore» di Firenze, con i quali metterà in scena un recital-collage sull'Illuminismo ed il terzo atto del «Saul» di Vittorio Alfieri.

Scaparro si è soffermato, in particolare, sulla mostra dedicata al «Viaggio dei comici italiani nel Settecento in Europa».

Tra i vari spettacoli in programma durante il Carnevale figurano «La guerra» di Carlo Goldoni, «I gioielli indiscreti» di Denis Diderot, l'«Idomeneo» di Mozart, «Nathan» il saggio» di Lessing, «L'opera buffa del Giovedì Santo» di Roberto De Simone, «La locandiera» di Goldoni e l'opera messa in scena dalla Cooperativa Arti e Spettacolo con la regia di Edoardo Fadini in prima assoluta «Ecce homo machina» che comprende testi da Voltaire a Nietzsche.

Una conferma sull'inchiesta dal ministero della Difesa

Maletti e Labruna coinvolti nella fuga del dossier petrolio dagli archivi del Sid

ROMA — A sottrarre dagli archivi del Sid i documenti sullo scandalo dei petroli poi finiti sulle pagine della rivista «OP» possono essere stati solo il colonnello Gianadelio Maletti, ex capo dell'ufficio «D», o il capitano Antonio Labruna: erano i soli ad aver accesso alla cassaforte in cui quelle carte (mai più ritrovate in originale) erano custodite. Questa è la prima conclusione dell'inchiesta disciplinare che un mese fa, nella fase più acuta dello scandalo, il ministro Lagorio aveva ordinato sulla condotta dei «servizi» nel periodo 1974-'75.

Non siamo ancora ai risultati definitivi: il generale Tito Corsini, cui l'indagine era stata affidata, non è riuscito a concluderla in trenta giorni, e ha chiesto al ministro un altro mese di tempo, viste anche le nuove, gravi responsabilità che sembra stiano per emergere. L'altro ieri, però, Lagorio ha ottenuto dal generale una prima relazione: poche ore dopo, copie di quel rapporto sono state inviate alla Procura della Repubblica ed al procuratore generale militare. I fatti accertati finora, a giudizio del ministro, potrebbero già comportare responsabilità penali.

Oltre a Maletti e Labruna, nell'inchiesta disciplinare erano coinvolti l'ammiraglio Mario Casardi, capo del Sid in quel periodo, e un altro ufficiale dei servizi, il capitano Viezzer. A Casardi non si rimproverano responsabilità nel trafugamento del dossiers; secondo il generale Corsini, però, potrebbe essere responsabile di omissione di atti di ufficio. Dal '74, su incarico dell'allora ministro Andreotti, il Sid aveva cominciato a indagare su Mario Foligni e i suoi rapporti con la Libia: il fascicolo, battezzato «M. Fo-Biali», in breve aveva cominciato a ingrossarsi, i rapporti poi trafugati avevano indicato gravi responsabilità perfino nell'allora comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice. Casardi sarebbe responsabile di non aver riferito per anni, al capo di stato maggiore o al ministro della Difesa, di quanto il Sid stava scoprendo.

La prima relazione disciplinare cita anche altri due ufficiali del Sid, il colonnello Romeo ed il capitano Viezzer. Il primo era succeduto a Maletti alla guida dell'ufficio «D»: in assenza di consegne precise da parte del suo predecessore, non può essere ritenuto responsabile della sottrazione. Sulla condotta di Viezzer, il generale Corsini non ha ritenuto infine di muovere alcun rilievo.

Dinanzi a queste conclusioni, la decisione del ministro di trasmettere il rapporto alla magistratura costituisce un segnale preciso. Se un'indagine disciplinare, con gli strumenti di cui dispone (non esiste la possibilità di interrogatori, gli accusati si difendono soltanto per iscritto) ha potuto raggiungere questi risultati, il giudice penale dovrebbe poter andare molto più in là. Proprio per la sua natura, la relazione di Corsini non indica le accuse che dal punto di vista penale possono legarsi a certi comportamenti. Ma se per Casardi si può ipotizzare solo un'omissione di atti d'ufficio, Maletti o Labruna rischiano adesso accuse ben più gravi; la più pesante potrebbe essere quella di aver agevolato colposamente la diffusione di notizie usate poi a scopi di spionaggio politico, un reato per il quale l'articolo 259 del codice penale prevede una condanna fino a cinque anni.

Degli aspetti penali della vicenda si occuperà comunque il sostituto procuratore generale Domenico Sica, che in passato ha già interrogato Casardi, Viezzer e Labruna. Maletti, convocato un mese fa dal giudice, non aveva potuto presentarsi poiché è malato.

Giuseppe Zaccaria

A Milano un'altra serata di incidenti

Sassaiole e duri scontri al concerto del Palalido

MILANO — Anche il concerto rock tenuto dal gruppo «Pierre Moerlen's Gong» al palazzetto dello sport, al Lido di Milano, ha dato origine a incidenti tra gruppi di autoriduttori del prezzo del biglietto e la polizia preposta al servizio d'ordine. Questa volta c'è da registrare anche la protesta degli abitanti della zona stanchi di rischiare di avere le auto fracassate e gli alloggi invasi dalle nubi dei candelotti lacrimogeni.

La cronaca di venerdì è identica a quella di tante altre sere di musica milanese. Fino a una certa ora l'ingresso alle strutture del Palalido avviene senza incidenti. Rimangono fuori solo gruppetti di ragazzi che, appena cominciano a sentire le prime note del concerto, si fanno sotto verso gli ingressi gridando che vogliono una riduzione del prezzo del biglietto oppure — più spesso — entrare gratuitamente. L'altra sera, intorno alle 22, questo gruppetto si è fatto più agitato del solito e quando si è visto allontanare dai carabinieri ha iniziato un fitto lancio di sassi contro i cancelli e le vetrate del palazzetto.

Le forze dell'ordine hanno reagito con cariche e lancio di candelotti lacrimogeni. Per arginare la polizia, gli autoriduttori, in ripiegamento, hanno spostato in mezzo alla carreggiata le auto in sosta usandole come barricate. Dal tipo di alcune pietre scagliate, è possibile arguire che qualcuno si era portato in macchina un rifornimento di sassi.

La calma è tornata dopo meno di un'ora. Il bilancio è stato di sette contusi fra le forze dell'ordine, parecchie auto danneggiate e quaranta fermati, che sono stati rilasciati ieri mattina con una denuncia a piede libero.

Nel Palalido il concerto si è svolto senza nessun intoppo fino al termine. Nei tempi recenti, a Milano, sono pochi i concerti che si sono svolti «pacificamente»: in luglio quello di Bob Marley (probabilmente perché c'era troppa gente) e quello di Fela Kuty (perché ce n'era troppo poca).

A 44 anni stroncato da un male incurabile

Morto Collinson, regista del giovane cinema inglese

Peter Collinson

LOS ANGELES — E' morto a soli 44 anni per cancro, il regista britannico Peter Collinson che nel corso della sua carriera legò il nome ad una serie di film gialli di successo: ne ha dato notizia la moglie.

Nato a Lincolnshire, Inghilterra, Collinson cominciò come regista teatrale e televisivo per approdare definitivamente al cinema nel 1967 anno in cui diresse *Un attico sopra l'inferno*.

Tra gli altri film si ricordano *Up the junction*, *The long day's dying*, *Un colpo all'italiana*, girato nel '68 a Torino con Michael Caine, *You can't win them all*, *Ten little indians*, *Fright*, *The man called noon*.

Il suo ultimo film *The earthling* uscirà sugli schermi la prossima primavera. Il regista fu premiato in più occasioni: tra l'altro al Festival di Berlino e di San Sebastiano. Collinson lascia la moglie Hazel e due figlie.

Dell'Accademia di Budapest

Laurea ad honorem a Goffredo Petrassi

ROMA — Al maestro Goffredo Petrassi è stata conferita la laurea *honoris causa* dell'Accademia Ferenc Liszt di Budapest, come riconoscimento delle sue qualità artistiche e del suo legame con la cultura musicale ungherese (compositori ungheresi di fama internazionale sono stati suoi allievi).

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia ancora aree di basse pressioni con minimo destinato a portarsi sul Centro-Sud, che risentirà di tempo maggiormente perturbato.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità con ampie schiarite; sulle altre regioni settentrionali nuvolosità irregolare anche intensa con precipitazioni anche nevose sulle Alpi. Su tutte le restanti regioni molto nuvoloso con piogge e temporali.

temperatura: sulle regioni nord-occidentali diminuzione delle minime; stazionarietà delle minime sulle altre regioni settentrionali. Al Centro-Sud temporaneo aumento delle minime e stazionarie le massime.

venti: al Nord deboli intorno Est; sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni deboli o moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a provenire da Ovest, Sud-Ovest.

mari: mossi, molto mossi quelli intorno al Centro-Sud.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−1	2	Pescara	5	9
Verona	2	8	L'Aquila	3	6
Trieste	5	10	Roma	6	8
Venezia	3	5	Campobasso	1	6
Milano	−1	8	Bari	6	16
Torino	1	8	Napoli	5	11
Cuneo	−3	4	Potenza	n. p.	
Genova	5	12	Reggio Calabria	7	10
Bologna	1	5	Messina	7	10
Firenze	4	9	Palermo	8	12
Ancona	4	8	Catania	5	13
Perugia	3	4	Cagliari	1	11

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	−2	2	neve	Londra	4	8	nuvoloso
Atene	10	14	pioggia	Madrid	5	12	nuvoloso
Bangkok	20	31	sereno	C. del Messico	3	19	sereno
Beirut	12	17	sereno	Montreal	−15	−1	sereno
Belgrado	8	5	pioggia	Mosca	−7	−4	nuvoloso
Bruxelles	1	3	pioggia	Nuova Delhi	8	24	nuvoloso
Buenos Aires	16	31	nuvoloso	New York	−6	5	sereno
Il Cairo	8	19	pioggia	Nicosia	4	16	nuvoloso
Copenaghen	1	2	nuvoloso	Parigi	1	8	nuvoloso
Francoforte	−2	3	nuvoloso	S. Francisco	11	15	nuvoloso
Ginevra	−3	3	neve	Stoccolma	0	2	nuvoloso
Helsinki	−3	3	neve	Sydney	17	27	nuvoloso
[illegible]	17	22	nuvoloso	Tel Aviv	14	21	nuvoloso
Johannesburg	14	29	sereno	Tokyo	3	10	sereno
Lisbona	11	18	pioggia	Vienna	0	1	neve

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata

Maria Genovesio ved. Scaglia

Lo annunciano i figli Alberto e Renzo con le rispettive famiglie, la cognata Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 c.m. partendo dall'Ospedale Regina Elena di Pancalieri alle ore 14, per Cossombrato d'Asti.
— Torino, 21 dicembre 1980.

A funerali avvenuti Cesarina Mora ved. Gays con profondo rimpianto annuncia l'improvvisa scomparsa avvenuta il 15 dicembre 1980 della cara cognata

Maria Gays

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione
— Torino, 21 dicembre 1980.

L'Istituto dei sordomuti di Pianezza (Torino) si unisce con commossa partecipazione.

La famiglia Mosetti si unisce al dolore di Cesarina.
— Firenze, 21 dicembre 1980.

La famiglia Campagna in questo doloroso momento è vicina a Cesarina.

Le famiglie Dario e Aosta, profondamente commosse, partecipano al lutto.

E' mancato

Marco Giovanni Migasso

L'annunciano moglie, figlie, generi, nipoti Mario, Franca, Francesca e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14 via Sempione. La salma proseguirà per Brusasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato

Bernardo Troglia Gamba (Dino)

esercente trattoria «La Baita»

Lo piangono la moglie, figlia, fratelli, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali in Robassomero martedì 23 corr. mese ore 10.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 20 dicembre 1980.

Carlo Ferraris

— Torino, 19 dicembre 1980.

A funerali avvenuti annunciano la morte di

Adamo Palazzo

di anni 91

— Torino, 16 dicembre 1980.

Commossi per la manifestazione tributata al caro estinto

cav. Luigi Feroldi

i familiari ringraziano tutti coloro che in ogni modo vollero prendere parte all'immenso dolore.
— Borgaro, 20 dicembre 1980.

E' mancata

Pierina Maffiotto

A funerali avvenuti i figli ringraziano quanti presero parte al dolore.
— Torino, 20 dicembre 1980.

La famiglia Farò-Lusso, ringrazia commossa per le testimonianze di affetto tributate al loro caro

Michele Farò

Messa di Trigesima - sabato 10 gennaio 1981 ore 18,30 (parrocchia Pozzo Strada).
— Torino, 20 dicembre 1980.

I familiari di

Teresa Venezia Trovati

ringraziano commossi. Messa di Trigesima venerdì 16 gennaio ore 17 Madonna degli Angeli.
— Torino, 19 dicembre 1980.

ANNIVERSARI

1967 — 1980

DOTT. COMM.

Giuseppe Maina

Un ricordo che non si spegne.

1977 — 1980

Giuseppina Bertrandi

Ti ricordano, ogni giorno, con immutato profondo affetto i figli Elda Piera Mariuccia Gigi con la moglie Elsa, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. S. Messa 22.12.1980 ore 18 Madonna delle Grazie (Crocetta).

1970 — 1980

Nico Rossi

1979 — 1980

Maria Rossi

1979 — 22 dicembre — 1980

Francesco Mazzella

1972

AVVOCATO

Amilcare Di Fortunato

— Torino, 21 dicembre 1980.

dott. Attilio Vercelloni

Dino Osnengo

— Torino, 21 dicembre 1980.

1979 — 1980

Pierino Spinello

1979 — 1980

Adelaide Cordero in Olivieri

1972 — 1980

prof. dott. Giglio Ferrando

1974 — 1980

Ettore Canale

1966 — 1980

Piera Cane

1977 — 1980

rag. Giuseppe Razetto

1971 — 1980

Teresa Parusso

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Paolo Mario Aghemo

— Torino, 20 dicembre 1980.

Elisabetta Martini Boaio

— Torino, 21 dicembre 1980.

Flora Ruffini

— Torino, 21 dicembre 1980.

La moglie ed i familiari di

Carlo Rolla

pensionato Enel

— Settimo, 20 dicembre 1980.

Il ministro degli Esteri di Riad si è incontrato con Colombo

Tra l'Italia e l'Arabia Saudita riprende piena collaborazione

Feisal ha discusso col Papa sull'annessione di Gerusalemme decisa da Israele

ROMA — Il ministro degli Esteri saudita, Saud al Feisal, ci ha riaperto i rubinetti del petrolio che erano stati chiusi per lo scandalo delle tangenti Eni. Poi, primo ministro saudita nella storia, si è recato in Vaticano per un colloquio col Papa, argomento principale l'annessione di Gerusalemme decisa unilateralmente da Israele.

Ha detto Saud al ministro degli Esteri, Colombo: *«Effettivamente, la situazione che aveva interrotto i rapporti è ormai passata e siamo ben lieti di riprendere le trattative per l'accordo sospeso»*.

Colombo gli ha chiesto: *«Quando riprenderanno i contatti? E con chi?»* e Saud: *«Quando volete»*. Quello che invece non si è saputo è che cosa Colombo abbia detto a Saud (e quale documento gli abbia consegnato) nella loro prima mezz'ora di colloquio, venerdì mattina. Non vi è dubbio, infatti, che in quei trenta minuti il ministro italiano ha consegnato la dichiarazione chiesta dal governo di Riad: che delle tangenti Eni nulla toccò ai sauditi. Poiché, secondo il sostituto procuratore Savia, che ha curato l'indagine, nulla è toccato neppure a italiani, sarebbe interessante sapere su chi è stata scaricata la colpa di tutto.

Ora, mentre Colombo si appresta a un viaggio negli Emirati del Golfo (febbraio?) e in Arabia Saudita, dove è stato invitato da Saud, a riprendere le fila del contratto dovrebbe essere la commissione mista italo-saudita, finora riunitasi una sola volta, nel gennaio del 1975. Non si occuperà solo di petrolio, ma certo quest'aspetto dei lavori e dei colloqui di questi giorni è il più appariscente e importante, trattandosi di una fornitura per migliaia di miliardi che — se rispetterà i termini originali, di 12,5 milioni di tonnellate di greggio in due anni e mezzo — rappresenta oltre il 6 per cento delle nostre importazioni attuali e garantisce prezzi stabili e bassi. Naturalmente, è improbabile che le cifre restino quelle stabilite nel 1979, cioè 18 dollari al barile. Nel frattempo, infatti, il prezzo di petrolio saudita è salito a 32 dollari. Ma è pur sempre il prezzo più basso del mercato mondiale.

Perché e come fu perduto il contratto del 1979? Le trattative si iniziano il 26 febbraio 1979 a Riad, a opera dell'ambasciatore Solera. Il 14 maggio è a Roma il principe Fahad, che si incontra con Andreotti e poi dichiara ai giornalisti: *«Non vi faremo andare a piedi»*. Infatti, il 3 giugno Taher, presidente della Petromin (l'ente petrolifero saudita) telefona a Solera e conferma che la cosa è fatta. Il 12 giugno gli italiani siglano il contratto, quattro giorni dopo lo siglano i sauditi.

Il 10 luglio, l'Agip firma con la Sophilau, una società panamense, un contratto per il pagamento al mediatore di una provvigione di 1,20 dollari al barile, il 7 per cento: circa 130 miliardi di lire. In ottobre, il settimanale *Il Mondo* esce con un articolo intitolato «Odore di tangenti». La presidenza del Consiglio smentisce: operazioni regolarmente autorizzate, nessun interesse di politici italiani. La magistratura, però, apre un'inchiesta.

Il 20 novembre, il ministro per i rapporti col Parlamento, Sarti, dice che le mediazioni rientrano nella prassi, e che non vi sono indizi di soldi «rientrati» in Italia. Il 29 novembre parte un'inchiesta parlamentare. Alla commissione Bilancio della Camera, Mazzanti dice che la mediazione era stata autorizzata dal ministero del Commercio Estero, e che era indispensabile per la conclusione del contratto. Lombardini, ministro delle Partecipazioni Statali, afferma però di aver saputo della mediazione, pagata in luglio, solo in ottobre.

Il 4 dicembre Cossiga decide un'inchiesta amministrativa. Il 5 dicembre un telex da Riad informa che le forniture sono bloccate perché i sauditi si ritengono diffamati. Il 7 dicembre il governo sospende Mazzanti e nomina Egidi commissario straordinario dell'Eni. Andreotti difende l'operato di Mazzanti. Craxi afferma di aver pensato, di fronte a una tangente così alta, a «*un complotto politico-finanziario*». Formica, segretario amministrativo del psi, fa notare che dopo tanti mesi non si sa a chi e perché sono state pagate le tangenti.

All'inizio di febbraio il ministro liberale Altissimo va inutilmente a Riad a tentare di riprendere le fila del contratto. La commissione amministrativa giustifica per metà Mazzanti, pur ammettendo che è andato al di là dei suoi poteri istituzionali. Reintegrato nella funzione di presidente dell'Eni, Mazzanti si dimette. E' il 15 marzo. Il 26 maggio il sostituto procuratore Savia deposita i risultati della sua inchiesta: a quanto sembra, l'unico a prendere soldi è stato Parviz Mina, presidente dell'ente petrolifero di stato iraniano al tempo dello Scià e ora in esilio.

Come venerdì, anche ieri nel discorso sono entrati i temi internazionali, dal Medio Oriente al Corno d'Africa, e Saud ne ha parlato anche con Forlani e Andreotti. Ma soprattutto importante è stata l'udienza privata del Papa al principe saudita, seguita — cosa assai inconsueta per un'udienza privata — da un comunicato. In esso spicca la presa di posizione del Vaticano che non solo riafferma l'opposizione all'iniziativa unilaterale di Israele per Gerusalemme, ma esprime la necessità di un'azione urgente «per risolvere con equità il problema del popolo palestinese e per preservare l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità del Libano».

Franco Mimmi

Il fallito atto terroristico a scuola

Accusa di tentata strage al sedicenne di Cremona?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CREMONA — Sono continuati ieri a Cremona le indagini e gli interrogatori degli studenti fermati (tutti dai 15 ai 17 anni), autori o complici del gesto terroristico dell'altro ieri all'Istituto professionale per l'agricoltura nel quartiere Sant'Ambrogio.

Nella scuola era stato nascosto un ordigno esplosivo composto da tre candelotti di polvere nera collegati ad una sveglia: se fosse scoppiato avrebbe potuto far crollare una parte del fabbricato e, forse, compiere una strage.

Gli inquirenti escludono che vi siano altri complici: anzi, due dei fermati — compagni di scuola del responsabile, Massimiliano Soldi, ideatore dell'attentato e fabbricatore della bomba, e da questo accusati di aver deposto l'esplosivo nel cassetto del lavoro dei bidelli — sono stati rilasciati ieri mattina. E' risultato che all'ultimo momento si erano rifiutati di prendere parte all'attentato e, quindi, Soldi aveva fatto tutto da solo.

Le imputazioni saranno precisate dal Procuratore della Repubblica. Pare che l'unico responsabile sia Massimiliano Soldi, non ancora sedicenne, un ragazzo esaltato, indicato come simpatizzante dell'estrema destra.

Il giovane studente disponeva anche di un pied-à-terre in via Bissolati che divideva con altri studenti. Spesso Massimiliano si recava nella cascina Soldi di Pieve d'Olmi, a pochi chilometri da Cremona, presso la nonna dove aveva una stanza a disposizione e dove pare si divertisse a fabbricare armi e bombe.

E' qui, infatti, che si era rifugiato l'altro pomeriggio dopo il fatto e dove è stato prelevato dagli agenti della Digos. Contro di lui, oltre la denuncia di detenzione e fabbricazione di armi ed esplosivi, potrebbe essere applicato l'articolo 422 C.P. per atti di strage. Per gli altri tre vi sarebbe solo la complicità.

g. s.

È l'on. Franco Rais del psi

Eletto il presidente della Regione sarda

Da una maggioranza laica e di sinistra Domani si vota il programma e la giunta

CAGLIARI — L'on. Franco Rais, del psi, è stato eletto, alla terza votazione, presidente della Regione Sarda. Rais ha ottenuto 40 voti. Hanno votato per lui i consiglieri di pci, psi, psdi, ps d'az. e radicali; si sono astenuti i repubblicani. I consiglieri della dc hanno votato per un loro candidato, l'on. Are, e quelli del msi per Offeddu.

Franco Rais era stato eletto alla presidenza della Giunta regionale sarda il 4 dicembre con 64 voti (oltre ai partiti laici e di sinistra avevano votato per lui anche i consiglieri della dc) ma si era dovuto dimettere mercoledì scorso in seguito a contrasti sorti tra il pci e la dc.

E' la prima volta, dalla costituzione della Regione autonoma della Sardegna, che un presidente viene espresso da una maggioranza che non comprende la democrazia cristiana.

«Sono trascorsi più di tre mesi — ha detto il neopresidente ai giornalisti subito dopo essere stato eletto — *da quando si è dimessa la Giunta. C'è stata una crisi molto tormentata che ha impegnato al massimo le forze politiche. Se la crisi si protraesse potrebbe logorare l'immagine delle istituzioni. Occorre costituire subito una Giunta* — ha detto Rais — *per questo lunedì pomeriggio leggerò al Consiglio le dichiarazioni programmatiche e presenterò la Giunta».*

Il presidente Rais ha detto che intende dar vita a una *«Giunta di garanzia autonomistica». «Una Giunta* — ha precisato il neopresidente — *che gestisca l'emergenza e garantisca la governabilità della Regione chiamata ad affrontare problemi urgenti che hanno scadenze imminenti».*

Uno degli scopi principali che si prefigge la nuova Giunta è l'avvio del processo di rilancio dell'istituto autonomistico che era stato alla base del «progetto» a suo tempo concordato tra tutti i partiti autonomistici.

Rais ha ringraziato i partiti autonomistici che con il loro voto o la loro astensione hanno contribuito alla sua elezione e il partito radicale che ha votato per lui con *«atto autonomo»*.

Dopo aver rivolto un saluto ai lavoratori e, in particolare a quelli che sono stati costretti a emigrare, Rais ha annunciato che ricercherà il contributo della dc per attuare il *«progetto autonomistico»*, alla elaborazione del quale ha dato un importante contributo anche il partito di maggioranza relativa.

«Mi auguro — ha concluso Rais — *che nella dc non vi siano pregiudiziali chiusure e opposizioni contro questa Giunta, ma che il giudizio sia espresso sulla sua azione di governo».*

Treni: Cisnal riprende scioperi

ROMA — La Cisnal ferrovieri in un comunicato afferma che *«vista e confermata l'assoluta indifferenza del governo e dell'azienda F.S. in materia di rivendicazioni normative e retributive avanzate dalle categorie, ha deciso di riprendere le azioni di sciopero*

«Le astensioni dal lavoro — conclude il comunicato — *si articoleranno in un'azione massiccia, che avrà inizio ai primi giorni di gennaio».*

Forse già oggi l'accordo per il Mundialito

Berlusconi: «C'è un precedente nella concessione del satellite»

MILANO — Silvio Berlusconi ha spiegato qual è la sua *«linea del Piave»* oltre la quale non intende arretrare una volta seduto al tavolo della trattativa con il ministro delle Poste e la Rai: l'uso del satellite.

In pratica nell'ennesima conferenza stampa convocata per l'affare del Mundialito (ce ne sarà sicuramente almeno un'altra dedicata alla stampa estera, per internazionalizzare la questione) è stato annunciato che c'è spazio per un accordo, sulla base di proposte già fatte da Canale 5 alla Rai, ma anche su base diversa se l'emittente di Stato dimostrerà di essere costretta a rifiutare le offerte ora sul tavolo da leggi, regolamenti, convenzioni o comunque accordi in vigore.

Ma su un punto Berlusconi è intransigente, sull'*«O tutti eroi o tutti ammazzati»*, per proseguire nella metafora del Piave: il satellite «deve» essere concesso e le immagini provenienti da Montevideo potranno anche essere irradiate dalla Rai, ma solo dopo essere passate, anche solo per forma, negli studi della televisione di Berlusconi.

E' chiaro che la questione ora, è solo di principio, anche perché è stato spiegato come la copertura finanziaria dagli sponsor Canale 5 l'ha ottenuta anche soltanto per immagini irradiate in differita: e la differita è sicura, dato che il ministro britannico delle Poste ha concesso l'uso del satellite del Regno Unito e quindi la registrazione negli studi di Londra. *«Noi italiani dobbiamo smetterla di ricorrere a Radio Londra come presidio delle nostre libertà»*, ha commentato scherzando Marcello Di Tondo presidente della tv privata di Berlusconi.

Il destino televisivo di questa «Copa de Oro» o Mundialito è dunque legato all'esito delle trattative, che potrebbero concludersi già nella giornata di oggi al Ministero delle Poste. E in quella partita Berlusconi ha preannunciato che giocherà ancora un asso: si tratta di una lettera della direzione generale dell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni (Direzione centrale servizi, Divisione quinta), indirizzata in data 15 gennaio 1980 alla Società Impianti Televisivi (Sit) di Castelvecchio Pascoli (Lucca).

Con la missiva si autorizza (a cinque giorni dalla presentazione della domanda) un collegamento televisivo via satellite *«Per conto delle sette emittenti televisive indicate nella domanda»* per la trasmissione in diretta del Gran Premio di formula uno di Argentina.

Poco conta che il collegamento non sia poi stato effettuato dato che la Sit ha perso i diritti di ripresa. L'importante è che il ministero, per un avvenimento sportivo del tutto analogo al Mundialito, abbia concesso sia l'uso del satellite sia la interconnessione di sette stazioni locali. Caduta questa seconda possibilità (per motivi di tempo), rimane in piedi l'altra e Berlusconi non intende rinunciarvi.

Nel «giallo» del Mundialito da registrare ancora una stranezza. La Rai, ufficialmente, rifiuta di trasmettere su tutto il territorio nazionale le partite, lasciando però a Canale 5 l'esclusiva per la Lombardia; ma ieri mattina, nel GR 2 delle 8,30, la Rai ha annunciato che proprio su questa base un accordo potrebbe essere raggiunto. Misteri dell'ente di Stato.

Processo scommesse un altro incidente

Un legale insulta il p.m. - Le sentenze si avranno domani sera o martedì

ROMA — *Un incidente piuttosto clamoroso ha contribuito ad alimentare l'atmosfera di elettricità che si respira intorno al processo sulle partite di calcio truccate, quando il traguardo della sentenza è ormai vicinissimo.*

E' stato l'avv. Gaito, difensore di Giordano e Manfredonia, a far scattare la scintilla. Nella foga della sua arringa, in cui spesso ha definito Massimo Cruciani «fruttarolo ricattatore», il legale ha finito per «sconfinare» con pesanti attacchi diretti particolarmente verso il p.m. dr. Monsurrò.

Dopo aver ricordato l'episodio di una partita a carte fra re Faruk e i «cretini» che passarono alla leggenda per non aver voluto «vedere» il poker del monarca, fidandosi della sua parola, l'avv. Gaito si è augurato che non accada la stessa cosa nei confronti di Trinca e Cruciani. Altra frecciata ai giudici: «La frode sportiva non esiste come reato penale; non abbiate la pretesa di colmare la lacuna».

Ma non è finita. Ironizzando sulla differenza fra la cifra di 50 milioni per truccare Milan-Lazio e quella di 8 milioni per falsare il risultato di Avellino-Perugia, Gaito ha commentato: «E' folle, incredibile e demenziale». *Rivolgendosi verso il p.m. Monsurrò, l'avvocato ha rincarato la dose:* «Solo un demente può credere a questi Trinca e Cruciani».

Monsurrò ha avuto uno scatto subito represso. Ma quando Gaito ha finito di parlare, il match verbale è proseguito fra le quinte, con toni assai vivaci. Il dr. Monsurrò ha tenuto a chiarire che non si sentiva offeso sul piano personale, ma considerava certamente lesive della carica che riveste il p.m. le affermazioni dell'avv. Gaito. Non si esclude che l'episodio possa avere un seguito in sede di procura della Repubblica. Alla ripresa del processo, il presidente Battaglini ha invitato con voce ferma ad evitare altre polemiche con il p.m.

Ha preso quindi la parola l'avv. Dean, difensore di Paolo Rossi e di altri giocatori del Perugia. Il suo appassionato intervento è stato soprattutto centrato sull'innocenza del centravanti che assisteva con aria smarrita, negli ultimi banchi dell'aula. E' tornato di scena il famoso episodio della tombola che Rossi abbandonò per qualche istante quando Della Martira gli presentò Cruciani. «L'incontro fu occasionale, repentino, davanti a decine di persone — *ha ricordato Dean* — Rossi non ha afferrato il significato della presentazione. Forse ha peccato di leggerezza, di negligenza, è stato scarsamente attento. Ma non si può parlare certamente di dolo. Quella frase approssimativa dei due gol che avrebbe voluto segnare, potrebbe essere stata una maniera per liberarsi dei due». *A Dean è sembrato esagerato chiedere per tale episodio 18 mesi di reclusione ed ha chiesto a sua volta l'assoluzione per non aver commesso il fatto e in subordine perché il fatto non costituisce reato. Assoluzioni sono state invocate anche per Casarsa, Zecchini e Borgo della Pistoiese.*

Il presidente Battaglini, dopo gli ultimi interventi, che spera siano contenuti nella prima parte della mattinata di domani, confida di poter entrare subito dopo in camera di consiglio. La sentenza dovrebbe aversi nella tarda serata.

Mario Bianchini

Auto blindata per il sindaco di Palermo

PALERMO — Dopo l'attentato subito mercoledì scorso (una bomba fatta scoppiare nella sua villa a dieci chilometri dalla città) il sindaco di Palermo avv. Nello Martellucci, democristiano, userà un'Alfetta blindata e la scorta.

La vettura gli è stata assegnata dalla presidenza della Regione.

La Malfa dice: «Costa 10.000 miliardi la ricostruzione del Sud terremotato»

ROMA — Saranno necessari sicuramente più di diecimila miliardi per realizzare l'opera di ricostruzione delle zone terremotate: *«Bisogna abituarsi all'idea di tagliare il proprio reddito dell'1,5 o forse del due per cento»*. E' la stima che il ministro del Bilancio, La Malfa, ha avanzato in questi giorni nel corso di un'intervista.

La Malfa ricorda che nel Sud sono state distrutte opere pubbliche per tremila miliardi (escluse le scuole distrutte e lesionate): i senzatetto sono 45 mila e tre milioni di persone vivono in case lesionate.

L'impegno per la ricostruzione sarà collegato al piano economico triennale: per tre anni — dice La Malfa — le entrate fiscali non supereranno il 44 per cento del reddito nazionale; inoltre *«taglieremo la spesa pubblica corrente, ma aumenteremo la quota destinata agli investimenti dal 5,5 per cento del prossimo anno al 7,5 per cento del 1983»*.

La politica monetaria continuerà ad essere *«rigorosa e restrittiva»*: il disavanzo che sarà possibile colmare con il ricorso al credito interno non supererà il livello di 37.500 miliardi. Tutti i progetti di spesa e tutti i piani — conclude La Malfa — saranno severamente vagliati alla luce delle compatibilità fissate nel piano triennale.

Sul terremoto e le sue conseguenze c'è anche l'intervista concessa a Zamberletti.

«Resto al mio posto perché è un dovere starci e ci starò finché il governo, e non solo formalmente, me lo dirà».

Il commissario straordinario — ha detto Zamberletti — risponde alle critiche, apparse in questi giorni sui giornali, mossegli da alcuni esponenti del suo partito.

Per molti esponenti dc, sostiene Zamberletti, *«le clientele sono necessarie. Senza questo sistema di potere, molti miei colleghi temono di perdere quell'immagine, quella forza che fa sì, per esempio, che i leaders di queste regioni contino a Roma molto di più di quelli del Piemonte e della Lombardia messi assieme».*

Non è il caso, dice Zamberletti, di Colombo, di Scotti e di Gava che *«si sono tenuti fuori da questo "can-can" così meschino».*

A chi lo accusa di non aver ricevuto gli esponenti locali del partito, Zamberletti risponde: *«Se qualcuno ha pensato che fossi stato mandato per fare riunioni politiche o rimanere il capicorrente si è sbagliato di grosso».* E a quanti dicono che è troppo amico del sindaco comunista di Napoli, replica: *«Valenzi ha il dramma della sua città. Io devo fare in modo che un'istituzione come quella del Comune di Napoli non venga travolta in un momento come questo. Che Valenzi sia comunista, democristiano o liberale, non mi interessa affatto».*

Concludendo, il commissario straordinario si dice curioso di vedere quale sarà l'atteggiamento del partito, «anche perché voglio capire se il *vero interesse di un partito è vincere con la propaganda oppure con i fatti concreti».*

Balvano. Tre anziane donne si avviano verso «casa», nell'accampamento di roulottes (Tel. Ap)

Petrolio: in calo produzione Opec

NEW YORK — Continua a diminuire la produzione di petrolio dei Paesi membri dell'Opec: dopo essere scesa durante il periodo giugno-settembre ai livelli di 4-5 anni fa, in ottobre il livello di produzione è stato il più basso da 10 anni a questa parte.

Secondo il settimanale specializzato «Petroleum Intelligence Weekly», i Paesi dell'Opec hanno prodotto 23,3 milioni di barili al giorno nel mese di ottobre, abbassando il totale della produzione mondiale dell'11,6%, nonostante un aumento di produzione del 4,3% da parte dei Paesi non appartenenti all'Opec.

Il «buco» prodotto dalla riduzione delle esportazioni dei due Paesi Opec coinvolti nella guerra del Golfo, non è stato colmato dagli aumenti decisi dall'Arabia Saudita (+ 900.000 barili al giorno), e dalla Nigeria (+ 300.000 barili al giorno). Il Kuwait ha aumentato la sua produzione in ottobre di 50.000 barili al giorno, portandola a 1,1 milioni di barili al giorno, il 46% in meno rispetto ai livelli di produzione di un anno fa.

Il vicepresidente della Confindustria risponde a Lama, Carniti e Benvenuto

Cambiare l'accordo sulle liquidazioni? Per Mandelli: «Oggi sarebbe rischioso»

«La vecchia intesa funziona. Ciò che invece sarebbe saggio modificare è l'accordo sulla scala mobile»
«Riportare la contingenza nelle indennità di fine lavoro non sarebbe un miglioramento per i lavoratori»

ROMA — Ci sarà uno scontro tra sindacati e Confindustria sull'indennità di liquidazione? In base all'accordo del 26 gennaio del 1977 (esteso a tutti i lavoratori con il decreto legge del 1° febbraio 1977; poi trasformato in legge il 31 marzo 1977) i punti di contingenza maturati dal 1° febbraio 1977 non vengono più conteggiati sulle indennità di liquidazione. Poiché in questi anni l'inflazione è stata forte e, di conseguenza, gli incrementi della contingenza sono stati rilevanti, le perdite per i lavoratori sono considerevoli.

Secondo un calcolo approssimativo un impiegato con [illegible] anni di anzianità aziendale ha già perduto oltre 5 milioni e mezzo; per un operaio con [illegible] anni di anzianità la perdita ammonta a quasi 4 milioni. Perdurando l'inflazione la perdita diventerà sempre più grave.

L'accordo interconfederale del 1977 non è mai stato troppo popolare. Anche la Corte Costituzionale ha dovuto occuparsene, perché sospetto di incostituzionalità. La Corte ha respinto l'ipotesi che l'accordo fosse incostituzionale. Ora però, di fronte alle proteste dei lavoratori (e alla minaccia di referendum per ottenere l'abrogazione della legge), tra i dirigenti sindacali si è aperto un dibattito sull'opportunità di denunciare l'accordo con la Confindustria e quindi di modificarlo. In questo senso si sono espressi Lama, Carniti e Benvenuto.

Qual è il parere degli imprenditori? Lo abbiamo domandato a Walter Mandelli, vice presidente della Confindustria, incaricato di seguire gli affari sindacali e quindi direttamente interessato.

Che cosa pensa dell'idea dei sindacati di modificare l'accordo sull'indennità di anzianità?

«Io credo che in democrazia occorra sempre essere pronti a modificare tutto, a rivedere tutto. Se un accordo non funziona, o funziona male, modificarlo significa dar prova di saggezza. Per esempio, oggi sarebbe molto saggio rivedere l'accordo sulla scala mobile». *(Ndr: gli imprenditori, parecchi politici ed economisti, ritengono che la contingenza, così com'è oggi, sia uno strumento che alimenta l'inflazione e suggeriscono di modificarla).*

Lei, Mandelli, mette «in campo» il problema della scala mobile ma i sindacalisti parlano, invece, dell'indennità di liquidazione. L'accordo sulla deindicizzazione delle liquidazioni è da modificare o no?

«L'accordo funziona. Realizza gli obiettivi che si era proposto; non crea inconvenienti. Perché modificarlo?».

Dunque, secondo lei, l'accordo funziona.

«Certamente. Nessuno può pensare che i sindacalisti, stipulando l'accordo, abbiano voluto fare un regalo ai padroni. La verità è un'altra. Nel 1976 i sindacati si erano resi conto che nell'economia italiana non era più possibile far convivere tutti i miglioramenti che nel corso degli anni essi stessi avevano ottenuto per i lavoratori».

A che cosa si riferisce?

«L'elenco è lungo. Non era più possibile far convivere alti salari, garantiti al 100 per cento dalla contingenza, con bassi orari; e far convivere il sistema pensionistico migliore del mondo con un'indennità di anzianità in continua rivalutazione. Per continuare a progredire nelle cose essenziali, occorreva rinunciare in parte a quelle secondarie. E quali erano le cose essenziali? Erano i salari e le pensioni. Perché gli uni e le altre potessero continuare a crescere i sindacati entrarono nell'ordine di idee di rinunciare a qualcosa sull'indennità di anzianità e sugli orari».

A suo giudizio questa «scelta per le cose essenziali», come lei dice, che risultati ha dato?

«Guardi, ancora all'inizio di quest'anno è stato possibile aumentare i minimi di pensione, aumentare le pensioni sociali ed introdurre una scala mobile semestrale che adegua il valore delle pensione all'andamento del costo della vita. Siamo uno dei pochi paesi del mondo nel quale le pensioni sono agganciate al salario reale: non lo dico io, lo dice Trentin. Quanto ai salari, il loro valore reale, cioè il potere d'acquisto, è aumentato del 5-6 per cento anche negli ultimi anni. Ma questi risultati, è bene tenerlo a mente, non sarebbero stati possibili se non si fosse intervenuti su altre voci; se non si fosse attenuata la pressione sull'indennità di anzianità e sugli orari».

Come giudica allora l'atteggiamento del sindacato?

«Mi pare che cambi opinione troppo facilmente. E' già avvenuto per gli orari: mentre nel 1977 era d'accordo per abolire sette festività, nel 1979 ha lottato duramente per ripristinarle ed in più ha chiesto ulteriori riduzioni d'orario. Adesso vorrebbe rimettere in discussione l'indennità di liquidazione».

Ma lei che cosa avrebbe da opporre al sindacato se denunciasse l'accordo?

«Qui non si tratta di opporre nulla. Se già nel 1977 non era possibile garantire tutti i trattamenti economici e normativi, oggi lo è ancora meno. Nel frattempo, infatti, il Paese ha dovuto affrontare una seconda stangata petrolifera, una inflazione del 20-22 per cento, una crisi economica internazionale di notevole gravità, una nuova riduzione degli orari, per citare solo le cose principali».

Di conseguenza?

«Di conseguenza, il sindacato può avanzare le richieste che crede, sapendo però a priori che quanto ottiene in una direzione non può ottenerlo in un'altra. Riportare la contingenza sulle liquidazioni non sarebbe un miglioramento per i lavoratori: sarebbe soltanto un'illusione di miglioramento».

Voi imprenditori, cosa intendete fare?

«Noi intendiamo rispettare l'accordo del 1977. Anche il Parlamento era convinto della sua necessità se lo ha recepito in una legge che ha addirittura modificato il Codice Civile. Non c'è nessun motivo per mutare alcunché. Blandire la propria base è certamente più popolare che impegnarla su scelte precise, che possono comportare delle rinunce: ma neppure questo è un motivo valido».

Sergio Devecchi

Per una lettera inviata a 417 dipendenti

Assenteismo all'Alfa Romeo Il pretore sente il presidente

MILANO — Sono salite a quattro le comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore per l'esposto presentato da alcuni delegati sindacali dell'Alfa Romeo contro il contenuto di una lettera inviata dalla direzione della casa automobilistica a 417 lavoratori che avevano accumulato negli ultimi anni lunghi periodi di assenza. Una di queste è stata inviata al presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi.

Le altre due emesse ieri riguardano il direttore dell'ufficio personale dell'Alfa di Arese, Italo Rosa e il direttore generale dello stabilimento di Arese, Giuseppe Medusa.

Nei giorni scorsi era stata mandata la prima «comunicazione» a Lucio Morgini, dirigente dell'ufficio personale firmatario della lettera contestata. Per tutti l'ipotesi di reato riguarda un presunto tentativo di violenza privata.

A determinare l'inchiesta della pretura è stato un esposto inoltrato attraverso l'avv. Antonio Civitelli, da cinque delegati sindacali dell'Alfa (Salvatore Antonuzzo, Serse Cacciamiga, Renzo Canavesi, Emilia Colini e Corrado Delle Donne). Si contesta nell'esposto il diritto della società di rivolgersi a tutti i 417 lavoratori (molti dei quali secondo i ricorrenti sarebbero gravemente malati) con lo stesso testo.

In particolare si sottolinea il passo in cui si dice: «Il persistere in atteggiamento dispersivo e di limitato assegnamento costringerebbe l'azienda, suo malgrado, ad un meditato riesame della sua posizione». In queste frasi sarebbe ipotizzabile un tentativo di violenza privata. Al ricevimento dell'esposto i pretori Di Lecce e Culotta inviarono comunicazione giudiziaria al funzionario firmatario della lettera. Successivamente ci fu una perquisizione negli uffici della casa automobilistica di Arese. Ora sono state inviate altre tre comunicazioni giudiziarie per informare anche il personale di vertice dell'azienda dell'apertura dell'istruttoria sul contenuto della lettera inviata ai 417 lavoratori ritenuti assenteisti.

Azionisti approvano ristrutturazione dell'Italsider

GENOVA — L'assemblea degli azionisti dell'Italsider, riunitasi a Genova, ha approvato le proposte di ristrutturazione aziendale, avuto riguardo alla distinzione tra prodotti piatti e prodotti lunghi.

Tale progetto prevede, in particolare, la concentrazione nella «Nuova Italsider S.p.A.», con sede in Genova, di tutta l'attività nel settore dei laminati piani, delle lavorazioni collegate o complementari e della flotta e il conferimento alla Acciaierie di Piombino degli stabilimenti di San Giovanni Valdarno e di Marghera, specializzati in prodotti lunghi. L'operazione potrà attuarsi entro tre mesi dall'approvazione del Cipe.

Vertenza Emerson raggiunta l'intesa

ROMA — Al ministero del Lavoro è stata raggiunta una intesa tra le parti interessate alla vertenza Emerson-Elettronic con stabilimenti a Firenze e Siena.

Nel corso degli incontri sono state individuate le linee di un programma di risanamento che consente il riavvio delle produzioni con eventuali attività diversificate, nonché il completamento delle produzioni iniziate e non completate.

Per tale particolare attività potranno essere esaminate compatibilmente con le esigenze tecniche, forme di utilizzo del personale sospeso con un sistema di rotazione.

L'accordo è in vigore da ieri

La gestione Liquigas passa all'Agip (Eni)

ROMA — La gestione degli impianti di proprietà della Liquigas Italiana Spa e della Liquichimica Robassomero Spa è stata affidata all'Agip Petroli del gruppo Eni.

Il commissario del gruppo Liquigas Liquichimica, in amministrazione straordinaria, Carbone, e il presidente dell'Agip Petroli, Pileri, hanno infatti firmato il relativo mandato secondo quanto previsto dall'art. 10 della legge 28-11-1980 n. 784.

Sulla base di questo mandato che ha efficacia da ieri, l'Agip Petroli gestirà gli impianti della Liquigas Italiana Spa e della Liquichimica Robassomero Spa in attesa che gli immobili ad essa pertinenti e i beni mobili necessari all'esercizio delle singole attività produttive, ivi compresi i brevetti e le licenze siano ceduti in blocco all'Eni attraverso trattativa diretta entro il periodo previsto dalla suddetta legge.

Diminuita produzione mondiale di acciaio

BRUXELLES — Secondo le prime stime rese note ieri dall'istituto internazionale del ferro e dell'acciaio di Bruxelles, la produzione siderurgica mondiale arriverà quest'anno a 717,7 milioni di tonnellate, trenta milioni in meno, pari al 4 per cento, rispetto all'anno precedente. La produzione del mondo occidentale è stimata in 464,7 milioni di tonnellate, in regresso di 33 milioni, pari al 6,7 per cento.

Questa cifra comprende sia i progressi produttivi dei Paesi in sviluppo d'America Latina, d'Africa e del Medio Oriente (anche se in misura inferiore al passato), sia le flessioni dei Paesi industrializzati d'Europa e del Nord America: perfino il Giappone quest'anno segnerà un leggero regresso produttivo. I Paesi industrializzati, compresi anche quelli Africa e Oceania, hanno prodotto quest'anno 407,1 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, cioè [illegible] milioni in meno, pari all'8 per cento. Negli Usa la produzione è scesa del 18,2 per cento (100,8 milioni quest'anno). Nella Cee il calo è dell'8,2 per cento, cioè 128,5 milioni invece di 140,2.

Sola eccezione tra i «nove» è l'Italia, che aumenta da 24,3 a 26,7 milioni di tonnellate. La Gran Bretagna invece è scesa dall'ottavo al quindicesimo posto nella classifica dei produttori mondiali, avendo prodotto quest'anno 11,5 milioni di tonnellate contro 21,5.

Integrazione alla Leyland dopo 4 giorni di scioperi

LONDRA — La nuova vettura della British Leyland (B.L.), la Mini «Metro», ha conquistato nell'ultimo mese il dieci per cento del mercato britannico, ma, nonostante questo rilevante successo da cinque giorni la produzione della vettura è sospesa nella fabbrica gigante di Longbridge (Birmingham) dove sono occupati 15 mila operai. Da lunedì scorso il 10 per cento degli operai dell'impianto sono entrati in sciopero e la produzione della fortunata vettura si è interrotta.

Lo sciopero parziale delle maestranze è stato deciso per ottenere la riassunzione da parte della compagnia di otto operai, tra cui alcuni rappresentanti della commissione interna, licenziati per aver partecipato ad una manifestazione svoltasi a Longbridge per protestare contro la decisione della direzione di affidare ad una fabbrica satellite la produzione dei sedili della «Metro».

Dopo quattro giorni di inattività, la British Leyland non ha prodotto circa quattromila vetture per un valore complessivo di oltre 13 milioni di sterline (oltre 26 miliardi di lire). Questa inattività ha costretto venerdì la direzione a mettere in cassa integrazione tremila operai ai quali — ha minacciato — ne seguiranno altri se lo sciopero non verrà sospeso. Per contro, nella vertenza minaccia ora di intervenire il sindacato dei metalmeccanici.

Soddisfazione all'Aeritalia che collabora al jet

Non ci saranno tagli al programma del supercaccia europeo «Tornado»

TORINO — Non subirà tagli il programma di costruzione del «Tornado», il modernissimo aviogetto da combattimento multiruolo realizzato dal consorzio trinazionale Aeritalia - Messerschmitt - British Aerospace per rammodernare le forze aeree italiane, tedesche e britanniche.

Il governo di Bonn, che all'inizio di novembre aveva chiesto un ridimensionamento del programma con una riduzione del 30 per cento (9 aviogetti costruiti al mese in luogo dei previsti 12), ha superato il «problema fondi» col reperimento di 1300 milioni di marchi. La cifra uscirà dai bilanci delle Finanze (700 milioni), della Difesa (350) e da economie sul 4° lotto di aerei (250 milioni).

La notizia, che sarà ufficializzata entro il mese di gennaio con una serie di accordi fra i governi interessati, è stata accolta con soddisfazione all'Aeritalia, dove da tempo si costruiscono le ali dei velivoli preserie e dei prototipi e dove si sta realizzando (a Caselle) la linea di montaggio del caccia: i primi tre «Tornado» italiani di serie dovrebbero essere in produzione entro l'estate prossima.

Con il superamento del problema dei fondi viene indirettamente confermato che il programma di costruzione del nuovo velivolo militare, uno dei più sofisticati dell'Occidente, è di 807 esemplari: 385 andranno alla Raf, 322 alla Luftwaffe e alla marina tedesca, 100 all'Aeronautica italiana.

Nei dieci anni in cui si è sviluppato il modello il costo del «Tornado» è salito da 10 a 17-18 miliardi per esemplare, esclusi i sistemi di contromisure elettroniche (ECM). In pratica la spesa per i tre Paesi interessati è già oggi tra i 17 e 24 mila miliardi di lire, giustificata — secondo gli esperti militari — soltanto dall'eccezionale versatilità dell'aereo e dalla sua potenza bellica.

Il «Tornado», nato per operazioni di attacco e ricognizione, può effettuare missioni a bassissima quota (60 metri, quindi sotto la rete radar) a velocità supersonica, con un carico bellico di oltre 7 tonnellate e un raggio d'azione di 1390 km. E' dotato di due motori RB-199 (costruiti dal consorzio Turbo Union formato da Fiat Rolls-Royce e MTU) e può decollare da piste semipreparate di 900 metri ed atterrare in 400 senza bisogno di alcuna struttura di supporto. In Italia dovrebbe sostituire gradualmente il noto F-104.

Gianni Bisio

Il «Tornado», realizzato da Italia, Inghilterra e Germania

Gli arabi entrano nella «Siparex»

PARIGI — Gli arabi hanno acquistato una partecipazione nella Société de Participations dans les entreprises régionales en expansion (Siparex), una società francese costituita due anni fa allo scopo di promuovere l'espansione delle aziende piccole e medie nella regione del Rodano-Alpi.

Degli interessi del Kuwait hanno acquistato un pacchetto pari al 10% del capitale sociale che è stato portato da 108 a 120 milioni di franchi: un'altra partecipazione straniera nella Siparex è quella dell'inglese Finance for industry.

Milano — Il consiglio di amministrazione del Mediocredito regionale lombardo, riunitosi sotto la presidenza del prof. Angelo Caloia, ha nominato direttore generale dell'Istituto il dr. Giovanni Bedin, in sostituzione del dr. Luigi Romeri che lascerà l'incarico per limiti di età alla fine del corrente mese.

Roma-Bologna e Roma-Lametia Terme

Operative le nuove linee Alitalia, Ati e Alisarda

ROMA — Definito l'operativo relativo alle linee Roma-Bologna e viceversa e Roma-Lamezia Terme e viceversa, affidate dal ministero dei Trasporti ad Alitalia ed Ati.

A partire da oggi si svolgeranno 3 collegamenti giornalieri relativamente alla prima linea e due per quanto concerne la seconda. Questi gli orari: Roma-Bologna: ore 09.25 bm 170, ore 17.10 bm 172, ore 20.45 bm 174; Bologna-Roma: ore 07.40 bm 176, ore 11.00 bm 171, Ore 18.40 bm 173; Roma-Lamezia Terme bm 316 ore 14.55, bm 6314 ore 20.00 (fa scalo a Reggio Calabria); Lamezia Terme-Roma: bm 6313 ore 07.20, bm 317 ore 16.30 (fa scalo a Reggio Calabria).

I voli Bologna-Roma (bm 175 delle ore 07.40) e Lamezia-Roma (bm 6315 ore 07.20) saranno attivati a partire da lunedì 22 dicembre. Tutti i voli saranno effettuati con aeromobile Dc-9 Ati ed opereranno dallo scalo romano di Fiumicino. Le richieste di informazioni e le prenotazioni dovranno essere effettuate presso le agenzie Alitalia-Ati.

Anche il collegamento Bologna-Cagliari e viceversa effettuato dall'Alisarda comincerà oggi, domenica, con i seguenti orari: Cagliari-Bologna ig 6651 ore 12.25; Bologna-Cagliari ig 6652 ore 14.25.

I 13 mila miliardi richiesti per le Partecipazioni Statali

Bassetti: «Il piano De Michelis un altro terremoto per il Paese»

«La cifra è enorme e sarebbe follia se fosse sprecata» - La dc indicherà quattro punti su cui «discutere a fondo» per «evitare altri casi Egam»

MILANO — *«I 13 mila miliardi chiesti da De Michelis per le partecipazioni statali sono un altro terremoto».* Piero Bassetti, industriale, parlamentare della dc partito nel quale, ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'ufficio economico, promotore un paio di mesi fa di una iniziativa parlamentare per chiedere maggiori chiarimenti sul problema del finanziamento del settore pubblico dell'economia, ricorda volentieri quella lettera firmata da 28 deputati e inviata all'allora presidente del consiglio Francesco Cossiga. *«avevamo centrato perfettamente il problema denunciandone la gravità: qui si chiedono miliardi a colpi di dieci mila alla volta e le risorse non sono infinite».*

Non è d'accordo con le richieste avanzate dal libro bianco del ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis?

«Se non verrà spiegato bene a che servono tutti questi soldi e come verranno spesi io, come molti altri parlamentari, voterò contro. La cifra è enorme e sarebbe follia se fosse sprecata».

In che senso?

«Uno sforzo di queste dimensioni si giustifica solo se diventa l'occasione di ricalibrare l'intero apparato industriale pubblico, cioè metà dell'industria del Paese e la quasi totalità della grande impresa».

Il progetto De Michelis è allora da respingere completamente?

«Se non dovessero venir apportati miglioramenti senz'altro. Dobbiamo essere intransigenti sulla soglia minima di sufficienza che il riassetto delle partecipazioni statali deve avere. Se non si raggiungerà questa soglia bisogna insistere senza mollare l'osso e aiutare lo stesso De Michelis a raggiungere l'obiettivo di una riorganizzazione accettabile».

Ma quali sono i punti da migliorare?

«Indicherei quattro punti su cui bisogna discutere a fondo: nesso fra finanza e politica aziendale: mutamento dei criteri gestionali delle aziende pubbliche; riprivatizzazione parziale e internazionalizzazione delle partecipazioni statali».

Cominciamo dal primo....

«E' evidente che non si può fare come fa De Michelis quando dice che bisogna dare prima i soldi e poi decidere cosa far fare alle aziende. Il rifinanziamento deve essere contestuale ai piani di politica aziendale come succede ai privati che quando chiedono soldi alle banche debbono già essere in grado di spiegare cosa intendono farne».

Nel libro bianco il ministro delle Pp.Ss. indica più o meno le linee di sviluppo futuro del settore pubblico. Non basta?

«No. Anche perché De Michelis si limita a dire che è pronto a tagliare dei rami secchi e a svilupparne degli altri senza chiedersi se un apparato che ha gestito una certa miscela di industrie sia in grado di cambiare strada così, dall'oggi al domani. Ricordiamoci l'esperienza fatta con la nazionalizzazione dell'energia elettrica quando lo Stato diede centinaia di miliardi alle società ex-elettriche che non seppero far altro che perderne gran parte nella chimica».

Preferirebbe che questi soldi finissero in mano ai privati?

«Niente affatto. Quando parlo di riprivatizzazione voglio solo sottolineare, come del resto ha fatto lo stesso De Michelis, che lo Stato può vendere alcune cose per finanziarne altre che serviranno di più.

Spesso, però il solo compratore che si fa avanti è una società multinazionale.

«Infatti, ma il mercato non è più nazionale da tempo e anche le partecipazioni statali, nate in clima di autarchia, devono accentuare la loro vocazione internazionale sia nel senso che debbono poter vendere a interessi stranieri senza anacronistiche remore nazionalistiche sia nel senso che debbono poter investire all'estero e muoversi liberamente sul mercato mondiale con accordi produttivi e commerciali come fanno tutte le grandi imprese del mondo. Del resto c'è già l'esempio dell'Eni...».

Nel caso Alfa-Nissan De Michelis si è mosso proprio in questa direzione.

«E' stata una scelta del tutto episodica che ha messo in evidenza la necessità di coordinare la politica industriale e la politica estera. Non basta internazionalizzare, bisogna anche decidere con quali Paesi e con quali partners stare. Il Giappone o la Francia?».

Ma non compete al ministro delle Partecipazioni Statali fare questa scelta.

«Infatti. Ed è proprio uno dei limiti della proposta di De Michelis che non tiene conto del fatto che l'orientamento di tutta la grande impresa è frutto di una politica industriale nazionale o addirittura comunitaria che non può essere definita dal suo ministero».

Lei oggi critica le Partecipazioni Statali e le proposte di riassetto socialiste eppure appartiene ad un partito che ha gestito le aziende pubbliche fino a ieri e continua a farlo oggi pur non avendo più un ministro dc alle Pp.Ss. Come lo spiega?

«La dc ha capito la lezione dell'esperienza degli ultimi trent'anni, checché ne pensino i laici. Noi non abbiamo pregiudizi ideologici da difendere. Sette non è Petrilli. Siamo pragmatici e un errore come l'Egam non lo rifaremmo mai».

Marco Borsa

Stanziati 930 miliardi per ridurre i debiti Iri

ROMA — All'Iri sono stati assegnati 930 miliardi di lire in certificati di Credito del Tesoro che dovranno essere versati alle banche per ridurre l'indebitamento dell'istituto e delle sue finanziarie nei confronti di una trentina di istituti di credito. E' quanto ha disposto un decreto del ministro delle Partecipazioni statali De Michelis pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto — che dà parziale attuazione alla legge con la quale il fondo di dotazione dell'Iri è stato aumentato di 2381 miliardi di lire — stabilisce che i 930 miliardi di lire in certificati del Tesoro dovranno essere così assegnati (in miliardi di lire): Iri 53; Finsider 468; Finmeccanica 130; Fincantieri 75; Finmare 20; Italstat 15; Stet 160; Sme 19.

Cir aumenta il capitale a 30 miliardi

TORINO — Si è svolta a Torino, presieduta dall'ing. Rodolfo De Benedetti, l'assemblea straordinaria della Cir per l'approvazione della proposta di aumento a pagamento del capitale sociale da 20 miliardi di lire a 30 miliardi di lire. L'operazione viene effettuata mediante emissione di 4.000.000 di nuove azioni ordinarie o di risparmio convertibili in ordinarie a scelta dell'azionista all'atto della sottoscrizione, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due vecchie possedute, al prezzo di 10.000 lire, di cui 7500 lire a titolo di sovrapprezzo. Nelle casse della società entreranno così 40 miliardi di denaro fresco.

L'operazione rientra nella politica perseguita dalla Cir dal 1978 di adeguare i mezzi propri della società al suo sviluppo, in un periodo di elevati e crescenti tassi inflazionistici e quindi di elevato costo del denaro. Si tratta infatti del terzo aumento di capitale negli ultimi due anni.

Nel quadro di sviluppo delle attività della Cir, le divisioni operative Cartan e Sasib saranno scorporate alla fine dell'anno in corso e dal 1° gennaio prossimo opereranno come SpA autonome, interamente possedute dalla Cir. A seguito dell'operazione di scorporo, che evidenzierà un importo di plusvalenze di circa 35 miliardi, la Cir SpA assumerà la configurazione di holding industriale. Le prime valutazioni dell'andamento dell'esercizio in corso confermano la previsione che il risultato economico del 1980 sarà positivo

Diminuisce l'inflazione inglese

LONDRA — Una buona notizia natalizia per i britannici: il tasso annuale d'inflazione è diminuito ancora in novembre, per il sesto mese consecutivo toccando il 15,3 per cento.

Troppi trasferimenti Nord-Sud

Se l'impiegato «migra» lo Stato non funziona

Gli avvicinamenti al luogo d'origine alimentano l'inefficienza dei servizi pubblici

Che i pubblici servizi non funzionano a dovere lo sanno tutti. Poste, ferrovie e istituti previdenziali stanno perdendo la fiducia anche di quella sparuta pattuglia che vorrebbe giustificarne il progressivo deterioramento.

Da parte loro, i dirigenti delle pubbliche amministrazioni — non potendo negare l'evidenza dei fatti — attribuiscono l'inefficienza dei servizi alla carenza di personale. Le amministrazioni e gli istituti interessati dovrebbero contare invece su organici adeguati alle loro necessità. E usiamo il condizionale, perché è noto che a causa di un assenteismo supinamente tollerato dai pubblici poteri, il 20 per cento degli statali e dei parastatali risultano permanentemente indisponibili.

Il personale è mal distribuito, ribattono i dirigenti delle amministrazioni chiamate in causa. Ed è vero. Nelle grandi città del Nord il personale dei pubblici servizi scarseggia, mentre sovrabbonda in quelle del Sud. Se venissero tutti a lavorare non ci sarebbe neanche il posto da [illegible], per un impiegato presso un ufficio statale del Mezzogiorno. Per fortuna!... Ci sono l'assenteismo e le necessità funzionali delle sedi dell'Italia settentrionale dove ritornano — magari in missione e quindi con la relativa indennità di trasferta — impiegati che ne erano andati via per ricongiungersi o avvicinarsi alle famiglie rimaste al Sud.

Infatti la stragrande maggioranza dei giovani che partecipano ai concorsi — anche se indetti per coprire i posti vacanti nei pubblici uffici dell'Italia settentrionale — provengono dal Meridione, perché in quelle regioni le altre possibilità di impiego sono piuttosto rare. E i vincitori dei concorsi, benché abbiano assunto l'impegno di non chiedere il trasferimento prima che siano passati cinque anni dall'immissione in ruolo, chiedono subito di essere trasferiti nei luoghi di origine. E poiché l'Italia è anche Paese di raccomandati, ottengono il trasferimento dopo pochi mesi dall'assunzione e comunque molto prima che venga a scadere il predetto quinquennio.

Ecco perché i pubblici uffici del Nord continuano a denunciare carenza di personale che invece è in soprannumero nel Mezzogiorno e nelle isole.

Adesso molti concorsi sono regionali, ma, se non si riserva a chi ha residenza stabile in quei territori un numero di posti proporzionale a quello previsto per gli uffici ivi esistenti, la situazione non può cambiare. Ci sarà sempre qualcuno del «palazzo» che, raccogliendo le comprensibili ma ingiustificate lamentele dei nostalgici, riuscirà a farli trasferire anzitempo nei luoghi di origine e se l'aria di casa non gli andasse più, a farli tornare indietro, magari come «missionari» e con il beneplacito delle rispettive amministrazioni che così sprofondano nel ridicolo.

Il contribuente comincia a chiedersi, però, se questi spostamenti Nord-Sud e viceversa non debbano considerarsi — oltre che violazione degli impegni assunti e sottoscritti dai singoli — come uno sperpero del pubblico denaro.

Osvaldo Paita

Credito Italiano apre al Cairo un nuovo ufficio

MILANO — Il Credito Italiano ha aperto un ufficio di rappresentanza in Egitto. Il signor Renato Calani, che ha una vasta esperienza nei servizi internazionali della banca, è il responsabile del nuovo ufficio. Il dott. Mario Rivosecchi, amministratore delegato e il dott. Pier Carlo Marengo, condirettore centrale, hanno presenziato alla inaugurazione in rappresentanza del Credito Italiano.

A pochi giorni dall'apertura dell'ufficio di Amsterdam, il Credito Italiano estende ulteriormente la sua rete di presenze dirette all'estero che, insieme a quella di banche affiliate ed associate, gli permette di operare in ogni Paese del mondo.

E' questa una nuova conferma della vocazione internazionale del Credito Italiano ed una ulteriore tappa nella sua linea di dinamico sviluppo nell'ambito mondiale.

I rialzi dovrebbero avere una durata decennale

Il 1980 per Wall Street resterà un anno positivo

Nonostante la recente, forte correzione, il 1980 resterà negli annali di Wall Street come un anno molto positivo.

A consuntivo gli esperti confermano che il rialzo quasi continuativo sviluppatosi tra marzo e novembre dovrebbe rappresentare la prima gamba di un mercato al rialzo («Bull Market» in America), definito «secolare» ossia di durata pluriennale.

La correzione in corso ha tre motivazioni: una fondamentale, una tecnica, una psicologica. La prima riflette quanto illustrato su «La Stampa» del 9 dicembre in merito alla violenta impennata dei tassi di interesse e alle conseguenti preoccupazioni sul futuro a breve dell'economia. La seconda, più immediata, rispecchia numerosi fenomeni.

Dal 19 settembre, mentre i vari indici proseguivano la loro corsa verso nuovi massimi, la curva che segna, per punti, la differenza giornaliera tra il numero dei titoli al rialzo e quello dei titoli al ribasso, cominciava a flettere. Iniziava così una «divergenza» tra l'andamento degli indici e quello del cosiddetto «respiro del mercato», sempre rivelatasi nel passato come un importante segnale di ribasso. Statisticamente le forti correzioni dell'ottobre 1978 e 1979 e del marzo 1980, nonché i ribassi del 1937, '57, '62, '65-'66, '73 furono preceduti da divergenze di più settimane o di mesi.

Nel contempo aveva anche cominciato a ridursi la lista dei titoli che segnavano nuovi massimi mentre ricominciava a infittirsi quella dei titoli che registravano nuovi minimi.

Infine, assai preoccupante, la divergenza di andamento tra settori. Tanto più solido un rialzo quanti più titoli vi partecipano. E' una regola universale. Il rialzo di sette mesi a Wall Street [illegible] stato in realtà condotto da cinque settori: trasporti, energia, difesa, tecnologia avanzata, gestione ospedali. Centinaia di titoli; ma pur sempre uno spaccato nella rosa di oltre 5000 titoli trattati ai mercati ufficiali e no.

Motivati soprattutto da pericolose aspettative inflazionistiche, i rialzi di numerosissimi titoli di questi settori si susseguivano senza sosta collocandosi sovente in percentuali comprese tra il 100% e il 200%. La vulnerabilità appariva così evidente da indurre grandi istituzioni a vendite massicce.

Mentre scriviamo il ribasso medio si colloca intorno al 10%, ma per molti dei titoli troppo tesi raggiunge o supera il 20%.

Infine hanno pesato alternativamente sul mercato talune componenti psicologiche tra le quali campeggia attualmente la situazione polacca.

Ciò detto, precisiamo subito, che in presenza di rendimenti del denaro superiori al 20% e obbligazioni a medio termine vicine al 16% il mercato tiene molto bene e dimostra ancora una volta una fortissima resistenza vicino a quota 900, convalidando l'ipotesi più generale di un possibile minimo — forse in primavera — non al di sotto della fascia 850-880 del Dow Jones Industrial.

Guardando al 1981 le previsioni si spezzano in due archi di tempo distinti: un primo semestre contrastato, un secondo semestre di forte ripresa, di ampio respiro. La «leadership» del mercato dovrebbe passare ai titoli dei settori di base — acciaio, alluminio, auto, chimici, cartari, ecc. — rimanendo comunque validi anche i vecchi settori. Setacciando innumerevoli previsioni di analisti, il rialzo del Dow Jones è preconizzato in una fascia compresa tra quota 1150 e quota 1400; il che, misurato in dollari del 1973 (vecchio massimo), esprimerebbe poi un [illegible] parziale.

Alla base delle ipotesi di rialzo pluriennale stanno analisi di fondo cui non possiamo che far cenno:

1 Nel decennio 1980-90 la deregolazione dei prezzi dell'energia, le imponenti ricerche, l'ingresso di fonti alternative condurranno a una forte contrazione delle importazioni nette di petrolio; la conseguente minore pressione sui prezzi internazionali impedirà il ripetersi delle traumatiche «escalations» degli Anni 70 di cui siamo atterriti testimoni.

2 L'introduzione dei «microprocessors», dei computers personalizzati, dell'informatica, inciderà fortemente sui costi, e quindi sulla produttività del settore servizi. Il settore occupa [illegible] milioni di addetti, contribuisce al 50% del p.n.l. ed è quello che negli ultimi dieci anni ha registrato il più forte calo di produttività.

3 Una politica generale — interna ed internazionale — che, esprimendo attraverso Reagan una volontà popolare frustrata da tre lustri, dovrebbe restituire agli Usa una leadership oggi offuscata, contribuendo a una maggiore stabilità nel mondo.

4 Infine, rilievo più modesto ma importante, la merce «azioni» in dollari del 1973 è talmente sottovalutata che anni di ripresa rientrano nella logica economica.

Antonello Zunino

Né Opec né prime rate fermano i recuperi Usa

NEW YORK — Persiste su Wall Street il clima surriscaldato che ha dominato la borsa americana in queste ultime settimane. Alla serie di ribassi che hanno rapidamente ridimensionato il mercato dopo i massimi raggiunti all'indomani delle elezioni presidenziali ha fatto seguito una nuova serie di recuperi che ha riportato l'indice Dow Jones dei titoli industriali su valori più sostenuti. Il rialzo è avvenuto nonostante fattori negativi come i nuovi aumenti dei tassi di interesse, giunti a livelli record, e il rincaro del greggio deciso dall'Opec nella riunione di Bali.

L'indice Dow Jones è passato da 917,15 a 937,20 (+ 2,19%).

LONDRA — Inversione di tendenza alla Borsa londinese dopo le perdite della scorsa settimana. Una ripresa di interesse da parte degli operatori ha consentito un parziale recupero della quota. Dopo un'iniziale accentuata ripresa il mercato è tuttavia entrato in una fase di stasi, che ha dominato le sedute conclusive di giovedì e venerdì.

L'indice Financial Times è passato da 400,20 a 466,50 (+ 1,57%).

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA [illegible] FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titoli	Corso 19-12-80	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 ind.	135,90	4 —	6,15	A B	12,35	17,49
Enel '76/83 »	119,10	5 —	7,80	A B	13,71	17,34
Enel '77/84 »	118,85	5 —	7,90	A B	13,83	17,68
Enel '77/84 » II	117,40	5 —	7,90	A B	13,91	16,58
Enel '80/87 ind.	97,45	6 —	7,70	B	15,43	13,60
Cct 1/3/81	99,75	6,15	7,40	B	15,39	15,85
Cct 1/7/81	99,65	6,15	7,30	B	15,19	15,70
Cct 1/10/81	99,25	6,15	7,40	B	15,47	16,02
Cct 1/12/81	99,40	6,15	7,45	B	15,58	15,83
Cct 1/5/82	98	6,15	7,35	B	15,58	15,18
Cct 1/7/82	98,20	6,15	7,30	B	15,42	14,98
Cct 1/10/82	98,20	6,15	7,40	B	15,64	16,40
Cct 1/1/82	98,60	6,35	7,30	B	15,38	14,11
Cct 1/1/83	97,80	6,35	7,30	B	15,47	13,90
Cct 1/3/83	98	6,35	7,40	B	15,67	13,23
Cct 1/5/82 II	98,10	6,75	7,35	B	15,55	12,28
Cct 1/6/82	98,35	6,75	7,45	B	15,74	12,80
Cct 1/7/82 II	99,65	6,75	8 —	B	15,81	—
Cct 1/8/82	99,50	6,75	8 —	B	15,73	—
Cct 1/10/82 II	99,60	6,75	8 —	B	15,71	—
Cct 1/12/82	99,10	7,15	8 —	B	15,80	—
Montedison ipotec.	139,70	6,75	6,75	A	7,88	1,04
S. Paolo Ecu	97,80	9 —	9,5063 (ced. annuale)	A B	8,77	13,09

I [illegible] sono al lordo delle ritenute fiscali.

(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

L'indice Comit ha concluso la settimana con un recupero del 2,4%

Rinascente, Olivetti, Cir e gruppo Pesenti hanno tirato la gran volata finale in Borsa

L'anno nuovo s'è iniziato con Sip e Stet in controtendenza - Alla ribalta i Bot a breve

MILANO — La Borsa, come di consueto, ha chiuso l'annata in anticipo rispetto al calendario solare con i riporti di dicembre. Nelle ultime battute il mercato ha denotato un po' di fiato corto soprattutto per le operazioni di arrotondamento delle posizioni che hanno avuto qualche riflesso sulla quota.

Lasciatesi alle spalle le scadenze tecniche, il mercato ha iniziato il nuovo anno borsistico con lena rinnovata: le iniziative si sono riattivate e gli scambi si sono fatti più vivaci ed elastici. Per molti osservatori ciò dovrebbe stare a significare che l'opera di digestione del grande rialzo di ottobre potrebbe essersi conclusa con i ridimensionamenti delle ultime settimane che in alcuni casi erano risultati anche abbastanza pronunciati, specie su titoli che più avevano corso all'insù.

E' indubbiamente ancora presto per affermare che ci si trovi all'inizio di una nuova fase di espansione ma è certo che il mercato, una volta lasciatesi alle spalle le ultime scadenze tecniche, ha dimostrato subito una maggiore scioltezza. Le trame operative si sono allargate e a fianco dei consueti istituti bancari sempre pronti ad intervenire per sostenere la quota, sono pure ricomparsi alcuni gruppi finanziari e operatori professionali che si erano temporaneamente tenuti in disparte a cavallo dei riporti, dopo aver monetizzato utili conseguiti in precedenza.

A partire dalla seduta di mercoledì, la prima del gennaio borsistico, la quota ha messo a segno continui progressi che l'hanno portata a concludere la settimana con un progresso del 4 per cento dell'indice globale Comit, passato da un venerdì all'altro da 161,77 a 165,71. La nota dominante della settimana è stata rappresentata dal comportamento alquanto nervoso delle Fiat e dei suoi diritti relativi alla complessa operazione sul capitale. Dapprima le quotazioni dei titoli e dei diritti hanno subito notevoli decurtazioni che peraltro venivano in gran parte recuperate col ritorno delle correnti compratrici una volta valutate con maggior ponderatezza le parità teoriche degli stacchi.

Nettamente positivo il bilancio settimanale per molti titoli. La Rinascente guadagna il 16 per cento nel titolo ordinario e il 10 in quello privilegiato per le favorevoli notizie relative all'andamento della campagna [illegible] e per alcuni rastrellamenti in atto da parte probabilmente dei nuovi gruppi intervenuti nella compagine azionaria che intenderebbero rafforzare la loro posizione.

Buoni progressi per Olivetti e Cir nonché per la Ciga, per la quale si parla di un interessante programma di ristrutturazione allo studio. In netta ripresa gli assicurativi, con particolare riguardo per Ras e Assicuratrice nell'imminenza della formalizzazione della fusione. Nell'ambito dello stesso Gruppo Pesenti, l'Italmobiliare mette a segno un progresso di oltre il 10 per cento su voci di un probabile aumento di capitale con emissione di azioni alla pari. Buoni progressi per i valori dei due gruppi Banco Ambrosiano e Invest-Bonomi.

In controtendenza Sip e Stet per il rinvio in seconda convocazione delle assemblee straordinarie destinate ad approvare gli aumenti di capitale già annunciati; per contro dello stesso gruppo le Italcable guadagnano il 9,6 per cento. In settimana anche il mercato ristretto si è un po' ripreso dalle precedenti batoste, denotando una discreta volontà di recupero.

Per quanto riguarda il reddito fisso, è ritornata una buona liquidità dopo il pagamento degli acconti delle imposte, grazie ai versamenti effettuati dal Tesoro agli enti locali. L'orientamento del mercato è sempre diretto verso le scadenze più brevi per i Bot. Rinnovato interessamento per le convertibili di conserva con la ripresa del mercato azionario. Buon interessamento per le nuove obbligazioni Mediobanca 13 per cento serie speciale Fidis, parzialmente convertibili in azioni di quest'ultima società.

c. col.

La settimana in Borsa: 166 / 165 / 164 / 163 / 162 / 161 / 160 / 159 / 158 — 161,77 — 158,49 — 165,71 — VEN 12, LUN 15, MAR 16, MER 17, GIO 18, VEN 19

Secoli di storia per un «dono del cielo»

Il miele sulle tavole dei re e ingrediente del farmacista

I dolci non sono un'invenzione di qualche secolo fa, ma antichissima. L'ingrediente più importante, lo zucchero, è diventato di uso generalizzato abbastanza recentemente, anche se dalla canna, originaria dell'India, lo zucchero veniva estratto già in tempi remotissimi. In precedenza i cuochi si servivano del miele, re delle mense imbandite, che però non disdegnava figurare anche nelle arbarelle degli speziali, destinato ad importanti usi medici e farmaceutici.

Che cosa è il miele? Teofrasto indicava tre sorta di miele: uno, quello fatto dalle api, un altro *«come una brezza che si leva da terra poi in alto si condensa e precipita»*, il terzo è il miele di canna o zucchero. A proposito dell'opinione che il miele fosse una specie di manna che scendeva dal cielo; ancora nel '700 si pensava non fosse altro che rugiada depositatasi sui fiori che le api suggevano, trasportavano nell'alveare e raccoglievano nei favi, come aveva scritto Plinio nella sua Storia Naturale. Ma bastò la semplice osservazione, d'altronde già fatta da Dioscoride, che il miele ha il gusto dei fiori frequentati dalle api (e gli esami chimici di questa sostanza eseguiti da Lemery, il grande chimico della fine del '700), perché si stabilisse in modo definitivo che il miele è l'elaborazione da parte delle api del nettare dei fiori.

Questa sostanza di così buon sapore e profumo servì in epoca romana, sia cruda che cotta come condimento a moltissime vivande, e fu ingrediente di molte salse, come la salsa al cumino, la salsa di [illegible] al vino; inoltre [illegible] si preparò il *melimele* (mele cotogne e altri pomi cotti nel miele), e molte bevande [illegible] l'*idromele* e *melicrato*, il *vino melato*, l'*ossimele* (miele e aceto e molta acqua usato come dissetante), preparazioni queste che ancor oggi potrebbero esser gustate.

Poi l'uso del miele in cucina continuò nel Medio Evo e nel Rinascimento, quando fu vezzo gastronomico mescolare il [illegible] al salato, sia nelle bevande che nelle carni, sempre con l'aggiunta di molte spezie. Perciò non v'ha [illegible] che già in antico erano ben apprezzate le qualità di questa sostanza dal gradevole sapore e profumo, sì da ispirare Virgilio che le dedicò la quarta egloga: *«Ed ora vi dirò del dolce miele - che l'aria stilla dono celestiale...»*, e con Virgilio altri poeti, e tutti coloro che si occuparono di agricoltura come Esiodo, Catone il Censore, Teofrasto, Varrone, Columella, Plinio [illegible]. Sappiamo anche che il miele deliziò gli ebrei prima e dopo Mosè, e che nella mitologia greca, Giove venne chiamato *Essenos*, cioè re delle api, perché era stato nutrito da questi insetti.

Oltre alle qualità di gusto e di profumo che lo fecero entrare a far parte della cucina come condimento, il miele fu sempre considerato come un buon nutrimento, tanto che Democrito, che visse sino a 108 anni, e Anacreonte, sino a 115, dichiararono di mantenersi in buona salute in virtù del miele preso come alimento.

Duecento grammi di miele equivalgono a 5 uova, a 350 grammi di carne; un solo cucchiaio equivale a 75 calorie circa. Ma non è solo per questo che il miele è ottimo nutrimento; ma perché è composto prevalentemente di destrosio e glucosio, più prontamente assimilabili dello zucchero di canna o di barbabietola. Perciò il miele è un ottimo energetico [illegible] fatiche, negli sport (i gladiatori lo prendevano negli allenamenti e prima della lotta nell'arena), ma soprattutto per ristabilire le forze in caso di astenia post-influenzale, convalescenze da malattie e traumi post-operatori, per i bambini gracili ecc.

Qui entriamo nell'area delle applicazioni mediche del miele, comparso nella farmacopea sin dai tempi più antichi, da Ippocrate in poi. Scrisse a metà del '700, James: *«Il miele è penetrante, e detersivo, e quindi buono in tutte le ostruzioni, efficacissimo negli imbarazzi e nelle ostruzioni di petto, procurando mirabilmente l'espettorazione... In chirurgia adopravasi molto per nettar le ulcere sordide, sia applicandolo sopra, sia sciogliendolo nei liquidi che servono a nettarle... usavasi un tempo a guisa di zucchero, né so perché al presente più non si pratichi»*.

Il miele non solo è servito per [illegible] mali specifici, ma anche come antidoto generale: infatti faceva parte della *teriaca veneta* e si credeva fosse un contravveleno nei casi di avvelenamento da succo di papavero, e addirittura nella rabbia. Il miele è entrato in varie composizioni farmaceutiche: *miele di ramerino* (rosmarino), *miele di betonica* o *di veronica*, *miele di elleboro bianco*, *miele di more*, *miele rosato* (di [illegible]) *miele scillitico* (di scilla), *miele violato* (di viole), *miele mercuriale*; è servito inoltre a fabbricare un tipo di sapone medicinale, e vari unguenti e paste ad uso cosmetico. Molte delle indicazioni mediche che lo hanno fatto consigliare dai medici e dagli igienisti, anche recentemente sono ancora valide, come preziose sono le sue prestazioni in gastronomia e pasticceria.

Tirsi Mario Caffaratto

Pieter Bruegel, «Nozze di [illegible]», 1565-66 (particolare).

Quando è troppo presto, quando è bene

Bimbo sciatore: sì o no? [illegible] a non sbagliare

Non bisogna mai costringere i piccoli a stancarsi - Se rimane un gioco, ogni attività sportiva offre vantaggi - Il problema abbigliamento

Non esistono limiti precisi all'età in cui un bambino sano può cominciare a *giocare* con gli sci: in pratica è necessario un buon controllo delle gambe, che non si ottiene prima del terzo-quarto anno di vita.

Per giocare con gli sci si intende un certo tipo d'imitazione degli adulti da parte di bambini che «acconsentono» o chiedono di calzare scarponcini e sci corti e camminare e scivolare su pendii molto dolci, senza curvare, imparando solo a piegare le caviglie.

Il primo paio di sci dev'essere piuttosto corto, con attacchi di sicurezza semplici ma estremamente molli, che però tengano il tallone fissato allo sci (ad evitare il rischio di troppe cadute in avanti). Anche i primi scarponi, possibilmente di cuoio e... usati, devono essere bassi e molto morbidi specialmente alla flessione della caviglia.

In ogni caso lo sci dovrà restare un gioco. Il problema non è *cosa* si fa, ma *come* si fa. Ogni violenza, ogni forzatura, [illegible] fatica eccessiva può nuocere al bambino e creargli tensioni o stress; il nevrotico tentativo di molti genitori di avere a tutti i [illegible] un piccolo campione, l'addestramento intensivo, la drammatizzazione dello sci [illegible] probabilmente la causa principale degli inconvenienti segnalati nei bambini. Non è [illegible] che sciare troppo presto freni la crescita; né che lo sci precoce provochi un incurvamento delle gambe. L'importante è che questa introduzione allo sci non sia troppo prolungata e si faccia distinzione tra sana attività fisica (che va incentivata) e fatica (che si deve evitare).

E i traumi? A parte il fatto che è più pericoloso il viaggio in auto dalla città alla montagna — magari sul sedile anteriore — di mezz'ora di sci al mattino e altrettanto al pomeriggio, gran parte dei traumi si possono prevenire. E' importante avere materiali (e specialmente attacchi di sicurezza) di buona qualità: gli attacchi poi [illegible] regolati sovente da mani esperte e lubrificati periodicamente soprattutto in caso di gelo; gli scarponi, che a cinque-sei anni [illegible] ranno di plastica e con i ganci, non devono essere troppo duri. Prima di sciare [illegible] necessari un po' di riscaldamento, [illegible] passeggiata, una breve corsa.

Utilissimo l'uso del casco e degli occhiali infrangibili. La tuta dovrà essere calda, visibile (arancione, gialla o rossa) e antiscivolo, poiché i bambini riescono meno degli adulti a reagire in caso di caduta su pendenze. Evitare i luoghi in cui arrivano sciatori veloci, che sovente sono i più inesperti. Durante la settimana il bambino deve poter svolgere una normale attività nel gioco, possibilmente finalizzata all'educazione fisica.

Lodovico Benso

Da un'équipe di ricercatori di Lione

Scoperto nuovo virus della epatite virale

LIONE — Il giornale «Lyon-Matin» annuncia che quattro gruppi di ricercatori dell'Istituto Pasteur di Lione sono riusciti a isolare il «virus numero 3» dell'epatite virale, chiamato anche virus «non A, non B».

Questo virus è stato fotografato nel centro di microscopia elettronica dell'Istituto. Il giornale aggiunge che la scoperta è frutto di due anni di lavori e che potrà permettere nuovi progressi nella lotta contro la forma più grave di epatite virale che è all'origine di cirrosi e di cancri del fegato.

Con la realizzazione del vaccino contro l'epatite B, che è di ottobre e, oggi, con la scoperta del virus dell'epatite C («non A e non B») si è fatto un grande e compiuto passo avanti in un problema fra i più importanti per la salute pubblica nel mondo.

L'epatite virale, come è noto, è un'infezione generalizzata dell'organismo umano — con il fegato per principale bersaglio — causata da almeno tre differenti virus («A», responsabile delle epatiti infettive ed epidemiche, «B» della cosiddetta epatite da trasfusione e «non A e non B», anch'essa da inoculazione). L'epatite da virus A è da trasmissione oro-fecale, interumana, con puntate epidemiche da contaminazione fecale e di alimenti. L'infezione da virus B si propaga attraverso inoculazione di sangue e suoi derivati (trasfusioni, inoculazione accidentale in corso di interventi chirurgici, cure dentarie, contatti sessuali, uso di droghe per via endovenosa, vaccinazioni di massa, agopuntura etc.) e presenta la triste peculiarità di «abitare», nel mondo, in modo più o meno silenzioso in almeno 180 milioni di «portatori sani».

Dell'epatite «non A e non B» si sapeva che si associa frequentemente all'epatite posttrasfusionale (con maggior frequenza in rapporto ai donatori «commerciali» del sangue che non ai volontari) e che è implicata nella condizione di portatore cronico.

La diagnosi di «non A e non B», sino ad oggi, poteva essere fatta solo per esclusione (in base alla negatività dei tests diagnostici per l'epatite A e B) e per le caratteristiche del periodo di incubazione dell'epatite (18-100 giorni contro i 15-50 giorni della A e i 150-180 della B). Dati consistenti indicavano già che l'epatite «non A e non B» era determinata da un agente trasmissibile (l'inoculazione sperimentale di siero infettante da pazienti con forme acute o croniche determinava alterazioni biochimiche ed anatomiche simili a quelle dell'epatite).

L'identificazione del virus, ovviamente, apre la via alla miglior conoscenza del problema epidemiologico e clinico, alla diagnosi e si spera, alla profilassi vaccinica.

e. m.

Interferon a produzione industriale

PARIGI — L'interferon, sostanza scoperta circa vent'anni fa e la cui efficacia per la cura di certe forme cancerogene è tuttora oggetto di polemiche, verrà prodotto in Francia su scala industriale, sotto il controllo delle autorità pubbliche, le quali dovranno anche definirne l'uso.

La decisione è stata presa dal ministro della Sanità e della Previdenza sociale, il quale ha incaricato un gruppo di esperti di definire le modalità di produzione e di utilizzazione dell'interferon per usi umani.

Le lettere della domenica

Gentile, Spirito e l'Enciclopedia

Su *Tuttolibri* del 6 dicembre leggo, con interesse, l'articolo di Alfredo Venturi sull'Enciclopedia Treccani. Mi si consenta un appunto, premettendo che sono docente di storia-filosofia nel liceo classico e che ho avuto come «maestri», anche dopo la laurea, Guido De Ruggiero e Ugo Spirito.

Venturi scrive: «La prima idea (dell'Enciclopedia) [illegible] era stata del conte e senatore Giovanni Treccani (...) e di Ferdinando Martini». La notizia mi ha stupita perché sapevo che «nel 1924 nacque il progetto della Enciclopedia Italiana, che il Gentile ideò e diresse fino alla morte» (Spirito, *Memorie di un incosciente*, pag. 126). Ed è giusto dare a ciascuno il suo.

Se è vero che Gentile abbia commesso degli errori (e chi, che sia uomo, non ne ha commessi?), è pur vero che il filosofo dell'attualismo intese il naturale connubio filosofia-scienza [illegible] tale animo pensò l'Enciclopedia.

Spirito ci dice di nomi illustri che presero parte al colossale lavoro: «Pagliaro, Migliorini, [illegible] (chiamati scherzosamente "i Patriarchi") ed Umberto Bosco, Gioacchino Volpe, Enrico Fermi, Roberto Almagià, Gaetano De Sanctis, Ugo La Malfa, Guido Calogero». Quindi, anche antifascisti.

Credo che sia arrivato il momento di rispolverare, con animo meno tendenzioso, certi ricordi perché il nome di Giovanni Gentile possa ritrovare un piccolo posto, se non nella cultura degli intellettuali à *la page*, almeno nell'opera che al filosofo fu estremamente cara.

Luisa Anconetani Fiori, Jesi (Ancona)

Importando petrolio saudita

La notizia, riportata da *La Stampa* del 14 dicembre, che la Cogis di Milano starebbe importando a 38 dollari al barile petrolio saudita venduto a 32 dollari non corrisponde a verità, cosa che è facilmente verificabile.

La verità è che la Cogis ha recentemente ottenuto una assegnazione di petrolio di origine dall'Arabia Saudita destinato all'Italia per essere raffinato da raffinerie italiane. Tale petrolio è stato oggetto di transazioni commerciali da parte della Cogis sulla base del prezzo di acquisto di 32 dollari FOB, a cui sono da aggiungere i differenziali di prezzo per le diverse qualità, i costi di trasporto e le competenze inerenti a queste operazioni.

La Cogis ha scrupolosamente tenuto conto degli impegni assunti verso l'ente venditore sia per quanto riguarda il prezzo di vendita che per quanto riguarda la destinazione del greggio a raffinerie italiane. Non vi è nessuna ragione di parlare di tangenti e non si vede come l'articolista possa affermare, come sia scritto, che una azienda a partecipazione statale lucrerebbe su un prodotto venduto a una consorella quando nessuna vendita è stata effettuata dalla Cogis all'Agip.

Dino Gentili, Roma
presidente e amm. delegato Cogis

Non vi è dubbio che fosse doveroso segnalare una notizia che ha anche indotto due deputati a rivolgere un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri delle Finanze, delle Partecipazioni statali e dell'Industria.

Quanto alla smentita del dottor Gentili, essa dice che la Cogis non importa il petrolio [illegible] dita a 38 dollari, ma non dice a quanto effettivamente lo importa. Inoltre, poiché il prezzo del petrolio saudita si riferisce al consueto all'Arabian Light, cioè al migliore e più caro di quel [illegible], eventuali differenziali di prezzo per le diverse qualità non sarebbero da aggiungere ma da sottrarre dai 32 dollari del prezzo d'acquisto. I costi di trasporto dall'Arabia Saudita si aggirano sui 10 dollari a tonnellata, cioè meno di 1,5 dollari al barile. Resta da sapere che cosa si intende per «competenze inerenti a queste operazioni», e a quanto, in questo caso, ammontino.

Infine: è vero che la Cogis non vende quel petrolio direttamente all'Agip: lo vende (afferma la fonte dalla quale partì la notizia, cioè la «Staffetta quotidiana petrolifera», citata nel mio articolo) alla privata Api, che però in parte lo rivenderebbe all'Agip.

t. m.

Appiattimenti da scala mobile

Ogni tanto si riscopre l'acqua [illegible]. Ora è la volta dei sindacati che riconoscono (alcuni) i difetti della scala mobile: «Così com'è appiattisce solo i salari», dice Benvenuto su *La Stampa* del 10 dicembre.

Più che appiattirli — ma è proprio vero che i capi guadagnano come i «soldati» semplici? — li annulla progressivamente. Basta confrontare sulla busta paga quanto corrisponde al salario vero e quanto alla contingenza.

Giovanni Rocco, Savona

Dalla Grecia cavalli integri

Con riferimento alla notizia pubblicata su *La Stampa* del 12 dicembre, circa l'interrogazione presentata dall'onorevole Spaak al Parlamento europeo sull'esportazione di cavalli mutilati dalla Grecia, desidero fare alcune precisazioni.

La legge ellenica alla quale si fa riferimento nell'interrogazione è, come viene d'altra parte rilevato nella notizia in questione, una legge vecchia. Quanto previsto da tale legge in materia di esportazione di animali è stato infatti abrogato il 6 giugno scorso e sostituito con nuove disposizioni (direttiva del ministero del Commercio E4/5100/E.40) che hanno autorizzato, con effetto immediato, la libera esportazione di cavalli integri.

E' così venuta a cadere la causa principale — e cioè il divieto di esportare cavalli integri contenuto nella vecchia legge — che [illegible] reso possibili abusi da parte di alcuni esportatori.

Inoltre il ministero dell'Agricoltura ha già presentato al Parlamento un progetto di legge [illegible] protezione degli animali, le cui [illegible] sono conformi alle convenzioni europee (firmate a Strasburgo nel 1976 e nel 1979).

Alexandros Amiradis, Roma
consigliere stampa
Ambasciata di Grecia

E Spinoza disse: "L'uomo pensa"

Ceronetti e Montale: che accoppiata d'eccezione! Nel "Dialogo sulla vita e sulla morte" (*La Stampa*, 8 dicembre) [illegible] si saprebbe distinguere dove finisce il pensiero di Montale e comincia quello di Ceronetti.

E a fondere il tutto, intervistato e intervistatore, l'esistere e il suo contrario, storia-scienza-cultura e la loro negazione, dubbio e certezza, senso della morte e vitale ironia, provvede lo stesso Ceronetti facendo chiedere a Montale: «E Spinoza che cosa dice?», per poter rispondergli con un lapidario: «L'uomo pensa».

Marco Venosio, Milano

Il giurista risponde sul Mundialito

La lettera di «Canale 5» apparsa su *La Stampa* di ieri in replica al parere da me espresso sul numero del giorno precedente richiede qualche precisazione.

Da tutto quanto appare sui giornali riguardo alla questione dell'utilizzazione del satellite risulta (ed è confermato nella lettera di cui sopra) che il problema è stato posto per la teletrasmissione del torneo di calcio «Mundialito», ossia per un singolo avvenimento sportivo, sia pur svolgentesi in più giorni, da un privato non munito di concessione, e che quindi aveva richiesto, come l'art. 7 della [illegible] prevede in questi casi, la speciale autorizzazione ministeriale; lo confermano, se ve ne fosse bisogno, i precedenti invocati.

Se la premessa è vera, come è vera, non ho nulla da aggiungere e nulla da togliere a ciò che ho già scritto (anche se il titolo è stato di necessità un po' drastico).

Ora invece il discorso viene spostato sulla concessione, che è un istituto diverso e che, contemplato anch'esso dall'art. 7, consente al ministro delle Poste e Telecomunicazioni di attribuire a utilizzatori determinati una sorta di diritto all'uso abituale del satellite.

Ognuno però comprende come, data la limitazione del mezzo tecnico, l'accesso abituale ad esso non possa essere consentito automaticamente a chicchessia ma, come sempre nelle concessioni, debba venire disciplinato alla stregua di valutazioni di pubblico interesse in vista dell'uso prioritario del servizio pubblico. E — si noti — la utilizzazione del satellite è pur qui subordinata volta per volta ad autorizzazione ministeriale.

Affermare, in questa situazione, che il rilascio dell'autorizzazione richiesta da «Canale 5» e da altri è addirittura doveroso, vuol dire in realtà non tenere alcun conto [illegible] disposizioni vigenti. Il che non toglie che, data la loro lacunosità e la loro parziale illegittimità, già da me denunciate, esse debbano al più presto essere rivedute alla stregua soprattutto dell'art. 21 della Costituzione.

Elio Casetta
Ord. diritto amministrativo
Università di Torino

A Chomsky, da chi fu ad Auschwitz

Se Noam Chomsky sostiene che tutte le opinioni vanno rispettate (*La Stampa*, 16 dicembre), deve pur essere lecito a chi ha vissuto per mesi nel campo di Birkenau prima, letteralmente all'ombra del crematorio, poi nel Lager principale di Auschwitz, dare la propria testimonianza e vedere rispettati, oltre che «le opinioni», anche fatti incontrovertibili.

Il mio blocco era situato, proprio al limite del campo B di lavoro, a ridosso del filo spinato che lo divideva dal crematorio, a circa un centinaio di metri dall'edificio. Ho spiato la gente in fila entrarvi e [illegible] più uscirne, ho sentito l'allucinante odore della carne bruciata, ho veduto la fiamma bruciare per giorni e notti sull'alto camino («Tu passerai per il camino» era scritto all'ingresso del Lager).

Quando queste verità sono state gridate a Faurisson alla trasmissione di *Reporter* alla televisione svizzera, lui le ha ignorate. Qual è la sua tesi? Nessun deportato ha mai descritto le camere a gas, perciò esse non esistono.

Nessun deportato è uscito vivo dalle camere a gas: ma almeno tre testimoni del gruppo addetto al crematorio, il Sonderkommando, hanno testimoniato al processo di Francoforte esattamente come [illegible] fatte le camere a gas, come avveniva la cremazione nei forni.

Queste ciarroсante testimonianze (cfr. i verbali del processo) che tutti possono leggere nel libro di Weiss *L'istruttoria* (Einaudi) il Faurisson le trascura, vuole deliberatamente ignorarle, perché — egli sostiene — i crematori oggi non li vediamo, ne vediamo solo una ricostruzione a Auschwitz, falsa, quindi non esistevano, esisteva solo un crematorio nel Lager Uno di Auschwitz, adibito alla cremazione dei morti per malattia, solo settantamila, si badi, in confronto ai tre milioni contati [illegible] il solo campo di Auschwitz!

I crematori del Lager sono stati distrutti dagli stessi nazisti prima di abbandonare il Lager, rimangono solo le rovine di uno dei casi, fatto saltare dagli appartenenti al Sonderkommando nell'ottobre del 1944 in una sollevazione che provocò l'uccisione di qualche SS ma anche la morte dell'intero kommando, tranne quei tre superstiti che poterono testimoniare. Il piccolo crematorio del campo Uno di Auschwitz è invece rimasto, perché questo veramente era destinato alla cremazione dei morti per malattia e [illegible] salme degli uccisi alla «parete nera», ed è possibile ancora vederlo.

Professor Faurisson, se sei milioni di ebrei morti nei Lager nazisti sono una menzogna giudaica, «la più grande menzogna del secolo», che menzogna rappresenta il mezzo milione di zingari rivendicati da questo popolo come vittime dei nazisti? Per la sua grande scoperta lei meritava davvero di essere reintegrato. [illegible] infatti è stato [illegible] docente all'Università di Lione! E Chomsky piange inutilmente sulla sua carriera infranta.

In Italia scritti e testimonianze, filmati e fotografie hanno sempre cercato d'informare l'opinione pubblica e soprattutto i giovani. Ma il tempo passa, i testimoni fatalmente sono destinati a scomparire, e una piccola falsa insinuazione può diventare col tempo una deprecabile [illegible].

Tocca a noi, ancora vivi, gridare, gridare!

Giuliana Tedeschi, Torino

Un treno carico di privilegiati

Il ministero dei Trasporti è «predisposto» a varare un provvedimento col quale anche i mariti delle dipendenti statali potranno usufruire delle riduzioni del 30 per cento sui biglietti ferroviari (*La Stampa*, 20 novembre).

La nostra è una Repubblica basata sull'«eguaglianza dei privilegi» e sarebbe una palese ingiustizia se il marito non godesse dei privilegi [illegible] moglie statale.

Esiste o no l'eguaglianza dei sessi? Infatti anche ai mariti delle giornaliste spetteranno le stesse riduzioni delle mogli dei giornalisti.

Vorrei sapere fra quanto un ministro verrà a [illegible] che occorre aumentare le tariffe ai non privilegiati, ai quali appartengo, che hanno sempre pagato l'intera tariffa. La giustificazione sarà, immagino, la solita: esiste il deficit perché le tariffe italiane [illegible] le più basse d'Europa. Per chi è abituato a viaggiare gratis o quasi lo sono certamente.

Sergio Gianotto
Venaria (Torino)

Meglio ridurre i tempi del processo

E' apprezzabile che Amnesty si preoccupi dei tempi eccessivamente lunghi della carcerazione preventiva in Italia (*La Stampa*, [illegible] dicembre). Ma il problema esiste non soltanto per i cosiddetti detenuti politici.

Per fare leggi sulla carcerazione preventiva più o meno lunga si trovano tempo, modi e accordi: non sarebbe più semplice usare il quel tempo ecc. per fare invece leggi che tolgano alla radice la causa delle lungaggini?

Laura Giacomini, Imperia

"Da come scrivi ti dirò chi sei"

In relazione all'articolo di Edoardo Ballone «Scrivi e ti dirò chi sei» (*La Stampa*, 8 dicembre) desidero precisare alcuni punti.

Il Centro psicologico di grafologia sul piano scientifico si differenzia dagli altri Centri analoghi in quanto ha promosso in Italia l'inserimento dello studio della scrittura nel campo psicologico, psicoanalitico e testologico. Il Moretti, invece, fondatore della grafoanalisi italiana, non attuando tale inserimento, non rientra nell'ambito [illegible].

L'analisi grafoanalitica di un soggetto, essendo molto più approfondita di un'analisi grafologica, necessita, se deve [illegible] completa, di abbondante materiale da esaminare. Non [illegible] sufficienti, perciò, le classiche «quattro righe»: occorrono, invece, più campioni grafici di diversi periodi.

Le singole caratteristiche grafiche sovente non hanno significato univoco e, pertanto, l'attribuzione di determinate turbe sulla base di specifici segni scrittori non sempre corrisponde alla realtà. Tipico il caso, citato dal Ballone e confermato da ricerche statistiche, degli sbalzi di pressione grafica [illegible] presenti nella scrittura degli omosessuali.

Poiché situazioni emotive, che nulla hanno a che fare con l'omosessualità, possono esprimersi graficamente con tali sbalzi di pressione, sarebbe pericoloso concludere troppo frettolosamente che la caratteristica grafica in questione di per sé indichi necessariamente omosessualità. Soltanto l'esame completo di tutto il contesto grafico ci può autorizzare a concludere (o a ipotizzare) certe diagnosi.

Michele Marro, Torino
Direttore Centro psicologico di grafoanalisi

ECONOMICI

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

A U T O

16 Motocicli

19 Vendita alloggi

(continua)

APPLICATI ANCHE IN AGRICOLTURA I PIU' MODERNI RITROVATI SCIENTIFICI

Il computer sceglie le colture redditizie

Uno studio all'Università di Torino - Si forniscono agli agricoltori le alternative colturali più vantaggiose - Redditi elevati

Le scelte dell'imprenditore agricolo moderno divengono sempre più complesse, sia per gli aumentati costi di produzione, che per le numerose novità tecniche che l'industria mette a disposizione. Da ciò, infatti, derivano sempre maggiori alternative su cosa produrre, come produrre, come e quando vendere.

Tener conto contemporaneamente del complesso sistema dei legami intercorrenti fra i fattori della produzione disponibili ed i [illegible] di impiegarli, nonché di tutte le conseguenze che qualsiasi scelta dell'agricoltore determina direttamente o indirettamente, è certamente esercizio superiore alla capacità individuale del produttore agricolo: esperienza ed intuito potrebbero non essere più sufficienti.

Gli economisti agrari di [illegible]to il mondo hanno elaborato metodi di supporto [illegible] scelte tecnico-economiche capaci di dominare la complessa realtà aziendale; si tratta di metodi che attraverso un'approfondita analisi delle tecniche produttive adottate nell'azienda e con il concorso di metodi di elaborazione effettuati con il calcolatore elettronico forniscono all'imprenditore la «formula» migliore da adottare nella propria azienda, al fini di ottimizzare un certo risultato (il reddito netto, o l'impiego dell'acqua irrigua, o i minori costi, o l'alimentazione del bestiame in funzione della produzione, ecc.).

Tuttavia, spesso, gli imprenditori non gradiscono ricevere [illegible] «ricette» cui doversi attenere strettamente. Essi preferirebbero avere a disposizione un ventaglio di formule organizzative, tutte possibili nell'ambito della propria azienda, anche se incapaci, tutte meno una, di realizzare il massimo del risultato potenziale.

Una prima risposta a questa esigenza operativa è contenuta in un interessante studio [illegible] professori Gareglio e Giau dell'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università di Torino.

In un'azienda della pianura irrigua torinese ad indirizzo zootecnico, cerealicolo e bieticolo, è stato applicato un metodo di programmazione aziendale, messo a punto nel [illegible] di due annate agrarie, che ha fornito all'imprenditore un ventaglio di alternative colturali capaci tutte di aumentare il reddito [illegible] attuale.

Pur non essendo modificate le colture ed i tipi di allevamento che già vi erano praticati, la sola loro diversa combinazione ha consentito di innalzare il reddito da un minimo del due, sino ad un massimo del 18%, a seconda delle [illegible] alternative proposte.

Inoltre per ogni diverso piano produttivo è stata fornita l'indicazione dell'eventuale sottoutilizzo del lavoro [illegible] dettaglio quindicinale, nonché dell'esigenza, ove possibile, di ricorrere al lavoro straordinario di mano d'opera.

Il metodo presenta [illegible] indubbia efficacia ed utilità pratica.

Bruno Pusteria

Isotopi radioattivi nei concimi per seguire il ciclo della natura

Gli esperimenti compiuti alla Facoltà di Agraria di Piacenza con un nuovo laboratorio - I «traccianti» permettono di vedere il «viaggio» del concime dal terreno alle piante e agli animali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Un impianto fantascientifico alla Facoltà di Agraria di Piacenza: si tratta del laboratorio di radioisotopi fatto costruire ed attrezzare dalla [illegible] di [illegible]sparmio, che lo ha [illegible] a disposizione dell'Università cattolica del Sacro Cuore, presente a Piacenza da 27 anni con la sua moderna facoltà dedicata all'agricoltura.

Muri e apparecchiature del laboratorio sono [illegible] miliardo di lire: e formano un complesso che è attualmente l'unico del [illegible] in Italia ed ha pochi eguali.

I motivi di questo [illegible]tismo» [illegible] Cassa di risparmio [illegible] stati spiegati [illegible] stesso presidente dell'ente, [illegible] Giovanni Solinas, che ha firmato insieme con il rettore della Cattolica, prof. Giuseppe Lazzati, l'atto di consegna del laboratorio all'università.

Oggi — ha rilevato Solinas — non può esserci progresso senza ricerca scientifica. La considerazione è valida in tutti i campi d'attività, ma diventa particolarmente importante per l'agricoltura, dato [illegible] il nostro Paese deve far fronte [illegible] un inarrestabile deficit agro-alimentare, con un'emorragia di risorse nazionali che è seconda, per imponenza, solo a quella dovuta alle importazioni di petrolio.

Parlando al convegno organizzato per l'inaugurazione del laboratorio, il prof. Lazzati ha sottolineato come l'impianto rappresenti uno «strumento impareggiabile» per la facoltà. Nei suoi 27 anni di vita la sede universitaria piacentina ha sempre fatto delle ricerche la sua bandiera. L'impiego dei radioisotopi, cioè del materiale radioattivo, non è una novità per i suoi laboratori. A questo punto, però, occorrono nuovi e più sofisticati impianti per poter proseguire. Di qui l'allestimento dell'avveniristica struttura, che forma un corpo a sé stante, nel quale il lavoro può [illegible] compiuto [illegible] completo isolamento rispetto all'ambiente esterno.

Il presidente della facoltà, prof. Piana, ha spiegato che sono attualmente in corso più di venti progetti di ricerca, divisibili in due gruppi fondamentali. Un primo gruppo comprende ricerche di radioecologia ed affronta i problemi connessi alla presenza delle centrali elettronucleari (come quella vicina di Caorso) e l'eventuale presenza di radioattività nelle acque, nei terreni, nei vegetali e nei prodotti zootecnici. Il secondo gruppo riguarda invece le ricerche per il miglioramento delle produzioni e per il con[illegible] della [illegible] agro-alimentare.

In questo [illegible] i materiali radioattivi — i radioisotopi, appunto — vengono impiegati come «traccianti». Rendendo [illegible] esempio radioattive minime quantità di fertilizzanti, è possibile seguire il viaggio [illegible] concime [illegible] terreno alle [illegible]ci dei vegetali, quindi [illegible] fusto al fogliame delle piante, infine nel bestiame che si nutre delle foglie stesse.

[illegible] ha così modo di svelare i segreti riguardanti il ruolo svolto e la strada seguita dalle sostanze utili e da quelle pericolose. Anche un profano può capire come queste informazioni [illegible] risultare estremamente [illegible] per migliorare le colture agricole e le attività zootecniche.

Ernesto Leone

In novembre rispetto al '79
I prezzi agricoli +2,5%

ROMA — Un forte aumento dei prezzi agricoli all'origine si è prodotto nel novembre scorso: l'indice Irvam ha segnato, infatti, un incremento del 2,5 per [illegible] sul mese precedente e dell'otto per cento sul novembre 1979.

La spinta maggiore è venuta dai prodotti zootecnici, il cui indice è cresciuto [illegible] 3,5 [illegible] in seguito anche a fattori stagionali. Con riferimento ai singoli comparti si [illegible] avuti aumenti [illegible] per cento per i suini, del 12 per cento per vacche e uova, dell'uno per cento per il pollame, dell'1,9 [illegible] cento per i vitelloni. Sempre in diminuzione invece i vitelli (meno 2,1 per cento).

Nel campo delle produzioni vegetali, l'indice è salito solo dell'1,8 per cento.

Lo dice la Confagricoltura
Esplode deficit alimentare

ROMA — *Secondo il presidente [illegible] Confagricoltura, a nulla servirà l'annunciato programma di contenimento dei con[illegible] energetici, se il governo e le forze politiche seguiranno a emarginare, nei fatti, l'agricoltura e continuerà, quindi, ad allargarsi il deficit agro-alimentare.*

Il drammatico annuncio del ministro Andreatta — ha detto Serra — deve essere recepito, perché il [illegible] eccessivo del petrolio vanifica qualsiasi possibilità di riequilibrio della bilancia commerciale; e l'alternativa della stretta creditizia soffocherebbe ogni slancio produttivo.

Ma — ha aggiunto — non si può dimenticare che [illegible] nulla è stato fatto per il rientro dell'inflazione.

Denuncia del segretario dell'Associazione allevatori
Molti fondi agricoli Cee sono assorbiti da commercio e industria alimentari

Secondo l'Aia, nell'80 circa 177 miliardi sarebbero andati a imprese [illegible] agricole

ROMA — L'industria italiana per la lavorazione e la trasformazione delle [illegible] ha potuto beneficiare negli ultimi due anni di oltre 53 miliardi di lire erogati dalla Comunità. «Se la Cee [illegible] una mano all'industria e quindi all'occupazione — ha dichiarato il segretario generale dell'Associazione allevatori, Fortunato Tirelli — ne siamo contenti, ma desideriamo che si sappia che a gravare sul bilancio della Comunità sono anche gli aiuti alle industrie agro-alimentari della Comunità».

«Per quanto riguarda il settore delle carni a [illegible]mpio — ha proseguito Tirelli — negli ultimi due anni, dei 600 mila quintali ammassati dall'Aima (e ritirati dal mercato al prezzo di 4300 lire il chilo, Iva compresa) ben 180 mila quintali sono andati all'industria, al prezzo di 1347 lire al chilo; la differenza (2953 il chilo) non incassata è stata dunque sopportata dalla Comunità.

Anche i macellai usufruiscono dell'intervento Cee: sempre negli ultimi due anni — ha detto Tirelli — hanno acquistato dall'Aia 45 mila quintali di carne macellata al prezzo di 2067 il chilo.

Dunque — ha osservato il segretario dell'Aia — con un'operazione del genere, la Comunità interviene ad aiutare l'industria, i commercianti, gli istituti [illegible] (nei due anni, ospedali, [illegible] di riposo, orfanotrofi, ecc. hanno acquistato 58 mila quintali al prezzo di 1635 lire al chilo) e infine gli esportatori, che per poterla collocare nei Paesi terzi a [illegible] il chilo ricevono un premio di restituzione».

Complessivamente in Italia, secondo i calcoli dell'Associazione allevatori, [illegible] la carne macellata negli ultimi due anni, la Cee ha rinunciato a recuperare in parte il prezzo pagato agli allevatori (4300 lire il chilo, prezzo che, secondo gli allevatori, non copre i costi di produzione) sostenendo [illegible] passivo di oltre 177 miliardi a favore dell'industria, del commercio, delle esportazioni e degli impieghi sociali.

«Questa cifra si riferisce solo alle carni macellate e all'Italia; si [illegible] — ha aggiunto Tirelli — a tutti quegli altri prodotti agricoli destinati all'industria e per i quali si effettua il ritiro dal mercato e si moltiplichi la cifra per tutto il territorio della Comunità».

r. a.

Prezzi dei concimi mancano controlli

Non si tratta qui di mettere in discussione le caratteristiche dei concimi misto-organici ma invece di ribadire l'inderogabile esigenza di veder regolamentata questa materia che altrimenti potrebbe prestare il fianco ad ogni possibile «taroccatura» nei riguardi dei produttori agricoli.

Veniamo ai fatti. Per tutti i concimi esistono leggi e comitati che impongono prezzi più o meno equi, in base al contenuto di unità fertilizzanti; per i misto-organici questa regolamentazione non esiste.

Quali i risultati? Sul mercati oggi si riversa una pletora di produttori occasionali che vendono concimi misto-organici esaltandone caratteristiche tecniche che appaiono, si dice, solo sul sacco contenitore [illegible] non nel contenuto perciò i prezzi di questi prodotti difficilmente corrispondono (in assenza di parametri definiti per legge) ai valori delle unità fertilizzanti dichiarate.

Ne consegue che, per raggiungere la fertilità necessaria alle colture, dovrebbero essere impiegate dosi [illegible] da renderne antieconomico l'impiego. Ci riferiamo ai misto-organici che potremmo definire «di frode», e non necessariamente a tutto il prodotto in commercio. E' pertanto opportuno che, anche per questa categoria di concimi, si arrivi ad una legislazione severa, che premi i produttori onesti ed escluda dal mercato gli altri.

b. p.

Per gli importatori 1980 brutta annata

ROMA — Per l'Associazione nazionale degli importatori e dei commercianti di carni e bestiame (Anicobeca), il [illegible] è stato «balordo», sia [illegible] le polemiche di carattere [illegible]tario che hanno provocato allarmi non sempre proporzionati alla realtà, determinando nel consumatore una certa disaffezione che solo ora sta gradualmente rientrando.

Per quanto riguarda il con[illegible] [illegible] degli importatori e dei commercianti di carne, rileva che i livelli e le fonti di approvvigionamento sono mutati, mentre sono aumentate le esportazioni di carne bovina dall'Italia.

Nuovo presidente all'Ente agricolo piemontese
Cambio di guardia all'Esap

TORINO — A giorni l'Ente di Sviluppo Agricolo Piemontese (Esap) avrà un [illegible] presidente, sarà il dottor Piero Formaiano, assessore [illegible] al commercio del Comune di Alessandria. [illegible] *scelta che ritengo eccellente»* approva il professor Giuseppe Maspoli, l'ex presidente dell'Ente, che da poco ha lasciato la carica per assumere la vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Torino.

Anche sugli altri [illegible] della [illegible] amministrazione Esap Maspoli è d'accordo: *«Mi dispiace solo — puntualizza — che alcuni uomini validissimi, di cui ebbi modo di constatare la competenza durante il mio mandato non siano stati riconfermati per le solite dannate alchimie di partito».*

Rimpianti, professor Maspoli?

Rimpianti no, certo che lasciare una cosa che si è vista nascere e crescere dà sempre un po' di malinconia, anche se dell'Esap continuerò ad occuparmi in altra veste. Avrei voluto fare di più, questo sì, anche se c'è stato chi ha detto che ho messo troppa carne al fuoco.

Che cosa ha fatto l'Ente in questi quattro anni di attività?

La cosa principale, secondo me, è quella di essere riuscito a non diventare un «carrozzone». L'Esap è [illegible] strumento agile ed efficiente che si è dimostrato capace di [illegible] in piedi aziende «malate» e di sviluppare in modo [illegible] i suoi tre [illegible] fondamentali di attività: pianificazione [illegible] territorio, guidando gli interventi pubblici attraverso una rete di comitati che oggi copre l'intera regione; diretto inserimento dei prodotti delle aziende consociate sul mercato, un accordo con l'Unioncamere ha fatto sì che ci dividessimo il campo d'azione: noi le cooperative, loro i privati; fornire servizi per l'agricoltura e interventi per strutture agricole, un nostro ammirato fiore all'occhiello è il radar meteorologico di Pecetto.

Qualche cifra per delineare l'attività dell'Esap dal 1976

[illegible]

[illegible] potrebbe dire, ad esempio, che l'ammontare [illegible] passivo preventivato delle nostre entrate e uscite è passato dai 225 milioni di quattro [illegible] fa ai 15 miliardi e mezzo del 1980. Merita anche rilevare che [illegible] fine di ogni gestione l'avanzo di amministrazione è sempre stato cospicuo: nel '79 oltre quattro miliardi e 300 milioni. [illegible] qualche [illegible] in riferimento al fatturato delle aziende consociate: Promark (dal gennaio all'ottobre '80) 3.087.340.543; Caseificio S. Matteo di Vigone (da gennaio ad ottobre) 1.783.532.702; Enocoop di [illegible]riondo (da febbraio a settembre) 929.367.331; Ipla (da gennaio al 20 novembre) 1.031.959.840; Caseificio di Crescentino (al 31 agosto '80) 4.183.960.165.

Verso quali altri settori avrebbe voluto indirizzare l'attività dell'Esap?

Verso il «leasing» per l'agricoltura, ad esempio. Poi avrei voluto spingere ancora di più sulla promozione diretta dei prodotti delle cooperative; anche una organizzazione di vendita fra le coop del settore lattiero-caseario è rimasta a livello di progetto. Comunque so che il dottor Formaiano condivide le linee d'azione da me seguite e sono certo che vorrà proseguire il discorso di nuovi interventi e di «managerialità».

Vanni Cornero

Perché su questi veicoli [illegible] gli indicatori di direzione?
Quando il trattore e il rimorchio svoltano nella strada nebbiosa

Uno dei settori della nostra economia che riceve meno informazioni sui sistemi per la sicurezza sul lavoro è quello agricolo. Mentre in quasi tutte le altre attività operano servizi di vigilanza, oppure vengono [illegible] cartelli indicanti le probabili insidie che possono nascondersi nelle varie operazioni, in quello agricolo solo l'esperienza e la pratica del mestiere tengono, in un certo [illegible] lontano dagli infortuni il lavoratore della terra.

Poiché anche il trasporto su strada [illegible] macchine operatrici agricole rientra ormai nelle normali attività, è interessante rilevare come in questo campo l'indice degli incidenti sia molto elevato. Il fatto notevole è che il 25 per cento degli incidenti provocati dai trattori (inclusi i rimorchi) è dovuto [illegible] di luci posteriori: la metà si verifica nelle manovre di svolta (a sinistra o destra) che colgono di sorpresa gli altri utenti della strada che, specie in questa stagione, con la nebbia, non sono in grado di evitare la collisione.

Quali sono i dispositivi pre[illegible] dal [illegible] Strada per i mezzi agricoli? 1) Macchine agricole semoventi: a) luci di posizione anteriori bianche e posteriori rosse e dispositivi a luce riflessa rossi posteriormente: b) proiettori anabbaglianti a luce bianca o gialla oppure [illegible] e gialla; c) luci d'ingombro anteriori bianche e posteriori rosse, quando le macchine siano di dimensioni eccezionali. 2) Rimorchi agricoli: a) dispositivi a luce riflessa bianca anteriormente, luci di posizione [illegible] e dispositivi a luce riflessa [illegible] posteriormente; b) luci di ingombro posteriori rosse, quando i rimorchi siano di dimensioni eccezionali. E' consentita l'applicazione di proiettori fendinebbia a luce anabbagliante. I proiettori per la retromarcia a luce [illegible] anabbagliante e di speciali proiettori da usare esclusivamente per lavorazioni meccanico-agricole. La targa posteriore di riconoscimento deve essere illuminata con luce bianca.

Questi i punti essenziali cui ci si deve attenere secondo quanto previsto dalla legge. Ma, come si è detto, la prudenza è la prima norma da seguire. Ciò vale in [illegible] particolare quando si impegnano strade di grande comunicazione e nei [illegible] di [illegible] impegnative che possono intralciare il traffico.

Giuseppe Alberti

I principali mercati

CEREALI

Chicago — Quotazioni, per consegna marzo: (cents Usa per Bushel): Frumento 491 (476-½); mais 378-½ (358-½); avena 219-½ (218-½); soia 810 (772); farina soia (in dirs. per ton.) 241 (229).

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 78/79 L. 24.800 - 24.900; granoturco naz. comune ibrido 22.300 - 24.000; Plata 28.400 - 28.[illegible].

Vercelli — Risone comune L. 32.900 - 33.900; Lido 34.100 - [illegible] Rosa March. 34.100 - [illegible] Roma 37.200 - 38.700.

VINI

Alessandria — Barbera del Monf. doc L. 40.000-42.000.

[illegible] — Dolcetto del Piemonte 11,5-12 gr. L. 38.500 - 41.000.

Alba — Barbaresco L. 140.000 - 260.000. Barolo 160.000 - 260.000.

Firenze — Chianti class. '79 L. 53.000 - [illegible]

Treviso — Rosso comune 11-12 gr. L. 23.500-25.500.

ANIMALI

Cremona — Vitelli da allevam. 1 qual. 2300 - 2600 il kg; bovini da macello (peso vivo): tori I 1640 - 1720; II 1380 - 1480; [illegible] 1330 - 1500; vacche I 1130 - 1280; II 910 - 1090.

Cuneo — Sanati piem. della coscia L. 42.000 - [illegible] il kg; vitelloni piem. norm. 24.000 - 26.000.

Reggio Emilia — Suini [illegible] allev. 20/25 kg. L. 1670 - 1920; da macello grassi 125/145 kg L. 1470.

Verona — Polli d'all. int. in batt. L. 800-920; a terra 990-1020.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 3320 il kg; grana parmigiano regg. '79, L. 8500 - [illegible].

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO

FIMMAN

(continua)

La sottoscrizione dei nostri lettori anche ieri ha fatto [illegible] passo avanti: siamo [illegible] 5 miliardi 543.396.590 lire

Abbiamo fatto felici le prime otto famiglie

In totale 53 persone: operai, artigiani, muratori, anziani e tanti [illegible] - Avranno, per Natale, il più bel regalo che la solidarietà potesse offrire [illegible] gente [illegible] questo sfortunato paese - In poche decine di giorni, dopo la pausa delle feste, il villaggio sarà in grado di accogliere 130 nuclei [illegible] senzatetto [illegible] altrettanti confortevoli alloggi - «Un miracolo» dicono i lionesi - Proseguono i lavori di urbanizzazione: predisposti la strada [illegible] accesso all'insediamento, gli allacciamenti della rete idrica [illegible] la fossa biologica [illegible] cui verrà convogliata la prima rete [illegible] fognature

Cinzia e Susetta Finelli alla scoperta della loro casa (Foto Mario Solavaggione)

Il nostro inviato a Lioni ci telefona:

Il sorriso birichino di due minuscole lionesi, Susetta e Cinzia Finelli, in visita alla loro futura casetta, ha inaugurato ieri quasi ufficialmente, a San Bernardino, un primo lotto di abitazioni del villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi».

Sono trascorse, nel calendario dell'emergenza, quattro settimane dal terremoto che ha devastato la terra d'Irpinia, ma appena diciassette (uno dalla decisione «a tavolino» di costruire un insediamento per mille senzatetto, e già nei prossimi giorni, mantenendo l'impegnativa promessa fatta ai nostri lettori, consegneremo le chiavi di quegli piccoli alloggi alle prime otto famiglie (51 persone in totale) di cui la commissione comunale per le assegnazioni ci ha fornito la lista compilata con [illegible] palo.

Ne pubblichiamo, almeno per questa volta, l'elenco completo. Sia per conoscenza dei nostri lettori, che attraverso una sottoscrizione [illegible] precedenti, in [illegible] generosa fra loro, hanno permesso questa realizzazione; sia per la funzione di pubblicità, e dunque di controllo, che il giornale intende esercitare anche nella delicata fase dell'assegnazione. Appaiono comunque già evidenti, dall'elenco che segue, i criteri di scelta adottati dalla commissione, che ha indicato tra gli assegnatari quasi tutte famiglie numerose di operai, artigiani o muratori, con gruppetti di bambini e [illegible] parenti, spesso anziani, a carico.

Gente che, in qualche caso, ancora sta piangendo i propri morti. Come Armando Napolillo e la moglie, Antonia, che quella sera di domenica 23 novembre perdettero sotto le rovine dell'alloggio ina il figlio Gaetano, [illegible] 17 anni: l'unico [illegible] essere rimasto a casa, per guardare la televisione. Gente che ancora fatica a risollevarsi dal dolore e dalla paura, e intanto, nell'impossibile promiscuità di una tenda o di una roulotte, deve costringersi a pensare al domani, vincendo la rassegnazione di chi ha perduto tutto.

Ecco quindi, nell'ordine in cui l'ha stilato il Comune, la lista dei primi assegnatari.

Biagio Di Capua, operaio, con la moglie Anna e i figli Antonio, Mario e Carmine.

Bernardino Di Paolo, artigiano telegnamo, con la moglie Maria Teresa, la madre Teresa Carrozzio, il padre Gerardo, la sorella Maria, il cognato Angelo Parma, e il nipote Rocco.

Giuseppe Sesa, pensionato, con la moglie Angiolina, i figli Rodolfo, invalido, e Margherita, e la nipote Giovanna D'Amelio.

Felice Ruololo, operaio, con la moglie Michelina, i figli Carmine e Maria, i suoceri Rocco Matteo e Giuseppe Calabrese.

Angelo Finelli, operaio, [illegible] la moglie Angela, la suocera Nicolina Pennella, e i figli Gianni (ancora ferito, in ospedale), Antonio, Tina e le piccole Assunta (Susetta) e Cinzia, le curiose visitatrici del villaggio.

Giuseppe Finelli, operaio, con la moglie Agnese, il padre Antonio e i figli Massimo, Anna e Antonio.

Armando Napolillo, disoccupato, con la moglie Antonia e i figli Giuseppina, Anna, Antonio, Bruno e Patrizia.

Mario Bosco, artigiano, [illegible] la moglie Marianna, la nuora Palmina Angelone, i figli Michele, Alfonsina e Margherita e il nipote Mario.

L'elenco per ora termina qui, ma la graduatoria si allungherà di pari passo con il crescere del villaggio, che in poche decine di giorni dovrà essere in grado di accogliere 130 nuclei di sen[illegible] in altrettanti confortevoli alloggi.

Ieri, mentre Susetta e Cinzia perlustravano con occhi sgranati e stupefatta curiosità la loro [illegible] anche se provvisoria, casa, sono proseguiti alacremente a [illegible] Bernardino i lavori di montaggio e di urbanizzazione. Si è sistemata la strada di accesso e, approfittando dell'interruzione del traffico, sono stati predisposti gli allacciamenti sotterranei per la rete idrica, mentre trovava uguale alloggio interrato la fossa biologica [illegible] cui verrà convogliata la prima maglia di fognature.

Ancora qualche gioco di prestigio [illegible] parte di idraulici ed elettricisti, tra oggi e domani; poi, su quelli che soltanto diciassette giorni fa erano prati incolti di campagna, il «miracolo» (come qui lo definiscono) sarà in parte compiuto: cominceranno a ronzare i frigoriferi, lumeranno, calde, le stufe, scorrerà bollente, dal boiler, l'acqua per le vasche da bagno. Cose che queggiù, lungo questo [illegible] terribile di disagio e di sofferenza, sembravano quasi dimenticate: il più bel regalo di Natale che la solidarietà [illegible] lettori potesse offrire [illegible] gente di questo sfortunato paese.

Roberto Reale

Avevano appena scritto a Babbo Natale: «Ricordati di noi, malgrado tutto, con [illegible] dono piccolo piccolo»

I giocattoli dei bimbi torinesi consegnati [illegible] Lioni, Teora, Castelnuovo di Conza, Santomenna [illegible] tendopoli e macerie

Vorremmo poter pubblicare tutte le foto che ci arrivano ogni giorno di laggiù, piene di sorrisi di bimbi: qui la distribuzione dei doni a Lioni e ad Avellino

Il nostro inviato in Irpinia [illegible] telefona:

Siamo saliti sulle colline dove neanche un mese fa Lioni era una cittadina attiva e orgogliosa e dove oggi [illegible] la speranza grazie anche al villaggio che stiamo costruendo.

Nelle scuole elementari, improvvisate in capannoni di fortuna, abbiamo incontrato oltre duecento bimbi. Abbiamo scaricato doni dai furgoni e, ancora una volta, ricostruito d'incanto quella montagna di pacchi colorati che affascina i ragazzi, strappa loro gridolini d'emozione, inumidisce gli occhi per la gioia inattesa.

L'operazione «Da bimbo a bimbo» ha fatto qui, a Lioni, la sua prima tappa di una fredda giornata di pioggia e nebbia. E ogni bambino, ogni ragazzo delle scuole ha ritrovato il sorriso in un gioco inviato a lui da un amico torinese.

Abbiamo visitato anche i piccoli, per lo più orfani, ospiti sotto una tenda delle suore Vocazioniste. In tutto una ventina, tanti occhi scuri in cui s'intravvedono ancora le ombre della paura, volti minuti, stupiti. E anche qui si è ripetuto l'incontro meraviglioso di ogni bimbo con un giocattolo, la sua scoperta di un amico, dall'orsetto alla bambola, che diventerà inseparabile per chi ha perso tutto e temeva che Babbo Natale si dimenticasse di Lioni ridotta a macerie in questo inverno di disperazione.

Siamo saliti verso Teora e ad ogni casolare, ogni cascinale, ogni tenda o roulotte incontrati sul nostro cammino ci siamo fermati: un giocattolo per i piccini in braccio [illegible] mamme, come, per i più grandicelli dimenticati, [illegible] quelli giorni di desolazione, del piacere di un gioco e di uno svago.

Proprio a Teora abbiamo trovato oltre quaranta bambini radunati in una scuola di fortuna, guidati da sei giovanissime maestre, curati e provvisti di cibo caldo dalle suore della Consolata di Torino che qui hanno fissato la loro dimora in una roulotte. Soltanto due ore prima del nostro arrivo, tutti i ragazzi avevano scritto ognuno una letterina a Babbo Natale. Avevano pregato che si ricordasse di loro «anche in questi momenti così difficili»; avevano chiesto un dono «magari piccolo piccolo», purché Natale potesse essere «una festa di gioia».

La sorpresa è stata grande, meravigliosa, quando dai [illegible] furgoni de «La Stampa» [illegible] scaricato pacchi e pacchi, a decine, perché la commozione rende generosi e a [illegible] auto di legno abbiamo aggiunto una scatola di cubi, a una bambola abbiamo unito un libro di fiabe. Ogni maestra ha voluto una bambolina: «La terremo sulla cattedra per ricordarci sempre di voi».

Come Babbo Natale abbiamo proseguito il cammino. Siamo stati a Castelnuovo di Conza dove un cartello di «Benvenuto» fa scivolare lo sguardo su un immane campo di macerie e di distruzione e anche ai bimbi che vivono nelle tendopoli e nelle roulottes abbiamo consegnato il ricordo e l'augurio di un amico torinese.

Ancora chilometri attraverso colline e strade ridotte ad acquitrini dalle piogge incessanti, tra sponde appena visibili nella nebbia fitta, per raggiungere Santomenna in mezzo alle montagne. Abbiamo lasciato a questi bimbi e ragazzi l'ultimo carico dei furgoni di questo Natale voluto dai bambini di Torino. E ancora una volta è stata festa, felicità e sorpresa.

Aldo Popala

Operai «Lucchini»

Anche ieri, nonostante la giornata semifestiva, non si è allentato lo slancio di solidarietà che ha già fatto giungere a «Specchio dei tempi» oltre cinque miliardi e mezzo a favore [illegible] terremotati. Agli sportelli del salone di via Roma sono stati versati nella giornata altri 23 milioni 53.645 lire.

Dipendenti e Maestranze Siderurgica Lucchini, Settimo To. 4.230.000.

Dipendenti A.I.C. Torino 3.823.482.

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri «25 Aprile» Cuorgnè 1.548.700.

I.P.S.I.A. Magni, Borgosesia 1.202.000.

N.N. 500.000.

Società Bocciofila «Roba Fenditori», Torino 484.580.

Dipendenti F.A.M.I.R. 465.000.

Personale Militare e civile Aeronautica Militare 300.000.

N.N. 200.000.

A. e D. 300.000.

Dipendenti e Maestranze della Coo. M.E.T. 1.000.000.

I ferrovieri della Linea None - Pinerolo - Airasca - Saluzzo 834.000.

In segno di solidarietà De Art S.r.l. 708.000.

Dipendenti «Cittadini dell'Ordine» 530.000.

Ricavato di un concerto tenuto a Devesi di Cirié il 7-12-80, 541.000.

Bramante Antonio 500.000.

Dipendenti ditta Fondmo 420.350.

Giordano Bartoccini 400.000.

Gentile Antonino 400.000.

Gli allievi del C.F.P. S. Mauro [illegible].

[illegible]ola Idraulici - Lattonieri «Italo Gilodi» 350.000.

Dipendenti Ospedale Dermatologico «S. Lazzaro» Torino 250.000.

Dipendenti ditta Avita 201.500.

Andreoletti Carlo 200.000.

F.lli Moglia Tipolitografia 200.000.

Dipendenti Ditta Giovanni Musso [illegible]

Un gruppo impiegati e Capi Stabilimento Lingotto Presse 184.000.

Un gruppo di bambini di Torino 180.000.

Dipendenti Fiat Auto Direzione Ricambi 085.000.

Scuola elementare «Don Milani» Brandizzo 510.000.

Dipendenti Fiat Auto Direzione Ricambi 485.000.

Giorgio Agosti 300.000.

Scuola elementare statale Ludovico Antonio Muratori 2.702.550.

N.N. 1.000.000.

Ditta Caroni Grana Tosi S.p.A. To, v. Sacchi 30, 800.000.

Simes S.a.s. 600.000.

Operai e impiegati ditta Caroni Grana Tosi s.p.A. 558.000.

Dipendenti e titolari della Plasticoat, via Camiana 28 Torino 500.000.

Mirella e Giuseppe Coltra, Bologna 500.000.

N.N. 500.000.

Carlo e Luca 500.000.

Amici Comil 330.000.

C.E. e B.B. 1980 200.000.

Manifattura Maglierie Torino S.p.A. corso Svizzera 185 per l'intervento industriale 6.044.000.

Fratelli Sandretto S.p.A. per l'intervento industriale 5.000.000.

Industrimeccanica di Precisione Ip. Piccari Eugenio di Ciaura E. & C. via De Panis 107 per l'intervento industriale 1.190.000.

Virginia Perachione, Ala di Stura 20.000; Alunni insegnanti scuole elementari di Lugnacco, rinunciando a un nostro lavoretto natalizio per offrire un giocattolo a un bimbo 20.000; Durando Battista, Marmorito 20.000; Di Benedetto Raffaella, Finale 20.000; Albanese Rita, Finale Ligure 20.000.

Eugenia, Anna, Luisa, Montemagno (At) 30.000; Chiarina [illegible], Castelletto Merli (Al) 30.000; Luciano Ollano, Courmayeur 30.000; Anna Maria Perlini, Costagnaro 30.000; Estella Monaco, Terrazza Piemonte 20.000; Gera-Gastaldi, Pasturana (Al) 20.000; Sartirana Luigi 20.000.

Faranno nel Sud la scuola materna

Le due Comunità montane [illegible] Valsusa, insieme con i Comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse, costruiranno a Salvitelle — paese terremotato del Salernitano — una scuola materna. La spesa prevista è di 70 milioni. L'edificio è prefabbricato ed avrà una superficie coperta di 252 metri quadrati, di cui 140 abitabili.

Salvitelle ha avuto 10 morti e 23 feriti; 300 famiglie sono senza tetto. I bambini tra i 2 e i 6 anni che vivono in tende e roulottes sono 50; il loro asilo è crollato. La scuola materna sarà in legno e poserà su di una base in cemento armato antisismica. La decisione di realizzare quest'edificio è stata presa tra una delegazione dei Comuni della Valsusa ed il sindaco di Salvitelle, Geremia Stanco, nell'ambito dei soccorsi coordinati dalla Regione Piemonte.

Vinci — Organizza per stamane, ore 10, in piazza Repubblica, un incontro sul tema: «*La ricostruzione della Basilicata e della Campania*».

Ricordando la [illegible] distrutta

In memoria di papà 50.000; N.N. 50.000; Rievocando il dolore per la mia casa distrutta 50.000; N.N. 50.000; Famiglia Di Mise G.B. [illegible] Famiglia Duantoni S. 50.000; V.D. [illegible]; Adriana e [illegible] 30.000; N.N. 30.000; Natale Druento 60.000; Valentina, Nives, Gabriella 50.000; Virginia 50.000; Tumbiolo Leonardo 50.000; Bersano Silvano 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Tony 50.000; Testa Luigi 50.000; N.N. 50.000; Vietti Ramus Giuseppe 50.000; N.N. 50.000; In memoria di Olimpia il marito Luigi Grosso pensionato 50.000; Duttiera Prospera [illegible]; N.N. 50.000; Amici Teatro Regio [illegible]; Strazzer Gabriele 50.000.

Giulia [illegible]; Lal, Calcia, Negro, Vigna 40.000; Leandro, Leandra, Moretta, Lagaina 40.000; Anna Lisa e Nicola 30.000; Bormioli 20.000; Alessandro, Stefania e Andrea 30.000; M.A.M. 30.000, N.N. 30.000; N.N. 20.000; In memoria di Rosa e Angelo Sicilia 30.000; Giorgia Guccion 20.000; N.N. 20.000; Stefano e Paola 20.000; M.A. 20.000; Una nonna 20.000; Mario ed Elena 30.000; N.N. 20.000; [illegible]; Karin e Delio Pois [illegible]; N.N. 20.000; N.N. 15.000; Due fratelli 15.000; N.N. 10.000; Mariani [illegible] Armando Margherita 10.000; Testa Luigi 10.000; Chiea Claudio 10.000; N.N. 10.000; L.B. Torino 10.000; N.N. 5000; N.N. 5000.

Alunni scuole elementari Motta di Costigliole (Asti) 96.270; Ada Rosso, Alassio 70.000; Emilia Imparato, Napoli 55.000; Battegazzore Piero, Alessandria 51.000; Gianni Cella, Conegliano 50.000; Maria Meirano, [illegible]va Sestri 50.000; Ricordando i miei [illegible] defunti, Rapallo 50.000; Reverdito Marilena, S. Lorenzo al Mare 50.000; Ruspicioni Nino, Alassio 50.000.

Orso Gotano Maria, Alassio 50.000; Picchi Silvia, Alassio 50.000; Perino Renza, Laigueglia 50.000; N.N., Lecco 50.000; Vittorio Benappi, Ventimiglia 50.000; D.F.M., Ventimiglia 50.000; Ada Eccrine, Alassio 50.000; Famiglia Dordit, Gorizia 50.000; Irene Cavallo, Mercenasco 50.000.

M.B.B. Vercelli in memoria di mio padre 150.000; M. Frosse 3° turno squadra 83 100.000; Baretta Michele 100.000; N.N. 100.000; John Adam 100.000.

Un gruppo di famiglie di Borgaretto 74.500; Ferraris - Paris [illegible] Rohna Aira e Federico 50.000; Max e Claudia 50.000; [illegible] e Mario 50.000; Angela 900, 50.000.

Suppo Luigi 100.000; Bernardo Grimaldi [illegible] Berthollet, 33, 100.000; Dipendenti Fiat Auto Direzione Ricambi 05.000; Personale Ditta Astrua 85.000; Classe 1 C Scuola Media «Silvio Pellico» Pinerolo 71.800; N. N. 60.000; Gobetto Emilia 50.000; N. N. 50.000; Classe 2ª D Scuola elementare «Mazzini» 36.000; Fausto e Floriano 20.000; Noviello Francesca 10.000; A. U. 8000.

Biella

Un gruppo di dipendenti del Maglificio Alessandro Zegna di Masserano 232.019.

Residuo offerte pervenute all'E.n.p.a. 235.041.

M.C., Biella 308.000.

Titolare e maestranze della mifilatura F 72 di Lessona 1.000.000.

Pia e Cesare, ricordando il piccolo Matteo 200.000.

Ditta Vitrified Ceramics di Meyerton, Sud Africa 250.000.

Un cittadino [illegible] in memoria dei carabinieri caduti 10.000; E.M.R., in memoria dei miei cari defunti 10.000; G.R., Biella 50.000; R.L., Biella 100.000; F.M., Biella 20.000.

Mario Piana e famiglia, Tollegno 50.000; Gli alunni della 5ª A della scuola elementare Collodi, Biella 68.300; R.V., Biella 50.000; Un cittadino 30.000; G.N., Sagliano Micca 15.000; Gruppo Sportivo, Vergnasco 50.000; Gerard 100.000; Gigliola Galla, Biella 30.000; M.B. 50.000; Elia, Biella 5000; Una cittadina 20.000; C.A., Tollegno 100.000.

Classe 1ª B della scuola elementare di Valdengo 60.000; Una pensionata 10.000; Una giovane mamma 30.000; Pietro Colombo, Biella 20.000; Classe 3ª F della scuola media Schiapparelli, Biella 100.000; Classe 1ª F della scuola media Schiapparelli, Biella 42.000; G.L., Biella 20.000; F.B., Biella 100.000.

Umberto Bernardi, Biella 100.000; Adelia e Guelfo Laco in memoria della sua Marina Arorio 50.000; N.P. 100.000; B.P., Biella 100.000; Laura, Biella 10.000; Andreone, Biella 15.000; Un gruppo di amici, Ponzone 125.000; Una famiglia, Crocemosso 150.000.

Asti

Comune di Fontanile d'Asti 500.000.

Popolazione di Fontanile d'Asti 055.000.

Componenti consiglio comunale di Fontanile d'Asti 350.000.

Dipendenti Enel 100.000.

N.N. 10.000.

V.S. 100.000.

Luigi e Teresa 50.000.

Savona

Associazione spedizionieri ed agenti marittimi del porto di Savona 1.000.000.

Gruppo capi officina dello stabilimento Fiat di Vado Ligure [illegible].

Cuneo

Società «Cuneo Calcio 80», ricavato di una gara 000.000.

Società Pisani (Concess. Fiat) e dipendenti 284.000.

Alunni e insegnanti scuola elementare di S. Rocco Castagnaretta («Per il villaggio di Lioni de "La Stampa"») 380.700.

Un gruppo di dipendenti della ditta «Miliardi» di Cuneo 253.000.

Classe IV B viale Angeli Cuneo 349.000.

Luciano Robustelli Pisani 200.000.

Scuola elementare Cuneo Cerialdo 112.600; N. N. Cuneo 50.000; Flora Lombardi 20.000; V. Donato 10.000; M. D. Cuneo 25.000; Salvina e Giovanni Ferrero, Centallo 50.000.

Candina Monlineris 30.000; Alberto Attucci 50.000; G. M. G. 100.000; Alunni 5 B viale Angeli Cuneo 174.300; Giovanni Rotondo 10.000; R. O. 10.000; N. N. Cuneo 40.000; Classe 5 A viale Angeli Cuneo 77.500.

Totale ieri	23.053.645
Totale preced.	5.520.342.945
Totale generale	5.543.396.590

Consegnate [illegible]

Gli assegni da duecentomila lire ciascuno [illegible] stati portati dai cronisti di «Specchio dei tempi» [illegible] pensionati più soli e più emarginati

I cronisti di «Specchio dei tempi» hanno concluso ieri la distribuzione delle mille «Tredicesime» (assegni da 200 mila lire ciascuno) consegnati agli anziani più soli ed emarginati. Pubblichiamo un altro elenco di offerte che hanno reso possibile l'iniziativa:

Maria e Rino 200.000; In ricordo di mio papà 000.000; N.N. 350.000; Lembo 250.000; L.B. 200.000; N.N. 200.000; N.N. 200.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Stefano Crevacore e mamma 100.000; O.R. 100.000.

In memoria dei miei cari defunti Anna Cavaglià 25.000; Paolo 25.000; N.N. 25.000; N.N. 25.000; riconoscente a Fra Leonardo 25.000; Adriana Danilo 20.000; Adriana Tirone 20.000.

Clara Nestore in suffragio dei suoi morti 20.000; F.R. 20.000; C.N. 20.000; N.N. 20.000; in ricordo di Gallo Maria M.C. 20.000.

Gioana Roberto 20.000; una pensionata 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; ricordando Maria E.L. 20.000; in onore della Vergine di Lourdes e del Sacro Cuore 20.000; Marco e Paola B. 20.000; M.T. 20.000.

In memoria di nonna Angela P.N. 20.000; N.N. 20.000; P.L. in memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni 20.000; Rita Rizzo in memoria dei miei cari 20.000; Lella 20.000; in memoria del maresc. Genovesio Alfredo 20.000; in memoria dei genitori 20.000.

Paola e Laura 20.000; M.B. 20.000; N.N. 20.000; G.A. 20.000; Burzio Outlica 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Anna ricordando nonno Domenico 20.000.

In onore dei nostri morti Maria e Vittoria Capelli Bordighera 15.000; una pensionata N.N. 15.000; N.N. 15.000; Lucia 15.000; N.N. in onore di Papa Giovanni 12.000; C.N. 10.000; N.N. 10.000; A.P. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Elsa O. 10.000; G.P.P. 10.000; Galda Adriana 10.000; O.O. 10.000; Piera 10.000; N.N. 10.000; Anna 10.000; R.L. 10.000; N.N. 10.000.

Spinella 10.000; N.N. 10.000; Maria Grazia 10.000; Dino 10.000; Jolanda e Alberto 10.000; B.G. 10.000; Gigi in memoria di Emma 10.000; O.K. 10.000; Lorenzo e Amedeo 10.000.

In ricordo del nonno 50.000; C.C. 50.000; A.C.M. 50.000; Serafola Daniela 50.000; Andrea, Alessandro e Maria 50.000; Buon Natale! 50.000; S.B.L. 50.000; Cecilia e Mariarosa 50.000; N.N. 50.000; un calabrese 50.000; P.R. 50.000; Maria Rollo 50.000; nel nome di Papa Giovanni 50.000; Silvia 50.000.

Susanna in ricordo di Luca e Antonello 10.000; M.B. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; A.C. 10.000; N.N. 10.000; una pensionata 10.000; N.N. 10.000; R.D. 10.000; Franco 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; I.P.A. 10.000; in memoria di zia Eugenia Aimello 10.000; B.L. 10.000; N.N. 10.000; Buon Natale! 10.000; L.P. 10.000.

Paolo 10.000; S.G. 10.000; In memoria di mamma Ester 5000; [illegible] 5000; Mario e Giuliano [illegible]; una povera donna in suffragio dei morti 5000; Elena 5000; N.N. 5000; L.B. 5000.

A. Ivaldi 10.000; in onore di Papa Giovanni M.T. 10.000; in [illegible] mia madre Angioletta 10.000; A.O.G. Quincinetto [illegible] ricordando i nostri genitori Agrippina e Antonio Mario [illegible] N.N. 10.000; Forgia Fran[illegible] 10.000.

(continua)

[illegible]esta per i bimbi arrivati dal Sud

L'assessorato all'Assistenza della Regione Piemonte ha promosso una giornata dedicata ai bambini provenienti dalle zone terremotate.

«*Questa iniziativa* — spiega l'assessore Elettra Cernetti — *vuole essere un momento di solidarietà e di incontri con tutte le famiglie colpite duramente dalla catastrofe sismica*».

La manifestazione si terrà domani con inizio alle ore 15 nel V padiglione di Torino Esposizioni. I bambini si divertiranno nel parco giostre e riceveranno un pacco dono.

Ultima domenica prima di Natale: tutti i negozi possono aprire

In centro sì, ma con giudizio

Perché [illegible] si ripetano [illegible] intasamenti [illegible] auto, i vigili urbani raccomandano: [illegible] ostinarsi [illegible] cercare un posteggio, scegliere strade alternative, servirsi [illegible] mezzi pubblici - Treni, oggi [illegible] convogli straordinari

Negozi aperti - Negozi chiusi

Oggi — Sono autorizzati a rispettare l'orario normale sia gli esercizi alimentari sia quelli di tutti gli altri settori; lo stesso vale per i supermercati. I mercati rionali possono essere allestiti [illegible] bancarelle di ogni settore merceologico dalle 7 alle 19.30.

22-23-24 dicembre — Sono sospese le chiusure infrasettimanali.

25 dicembre, Natale — Tutti i negozi, supermercati, mercati sono chiusi. [illegible] commercio ambulante [illegible] fiori nei mercati rionali è autorizzato fino alle 12. Latterie e panetterie possono rimanere aperte fino alle 12.

Dove parcheggiare l'auto

Per oggi si consigliano i parcheggi di corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris, piazza Arbarello, viale 1° Maggio, parcheggi sotterranei di piazza Bodoni e piazza Castello.

I vigili urbani consigliano, inoltre, [illegible] parcheggiare, rispettando segnali e norme, in corso Regina Margherita, Lungodora Savona e Lungodora Siena. Sconsigliano, [illegible] prattutto [illegible] ore di maggior affluenza nel centro, i parcheggi di piazzetta Reale, piazza Carlo Felice, piazza Lagrange e piazza Paleocapa.

Un invito: chi può lasci l'auto a casa e si serva di mezzi pubblici: [illegible] 200 lire [illegible] gira un'ora.

Il centro cittadino ha vissuto ieri un'altra giornata di passione; negozi stipati, grovigli di auto, parcheggi intasati. Una folla variopinta si è riversata nel cuore della città, si è spinta, urtata, assiepata [illegible] fronte alle vetrine per ore, instancabile nella ricerca dell'ultimo regalo di Natale.

Per oggi si prevede un'altra ondata. Negozi, mercati e supermercati sono aperti. Il clima, malgrado tutto, è quello delle grandi occasioni. Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli: il 25 dicembre è lì, dietro l'angolo, e attende di essere festeggiato. Una folla di torinesi, ai quali si aggiungeranno i molti arrivati apposta dalla cintura e dalla provincia, occuperanno nuovamente ogni centimetro quadrato e se ne ritorneranno [illegible] casa, come si leggeva [illegible] favole, «stanchi, ma felici», carichi di pacchi colorati e invitanti.

Per evitare che questa giornata si trasformi in [illegible] epopea massacrante, capace di far saltare i nervi anche ai più calmi, è necessario che tutti si convincano di non [illegible] i soli a recarsi in centro. I vigili urbani anche [illegible] lavorano al gran completo: 178 uomini sono dislocati negli incroci «caldi» per snellire il flusso [illegible] auto e per evitare che l'indisciplina di alcuni crei situazioni insostenibili.

Il comando dei vigili consiglia agli automobilisti di evitare la ricerca di [illegible] parcheggio proprio nel centro cittadino. Oggi non è [illegible] vigore la zona disco e quindi difficilmente l'automobilista fortunato che è riuscito a sistemare l'auto [illegible] rimuoverà in breve tempo. «*E' importante evitare l'assedio al parcheggio sotterraneo della Rinascente; chi [illegible] vi trova posto, non continui a girare intorno all'isolato ingorgando inutilmente le strade*» ricordano i vigili, e suggeriscono: «*E' meglio fare una piccola passeggiata di dieci minuti piuttosto che logorarsi il fegato [illegible] inutili ricerc[illegible] di [illegible] posteggio in piazza Castello*».

Naturalmente le norme per evitare intasamenti e code [illegible]ventano oggi ancora più importanti. «*Non si può lasciare l'auto proprio di fronte [illegible] negozi e per nessun motivo abbandonare il veicolo in seconda fila, magari per caricare con tutta calma i pacchi*». Sembrano banalità, eppure in questi ultimi giorni il groviglio del centro è stato creato soprattutto da chi egoisticamente ha infranto tutte le regole pur di [illegible] fare quei quat[illegible] passi che avrebbero potuto evitare il peggio.

[illegible] altro invito che arriva dai vigili urbani riguarda i parcheggi sotterranei; molti automobi[illegible] abitualmente [illegible] snobbano un po' perché [illegible] vogliono pagare il biglietto, [illegible] po' perché temono eventuali aggressioni. Anche lasciandovi l'auto per alcune ore si spende, comunque, meno delle [illegible] mila lire della multa per sosta vietata e i sotterranei sono sorvegliati da telecamere a circuito chiuso.

E' opportuno, inoltre, scegliere strade di minor traffico per uscire dal centro. «*Facciamo alcuni esempi* — dicono i vigili —. *Chi si trova in via Po o in piazza Vittorio può optare per corso Regina Margherita o corso Moncalieri; chi è dalle parti di Porta Palazzo si ricordi di corso Giulio Cesare o di corso Vercelli. In ogni caso è meglio percorrere qualche chilometro in più, ma evitare di rituffarsi in via Roma*».

E poi, a tutti, si ricorda l'esistenza dei mezzi pubblici: si può posteggiare ai margini del cen[illegible], saltare su un autobus e ri[illegible] in piazza Castello dopo un breve tragitto; forse [illegible] sarà più veloce rispetto a quello fatto in auto, ma senza dubbio più tranquillo, senza nervosismi, senza timori di piccoli incidenti, [illegible] la frenesia della conquista a tutti i costi [illegible] mezzo metro di strada.

* *

Buone notizie per chi viaggia in treno: i ferrovieri autonomi della [illegible] hanno sospeso lo sciopero ed i convogli straordinari predisposti dalla direzione compartimentale hanno assorbito, fino ad ora senza problemi, il maggiore numero [illegible] passeg[illegible], il 7-8 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il giorno [illegible] punta è [illegible] venerdì. Ieri i treni regolari erano «completi» e i cinque di rinforzo [illegible] utilizzati». Oggi sono previsti quattro convogli straordinari (tre [illegible] partenza e uno di ritorno), altri nei prossimi giorni, secondo [illegible] programma già messo a punto dalle Ferrovie.

Natale, ricordiamo chi sta soffrendo

Prima [illegible] celebrare messa [illegible] Consolata, il cardinale Pellegrino è andato ieri pomeriggio al Sermig per meditare [illegible] «Gesù e il Natale». [illegible] pensiero [illegible] andato ai poveri, alle vittime della violenza, alla «restituzione» ai terremotati.

E' stato un incontro improvvisato, di preghiera e riflessione. Padre Pellegrino ha letto i biglietti d'auguri ricevuti da [illegible] vescovo e dalle Piccole suore dei poveri di Roma. Poi ha estratto un terzo cartoncino, ingiallito.

«*Sono gli auguri* — ha detto — *che mi mandò don Orione (mor[illegible] vent'anni fa) nel lontano Natale 1936*». Scriveva il beato: «*Ecco il Santo Bambino che viene per amor nostro, ci dice: Carità, carità, carità*».

Durante l'incontro Ernesto Olivero ha commentato il tema: «*Un cammino di povertà*» e ha presentato il suo ultimo libro, «*Domande difficili*» alle quali rispondono uomini come Andreotti, Pecchioli, Zaccagnini, Amendola. Un dibattito sui temi attuali della sociologia e della vita spirituale.

Alle 20.30 di domani, nella sede del Sermig (via Arsenale angolo via Lascaris) avrà luogo l'incontro-dibattito «*Ideologie a confronto*».

Martedì sapremo se Caselle è o.k.

Martedì la commissione di omologazione [illegible] ministero dei Trasporti (Civilavia) sarà a [illegible]selle per eseguire i controlli sui nuovi 350 metri di pista ristrutturata. Se tutto risulterà in regola, gli aerei potranno disporre da mercoledì di un totale di [illegible] metri per le operazioni di decollo e atterraggio e di una «stop way» di [illegible] metri in caso di frenate di emergenza. Non sarà invece in funzione il sistema di atterraggio strumentale (ILS) le cui apparecchiature devono essere nuovamente verificate dallo speciale velivolo del servizio «Radiomisure», che non potrà intervenire prima della fine dell'anno.

Già l'11 dicembre la Commissione di Civilavia aveva compiuto un sopralluogo [illegible] 350 metri di pista rinnovata, [illegible] il verdetto era stato negativo e alla Sagat erano stati indicati 8 punti irregolari su cui intervenire.

[illegible] interpellanza urgente del gruppo liberale in Comune per la vicenda della Sagat e della relazione riservata del direttore dei lavori pubblicata da *La Stampa*. Il pli ritiene «*sconcertante*» che organi tecnici della Sagat, «*che alla sola società devono rispondere*», abbiano avuto un incontro con i responsabili di un partito.

Secondo i liberali «*ciò appare ancora più grave se si considera che, almeno a quanto è apparso sugli organi di informazione, sembrano emergere ben precisi rilievi ed errori su procedure d'appalto e sui documenti tecnici relativi ai lavori*».

[illegible] allarga la discussione sul piano per la difesa del verde

Parco collinare: [illegible] Italia Nostra [illegible] al progetto dell'ovovia

«Evitiamo alterazioni ambientali», sollecita il presidente Donatella D'Angelo - I proprietari di case, orti [illegible] aziende agricole non si accontentano delle garanzie comunali e mobilitano gli avvocati - Dopo il pli interviene anche il pri: è necessario evitare ogni demagogia

Italia [illegible] è [illegible] via [illegible] collina. «*Tuteliamo* — afferma il presidente, architetto Donatella D'Angelo — *la storica cremagliera di Superga, senza tuttavia determinare alterazioni ambientali altrove*». E' un suggerimento che si aggiunge al coro di osservazioni piovute sul tavolo dell'assessore municipale all'Urbanistica, Radicioni.

Il problema del parco collinare (19 chilometri quadrati, un'oasi di verde compresa fra Superga, Pino, Cavoretto e Moncalieri) continua — nonostante le dichiarazioni rassicuranti del sindaco e dei progettisti — a sollevare timori, soprattutto fra i cittadini direttamente toccati [illegible] eventuali, futuri espropri.

L'architetto D'Angelo propone al Comune di definire la viabilità in[illegible] ed esterna all'Oltrepò, di consentire che le zone residenziali siano completate, «privilegiando le [illegible] già costruite e di minor pregio ambientale», [illegible] piedi di prati e boschi, cioè nella zona precollinare. Suggerisce anche di impedire interventi edilizi (ristrutturazioni, aggiunte, ampliamenti) per creare aree di verde attrezzato intorno alle ville storiche.

Il presidente di Italia Nostra conclude osservando che devono essere approfonditi gli studi di carattere «*geologico e morfologico*» della collina per avere [illegible] «*ricognizione puntuale del territorio*» in grado di stabilire «*gli ambiti d'intervento edilizio pubblico e privato*». Italia Nostra interviene in questo dibattito con un tono pacato, lasciando capire che l'associazione, pur preoccupata [illegible] il futuro della collina, vuole restare [illegible] di sopra delle parti.

Meno serena, al contrario, [illegible] polemica fra proprietari di terreni, case, orti, aziende agricole e Comune. Le assicurazioni diffuse da Palazzo civico [illegible] convincono i circa duemila ricorrenti. In una lettera firmata da trenta persone le parole [illegible] assessore Radicioni («*gli espropri, se avverranno, saranno concordati*») sono analizzate e commentate. «*Perché* — questo, in sintesi, [illegible] concetto — *il Comune tenta [illegible] nascondere [illegible] suo demagogico attacco alla proprietà privata?*». E ancora: «*Perché aziende agricole, abitazioni, poderi, non sono stati stralciati dal parco nella fase preliminare?*».

Radicioni è esplicito: «*Perché la legge regionale non lo prevede. Faremo tuttavia nuove consultazioni*». Questi cittadini (al giornale [illegible] arrivate decine [illegible] lettere) non si sentono però af[illegible] tranquilli. [illegible] sono rivolti [illegible] avvocati [illegible] diritto amministrativo che, domani, illustreranno le loro ragioni in una conferenza stampa.

Anche partiti [illegible] esponenti politici sono entrati nella querelle. La scorsa settimana il pli aveva convocato un'assemblea di iscritti in cui il consigliere regionale Bastianini band[illegible] che la collina «*non è solo dei ricchi*», chiedendo che le mappe fossero almeno aggiornate.

Su questo tema ritorna il pri con [illegible] capogruppo a Palazzo civico, Franco Ferrara, il quale osserva: il piano collinare «*è stato affrontato con un'ottica di altri tempi, secondo cui il ricco è cattivo e gli altri [illegible] poveri [illegible] buoni*». Precisa: «*Rimettere in sesto [illegible] collina è sacrosanto, senza però procedere in termini demagogici, dimenticando che dal massimalismo ottocentesco molte cose sono mutate: oggi è necessario operare scelte, bisogna prendere decisioni oculate, senza spendere miliardi [illegible] espropri ed in opere (ovovie e teleferiche) che poi potrebbero rivelarsi di scarso vantaggio per la collettività*».

Al pli e al pri risponde Mori, capogruppo pci nel quartiere Cavoretto-Borgo Po: «*Con il parco* — dice — *il Comune non vuole danneggiare nessuno. Noi comunisti, in particolare, non vogliamo far discendere la qualità sociale del piano collinare da una maggiore o minore capacità punitiva verso i ricchi*».

Conclude: «*Come si può definire "massimalismo ottocentesco" la ricerca di corretti vincoli per salvare un patrimonio tanto compromesso qual è la collina? Chi è corretto dunque? Chi spie[illegible] di voler recuperare questo bene per la città, oppure chi [illegible] affissa manifesti sui quali è scritto: "Tu [illegible] mi voti, quindi ti esproprio"?*».

g. zan.

[illegible] lunga vita [illegible] l'archeologia

Il prof. Piero Barocelli compie 93 anni - La Soprintendenza pubblica un volume sui suoi studi - Cerimonia all'Accademia delle Scienze

Per ricordare la sua vasta attività di studioso, la Soprintendenza archeologica [illegible] Piemonte ha pubblicato in onore del prof. Pietro Barocelli un volume di studi. L'opera gli sarà offerta domani, giorno del suo 93° compleanno, nel corso di una cerimonia all'Accademia delle Scienze, in via Maria Vittoria 4.

Modenese, Barocelli aveva seguito i corsi classici laureandosi in lettere nella Università di Torino con una tesi su «*L'Egitto nel giornale [illegible] viaggio [illegible] Vitaliano Donati (1759-1763)*». Nello stesso anno il famoso Ernesto Schiaparelli lo invitava a seguirlo sulle rive [illegible] Nilo per seguire gli scavi nella necropoli di Asiut, e nel 1912 entrava nell'amministrazione statale, presso la Soprintendenza alle antichità [illegible] Piemonte e Liguria.

Come giovane ispettore si trovò così ad [illegible]cuparsi [illegible] vasto territorio su cui aveva giurisdizione spaziando dal periodo preistorico e protostorico a quello romano.

[illegible] Torino, dove dal '28 alla [illegible] dello Schiaparelli, aveva retto la Soprintendenza che oggi ha assunto l'iniziativa [illegible] la figura, il Barocelli rimase sino al '33. Fu chiamato a Parma come direttore del Museo di antichità; l'anno dopo passò tuttavia al Museo preistorico-etnografico «L. Pigorini» [illegible] Roma e dal '41 alla Soprintendenza di Roma V, incarico che ricoprì sino al 1954 quando an[illegible] in pensione, pur continuando sino al '57 l'insegnamento universitario nell'ateneo [illegible] Roma nel quale fin dal '36 [illegible] ottenuto la docenza in Paletnologia ed antichità italiche.

Libero dagli altri impegni tornò finalmente a Torino dove poté riprendere [illegible] studi sull'archeologia subalpina che avevano segnato gli appassionati inizi della sua lunga carriera.

Il volume edito a cura della Soprintendenza torinese comprende una serie di studi monografici sull'archeologia italiana, e piemontese in particolare, [illegible] preistoria alla romanità, oltre ad un contributo di egittologia, come riflesso del [illegible] campo in cui si è esercitata la ricerca e l'attività del Barocelli.

Questa trova documento in apertura [illegible] volume negli oltre trecento titoli di una bibliografia che, dal 1910 all'anno scorso, offre anche [illegible] quadro dello sviluppo degli studi archeologici negli ultimi settant'anni [illegible] che l'intero volume costituisce il [illegible] di una continuità di studi che, rileva giustamente la presentazione dei professori Guilini, Laviosa, Mercando e Tinè, «*pur attraverso il profondo rinnovarsi di metodi e di idee, non cancella alcuni contributi da cui si parte per sempre più nuove interpretazioni e ricostruzioni storiche*».

Ed è in testimonianza del magistero che una figura [illegible] quella [illegible] Pietro Barocelli continua ad esercitare, contribuendo ad un rinnovato fervore di quelle ricerche e [illegible] quegli studi archeologici che anche nella nostra regione possono vantare una ormai gloriosa tradizione.

an. dra.

Rientrata l'agitazione del personale notturno

Treni, [illegible] sospeso [illegible] si viaggia

La Fisafs (autonomi) annulla le fermate in programma da sta[illegible] a Natale: «L'amministrazione ha accolto il nostro piano»

Lo sciopero nel turno notturno del personale addetto al traffico [illegible] compartimento torinese delle Ferrovie è stato sospeso. Capistazione, manovratori, [illegible]viatori avrebbero dovuto, secondo le decisioni della Fisafs, il sindacato autonomo di categoria, astenersi dal lavoro, nei turni di notte, dalle 21 di [illegible] alle ore 6 del giorno di Natale. «*L'azienda invece* — spiega un comunicato — *ha accettato il nostro piano di trasferimenti e quindi, per il momento, rimarrà solo [illegible] stato di agitazione, senza ulteriori manifestazioni di lotta*».

Cessa dunque lo «*stato [illegible] allarme*» per i viaggiatori che intendevano raggiungere in treno i familiari per trascorrere le prossime festività di fine anno. «*Anche lo sciopero che avevamo programmato dalle 21 del [illegible] gennaio alle 6 del 6 gennaio, sempre nel turno notturno* — dice la Fisafs — *è stato sospeso. Attendiamo [illegible] che le promesse dell'Amministrazione delle Ferrovie si traducano [illegible] fatti concreti*».

Il sind[illegible] autonomo, come aveva già fatto in altre [illegible] (con astensioni dal lavoro e conseguente disagio per i viaggiatori), si batte da tempo per una serie di problemi. «*Ci sono i trasferimenti* — spiegano gli autonomi — *ma ci sono tra l'altro anche le richieste di alloggi, la verifica trimestrale sullo scorporo degli inidonei. L'azienda [illegible] è impegnata a realizzare il primo punto entro gennaio del prossimo anno e a discutere con noi il resto entro lo stesso [illegible]. [illegible] ci rimane che attendere. Certo che se dovessero non tener fede all'impegno siamo pronti da febbraio a scatenare una serie ancora più massiccia di scioperi*».

BATTI — Da tre settimane i lavoratori [illegible] fabbrica di occhiali sono in stato d'agitazione. Motivo: [illegible] disponibilità dell'azienda a concedere solo metà dell'aumento chiesto dal sindacato.

CISL — Domani presso il salone Pastore, via Barbaroux [illegible] si terrà una giornata di riflessione su: «*Organizzazione sindacale a Torino, specificità e anomalie*». Sarà presente Bruno Manghi, direttore del Centro Studi del Sud che [illegible] Cisl sta approntando a Taranto.

[illegible] Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati nelle oltre 900 imprese con più di 50 addetti della provincia di Torino erano 368 mila 206 con un calo, rispetto al dicembre '79, [illegible] 1435 unità (0,4 per [illegible] in meno). La cifra è stata fornita ieri [illegible] Camera di Commercio [illegible] è contenuta nell'indagine sulla forza lavoro, [illegible] retribuzioni e gli orari che periodicamente conduce l'Ispettorato del Lavoro.

Nello stesso documento si è rilevato che, all'interno dei v[illegible] settori, accanto [illegible] trascurabili flessioni nei comparti plastica (meno 20 unità), vestiario (meno 48) e tessile (meno 88), si sono ca[illegible] [illegible] certo rilievo nei settori metallurgico (meno 402) e soprattutto nella costruzione dei mezzi di trasporto (meno 1410). Le variazioni più consistenti [illegible] segno positivo sono invece state evidenziate nei settori alimentare (più 57), dell'energia (più 109) e meccanico (più 278).

temperatura di ieri	
massima	+ 6
minima	+ 1
media	+ 3,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 994 mb; umidità 77%; cielo poco nuvo[illegible]. **Temperatura**: massima +7,3; minima —3,0; media 0,0. **Previsioni**: nuvolosità variabile di tipo medio alto con schiarite più ampie sul versante occidentale. Visibilità discreta con limitazioni locali per banchi di nebbia. Venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,04; tramonta 16,49. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max. +5,1; min. +0,8.

Inchiesta su Pl

Una nuova istruttoria sulla rifondazione di *Prima linea* dopo lo smembramento del [illegible] dovuto ai numerosi arresti, [illegible] stata formalizzata dalla magistratura torinese.

[illegible] sostituto procuratore della Repubblica dott. Bernardi aveva infatti inviato gli atti [illegible] giudici della sezione istruzione [illegible] tribunale relativi ad alcuni pre[illegible] terroristi, in parte in stato di detenzione, altri latitanti, accusati di partecipazione ed organizzazione di banda armata, perché ritenuti tra i rifondatori del gruppo torinese di *Prima linea*.

Smascherata la famiglia-furto che alleggeriva i banchi alla Crocetta

[illegible] e [illegible] rubavano, il padre trasportava, i figli catalogavano

La perfetta organizzazione è stata scoperta dalla polizia insieme ad un magazzino pieno di vestiario per decine di milioni - Presi l'uomo e i ragazzi, scomparse le due donne

Moglie e figlia a gironzolare tra la folla del mercatino, a rubare sulle bancarelle [illegible] po' di tutto; lui sull'auto, in attesa, per riporre la refurtiva. E ogni giorno gli ambulanti della Crocetta, [illegible] «mercatino-boutique», a lamentarsi con polizia e carabinieri. Una settimana fa [illegible] agenti [illegible] mobile hanno potenziato il servizio di «sorveglianza» e la fortuna è stata dalla loro: tre in carcere, due ricercati. E' recuperata tanta refurtiva da riempire almeno due o tre negozi.

In galera sono finiti Domenico Scurdo, 45 anni, via Fratelli Garrone 73/11 e i due figli Antonio e Francesco, di 21 e 17 anni. La moglie dello Scurdo, Grazia, 40 anni, e la figlia Giuliana, 16 anni, [illegible] scappate, [illegible] sono state denunciate e ricercate.

Il sistema era semplice: madre e figlia passeggiavano tra le bancarelle, lo Scurdo le attendeva nei pressi, su una 127, per ca[illegible] la refurtiva. A [illegible] i due figli la catalogavano, la dividevano. Il dott. Accordino e il brigadiere Di Stadio, che hanno condotto le indagini, in via Fratelli Garrone hanno trovato refurtiva per decine e decine di milioni.

Di tutto: scarpe, magliette, calze, giubbotti, ma anche scatole di caffè, televisori, impianti stereo, rubati da qualche altra parte. Domenico Scurdo, da buon marito e da buon padre, ha cercato [illegible] difendere i congiunti affermando: «*Ho rubato tutto io [illegible] solo*». Ma non è stato creduto.

Spiega [illegible] dott. Ninetti, capo della seconda sezione della squadra mobile: «*In questo periodo di feste, abbiamo potenziato il servizio di vigilanza, in supermercati, vie del centro, mercatini, proprio per arginare furti, scippi, rapine*». E i risultati ci sono stati. [illegible] anzi [illegible] giorno. E' di ieri la cattura in un mercatino del centro di Luciano Giannusa, 26 anni, via Garibaldi 17. Stava borseggiando una donna, sorpreso in flagrante.

Altri arresti per ricettazione [illegible] recupero di refurtiva per 60 milioni. [illegible] in carcere Vincen[illegible] Sinisi, [illegible] anni, Ciriè, via San Francesco al Campo 15, in Borgata Sedine, che aveva nascosto [illegible] un suo casolare un autotreno carico [illegible] articoli sanitari rubati nella notte del 24 [illegible] ditta Sirt, di corso Verona 10, e Francesco Mendolia, 33 anni, Borgaro, via Lanzo 186, titolare di tre negozi di articoli [illegible], due a Torino, uno a Caselle: aveva parte della refurtiva.

Altri tre arresti, per ricettazione di giubbotti in pelle: Costantino Albicenti, 19 anni, Sergio Bonchristiano, 18 anni e Mario B., 16 anni.

★ Preziosi per [illegible] milioni e 700 mila lire in contanti sono stati rubati al parroco di Bardonecchia, don Francesco Bellando. Due donne si [illegible] presentate in parrocchia: mentre [illegible] parlava con la perpetua l'altra si è introdotta nello studio del sacerdote momentaneamente assente. La cassaforte aveva la chiave nella serratura ed aprirla è stato un gioco. Poi con una [illegible] si sono allontanate: solo più tardi don Bellando si è accorto del furto.

★ Due rapine, ieri sera, all'ora della chiusura. La prima nella macelleria di Domenico Conella, 39 anni, via Gubbio 73 bis. Due banditi armati di pistola hanno fatto irruzione nel negozio e [illegible] sono fatti consegnare l'incasso: circa 800 mila lire. Sono poi fuggiti su un'auto guidata da un complice.

L'altra rapina [illegible] un negozio di calzature [illegible] via [illegible] Massaia 43. I malviventi hanno immobilizzato, minacciandola [illegible] una pistola, la proprietaria, Rosina D'Amerio, [illegible] anni, e hanno preso da un cassetto 300 mila lire.

[illegible] Giuseppe Palma, 34 anni, autotrasportatore palermitano, [illegible] condannato a 7 mesi di reclusione per truffa. [illegible] fece cambiare in contanti un [illegible] gno a lui intestato, risultato inesigibile, dal commerciante Alberto Lorenzin, 40 anni, via Padana Inferiore 39, [illegible].

★ Ferruccio De Marchi, 30 anni, Castellamonte, vicolo Gallo 2, è gravissimo alle Molinette per [illegible] incidente accaduto ieri alle 10.15 sulla provinciale Cuorgnè-Castellamonte, all'altezza della curva «del Mulino» in frazione [illegible]. Il giovane stava dirigendosi con una Mazda 323 a Cuorgnè, dove la madre gestisce una pasticceria in via Torino 30. Probabilmente a causa della velocità eccessiva ha sbandato e si è schiantato contro un'autocisterna.

Domenico Scurdo con i figli Francesco e Antonio

Avevano cocaina [illegible] dollari: arrestati

Un uomo e una donna sono stati arrestati venerdì sera da agenti del Nucleo [illegible] polizia tributaria della Guardia di Finanza: nel loro appartamento, i militi, oltre a droga, hanno trovato 1500 dollari americani detenuti in violazione alle leggi valutarie.

Gli arrestati [illegible] Pier Angelo [illegible] anni, e Silvana Tonti, 32 anni, entrambi [illegible]denti in un appartamento di corso Fiume 17. Nel corso della perquisizione i finanzieri hanno rinvenuto numerose dosi di canapa indiana, circa [illegible] grammi [illegible] cocaina già predisposta in piccole confezioni che i militari ritengono destinati allo spaccio e [illegible] bilancine di precisione.

Oggi in Piemonte

Consiglieri alle urne

Per eleggere gli amministratori dei Comprensori e delle Uls

Comprensori e unità sanitarie locali: 5400 consiglieri comunali e provinciali votano oggi per designare gli amministratori. Elezioni di secondo grado quindi che, però, per la dc rivestono notevole importanza, tanto che l'altro giorno il vertice scudocrociato ha organizzato una conferenza stampa e ieri ha riunito i propri consiglieri di Torino, Milano e Genova (primo tema le Uls) per concordare iniziative «capaci — ha affermato Gatti, capogruppo al Comune di Torino — *di dare avvio ad un'organica politica della [illegible] per i grandi centri urbani*».

Che cosa spera la dc da queste elezioni? L'hanno spiegato il segretario provinciale Corino, il responsabile della Sanità, sen. Cravero e ieri a Chivasso, al termine di un convegno, il responsabile dell'organizzazione del partito, Giachino: «*Per il Comprensorio pensiamo di riuscire a ribaltare la maggioranze che pci e psi hanno al Comune di Torino, nell'Amministrazione provinciale e in Regione*».

In [illegible] modo la dc è convinta di riuscire a bloccare [illegible] progetto intercomunale che prevede lo sviluppo di Torino «*essenzialmente ad Ovest*» e che a suo pa[illegible] «*penalizza [illegible] riequilibrio territoriale proposto con nuovi insediamenti industriali nelle aree deboli della regione*».

Unità sanitarie locali. [illegible] sen. [illegible] lamentato i ritardi della Regione. «*Dovremo recuperarli* — [illegible] detto — *per non giungere al momento della gestione facendo le [illegible] con i fichi secchi, senza strutture, privi addirittura della pianta organica per il personale*».

Dai quartieri

Centro — Domani, [illegible] 20,30, via Giolitti 2 bis, Consiglio [illegible] circoscrizione su acquisto materiale per Centro d'incontro e iniziative culturali.

Regio Parco [illegible] — Terremoto, crisi dell'auto e indotto: questi i temi all'ordine del giorno del Consiglio convocato per domani sera, ore 20,30, via San Benigno 22.

Centale Cit Turin — In [illegible] Vigone 72, domani, ore 20,30, Consiglio di circoscrizione. In discussione, fra gli altri, il piano di investimenti '81 e verifica sulle assegnazioni impianti sportivi.

Mirafiori Nord — Domani, ore 21, via Romita [illegible], Consiglio di circoscrizione: in discussione l'isola pedonale di corso Correnti.

Nizza Millefonti — Il Centro d'incontro organizza per martedì alle 15,30, via Pettinati 10, una Festa [illegible] Natale. Si esibirà il coro degli anziani.

[illegible] a 35 anni il giovane [illegible] dell'imprenditore

La corte [illegible] emesso anche mandato di cattura contro l'imputato che l'altro ieri, prima delle richieste del pm, si è reso irreperibile

Tre ore di camera di consiglio e sentenza della seconda sezione della corte d'assise per la rapina del luglio '75 all'impresario edile Antonio D'Agostino, ucciso mentre tentava di difendere le buste paga dei suoi operai. Antonio Giampaolo, principale imputato, è stato condannato a 35 anni di reclusione. Dopo aver assistito a piede libero alla prima udienza, è scomparso. Col verdetto, la corte ha emesso contro di lui un mandato di cattura, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Ricci.

Probabilmente, se Giampaolo avesse avuto i nervi più saldi, ora sarebbe ancora un imputato a piede libero, in attesa della sentenza definitiva della Cassazione. Invece non ha dato ascolto ai suoi difensori, prof. Gallo e avv. Jelasi, e ha preferito fuggire, senza tener conto che con questo comportamento ha pubblicamente rafforzato nella giuria la convinzione della propria colpevolezza.

La storia di questo processo è tormentata e riflette la farraginosa e lenta procedura della giustizia, che prima tiene per anni un imputato in carcere, in attesa di giudizio, quindi gli concede la libertà per scadenza [illegible] della carcerazione preventiva, infine al momento della sentenza di condanna se lo vede sfuggire senza poter muovere un dito.

Antonio Giampaolo fu accu[illegible] dalla vittima poco prima di morire. L'imprenditore edile Antonio D'Agostino, ricoverato in fin [illegible] vita alle Molinette, [illegible] sussurrò i nomi di tre ex dipendenti nei quali gli sembrava di aver riconosciuto gli aggressori: Giampaolo, Francesco Calabrò e Bruno Pizzata, che all'epoca del fatto erano minorenni.

Tutti e [illegible] furono arrestati e rimasero in carcere fino al '78, quando venne fissato il processo in [illegible] d'assise. Per [illegible] banale errore di notifica ai due minorenni, il giudizio fu rinviato a nuovo ruolo. La corte di Cassazione, investita del conflitto di competenza sollevato dai legali, decise che i minori sarebbero stati processati a parte.

[illegible] così arrivati alla fine dell'80, con Giampaolo ormai a piede libero. Gli avvocati Gallo e Jelasi hanno insistito per la riunione dei due procedimenti, quello contro Giampaolo e l'altro contro i due minori ma la corte ha respinto la richiesta.

Accanto a numerosi indizi, contro Giampaolo c'era una prova considerata decisiva dall'accusa. Nel cofano della sua [illegible] fu ritrovato un pneumatico Michelin che era la ruota di scorta della «128» usata dagli assassini. La giustificazione addotta dall'imputato ai giurati dell'assise aveva lasciato ampio spazio ai dubbi.

★ [illegible] morto ieri mattina alle Molinette il pensionato Arcangelo Lancellotti, 67 [illegible], via Torino 70, S. Mauro. Tre giorni fa, nella [illegible] abitazione, era caduto.

★ Giorgio Negri, [illegible] anni, e Carla Vecchi, [illegible] anni, accusati di irregolarità edilizie nella loro abitazione di via S. Marco 5 in frazione Pessione di Chieri, [illegible]no stati condannati ad un mese di reclusione ed [illegible] milione [illegible] ammenda ciascuno.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 20 dicembre 80 - N. 51)

[illegible]	60	62	78	5	14
Cagliari	[illegible]	16	72	74	85
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	55	[illegible]
Genova	[illegible]	62	[illegible]	54	87
Milano	50	[illegible]	22	23	40
Napoli	75	11	62	[illegible]	64
Palermo	84	58	55	74	[illegible]
Roma	49	37	74	56	[illegible]
Torino	31	68	27	54	17
Venezia	[illegible]	4	34	50	02

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«13»	1	16.928.000
«11»	11	466.500
«10»	151	46.000

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: x 2 2   2 x 2   2 x x   2 1 x

Specchio dei tempi

Tutto il merito va ai nostri lettori - Anche un giocattolo può portare solidarietà - [illegible] i pensionati? Lasciateli aspettare - Con quei favolosi arretrati si faranno la birra - Intanto, puliamola - Storia [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«C[illegible] un piccolissimo spazio nella tua rubrica perché è proprio non solo a te, ma anche [illegible] responsabile del giornale che [illegible] porre una domanda: come mai, avendo raggiunto con la raccolta per i terremotati la cifra di 5 miliardi siete riusciti in poco tempo a fare tutto ciò [illegible] avete fatto e state facendo a Lioni?

«Non avete la bacchetta magica, non possedete virtù soprannaturali, siete lavoratori come lo sono tutti quelli che vi inviano le offerte, eppure siete capaci di fare ciò che il nostro governo sta ancora [illegible] sando che forse col tempo si potrà fare.

«Una risposta a tutto ciò che la [illegible] c'è e non solo io la penso, ma tutta la gente che ha portato a voi la [illegible] a fare tutto ciò che fate perché tutti voi dal più umile al più elevato collaboratore [illegible] di Specchio dei tempi ma di tutto il giornale, [illegible] dotati di una virtù che [illegible] facendosi sempre più rara in questi tempi, l'onestà.

«Operate con le mani pulite, in tasca non vi resta nulla [illegible] la riconoscenza di tanta tanta gente [illegible]. [illegible] poi [illegible] essendo terremotata vi dico grazie per come sapete impiegare i denari e spero che tra le centinaia di ministri, sottosegretari, vicesegretari, eccetera, almeno uno legga Specchio [illegible] tempi e impari. Grazie dell'ospitalità».

Rosella Bucci

Un lettore ci scrive da Andora:

«L'onorevole Nilde Jotti, presidente della Camera, con ammirevole e profondo [illegible] umanitario, ha [illegible] nel suo [illegible] la necessità di lasciare una proposta, e cioè che a tutti i bambini dei terremotati venisse inviato [illegible] giocattolo [illegible] delle feste di Natale.

«L'appello è stato subito accolto con entusiasmo dai fanciulli del Nord. Nelle scuole gl'insegnanti si affannano ad accumulare giocattoli [illegible] carico [illegible] La Stampa, sensibilissima a tutte le iniziative tendenti ad alleviare [illegible] e dolori, ha già inviato al Sud camion e furgoni stracolmi [illegible] doni che sta distribuendo sul posto.

«Sarà questa, senza dubbio, la migliore dimostrazione dell'affetto che lega i [illegible] del Nord a quelli del Sud, così duramente colpiti dalla sventura, sarà questo un atto di profonda solidarietà umana, veramente fraterna, che trascende ogni pur consistente aiuto economico per toccare quello di un'alta manifestazione morale.

«I doni giungeranno ai derelitti bambini come fiori dal cielo, [illegible] consolatrice luce che avvolgerà nel suo splendore tutte le bellezze e i dolori di cui è costellata l'intera umanità».

[illegible] Domenico Chionetti

Un lettore ci scrive da Andora.

«Il ministro La Malfa, "bisticciando" col collega ministro Nicolazzi a [illegible] dell'aumento della benzina, [illegible] affermato che la indicizzazione della scala mobile sulle pensioni, proposta dai socialdemocratici, non sarebbe meno inflazionistica [illegible] provvedimento testé attuato.

«Ciò, se [illegible] vado [illegible], sta a significare, senza possibilità di equivoci, soprattutto [illegible] confronti di coloro che, [illegible] [illegible] regioni, pur avendo lavorato tutta una vita, non vanno oltre al minimo pensionabile, che [illegible] [illegible] speranze e attese in una qualsiasi migliorìa restano nel mondo dei sogni.

«Soldi, si dice da vecchia data, ce ne [illegible] pochi; [illegible] occorrono tanti, specie adesso che c'è il sacrosanto dovere di aiutare i terremotati.

«Lo Stato ha un'infinità di impegni [illegible] in [illegible] un immenso apparato; retribuzioni da capogiro da corrispondere a non pochi suoi rappresentanti e funzionari, partiti [illegible] tanta fame di miliardi; dare aiuti e sovvenzioni "di prestigio" a popoli e Stati stranieri.

«Ha troppi oneri, come suol dirsi, per poter pensare, in sovrappiù, a qualche decina [illegible] migliaia di miniminpensionati che, [illegible] rapportati ai cinquantasei milioni di liberi cittadini che popolano la penisola e dintorni, rappresentano invero ben poca cosa: non sono altro che dei rami secchi e solo di peso [illegible] comunità, a questa operosa e vibrante comunità, [illegible] ben protesa verso un promettente luminoso futuro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive.

«Sono una insegnante e il 9 dicembre ho riscosso 347 040 lire, che rappresentano gli arretrati per cui si [illegible] scioperato in giugno [illegible] la [illegible]zione degli [illegible] e di cui i giornali (compresa La Stampa) avevano parlato a più riprese [illegible] [illegible] cifre favolose (anche perché si indicava la cifra al lordo e non al netto).

«Bene, se La Stampa non ha ancora provveduto a pubblicarlo chiaramente, lo faccia, per favore, attraverso questa mia lettera che intende sottolineare tutta l'amarezza della categoria insegnante, che deve attendere per mesi il riconoscimento dei propri diritti economici. Ti prego di pubblicarla anche perché chi legge i giornali può pensare che [illegible] abbiamo ricevuto gli arretrati in luglio, poi altri a settembre e a novembre».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Ho letto i pareri sulla "collina". Non conosco il "progetto per il p[illegible]" e sono uno dei pochissimi (forse una decina di persone) [illegible] si procura il piacere, almeno una volta alla settimana, di camminare a piedi lungo le strade collinari, scansando a ogni curva auto, moto ecc. e, ove possibile, [illegible] sentieri [illegible] attraversano i boschi (ve [illegible] sono [illegible] alcuni [illegible]simi).

«Vorrei pregare l'assessore, prima di stendere progetti e far stanziare somme a carico della cittadinanza, di obbligare i frontisti a tener pulite le strade e di rendere veramente puliti gli spazi liberi, soprattutto quelli ove è scritto "vietato lo [illegible]" (controlli le strade di Val San Martino alta, Termo [illegible], della Vetta, la Fontana dei Francesi e così [illegible]: vedrà a cosa è ridotta [illegible] nostra collina, rifiuti di ogni titolo, auto rubate, [illegible] contenenti ogni sorta [illegible] immondizie, mobili [illegible] uso, giornali, scatole di sigarette)».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«Avrei dovuto essere una delle protagoniste de "La ragazza di via Millelire", ma, dal momento che mi dispiaceva perdere l'estate per girare il film, non ho potuto accettare. Comunque, posso sinceramente assicurare che non è affatto [illegible] film pornografico, né da censurare; è la rappresentazione della dura realtà della vita quotidiana.

«Ovviamente, molti, temendo che le si scopra completamente, vorrebbero coprirla, nascondendo la cosa [illegible]. Mi sento proprio stufata di sentire critiche da gente [illegible] magari non lo [illegible] nemmeno visto, da tanta gente ipocrita che [illegible] paura dei sentimenti, [illegible] guardarsi dentro, [illegible] andare la verità».

Manuela

Tragico inseguimento ieri pomeriggio in corso Giulio Cesare a Barriera di Milano

«Caccia all'uomo» tra la folla: carabiniere fulmina un ricercato che tenta di spararagli

La vittima è Antonio Campisi, [illegible] anni - Era sospettato [illegible] serie [illegible] contro negozianti di Venaria e del Canavese Un carabiniere lo riconosce: il giovane lo atterra e fugge - Raggiunto dopo un chilometro, cerca di impadronirsi di un'auto minacciando con la pistola due coniugi - Il [illegible] gli intima di arrendersi, lui punta l'arma - L'inseguitore [illegible] spara

I coniugi Cinzia e Francesco Boetti ancora sotto choc dopo la drammatica avventura - Folla nel punto in cui s'è concluso il tragico inseguimento

«Arrenditi» grida in mezzo alla via un carabiniere: ha la pistola puntata, è deciso, sta a pochi passi da un giovane che ha rincorso in mezzo al traffico impazzito. Il giovane si volta, tiene [illegible] una coppia di sposi che ha «catturato» per allontanarsi [illegible] la loro auto. E' anche lui armato. Il maresciallo preme il grilletto un istante prima: [illegible] colpi a segno, uno al cuore, l'altro al fianco del bersaglio umano, il terzo alla mano da cui è già scivolata a terra la pistola (una Colt 38 special). Il giovane avanza di un metro e si accascia, morto.

Le 17 di ieri, in [illegible] Giulio Cesare angolo via Cherubini. Non è sceneggiatura per uno dei tanti film costruiti sulla violenza che percorre questa città, ma [illegible] spezzone di cronaca chiuso col sangue in giorni che preludono un appuntamento di festa.

La vittima è Antonio Campisi, 24 anni, alle spalle una lunga storia da codice penale. Chi ha sparato per primo è un sottufficiale che da alcuni giorni stava cercando il Campisi per chiudergli le manette ai polsi come richiesto da un ordine di cattura in cui si parla di estorsioni, associazione per delinquere, detenzione e fabbricazione di esplosivo: tre reati che hanno per sfondo il racket dei negozi tra Venaria e il Cana[illegible].

La magistratura riteneva Campisi uno dei più pericolosi taglieggiatori di quella zona. E il maresciallo, in forza alla tenenza di Venaria, cercava l'uomo già noto, un volto fissato negli schedari, da tempo.

La «caccia» attorno a Porta Palazzo dura un paio di giorni. Ieri sera il carabiniere riconosce Campisi. Entrambi sono vicini alla strettoia che immette in corso Giulio Cesare. Il militare (in borghese) si qualifica, chiede i documenti. Campisi allunga una carta d'identità (che risulterà falsa).

Una richiesta superflua perché il sottufficiale sa chi ha di fronte. E anche il giovane sa di non avere più scampo. E gioca l'unica carta, quella della disperazione. Con una spinta fa cadere l'uomo che vuole catturarlo e fugge.

Il traffico è intenso, la gente non si rende conto che in quegli istanti si sta giocando una partita pericolosa. Vede soltanto un giovane che corre, un uomo che lo segue con affanno. Vede il primo liberarsi del cappotto per assicurarsi maggiore libertà di movimento, poi gettare a terra il borsello.

Ma il carabiniere scorge l'inseguito raccattare dal borsello una pistola. Arrivano un chilometro più avanti, tra la confusione delle auto che lentamente avanzano compatte nei due sensi, all'incrocio con via Cherubini.

Da via Volpiano sbuca una vecchia «1100». Sopra ci [illegible] Francesco Boetti, 28 anni, e la moglie Cinzia Orlandi. Hanno fatto [illegible] stanno rincasando, abitano alla Falchera. Antonio Campisi non esita, apre la portiera dell'auto dalla parte dov'è seduta la donna. Le sequenze sono rapide e brutali.

Il giovane punta l'arma: «Sono inseguito, presto, [illegible], via». Istintivamente, il Boetti spegne il motore e si butta sotto il volante. Gli giunge appena un'altra intimazione, parole convulse. E' il carabiniere che grida: «Campisi fermati, [illegible] hai scampo, ti ho riconosciuto».

E' lì, fermo, deciso a non lasciarsi sfuggire la preda. Antonio Campisi accenna a voltarsi ma, come allunga la mano, parte la scarica che lo centra in pieno. Panico, gente che urla, fugge, altri che si fermano per sapere cos'è accaduto, altri ancora che non si sono resi conto della tragedia consumatasi sotto i loro occhi.

Attorno al giovane corpo ormai senza vita si fa ressa. Arriva l'autoambulanza: inutile il trasporto del Campisi all'Astanteria Martini.

Antonio Campisi, nato a [illegible] Valentia, domiciliato in via Sesia 40, abitava nei pressi di corso Giulio Cesare dove, l'ottobre [illegible], i carabinieri di Venaria arrestarono suo fratello Giusep[illegible], [illegible] più giovane (20 anni), accusato di aver tentato di incassare cento milioni da un industriale al quale come «ammonimento» qualcuno aveva incendiato il mobilificio a S. Carlo Canavese, frazione Sedime.

Una vita all'insegna della prepotenza, esercitata alla maniera forte: intimidazioni telefoniche, richieste di «mazzette», lancio di esplosivo per far capire alle vittime entrate nel mirino dell'organizzazione che gli anonimi «soci» non scherzano.

Dall'altra parte una serie di denunce, il lento corso delle indagini contro la piovra del racket. Finalmente alcuni [illegible], i fratelli Campisi tra questi.

Giuseppe, come abbiamo detto, è catturato il 5 ottobre. Resta libero Antonio, ritenuto il più pericoloso, forse la mente.

[illegible] sue orme arrivano [illegible] ra una volta i carabinieri di Venaria: è di loro spettanza quel giovane che spavaldo riesce a depistarli. Ieri però il destino mette di fronte ricercato e uomo della legge. Un incontro non del tutto casuale, perché i [illegible] avevano fiutato giusto cercando dentro Porta Palazzo, cuore di traffici piccoli e grandi, spesso illeciti, e rifugio di ricercati e pregiudicati. Speravano quindi che prima o poi avrebbero trovato Antonio Campisi. Se lo sono visto davanti in un'ora di punta (le 16,40). Poi la fuga, l'inseguimento e i tre colpi di pistola.

Ricercato dal [illegible] ottobre per tentata estorsione e altri reati

L'ucciso apparteneva a una [illegible] di feroci taglieggiatori [illegible]

L'organizzazione aveva preso di mira in giugno l'industriale di mobili Triarico di S. Francesco al Campo: telefonate minatorie, attentati con bombe, sequestro della moglie

«La morte non si augura nemmeno ad un cane ma anch'io ho finito di vivere. Prima mi hanno [illegible] le bombe e ho rischiato di lasciarci la pelle poi, quando io cominciavamo, io e la mia famiglia, a sperare, hanno rapito mia moglie. E' come se fossi in prigione: i miei figli (di 19, 16 e 5 anni, n.d.r.) *ogni volta che escono di casa devono essere accompagnati. Ho lottato con tutte le mie forze per non finire in balia di questi delinquenti e, anche se ne [illegible] stati arrestati alcuni, non sono più tranquillo. Da tutta questa storia ho imparato una cosa sola: se sei nei guai [illegible] c'è nessuno che ti aiuti, alcune volte sembra che anche lo Stato ti abbandoni».*

Antonio Campisi ucciso

Chi parla è Giovanni Triarico, 48 anni, che ha appena appreso dal telefono la [illegible] della morte di Antonio Campisi, membro di quella banda che, dall'inizio dell'estate, gli ha tolto la pace e la tranquillità, dapprima con telefonate minatorie («Cento milioni o ti ammazziamo la moglie e i figli»), poi con le bombe contro la sua fabbrica e la sua casa e, infine, nemmeno un mese fa, con il sequestro e le minacce alla moglie.

Attorno a Giovanni Triarico, fabbricante e commerciante di mobili, con stabilimento a Sedime, frazione di San Carlo Canavese, in via San Francesco al Campo 80 (la casa è affiancata alla ditta), ruota tutta la vicenda che ha portato alla morte di Antonio Campisi. Il ricercato ucciso, infatti, faceva parte di una agguerrita e organizzata banda di taglieggiatori che, nel giugno di quest'anno, aveva preso di [illegible] Giovanni Triarico e la sua attività.

Il negoziante, Giovanni Triarico - Giuseppe Campisi

«Le prime telefonate — racconta l'industriale — *le scambiammo per ragazzate».* Esse però diventarono terribile realtà quando, alla fine di luglio, sconosciuti depositarono due ordigni di gelatina (1 chilo e mezzo) sul capannone della fabbrica. La miccia era difettosa e la bomba non esplose. Un periodo di relativa calma seguì nella pausa delle ferie, poi, nuovamente, il terrore al telefono.

Giovanni Triarico è intenzionato a tenere duro ma, la notte del 9 settembre, da una «600», un uomo scaglia altri due chili di gelatina che, questa volta, esplodono danneggiando gravemente il deposito-esposizione del mobilificio. L'industriale finge di arrendersi e avverte i carabinieri della compagnia di Venaria.

Con i suoi anonimi interlocutori Triarico riesce a fissare il pagamento della tangente in 100 milioni che dovranno essere consegnati la notte del 6 ottobre vicino alla chiesa di corso Giulio Cesare. Ad attendere i ricattatori, sono però i militari del capitano Marcelli e del maresciallo Bindi. In [illegible] finiscono: Alfonso Nobile, 18 anni, via [illegible] monte [illegible] e Giuseppe Campisi (fratello del morto), 20 anni, residente a Nicotera (Catanzaro) contrada Peramo 4. Contro di loro, il 15 ottobre, il magistrato, dott. Trovati, spicca un mandato di cattura per associazione per delinquere, tentata estorsione e traffico, detenzione, fabbricazione di ordigni esplosivi.

Nel provvedimento è compreso anche Antonio Campisi che, da quel momento, scompare. Ma le indagini dei carabinieri di Venaria continuano e altre tre persone vengono arrestate. Di queste, una sola rimane in carcere: Luigi Travaglia, 25 anni, via Isalgilo 30, accusato, pure lui, dell'attentato al mobilificio. Sembra finita e, invece, il 26 novembre, Tullia Schiavone, la moglie di Giovanni Triarico, mentre rincasa in auto, è bloccata da due sconosciuti e, armi alla mano, sequestrata in una chiesetta abbandonata.

«Tuo marito sta facendo il furbo — le dicono — *ma non finisce così. Tenete pronti i soldi se non volete guai peggiori».* In casa Triarico è nuovamente l'incubo. Ieri sera, gli stessi uomini che avevano arrestato gli altri della banda, hanno sorpreso Antonio Campisi a poche centinaia di metri dal luogo dove vennero arrestati il fratello e il Nobile.

Servizi di Pier Paolo Benedetto, Giuliano Dolfini e Beppe Minello.

Saper spendere

A tavola, in allegria

Per il nostro cenone di Natale il cuoco Mario suggerisce un menù «speciale»

Tra i preparativi di Natale, tra i piccoli doni che si tenta di non far mancare almeno per la gioia dei più piccini, il pranzo del giorno di festa non è certo l'impegno minore della famiglia. E per non deludere l'attesa e la richiesta di tante lettrici, ecco il menù natalizio, com'è ormai consuetudine. Un cuoco ci ha offerto il [illegible] aiuto e i suoi [illegible]: è Mario Albano, consigliere dell'Unione cuochi piemontese.

S'inizia con l'antipasto. *Scodellino di carciofi* — Per quattro persone. Quattro carciofi e quattro uova sode, un cucchiaio di capperi, un cucchiaio di pasta d'acciughe, due tuorli, due cucchiai scarsi di farina, il succo di un limone, mezzo litro di brodo, un formaggino cremoso, un cucchiaio di prezzemolo tritato, 100 gr di burro, [illegible] pepe. Pulire i carciofi interi, privi di gambo, lessarli in acqua salata e acidulata con un po' del succo di limone; scolare, asciugare, aprire le foglie e scavare al centro. Alle uova sode togliere un cappuccio e levarne i tuorli lasciando intero il resto dell'albume; passare i tuorli al setaccio, mescolare con il formaggino, i capperi tritati, la pasta d'acciughe e riempire con questo gli albumi con l'aiuto di una siringa.

Mettere in ogni carciofo all'interno una di queste uova ripiene; disporli ritti in una teglia unta di burro. Far sciogliere il burro rimasto in una casseruola con la farina, [illegible] a poco a poco il brodo bollente mescolando con cura su fuoco moderato; [illegible] do tutto sarà assorbito, aggiungere i tuorli sbattuti e mescolando con vigore con una forchetta di legno (attenzione, non di metallo), unire ancora il succo di limone rimasto, salare e pepare. Versare infine la salsa sui carciofi, cospargere con prezzemolo tritato e passare in forno a calore moderato per 10 minuti.

Sfogliatelle fritte ai gamberoni — Far scongelare mezzo chilo di pasta sfoglia surgelata, spianarla a pochi millimetri con il matterello e ricavarne con la rotella dentellata [illegible] dischi grandi come un bicchiere da vino. Prepa[illegible] una besciamella spessa con 20 gr di burro, 20 gr di farina, un quarto di latte caldo aggiunto poco [illegible] volta, salare, pepare e unire un cucchiaio di parmigiano grattugiato. Tagliare a pezzetti 200 gr di gamberoni lessati, sg[illegible] e puliti; farli [illegible] burro e mescolarli alla besciamella. Mettere un po' del composto su ogni [illegible] di sfo[illegible], spennellare i bordi della pasta con albume [illegible], chiudenti a forma di mezzaluna premendo ai bordi con le dita. Friggere in olio bollente: togliere le sfogliatelle dorate e croccanti e lasciarle scolare un attimo [illegible] carta a[illegible] spolverizzandole di sale.

Come primo piatto, «*pasticcio di tagliatelle alla piemontese*» ingredienti per quattro. 50 gr di funghi secchi ammorbiditi in acqua tiepida e strizzati, [illegible] gr di burro, due cucchiai di farina, mezzo litro di latte, 250 gr di lonza di maiale tritata, 100 gr di prosciutto cotto tritato, la mollica di un panino ammorbidita nel latte, due tuorli, 50 gr di parmigiano grattugiato, 400 gr di tagliatelle secche all'uovo.

Preparare la besciamella con 50 gr di burro, la farina e il latte, cuocere 10 minuti mescolando, [illegible]. Insaporire nel [illegible] la lonza, il prosciutto, i funghi, la mollica di pane, tutto tritato; [illegible] re il composto alla besciamella unendo alla fine i due tuorli (forchetta di legno, attenzione) e il parmigiano grattugiato. Nel frattempo cuocere al dente le tagliatelle e condirle con la besciamella. Metterle in una pirofila imburrata e passare in forno a 180 gradi per 20 minuti.

Chi ama il tacchino provi questo «*arrosto capriccioso*», (dosi per quattro). Mettere in una casseruola mezzo bicchiere d'olio, 600 gr di petto di tacchino, 100 gr di pancetta affumicata a bastoncino, tre coste di sedano bianco a [illegible], due spicchi d'aglio schiacciati, un cucchiaio di cannella in polvere, salare e pepare. Cuocere un'ora e mezzo in forno caldo a temperatura moderata irrorando con brodo. A cottura levare il recipiente dal forno e mettere sul fuoco del fornello, spruzzare con due bicchierini di brandy, infiammare, quando la fiamma si spegnerà spontaneamente, servire.

Oppure «*cappone in salsa di mandorle*»: pulire, lavare e asciugare bene un cappone piccolo, salare dentro e fuori e pepare; rosolare in una teglia dove avrete messo a scaldare sei cucchiai di olio. Quando è dorato, passare in forno e cuocere per due ore [illegible], prima a fiamma vivace poi moderata; bagnare ogni tanto con brodo di dado.

A parte preparare la salsa: [illegible] in 30 gr di burro una ci[illegible], [illegible] spicchi d'aglio schiacciati, un cucchiaio di farina; mescolando unire a poco a poco mezzo litro di brodo di pollo e cuocere [illegible] mescolando, per sette minuti. Aggiungere due cucchiai di aceto, due chiodi di garofano pestati, una presa di cannella, un [illegible] di pepe di Caienna, una foglia di alloro, una punta di zafferano, prezzemolo tritato, sale e succo di mezza arancia. Completare con 100 gr di mandorle pestate nel mortaio, amalgamare, cuocere ancora per 2-3 minuti. Servire il cappone su un piatto decorato con mandorle intere, fette d'arancia e ciuffi di prezzemolo con salsa calda a parte.

E [illegible] i dolci? La sorpresa nella prossima puntata. [illegible] «dolce».

Simonetta

A Volpiano

Sparatoria [illegible]

Drammatico tentativo di rapina ieri alle 21,30 in un bar tabaccheria di Volpiano. Tre giovani, spaventati dalla reazione del titolare, hanno sparato contro di lui, ferendolo lievemente e contro un cliente, Pasquale Catanzariti, 25 anni, via [illegible] Volpiano, in coma all'Astanteria Martini.

E' [illegible] nel locale di Osvaldo Microscopio, in corso Regina Margherita 19. I malviventi non hanno esitato a sparare pur di riuscire a guadagnare l'uscita. Sono fuggiti su una Lancia Beta targata Vercelli, rubata poche ore prima del colpo.

Concorsi [illegible]

L'Inail ha indetto due concorsi a borse di studio «Gerardo Buoneristiani» a favore di studenti e laureati in medicina e chirurgia, figli di dipendenti o orfani di ex dipendenti dell'istituto. Termine utile per le domande 15 gennaio '81. Bando dei concorsi presso le sedi provinciali Inail.

Divorati dalle fiamme 74.000 ettari [illegible] bosco

Un anno di fuoco in Sardegna

La piaga degli incendi dolosi (5604) ha superato nel 1980 tutti i primati - L'origine è nel costante tentativo dei pastori di conquistare nuovi pascoli - Indispensabile la ristrutturazione del servizio antincendi

CAGLIARI — Ancora due settimane fa, il fuoco appiccato [illegible] dolosamente distruggeva alcuni ettari [illegible] bosco nelle colline dell'Ogliastro, nella parte sud-orientale dell'isola. Forse si voleva consolidare un primato che nessuno ci contesta: di assommare da soli la metà degli incendi sviluppatisi [illegible] nell'intero Paese, per quanto riguarda i boschi, di aver distrutto una quinta parte [illegible] quelli bruciati nel territorio nazionale. In cifre la dimensione del disastro è la seguente: 5604 incendi che hanno investito una superficie complessiva [illegible] quasi 74 [illegible] ettari, di cui 8730 di boschi, contro i 4735 incendi sviluppatisi nel 1979 su una superficie di circa 60 mila ettari.

Negli ultimi quattro anni il numero complessivo degli incendi è stato di 20 mila, la superficie interessata dal fuoco [illegible] mila ettari, i boschi di [illegible] 34 mila ettari, il danno oltre 100 miliardi.

Nel riferire queste cifre l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, il socialista Franco Mannoni, appariva sconfortato. «*E' un bilancio catastrofico* — ha detto — *ed è anche il bilancio della scarsa efficienza del servizio regionale antincendio. E' il frutto della mancata attenzione sin qui posta dall'amministrazione regionale al problema negli ultimi dieci anni*».

L'origine degli incendi, soprattutto quelli nei boschi, [illegible] nel costante tentativo del pastore di conquistare nuove terre al pascolo, in ciò assecondato dal fatto che non sono state ancora operate chiare scelte di vocazione territoriale. Fintanto che il dualismo bosco-pascolo, cioè il consentire il pascolo anche nei terreni boschivi, non verrà risolto e [illegible] saranno state fatte precise scelte di politica agraria e forestale — ha spiegato Mannoni — qualsiasi piano antincendio, anche il più costoso, sarà destinato a dare scarsi risultati.

Nè le squadre antincendio sono [illegible] considerarsi lo strumento adatto per combattere la piaga. Anni fa si scoprirono addirittura casi [illegible] volontari che appiccavano il fuoco per dimostrare la necessità della loro funzione; ora forse non è più così, «*ma non possiamo che confermare il giudizio del passato che ha definito tali squadre anacronistiche e poco funzionali*», ha precisato l'assessore.

Il programma di ristrutturazione del servizio antincendio annunciato dall'assessore, si basa soprattutto sul riassetto del corpo forestale regionale il [illegible] organico dev'essere ampliato di oltre 800 persone; ad esso si affiancheranno le compagnie barracellari (guardie giurate preposte [illegible] difesa dei beni privati nelle campagne, soprattutto bestiame) e gli operai forestali che nel corso dell'estate rimangono pressoché inattivi. [illegible] e operai, assieme alle guardie forestali, tutti dotati di mezzi tecnici adeguati, saranno dislocati nei punti dove il loro intervento servirà a scongiurare danni al patrimonio arboreo, mentre la difesa delle zone non boschive, [illegible] i danni del fuoco sono sempre meno gravi, verrà affidata [illegible] amministrazioni comunali.

Una parte rilevante nell'opera di spegnimento degli incendi estivi [illegible] avuto l'anno scorso e quest'anno l'esercito che è intervenuto in più occasioni [illegible] mezzi e uomini, [illegible]tando quello che un naturalista ha definito «*il collasso ecologico della Sardegna*».

All'esercito, ha detto Mannoni, ricorreremo ancora soprattutto [illegible] quanto riguarda la disponibilità, [illegible] un aeroporto della Sardegna, [illegible] aereo del tipo «Hercules». La richiesta [illegible] sufficientemente motivata [illegible] ruolo svolto quest'anno dall'aereo; su 18 missioni effettuate nel territorio nazionale, ben 15 hanno interessato la Sardegna.

Antonio Pinna

A Merano sfida di cervelli

Merano. Viktor Kortschnoi e Robert Hubner durante la loro prima partita dei mondiali

MERANO — La grande sfida [illegible] scacchi tra il sovietico Victor Korchnoy e il tedesco Robert Huebner è iniziata puntuale alle 15,30 di ieri nel salone dei congressi del [illegible] termale di Merano. Durante le prime dieci [illegible] i due giocatori [illegible] stati circondati e bersagliati da fotografi e cineoperatori allontanati dopo cinque minuti.

Il pubblico in sala vede i [illegible] campioni l'uno di fronte all'altro sulla scacchiera elettronica, ma segue le mosse sui monitor collegati a un circuito televisivo. Il vincitore sfiderà quindi il detentore del titolo mondiale di scacchi, il sovietico Anatoly Karpov.

A L'Aquila

Un male misterioso colpisce [illegible] colombi

L'AQUILA — Sono migliaia anche a L'Aquila i colombi «piazzaioli» che perdono le zampette. Il fenomeno, segnalato a Sulmona, [illegible] verifica infatti anche altrove. I colombi di Piazza del Duomo a L'Aquila, presenti da decenni in gran numero, risultano almeno [illegible] per cento colpiti dallo strano fenomeno, come testimoniano i venditori ambulanti del mercato della piazza.

I colombi vivono di [illegible] nella [illegible] piazza, [illegible] «abitano» tutto il centro storico e in particolare gli antichi palazzi gentilizi e le basiliche. [illegible] notte, riposano nei timpani delle chiese, negli edifici disabitati, negli [illegible] fratti dei vecchi muri.

Sulle cause [illegible] perdita delle zampette (scompare la parte articolata e ungulata) non vi sono spiegazioni scientifiche perché [illegible] piccione è stato mai esaminato. Secondo il veterinario di Sulmona dottor Domenico D'Orazio, occorrerebbero esami istologici e analisi microbiologiche, per stabilire se l'affezione sconosciuta è dovuta [illegible] un'infezione, [illegible] un virus o [illegible] una forma [illegible]. Sembrano da escludere pericoli di contagi per [illegible] persone, perché, a detta degli ambulanti di Piazza del Duomo a L'Aquila, i colombi [illegible] «ammalati» da molto tempo e pare che la cosa non abbia mai avuto conseguenza per persone che, pure, sono ogni giorno a contatto con i volatili. In alcuni esemplari di colombi, risultano sparite non solo [illegible] estremità ungulate e articolate, ma addirittura parte della zampa, fin quasi al piumaggio.

Esiste un piano di risanamento, [illegible] bisogna far presto

Il Lago d'Iseo rischia di morire

L'inquinamento cresce [illegible] anno in anno e se non si porranno in atto rimedi radicali, entro il 1985 scomparirà dal lago ogni forma di vita - Il progetto americano di ossigenazione delle acque

BRESCIA — Da luogo romantico, che ispirò nei secoli pittori, poeti e musicisti, il lago d'Iseo rischia [illegible] diventare [illegible] specchio di [illegible] morte se gli interventi di salvaguardia [illegible] attuati [illegible] tempo. Dati inquietanti [illegible] emersi da un consulto [illegible] studiosi riuniti nei giorni scorsi a Sarnico, per iniziativa della locale biblioteca. L'inquinamento delle acque cresce [illegible] anno in anno e se non si porranno in atto [illegible] radicali il 1985 sarà il termine di rottura per l'equilibrio ecologico. Al ritmo attuale [illegible] deterioramento della qualità [illegible] acque, [illegible] un tempo erano tra le più pescose e le più limpide tra quelle dei laghi lombardi, si calcola che entro un quinquennio il lago d'Iseo avrà raggiunto un [illegible] di [illegible] microgrammi di fosfati per litro, il che significa fine della vita nei [illegible] chilometri quadrati del bacino.

Un piano di tutela ecologico esiste: è stato approvato da tempo dal consorzio per il disinquinamento del lago che comprende le amministrazioni provinciali di Brescia e Bergamo e le tre comunità montane della zona. Il progetto prevede la realizzazione di lavori imponenti con [illegible] posa in opera di due collettori circumlacuali e di due depuratori posti uno nelle acque antistanti Paratico, sulla sponda bresciana e l'altro in quelle di Costa Volpino, sulla bergamasca.

La realizzazione di questo piano è prevista per un primo stralcio relativo ai paesi del [illegible] dell'alto lago e la spesa si aggira sui 8 miliardi. Esiste [illegible] impegno della regione Lombardia a finanziare l'opera, ma la corresponsione effettiva del finanziamento non è ancora avvenuta nè è prevedibile che avvenga a tempi brevi. Pertanto nella più ottimistica delle previsioni, tenuto anche conto che i lavori [illegible] no complessi, questo primo stralcio potrebbe essere condotto a conclusione dopo che il termine per la fine della vita (1985) sarebbe già stato superato.

Al convegno organizzato a Sarnico hanno preso parte studiosi, amministratori pubblici, esperti di questi problemi. La dottoressa Ina Schenk, biologa di fama e consulente dell'amministrazione provinciale di Bolzano, ha illustrato i risultati ottenuti sperimentando un nuovo sistema di rigenerazione delle acque malate [illegible] laghetti alpini [illegible] Monticolo, in Alto Adige. Si tratta dell'immissione di ossi[illegible] negli strati profondi: grazie a questo esperimento i laghetti sono tornati a vivere. Lo stesso sistema di ossigenazione delle acque è stato oggetto di uno studio da parte di [illegible] esperto lombardo, l'ingegner Mario Righetti, docente al Politecnico di Milano e operatore industriale nel settore ecologico. L'ossigenazione è [illegible] attuata con [illegible] sul lago di Ghirla (Varese). L'ingegner Righetti, relatore al convegno di Sarnico, ha detto: «*Il lago d'Iseo è gravemente malato e il suo stato di salute [illegible] ammette ritardi nella cura*».

Interventi possibili riguardano l'azione di mezzi anfibi per il recupero dello sporco di superficie sulle sponde; peraltro l'uso [illegible] cosiddetto «battello spazzino» attualmente in dotazione sul lago [illegible], viene considerato del tutto superato tecnologicamente e pressoché inefficace. Un altro intervento riguarderebbe l'immissione di acque sane in sostituzione [illegible] quelle inquinate che andrebbero gradualmente fatte evacuare dal bacino: questo sistema però presume una coscienza ecologica e interventi a monte del bacino che per ora non [illegible] ipotizzabili. Lo stesso relatore ha citato un'esperienza americana: negli Usa è stato tentato il risanamento [illegible] tre laghi vasti circa un quarto del Sebino facendo precipitare, cioè depositare sul fondo, i fosfati presenti in gran quantità con l'immissione [illegible] un «precipitante» quale il solfato di alluminio.

Questo sistema americano però, pur essendo interessante, va affinato: il professor Righetti propone [illegible] affiancare il solfato [illegible] alluminio che sarebbe dannoso [illegible] biosistema [illegible] impiegato in percentuali elevate, con ossigeno che a sua volta può evitare una fermentazione sul fondo. E' un sistema che al primo annuncio può apparire troppo sofisticato ma che si rivela poi assai più semplice del previsto.

Il punto fondamentale però rimane quello di bloccare l'inquinamento alle origini. Il lago d'Iseo ha come immissario il fiume Oglio, un bacino [illegible] acque un tempo chiarissime perché scendono dai nevai dell'Adamello e dalle montagne della Valle Camonica. Insediamenti industriali [illegible]trollati, impianti fognari inadeguati, spregio delle leggi, scarsa sorveglianza, hanno fatto del fiume Oglio, che è il quinto per lunghezza in Italia con i suoi 280 chilometri [illegible] sviluppo, un nastro trasportatore di sostanze inquinanti a monte e a valle del lago d'Iseo. Il problema quindi non è soltanto quello di salvare un lago, ma anche quello di salvaguardare un fiume che con 6500 kmq di bacino, costituisce un'entità ambientale [illegible] le più importanti d'Italia.

Manuel Vigliani

In «cassetta» i liquori costano il doppio

ROMA — Ricostituire una cassetta natalizia, venduta in [illegible] negozio, comprandone lo stesso contenuto in un supermercato costa, in genere, [illegible] più della metà. E' quanto afferma l'Unc (unione nazionale consumatori) che ha svolto una indagine rilevando i prezzi al pubblico di [illegible] cassette natalizie, confrontandoli con quelli degli stessi prodotti contenuti in esse e venduti singolarmente. In tutti i casi il valore complessivo della [illegible] di questi ultimi è [illegible] minore del prezzo dell'intera confezione. «*La speculazione [illegible] dettaglianti* — denuncia la Unc — *arriva poi al 200% se si confrontano i prezzi [illegible] pubblico rilevati [illegible] un supermercato per gli stessi singoli prodotti*».

Un'oasi [illegible] Lampedusa anche per la tartaruga

[illegible] — Un'oasi faunistica sarà realizzata a Lampedusa, nella zona prospiciente l'Isola dei Conigli, nell'intento di creare una riserva naturale per la protezione [illegible] alcuni esemplari marini e in particolare di una delle tre specie di tartarughe marine, la caretta-caretta, che pare deponga proprio su queste spiagge [illegible] sue uova.

L'invasione di turisti, escursionisti e campeggiatori in queste zone, una volta tranquille e silenziose, sembra che stia costringendo [illegible] tartarughe di Lampedusa a mutare le proprie abitudini [illegible] alla riproduzione, cosicché viene a crearsi il pericolo di una estinzione della specie.

L'iniziativa dell'oasi faunistica a Lampedusa è stata intrapresa dalla società [illegible], [illegible] gruppo finanziario Valtur, [illegible] ha già realizzato nell'isola un villaggio turistico. Nella prospettiva di [illegible] concreta salvaguardia dell'ambiente e delle caratteristiche ecologiche dell'isola, la Svilam si è fatta promotrice inoltre di una più vasta iniziativa per il rimboschimento di un'ampia zona del territorio isolano, per il recupero degli scarichi, per l'uso di fonti di energia «pulita».

Il progetto si ispirerà alle esperienze già realizzate in Italia e all'estero dalle associazioni che operano per la difesa dell'ambiente e che saranno chiamate a dare un contributo attivo alla realizzazione del programma.

Grande successo [illegible] una bella rassegna

Trieste: [illegible] sovrana illuminata di [illegible] Maria Teresa d'Austria

TRIESTE — Grande [illegible] sta registrando a Trieste [illegible] la mostra dedicata a [illegible] ria Teresa, l'imperatrice austriaca che ebbe in grande considerazione, come già [illegible] padre Carlo VI, [illegible] sorti di quello che fu il massimo porto dell'Impero asburgico.

Nelle prime giornate [illegible] apertura, [illegible] Stazione marittima, una folla di molte migliaia di [illegible] spesso dopo lunghe e pazienti code, ammira le migliaia di reperti, gioielli di inestimabile valore, documenti, abiti, armi, quadri, stampe, disegni, grafici, plastici, libri, manoscritti, monete, francobolli e tanti altri cimeli. Una documentazione vasta, che richiederebbe giorni di osservazione se si volesse approfondire l'indagine che ricrea l'immagine di un periodo aureo, ricco di risorse e [illegible] coinvolge gli avi di migliaia di triestini, [illegible] sudditi [illegible] quella saggia sovrana che regnò per quarant'anni nel più potente impero dell'Europa Centrale.

La città [illegible] Giusto ha raccolto, per fatica civica collettiva, cimeli che fanno onore alla cultura e al buon gusto della civiltà mitteleuropea di queste genti, ancora e sempre custodi gelose di [illegible] patrimonio culturale e di un [illegible] dello [illegible] che ondate di violenza, dittature e mistificazioni varie, accavallatesi nella città di frontiera, non hanno cancellato.

Pubblici archivi e privati collezionisti hanno largamente rifornito i curatori [illegible] questa rassegna — che resterà aperta fino a tutto febbraio 1981 — consentendo una visione che, pur partendo da un [illegible] storico preciso, il bicentenario della morte di Maria Teresa, rende in pratica testimonianza di una presenza austriaca a Trieste di 536 anni (dal 1382 al 1918), un arco storico che nessuna imposizione nazionalista potè e potrebbe in futuro essere dimenticato o ignorato.

Il tempo, infatti, si era dimostrato galantuomo anche [illegible] questo senso e le nuove generazioni, che [illegible] poco [illegible] questa lunga [illegible] austriaca a Trieste, ora hanno modo di «leggere» nelle bacheche della Stazione marittima tante verità tenute [illegible] nell'ultimo sessantennio per mancan[illegible] o [illegible] volontà di rispetto della obiettività storica.

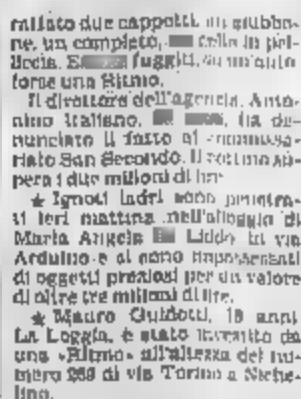
Nella rassegna dedicata a Maria Teresa [illegible] compaiono soltanto contenuti di carattere economico, armatoriale, assicurativo, militare, ma anche legislativo, specie in senso catastale, artistico e persino sociale. Non possiamo, riferendoci a quel tempo, parlare di democrazia, ma di grande rispetto delle nazionalità, della [illegible] dei gruppi etnici e linguistici e delle libertà individuali.

Una mostra [illegible] vedere, [illegible] superficialmente, bensì soffermandosi nei dettagli e nelle finezze di ogni oggetto o documento esposti, in molti casi, a monito delle nuove generazioni.

Italo Soncini

A Volpiano nel bar-ricevitoria in cui [illegible] ignoto giocò la schedina [illegible] miliardo

[illegible] spaventati sparano nel mucchio [illegible] moribondo, [illegible] il [illegible]

In [illegible] vita [illegible] giocatore [illegible] Mathi - [illegible] fuoco è [illegible] aperto [illegible] casaccio [illegible] finti clienti, al momento della chiusura si [illegible] alzati, intimando: «Fuori i soldi» - Una donna ha urlato [illegible] hanno perduto la testa

Pasqualino Catanzariti, grave - Il barista Osvaldo Microscopio e la moglie [illegible] le drammatiche fasi dell'aggressione

Tentata rapina con sparatoria, ieri sera, [illegible] bar-tabaccheria [illegible] miliardo» a Volpiano. Un cliente, giocatore di calcio del Mathi, è in fin di vita all'ospedale con il capo trapassato da un proiettile. Il titolare del locale ha avuto l'orecchio sinistro forato da un colpo di pistola.

Il fatto è accaduto alle 21,30, al momento della chiusura, nel bar-tabaccheria Ruvel, in [illegible] Regina Margherita 21, proprio accanto alla stazione [illegible] Volpiano. Nel locale ha sede anche [illegible] ricevitoria del Totocalcio divenuta famosa do[illegible] che, il 20 aprile dello scorso anno, un cliente rimasto [illegible]sciuto vi giocò una schedina che fruttò un miliardo e 79 milioni. Ora è meta, soprattutto il sabato, di molti giocatori che sperano [illegible] un ritorno della fortuna.

Ieri sera nel locale c'erano cinque persone: il titolare, Osvaldo Microscopio, di 40 anni, la moglie, Marilena Artero, di 36 anni, e tre clienti. [illegible] di questi, Pasqualino Catanzariti, 25 anni, è molto amico del proprietario: entrambi giocano [illegible] calcio. Il Catanzariti [illegible] centrocampista nella squadra del Mathi, che milita in prima categoria. Gli altri due clienti non sono mai stati visti al bar: sono seduti a un tavolino, bevono due birre.

Il Microscopio e il Catanzariti stanno parlando appoggiati al bancone della ricevitoria, proprio davanti alla porta. Il giovane, che lavora all'Aseca di Volpiano, abita con i genitori, due sorelle e un fratello, in via Milano 6. Da 15 giorni è a casa: ha un braccio fratturato, si è fatto [illegible] in una partita. E' ora di chiudere. I due avventori si alzano, si dirigono alla porta, [illegible] invece di uscire, si voltano indietro spianando le armi: «E' una rapina — urlano — fuori i soldi».

Mentre i due uomini rimangono interdetti, la titolare del bar, terrorizzata, si mette a gridare. I banditi si spaventano e aprono il fuoco verso il bancone della ricevitoria la cui vetrina [illegible] in pezzi.

«Io — racconta il Microscopio — *mi sono istintivamente buttato a terra e ho sentito una fitta all'orecchio. Pasqualino è stramazzato sul pavimento coperto di sangue*». I due banditi aprono la porta e fuggono. Davanti al bar salgono su una «Lancia Beta» blu targata Vercelli rubata poco prima e si dileguano verso il centro del paese.

Pasqualino Catanzariti viene portato in ambulanza all'ospedale Martini. Il proiettile gli ha attraversato il capo dalla fronte alla [illegible], entrando a destra e uscendo [illegible] sinistra. Nella notte viene sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Il titolare del bar [illegible] medicato dalla guardia medica sul posto della sparatoria: se la caverà in pochi giorni. Alcuni amici vanno ad avvertire i genitori del Catanzariti, il padre Domenico, 60 anni, e la madre Francesca, di 56 anni, che si precipitano in ospedale. I carabinieri iniziano le indagini, ma le tracce lasciate dai banditi sono minime. Nessuno li ha mai guardati bene in volto.

Chieri, paga l'amor [illegible] musica

Suonava il pianoforte e il pretore lo ha condannato a 80 mila lire [illegible] multa. Del singolare episodio [illegible] protagonista Walter Bianchi, 26 anni, via Avolio 10, Chieri, operaio, iscritto all'ottavo anno di Conservatorio. Lo ha denunciato Calogero Calabrese, 46 anni, disturbato dalle note che uscivano dall'appartamento del suo vicino di casa ogni tardo pomeriggio.

★ Hanno infranto con un cric il cristallo, poi hanno svuotato la vetrina della Marna, in piazza Santa Rita. L'allarme è stato dato da alcuni inquilini dello stabile, ma quando sono arrivate le auto della polizia e dei carabinieri, i malviventi erano ormai lontani.

Hanno agito con calma, poco dopo le 3. La grande piazza era avvolta [illegible] nebbia. Un colpo secco nel cristallo, poi hanno arraffato due cappotti, un giubbone, un completo, [illegible] pelliccia. E[illegible] fuggiti, su un'auto forse una Ritmo.

Il direttore dell'agenzia, Antonino Italiano, [illegible], ha denunciato il fatto al commissariato San Secondo. Il bottino supera i due milioni di lire.

★ Ignoti ladri sono penetrati ieri mattina nell'alloggio di Maria Angela [illegible] Liddo in via Arduino e si sono impossessati di oggetti preziosi per un valore di oltre tre milioni di lire.

★ Mauro Guidotti, 18 anni, La Loggia, è stato investito da una «Ritmo» all'altezza del numero 259 di via Torino a Nichelino.

[illegible] una Vespa 125 alla cui guida si trovava un suo coetaneo, Fabio D'Angelo, via Monterosa 14, La Loggia, ha tamponato una 124 che la precedeva. Nell'urto [illegible] Guidotti è stato proiettato sulla corsia opposta: in quel momento, proveniente da Pinerolo [illegible] diretta a Torino, viaggiava una Ritmo [illegible] l'ha investito. E' grave all'ospedale.

★ I carabinieri di Avigliana su mandato di cattura della [illegible]cura di Torino hanno arrestato Loredana Monte 25 anni commessa, via Monginevro 61 Torino, [illegible] di uso e spaccio di sostanze stupefacenti. Si trovava da qualche tempo ricoverata all'ospedale civile [illegible] Avigliana [illegible] una cura disintossicante.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle [illegible]): v. Domodossola 65 (77.20.25). **Elettrauto**: c. Inghilterra 17 B (55.59.07). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (44.27.05); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.61.955). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Valeggio 3 ([illegible].05). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Monte Pasubio 146 (61.14.10).

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

V. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 238; c. Traiano 88; v. Pozzo 1; p. Manno; p. Paleocapa; v. Monginevro 28; c. Regio Parco 35 bis; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 46; [illegible] Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; l.go Toscana 30; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 98; c. Palermo 118; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 60; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia 14; v. Po 4; v. Pramollo 8; c. Montegrappa 56; v. C[illegible] 2; v. Lancia 11-B; [illegible] 27; [illegible] Onorato 18; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa, c. Monginevro [illegible] e v. Cibrario 72, prestano anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Prima rapinava i negozi, poi faceva splendidi regali

Il «[illegible]» [illegible] pistola» è [illegible]

La ragazza lo portava orgogliosa al polso - È stata arrestata per favoreggiamento - Il giovane, anch'egli in carcere, accusato per l'aggressione all'orefice di corso Sebastopoli

A tradirlo è stata la [illegible] mania di regalare orologi d'oro rapinati alla sua bella. E così, Aldo Filino, 33 anni, via Rovedo 22, già pregiudicato per vari reati, compreso lo spaccio [illegible] stupefa[illegible], è finito in carcere. Trascorrerà il Natale [illegible] «Nuove» anche la sua fidanzata, Cinzia Bornietto, 31 anni, Rivalta, frazione Tetti Francesi, arrestata per «favoreggiamento reale».

Aldo Folino, spiega il dott. Sassi, vicecapo della squadra mobile, sarebbe il «solista della pistola», l'autore di una serie [illegible] rapine. Potrebbe, fra l'altro, essere l'uomo che nel pomeriggio del 3 dicembre ha rapinato l'oreficeria [illegible] Innocenzo Vavalà, 30 anni, corso Sebastopoli 22.

Il bandito, a volto scoperto, [illegible] era fatto aprire la porta e poi aveva estratto [illegible] tasca la pistola. «Non faccio fesserie, voglio i gioielli». Poi cominciò a riempire un sacchetto, con orologi

Aldo Folino arrestato - Cinzia Borniotto, la fidanzata

preziosi, collanine. Il Vavalà cercò di reagire, venne colpito al capo col calcio della pistola. E il rapinatore fuggì. L'orefice venne medicato all'ospedale Molinette, e giudicato guaribile in una settimana. Denunciò un danno di circa [illegible] milioni.

Alcuni elementi portarono i funzionari della [illegible] mobile a credere che il rapinatore fosse un tossicomane. Cominciarono le indagini nell'ambiente dei drogati e venne fuori un nome, quello del Folino appunto. Qualcuno «soffiò» in questura che il giovane era quasi sempre in un [illegible] Rivalta, frazione Tetti Francesi, dove lavora la sua fidanzata, Cinzia. Gli agenti hanno avvicinato la giovane e hanno scoperto che al polso aveva un bell'orologio. «Chi te l'ha dato?», hanno chiesto. Lei, orgogliosa: «Aldo».

L'orologio era stato rapinato nel negozio del Vavalà, in corso Sebastopoli. In casa della ragazza sono stati trovati altri pezzi di quella rapina. Così, in carcere sono finiti tutte e due, lui per la rapina, lei per favoreggiamento, avendo nascosto parte della refurtiva.

Leinì: [illegible] persone [illegible]

★ Rapina da 22 milioni al «Drink Store», strada Caselle 56, Leinì. Ieri alle 19 tre banditi mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione nel supermercato dove circa 300 persone si affrettavano a completare gli acquisti prima della chiusura.

Il colpo era stato studiato con cura. Dall'ingresso uno della banda, pistola in pugno, ha intimato alle cassiere di non muoversi. I due complici hanno spianato contro i clienti un'altra pistola ed un fucile a canne mozze. Nessuno ha potuto reagire.

Il primo rapinatore si è diretto verso [illegible] uffici. Il titolare, Franco Calderaro, 40 anni, contava il denaro e lo suddivideva in mazzette per depositarlo nella cassa continua. All'improvviso si è visto puntare contro l'ar[illegible]. E' stato costretto a caricare i biglietti di banca in una borsa di plastica e a consegnarla.

Con calma, il rapinatore è arretrato verso l'[illegible] gli altri due lo hanno seguito. Prima di uscire, hanno abbozzato un ironico inchino, augurando «Buone feste» con la voce smorzata dalla lana del passamontagna. A qualcuno è sembrato di avere riconosciuto la voce di una donna.

★ A Ivrea in esecuzione ad un mandato [illegible] cattura del giudice istruttore i carabinieri hanno tratto in arresto Pietro Speranza, 20 anni: è accusato di ricettazione di oggetti d'oro, relativamente ad un episodio avvenuto nel luglio scorso.

Pinerolo, [illegible]

Imputato dei reati di truffa e falso in assegni è comparso davanti ai giudici del tribunale di Pinerolo Luigi Barra, 72 anni, residente a Riva, villaggio [illegible] Giacomo, via Bessone 10. I reati sono relativi al periodo in cui erano in corso i progetti per la costruzione dell'autostrada Torino-Pinerolo. Il tracciato stradale prevedeva l'esproprio dei terreni [illegible] il Barra, qualificandosi rappresentante della società Ativa che aveva appaltato i lavori, [illegible] acquistato i fondi agrari dai contadini Guido, Costantino, Sebastiano Bianciotto e Giovanna Ponzo. Acquistati i terreni si era presentato alla società Ativa spacciandosi proprietario [illegible] proprietari dei fondi sui quali avrebbe dovuto passare l'autostrada ed aveva venduto i terreni speculando sul valore dell'area.

La società Ativa aveva emesso in pagamento della cifra richiesta dal Barra un assegno intestato [illegible] contadini che riteneva proprietari dei fondi ma il Barra aveva falsificato [illegible] firme incassando l'importo.

Gli avvocati Franco Monasterolo e Ugo Bertello, che difendevano l'imputato, sono riusciti ad ottenere l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di truffa ma la Corte ha condannato il Barra a 7 mesi di reclusione con i benefici di legge per il [illegible] falso in assegni. Contro la sentenza espressa dal tribunale la pubblica accusa, dott. Antonio Larosa, [illegible] presentato appello.

I [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — Ore 10 Okay, cart. animati; 12 Pop corn; 13 Grizzly: «Il cucciolo di Adamo»; 14 Connors-Gerulaitis di tennis; 16 Per l'avventura e il suo mestiere: Arsenio Lupin «La dimora misteriosa», Simon Templar «Il gioco della morte», Sempre tre sempre infallibili «La trappola», Lou Grant «Il potere di informazione», Hawaii squadra [illegible] zero «Contratto aperto»; 19 Grizzly: «La metamorfosi di Ben»; 20,30 I sogni nel cassetto: «Un po' di sole nell'acqua gelida» con Claudine Auger e Marc Porel; 22,15 Speciale ore undici; 23,45 «La tegola» con Max Von Sidow e Yvette Mimieux.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,45 «L'uomo di Santa Cruz» con Lee Van Cleef e Leif Garret; 14,15 Melody [illegible]ker; 18 Mixage; 19,30 «Un bounty killer a Trinità» con Jeff Cameron e Paul McGren; 21 «Fiamme sul Vietnam» con Joseph Nieto; 22,45 «La minorenne» con Rosemarie Dexter e Corrado Pani; 0,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9,30 Dieci cento mille personaggi; 11 Film; 13 «Tamango»; 16 e 16,10 Tele[illegible]; 17 Ciao amici; 18,10 Banana split; 18,30 Festa del Piemonte; 19,45 Buonasera bambini; 20,20 La famiglia Bradford: «I figli della sposa»; 21,30 «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani, Anthony Quinn e Anthony Franciosa; 23,30 «Improvvisamente un uomo nella notte» con Marlon Brando e S. Eastman; 1,30 «24 ore non un minuto in più» con Riccardo Cucciolla e Gabriele Tinti.

RTA (35 Uhf) — Ore 13 Superclassifica show; 13,30 Big Valley; [illegible] «Devo Devil»; 16,30 Dipartimento S: «La scomparsa di mr. Harvey»; 17,30 Sport; 18 [illegible] mondo degli animali: bufali e bisonti; 18,30 Black Beauty: «L'ostaggio»; 19 L'uomo e la città: «Fischiettami un motivo d'amore»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 «Vado in guerra a far quattrini»; 23,30 Thriller: «Paura in biblioteca».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 13 e 17,30 Pinocchio; 16,30 e 20 Grand prix; [illegible] Il diavolo, gioco a premi con Luciano Salce; 15,30 e 18 Il selvaggio mondo degli animali; 19 «Destinazione Piovarolo» con Totò; 18,30 e 23,10 La danzatrice di Benares; 19 Manon Lescaut; 20,30 «Riso amaro» con Silvana Mangano; 22,40 Supertrampolino.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-64 [illegible]) — Ore 8 «Morgan matto da legare»; 9,30 «Giochi di fuoco»; 11 «Mack il marciapiede della violenza»; 12,20 Vangelo festivo; 12,40 Il club dei griugh: «La casa che camutina», «Il generatore solare», «Il treno scomparso»; 14 Diff'rent strokes: «L'adozione»; 14,15 Candy candy; 15 Vincere correr; 16,30 La fiaba incantata; 17 Gli errori giudiziari; 17,30 Vincere correr; 19,30 Torino teatro; 20 Blue [illegible]; 20,30 L'incredibile Hulk; «Sacrilegio in panchina»; 21,30 Laverne e Shirley: «Piano infallibile»; 22 Settegiorni; 22,30 Ispettore Regan; 23,30 «L'infermiera» con Ursula Andress.

VIDEOGRUPPO (62-64-57 Uhf) — Ore 9,30: Uno; 10,30: «La ragazza del bersagliere»; 12: Bold ones, «Anatomia [illegible] un omicidio»; 13: «Anatomia di un rapimento» [illegible] Kurosawa; 14,30: La città domanda [illegible] risponde; 15: Grande uau; 16: Boy mune; 18,30: Monkey piccola scimmia; 19: Boys and girls; 19,30: La settimana in Piemonte; 20: Petrocelli: «Sull'orlo del male»; 21: «Il conte di Montecristo»; 22,30: Museuore; 23,35: Prima pagina; 23,45: Scacco matto: «Dramma in palcoscenico».

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — Ore 12,30: Obiettivo agricoltura; 13: Trattoria dei ricordi; 13,30: I mercanti di stelle; 16,30: «Le sabbie del Calahorra»; 18 e 20: Charlotte; 14,30: Ryu il ragazzo delle caverne; [illegible]: La strada delle stelle; 19,45 e 23,25: Il quarterino; 20,30: Sport; 22,30: Spazio 40; 23,40: «La vera storia del dr. Jeckyll».

[illegible] EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 13: Pantaeliandia; 13,15: Lucy e gli altri: «Strani incontri per Lucy»; 13,45: Laverne e Shirley: «Una prova d'amicizia»; 14,15: Big valley: «Poker a due»; 15,[illegible]: Strike; 15,45: «Il marito»; 17,15: Settimana spettacolo; 18,15: Il club dei griugi: «La corona contesa»; 19,15: Lucy e gli altri: «Lucy ostaggio per forza»; 20: Agenzia Rockford; 21: Big valley: «La diga»; 22: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine; 23,45: Il barone: «Il ritratto di Luisa».

TELERADIOCITY (63-47-34 Uhf) — Ore 9: Film; 10,30: Domenica insieme; 12,15 e 18,30: The monkey; 13,45: Film; 14,30 e 16: Astroganga; 15,30: Film; 17: Superclassifica show; 19: Arthur re dei britanni; 19,30: Il grande Mazinger; 20: «Il sergente Rompiglioni»; 21,45: Film; 0,05: Film.

Al Regio, direttore Collado, protagonista Martinucci

Il difficile Andrea Chénier giunto [illegible] in porto

TORINO — Di recente, nel tirare [illegible] bilancio [illegible] suoi «conti [illegible] la musica», il filosofo torinese, ancorché napoletano di nascita, Augusto Guzzo, abbozzava una garbata difesa dei *«fortunatissimi autori dell'opera verista»* contro il *«disdegno dotto»* dei moderni, e rivelava che *«Pizzetti salvava, tra i veristi, Giordano»*. Richiesto di dove traesse tale sorprendente informazione [illegible] rispondeva asciutto: *«Comunicazioni personali»*, e fermo lì.

Ora salta fuori che [illegible] proprio vero. Dagli interessanti e privatissimi documenti che il figlio Bruno ha reso noti in occasione del centesimo anniversario della nascita di Pizzetti, risulta che questo arcimisoverista si vantava [illegible] sapere a memoria l'*Andrea Chénier*, avendolo preparato in giovinezza a Parma [illegible] maestro sostituto [illegible] Cleofonte Campanini, e conservò sempre simpatia e stima per il suo autore.

Non c'è niente di strano. Se fosse riuscito a mantenersi almeno [illegible] livello di quest'opera robusta, certamente alquanto enfatica, ma assidua nell'invenzione strumentale, ripetitiva fino all'ossessione (vedi l'ultimo atto) quando [illegible] capita d'azzeccare [illegible] tema d'effetto, Giordano avrebbe potuto diventare un operista [illegible] statura non inferiore a quella di Puccini. Il guaio [illegible] che dopo il [illegible] dell'*Andrea Chénier*, sua terza opera e prima veramente importante, la fantasia gli prese a scendere irrimediabilmente, e in otto tappe giunse al livello del mare o, come si dice in piemontese, al piano dei rospi.

Fatto veramente curioso, e quasi comico, è che un'opera di repertorio [illegible] l'*Andrea Chénier*, ultra-popolare, che [illegible] tempo in Italia era il pane quotidiano anche dei più modesti teatri lirici, ora è diventata difficilissima da rappresentare, quasi fosse un melodramma di Bononcini o [illegible] Alessandro Scarlatti. La Scala non ci riesce, e il Regio ce l'ha fatta per il rotto della cuffia, attraverso ogni sorta [illegible] e disavventure. Sarebbe stato interessante sentire [illegible] direttore giovane e di polso come Riccardo Chailly alle prese con questa vecchia opera. E lui si ammala. La scelta [illegible] Franco Bonisolli come protagonista era giusta e stimolante, anche proprio per quel clima di tempestosa *suspense* che il carattere difficile di questo tenore riesce spesso a stabilire. Ma questa volta la tempesta pare [illegible] stata tanto forte che Bonisolli se n'è andato durante le prove.

Due falle gravissime, che avrebbero potuto sommergere il vascello *Andrea Chénier* prima ancora che iniziasse la navigazione. Ma l'armatore, cioè il Teatro Regio, [illegible] ha ammainato bandiera, e le ha tamponate abbastanza bene con gli artisti ch'erano previsti per le ultime repliche. Il direttore spagnolo José Collado, che non aveva [illegible] diretto quest'opera e avrebbe dovuto assumerla perfettamente rodata, ha dovuto prepararla e concertarla fin dall'inizio. Non se l'è cavata male, perché [illegible] quel che si dice [illegible] buona bacchetta. Non [illegible] poteva pretendere che unificasse e temperasse i disparati stili vocali sbrigliati sul palcoscenico.

Il tenore Martinucci, già apprezzato al Regio in occasione del *Boris*, ha l'acuto facile e svettante; anzi, avrebbe bisogno di parti che stiano [illegible] sopra il rigo, ché la voce perde un po' di smalto nei registri medio [illegible] grave. Usa qualche vezzo, [illegible] vizio, [illegible] emissione tipico del repertorio verista: per esempio l'acuto «a singhiozzo», cioè una specie d'acciaccatura accentuata sulla nota principale, che oltre a tutto dev'essere difficile e rischiosa da eseguire e dà un certo fastidio, ma può anche darsi che a tanti piaccia così.

Del tutto diversa l'interpretazione del soprano Stefka Evstatieva, nuova per queste scene: una bella voce limpida, pura, inalterata e perfino [illegible] po' fredda, che canta Giordano come se fosse Mozart. Sicuro [illegible] autorevole, il baritono Silvano Carroli completa molto bene la terna dei personaggi principali. Tra i numerosi altri personaggi spicca lo scultoreo, quasi sfrontatamente retorico rilievo che Luisella Ciaffi suole conferire alla figura strappalacrime [illegible] madre eroica. Gli altri erano: Maria Gabriella Onesti, Stefania Malagù, Carlo Del Bosco, Tino Nava, Angelo Nardinocchi, Giuseppe Morresi, Franco Ricciardi, Giuliano Ferrein, Ivan Del Manto, Loris Bandelli, e quel bravo attore che è il piccolo Florindo Andreolli, sommerso in [illegible] compagnia di marcantoni e marcantonie che viaggiano quasi tutti [illegible] metro e ottanta di statura.

Buono e vivace [illegible] coro istruito da Ferruccio Lozer. Scene tradizionali e di buon effetto [illegible] Lorenzo Ghiglia (l'allestimento è del San Carlo di Napoli, qui realizzato [illegible] Aulo Brasaoin [illegible] la consueta perfezione). Regia scorrevole di Sonja Frisell, non immune da concessioni a certi malvezzi melodrammatici, come l'assurdo, determinato dall'impianto scenico del terz'atto, di un tribuno che arringa il popolo voltandogli le spalle. Diamine: Carroli ha [illegible] così potente che potrebbe benissimo voltargliele al pubblico, le spalle, [illegible] almeno disporsi in qualche modo di tre quarti.

Esito curioso: applausi, sì, anche a scena aperta, ma abbastanza tiepidi: [illegible] richiesta di bis, come se si trattasse del *Parsifal*. Sala non pienissima, e molti vuoti per l'ultimo atto, come ad un'opera moderna. Può darsi che il pubblico delle prime sia speciale, e che alle repliche le cose vadano diversamente, ma altrimenti non [illegible] capisce che cosa vogliano gli amici del Regio e della lirica. Protestano per Berio, Henze, Weber e Hugo Wolf, poi quando gli danno l'*Andrea Chénier* [illegible] snobbano, come se si accorgessero che [illegible] fondo non è poi un capolavoro.

Massimo Mila

Stefka Evstatieva e Nicola Martinucci nell'Andrea Chénier

Riconfermato ieri il Sovrintendente in carica da dieci anni

Fumata bianca finalmente al Regio Direttore Rattalino, rieletto Erba

TORINO — *Giuseppe Erba è stato confermato sovrintendente [illegible] Teatro Regio, il [illegible] Piero Rattalino è [illegible] nuovo direttore artistico. Questi i risultati [illegible] lavori del consiglio d'amministrazione dell'ente, convocato ieri mattina sotto la presidenza del sindaco.*

La riunione è stata lunga [illegible] animata (c'erano all'ordine del giorno anche molte deliberazioni riguardanti il personale). Al momento di discutere sulla sovrintendenza, Erba si è correttamente assentato, rifugiandosi nel suo studio. Quando lo hanno mandato [illegible] chiamare, dal corridoio abbiamo sentito gli applausi che salutavano [illegible] suo ritorno in sala.

Contento, commendatore? gli abbiamo chiesto al termine [illegible] della seduta. «Ve lo potrò dire martedì» ha risposto sibillinamente. In realtà è naturale che debba [illegible] soddisfatto, ma poiché fino [illegible] domani [illegible] Consiglio comunale non [illegible] pronuncierà sul provvedimento, egli rifiuta qualsiasi intervista [illegible] anche soltanto brevi dichiarazioni.

Il comunicato ufficiale della presidenza parla di «parere favorevole» [illegible] che [illegible] Consiglio comunale di Torino designi Giuseppe Erba sovrintendente per il quadriennio 1981-'84, ma nessuno ha dubbi circa l'esito. Al Regio la votazione è stata di [illegible] voti favorevoli su 16 presenti (una scheda bianca). Nominato la prima volta nel novembre '70, succedendo ad Alberto Bruni Tedeschi, in dieci anni Erba ha avuto [illegible] questa la sua terza riconferma alla carica.

Quanto al direttore artistico, il Consiglio d'amministrazione «ha deliberato di designare il maestro Piero Rattalino», con 13 voti favorevoli [illegible] 15 (due schede bianche).

Per quanto concerne la votazione del sovrintendente, l'astensione [illegible] so che [illegible] stato del rappresentante dc, Desiderio. La votazione per [illegible] direttore artistico era a scheda [illegible]greta, perciò si suppone che una scheda bianca fosse dello stesso consigliere: per l'altra scheda, non si [illegible]. Perché queste astensioni? Il capogruppo dc in Consiglio comunale, prof. Beppe Gatti, ha dichiarato ieri sera: «Senza mettere in discussione le persone, degne di ogni rispetto, dobbiamo sottolineare come la designazione del [illegible] direttore artistico e del sovrintendente siano avvenute al di fuori di una linea politica e culturale» *che avrebbe dovuto superare, secondo gli accordi,* «gli schieramenti pregiudiziali di maggioranza o [illegible] minoranza». *E' questa, ha concluso Gatti,* «una responsabilità esclusiva dei partiti di Giunta, alla quale siamo e vogliamo rimanere estranei».

Negli uffici di piazza Castello ieri si respirava un'aria [illegible] sollievo. Il sovrintendente è scaduto [illegible] fine novembre, ma il posto di direttore artistico era vacante dal maggio '79: una situazione davvero assurda, anche se in complesso [illegible] teatro ha dimostrato di andare avanti bene, [illegible] buone basi.

Quali [illegible] adesso, i progetti? Il prof. Alberto Conte del pci, consigliere d'amministrazione designato dal Consiglio comunale, rileva subito la terza importante carenza: manca ancora il direttore stabile d'orchestra. «Caduta purtroppo la candidatura di Chailly, assorbito da un altro impegno in Germania — *egli dice* — bisognerà esaminare [illegible] più presto altre soluzioni e fare una scelta. E poi si dovrà pensare con calma ai programmi a lunga scadenza».

[illegible] Regio, insomma, riprende il suo regolare cammino avendo davanti a [illegible] quattro anni di buon lavoro. Da quanto si sente dire, [illegible] nuovo direttore artistico [illegible] persona calma e di modi gentili, ma con un polso [illegible] ferro. Lo vedremo quando, insediato al [illegible] posto, entrerà in azione.

Bona Alterocca

Intervista con il maestro dopo la nomina

«Ho preferito Torino [illegible] Roma»

La seduta al Regio era [illegible] corso, ma già [illegible] sapeva della designazione del maestro Piero Rattalino a direttore artistico. L'abbiamo subito cercato per telefono a Genova, dove lascia [illegible] stessa carica al Carlo Felice, cogliendolo [illegible] volo mentre era in partenza per Firenze.

«Ho deciso di venir via da Genova perché quando [illegible] venuto, nel '78, si diceva che la [illegible] sede del teatro ricostruita si sarebbe inaugurata nell' '82. Adesso la data è stata ulteriormente rinviata, e confesso che [illegible] mi sento di continuare a lavorare in questo stato di precarietà» afferma il maestro.

Quando gli offrirono la direzione artistica [illegible] Regio, ebbe contemporaneamente analoga proposta dal Teatro dell'Opera di Roma: *«Ma io non ho esitato, ho senz'altro preferito Torino»*. Parla con tono misurato e cortese, risponde alle domande con semplicità [illegible] precisione.

Quali sono i suoi progetti per Torino? *«Non posso farne prima che siano trascorsi sei mesi da quando prenderò possesso della carica. Soltanto allora potrò avere un'idea delle aspettative e dei desideri della cittadinanza»*.

Rattalino è nato a Fossano (Cuneo) il [illegible] 1931; allievo di Carlo Vidusso, si è diplomato [illegible] pianoforte [illegible] composizione al Conservatorio di Parma. Ha svolto attività di concertista, poi si è dedicato all'insegnamento: da quindici [illegible] [illegible] Conservatorio di Milano. Dal '66 al '70 ha diretto il periodico «Musica Università» di Roma; dal '69 al '71 è stato direttore artistico dell'Istituzione Universitaria dei concerti, pure romana.

Andato [illegible] direttore artistico al Teatro Comunale di Bologna, con Badini sovrintendente, vi rimase sei anni e cioè fino a quando lo chiamarono a Genova. Saggista, ha pubblicato «Studi di interpretazione pianistica», «Gli strumenti musicali», uno studio biografico su «Chopin». «Le sonate [illegible] pianoforte di Beethoven»; sta per uscire «Pianoforte. Strumento, musica, utopia». Ha varie [illegible] posizioni: un Quartetto, una Piccola suite, un Divertimento per flauto [illegible] pianoforte, [illegible] pezzi per fanciulli.

E' sposato, la moglie Livia è laureata in farmacia ma [illegible] esercita; hanno una figlia di 24 anni, Rosalba, che studia filosofia all'Università di Milano, la città dove abitano. A Torino arriverà dopo le feste? *«No, a parte gli impegni e i preparativi per il trasloco, in gennaio devo stare a Milano per finire [illegible] [illegible] libro: "Da Clementi a Pollini", per l'editore Ricordi. Sarò a Torino in febbraio»*. Nel frattempo, verrà ogni tanto al Regio per i necessari accordi.

Tra le opere di sua produzione che hanno avuto maggior successo, ricordia[illegible] a Bologna nel '75 un *Faust* con la Freni [illegible] Raimondi, regista Ronconi, [illegible] già nel '72 un *Macbeth* diretto da Molinari Pradelli, che andarono anche all'estero.

Nel '73 *Angelo di fuoco* di Prokofiev e «prima» italiana del balletto *Fiore di pietra* dello stesso autore, con la Fracci; nel '75 «prima» assoluta [illegible] *Per Massimiliano Robespierre* di Giacomo Manzoni. A Genova, il massimo successo l'ebbe con *Cenerentola* diretta da Zed[illegible], con la Valentini, Terrani e Montarsolo.

Piero Rattalino

Il teatro [illegible] Natale a Torino e Roma: musical all'Alfieri, Stoppa all'Eliseo

Teddy confidenziale e baritono Rita paroliera e multistar

TORINO — *Rita Pavone e Teddy Reno sono alla ricerca d'una «nazionale» del musical: il musical classico, quello alla Broadway, ma d[illegible] trapiantare in Italia con i dovuti aggiustamenti. Nasce da (e per) questa loro ricerca lo spettacolo che presenteranno al teatro Alfieri dal 23 dicembre al 4 gennaio: ha per titolo «Gli amici», e segna un ritorno — quello della Pavone — ma anche un rientro — quello di Teddy Reno — che è quasi un debutto, dopo vent'anni trascorsi dietro le quinte del mondo dello spettacolo.*

Parlandone durante le prove, Reno lo definisce «uno spettacolo di prove pubbliche per [illegible] spettacolo». C'è una punta di finta modestia, quasi la presentazione d'una cellula di un musical ancora da fare. Si tratta in realtà d'uno spettacolo finitissimo, che si pone però come «work in progress», cioè di un lavoro suscettibile anche di cambiamenti durante la tournée nei vari teatri italiani (dopo Torino, città natale della Rita, Milano, Genova, Firenze, Roma ecc.).

E' un'opera aperta, marcia d'avvicinamento all'ideale che i coniugi hanno in testa; ed è la prima volta che il cantante lavora «con signora» [illegible] palcoscenico.

Teddy Reno, che ne «Gli amici» canta e recita, non ha rinunciato però alla sua vocazione [illegible] talent-scout: un coreografo di 23 anni ha messo in piedi per lui un corpo di ballo freschissimo, [illegible] musicista dal nome troppo importante — Victor Bach — ha scritto le musiche originali che s'alterneranno a quelle dei Beatles, Battisti, Celentano, Pink Floyd, Sinatra ecc. in una sequenza che percorre nient'altro che [illegible] trama dei «ricordi» musicali e di spettacolo di Rita e Teddy.

Rita Pavone ha anche scritto tutti i testi delle canzoni originali, fra cui un «Ciao ciao Macario» dedicato al grande comico torinese scomparso «che credette [illegible] me — ha ricordato la Pavone — quando tutti in Italia mi voltavano la schiena».

Fra le «attrazioni» del musical, i cabarettisti Zuzzurro e Gaspare, che [illegible] esibiranno [illegible] «performances» anche [illegible] di [illegible] lo primu dell'orario dello spettacolo. Altre sorprese anticipate: Teddy Reno, oltre [illegible] riproporre [illegible] sua vecchia immagine di cantante «confidenziale», s'inventerà anche una robusta personalità [illegible] baritono, [illegible] [illegible] possente voce che Pavarotti in persona gli ha auspicato portatrice «di una seconda, luminosa carriera». La Pavone farà una «Traviata», in versione Rita naturalmente.

Sarà un «come eravamo»? ha chiesto qualcuno a Teddy Reno. La risposta [illegible] stata una promessa: «Niente affatto: sarà un "come saremo"».

m. ve.

Teddy Reno e Rita Pavone [illegible] «Gli amici» (Foto Liprandi)

Gipo nei celebri «maneggi» di Govi

TORINO — Una vecchia commedia dialettale, nuova per il [illegible] vernacolo, andrà in scena la sera del 23 dicembre al Teatro Italia: *I maneggi per maritare una ragazza* di Bacigalupo e Govi, nella versione piemontese di Gipo Farassino e Massimo Scaglione, quest'ultimo anche regista.

«Abbiamo visto che il pubblico si appassiona a queste storie matrimoniali [illegible] lieto fine (come quella di Gironda) e perciò gliene offriamo un'altra, [illegible] di complicazioni familiari», dice Scaglione. Naturalmente Farassino interpreterà [illegible] parte senza neppur pensare di imitare Govi: ne farà qualcosa di diverso, di tutto suo. I risultati saranno interessanti.

Conferma Gipo: *«So che [illegible] difficile, sia per l'ombra del grande Govi e sia perché si tratta [illegible] un personaggio [illegible]. Ma in me hanno finito per vincere la cautità, l'orgoglio professionale di misurarmi con [illegible] figura di questo piccolo borghese: vittima apparente, che trionferà invece [illegible] il buon senso e l'ottimismo, dimostrando d'aver visto giusto fin dal principio».*

Attore e regista hanno incontrato la sign[illegible] Rina, vedova [illegible] Govi, che ha approvato ed è stata prodiga di utili consigli.

Farassino spiega: *«Lo stimolo [illegible] calarmi in quei panni, mi ci fa sentir bene. Modifico i ritmi del lavoro: sono avvantaggiato dal mio passato di musicista: ritengo che tutta la vita, specie [illegible] teatro, sia musica. Il mio orecchio addomesticato capta pensieri e sentimenti. Così come capisco quando uno mente perché il suo cuore varia i battiti e allora modifica anche il registro della voce. Insomma, questo è un arrangiamento: [illegible] ridurre un tango a beguine. La musica è sempre la stessa, sempre bella».*

Uno spettacolo datato, collocato negli Anni [illegible] [illegible] costumi e musiche d'epoca; le scene [illegible] Antonio Giarrizzo. La [illegible] glie di Stefano, [illegible] protagonista, è Vittoria Lottero (figure di nascita), la figlia Clara Droetto. C[illegible] loro Mario Brusa, Ren[illegible] Lori, Candida Goletti, Rosalba Bongiovanni, Santo Ver[illegible] e Claudio Parachinetto.

«Festeggiamo quest'anno il decennale della compagnia, sempre con gli stessi attori — dice Gipo —: personalmente una volta ero contrario a questo tipo di commedie, ma abbia[illegible] inteso rendere omaggio al pubblico. Io lo [illegible]. Il pubblico va [illegible] teatro uscendo dalla realtà, per entrare nella finzione e illudersi che [illegible] mondo abbia ancora qualcosa [illegible] fino. E[illegible] glielo diamo».

b. alt.

Due circhi Orfei

TORINO — Due circhi a Torino nel periodo delle feste: quello di Moira Orfei, alla Pellerina, ha prolungato la propria permanenza sino al 28 dicembre.

Dal 23 dicembre, ritornerà a Torino il circo di Lina Orfei, che innalzerà il suo chapiteau in Piazza d'Armi (ex eliporto).

Pochade piemontese con Campanini

Carlo Campanini, Maria Teresa Ruta e Barbero

TORINO — Mercoledì prossimo, vigilia di Natale, ritornerà al Carignano la «Compagnia del Teatro comico Campanini-Barbero», che presenterà la nuova commedia [illegible] tre atti dal titolo *I tre Felici*.

Ne è autore Mario Castelverde, stavolta ideatore d'un intreccio con ripetuti, imprevedibili ed esilaranti colpi di scena determinati dalle situazioni che mettono in continuo imbarazzo uno sposino dall'assai movimentata precedente esistenza di scapolo.

Agli elementi tradizionali della commedia vernacola si mescolano stavolta spunti da pochade.

La comicità del lavoro sarà imperniata soprattutto sulla coppia Campanini-Barbero, ai quali terranno bordone Maria Teresa Ruta, Nella Colombo, Luciano Donalisio. Tre elementi nuovi esordiranno nella commedia: Dino Lattanzio, Romano Anselmo [illegible] Maria Carla Valle.

A Roma Eduardo Bramieri e Zero

ROMA — *Teatro per tutti i gusti sui palcoscenici della capitale con i «vecchi» che monopolizzano l'interesse. Al Quirino, Eduardo De Filippo, che ogni sera supera i sei milioni d'incasso, continua fino [illegible] [illegible] gennaio le repliche del suo spettacolo che comprende due atti unici («Dolore [illegible] chiave» e «La scorzetta di limone») e un recital di poesie. Sulla scia dell'intramontabile Eduardo troviamo Paolo Stoppa che richiama anch'egli, all'Eliseo, molta gente con l'edizione [illegible] Meme Perlini del «Mercante di Venezia», di Shakespeare.*

Al Sistina, fino [illegible] 18 gennaio, tiene banco Gino Bramieri con «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, proposto dalla «ditta» Garinei e Giovannini.

Per martedì è previsto all'Argentina l'arrivo di «Romeo e Giulietta» di Shakespeare nell'edizione dello stabile di Bolzano con Aldo Reggiani (Romeo) e Corrado Pani (Mercuzio); al Valle ha debuttato in questi giorni una delle più famose commedie di Feydeau «Il sistema Ribadier» con Nando Gazzolo e Mila Vannucci, mentre al «Parioli» proseguono le recite di «Come tu mi vuoi» di Pirandello, regista Susan Sontag, e con Adriana Asti.

Per quanto riguarda i giovani al «Flaiano» c'è Maurizio Micheli il quale, dopo aver preso di mira il mondo del teatro con «Mi voleva Strehler», ha adesso scelto come bersaglio l'ambiente della letteratura con «Né bello, né dannato».

Per i giovanissimi c'è poi Renato Zero che per tutto il periodo delle feste si esibirà sotto il «suo» tendone (sulla Cristoforo Colombo) con «Natale a Zerolandia».

e. b.

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Allen si cala nelle sue memorie in Stardust (che divide i critici)

Stardust memories *(Ricordando Polvere di stelle), di Woody Allen, con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, Marie-Christine Barrault, Tony Roberts. Fotografia di Gordon Willis. Scenografia [illegible] Mel Bourne. Produzione americana in bianco e nero. Genere: commedia. Giudizio: da vedere. Cinema Romano.*

Ha ragione Woody Allen, caro compagno dei pessimisti con la tentazione di ridere e speranza dei brutti intraprendenti: *«Non voglio l'incenso, è una droga»*. Ma ormai l'hanno drogato, scrivendo sulle copertine dei più autorevoli settimanali: «E' un genio», e poi pretendendo di vederlo sempre in servizio effettivo. Dopo essersi sciolti per «Manhattan», i critici americani si sono irrigiditi intempestivamente per *Stardust*, che gli pareva una specie [illegible] esercitazione felliniana, la denuncia di [illegible] stanchezza.

Tra la critica e Woody Allen c'è un rapporto nevrotico, nato probabilmente [illegible] contagio. Con lui [illegible] è troppo entusiasti e troppo distratti. Ma il genio, se vogliamo chiamarlo così, è un fiume carsico, è una corrente che ha rapide e intermittenze, momenti di ristagno e improvvisi vortici di bizzarria. E in particolare il genio comico di Woody Allen, sempre se vogliamo chiamarlo così, è appeso a un gioco concettuale (non di situazioni e [illegible] gesti), [illegible] momento in cui il sentimentalismo si rompe nel suo opposto, nell'ironia e nella fuga.

Noi, per esempio, guardiamo i [illegible] di Allen come se fossimo in altalena, non sappiamo mai quando un movimento ondulatorio più forte ci farà provare quella strana sensazione allo stomaco, anzi all'immaginazione. *Stardust memories* è un film da vedere con un minimo di complicità, è un film scritto tra virgolette, non una copia, ma un insieme di citazioni che si rompono nel punto giusto. Fellini, per citare la chiave narrativa più appariscente di *Stardust*, si cala fino in fondo nelle sue memorie, l'ironia in lui è autoindulgenza [illegible] si [illegible] del tutto, [illegible] poesia è la [illegible] scienza delle proprie colpe. In Woody Allen, lasciando [illegible] parte ogni incongruo paragone, l'indulgenza è di specie intellettuale e dialettica, aggressiva e insieme autopunitiva; per questo si ride.

Stardust è un «Otto e mezzo» ripensato e rivisto in falsetto, che discende legittimamente da «Io e Annie» e da «Interiors», anche dalla colpevole compiutezza di «Manhattan». Soliloquio, chiacchiera, vaneggiamento che non s'accontenta più di emanare dal personaggio, come da una maschera patetica, da un Groucho [illegible] [illegible] le nevrosi [illegible] New York, ma pretende di espandersi in visioni, ricordi, illuminazioni come capitava e capita a Fellini. Chiedono a Woody: *«Perché fa questi film?»*. Lui risponde: *«Per restare nel giro»*. [illegible] fotografo Gordon Willis ha trovato per la nuova seduta di analisi serissima e comica [illegible] dei migliori bianco e nero che [illegible] [illegible] mai visti.

Si finge che Woody Allen sia il celebre regista Sandy Bates, ormai irritato dal suo successo [illegible] e propenso a malinconie esistenziali. Vorrebbe fuggire, soprattutto con una donna; ma accetta di assistere in [illegible] albergo della costa, lo «Stardust», ad una retrospettiva dei suoi film e di rispondere alle domande del pubblico. Il nome dell'albergo, «Polvere di stelle», e la retrospettiva sembrano fatti apposta per muovere i fantasmi privati. Non solo appare la vecchia madre di Woody [illegible] me un'attrice rifatta da molte operazioni per restare giovane, ma prendono corpo, tra ricordi e incontri reali, tre bei ritratti di donna: [illegible] nevrotica e desiderabile, ripetutamente desiderabile Charlotte Rampling, la delicata e mangiabile Jessica Harper, la moglie

Woody Allen, regista-attore

ideale Marie-Christine Barrault (già provvista di figli).

Tra [illegible] seduta e l'altra col pubblico (*«Che cosa studiano a scuola?»*. *«A scuola studiavano me»*), [illegible] famoso regista cerca di inventare un film sulle proprie visioni, accompagnate dalle musiche giuste («Brazil», «Palestina», «If Dreams Come True», «Easy To Love», «Sugar», «Moonlight Serenade» e naturalmente «Stardust»).

L'impegno è serio, tanto più serio perché [illegible] sospetta che [illegible] comico. Woody-Sandy Bates si interroga sui grandi problemi e li pone anche agli extraterrestri (chi siamo e dove andiamo?), [illegible] le risposte non sono pertinenti, gli Ufo sperati si rivelano per mongolfiere felliniane, un gruppo di attore esegue sarcasticamente un balletto, il famoso umorismo degli ebrei nuovayorchesi esplode in un irrispettoso parapiglia, anche la macchina che chiudeva soffocantemente Mastroianni in «Otto e mezzo» [illegible] diventata [illegible] intero treno [illegible] gente irrespirabile. Finisce inevitabilmente con il finto assassinio di Woody Allen, con il suicidio artistico che prelude alla rinascita e alla reinvenzione. Il cinema è sempre il cinema.

La vuota sala da proiezione, in fondo al film, è un grembo materno, [illegible] luogo preferito dell'illusione. [illegible] questa parte conclusiva è abbastanza banale, abbastanza tirata (con i finti spettatori che commentano: *«E' facile fare i soldi in questo modo»*). Non [illegible] è piaciuta, resta un poco in sospeso. Ma altre [illegible] e citazioni sono di eccellente rilievo (come il colloquio [illegible] sguardi nella stanza di New York [illegible] Charlotte Rampling) e insomma tutta la «copia» è svolta con grande rigore stilistico (che vuol dire anche parodistico).

Stefano Reggiani

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Quattro secoli d'Europa con i ritratti e le figure

Sotto il titolo Il ritratto e la figura in Europa dal XV al XIX secolo, *Gilberto Zabert (piazza Cavour 10) ha riunito una novantina di dipinti. Poco più della metà sono documentati nel catalogo illustrato: [illegible] un Presunto ritratto del Duca Sforza in atteggiamento di orante donatore, opera d'un pittore milanese della metà del Quattrocento, ad una raffinata figura di Signora con manicotto di pelliccia nella quale il pennello di Giuseppe De Nittis sembra far riaffiorare [illegible] certo il gusto più sottile, ma il modo dei grandi ritrattisti del Settecento inglese quasi emulandone la sensibilità e la penetrazione psicologica.*

Non meno attraenti son tuttavia anche gli altri pezzi, per lo più di piccolo formato, esposti in vetrina; con la grazia disinvolta che è in Venere e Amore dai modi di Pietro Liberi o dell'interesse che [illegible] sume il reynoldsiano Richard Robinson, primo Barone [illegible] Rocheby bozzetto del ritratto conservato nel «Barber Institut» di Belle Arti di Birmingham.

Dev'essere ogni volta una vera impresa il ritrovare opere disponibili di notevole qualità, ma spaziando attraverso epoche e scuole diverse, [illegible] mostra accosta [illegible] naturalezza le filtrate luminosità di quella specie di chiarista [illegible] primo manierismo ch'è stato il Beccafumi, cui [illegible] riconducono le astrazioni cromatiche [illegible] una Santa Lucia, e la stupenda materia di quel mmo-frondoso posto dal Cerano sul roccione che fa [illegible] sfondo all'ancor giovanile San Francesco, e lascia così intendere a che livello puntano le scelte dello Zabert. Tra i pezzi che vorremmo ancora [illegible] [illegible] ricordiamo l'Allegoria [illegible] Bacco, Venere, Cupido e Cerere di Joseph Heintz, svizzero [illegible] nascita, educato a Roma ma attivo [illegible] prattutto a Praga, culla del più raffinato manierismo tedesco, la coppia di ritratti [illegible] dama e di gentiluomo di Lo- [illegible] Tiepolo, che si dimostra dotato interprete della cultura del proprio tempo, e la tornita Filatrice disegnata dal Prud'Hon con estrema finezza chiaroscurale in gessetto nero e bianco, quasi fondendo la grazia settecentesca col canoviano neoclassicismo.

* *

Sempre in tema d'Arte Antica, l'omonima galleria (via Volta 7) propone in questi giorni una mostra di Disegni dal XVI [illegible] XVIII secolo, anch'essa interessante per gli scoperti crocevia culturali che il segno d'una matita riesce spesso a mettere in evidenza. Una ventina sono i pezzi esposti, ma [illegible] Testa di giovane dell'Allori che, allievo ed amico del Bronzino (come denunciano gli occhi di questo ri- [illegible] dalla [illegible] compiutezza), fu attratto anche dal michelangiolismo, al San Girolamo [illegible] Giovan Battista Tiepolo e all'animata Tempesta dello Zais, [illegible] è difficile intendere come il disegno possa costituire una espressione d'arte a [illegible]. Ai suoi sempre più numerosi amatori non rimane che segnalare il recente saggio che gli ha dedicato Andreina Griseri nell'ultimo volume uscito della nuova Storia dell'Arte italiana edita da Einaudi: una summa essenziale [illegible] acuta capace [illegible] accompagnare il lettore alla scoperta delle più segrete bellezze del segno.

* *

Sotto una nuova gestione, l'antico Caffè Platti (all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e corso Re Umberto) non soltanto sembra aver ritrovato l'originale eleganza degli ambienti, ma ha dato inizio ad una subito apprezzata attività culturale ospitando una mostra, tutta di fotografie, di Romana Rossini. L'autrice, che vive [illegible] Torino e Milano, è dotata di un mestiere e di una sensibilità che le permettono di fare dei ritratti «attuali» pur travestendone i soggetti da personaggi ottocenteschi: donne e bambini, in addobbi di pizzi antichi e blusoncini candidi, trine, mantelline e velette. La Rossini ne studia la posa, le luci, i viraggi, per gareggiare infine persino con i maestri del ritratto inglese, senza mai rinunciare a quella tensione di un'immagine tipica del nostro tempo.

* *

Tra le più significative [illegible] stre [illegible] recente inaugurate sono intanto almeno da segnalare le «personali» di Cesetti da Gissi (piazza Solferino 2) e [illegible] Edgardo Corbelli alla galleria Pirra (corso Cairoli 32); il ritorno di Carol Rama da Giancarlo Salzano (piazza Carignano 2), ed ancora i disegni [illegible] Francesco Franco da Weber (via [illegible] Francesco da Paola 4); Urs Raussmuller da Christian Stein (piazza [illegible] Carlo 206) e alla «Martano», Lynn Umlauf, mentre presso Campobase (piazza S. Carlo 197) all'Omaggio [illegible] Bibbia di Filippo Scroppo s'accompagna una mostra dell'immaginativa Giorgetta Longo-Campagnoli.

Angelo Dragone

Muti, Vitti Aznavour [illegible] «Domenica in»

ROMA — Aznavour, Rettore, Cley Dermann, Orietta Berti sono ospiti oggi a «Domenica in». Gervaso intervisterà Monica Vitti.

Per il cinema sono stati invitati, tra altri, Ornella Muti, Benigni, Sordi, la Fenech, Catherine Spaak, Valeria Valeri.

Il 24 a Tv 3 «I verdi pascoli», film Usa del '36 mai visto da noi

Spirituals e il Padreterno [illegible] redingote nel primo film negro (fatto dai bianchi)

Nel folto cinema tv di Natale vorrei segnalare allo spettatore più attento una cosa che mi sembra di notevole interesse.

[illegible] tratta di [illegible] famosa pellicola americana mai distribuita in Italia, ed è quindi un avvenimento per gli appassionati e gli stessi addetti ai lavori, ed è un motivo di curiosità per tutto il pubblico: *I verdi pascoli* (1936) di Marc Connelly e William Keighley, che andrà in onda mercoledì sera, vigilia di Natale sulla rete 3.

Perché [illegible] in Italia un film che in America [illegible] stato popolarissimo, con uno strepitoso successo di incassi? [illegible] presume che nel 1936 la pellicola [illegible] stata bloccata per due motivi: era appena finita la guerra di Abissinia, e la visione che [illegible] fascismo aveva della gente [illegible] colore [illegible] andava d'accordo, comunque, con quella del film; e poi il tono religioso dell'opera poteva considerarsi «sconveniente» e quindi urtare le autorità ecclesiastiche con [illegible] il regime era in buona armonia.

Sta di fatto che de *I verdi pascoli* si è sempre parlato [illegible] me di qualcosa di mitico. Solo [illegible] dopo quarantaquattro anni, [illegible] film esce finalmente alla luce, e sul teleschermo, in [illegible] edizione doppiata dalla Rai. Avremo così modo di giudicare quello che è considerato un film molto singolare e insolito e, insieme, un esempio clamoroso [illegible] mistificazione nei confronti del mondo negro.

L'origine è una fortunata commedia con lo stesso titolo — più che commedia, *musical* — scritta nel 1930 da Connelly, abile autore di Broadway, specializzato nel [illegible] leggero. Prendendo spunto da leggende ancora dell'epoca schiavista, Connelly immaginò una Bibbia e un paradiso visti attraverso la mentalità fantasiosamente puerile [illegible] «poveri negri» analfabeti che arrivavano a figurarsi [illegible] una dimensione tra il comico e il patetico, il cielo come un sontuoso ufficio e il Padreterno in redingote, brontolone e bonaccione, che sculaccia i cherubini, degusta la crema, fuma il sigaro, discute di affari con Mosè e dice: *«Oggi mi sento un poco depresso»*.

La commedia, congegnata con astuzia scenica e intessuta di splendidi *spirituals*, riempì per anni il maggiore teatro di Broadway. In Italia fu pubblicata nel '46 dalla rivista *Sipario*, preceduta da una nota di Giannino Galloni che metteva in guardia il lettore sul tipo ambiguo di operazione, di speculazione dei bianchi che guardano ai negri [illegible] a fedeli servitori sprovveduti e incolti da valutare [illegible] divertita benevolenza (salvo, [illegible] il critico, «se il negro cede all'invito di una bianca, o si mette a studiare, o [illegible] iscrive al partito comunista»).

Dalla commedia fu ricavato il film affidato bizzarramente a Keighley, regista [illegible] [illegible] sters-story. Vennero arruolati tutti attori di colore e *I verdi pascoli* fu proclamato il primo film «all negro». Lo storico del cinema Sadoul annotò che gli interpreti erano eccellenti, che gli *spirituals* erano straordinari, ma che Keighley si era accontentato di fotografare la messa in scena di Connelly e che il film, «realizzato non dai negri e per i negri, ma dai bianchi per far ridere i bianchi dell'ingenuità dei negri», non rispecchiava lo spirito [illegible] più di quanto un canterano fabbricato nel '900 rispecchi lo stile Luigi XV...

u. bz.

Donizetti [illegible] [illegible] stagione

«Maria De Rudenz» stasera alla Fenice

VENEZIA — «Maria De Rudenz» di Donizetti apre stasera alla Fenice [illegible] stagione lirica, direttore Eliahu Inbal, regista Gianfranco De Bosio, protagonista Katia Ricciarelli. Altri interpreti Leo Nucci, Silvia Baleani, Alberto Cupido, Giorgio Surjan.

STASERA IN TV

La Schell e il grisbi

Il favoloso passaggio del popolo ebraico attraverso il Mar Rosso [illegible] le acque che miracolosamente si ritirano per poi tornare a sommergere l'esercito egizio; le sorgenti che zampillano nel deserto del Sinai; la manna dal cielo per gli affamati; l'inizio della stesura delle leggi: tutto stasera sulla rete 1 nella quarta puntata del **Mosè (1974)** *di De Bosio, con Burt Lancaster, Irene Papas, Ingrid Thulin.*

A Capodistria **La grande ruota (1961)** *dell'impegnato regista ungherese [illegible] Radvanyi (E' accaduto in Europa) con Maria Schell, storia di [illegible] famiglia austriaca fra le due guerre. A Montecarlo* **Grisbì da un miliardo** *[illegible] di Gérard, [illegible] Micheline Presle, Philippe Leroy, Arletty, poliziesco tragico con sanguinosa rapina, e una giornalista ingiustamente sospettata che nella fuga precipita in un burrone.*

Canale 5, **il drammatico Un po' di sole nell'acqua gelida (1971)** *[illegible] Deray.*

Franchi e Ciccio Ingrassia presentano «Drim», da stasera ogni domenica a Tv 2, 20,40

Alla televisione

A causa di uno sciopero dei cineteleoperatori aderenti all'Apac, i telegiornali regionali e le trasmissioni sportive delle tre reti nazionali andranno in onda in forma ridotta e privi del [illegible] di attualità.

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23
10 — **L'occhio che uccide** (c). Piccole follie con Roger Moore, Spike Milligan
10,35 [illegible] Venezia, Palazzo Labia: **Un concerto per domani** (c). Ravel, Liszt
11 — **Messa** (c) dalla chiesa di S. Giustino in Roma (Borgata Alessandrina)
12,15 **Linea verde** (c) a cura di F. Pazzuoli. Regia di Ezio Pecora
13 — **Tg l'una** (c). Ospiti in studio: Micaela Pignatelli e Flavio Bucci
14 — [illegible] Studio 5 [illegible] Roma, Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c)
14,35 **Discoring**, settimanale di musica e dischi — **Notizie sportive**
15,25 **Mike Andros: «Operazione [illegible]»** — **In...diretta [illegible] studio**
17 — **Fuori due**, anteprima di «Scacco [illegible]», portafortuna della Lotteria Italia
18,55 **Notizie sportive — Cronaca registrata [illegible] un tempo [illegible] [illegible] partita [illegible] serie «A»**
20,40 **Mosè** (c). Sceneggiatura di A. Burgess. Con Burt Lancaster, Laurent Terzieff
21,45 **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,50; 22,50
10 — **Antologia di Supergulp!** (c). Fumetti in tv
10,30 **oiore '80** (c). Rubrica settimanale, regia di Bruno Gambarotta
11 — **Gli indiani dell'America del Nord** (c): «Sul sentiero di guerra»
11,15 **Qui cartoni animali** (c): «Attenti a... Luni» - Barbapapà
11,55 In Eurovisione dalla Francia, St. Moritz: **Coppa del [illegible] [illegible] sci**
12,45 **Anteprima di Crazy Bus** (c). Presentano Milly Carlucci e Alfredo Papa
13,30 **Poldark** (c), [illegible] romanzi di W. Graham. Con Robine Ellis e Jill Townsend
15,15 **Tg 2 - Diretta sport** (c). In Eurovisione [illegible] Cortina: Sport invernali: **Coppa del [illegible] do di sci** - Salto speciale. Da Roma: **Ippica** - Premio Allevatori
16,30 **Crazy [illegible]** (c) «Autobus pazzo» condotto dai «Gatti [illegible] Vicolo Miracoli», Milly Carlucci — **Nemici per la pelle con Renato Rascel e Giuditta Saltarini**
18,15 [illegible] **registrata [illegible] un tempo [illegible] una p[illegible] di serie B — Tg 2 - Goi flash** (c)
18,55 **Al di là d[illegible] giungla** (c), telefilm - **Tg 2 Domenica Sprint** (c)
20,40 **Drim** (c). Presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Spettacolo musicale
21,55 **Tg 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana: «Gerusalemme»
23,05 **Protestantesimo** (c). A [illegible] della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,15
14,15 **Tg [illegible] - Diretta sportiva** (c). Telecronaca di [illegible] manifestazione di pallacanestro
16,30 **Dal Politeama Rossetti di Trieste**, [illegible] dell'operetta estate '79: **Scugnizza** (c). Operetta in due tempi di Carlo Lombardo. Musica [illegible] Mario Costa
19,20 **Concertone** (c): **Smokey Robinson e Peter Tosh**. Presenta Sergio Mancinelli
20,30 **Alvin Supernonna** (c): Automania - La piovra dispettosa
20,40 [illegible] **3 - Lo sport** (c) a cura [illegible] Aldo Biscardi
21,45 **Cultura, osterie e caffè [illegible] Veneto** (c). 3ª puntata: **I amici [illegible] Verona**. Regia di Giuseppe Maffioli. Sono ricordati Berto Barbarani e Renato Simoni
22,35 **Jazz in concerto** (c). Regia [illegible] Giancarlo Deganutti

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il cinema [illegible] singhiozzo delle tv private

Il serpentone sinuoso sul video. Bisogna precisare: sul video delle tv private. Ma cos'è il serpentone? E' la dicitura sovraimpressa che scorre [illegible] immagini di uno spettacolo e che striscia alla base del quadro del teleschermo.

Parlo del serpentone perché già mi [illegible] domandato quanti film passeranno nei giorni [illegible] feste da oggi sino a Capodanno. Ne passeranno più del solito sulla tv di Stato e ne passeranno a diluvio sulle private. [illegible] abbinando tale fenomeno all'offensiva massiccia della pubblicità, c'è [illegible] pensare che [illegible] presenza del famigerato serpentone a ulteriore danno dei [illegible] delle private — ne sono immuni, ci mancherebbe altro, quelli della Rai — sia destinato [illegible] accrescersi indecorosamente.

[illegible], perché da tempo le pellicole che si susseguono a ritmo incalzante sulle private [illegible] solo vengono interrotte [illegible] culmine dell'azione o sulle sequenze decisive da inserti pubblicitari, ma sono anche visitate con bella regolarità dalla striscia del serpentone. [illegible] pazienza quando si tratta dell'annuncio della tra[illegible] successiva. La [illegible] è che il più d[illegible] volte si tratta di pubblicità vera e propria. Marcantonio-Marlon Brando pronuncia il [illegible] [illegible] cadavere di Cesare, uno [illegible] pezzi più sublimi usciti [illegible] cervello di Shakespeare, e sotto scorre l'avvertimento che [illegible] [illegible] crespata Pinco Pallino è alla prova, [illegible] più resistente e la più soffice, e può capitare che Humphrey Bogart, detective privato Sam Spade, arriccia il labbro in un amaro sorriso e si appresta a baciare l'assassina Mary Astor e [illegible] si accorge che cinque centimetri [illegible] si sta facendo l'elogio dei tinelli indistruttibili della ditta Caio e Sempronio, magazzino e vendita a due passi dalla città (una quarantina di chilometri) con indirizzo dettagliato e tre numeri telefonici.

E' noto che senza i film [illegible] private [illegible] avrebbero mai potuto prosperare. Aggiungo che in mezzo [illegible] lusso straripante si possono recuperare film rari, che da anni [illegible] [illegible], o film recenti che ci erano sfuggiti. Ma in quali condizioni di regola si presenta questo cinema?

Salvo le solite eccezioni, non si contano i tagli, i salti di pellicola, il cattivo sonoro, la pessima qualità dell'immagine [illegible] copie che provengono da chissà quanto traverse e attraverso quanti passaggi. Si [illegible] visti persino film che avevano perso i titoli di testa, sostituiti da artigianali, sommarie scritte. A tutto questo si uniscono il mitragliamento furibondo [illegible] pubblicità che fa procedere il film a singulti, e la subdola, grottesca presenza del serpentone.

Non è certo per fare d[illegible] retorica, ma il cinema è un bene prezioso, una espressione d'arte in alcuni casi, ed è sempre un documento insostituibile d'epoca, di cultura, di [illegible]. [illegible] è un qualcosa che ci è profondamente caro, che ci accompagna sin dall'infanzia quando era il divertimento domenicale in una scalcinata sala di periferia simile ad un garage, e che ha popolato i nostri sogni, e che spesso ci ha aperto gli occhi su [illegible] realtà e molte verità. Vederlo così maltrattato, così sconciato, così buttato sul [illegible] ad ogni ora del giorno e della notte come umile supporto dell'[illegible] pubblicitaria, è una cosa che riempie di sgomento e a volte di rabbia.

* *

Ancora cinema. Il ciclo dedicato a John Wayne ha offerto *Il massacro di Fort Apache* (1948) [illegible] Ford dove Wayne è decisamente in secondo piano dal principio alla fine e il protagonista è Henry Fonda nel ruolo [illegible] fanatico colonnello. Da notare la perfida astuzia di Ford che ha fatto impersonare il cattivo (però eroico) [illegible] un attore che è un bell'uomo, fine e simpatico, e che ha tutto [illegible] che l'aria del fanatico. Ma è ancora più da notare il completo ribaltamento [illegible] film negli ultimi metri. Il massacro pare [illegible] nove decimi una requisitoria contro il militarismo ottuso e pare abbastanza favorevole agli indiani. Ma la «[illegible]» rimette tutto nell'ordine costituito, e forse più amato da Ford. Wayne ha preso il posto del colonnello, lo onora, esalta con patriottico ed enfatico [illegible] il militarismo, e parte alla caccia degli indiani.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: [illegible]; 10,10; 13; 17; 21 circa; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo in discoteca
7 — Musica per un giorno [illegible] festa
7,35 Culto evangelico
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 Croce e delizia
11 — Rally
11,50 La mia [illegible] per la tua domenica
12,30 Carta bianca
13,15 E [illegible] stelle [illegible] stanno a guardare
14 — Jazz attualità [illegible]
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
18,20 Gr 1 - Sport - Tuttobasket
19,30 Musica break
20 — «Arabella» di Von Hofmannsthal, musica di Strauss
22,35 Facile ascolto
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,10; 11,10; 12,30; 13,30; 15,15; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
7 — Bollettino del mare
8,15 Oggi [illegible] domenica: rubrica religiosa
8,45 Video-flash
9,35 Il baraccone
11 — Radiograffiti
12 — Gr 2 Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 [illegible] Parade
13,41 Sound Track: Musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
18,30 Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Musica nella sera
21,10 Nodetempo
[illegible] Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

RADIOTRE

[illegible] radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,35; 19,10; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Il concerto [illegible] mattino
7,28 Prima pagina
9,40 Domenica tre
10,30 Concerto del [illegible] da camera della [illegible]
12 — Il tempo e i giorni (2)
13 — Disconovità
14 — La ballata dell'Anticristo
15,30 Suono l'acustico e l'elettronico in musica
16,30 Il passato da salvare
17 — «Don Pasquale» di G. Donizetti
19,10 Kierkegaard e Lukacs «L'opera contro la vita»
20 — Pranzo alle otto
21 — Stagione sinfonica della Rai di Milano, direttore K. Penderecki
22,30 L'enigma della vita
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30 Dolce risveglio
8 — Oroscopo
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno e Hit Parade
13 — Juke-box
[illegible] — Musica
18 — California

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30; 19; 20,15; 22,45
11 — **Concerto domenicale**
11,55 In Eurovisione [illegible] St. Moritz (Gr): Sci: Di[illegible] maschile
13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,35 **Lo spaccone [illegible] Pellina** (c)
14,55 [illegible] **paese delle meraviglie** (c)
15,20 **Cuccioli nella natura**
16,10 **L'assassino** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 [illegible] **della musica**
20 — **Il Regionale** (c)
20,35 **Boccaccio & C.** (c)
21,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
17,40 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **Un silenzio da [illegible]**
19,45 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **La grande ruota** (c). Film con Maria Schell
22,17 **Canale 27** (c)
22,30 **La follia di Ev[illegible]** (c), telefilm
23,35 **Notturno musicale** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17 — **Telemontecarlo Baby**
17,30 **I giganti della Tessaglia**. Film
20 — **Superparolismo** (c)
20,35 [illegible] [illegible] **un** [illegible]
22,10 **Bollettino meteorologico** (c)
22,15 **Torti in faccia** (c)
23,10 **Oroscopo** (c)
23,35 **Ricatto alla mala**. Film

Undicesima giornata di serie A (ore 14,30) con la classica di Milano al centro dell'interesse

AVELLINO		CATANZARO
Tacconi	1	Zaninelli
Giovannone	2	Sabadini
Beruatto	3	Ranieri
Valente	4	Boscolo
Cattaneo	5	Peccenini
Di Somma	6	Morganti
Piga	7	Sabato
Repetto	8	Orazi
Ugolotti	9	De Giorgis
Criscimanni	10	Mauro
Juary	11	Palanca
Arbitro: Ciulli		
Di Leo	12	Mattolini
Ipsaro	13	Salvadori
Stasio	14	Menichini
Massa	15	Majo
Vignola	16	Borghi

BOLOGNA		FIORENTINA
Zinetti	1	Galli
Benedetti	2	Contratto
Zuccheri	3	Tendi
Paris	4	Guerrini
Bachlechner	5	Ferroni
■	6	Casagrande
Pileggi	7	Sacchetti
Dossena	8	Orlandini
Garritano	9	Fattori
Fiorini	10	Antognoni
Colomba	11	Desolati
Arbitro: Menegali		
Boschin	12	Pellicanò
Gamberini	13	Galbiati
Gallo	14	Reali
Marocchi	15	Manzo
Fabbri	16	Novellino II

CAGLIARI		BRESCIA
Corti	1	Malgioglio
Azzali	2	Podavini
Longobucco	3	Galparoli
Osellame	4	De Biasi
Lamagni	5	Groppi
Brugnera	6	Venturi
Bellini	7	Bergamaschi
Quagliozzi	8	Salvioni
Piras	9	Penzo
Marchetti	10	Iachini
Virdis	11	Biagini
Arbitro: Lattanzi		
Goletti	12	Pellizzaro
Di Chiara	13	Guida
Loi	14	Torresani
Tavola	15	Crialesi
Selvaggi	16	Sella

INTER		TORINO
Bordon	1	Terraneo
Baresi	2	Volpati
Oriali	3	Salvadori
Marini	4	Sala
Canuti	5	Van de Korput
Bini	6	Masi
Caso	7	D'Amico
Prohaska	8	Pecci
Altobelli	9	Graziani
Beccalossi	10	Zaccarelli
Ambu	11	Pulici
Arbitro: D'Elia		
Cipollini	12	Copparoni
Pancheri	13	Cuttone
Mozzini	14	Bertoneri
Pasinato	15	Sclosa
Fermanelli	16	Mariani

JUVENTUS		UDINESE
Zoff	1	Della Corna
Cuccureddu	2	Macuglia
Cabrini	3	Fanesi
Furino	4	Bacci
Gentile	5	Fellet
Scirea	6	Tesser
Causio	7	Maritozzi
Tardelli	8	Pin
Bettega	9	Neumann
Brady	10	Vriz
Fanna	11	Cinquetti
Arbitro: Ballerini		
Bodini	12	Pazzagli
Osti	13	Gerolin
Prandelli	14	Papais
Verza	15	Pradella
Marocchino	16	Zanone

PERUGIA		NAPOLI
Malizia	1	Castellini
Lelj	2	Bruscolotti
Ceccarini	3	Cascione
Frosio	4	Marangon
Pin	5	Krol
Dal Fiume	6	Marino
Casarsa	7	Musella
Di Gennaro	8	Nicolini
Fortunato	9	Pellegrini
Tacconi	10	Guidetti
De Rosa	11	Speggiorin
Arbitro: Barbaresco		
Mancini	12	Fiore
Bernardini	13	Santonetti
De Gradi	14	Celestini
Goretti	15	Damiani
Passalacqua	16	Capone

PISTOIESE		COMO
Mascella	1	Giuliani
Zagano	2	Wierchowod
Borgo	3	Riva
Benedetti	4	Centi
Berni	5	Fontolan
Bellugi	6	Volpi
■	7	Mancini
Agostinelli	8	Lombardi
Rognoni	9	Nicoletti
Frustalupi	10	Pozzato
Chimenti	11	Cavagnetto
Arbitro: Longhi		
Pratesi	12	Braglia
Lippi	13	Marozzi
Marchi	14	Ratti
Paganelli	15	Giovannelli
Celonaci	16	Mandressi

ROMA		ASCOLI
Tancredi	1	Muraro
Spinosi	2	Anzivino
Romano	3	Boldini
Turone	4	Perico
Falcao	5	Gasparini
Bonetti	6	Bellotto
B. Conti	7	Trevisanello
Di Bartolomei	8	Moro
Pruzzo	9	Paolucci
Ancelotti	10	Scanziani
Scarnecchia	11	Torrisi
Arbitro: Lo Bello		
Superchi	12	Pulici
De Nadai	13	Stallone
Maggiora	14	Bellomo
Benetti	15	Attili
Santarini	16	Scorsa

Inter-Torino, i punti prima degli applausi

Nerazzurri e granata non nascondono le ambizioni di vittoria. Entrambe le squadre sanno che una sconfitta potrebbe significare l'anonimato del centro classifica

Altobelli, un goleador

Chiare le dichiarazioni dei due allenatori alla vigilia - Bersellini: «Vincerà chi avrà più birra in corpo» - Rabitti: «Dobbiamo insistere sulla strada tracciata ■ Napoli» E' anche uno scontro di cannonieri: Graziani, Pulici ■ Altobelli promettono gol

MILANO — E' una partita importante, dai significati precisi. Chi perde fra Inter e Torino rischia di essere risucchiato dal centro classifica e ■ finire nell'anonimato. Anche un pareggio potrebbe essere controproducente: finirebbe per rinviare la soluzione dei problemi che le due squadre si portano dietro e che col passare del tempo rischiano di ampliarsi e di provocare altre chiacchiere.

E' ■ questo probabilmente che i due tecnici sono usciti per primi allo scoperto, precedendo ■ volta tanto anche i protagonisti del match odierno. Bersellini ha sottolineato che è ■ momento di vincere; Rabitti, particolarmente euforico dopo ■ successo di Napoli, ha tagliato corto alle tradizionali pretattiche affermando chiaro e tondo che servono soltanto i soliti maledetti punti. ■ contrario di Bersellini che tuona: «Gioco e vittoria», Rabitti esorta i suoi ragazzi a non tornare a ■ con un fardello di applausi e zero punti. «Non mi interessa fare ■ figura — ammonisce ■ tecnico granata — giocare bene ■ perdere non appaga nessuno, ■ il momento di insistere sulla strada tracciata a Napoli».

L'esperienza insegna che quando due allenatori parlano così è per due motivi: ■ convinti che la loro squadra è ■ condizioni ideali per fare bottino pieno, oppure hanno paura o meglio sono non propriamente convinti che tutto debba e possa filare per il ■ giusto. Scavare nelle loro speranze è impossibile, la sensazione è che il Torino, dopo la perentoria affermazione ■ Napoli, debba convincere soprattutto se stesso. Vincenzino D'Amico con la naturalezza che lo contraddistingue, dopo aver precisato che «certi miei concetti ■ stati travisati, non ho detto che Bearzot è un cretino, sostengo che nei miei confronti si è comportato benissimo», ha affrontato anche l'argomento cui accennavamo esprimendosi così: «Noi del Toro dobbiamo aver paura soltanto di noi stessi».

Il Meazza potrebbe rappresentare il luogo ideale per questa chiarificazione da parte dei granata, la cui discontinuità in campionato ed in Coppa ha creato ■ pochi malumori nell'ambiente.

Rabitti, dopo l'eliminazione da parte degli svizzeri, sembrava sul punto ■ essere esonerato poi ha ricevuto piena fiducia ■ parte della società infondendola ■ ■ volta a quanto pare alla squadra emergente a Napoli. Ora ■ tratta di insistere ma non sarà facile contro un'Inter che a sua volta agisce o meglio ■ agita in un ambiente ■ non accetta le mezze misure abituato com'era alle vette del campionato. Bersellini si sta accorgendo che avviene qualcosa di inspiegabile all'interno della squadra: come un medico al capezzale dell'ammalato, ■ rimedi, sta convincendosi a sua volta che serve soltanto un'iniezione di fiducia ma dall'altra parte la reazione tarda a venire.

Dopo avere conquistato lo scudetto, così atteso e così sofferto, l'Inter non può deludere la tifoseria nerazzurra con un campionato di transizione; deve restare in alto anche perché ha uno degli stranieri più validi, quel Prohaska che dovrebbe rappresentare uno stimolo per chi gli sta al fianco. Se al contrario il rendimento di Beccalossi peggiora è semplicemente per la scarsa personalità del soggetto in questione. Ad ogni modo il popolare «Beck» sembra intenzionato ■ farsi notare: mercoledì sera contro ■ Bayern si è esibito in alcuni numeri di ■ classe, peccato che il ■ egocentrismo finisca per tradirlo nel momento ■ passaggio al compagno.

Fra i nerazzurri c'è chi parla apertamente di ultima occasione mentre Bersellini non si scompone: «Nella peggiore delle ipotesi prenderemmo anche ■ pareggio, ma sarebbe essenziale vincere. A mio avviso però la gara non è decisiva per il campionato vista la classifica corta che registriamo dopo dieci turni. E' necessario ■ alla giornata. ■ può sempre recuperare. Però — conclude alzando il tono di ■ — stavolta ■ meglio vincere. Nelle ultime due gare Inter e Torino hanno fatto gli ■ punti, esattamente tre; si presentano con un sistema di gioco abbastanza simile, dunque c'è tanto equilibrio. Vincerà chi darà più sprint alla propria esibizione».

Vedremo anche tanti gol? E' augurabile: in fin dei conti ■ coinvolti in questa vicenda tre cannonieri come Pulici, Altobelli e Graziani. Per Paolino questo è il campo del primo amore col gol: dodici anni fa inaugurò la sua bella e lunga stagione calcistica con una rete che suonò come risposta a quella del grande Facchetti. Dopo di che ne ha segnate altre 122.

Giorgio Gandolfi

I bianconeri devono ripetere con l'Udinese la buona prova offerta con la Pistoiese

Juve per confermare la vena del gol

Al Comunale le due squadre più prolifiche dell'ultima giornata - I problemi ■ Giagnoni riguardano soprattutto la difesa

TORINO — Juventus e Udinese sono state le squadre più prolifere dell'ultima giornata di campionato. Offriranno ■ gol e spettacolo anche oggi al «Comunale»? I friulani, battuti dal pronostico, non accettano in partenza il ruolo di vittime predestinate e Giagnoni, che ■ la Juventus si rimette idealmente il colbacco come ai tempi che guidava il Torino, intende rendere la vita difficile al suo antico Trapattoni, che ebbe come «vice» nel Milan e contro il quale, da avversario, ha perso tre volte e pareggiato una.

Il rocambolesco successo per 5-4 ottenuto ■ casa ■ l'Avellino non indurrà Giagnoni a mandare allo sbaraglio l'Udinese, anzi dopo i quattro gol incassati domenica scorsa si rifugerà in trincea. Se la Juventus riuscirà a sbloccare ■ risultato presto, come con ■ Pistoiese, gli ospiti saranno costretti ad attaccare: ne guadagnerà il gioco e potrebbe finire in «goleada».

Trapattoni spera che ■ squadra, lanciata all'inseguimento della Roma, abbia conservato il ritmo e la concentrazione che ■ una settimana fa. Vuole sfruttare al massimo il fattore-campo ■ che poi ■ Juventus dovrà affrontare due trasferte consecutive, con Avellino e Roma. Naturalmente conta su una vittoria che coincida con un pareggio a Milano fra l'Inter, che verrebbe raggiunta, e il Torino che sarebbe scavalcato dai juventini.

Con la Pistoiese, la Juventus aveva saputo tradurre ■ gol il volume di gioco prodotto. Fanna, due volte, e Bettega (su rigore) erano riusciti ad interrompere la lunga astinenza che durava dalla trentesima giornata del torneo scorso. Persino Scirea era andato a bersaglio, ■ «assist» ■ Bettega, confermando di attraversare ■ un periodo di gran forma e di essere una pedina importante. Anche Causio, dopo le polemiche, aveva disputato una prestazione soddisfacente, restituendo al complesso il suo equilibrio. Bettega ripete che la Juventus ha imboccato la strada giusta e che, per tutti e non solo per lui, sarà più facile andare a rete. Causio è più cauto e ■ che, essendo una partita dal risultato scontato sulla carta, può diventare complicata sul campo.

«Bisogna diffidare dell'Udinese — ammonisce Causio che in Coppa Italia, essendo squalificato, non giocò ■ "Friuli", dove la Juventus rimontò con Bettega due gol di svantaggio —. Come valore è più ■ meno sullo stesso piano della Pistoiese ma se non si segnerà subito sarà difficile stanarla».

E' anche l'opinione dell'ex udinese Osti, che andrà in panchina, e di Tardelli che ricorda l'1-1 della passata stagione: fu lui a portare in vantaggio ■ Juventus, raggiunta poi da Ulivieri. In precedenza l'Udinese aveva vinto 3-2, con il ventenne Zoff tra i pali, a Torino nell'aprile '62 ed ■ ugualmente retrocessa. L'anno prima, invece, i bianconeri torinesi avevano travolto i friulani per 5-1.

Giagnoni è giunto ieri ■ a Torino accolto ■ sempre ■ nostalgici tifosi granata. Non ■ fa soverchie illusioni di uscire senza danni dal «Comunale», dove ritroverà vecchie conoscenze (Zoff, ■ è stato suo compagno nel Mantova ed insieme hanno anche affrontato la Juventus; Brady, Cuccureddu e Fanna che ha guidato recentemente nell'amichevole benefica ■ la selezione brasiliana) e rivivrà il clima di derby.

«Fabbri ha detto che, quando era al Torino, gli volevano bene anche gli juventini: a me solo i granata. Sebbene non potremo disporre ■ Miani, squalificato, ■ ■ un paio di elementi acciaccati, ci opporremo con grinta ad un avversario più forte che è in ripresa ma può presentare qualche ferita ■ ancora del tutto rimarginata», dice Giagnoni. Il tecnico sardo recupera ■ il tedesco Neumann e spera di schierare il giovane Macuglia (che aveva esordito a Roma contro Pruzzo, autore ■ una tripletta), convalescente dalla pubalgia; in caso contrario debutterà il diciannovenne Gerolin. Esiste anche ■ possibilità che confermi Cinquetti con Pradella ■ panchina per rinforzare il centrocampo. La prudenza non è mai troppa.

Bruno Bernardi

Classifica

Roma	p. 13
Inter	■
Juventus, Catanzaro, Torino, Fiorentina e Cagliari	11
Napoli	10
Como e Ascoli	9
Brescia e Udinese	8
Pistoiese	7
Bologna	6
Perugia e Avellino	4

Bologna, Perugia e Avellino: 5 punti di penalizzazione.

Programma azzurro per il Mundialito

Illustrato a Milano ■ Peronace - Bearzot assente

MILANO — L'elenco dei 18 azzurri che andranno in Uruguay per il Mundialito verrà comunicato da Bearzot nei prossimi giorni tramite un comunicato ufficiale diramato via agenzia: la Federazione a sua volta ha tempo sino al primo gennaio per trasmetterlo al comitato organizzatore del torneo.

Ieri, appuntamento con Gigi Peronace sugli aspetti organizzativi della trasferta azzurra: Bearzot aveva già preannunciato nel corso della cena fra dirigenti e arbitri che non era sua intenzione parlare in merito alla rinuncia ai due rossoneri né tanto meno sulla composizione della Nazionale. «Fate pure i nomi che volete — ha ribadito — tanto poi deciderò io».

Oltre a Ferrario (Napoli) e Zaccarelli (Torino) si parla anche di Benedetti (Pistoiese), Wierchowod (Como) e Ancelotti (Roma). Gli azzurri partiranno per l'Uruguay il 29 dicembre, via Dakar: arriveranno in tempo per assistere alla gara inaugurale del Mundialito. Capo comitiva sarà Costanti: oltre a Bearzot, Maldini e Vicini ci saranno anche Dalla Casa, De Maria, Vantaggiato, e in assenza di Bardigotta, la segreteria federale Fanaro. Se gli azzurri saranno eliminati, il rientro avverrà giovedì; in caso di una finale europea, si giocherà domenica 11, se toccherà a due sudamericane, invece, la partita è in programma sabato 10.

Gli arbitri «invitati» alla correttezza verbale

MILANO — Un invito a stroncare ■ la «violenza ■ campi» e a mantenere un «rapporto verbale corretto coi giocatori» è ■ rivolto ieri dalla Can agli arbitri di serie A e B riuniti in Lega. C'è stato anche un lungo intervento di Sordillo: il presidente della Federcalcio ha invitato la Can a non accettare più alcuna ricusazione da parte delle società. «Un arbitro — ha detto — deve potere essere designato per qualsiasi club».

C'erano ■ ■ e Casarin, i due internazionali accusati ■ ■ avere rivolto frasi offensive a giocatori. Agnolin ha precisato che non farà ricorso: «Accetto la sanzione della Disciplinare — sono le sue parole — in quanto ho effettivamente detto quanto mi si addebita. Ma era una frase generica, al plurale».

Casarin ha aggiunto: «Nel Veneto una frase così la usa anche il curato». Casarin ha poi escluso di avere insultato il romanista Scarnecchia: «Non mi esprimo mai così né in campo né nella vita comune».

• Zico, infortunatosi ad ■ ginocchio in allenamento, non prenderà parte all'incontro che il Brasile disputerà ■ a Cuiabà ■ la selezione svizzera. Quasi certamente Zico dovrà disertare anche il «Mundialito».

• Gli arbitri verranno «sponsorizzati» dalla Superga, che fornirà scarpe ed indumenti sportivi da utilizzare negli allenamenti.

Nel capoluogo irpino ■ ■ ■ ieri

Solo 20 biglietti venduti per Avellino-Catanzaro

■ INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *Sarebbe la prima partita casalinga dell'Avellino dopo il terremoto, ma le ferite vi ■ ancora brucianti e con il Catanzaro si giocherà a Napoli.*

■ molto rammarico i dirigenti hanno accettato di spostare la partita a Napoli, ■ affermano con forza: «Questa con il Catanzaro sarà la prima e l'ultima gara fuori casa. Con la Juventus *(è in programma domenica 28 dicembre, n.d.r.)* non si accetterà il campo neutro, né quello ■ Napoli né qualunque altro. ■ ■ gioca al Partenio o si rinvia».

Sibilia, che di questo Avellino ■ l'uomo più rappresentativo, completa il giudizio: «L'Avellino è degli avellinesi», *e aggiunge:* «Meglio un ■ ridotto che rischiare ■ retrocessione». *Il pericolo della B diventa ossessionante. La classifica è magra, l'handicap dei 5 punti costa ancora sacrifici, la situazione della squadra sta diventando sempre più pericolosa. Quindi ecco il grido "Vogliamo la Juventus ad Avellino", ed è un grido pressoché unanime. L'autorità militare comunque ha già informato che i vigili del fuoco ■ non si muoveranno, i responsabili civili non possono pensare a sgombrare la tendopoli davanti ■ tribune. Ma i tifosi premono, e i capi civili e sportivi accettano: i vigili del fuoco siano considerati forze dell'ordine, i parcheggi delle macchine siano sistemati in città. Dice Marino, il segretario della Società:* «La Lega pare accettare la nostra richiesta». *■ la situazione è identica a quella dei primi giorni dopo il disastro. Manca ancora ■ collaudo della struttura, e molti pensano a una lesione delle tribune. Lunedì sarà fatto l'esame e la prova «portante». Se l'esito sarà positivo, partirà la richiesta ■ ufficializzare l'agibilità alla Lega calcio e alle autorità ■ pubblica sicurezza. Al momento però sembra un sogno.*

Oggi si gioca a Napoli, ma i tifosi protestano, anzi contestano e minacciano assenteismo. Al momento in cui scriviamo (ed è già sera) i biglietti venduti ad Avellino per Avellino-Catanzaro sono in tutto 20. Verranno almeno gli abbonati? Vinicio, che ha radunato i suoi uomini ■ solito albergo al centro di Avellino, sollecita i tifosi ■ Napoli («Per ■ ■ venite tutti numerosi al San Paolo»), e aggiunge: «Vedrete che l'Avellino vi divertirà».

I giocatori sembrano tranquilli. La paura di quel triste 23 novembre sembra vinta. Nessuno ha subito danni gravi alle case ■. Ora si pensa nuovamente al calcio. Dice Vinicio: «Una nostra vittoria sarebbe di conforto a tanta gente che soffre».

Il tecnico brasiliano conferma la squadra di queste ultime gare nella convinzione ■ di una immediata ripresa. C'è ancora il dubbio sul portiere Tacconi.

I medici parlano di pressione bassa, di necessità di riposo, ma Vinicio vuole pensarci ■ Anche perché il sostituto Di Leo è molto giovane.

Per chiudere parliamo anche ■ Catanzaro. Gli ospiti sono a Napoli, e Burgnich accenna a fiducia: «La partita è difficile, so che gli avellinesi ■ ■ per quello strano rigore dell'ultimo minuto a Udine, ma non penso che il Catanzaro dovrà essere vittima di una situazione anomala. Noi giocheremo la nostra ■ partita ■ nostro modo».

Giulio Accatino

La Roma difende il ■ primato contro l'Ascoli

Liedholm finge di aver paura

ROMA — La Roma difende il primato in classifica, affrontando all'Olimpico l'Ascoli, che in teoria non dovrebbe costituire un ■ ostacolo per i giallorossi. Liedholm, però, attenendosi scrupolosamente alla sua natura di allenatore superprudente, cerca di frenare i facili entusiasmi: «*E' una partita che non mi lascia tranquillo* — ha dichiarato l'allenatore — *la mia squadra ha dimostrato di trovarsi a suo agio contro avversarie che giocano un buon football. Non voglio dire ■ l'Ascoli non appartenga a questa categoria. Però i problemi di classifica potrebbero indurre i marchigiani a chiudersi nella loro area. In questo caso non sarà facile giungere ■ zona tiro*».

Lo ■ Liedholm, tuttavia, è ■ convinto del ■.

Fra i giallorossi rientra Romano, che dovrebbe offrire ulteriori garanzie di solidità al reparto difensivo. Esiste qualche piccolo dubbio sulla disponibilità di Falcao, colpito da mal di gola, e di Pruzzo, vittima di un infortunio alla caviglia sinistra durante l'allenamento di ieri mattina. Ma secondo il parere del medico, i due dovrebbero superare rapidamente i malanni.

L'Ascoli, privo di Pircher, Anastasi e Scorsa, alterato dai duri rimproveri del presidente Ro■ dopo la sconfitta subita a Catanzaro, ■ ha perduto la speranza di guastare la festa ai romanisti. Però, all'arrivo nella capitale, Fabbri ha mostrato una certa rassegnazione quando ha dichiarato: «*Questa Roma è troppo forte. E' l'anno dello scudetto*».

m. b.

Brescia a Cagliari squadra confermata

CAGLIARI — «Il nostro segreto è l'umiltà, intendiamo curare l'ottima classifica». Così Riva e Tiddia, quasi in coro, responsabili del Cagliari. Al Sant'Elia la squadra sarda va in campo con la determinazione di conquistare altri punti preziosi. Quanto alla formazione, incertezza fino all'ultimo momento.

Il Brescia è a Cagliari da giovedì. Magni non si è pronunciato sullo schieramento. E' assai probabile comunque che il tecnico confermi la squadra che ha pareggiato, mercoledì scorso a Napoli, nella gara di recupero.

Perugia-Napoli rientra Fortunato

PERUGIA — Un confronto, Perugia-Napoli, tra due squadre che attraversano un momento delicato. Entrambe domenica scorsa hanno perso, il Napoli non è riuscito ad andare oltre il pareggio nel recupero.

Per trovare la giusta concentrazione all'odierno incontro il Perugia contrariamente alla tradizione ha anticipato il ritiro spostandosi a Foligno già venerdì. Gli umbri s'affidano all'attaccante argentino Fortunato (al rientro).

Il Napoli rimpiazza gli infortunati Ferrario e Vinazzani con Cascione e Nicolini.

Pistoiese-Como sfida-salvezza

Nello scontro tra le matricole Pistoiese e Como sembra leggermente favorita dal pronostico la squadra toscana, nonostante sia distanziata di due punti dai lariani.

La squadra di Fabbri e Vieri, reduce dalla pesante sconfitta di Torino con la Juventus, è fermamente intenzionata a conquistare la vittoria. «Non ci sono alternative per noi», ha dichiarato Fabbri. «Vogliamo e ■ vincere contro una rivale diretta nella corsa alla salvezza».

Nel Como è in dubbio il portiere Vecchi.

Fiorentina a Bologna ■ esaurito

BOLOGNA — Vivissima attesa per il derby dell'Appennino che mette di fronte Bologna e Fiorentina. Si prevede il tutto esaurito nonostante l'aumento del prezzo del biglietto.

Il Bologna di Gigi Radice cerca il successo pieno: la squadra rossoblù scenderà in campo nella stessa formazione di Cagliari, se si eccettua Zuccheri terzino sinistro al posto dello squalificato Vullo. In attacco giocheranno la coppia Garritano e Fiorini, e da loro il pubblico bolognese si attende finalmente la soddisfazione del gol.

Anche la Fiorentina mantiene in pratica la stessa formazione che domenica scorsa ha pareggiato in casa con la Roma capolista. L'unica variante è offerta dall'esclusione di Galbiati, che andrà in panchina. Un piccolissimo dubbio riguarda le condizioni di Casagrande, che stamane effettuerà il provino decisivo. Carosi è fiducioso nel recupero del suo centrocampista, ma ■ l'ex cagliaritano non dovesse ■ giocare (ipotesi quanto mai vaga), ci sarebbe l'arretramento in mediana di Sacchetti.

In serie B, mentre il Milan in crisi è impegnato a Pisa

La Samp sulla strada della Lazio capolista

La capolista Lazio in trasferta a Genova contro la Sampdoria per cercar di continuare la sua corsa isolata in testa alla classifica della serie B; il Milan in trasferta a Pisa, con l'impegno di frenare ad ogni costo i sintomi di crisi evidenziati dalla sconfitta di Taranto e dal pareggio interno col Cesena.

Questo il doppio tema della quindicesima giornata del torneo dei cadetti, ■ doppio tema che può essere visto in diverse prospettive. C'è chi si augura, per l'interesse del campionato, che lo strapotere di Lazio e Milan venga ridimensionato, allargando di nuovo la lotta per la promozione e ■ invece, come Gigi Simoni, allenatore del Genoa, dando per scontato il ritorno delle due «grandi» in serie A, ■ il tifo per loro sperando che non distribuiscano punti — né ■ né ■ futuro — a dirette concorrenti dei rossoblù liguri per quel terzo posto che è l'ultima carta valida per risalire.

Il Genoa comunque, oltre a sperare negli altri dovrà arrangiarsi da solo perché la trasferta sul campo del Cesena, ■ lo ■ gue ad un sol punto ■ ritardo, è decisamente pericolosa. Soprattutto considerando che lontano da casa, ■ eccezione ■ pareggi di Palermo e Ferrara, i rossoblù hanno raccolto solo sconfitte.

Gare e arbitri in serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30
QUINDICESIMA GIORNATA

Catania-Palermo	Paparesta
Cesena-Genoa	Tani
Foggia-Spal	Bianciardi
L.R. Vicenza-Atalanta	Lombardo
Monza-Lecce	Falzier
Pescara-Bari	Patrussi
Pisa-Milan	Pieri
Sampdoria-Lazio	Mattei
Taranto-Verona	Lanese
Varese-Rimini	Pirandola

Classifica

Lazio p. 21; Milan 19; Spal e Genoa 16; Cesena, Sampdoria, Foggia e Pisa 15; Verona, Atalanta, Bari e Catania 13; Rimini, Pescara e Lecce 12; Taranto, Palermo e Varese 10; L.R. Vicenza e Monza 9. (Taranto e Palermo penalizzati di 5 punti; Rimini e Sampdoria una partita in meno).

Serie C1 - Girone A
TREDICESIMA GIORNATA

Casale-Treviso	Albertini
Cremonese-Parma	Pezzella
Empoli-Piacenza	Pellicanò
Fano-Sanremese	Greco
Mantova-Modena	Baldi
Novara-Forlì	Da Pozzo
Reggiana-Trento	Sala
Spezia-Prato	Lussana
Triestina-S.Angelo	Ongaro

Serie C1 - Girone ■

Campobasso-Arezzo	Lariccbia
Matera-Paganese	Polacco
Nocerina-Francavilla	Galbiati
Reggina-Giulianova	Natalicchio
Rende-Benevento	Pampana
Salernitana-Livorno	Cerquoni
Sambenedettese-Cosenza	Testa
Ternana-Cavese	Sarti
Turris-Siracusa	Bocchi

Serie C2 - Girone A
TREDICESIMA GIORNATA

Arona-Omegna	Tagliapietra
Biellese-Savona	Lagil
Carrarese-Legnano	Marchese
Casatese-Lucchese	Amendola
Derthona-Seregno	Capetzi
Fanfulla-Rhodense	Perdonò
Lecco-Alessandria	Boccini
Pavia-Pergocrema	Scalise
Pro Patria-Asti	Sanna

Serie C2 - Girone B

Adriese-Lanciano	Tarallo
Città C.-Venezia	Tarantola
Maceratese-Montebelluna	Gabrielli
Mestre-Vis Pesaro	Vecchiattini
Mira-Conegliano	D'Alessio
Osimana-Chieti	Ramacci
Padova-Civitanovese	De Marchi
Pordenone-Cattolica	Dalforno
Teramo-Anconitana	Bragagnini

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-S. Elena Quartu	1-3
Casalotti-Sansepolcro	Parabello
Cerretana-Montecatini	Tarantola
Civitavecchia-Carrarese	De Luca
Grosseto-Avezzano	Castrunovo
L'Aquila-Rondinella M.	Giannoni
Latina-Montevarchi	Lamorgese
Sangiovannese-Formia	Lamberti
Siena-Almas Roma	Scatelone

Serie C2 - Girone D

Barletta-Messina	Casal
Campania-Marsala	Gamberini
Frattese-Brindisi	Scancarello
Monopoli-Juve Stabia	Serboli
Nuova Igea-Sorrento	Calaola
Palmese-Alcamo	Cicuti
Ragusa-Martina Franca	Maraccio
Savoia-V. Casarano	Barbaresi
Squinzano-Potenza	La Rosa

Serie ■ - Girone A
QUINDICESIMA GIORNATA

Albenga-Pro Vercelli	Strada
Albese-Casteggio	Lorusso
Imperia-Borgomanero	Cavallaro
Borgosesia-Pietrasanta	Degasperi
Orbassano-Rapallo	1-1
Pegola-Aosta	Cerlina
Pontedecimo-Massese	0-0
Sestri Lev.-Pinerolo	Tedeschi
Viareggio-Vogherese	Carrubba

La sfortuna [illegible] basta a spiegare il crollo delle [illegible] nello slalom di Bormio

Si salva solo la Giordani

Vince la francese Pelen davanti alla sovietica Patrakeeva ed alla svizzera Hess - Claudia, nonostante una flessione nella seconda manche, conquista un onorevole quinto posto - Tutte [illegible] altre italiane deludono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ultimo slalom di dicembre concluso ancora [illegible] volta senza fortuna per le azzurre, anzi questa volta chiuso decisamente male. [illegible] una sola atleta in lizza per vincere, la Giordani, e una serie di eliminazioni, prestazioni mediocri inspiegabili. A dire il vero si possono spiegare benissimo con un generale rilassamento che ha [illegible] per contagiare un po' tutte al rientro in Italia. Accoppiate questa «distrazione» collettiva ad una convinzione generalizzata che il [illegible] questa volta non sarebbe sfuggito ed ecco che la contro-performance di ieri ha la sua spiegazione pronta e completa. Non è un caso che a reggere fino in fondo, pur con una flessione nella seconda manche, sia stata Claudia Giordani, più matura per l'età l'esperienza e l'equilibrio personale.

Quindi una sconfitta azzurra e di contro il terzo successo consecutivo francese con Perrine Pelen, brava e brillante come sempre, malgrado o forse proprio per una trasformazione [illegible] stile esteticamente non proprio stupenda. Coerentemente con i risultati delle gare disputate finora ha progredito bene la sovietica Patrakeeva per [illegible] prima volta seconda [illegible] Coppa, davanti alla piccola svizzera Hess e all'incredibile Ursula Konzett che si cala a valle con uno stile inverecondo ma riesce (qualche volta) a stare a cavallo degli sci per tempi assolutamente immeritati.

Pelen [illegible] vinto la gara nella prima manche, tracciato tecnico all'italiana con molti passaggi da affrontare cautamente, [illegible] insidie sparse ad ogni cambiam[illegible] [illegible] pendenza dove il fondo durissimo (ma non gelato, e [illegible] voluta tutta l'abilità di Zangrando e compagni per ottenere [illegible] miglior risultato) castigava chi non [illegible] [illegible] possesso [illegible] riflessi rapidi. La Zini sciava meglio di tutte, [illegible] al solito, ma arrivava [illegible] un pettine veloce dopo il primo ripiano e si inforcava con lo sci sinistro a causa della troppa perfezione del suo modo di sciare: in altre parole ha anticipato troppo il passaggio laddove le altre derapavano sul fondo duro, ed ha pagato questa sua abilità.

Con [illegible] numero successivo e [illegible] [illegible]meno dar tempo di sperare, è uscita di scena Ninna Quario, a gambe all'aria per un banale sbaglio [illegible] peso, alla quarta porta. Quando con il numero sei anche la Macchi confermava la propria giornata [illegible], cominciava a prendere corpo l'idea [illegible] [illegible] disfatta. [illegible] e concreta come sempre [illegible] Giordani non si faceva influenzare e spiccava il miglior tempo, rimontata però subito [illegible] Perrine Pelen, e dopo da Christine Cooper che si avvia a diventare anche la più brava oltre che [illegible] più bella sciatrice d'America.

Il test più valido della prova era costituito da un passaggio veramente ripido e indurito al massimo immediatamente dopo il tempo intermedio e la graduatoria delle primissime rispecchiava esattamente un giudizio [illegible] punti formulato su quelle porte. Dietro, no. Capitavano apprendiste e campionesse, mancavano [illegible] compenso slalomiste brave come Wanda Bieler: per la ragazza valdostana c'era addirittura [illegible] miglior tempo intermedio (e altrettanto avrebbe fatto nella seconda prova, ma un errore da ansia di traguardo l'avrebbe ricacciata indietro).

Il secondo giro più filante e rapido favoriva la brillante rimonta della Patrakeeva, l'incredibile avanzare di Ursula Konzett, e una generale riconferma di tutti gli altri ruoli, con l'eccezione della Bieler che malgrado un errore sul finale risaliva fino al tredicesimo posto. Indietro Macchi, Marciandi e Gatta, eliminate tutte le altre, per la prima volta in stagione il bilancio chiudeva quindi in rosso. Può essere un bene per dare uno scossone a tutte queste ragazzette sprint che sono potenziali «winners», ma in pista non vincono mai.

Giorgio Viglino

Classifica finale: 1) Perrine Pelen (Fr) 1'37"23; 2) Nadezda Patrakeeva (Urss) a 35/100; 3) Erika Hess (Svi) a 41"; 4) Konzett (Lie) a 42"; 5) Giordani (It) a 45"; 6) Cooper (Usa) e Serrat (Fr) a 64"; 8) Nelson (Usa) a 1'10"; 9) Dornig (Jug) a 1'20"; 10) Zavadlav (Jug) a 1'30"; 11) Fisher (Usa) a 1'31"; 12) Glur (Svi) a 1'60"; 13) Bieler (It) a 1'01"; 22) Macchi (It) a 2'70"; [illegible] Marciandi (It) a 2'82"; 25) Gatta (It) a 3'20".

Coppa del Mondo dopo lo slalom di Bormio: 1) Nadig (Svi) p. 136; 2) Pelen (Fra) 114; 3) Serrat (Fra) 104; 4) Hess (Svi) 80; 5) I. Epple (Rft) 71; 6) Kinshofer (Rft) 66; 7) Cooper (Usa) 49; 8) [illegible] (Ita) 43; 9) Nelson (Usa) 42; 10) Soelkner (Aut) 41.

Caduto [illegible] St-Moritz
[illegible] all'ospedale

ST-MORITZ — Ultimi allenamenti per gli specialisti della discesa sulla pista di St-Moritz. Finalmente condizioni ambientali regolari e possibilità di provare in piena velocità senza nebbia né neve in caduta. L'aumento della velocità ha finito per tradire molti atleti e numerosi sono stati gli incidenti. Più grave di tutti quello di Uli Spiess, vincitore in Val d'Isère e protagonista in Gardena, che ha prolungato troppo un salto spiaccicandosi su un tratto di falsopiano. Si è dato una grande ginocchiata sulla faccia rimediando uno strappo dei legamenti [illegible] ginocchio sinistro e una commozione cerebrale. E' ricoverato all'ospedale, ma oggi dovrebbe essere dimesso. Fra i non classificati nell'allenamento ci sono gli azzurri Plank (uscito di pista, nessun danno) e Ghidoni (è caduto riportando una contusione ad una spalla).

La graduatoria dei tempi non ha molta importanza perché soltanto gli austriaci hanno tirato al massimo per conquistarsi il posto in quadra. Ora che sono fuori Spiess e Grissmann e probabilmente anche Wirnsberger ci sarà comunque posto per tutti.

Bormio. La francese Perrine Pelen, vittoriosa nello slalom di Coppa del Mondo, in pista e [illegible] premiazione

Coppa Campioni di pallavolo
Robe di Kappa [illegible] il turno

Il «muro» non è bastato a Robe di Kappa

La Robe di Kappa perde nel retour match di Coppa Campioni di pallavolo maschile ad Amsterdam contro il Deltalloyd per 3-1 (10-14, 15-9, 13-15, 15-9) ma si qualifica per il turno successivo avendo vinto per 3-0 l'incontro di andata. In Olanda l'allenatore Prandi non ha fatto giocare gli infortunati Piero Rebaudengo e Diego Borgna. Durante l'incontro Giancarlo Dametto ha riportato la distorsione della caviglia destra. Nel prossimo turno i torinesi affronteranno i sovietici Tsha Mosca (10 gennaio a Mosca, ritorno il 17 a Torino).

Nella Coppa delle Coppe maschile, qualificata l'Edilcuoghi ed [illegible] la Panini. L'Edilcuoghi, già vittoriosa per 3-0 in trasferta, ha ripetuto il risultato nella gara di ritorno giocata a Modena vincendo sul Boronkay Istanbul [illegible] (15-6, 15-7, 15-3). La Panini che aveva vinto il match di andata solo per 3-2 è stata invece travolta in Bulgaria dal Cska Sofia con un punteggio 3-0 (15-5, 15-11, 15-3).

In campo femminile, l'Alidea Catania è stata eliminata dalle cecoslovacche dello Slavia Bratislava. Le campionesse d'Italia già battute per 3-0 in trasferta hanno dovuto subire l'identico punteggio anche in casa.

Serie A 1 maschile (recupero 7ª giornata): Amaro Più Loreto - *Polenghi Milano 3-1 (15-11, 15-8, 2-15, 15-8).

Classifica: Robe di Kappa Torino p. 14; Edilcuoghi Modena 12; Panini Modena, Santal Parma e Tosceroni Roma 10; Amaro Più Loreto 8; C[illegible] Risparmio Ravenna, Polenghi Milano e Latte Cigno Chieti 4; Torre Tabita Catania ed Asti Riccadonna 2; Cus Pisa 0.

Prossimo turno (2 gennaio 1981): Cassa Risparmio - Polenghi; Amaro Più - Robe di Kappa; Santal - Cus Pisa; Riccadonna - Edilcuoghi; Panini - Torre Tabita; Tosceroni - Latte Cigno.

Nel basket supersfida a Bologna, mentre il Billy va a Forlì e la Squibb a Pesaro
Sinudyne-Turisanda, [illegible] anticipo della finalissima?

E' questo il parere di gran parte dei tecnici, incuranti dell'esperienza degli ultimi due anni - Si può riaprire la corsa alla prima posizione - Tra le inseguitrici immediate la più tranquilla è la Grimaldi, che ospita i triestini dell'Hurlingham

Meo Sacchetti ancora incerto

A Torino arriva l'Hurlingham per una [illegible]aldi che deve assolutamente staccarsi da quota 20 (nel girone di ritorno non ha [illegible] vinto) per tenere contatto col gruppo delle «grandi». Torna in panchina Gianni Asti, sarà [illegible] le Mandelli (distorsione a una caviglia), è ancora incerto Sacchetti, per il solito malanno alla schiena.

Serie [illegible] - 17ª giornata (ore 17,30): Grimaldi Torino-Hurlingham Trieste (Palasport Parco Ruffini), Sinudyne Bologna-Turisanda Varese, Scavolini Pesaro-Squibb Cantù, Re[illegible] Forlì-Billy Milano, Antonini Siena-Pinti Brescia, Tai[illegible]seng Gorizia-IeB Bologna, Bancoroma-Ferrarelle Rieti (giocata ieri). Classifica: Turisanda p. 28, Billy 24, Sinudyne e Squibb [illegible] Grimaldi e Scavolini 20, Ferrarelle e Pinti 14, Bancoroma, Recoaro e [illegible] 12, Antonini e Hurlingham 10, Taiginseng 4.

Serie A2 - 17ª giornata [illegible] 17,30): Carrera Venezia-Fabia Roma, Matese Caserta-Liberti Treviso, [illegible] Chieti-Superga Mestre, Eldorado Roma-Brindisi, Tropic Udine-Sacramora Rimini, Mecap Vigevano-Sterl Pordenone, Honky Fabriano-Magnad[illegible] Livorno.

Le verifiche di Coppa han dato tutte esito positivo. Perfino la Carrera, che sembrava vacillare sull'orlo di una crisi, ha stravinto a Spalato con tale autorità da sanare ogni possibile ferita. Il bilancio italiano in Coppa è, per la seconda settimana consecutiva, di cinque vittorie su [illegible] partite; [illegible] la sola sconfitta [illegible] una Ferrarelle tuttavia capace di dignitosissima difesa a Belgrado.

Sinudyne e Turisanda, le più attese ai test europei, completano oggi la settimana d'esami affrontandosi a Bologna. E' un match che la [illegible] gior parte dei tecnici considerano una anticipazione di quella che [illegible] la finalissima dei playoff: una previsione sensata, ma non certo garantita e comunque smentita dall'esperienza del passato. Sulla carta già negli ultimi due anni lo scontro-scudetto avrebbe dovuto essere tra Varese e Bologna, le due formazioni più esperte, pesanti, ricche [illegible] fisico e classe del campionato. E invece ogni volta ci sono state outsiders da battaglia (il Billy '79, la Gabetti '80) che [illegible] sono inserite nel discorso. Potrebbe capitare anche quest'anno: e [illegible] è detto che [illegible] caderne vittima debba essere sempre la squadra di Varese.

[illegible] Sinudyne è al comando, dopo due giornate, del girone finale [illegible] Coppa Campioni, [illegible] formazione imbattuta. Ha sfruttato il disastroso rientro internazionale dell'Armata Rossa (che mercoledì ha perso ancora a Sarajevo, però battendosi già meglio) e poi bruciato il Maccabi a Bologna con due personali di Carletto Caglieris a otto secondi dalla fine. Contro gli israeliani i bolognesi hanno rispolverato nuovamente la discreta difesa [illegible] uomo di Mosca e hanno gettato [illegible] sulla bilancia un tasso di combattività non abituale, ma [illegible] una volta han dato l'impressione di papere in attacco (come [illegible] già [illegible] a Siena domenica) il maggior impegno difensivo. Quei tremendi otto minuti iniziali della ripresa, senza un solo canestro, hanno scandalizzato i presenti. La Sinudyne insomma non ha ancora risolto tutti i suoi problemi. [illegible] la Sinudyne che troppo spesso perdeva 95-100 e quella attuale che vince senza mai arrivare a segnare 80 punti c'è probabilmente un punto d'equilibrio che è l'obiettivo di Zuccheri.

La Turisanda è tornata alla vittoria a Istanbul dopo le due sconfitte di Leiden e di Varese col Billy. Il viaggio potrà pesare forse sulle vecchie ossa di Meneghin, Morse e Zanatta, ma Silone Pentassuglia [illegible] che i tre guerrilleros a queste cose sono abituati. A Bologna la Turisanda corre il rischio di vedere definitivamente riaperta la questione del primo posto nella «prima fase» (che il Ponte sperava di poter considerare già prenotato), anche [illegible] [illegible] inseguitrici (il Billy a Forlì, la Squibb a Pesaro) hanno il loro daffare. Dipenderà da come si metteranno le cose, perché la Turisanda ha — checché ne dica [illegible] suo allenatore — limiti evidenti [illegible] duttilità [illegible] può vincere certe partite soltanto se tutto fila per il verso giusto. A Varese, all'andata, finì 97-79, un disastro per [illegible] Sinudyne, che cercherà vendetta.

Gianni Menichelli

Accorsi, [illegible] Gorlin e Sandon

Alle 15 [illegible] Torino [illegible] match [illegible] la Zolu Vicenza [illegible] [illegible] [illegible] «ex»

Sull'Accorsi in v[illegible] [illegible] rinascita piombano come nemesi vendicatrici due temuti fantasmi del passato: Lidia Gorlin e Vanda Sandon guidano oggi (ore 15) la Zolu Vicenza all'assalto di via Guala, di quel piccolo palasport del quale Lidia (soprattutto) e Vanda sono state le beniamine fino a pochi mesi fa.

Ottantacinque milioni [illegible] Sisport) e una manciata di sogni realizzati (alle due ragazze) hanno portato via da Torino le due perle del Fiat campione d'Europa. Oggi ci tornano per la prima volta da avversarie, con la precisa consegna [illegible] vincere, perché questa è u[illegible] partita che conterà anche nel girone finale del campionato: e Gorlin e Sandon hanno l'impegno [illegible] riportare a Vicenza, dopo se stesse, anche lo scudetto, un obiettivo che non consente altri passi falsi, dopo [illegible] sconfitta interna col Gbc di M[illegible] Bocchi, rivelatrice di qualche crepa nell'edificio della squadra di Reggiani.

In queste crepe tenteranno oggi d'inserire [illegible] busti cunei Angela Piancastelli, Rosy Vergnano e compagne. A Vicenza, all'andata, l'Accorsi pagò con [illegible] umiliante 47-44 tutti i guai della fase di rigetto [illegible] avrebbe poi portato alle dimissioni di Nico Messina. Ora la musica è cambiata, Gaspa[illegible] Borlengo è imbattuto in cinque partite fra Coppa e campionato, l'Accorsi ha compiuto un brusco salto di qualità, pare già avviata alle semifinale dei Campioni. Per centrare il massimo traguardo possibile anche in campionato (l'ac[illegible] [illegible] playoff) deve assolutamente evitare di perdere tutti e tre i confronti diretti che l'attendono [illegible] girone eliminatorio: appunto oggi col Vicenza, poi a Torino [illegible] la Gbc [illegible] a Treviso con la Pagnossin. Sono in palio punti già buoni per il torneo finale: e l'Accorsi ne ha bisogno.

Per battere la Zolu le torinesi dovranno battere [illegible] innanzitutto Sandon e Gorlin, sperando di non patire poi danni eccessivi dalle loro [illegible] giovani compagne (Sbrissa, Grano, Peruzzo, [illegible] bim[illegible] Pollini). Occorrerà una gran difesa individuale (Palombarini o Piancastelli su Sandon, Vergnano su Gorlin), strenua efficienza a rimbalzo e soprattutto un po' di quel contropiede che, da quando [illegible] c'è più il missile Lidia, parte male e arriva peggio. In campo ci sarà [illegible], rivalità, forse tensione. Ci saranno anche le tele[illegible] a seguire lo scontro e ci sarà certamente Bruno Arrigoni, che attende con ansia il torneo azzurro di Torino del 27-29 dicembre, per il quale ha convocato: Baldini, Re, Bernardoni, Caldato, Carraro, Cecchia, Dapri, Faccin, Natale, Serradimigni, Tinpiati, e Stimbani. Una nazionale sperimentale piuttosto interessante. **g. men.**

Al femminile, girone A — 5ª giornata: Accorsi Torino-Zolu Vicenza (via Guala, ore 15), Gbc Milano-Pagnossin Treviso (giocata ieri), [illegible] Faenza-Mulat Caserta, Canali Parma-Pejo Brescia. Classifica: Gbc p. 16, Zolu 14, Accorsi 12, Pagnossin 10, Ca[illegible], Pejo e Mulat 4, Omsa 0.

Al femminile, girone B — 5ª giornata: Nocera Perugia-Bloch Sesto (giocata ieri), Ufo Schio-Algida Roma, Viterbo-Coop Ferrara, Mazzorato Spinea-Gemini Torino. Classifica: Bloch p. 14, Algida 12, Viterbo e Ufo 10, Mazzorato 6, Nocera 6, Coop 4, Gemini 0.

OGGI in TV

A causa dello sciopero proclamato dai teleoperatori il programma potrebbe variare notevolmente.

RETE 1

Calcio — 14,15: collegamenti con Napoli, Milano e Roma; 16,20: risultati primi tempi; 10,20: «90° [illegible]to»; 19: registrata di un tempo serie A.

Sport vari — 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 11,55-13 [illegible] St-Moritz, discesa maschile Coppa [illegible] mondo.

Pugila[illegible] — 15,15-15,45: da Torino, registrata [illegible]tos-Hayman.

Ippica — 15,45-16,10: da Tor di Valle, premio allevatori.

Sci — 16,10-16,30: sintesi discesa.

Calcio — 18,15: sintesi un tempo Cesena-Genoa; 18,40: «Gol flash».

Sport vari — 10: «Domenica sprint».

NOT[illegible]E FLASH

• Luciano Acciari è stato rieletto presidente della Lega A di basket nell'assemblea di ieri a Bologna. Nella giunta eletti Tramonti, Allievi, De Stefano, De Cesare, Lelli e Giorgi.

• Vittorie sovietiche nelle gare di sci da fondo disputate ieri a Ramsau (Austria) e valevoli per la Coppa del Mondo: Alexander Savyalov si è imposto nella 15 chilometri maschile e la sua connazionale [illegible] Sinetanitsa si è affermata nella [illegible] chilometri femminile.

• L'Italia (Cantarella, Cruciani, Bagnoli e Fossi) ha [illegible] quistato il primo posto a Masterton (Nuova Zelanda) nel campionato del mondo di pattinaggio su strada, specialità americana a coppie. Cruciani si è piazzato [illegible] dietro il francese Lallemant, nei cinquemila metri.

• [illegible] Senigallia ha battuto la Fiat Aviazione 5-4 nella serie A 1 di tennis da tavolo.

• Spagna-Italia di rugby oggi a Madrid. Villepreux ha sciolto [illegible] [illegible] dubbi sulla formazione azzurra: all'ala giocherà Francescato, in terza linea verrà impiegato Tinari.

• Il prof. Tuccimei è stato confermato presidente della federazione medico-sportiva italiana. Sono stati eletti consiglieri Borsigliere, Colana, Lubich, Nuzini, Nuccitari, Perugia, Rovelli, Silvi, Tagliabue e Vallario.

• Il messicano Pintor ha difeso con successo a Las Vegas il titolo mondiale dei pesi gallo di pugilato versione Wbc battendo ai [illegible]ti con verdetto unanime lo sfidante Alberto Davila in quindici riprese.

• Lo jugoslavo Bojan Krizaj ha vinto lo slalom Fis disputato ieri a Kranjska Gora davanti [illegible] connazionale Cerkovnik ed [illegible] giapponese [illegible]. Decimo l'italiano Mussner.

• Grave infortunio di gioco al centravanti dell'Orbassano Cilla, che in uno scontro con un avversario durante l'incontro col Rapallo ha riportato la frattura al malleolo e alla [illegible]. E' [illegible] ricoverato d'urgenza al Cto [illegible] una prognosi di 40 giorni.

«La Stampa» [illegible] oggi 21 dicembre [illegible] è uscita [illegible] 491.370 esemplari

LA STAM[illegible]
Direttore responsabile Giorgio [illegible]ori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie stampate in fac-simile presso [illegible] S.p.A. - via Tiburtina 1[illegible], Roma

CERTIFICATO N. 1[illegible] DEL 1[illegible]-1979

Tutti per Nebiolo i voti della Fidal

CAGLIARI — Primo Nebiolo è stato riconfermato presidente della Federazione italiana di atletica leggera per il prossimo quadriennio, al termine dei lavori della 27ª assemblea nazionale [illegible] Fidal [illegible] a Cagliari.

I 300 delegati che hanno partecipato all'assemblea hanno unanimemente votato per Nebiolo, eletto con 5820 preferenze su altrettanti voti validi. Nebiolo, eletto per la prima volta nel 1969, era stato riconfermato nel '72 e '76.

Oltre ad approvare all'unanimità la relazione del consiglio federale, i delegati hanno anche espresso, [illegible] un documento, grande soddisfazione per i risultati conseguiti dall'atletica italiana nel biennio '79-80.

Oggi nei premi Misurina e Asiago
[illegible] di [illegible] a Vinovo

VINOVO — Ultima settimana di corse dell'annata sulla pista torinese. Si gareggia oggi, il [illegible]rno di S. Stefano e si chiude il 28 domenica prossima. Il 4 gennaio, con i cavalli che in sette giorni avranno cambiato d'età invecchiando di un anno (come vuole il regolamento) i trottatori torneranno ad esibirsi sulla stessa pista per iniziare il lungo iter dell'81 che comprenderà, come per il passato, un'ottantina di riunioni.

Il «meeting» odierno, affollato di concorrenti, fa perno su due gare di rilievo, una — il Premio Misurina di 6 milioni e 300 mila lire — per cavalli di «4 anni», l'altra — il Premio Asiago di 5 milioni e mezzo — riservata ai puledri più giovani.

Nel premio Misurina — distanza 2060 metri — Azzurro (L. Gennero), Zabul (G. Gozzinati) e Lieto (R. Giordani) hanno le maggiori probabilità di assicurarsi il successo. Gang (A. d'Agostino), Ampelio (A. Paolini) e Sabir (A. Pedrazzani) sono in campo per capovolgere [illegible] pronostico.

Fra i puledri del Premio Asiago la più veloce (record di 1,21 e 3 al chilometro) è Atrap ma l'allieva di Emanuele Dellepiane, il decano dei «dri[illegible]» di Vinovo, stenta a cogliere i frutti della sua classe. Oggi, ovviamente, cercherà di aggiudicarsi un'affermazione di prestigio, ma troverà ancora un bel numero [illegible] avversari capaci di contenderle la vittoria.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo: Pr. Eraclea: Caniguio, Malasco; Pr. Portogruaro: Ulo, Clinton; Pr. Bronzone: Eridano, Iakinga; Pr. Villorba: Diodondero, Oion; Pr. Bardolino: Roccaverano, Springer; Pr. Chioggia: Oratoa, Senestra.

In campo nazionale 13 soggetti [illegible] «2 anni» si misurano a Tor di Valle [illegible] [illegible] metri del Premio Allevatori dotato di 25 milioni [illegible] lire. Favori per Affermato, Astro e Anamosa.

a. deb.

Sta per avviarsi la «grande giostra» invernale

Con lo «skirama» anche la piscina sulle nevi di Madonna di Campiglio

Le settimane bianche hanno registrato un aumento del 20 per cento rispetto al '79 - Bormio, in Alta Valtellina, ha un inizio anticipato e una fine ritardata - Livigno, a 1800 metri, offre una conca unica in tutta la catena alpina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — Trentino per giurisdizione amministrativa, questo grande centro sciistico, a 1550 metri di quota, è soprattutto emiliano-lombardo per afflusso di clientela. Solo il 20 per cento è straniero, molti i milanesi, i modenesi, i bolognesi. Gli appartamenti, capaci di 21 mila posti letto, che si aggiungono ai quattromila degli alberghi, sono per la maggior parte di proprietà di emiliani i quali se ne servono, sì, per qualche loro breve vacanza, ma per il resto della stagione li cedono in affitto.

C'è quindi a Madonna di Campiglio un ampio mercato di monocamere e cucina in uso settimanale che consentono un continuo avvicendarsi di ospiti. Tariffe generalizzate e precise: 13 mila lire per persona al giorno, in alta stagione; 10 mila in bassa, compresi riscaldamento, luce e tassa di soggiorno.

In albergo, la settimana bianca di sette giorni con pensione completa, ha questi prezzi (che in genere hanno subito un aumento del 20 per cento rispetto al '79, in bassa e alta stagione). In migliaia di lire: prima cat. 393, 473; seconda 279, 348; terza 214, 272; pensioni di terza: 341, 380. La bassa stagione va dal 2 gennaio al 7 febbraio, l'alta dal 7 febbraio al 21 marzo e dal 12 aprile al 19 aprile.

Il prezzo della settimana bianca comprende anche, lo skipass per i 20 impianti di Madonna (80 km. di piste) e due giorni sui vicini impianti di Folgarida e Marilleva (altri 60 km.), inoltre la libera entrata nella piscina.

La tessera giornaliera costa 13.500 lire in alta stagione, 11.500 in bassa (rispettivamente 78 mila e 71 mila per i sette giorni), mentre lo skirama, tessera stagionale, per 350 mila lire da diritto anche a quattro giornate di libera salita sugli impianti di Courmayeur (Val Veny), Piancavallo, Sestriere, Livigno. Nel settore dello sci c'è la tendenza ad allargare i confini, creare comprensori sempre più vasti, consentire puntate lontanissime per soddisfare nello sciatore la curiosità di provare altri impianti, gustare altri panorami.

L'immagine che Madonna di Campiglio vorrebbe avere di sé è quella della località raccolta dove tutte le piste confluiscono nel prato belvedere, in paese, e dove tutti gli impianti possono essere presi senza dover correre tra l'uno e l'altro con l'automobile. Ma proprio di automobile Madonna soffre, per gli intasamenti dei giorni festivi (persino ottomila vetture) e per il pendolarismo di chi soggiorna nei due fondovalle, Rendena e Solca, e viene qui quotidianamente per sciare.

Dal Veneto passiamo ai centri sciistici lombardi di Bormio e Livigno, in alta Valtellina. Bormio ha 4200 abitanti, s'è formata come centro sciistico negli ultimi 30 anni.

Bormio offre un notevole dislivello sciabile, forse il più alto d'Europa, quasi 1800 metri, dal 1225 del paese ai 3 mila del Vallecetta; e venti impianti con cinquanta chilometri di piste, una capacità di risalita di 8 mila persone all'ora. Le alte quote consentono di sciare più a lungo nella stagione, un inizio anticipato e una fine ritardata. Tempi che stanno per essere ulteriormente ampliati con due nuove sciovie tra i 2500 e i 3 mila metri, per sfruttare la prima neve autunnale e l'ultima primaverile.

Nel listino dei 60 alberghi (5 mila posti letto più settemila nelle case di affitto) le stagioni sono tre: bassa, media e alta, oltre alla «più alta» dal 21 dicembre al 4 gennaio. Sette giorni «bianchi», con mezza pensione, hanno questi prezzi, in migliaia di lire, per le tre stagioni: prima cat. 245, 315, 385; seconda 145, 171, 192; terza 123, 140, 149; quarta 91, 105, 119. Non è compreso lo skipass che per sette giorni costa 50-60 mila lire mentre un gruppo di alberghi riuniti in cooperativa offre, nel prezzo, un «pacchetto animazione» che prevede sette ingressi gratuiti (piscina, pattinaggio, serate caratteristiche, ecc.).

Bormio non è solo sci e, come s'è detto, paese storico (al 1365 risale la «Magna Charta delle libertà bormiesi»), è anche centro termale, con nove sorgenti radioattive a temperatura tra i 35 e i 40 gradi, consigliata in uricemia, diabete, affezioni ginecologiche, ecc.; si trova nel Parco nazionale dello Stelvio, il più grande d'Italia, confinante col Parco nazionale svizzero dell'Engadina col quale forma un unico grande complesso. Qui sono di casa, cervi, stambecchi, marmotte, scoiattoli.

Livigno, 40 km. da Bormio, 1816 metri di quota, al centro di una conca unica in tutta la catena alpina per estensione (25 chilometri di lunghezza, due di larghezza, con un fondovalle in piano) vanta neve da novembre ad aprile e anche la sua condizione di privilegio come zona extra doganale. La benzina costa la metà, sigarette e super alcolici il quaranta per cento in meno (ma uscendo si passa alla dogana e non si può portare più di una bottiglia di whisky o una stecca di sigarette). La concessione amministrativa è vecchia di oltre 100 anni ed ha lo scopo di ripagare il paese del suo isolamento geografico.

Livigno è stato scoperto dai tedeschi, già trent'anni fa: venivano a sciare quando non c'erano alberghi, né skilift, ma solo le caratteristiche case di legno isolate e distribuite lungo una fascia al centro del pianoro.

Ora Livigno ha quattromila posti letto negli alberghi, cinquemila in appartamenti; la striscia edificata si è allungata per otto chilometri, tuttavia le caratteristiche ambientali sono state abbastanza rispettate.

Ci sono 24 impianti di risalita fino a quota 2860, 100 chilometri di piste, le presenze nel '79 sono state 316 mila di cui 117 mila di tedeschi. Questi i prezzi per le settimane bianche in bassa, media e alta stagione: sette giorni pensione completa, libera circolazione sugli impianti di Livigno, Bormio e Santa Caterina Valfurva e sei lezioni di sci (in migliaia di lire): prima cat. 344, 452, 452; seconda 251, 263, 298; terza 218, 230, 291.

Remo Lugli

Assolto titolare di un sexy shop

SIRACUSA — Non costituisce reato vendere filmini e pubblicazioni porno in un sexy shop: il principio è stato stabilito dal pretore Francesco Amato che ha assolto Raffaele Ruggero, titolare di un negozio specializzato, il primo del genere, in funzione dal 17 settembre scorso in Sicilia.

Cassiere elettronico sulle autostrade anche in Liguria

GENOVA — Sarà modificato, come già avvenuto su altre arterie del Gruppo IRI, a partire dal prossimo gennaio, il criterio e il sistema del pagamento del pedaggio sulle autostrade liguri della «Società Autostrade».

La tariffa non sarà più calcolata in base alla cilindrata della vettura, bensì sul «passo-asse», cioè sulla distanza tra gli assi e sul numero stesso degli assi. Si tratterebbe di un criterio europeo, già in vigore in Francia e in Germania. Tra l'altro il «calcolo» o la valutazione sarà effettuata automaticamente, mediante una speciale macchina a memoria elettronica, dotata di cellula fotoelettrica, che «leggerà» la categoria dell'automezzo in ingresso, «fotograferà» la targa e successivamente aprirà, sempre elettronicamente, la sbarra per lasciare libero il passaggio.

La Società Autostrade, inoltre, diffonderà tra gli automobilisti l'uso del pagamento mediante la scheda magnetica, un tesserino in plastica magnetizzato (una sorta di «abbonamento», da 10, 20 e 50 mila lire).

L'innovazione dovrebbe consentire un passaggio più spedito — soprattutto quando si passa da una autostrada all'altra — e un flusso più celere. Nei periodi estivi e nei giorni festivi le «code» ai caselli e agli svincoli più importanti sono purtroppo frequenti.

Anche le cosiddette «barriere intermedie», tra un tronco e autostradale l'altro, dovrebbero andare, nel giro di pochi anni. Entro il 1985 si dovrebbe quindi arrivare a un sistema completamente automatizzato. Il che comunque anche se dell'argomento non s'è parlato nel corso della conferenza stampa che s'è svolta a Genova, ieri mattina una diminuzione del costo del personale. Le autostrade, pur essendo, in Liguria, il percorso privilegiato, sono sempre in passivo.

Ci saranno novità in fatto di tariffe? Gli esperti «distinguono». Ci guadagneranno le vetture di cilindrata superiore — oltre 1300 e 1600 — che dovrebbero veder diminuito il pedaggio del 15%. Resteranno inalterate le tariffe delle «piccoline» (da 500 e 600 cc) e aumenteranno sensibilmente (dal 20-25%) tutte le altre cilindrate medie.

p. l.

Altra indagine sull'autostrada Savona - Torino

SAVONA — Il giudice istruttore di Savona, nel rinviare a giudizio per triplice omicidio colposo un automobilista torinese ritenuto colpevole di aver causato un incidente stradale nel quale morirono tre bambini, ha trasmesso copia dell'ordinanza alla Procura della Repubblica di Savona affinché venga aperta una inchiesta tesa a stabilire le responsabilità dei dirigenti dell'autostrada Savona-Torino, teatro dell'incidente mortale e di numerosissime altre tragedie della strada.

La morte dei tre bambini, di 10, 12 e 13 anni, dalla quale ha preso avvio l'indagine del giudice istruttore avvenne il 1° luglio del '78 nei pressi di Carmare.

Sollevazione sulle montagne del Monregalese

Gli agricoltori protestano contro volpi, cinghiali, corvi

MONDOVI' — Gli agricoltori protestano. Chiedono l'intervento dei cacciatori per «distruggere» corvi, cinghiali, volpi. Animali da cortile attaccati, decine di piccole piante, in particolare castagni, distrutte dai cinghiali.

«In un anno la volpe mi ha portato via cento tra galline ed anatre, due tacchini e decine di pulcini» — spiega Alberto Antossi, agricoltore, abitante in alta Valle Corsaglia —. *Se i cacciatori, invece di sparare a lepri e fagiani, venissero a dare la caccia alla volpe avrebbero la nostra piena approvazione. Ho provato di tutto per stanarle, ma sono bestie furbe. Ho deciso di non tenere più animali da cortile».*

Denuncia analoga dagli agricoltori a monte di Bastia. *«Oltre alle volpi ci sono i cinghiali* — spiega Luigi Cavallo agricoltore —: *vanno nei boschi, nel periodo della raccolta. Si mangiano tutte le castagne, poi scavano grosse buche nella terra per le loro tane, distruggono i piccoli castagni ed altri alberi da frutta. E' un animale pericoloso che ogni anno scende più a valle».*

«I corvi, poi — aggiunge Alberto Canavese della Valle Pesio — *arrivano a centinaia nei campi ed uno alla volta asportano i semi di granoturco, appena germogliati. Questo accade in primavera, ma sarebbe questa la stagione adatta per organizzare battute di caccia e distruggerli».*

Nel comprensorio caccia monregalese, che comprende 48 comuni, sono stati abbattuti quest'anno oltre 70 cinghiali, mentre non ci sono dati per quanto riguarda la volpe. *«In questi comuni abbiamo censito oltre 300 cinghiali* — spiega il presidente del comprensorio caccia monregalese, Giovanni Pensa, agricoltore di Niella Tanaro — *e ne sono stati abbattuti 70. Non corrisponde però al vero quanto affermano gli agricoltori. Il cinghiale sì, è un animale nocivo, ma non fa che pochissimi danni. Solo un agricoltore su venti raccoglie le castagne ed il cinghiale preferisce la macchia, le "roache", le zone più abbandonate. Spesso ci chiedono di sterminare le colonie di cinghiali mentre noi siamo più propensi ad un controllo per evitare che prolifichino oltre misura».*

Ci sono poi i corvi. In Valle Corsaglia alcuni cacciatori hanno organizzato battute per distruggere delle colonie, ma i risultati sono limitati.

g. to.

Organizzato dalla Biennale dal 23 febbraio al 3 marzo

Circo al carnevale di Venezia

VENEZIA — Quest'anno, al carnevale di Venezia, ci sarà anche il circo, un genere di spettacolo che, nato nel '700 in Inghilterra, ebbe il suo primo grande successo in Francia durante la Rivoluzione. Sull'Illuminismo, appunto, sarà incentrato quest'anno il programma del carnevale veneziano del teatro, che è stato elaborato dalla Biennale, in collaborazione con il Théâtre des Nations, il prestigioso organismo teatrale internazionale che ha scelto per la prima volta l'Italia per mettere insieme i suoi spettacoli. Il [illegible] settecentesco sarà rappresentato quasi certamente dal francese «Gruss», uno dei circhi più antichi.

Il programma del carnevale del teatro, che si chiamerà nella prossima edizione «Carnevale della ragione», con riferimento all'Illuminismo settecentesco, è stato presentato ieri, durante una conferenza stampa, dal direttore del settore teatro della Biennale, Maurizio Scaparro e dal presidente dell'Ente Giuseppe Galasso. Il calendario, che copre il periodo di tempo compreso tra il 23 febbraio ed il 3 marzo, presenta una ventina di spettacoli rappresentati da compagnie provenienti da diversi Paesi europei.

Clamorosa, a detta di Scaparro, sarà la giornata di apertura: a Palazzo Grassi si aprirà la mostra «Il viaggio dei comici italiani nel Settecento in Europa»; al Teatro «Malibran» sarà rappresentata la commedia «I due gemelli» di Carlo Goldoni; al «Ridotto», «Jacques il fatalista» di Diderot; al «Goldoni», la «Turandot» di Carlo Gozzi; alla «Fenice» si esibirà il balletto «Jacobson» di Leningrado con musiche di Mozart.

Verso la fine del Carnevale, invece, verrà a Venezia Vittorio Gassman con gli allievi della «Bottega dell'attore» di Firenze, con i quali metterà in scena un recital-collage sull'Illuminismo ed il terzo atto del «Saul» di Vittorio Alfieri.

Scaparro si è soffermato, in particolare, sulla mostra dedicata al «Viaggio dei comici italiani nel Settecento in Europa».

Tra i vari spettacoli in programma durante il Carnevale figurano «La guerra» di Carlo Goldoni, «I gioielli indiscreti» di Denis Diderot, l'«Idomeneo» di Mozart, «Nathan il saggio» di Lessing, «L'opera buffa del Giovedì Santo» di Roberto De Simone, «La locandiera» di Goldoni e l'opera messa in scena dalla Cooperativa Arti e Spettacolo con la regia di Edoardo Fadini in prima assoluta «Ecce homo machina» che comprende testi da Voltaire a Nietzsche.

Erano stati rapinati nel museo nazionale di Napoli

Recuperati preziosi reperti archeologici Il loro valore supera i trenta miliardi

Napoli. Una parte degli oggetti archeologici recuperati, per un valore intorno ai 30 miliardi

NAPOLI — Reperti archeologici di epoca romana, per un valore che supera i 30 miliardi di lire, rapinati nel febbraio del 1977 al museo nazionale di Napoli, sono stati recuperati, nel corso di un'operazione condotta dalla Criminalpol, diretta dai funzionari D'Ascoli ed Argento e dalla squadra mobile, al comando del vicequestore Bevilacqua. L'operazione è stata coordinata dal questore di Napoli, Pasquale Colombo. Nel corso delle indagini, è stato arrestato Walter Guarini, di 35 anni, di Pulsano Marittima (Taranto), ritenuto dagli investigatori il corriere della banda.

Il materiale archeologico è stato trovato in parte nelle cassette di sicurezza di una banca di Zurigo, in parte in una valigia trovata in una stanza d'albergo che occupava Guarini, a Parigi, ed in parte in un'abitazione di Roma. Tra i reperti recuperati c'è anche un medaglione d'oro, esemplare unico, raffigurante la testa di Cesare Augusto, il cui valore è di circa un miliardo di lire.

Gli investigatori hanno anche rinvenuto un notevole quantitativo di monili in oro ed argento che facevano parte di una collezione rarissima rubata nell'ottobre di cinque anni fa nel museo «Antiquarium» di Pompei. Sono stati, inoltre, sequestrati tre affreschi pompeiani e 3500 monete, in oro, argento, bronzo.

«Possiamo senz'altro affermare — ha detto la dottoressa Pozzi Paolini, funzionaria del museo nazionale nel corso della conferenza stampa svoltasi in questura — di essere rientrati in possesso di materiale archeologico la cui perdita aveva rappresentato un ingente danno per l'archeologia mondiale».

Il ministro Lagorio trasmette un rapporto alla Procura della Repubblica

Maletti e Labruna coinvolti nella fuga del dossier petroli dagli archivi del Sid

ROMA — A sottrarre dagli archivi del Sid i documenti sullo scandalo dei petroli poi finiti sulle pagine della rivista «OP» possono essere stati solo il colonnello Gianadelio Maletti, ex capo dell'ufficio «D», e il capitano Antonio Labruna: erano i soli ad aver accesso alla cassaforte in cui quelle carte (mai più ritrovate in originale) erano custodite. Questa è la prima conclusione dell'inchiesta disciplinare che un mese fa, nella fase più acuta dello scandalo, il ministro Lagorio aveva ordinato sulla condotta dei «servizi» nel periodo 1974-'76.

Non siamo ancora ai risultati definitivi: il generale Tito Corsini, cui l'indagine era stata affidata, non è riuscito a concluderla in trenta giorni, e ha chiesto al ministro un altro mese di tempo, viste anche le nuove, gravi responsabilità che sembrano stiano per emergere. L'altro ieri, però, Lagorio ha ottenuto dal generale una prima relazione: poche ore dopo, copie di quel rapporto sono state inviate alla Procura della Repubblica ed al procuratore generale militare. I fatti accertati finora, a giudizio del ministro, potrebbero già comportare responsabilità penali.

Oltre a Maletti e Labruna, nell'inchiesta disciplinare erano coinvolti l'ammiraglio Mario Casardi, capo del Sid in quel periodo, e un altro ufficiale dei servizi, il capitano Viezzer. A Casardi non si rimproverano responsabilità nel trafugamento del dossier: secondo il generale Corsini, però, potrebbe essere responsabile di omissione di atti di ufficio. Dal '74, su incarico dell'allora ministro Andreotti, il Sid aveva cominciato a indagare su Mario Foligni e i suoi rapporti con la Libia: il fascicolo, battezzato «M. Fo. Biali», in breve aveva cominciato a ingrossarsi. I rapporti poi trafugati avevano indicato gravi responsabilità perfino nell'allora comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice. Casardi sarebbe responsabile di non aver riferito per anni, al capo di stato maggiore o al ministro della Difesa, di quanto il Sid stava scoprendo.

La prima relazione disciplinare cita anche altri due ufficiali del Sid, il colonnello Romeo ed il capitano Viezzer. Il primo era succeduto a Maletti alla guida dell'ufficio «D»; in assenza di consegne precise da parte del suo predecessore, non può essere ritenuto responsabile della sottrazione. Sulla condotta di Viezzer, il generale Corsini non ha ritenuto di muovere alcun rilievo.

Dinanzi a queste conclusioni, la decisione del ministro di trasmettere il rapporto alla magistratura costituisce un segnale preciso. Se un'indagine disciplinare, con gli strumenti di cui dispone (non esiste la possibilità di interrogatori, gli accusati si difendono soltanto per iscritto) ha potuto raggiungere questi risultati, il giudice penale dovrebbe poter andare molto più in là. Proprio per la sua natura, la relazione di Corsini non indica le accuse che dal punto di vista penale possono legarsi a certi comportamenti. Ma se per Casardi si può ipotizzare solo un'omissione di atti d'ufficio, Maletti e Labruna rischiano adesso accuse ben più gravi; la più pesante potrebbe essere quella di aver agevolato colpevolmente la diffusione di notizie segrete per scopi di spionaggio politico.

Degli aspetti penali della vicenda si occuperà comunque il sostituto procuratore generale Domenico Sica, che in passato ha già interrogato Casardi, Viezzer e Labruna.

Giuseppe Zaccaria

A Milano un'altra serata di incidenti

[illegible] e duri [illegible] al concerto del Palalido

MILANO — Anche il concerto rock tenuto dal gruppo «Pierre Moerlen's Gong» al palazzetto dello sport, al Lido di Milano, ha dato origine a incidenti tra gruppi di autoriduttori del prezzo del biglietto e la polizia preposta al servizio d'ordine. Questa volta c'è da registrare anche la protesta degli abitanti della zona stanchi di rischiare di avere le auto fracassate o gli alloggi invasi dalle nubi dei candelotti lacrimogeni.

La cronaca di venerdì è identica a quella di tante altre sere di musica milanese. Fino a una certa ora l'ingresso alle strutture del Palalido avviene senza incidenti. Rimangono fuori solo gruppetti di ragazzi che, appena cominciano a sentire le prime note del concerto, si fanno sotto verso gli ingressi gridando che vogliono una riduzione del prezzo del biglietto oppure — più spesso — entrare gratuitamente. L'altra sera, intorno alle 22, questo gruppetto si è fatto più agitato del solito e quando si è visto allontanare dai carabinieri ha iniziato un fitto lancio di sassi contro i cancelli e le vetrate del palazzetto.

Le forze dell'ordine hanno reagito con cariche e lancio di candelotti lacrimogeni. Per arginare la polizia, gli autoriduttori, in ripiegamento, hanno spostato in mezzo alla carreggiata le auto in sosta usandole come barricate. Dal tipo di alcune pietre scagliate, è possibile arguire che qualcuno si era portato in macchina un rifornimento di sassi.

La calma è tornata dopo meno di un'ora. Il bilancio è stato di sette contusi fra le forze dell'ordine, parecchie auto danneggiate e quaranta fermati, che sono stati rilasciati ieri mattina con una denuncia a piede libero.

Nel Palalido il concerto si è svolto senza nessun intoppo fino al termine. Nei tempi recenti, a Milano, sono pochi i concerti che si sono svolti «pacificamente»: in luglio quello di Bob Marley (probabilmente perché c'era troppa gente) e quello di Fela Kuty (perché ce n'era troppo poca).

A 44 anni stroncato da un male incurabile

Morto Collinson, regista del giovane cinema inglese

LOS ANGELES — *A soli 44 anni è morto di cancro il regista inglese Peter Collinson, nato nel 1936. Era sposato all'attrice Hazel Shane e padre di due figlie*

Peter Collinson [illegible] nel cinema dopo un valido apprendistato televisivo durato alcuni anni. La sua «opera prima» per lo schermo, *Un altro sopra l'inferno* (1966), costituì assai più d'una promessa, poiché lasciò a critica e pubblico la certezza che il suo autore era un regista in possesso, a 29 anni, d'una personalità inconsueta: tant'è vero che il film, presentato al festival di Berlino nel 1967, vi meritò un premio.

La vicenda di *Un altro sopra l'inferno* sfruttava con giusta tensione gli elementi tipici di un «giallo» psicologico. Il successivo film di Collinson, *Un lungo giorno per morire* (1968), toccava invece con acuta sensibilità un tema bellico e anch'esso fu proiettato a un festival (San Sebastiano) dove conseguì la «Concha d'Oro» e il premio Ocic conferitogli soprattutto per il modo come il film individuava e condannava con rigore polemico l'alienante follia della guerra.

Forte di così eccellenti credenziali, Peter Collinson venne poi in Italia a dirigere per conto di una produzione anglo-americana un ambizioso film d'azione, apparentato con gli intrighi alla «007», intitolato «The Italian Job» (1968) e ribattezzato da noi *Un colpo all'italiana*.

Torino fu prescelta per ambientarvi alcune dinamiche sequenze, che Collinson girò alla Fiat Mirafiori, al Valentino e soprattutto nel centro della città, che nei giorni di Ferragosto del 1968 venne in parte bloccato al traffico e messo a disposizione del regista per realizzare spettacolari gimkane automobilistiche.

Negli anni successivi l'eclettico Collinson si orientò verso produzioni sempre più commerciali, puntualmente realizzate con dignitoso professionismo.

a. vald.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia ancora aree di bassa pressione con minimo destinato a portarsi sul Centro-Sud, che risentirà di tempo maggiormente perturbato.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità con ampie schiarite, sulle altre regioni settentrionali nuvolosità irregolare anche [illegible] con precipitazioni anche nevose sulle Alpi. Su tutte le restanti regioni molto nuvoloso con piogge e temporali.

temperatura: sulle regioni nord-occidentali diminuzione delle minime. Stazionarietà delle minime sulle altre regioni settentrionali. Al Centro-Sud temporaneo aumento delle minime e stazionarie le massime.

venti: al Nord deboli intorno Est, sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche moderati da Nord-Ovest, sulle altre regioni deboli o moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a provenire da Ovest, Sud-Ovest.

mari: mossi, molto mossi quelli intorno al Centro-Sud

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	2	Pescara	5	9
Verona	2	8	L'Aquila	3	8
Trieste	5	10	Roma	6	9
Venezia	3	5	Campobasso	1	6
Milano	—1	5	Bari	8	16
Torino	1	6	Napoli	5	11
Cuneo	—3	4	Potenza	n. p.	
Genova	6	12	Reggio Calabria	7	10
Bologna	1	8	Messina	7	10
Firenze	4	9	Palermo	9	12
Ancona	4	8	Catania	9	13
Perugia	3	4	Cagliari	1	11

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—2	3	neve	Londra	4	8	nuvoloso
Atene	10	14	pioggia	Madrid	5	12	nuvoloso
Bangkok	22	31	sereno	C. del Messico	3	19	sereno
Beirut	12	17	sereno	Montreal	—15	—1	sereno
Belgrado	4	5	pioggia	Mosca	—7	—4	nuvoloso
Bruxelles	1	2	pioggia	Nuova Delhi	8	24	nuvoloso
Buenos Aires	15	31	nuvoloso	New York	—6	5	sereno
Il Cairo	6	10	pioggia	Nicosia	4	15	nuvoloso
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Parigi	1	8	nuvoloso
Francoforte	—2	3	nuvoloso	S. Francisco	11	15	nuvoloso
Ginevra	—3	2	neve	Stoccolma	0	2	nuvoloso
Helsinki	—2	3	neve	Sydney	17	31	nuvoloso
Honolulu	17	28	nuvoloso	Tel Aviv	14	21	nuvoloso
Johannesburg	16	28	sereno	Tokyo	3	10	sereno
Lisbona	11	16	pioggia	Vienna	0	1	neve

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Maria Genovesio ved. Scaglia
Lo annunciano i figli Alberto e Renza con le rispettive famiglie, la cognata Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 c.m. [illegible] dall'Ospedale Regina Elena di Parcheisi alle ore 14, per Costanzana d'Asti.
— Torino, 21 dicembre 1980.

A funerali avvenuti Cesarina Mora ved. Gays con profondo rimpianto annuncia l'improvvisa scomparsa avvenuta il 18 dicembre 1980 della cara cognata
Maria Gays
Medaglia d'oro Pubblica Istruzione
— Torino, 21 dicembre 1980

L'istituto del sordomuti di Pianezza (Torino) si unisce con commossa partecipazione.

La famiglia Masotti si unisce al dolore di Cesarina.
— Firenze, 21 dicembre 1980

La famiglia Caramagna in questo doloroso momento è vicina a Cesarina.

La famiglia Carle e Aonis, profondamente commossa, partecipano al lutto.

E mancato
Marco Giovanni Migasso
Lo annunciano moglie, figlie, generi, nipoti Mario, Franca, Francesco e parenti tutti. Funerale lunedì ore 14 via Santa Rita. La salma proseguirà per Brusasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1980

Cristianamente è mancato
Bernardo Troglia Gamba (Dino)
meccanico trafilerie «La Bella»
Lo piangono la moglie, figlia, fratelli, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerale in Robassomero martedì 23 corr. mese ore 10,30 dall'abitazione. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 20 dicembre 1980

Ha concluso la sua vita di uomo onesto [illegible] delle sue sofferenze umane
Carlo Ferraris
Gli amici ed i parenti potranno partecipare ai suoi funerali, in forma civile, lunedì 22 alle ore 8,45 all'Ospedale Martini (via Tofane). La famiglia ringrazia e prega di non inviare fiori.
— Torino, 19 dicembre 1980

A funerali avvenuti annunciano la morte di
Adamo Palazzo
di anni 91
la figlia Rosa con il marito Pino, i figli Pedro Dante, Luisella e marito con il figlioletto Marco.
— Torino, 19 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Paolo Mario Aghemo
commossa della dimostrazione di affetto e stima per la scomparsa del caro congiunto esprime la propria gratitudine ringraziando quanti lo hanno onorato con grande testimonianza di affetto condividendone il dolore. Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del Centro Traumatologico Ortopedico ro delle Molinette per le amorevoli cure prestate. La Santa Messa di Trigesima in parrocchia Pozzo Strada alle ore 18,30 di sabato 17 gennaio 1981.
— Torino, 20 dicembre 1980

Gigio e Annamaria nell'impossibilità di farlo personalmente porgono [illegible] vive grazie a tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al loro grande dolore per la perdita della cara [illegible]
Elisabetta Martini Bosio
La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 9 gennaio 1981 alle ore 18 nella parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 21 dicembre 1980

Le famiglie Ruffini - Zaccaria Baldacci ringraziano commosse quanti con affettuosa partecipazione hanno voluto onorare la memoria della loro amata sorella e mamma
Flora Ruffini
La Messa di Trigesima sarà celebrata alle ore 11 di sabato 27 dicembre nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 21 dicembre 1980.

La moglie ed i familiari tutti di
Carlo Rolla
pensionato Enel
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. A tutti serberanno imperitura riconoscenza.
— Saluzzo, 20 dicembre 1980

Commossi per le manifestazioni tributate al caro estinto
cav. Luigi Feroldi
i familiari ringraziano tutti coloro che in ogni modo vollero prendere parte all'immenso dolore.
— Bergamo, 20 dicembre 1980

E mancata
Pierina Maffietto
A funerali avvenuti i figli ringraziano quanti presero parte al dolore.
— Torino, 20 dicembre 1980

La famiglia Farò-Lusso, ringrazia commossa per le testimonianze di affetto tributate al loro caro
Michele Farò
Messa di Trigesima - sabato 10 gennaio 1981 ore 16,30 (parrocchia Pentecoste).
— Torino, 20 dicembre 1980

I familiari di
Teresa Venezia Trovati
ringraziano commossi. Messa di Trigesimo venerdì 10 gennaio ore 17 Madonna degli Angeli.
— Torino, 19 dicembre 1980

ANNIVERSARI

1969 — 1980
dott. comm.
Giuseppe Maina
[illegible]
[illegible]

1977 — 1980
Giuseppina Bertrandi
Ti ricordano, ogni giorno, con immutato profondo affetto i figli Elda, Piero Maurizio Gigi con la moglie Elsa, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. S. [illegible] 22-12-1980 ore 19 Madonna delle Grazie (Crocetta).

1976 — [illegible]
Nico Rossi
[illegible] — [illegible]
Maria Rossi
Nell'infinita tristezza la sorella ne rievoca la memoria ricordandoli a parenti e amici.

1979 — 22 dicembre — 1980
Francesco Mazzella
Nella luce della sua famiglia immagine che mi guida e mi dà forza nell'immenso dolore, la moglie, con infinita tristezza ed accorato rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

«Prima ero dove voi mi vedevate ora sono sempre dove voi siete»
1978 — 1980
AVVOCATO
Amilcare Di Fortunato
Alba e Roberto - Messa S. Cristina ore 10,30.
— Torino, 21 dicembre 1980

Da tre anno Marga ricorda con amore e dolore il suo adorato marito
dott. [illegible] Vercelloni
che ora riposa nel cimitero S. Giovanni Battista in Rapallo
— Genova, 21 dicembre 1980

Nell'ottavo anniversario della scomparsa [illegible]
Dino Osnengo
[illegible] nel [illegible] suoi cari
— Torino, 21 dicembre 1980

1976 — 1980
Pierino Spinello
La moglie ed i suoi cari lo ricordano con l'affetto di sempre

1979 — 1980
Adelaide Cordara in Olivieri
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari

1977 — [illegible]
prof. dott. Giglio Ferrando
Risorge sempre da quella morte che è l'oblio

1974 — [illegible]
Ettore Canale
Sempre ricordato, dal caro privilegi la tua Caroline.

1965 — [illegible]
Piera Cane
Ogni giorno ricordo e rimpiango i tuoi cari

1977 — [illegible]
rag. Giuseppe Razetto
Riconoscente

1971 — [illegible]
Teresa Parussa
Mancata sempre più

Tragico inseguimento ieri pomeriggio in corso Giulio Cesare ■ Barriera di Milano

«Caccia all'uomo» fra la folla: carabiniere fulmina un ricercato che tenta di spararagli

La vittima è Antonio Campisi, ■ anni - Era sospettato di una serie di attentati contro negozianti di Venaria e del Canavese Un carabiniere ■ riconosce: il giovane lo atterra ■ fugge - Raggiunto dopo ■ chilometro, cerca ■ impadronirsi di un'auto minacciando con la pistola due coniugi - Il militare gli intima ■ arrendersi, ■ punta l'arma - L'inseguitore gli spara

I coniugi Cinzia e Francesco Boetti ancora sotto choc dopo la drammatica avventura - Folla nel punto in cui s'è concluso il tragico inseguimento

«Arrenditi» grida in mezzo alla ■ un carabiniere: ha la pistola puntata, è deciso, sta a pochi passi da un giovane che ha rincorso in mezzo al traffico impazzito. Il giovane si volta, tiene ■ mira una coppia di sposi che ha «catturato» per allontanarsi con la loro auto. E' anche lui armato. Il maresciallo preme il grilletto un istante prima: tre colpi a segno, uno ■ ■ l'altro al fianco del bersaglio umano, il terzo alla mano da cui è già scivolata a terra ■ pistola (una Colt ■ special). ■ giovane avanza di un metro e si accascia. ■

Le 17 di ieri, in ■ Giulio Cesare angolo via Cherubini. Non è sceneggiatura per uno dei ■ ■ costruiti sulla violenza che percorre questa città, ma uno spezzone di ■ chiuso col sangue in giorni che preludono un appuntamento di festa.

La vittima è Antonio Campisi, 34 anni, ■ spalle una lunga storia da codice penale. Chi ha sparato per primo ■ ■ sottufficiale che da alcuni giorni stava cercando il Campisi per chiudergli le manette ai polsi come richiesto da un ordine di cattura in cui si parla di estorsioni, associazione per delinquere, de■zione e fabbricazione ■ esplosivi: ■ reati che hanno per sfondo il racket dei negozi tra Venaria e il Canavese.

La magistratura riteneva Campisi uno ■ più pericolosi taglieggiatori di quella zona. E il maresciallo, in forza alla tenenza di Venaria, cercava l'uomo già noto, un volto fissato negli schedari, da tempo.

La «caccia» attorno a Porta Palazzo dura un paio di giorni. Ieri sera il carabiniere riconosce Campisi. Entrambi sono vicini alla stazione che immette in ■ Giulio Cesare. Il militare, in borghese, ■ qualifica, chiede i documenti. Campisi allunga ■ carta d'identità (che risulterà ■ falsa).

Una richiesta superflua perché il sottufficiale sa chi ha di fronte. E anche ■ giovane sa ■ non avere più scampo. E gioca l'unica carta, quella della disperazione. Con una spinta fa cadere l'uomo che vuole catturarlo e fugge.

Il traffico è intenso, la gente non si rende conto che in quegli istanti si sta giocando una partita pericolosa. Vede soltanto un giovane che corre, un uomo che lo segue ■ affanno. Vede il primo liberarsi del cappotto per assicurarsi maggiore libertà di movimento, poi gettare a terra il borsello.

Ma il carabiniere scorge l'inseguito raccattare dal borsello ■ pistola. Arrivano un chilometro più avanti, tra la confusione delle auto ■ lentamente ■ avanzano compatte nel due sensi, all'incrocio con via Cherubini.

Da ■ Volpiano sbuca una vecchia «1100». Sopra ci sono Francesco Boetti, 28 anni, e la moglie Cinzia Orlandi. Hanno fatto spese, stanno rincasando, abitano alla Falchera. Antonio Campisi non esita, apre la portiera dell'auto dalla parte dov'è seduta la donna. Le sequenze sono rapide e brutali.

Il giovane punta l'arma: «Sono inseguito, presto, via». Istintivamente, il Boetti spegne il motore e si butta sotto il volante. Gli giunge appena un'altra intimazione, parole convulse. E' il carabiniere che grida: «Campisi fermati, non hai scampo, ti ho riconosciuto».

E' lì, fermo, deciso a non lasciarsi sfuggire la preda. Antonio Campisi accenna a voltarsi ma, come allunga la mano, parte la scarica che lo centra in pieno. Panico, gente che urla, fugge, altri che si fermano per sapere cos'è accaduto, altri ancora che non si sono resi conto della tragedia consumatasi sotto i loro occhi.

Attorno al giovane corpo ormai senza vita si fa ressa. Arriva l'autoambulanza: inutile il trasporto del Campisi all'Astanteria Martini.

Antonio Campisi, nato a Vibo Valentia, domiciliato in via Sesia 40, abitava nei pressi di corso Giulio Cesare dove, l'ottobre scorso, i carabinieri di Venaria arrestarono suo fratello Giuseppe, ancor più giovane (20 anni), accusato di aver tentato di incassare cento milioni da un industriale al quale come «ammonimento» qualcuno aveva incendiato il mobilificio a S. Carlo Canavese, frazione Sedime.

Una vita all'insegna della prepotenza, esercitata alla maniera forte: intimidazioni telefoniche, richieste di «mazzette», lancio di esplosivo per far capire alle vittime entrate nel mirino dell'organizzazione che gli anonimi «soci» non scherzano.

Dall'altra parte una serie ■ ■, il lento corso delle indagini contro la piovra del racket. Finalmente alcuni nomi, i fratelli Campisi tra questi.

Giuseppe, come abbiamo detto, è catturato il 5 ottobre. Resta libero Antonio, ritenuto il più pericoloso, forse la mente.

Sulle sue orme arrivano ancora una volta i carabinieri di Venaria: è di loro spettanza quel giovane che spavaldo riesce a depistarli. Ieri però il destino mette di fronte ricercato e uomo della legge. Un incontro non del tutto casuale, perché i militari avevano fiutato giusto cercando dentro Porta Palazzo, cuore di traffici piccoli e grandi, spesso illeciti, e rifugio di ricercati e pregiudicati. Sapevano quindi che prima o poi avrebbero trovato Antonio Campisi. ■ ■ ■ hanno visto davanti, in un'ora di punta (le 16.40). Poi la fuga, l'inseguimento e i tre colpi di pistola.

Ricercato dal 15 ottobre ■ tentata estorsione ■ altri reati

L'ucciso apparteneva ■ una banda di feroci taglieggiatori di ditte

L'organizzazione aveva preso di mira da giugno l'industriale di mobili Triarico di S. Francesco al Campo: telefonate minatorie, attentati con bombe, sequestro della moglie

Antonio Campisi ucciso

Il negoziante, Giovanni Triarico - Giuseppe Campisi

«La morte non si augura neanche ad un cane ma anch'io ho finito di vivere. Prima mi hanno messo le bombe e ho rischiato di lasciarci la pelle ■ quando incominciavamo, io e la ■ famiglia, a sperare, hanno rapito mia moglie. E' come se fossi in prigione: i miei figli (di 19, 18 e 5 anni, n.d.r.) ogni volta che escono ■ ■ devono essere accompagnati. Ho lottato con tutte le mie forze per non finire in ■ di questi delinquenti e, anche se ne ■ stati arrestati alcuni, ■ sarò più tranquillo. Da tutta questa storia ■ imparato una cosa sola, se ■ dei guai non c'è nessuno che ti aiuti, alcune volte sembra che anche lo Stato ti abbandoni».

Chi parla è Giovanni ■, 48 anni, che ha appena appreso dal telefono la notizia della morte di ■ Campisi, membro ■ quella banda che, dall'inizio dell'estate, gli ha tolto la pace e la tranquillità, dapprima con telefon■ minatorie («Cento milioni o ti ammazziamo la moglie e i figli»), poi con le bombe contro la sua fabbrica e la sua casa e, infine, nemmeno un mese fa, con il sequestro e le minacce alla moglie.

Attorno a Giovanni Triarico, fabbricante e commerciante di mobili, con stabilimento a Sedime, frazione di San Carlo Canavese, in via San Francesco ■ Campo 81 (la casa è affiancata alla ditta), ruota tutta la vicenda che ha portato alla morte di Antonio Campisi. Il ricercato ucciso, infatti, faceva parte di una agguerrita e organizzata banda di taglieggiatori che, nel giugno di quest'anno, aveva preso di mira Giovanni Triarico e la sua attività.

«Le prime telefonate — ■ racconta l'industriale — *le scambiammo per ragazzate».* Esse però diventarono terribile realtà quando alla fine ■ luglio, sconosciuti depositarono due ordigni di gelatina (1 chilo e mezzo) sul capannone della fabbrica. La miccia ■ difettosa e la bomba non esplose. Un periodo di relativa calma seguì nella pausa delle ferie, poi, nuovamente, il terrore al telefono.

Giovanni Triarico è intenzionato a tenere duro ■ la notte del 9 settembre, da una «500», un ■ ■ altri due chili di gelatina che, questa volta, ■ lodono danneggiando gravemente il deposito-esposizione del mobilificio. L'industriale finge di arrendersi e avverte i carabinieri della compagnia di Venaria.

Con i suoi anonimi interlocutori Triarico riesce a fissare il pagamento della tangente in 100 milioni che dovranno essere consegnati la notte del 5 ottobre vicino alla chiesa di corso Giulio Cesare. Ad attendere i ricattatori, sono, però, i militari del capitano Marcelli e del maresciallo Bindi. In carcere finiscono: Alfonso Nobile, 19 anni, via Belmonte 22, e Giuseppe Campisi (fratello del morto), 20 anni, residente a Nicotera (Catanzaro) contrada Petramo 4. Contro di loro, il 15 ottobre, il magistrato, dott. Trovati, spicca un mandato di cattura per associazione per delinquere, tentata estorsione e traffico, detenzione, fabbricazione di ordigni esplosivi.

■ provvedimento è compreso anche Antonio Campisi che, da quel momento, scompare. Ma le indagini dei carabinieri di Venaria continuano e altre tre persone vengono arrestate. Di queste, una ■ rimane in carcere: Luigi Travaglia, 35 anni, via Issiglio 30, accusato, pure lui, dell'attentato al mobilificio. Sembra finita e, invece, il 26 novembre, Tullia Schiavone, la moglie di Giovanni Triarico, mentre rincasa in auto, è bloccata da ■ sconosciuti e, armi alla mano, sequestrata in una chiesetta abbandonata.

«Tuo marito sta facendo il furbo — le dicono — *ma non finirà così. Tenete pronti i soldi se non volete guai peggiori».* In casa Triarico è nuovamente l'incubo. Ieri sera, gli stessi uomini che avevano arrestato gli altri della banda, hanno sorpreso ■ Campisi a poche centinaia ■ metri dal luogo dove vennero arrestati il fratello e il Nobile.

Servizi di **Pier Paolo Benedetto, Giuliano Dolfini e Beppe Minello.**

Saper spendere

A tavola, in allegria

Per il nostro cenone di Natale il cuoco Mario suggerisce un menù «speciale»

Tra i preparativi di Natale, tra i piccoli doni che si tenta di non far mancare almeno per la gioia dei più piccoli, il pranzo del giorno di festa non è certo l'impegno minore della famiglia. E per non deludere l'attesa e la richiesta di tante fatiche, ecco il menù natalizio, com'è ormai consuetudine. Un cuoco ci ha offerto il suo aiuto e i suoi segreti: è Mario Altuna, consigliere dell'Unione cuochi piemontese.

S'inizia ■ l'antipasto. *Scodellino di carciofi* — Per quattro persone. Quattro carciofi e quattro ■ ■ un cucchiaio ■ capperi, un cucchiaio di pasta d'acciughe, due tuorli, due ■ chini scarsi di farina, il succo di un limone, mezzo litro di brodo, un formaggino cremoso, un ■ chiaio ■ prezzemolo tritato, ■ gr ■ burro, sale, pepe. Pulire i carciofi interi, ■ ■ gambo, lessarli in acqua ■ ■ lata ■ un po' del ■ di limone, scolare, asciugare, aprire le foglie e scavare il centro. Alle uova sode tagliare un cappuccio e levarne i tuorli lasciando intero il resto dell'albume, passare i tuorli al setaccio, mescolare ■ il formaggino, i capperi tritati, la pasta d'acciughe e riempire con questo ■ albumi ■ l'aiuto ■ una siringa.

Mettere ■ ogni carciofo ■ l'in■ ■ di queste uova ripiene, disporli ritti in una teglia unta di burro. Far sciogliere il burro rimasto in una casseruola con la farina ■ a poco a poco il ■ ■ mescolando continuamente ■ fuoco moderato, ■ do tutto sarà assorbito, aggiungere i tuorli sbattuti e mescolan■ con vigore ■ una forchetta di legno (attenzione, non ■ metallo) unire ■ il succo di limone rimasto, salare e pepare. Versare infine la salsa sui carciofi, cospargere con prezzemolo tritato e passare in forno a calore moderato per 10 minuti.

Sfogliatelle tiepide ai gamberoni — Far scongelare mezzo chilo di pasta sfoglia surgelata, spianarla a pochi millimetri con il matterello e ■ con ■ rotella dentellata ■ dischi grandi come un bicchiere da ■. Preparare una besciamella spessa con 20 gr di burro, 20 gr di farina, ■ ■ di latte caldo aggiungendo poco ■ ■, ■, pepare e unire un cucchiaio di parmigiano grattugiato. Tagliare ■ pezzetti ■ ■ ■ gamberoni lessati, sgusciati e puliti; farli stufare in burro e mescolarli alla besciamella. Mettere un po' del composto su ogni disco di sfoglia, ■ lare i bordi della pasta con albume sbattuto, chiuderli a forma di mezzaluna premendo i bordi con le dita. Friggere in olio ■, togliere le sfogliatelle dorate e croccanti e lasciarle ■ re un attimo sulla carta assorbente spolverizzandole di sale.

Come primo piatto, *«pasticcio di tagliatelle alla piemontese».* Ingredienti per quattro: 30 gr ■ funghi secchi ammorbiditi in acqua tiepida e strizzati, 100 gr di burro, due cucchiai di farina, mezzo litro di latte, 250 gr di lonza di maiale tritata, 100 gr di prosciutto cotto tritato, la mollica di un panino ammorbidita nel latte, due tuorli, 50 gr di parmigiano grattugiato, 400 gr di tagliatelle secche all'uovo.

Preparare la besciamella con 50 gr di burro, la farina e il latte, cuocere 10 minuti mescolando, salare. Insaporire nel burro la lonza, il prosciutto, i funghi, la mollica di pane, tutto tritato, incorporare il composto alla besciamella unendo alla fine i ■ tuorli (forchetta di legno, attenzione) e il parmigiano grattugiato. Nel frattempo cuocere ■ ■ le tagliatelle e condirle con ■ besciamella. Metterle in una pirofila imburrata e passare in forno a ■ gradi per 20 minuti.

Chi ama il tacchino provi quello «arrosto ■» (dosi per quattro). Mettere in una casseruola mezzo bicchiere d'olio, 800 gr di petto di tacchino, 150 gr di pancetta affumicata a striscioline, tre coste di sedano bianco a pezzi, due spicchi d'aglio schiacciati, un cucchiaino di cannella in polvere, salare e pepare. Cuocere un'ora e mezzo in forno caldo a temperatura moderata irrorando con brodo. A cottura levare il recipiente dal forno e metterlo sul fuoco del fornello, spruzzare con due bicchierini di brandy, infiammare, quando la fiamma si spegnerà spontaneamente, servire.

Oppure *«cappone in salsa di mandorle»:* pulire, lavare e asciugare bene un cappone piccolo, salare dentro e fuori e pepare, rosolare in una teglia dove avrete messo a scaldare sei cucchiai di ■. Quando è dorato, ■ in forno e cuocere per due ■ abbondanti, prima a fiamma vivace ■ moderata; bagnare ogni tanto col brodo di dado.

A parte preparare la salsa: far dorare in 30 gr di burro ■ cipolla affettata, ■ spicchi d'aglio schiacciati, un cucchiaio di farina, mescolando unire a poco a poco mezzo litro di brodo di pollo e cuocere, sempre mescolando, per sette minuti. Aggiungere due cucchiai di aceto, ■ chiodi di garofano pestati, ■ presa di cannella, un ■ di pepe ■ Cayenna, una foglia di alloro, ■ punta ■ zafferano, prezzemolo tritato, sale e succo di mezza arancia. Completare con 100 gr di mandorle pestate nel mortaio; amalgamare, cuocere ancora per 2-3 minuti. Servire il cappone ■ un piatto decorato con mandorle intere, fette d'arancia e ciuffi di prezzemolo con salsa ■ parte.

E per i dolci? La sorpresa nel ■ prossimo ■ tutta «d■».

Simonetta

Riaperto lo spaccio incendiato

Riaperto il superspaccio alimentare «2001» di via IV Novembre 19 a Nichelino. In meno di 20 giorni dal furioso incendio che aveva quasi completamente distrutto il magazzino, con il valido aiuto di numerosi soci, alcuni dei quali hanno contribuito finanziariamente, ieri mattina lo spaccio ha aperto le vendite ai soci.

Sono stati 20 giorni di lavoro senza sosta. Tutto il soffitto è stato ■ con pannelli di amianto, gli scaffali metallici riverniciati, sostituite le tre bilance automatiche e i registratori di cassa. Il danno subito — dicono in direzione — supera il mezzo miliardo.

«Credevamo di non farcela prima delle festività natalizie — hanno detto i dirigenti — *ma il miracolo, se ■ si può dire, è avvenuto. Ciò lo dobbiamo all'aiuto materiale di moltissimi soci, alcuni si sono fortemente autotassati, ma quello che più di tutto ci ha aiutati è stato l'appoggio morale delle migliaia dei nostri associati, che ci hanno fornito la carica necessaria per portare a compimento ■ lavoro che richiedeva tempi di gran lunga maggiori».*

Ospedale San Giovanni — Entrano in funzione i nuovi locali della Divisione di chirurgia vascolare ■ Molinette. L'inaugurazione martedì ore 10,30.

echi ■

Laurea
Francesco Maniglia si è laureato brillantemente in medicina e chirurgia, con la tesi su «Il sistema di conduzione nel cuore dell'uomo: generalità e considerazioni morfologiche». Congratulazioni al neo laureato.

[illegible] slalom [illegible] Bormio [illegible] pallida valanga [illegible] solo sfortuna?

Si salva solo la Giordani

Vince [illegible] francese Pelen davanti alla sovietica Patrakeeva ed alla svizzera Hess - Claudia, nonostante una flessione nella seconda manche, conquista un onorevole quinto posto - Tutte le altre italiane deludono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORMIO — Ultimo slalom di dicembre concluso ancora una volta senza fortuna per le azzurre, anzi questa volta chiuso decisamente male, con una sola atleta in lizza per vincere, la Giordani, e una se-rie di eliminazioni, prestazioni mediocri inspiegabili. A dire il vero si possono spiegare benissimo con un generale rilassamento che ha finito per contagiare un po' tutte al rientro in Italia. Accoppiate questa «distrazione» collettiva ad una convinzione generalizzata che il successo questa volta non sarebbe sfuggito [illegible] ecco che la contro-performance di ieri ha la sua spiegazione pronta e completa. Non è un caso che a reggere fino in fondo, pur [illegible] una flessione nella seconda manche, [illegible] stata Claudia Giordani, più matura per l'età, l'esperienza e l'equilibrio personale.

Quindi una sconfitta azzurra e di contro il terzo successo consecutivo francese con Perrine Pelen, brava e brillante come sempre, malgrado o forse proprio per una trasformazione di stile esteticamente [illegible] proprio stupenda. Coerentemente con i risultati delle gare disputate finora ha progredito bene la sovietica Patrakeeva per la prima [illegible] seconda in Coppa, davanti alla piccola svizzera Hess e all'incredibile Ursula Konzett che si cala a valle con uno stile (inverecondo ma riesce (qualche volta) a stare a cavallo degli sci per tempi assolutamente immeritati.

Pelen s'è vinta la gara nella prima manche, tracciato tecnico all'italiana con molti passaggi da affrontare cautamente, e insidie sparse ad ogni cambiamento di pendenza dove il fondo durissimo (ma non gelato, [illegible] c'è voluta tutta l'abilità di Zangrando e compagni per ottenere il miglior risultato) castigava chi non [illegible] in possesso di riflessi rapidi. [illegible] Zini sciava meglio di tutte, come al solito, ma arrivava ad un pettine veloce dopo il primo ripiano ed inforcava con [illegible] sinistro a causa della troppa perfezione del [illegible] modo di sciare: in altre parole ha anticipato troppo il passaggio laddove le altre derapavano sul fondo duro, ed ha pagato questa sua abilità.

Con il numero successivo e senza nemmeno dar tempo di sperare, è uscita di scena Nina Quario, a gambe all'aria per un banale sbaglio [illegible] peso, alla quarta porta. Quando con il numero [illegible] anche la Macchi confermava la propria giornata no, cominciava a prendere corpo l'idea di una disfatta. Solida e concreta come sempre Claudia Giordani non [illegible] faceva influenzare e spiccava il miglior tempo, rimontata però subito da Perrine Pelen, e dopo da Christine Cooper che si avvia a diventare anche la più brava oltre che la più bella sciatrice d'America.

Il test più valido della prova era costituito da un passaggio veramente ripido e indurito al massimo immediatamente dopo il tempo intermedio e la graduatoria delle primissime rispecchiava esattamente un giudizio ai punti formulato su quelle porte. Dietro, no. Capitavano apprendiste e campionesse, mancavano in compenso [illegible] brave come Wanda Bieler: per la ragazza valdostana c'era addirittura il miglior tempo intermedio (e altrettanto avrebbe fatto nella seconda prova, ma un errore da ansia di traguardo l'avrebbe ricacciata indietro).

Il secondo giro più filante e rapido favoriva la brillante rimonta della Patrakeeva, l'incredibile avanzare di Ursula Konzett, e una generale riconferma di tutti gli altri ruoli, con l'eccezione della Bieler che malgrado un errore sul finale risaliva fino al tredicesimo posto. Indietro Macchi, Marciandi e Gatta, eliminate tutte le altre, per la prima volta in stagione il bilancio chiudeva quindi in rosso. Può essere un bene per dare una [illegible] a tutte queste ragazzette sprint che sono potenziali «winners», ma [illegible] pista non vincono mai.

Giorgio Viglino

Classifica finale: 1) Perrine Pelen (Fr) 1'37"23; 2) Nadezda Patrakeeva (Urss) a 38/100; 3) Erika Hess (Svi) a 41"; 4) Konzett (Lie) [illegible] 42"; 5) Giordani (It) a 45"; 6) Cooper (Usa) e Serrat (Fr) [illegible] 94"; [illegible] Nelson (Usa) a 1"10"; 9) Dornig (Jug) a 1"28"; 10) Zavadlav (Jug) [illegible] 1"30"; 11) Fisher (Usa) a 1"31"; [illegible] Olur (Svi) a 1"60"; 13) Bieler (It) a 1"61"; 22) Macchi (It) a 2"70"; 23) Marciandi (It) a 2"82"; 25) Gatta (It) a 3"20".

Coppa del [illegible] dopo lo slalom di Bormio: 1) Nadig (Svi) p. 138; 2) Pelen (Fra) 114; 3) Serrat (Fra) 104; 4) Hess (Svi) 80; 5) I. Epple (RFt) 71; [illegible] Kinshofer (RFt) 58; 7) Cooper (Usa) [illegible]; 8) Zini (Ita) 43; 9) Nelson (Usa) 42; 10) Soelkner (Aut) 41.

Caduto a St-Moritz

Spiess finisce all'ospedale

ST-MORITZ — Ultimi allenamenti per gli specialisti della discesa sulla pista di St-Moritz. Finalmente condizioni ambientali regolari e possibilità di provare in piena velocità senza nebbia né neve in caduta. L'aumento della velocità ha finito per tradire molti atleti e numerosi sono stati gli incidenti. Più grave di tutti quello di Uli Spiess, vincitore in Val d'Isère e protagonista in Gardena, che ha prolungato troppo un salto spiaccicandosi su un tratto di falsopiano. Si è dato una grande ginocchiata sulla faccia rimediando uno strappo dei legamenti del ginocchio sinistro e una commozione cerebrale. E' ricoverato all'ospedale, ma oggi dovrebbe essere dimesso. Fra i non classificati nell'allenamento ci sono gli azzurri Plank (uscito di pista, nessun danno) e Ghidoni (è caduto riportando una contusione ad una spalla).

La graduatoria dei tempi non ha molta importanza perché soltanto gli austriaci hanno tirato al massimo per conquistarsi il posto in squadra. Ora che sono fuori Spiess e Grissmann e probabilmente anche Wirnsberger ci sarà comunque posto per tutti.

Coppa Campioni di pallavolo

Robe di Kappa supera il turno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — Sono occorsi 32 minuti alla Robe di Kappa per avere la matematica certezza della qualificazione al turno di semifinale della Coppa dei Campioni di pallavolo. Una qualificazione quasi amara in quanto, al di là della sconfitta (1-3) con il Delta Lloyd che comunque non ribalta il risultato dell'andata (3-0) hanno perso Dametto, vittima di una distorsione nel quarto set quando i torinesi, sul 7-6, nonostante schierassero contemporaneamente tre giovani (Paolo Rebaudengo, Perotti e l'esordiente Salomone) sembravano avviati a rimontare e rimettere in discussione la partita.

Un infortunio che si aggiunge a quelli di Piero Rebaudengo e Borgna — che Prandi non ha giustamente voluto rischiare visto che il passaggio del turno non è mai stato in discussione — e che rende precario il momento della squadra con tre giocatori in pratica fuori uso.

Chi forse è rimasto maggiormente avvilito dalla sconfitta di ieri sera è stato il bulgaro Zlatanov. Aveva promesso una grande partita quale «ringraziamento» per il permesso speciale che i dirigenti torinesi sono intenzionati a concedergli per le festività affinché possa raggiungere la moglie Maria a Sofia. Ed è stato di parola. La sua partita è stata superlativa, degna della medaglia d'argento che ha conquistato con la nazionale bulgara alle Olimpiadi di Mosca. Senz'altro uno Zlatanov così quest'anno con la Robe di Kappa non lo si era ancora visto.

La partita si è mantenuta su binari di equilibrio per tutto il primo set e la svolta si è avuta sul 13 a 12 per gli olandesi quando il secondo arbitro, l'olandese Vos, ha fischiato discutibilmente a Prandi un time-out (l'allenatore torinese aveva già chiesti i due consentiti) per «punire» una richiesta di cambio giocatore, accompagnata [illegible] qualche consiglio. Sul 12-14 i torinesi sono ancora riusciti a riportarsi in parità ma poi hanno perso ai vantaggi (14 a 16), complessivamente in 24 minuti.

Differente la fisionomia della seconda frazione con il Delta Lloyd in vantaggio per 5 a 1 quindi per 5 a 3. Rimontava [illegible] Bertoli alla battuta e uno Zlatanov strepitoso a stra[illegible] i muri avversari la Robe [illegible] Kappa fino all'8 pari poi avveniva il break, 8 a 12 per il Delta Lloyd e conclusione sul 8-15 in 17 minuti.

Ormai comunque raggiunta la qualificazione, nella terza frazione Prandi gettava nella mischia Salomone, il cui piglio e la cui grinta si sono fatti notare a dispetto di alcune ingenuità che gli sono senz'altro perdonabili. La Robe di Kappa a perdere con uno 0 a 3 non ci stava e lo ha dimostrato chiaramente anche se lo scarto con cui ha visto il set è stato minimo (16-18) in 22 minuti.

La quarta frazione vedeva la Robe di Kappa partire lanciatissima (3 a 0) ma poi sull'8 a 7 per il Delta Lloyd l'infortunio di Dametto. Il forte «centro» ricadeva male da un muro e riportava una distorsione alla caviglia destra. Del logico sbandamento dei torinesi che con un sestetto composto da Paolo Rebaudengo, Zlatanov, Dametto, Salomone, Bertoli e Perotti sembravano aver trovato un certo equilibrio, approfittavano gli olandesi passando a condurre per 12 a 7 e quindi chiudendo il set sul 15 a 8 in 17 minuti.

Giorgio Barberis

Nella Coppa delle Coppe maschile

Edilcuoghi sì, P[illegible] [illegible]

Nella Coppa delle Coppe maschile, qualificata l'Edilcuoghi ed eliminata la Panini. L'Edilcuoghi, già vittoriosa per 3-0 in trasferta, ha ripetuto [illegible] risultato nella gara di ritorno giocata a Modena vincendo sul Beronkay Istanbul 3-0 (15-6, 15-7, 15-3). La Panini che aveva vinto il match di andata solo per 3-2 è stata invece travolta in Bulgaria dal Cska Sofia con un pesante 3-0 (15-5, 15-11, 15-3).

In campo femminile, l'Alidea Catania è stata eliminata dalle cecoslovacche dello Slavia Bratislava. Le campionesse d'Italia già battute per 3-0 in trasferta hanno dovuto subire l'identico punteggio anche in casa.

Serie A 1 maschile (recupero 7ª giornata): Amaro Più Loreto - *Polenghi Milano 3-1 (15-11, 15-6, 2-15, 15-4).

Classifica: Robe di Kappa Torino p. 14; Edilcuoghi Modena 12; Panini Modena, Santal Parma e Tositoni Roma 10; [illegible] Più Loreto 8; Cassa Risparmio Ravenna, Polenghi Milano e Latte Cigno Chieti 4; Torre Tabita Catania ed Asti Riccadonna 2; Cu[illegible] ica 0.

La boxe al Palazzo a Vela snobbata dal pu[illegible] torinese [illegible] spettatori)

Santos batte Hayman al 1° round
Vittoriosi Navarra e Castrovilli

TORINO — Troppo breve la presentazione di Carlos Santos al pubblico torinese (per la verità scarso) del Palazzo a Vela per giudicare le qualità del pugile portoricano aspirante al titolo mondiale dei pesi medi junior. Santos ha «giustiziato» l'americano Alfonso Hayman in poco più di un minuto e mezzo, con un uno-due irresistibile: sinistro al fegato doppiato alla mascella. Il negro non è stato in grado [illegible] resistere a questa combinazione, che conferma la potenza del pugile portoricano. Certo, bisognerà rivederlo in un'altra occasione, anche se è difficile che questa occasione si ripresenti molto presto.

La riunione [illegible] ieri sera al Palazzo a Vela era degna della massima attenzione, ma il pubblico torinese, che in questo periodo ha altre idee per la testa in vista delle feste natalizie, l'ha purtroppo clamorosamente snobbato: erano presenti sì e no tremila persone, con un «bagno» di parecchi milioni per gli organizzatori.

Il torinese Franco Marcello ha fallito la scalata al titolo italiano dei superleggeri. Nulla da dire sul coraggio e sulla tenacia con la quale l'allievo di Trombetta, che lavora come autista presso la ditta Accorsi, ha cercato di equilibrare la maggiore esperienza del pugile pugliese residente a Milano. Purtroppo Marcello si è visto avvantaggiato già nel secondo round da una ferita allo zigomo sinistro, poco al disotto dell'occhio. Una ferita non grave, tale da non compromettere la durata del match, ma indubbiamente un handicap per il pugile torinese.

E' stato un match durissimo, cruento, [illegible] quale i due rivali non si sono certamente risparmiati. Marcello ha fatto tutto il possibile, ha risalito coraggiosamente la corrente, pur nelle condizioni difficili in cui era, è riuscito in qualche occasione a scagliare violenti colpi sul volto dell'avversario. Ma erano pugni isolati, non le «serie» che avrebbero potuto infrangere la resistenza del più solido ed esperto Navarra.

Marcello ha giocato il tutto per tutto nei [illegible] [illegible] match per risalire lo svantaggio, ma tutto è [illegible] inutile. Il verdetto dell'arbitro Priami [illegible] dei giudici Stucchi e Cavalieri è stato all'unanimità a favore del pugile barese.

Paolo Castrovilli, dal canto suo, ha conservato il titolo italiano [illegible] pesi mosca, conquistato nell'estate scorsa in Sardegna contro il sardo Pireddu, in modo più facile del previsto. Il [illegible] rivale era Giovanni Camputaro, un campano che è stato a lungo campione d'Italia prima di rinunciare al titolo per la sfortunata avventura europea contro Magri. Castrovilli temeva questo incontro, conoscendo le doti di [illegible] pugile di rimessa dell'avversario. Ma [illegible] combattimento si è messo subito su [illegible] strada favorevole al torinese. Infatti, dopo nemmeno un minuto, un destro d'incontro di Castrovilli ha colto completamente scoperto Camputaro, mandandolo al tappeto.

Dopo il conteggio di otto secondi, Castrovilli ha proseguito nella [illegible] azione d'attacco infliggendo un altro conteggio all'avversario, che è riuscito tuttavia a riprendersi [illegible] a concludere [illegible] ripresa senza altri danni.

Camputaro ha mostrato di possedere ancora ottime doti di recupero fisico e nelle riprese [illegible] [illegible] riuscito progressivamente a riportare [illegible] match su un piano di equilibrio.

[illegible] match era tutto da giocare, insomma, quando, a metà circa del quinto round, [illegible] un impatto fortuito di teste usciva lo sfortunato epilogo del match. Dallo scontro Castrovilli usciva con un taglietto appena al di sopra del sopracciglio destro, mentre Camputaro ripor[illegible] una ferita allo zigomo sinistro, proprio al di [illegible] dell'occhio, che induceva il medico [illegible] servizio ad interrompere senz'altro il combattimento. E' ovvio che una soluzione del genere non lascia tutti soddisfatti e che Camputaro merita al più presto la rivincita.

Nell'incontro di apertura, il collegio giudicante ha trovato la maniera di far arrabbiare lo scarso pubblico presente, che sembrava animato dalla massima tolleranza. Il brasiliano Ferreira aveva chiaramente dominato il torinese Di Muro conquistandosi, soprattutto nell'ultima ripresa, un chiaro margine di vantaggio.

Gianni Pignata

RISULTATI

Dilettanti — *Pesi massimi:* Bortoloni (Torino) e Sala (Verona) pari in 3 riprese.

Professionisti — *Pesi superpiuma:* Di Muro (Torino, kg 59,300) e Ferreira (Brasile, kg 59) pari in 6 riprese.

Pesi mosca (campionato italiano): Paolo Castrovilli (Torino, [illegible] 50,400, detentore) batte Giovanni Camputaro (Piedimonte Matese, kg 50,400, sfidante) per ferita (a 1'43" della 5ª ripresa).

Pesi superleggeri (campionato italiano): Luciano Navarra (Bari, kg 60,100) batte [illegible]co Marcello (Torino, kg 62,400) ai punti in 12 riprese.

Pesi medi junior: Carlos [illegible] (Portorico, kg 70,100) batte Alfonso Hayman (Usa, kg 69) per k.o. alla 1ª ripresa.

Nel basket supersfida a Bologna, mentre il Billy va a Forlì e la Squibb [illegible] Pesaro

Sinudyne-Turisanda, [illegible] anticipo della finalissima?

E' questo [illegible] parere di gran parte dei tecnici, incuranti dell'esperienza degli ultimi due anni - Si può riaprire la [illegible] alla prima posizione - Tra le inseguitrici immediate la più tranquilla è la Grimaldi, che ospita i triestini dell'Hurlingham

Meo Sacchetti ancora incerto

A Torino arriva l'Hurlingham per una Grimaldi che deve assolutamente staccarsi da quota 20 (nel girone [illegible] ritorno non ha ancora vinto) per tenere contatto col gruppo delle «grandi». Torna in panchina [illegible] Gianni Asti, sarà assente [illegible] Mandelli (distorsione a una caviglia), è ancora incerto Sacchetti, per il solito malanno alla schiena.

Serie A1 - *17ª giornata (ore 17,30):* Grimaldi Torino-Hurlingham Trieste (Palasport Parco Ruffini), Sinudyne Bologna-Turisanda Varese, Scavolini Pesaro-Squibb Cantù, Recoaro Forlì-Billy Milano, Antonini Siena-Pinti Brescia, Tai Ginseng Gorizia-IeB Bologna, Bancoroma-Ferrarelle Rieti 78-77 (ieri). *Classifica:* Turisanda p. 28, Billy 24, Sinudyne e Squibb 22, Grimaldi e Scavolini 20, Ferrarelle, Pinti e Bancoroma 14, Recoaro e IeB 12, Antonini e Hurlingham 10, Tai Ginseng 4.

Serie A2 - *17ª giornata (ore 17,30):* Carrera Venezia-Fabia Roma, Matese Caserta-Liberti Treviso, Rodrigo Chieti-Superga Mestre, Eldorado Roma-Brindisi, Tropic Udine-Sacramora Rimini, Mecap Vigevano-Sterni Pordenone, Honky Fabriano-Magnadyne Livorno.

Le verifiche di Coppa han dato tutte esito positivo. Perfino la Carrera, che sembrava vacillare sull'orlo di una crisi, ha strapazzato a Spalato con [illegible] autorità [illegible] ogni possibile ferita. Il bilancio italiano in Coppa è, per la seconda settimana consecutiva, di cinque vittorie su sei partite, con la sola sconfitta [illegible] una Ferrarelle tuttavia capace [illegible] dignitosissima difesa a Belgrado.

Sinudyne e Turisanda, le più attese al test europeo, completano oggi la settimana d'esami affrontandosi a Bologna. E' un match che la maggior parte dei tecnici considerano una anticipazione di quella che sarà la finalissima dei playoff: una previsione sensata, ma non certo garantita e comunque smentita da[illegible] l'esperienza del passato. Sulla carta già negli ultimi due anni lo scontro-scudetto avrebbe dovuto essere tra Varese [illegible] Bologna, le due formazioni più esperte, pesanti, ricche di fisico e classe del [illegible]. E invece ogni volta ci [illegible] sono state outsiders da battaglia (il Billy '79, la Gabetti '80) che si sono inserite nel discorso. Potrebbe capitare anche quest'anno: e non è detto che a caderne vittima debba essere sempre [illegible] squadra [illegible] Varese.

La Sinudyne è al comando, dopo due giornate, del girone finale di Coppa Campioni, unica formazione imbattuta. Ha sfruttato il disastroso rientro internazionale dell'Armata Rossa (che mercoledì ha perso ancora a Sarajevo, pur battendosi più meglio) e poi bruciato il Maccabi a Bologna con due personali di Carletto Caglieris a otto secondi dalla fine. Contro gli israeliani i bolognesi hanno rispolverato nuovamente la discreta difesa a uomo di Mosca e hanno pesato sulla bilancia un tasso di combattività non abituale, ma ancora una volta han dato l'impressione di pagare in attacco (come era già successo a Siena domenica) il maggior impegno difensivo. Quei tremendi otto minuti iniziali del[illegible] ripresa, senza un solo canestro, hanno scandalizzato i presenti. La Sinudyne insomma non ha ancora risolto tutti i suoi problemi: tra la Sinudyne che troppo spesso perdeva 95-100 e quella attuale che vince senza mai arrivare a segnare 80 punti c'è probabilmente un punto d'equilibrio che è l'obiettivo di Zuccheri.

La Turisanda è tornata alla vittoria a Istanbul dopo le due sconfitte di Leiden e di Varese col Billy. Il viaggio potrà pe[illegible] forse sulle vecchie ossa di Meneghin, Morse e Zanatta, ma Ettore Pentassuglia sa che i tre guerrilleros a queste cose sono abituati. A Bologna la Turisanda corre il rischio di vedere definitivamente riaperta la questione del primo posto nella «prima fase» (che il Penta sperava di poter considerare già prenotato), anche se le inseguitrici (il Billy a Forlì, la Squibb a Pesaro) hanno il loro daffare. Dipenderà [illegible] come si metteranno le cose, perché la Turisanda [illegible] — checché [illegible] dica il [illegible] allenatore — limiti evidenti di duttilità e può vincere certe partite soltanto [illegible] tutto filo per il [illegible] giusto. A Varese, all'andata, finì 97-79, un disastro per [illegible] Sinudyne, che cercherà vendetta.

Gianni Menichelli

Accorsi, [illegible] Gorlin [illegible] Sandon

Alle 15 a Torino il match [illegible] [illegible] [illegible] Vicenza [illegible] [illegible] [illegible] «ex»

Sull'Accorsi in via di rinascita piombano come nemesi vendicatrici due temuti fantasmi del passato: Lidia Gorlin e Vanda Sandon guidano oggi [illegible] (ai) la Zolu Vicenza all'assalto di via Guala, di quel piccolo palasport del quale Lidia (soprattutto) e Vanda sono state le beniamine fino a pochi mesi fa.

Ottantacinque milioni alla Bisport e una manciata di sogni realizzati (alle due ragazze) hanno portato via da Torino le due perle del Fiat campione d'Europa. Oggi ci tornano per la prima volta da avversarie, con la precisa consegna di vincere, perché questa è una partita che conterà anche nel girone finale del campionato; e Gorlin e Sandon hanno l'impegno di riportare a Vicenza, dopo se stesse, anche lo scudetto, un obiettivo che non consente altri passi falsi, dopo la sconfitta interna col Gbc di Mabel Bocchi, rivelatrice di qualche crepa nell'edificio della squadra di Roggiani.

In queste crepe tenteranno oggi d'inserire robusti cunei Angela Piancastelli, Rosy Vergnano e compagne. A Vicenza, all'andata, l'Accorsi pagò con un umiliante 47-84 tutti i guai della fase di rigetto che avrebbe poi portato alle dimissioni di Nico Messina. Ora [illegible] musica è cambiata. Gaspa[illegible] Sorlengo è imbattuto [illegible] cinque partite fra Coppa e campionato, l'Accorsi [illegible] compiuto un brusco salto di qualità pare già avviata alla semifinale dei Campioni. Per centrare il massimo traguardo possibile anche in campionato (l'accesso ai playoff) deve assolutamente evitare di perdere tutti e tre i confronti diretti che l'attendono nel girone eliminatorio: appunto oggi col Vicenza, poi a Torino con la Gbc [illegible] a Treviso [illegible] la Pagnossin. Sono in palio punti già buoni per il torneo finale: e l'Accorsi ne ha bisogno.

Per battere la Zolu le torinesi dovranno battere innanzitutto Sandon e Gorlin, sperando di non patire poi danni eccessivi dalle loro più giovani compagne (Sbriasa, Grana, Peruzzo, la bimbona Pollini). Occorrerà una gran difesa individuale (Palombarini e Piancastelli su Sandon, Vergnano [illegible] Gorlin), [illegible] efficienza a rimbalzo e soprattutto un po' di quel contropiede che, da quando non c'è più il missile Lidia, parte male e arriva peggio. In campo ci sarà emozione, rivalità, forse tensione. Ci saranno anche le telecamere a seguire lo scontro e ci sarà certamente Bruno Arrigoni, che attende con ansia il torneo azzurro di Torino del 27-29 dicembre, per il quale ha convocato: Baldini, Re, Bernardoni, Caldato, Carraro, Ceschia, Deprà, Faccin, Natale, Serradimigni, Timolati, e Silimbani. Una nazionale sperimentale piuttosto interessante.

g. men.

A1 femminile, girone A — *9ª giornata:* Accorsi Torino-Zolu Vicenza (via Guala, ore 15), Gbc Milano-Pagnossin Treviso (giocata ieri), Omsa Faenza-Mulat Caserta, Canali Parma-Pejo Brescia. *Classifica:* Gbc p. 16, Zolu 14, Accorsi 12, Pagnossin 10, Canali, Pejo e Mulat 4, Omsa [illegible].

A1 femminile, girone B — *9ª giornata:* Nocera Perugia-Bloch Sesto (giocata ieri), Ufo Schio-Algida [illegible], Viterbo-Coop Ferrara, Mazzorato Spinea-Gemini [illegible]. *Classifica:* Bloch p. 14, Algida 12, Viterbo e Ufo 10, Mazzorato [illegible], Nocera [illegible], Coop 4, Gemini 0.

Tutti per Nebiolo i voti della [illegible]

CAGLIARI — Primo Nebiolo è stato riconfermato presidente della Federazione italiana di atletica leggera per il prossimo quadriennio, al termine dei lavori della 27ª assemblea nazionale della Fidal svoltasi a Cagliari.

I 200 delegati che hanno partecipato all'assemblea hanno unanimemente votato per Nebiolo, eletto con 5526 preferenze su altrettanti voti validi. Nebiolo, eletto per la prima volta nel 1969, era stato riconfermato nel '72 e '76.

Oltre ad approvare all'unanimità la relazione del consiglio federale, i delegati hanno anche espresso, in un documento, grande soddisfazione per i risultati conseguiti dall'atletica italiana nel biennio '79-80.

Oggi nei premi Misurina e Asiago

Trottatori di [illegible] a Vinovo

VINOVO — Ultima settimana [illegible] corse dell'annata sulla pista torinese. Si gareggia oggi, il giorno [illegible] S. Stefano, e [illegible] [illegible] l'80 domenica prossima. Il 4 gennaio, con i cavalli che in sette giorni avranno cambiato d'età invecchiando di [illegible] (come vuole il regolamento) i trottatori torneranno ad esibirsi sulla stessa pista per iniziare il lungo iter dell'81 che comprenderà, come per il passato, un'ottantina di riunioni.

Il «meeting» odierno, affollato di concorrenti, fa perno su due gare di rilievo, una — il Premio Misurina di 6 milioni e 300 mila lire — per cavalli di «4 anni», l'altra — il Premio Asiago di 5 milioni e mezzo — riservata ai puledri più giovani.

Nel premio Misurina — distanza 2060 metri — Azzaro (L. Gennero), Zabul (G. Guzzinati) e Lieto (R. Giordani) hanno le maggiori probabilità di assicurarsi il successo. Gang (A. d'Agostino), Ampelio (A. Paolini) e Sabir (A. Pedrazzani) sono [illegible] campo per capovolgere il pronostico.

Fra i puledri del Premio Asiago la più veloce (record di 1.21 e 3 al chilometro) è Atrap ma l'allieva di Emanuele Delleplane, il decano dei «driver» di Vinovo, stenta a cogliere i frutti della sua classe. [illegible], ovviamente, cercherà di aggiudicarsi un'affermazione di prestigio, ma troverà ancora un bel numero di avversari capaci di contenderle la vittoria.

Nelle altre corse (inizio ore 14) [illegible]: Pr. Eraclea: Camiguia, Malasco; Pr. Portogruaro: Ulio, Canton; Pr. Brenzone: Eridano, Iakinga; Pr. Villorba: Dindondero, Olon; Pr. Bardolino: Roccaverana, Springer; Pr. Chioggia: Cratea, Benestro.

In campo nazionale 13 soggetti di «2 anni» si misurano a Tor [illegible] Valle sui 1600 metri del Premio Allevatori dotato di 25 milioni di lire. Favoriti per Affermato, Astro e Anamosa.

a. deb.

OGGI in TV

A causa dello sciopero proclamato dai teleoperatori il programma potrebbe variare notevolmente.

RETE 1

Calcio — 14,15: collegamenti con Napoli, Milano e Roma; 15,20: risultati primi tempi; 16,30: «90° minuto»; 19: registrata di un tempo serie A.

Sport vari — 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 11,55-13 da St-Moritz, discesa maschile Coppa del mondo.

Pugilato — 15,15-15,45: da Torino, registrata Santos-Hayman.

Ippica — 15,45-16,10: da Tor di Valle, premio allevatori.

Sci — 16,10-16,20: sintesi discesa.

Calcio — 18,15: sintesi un tempo Cesena-Genoa; 18,40: «Gol flash».

Sport vari — 19: «Domenica sprint».

Sui 100 s.l. nella Coppa Europa di nuoto

[illegible] [illegible] [illegible]

ANTIBES — Marcello Guarducci ha sfiorato l'impresa clamorosa nella Coppa Europa invernale di nuoto. L'azzurro ha conteso fino all'ultimo centimetro il successo nei 100 s.l. all'olimpionico Woithe (Rdt), che lo ha battuto di un solo centesimo, 50"31 contro 50"32, tempi eccellenti anche in vasca da 25 metri. Nettamente staccati sono finiti tutti gli altri, tra cui numerosi finalisti di Mosca.

Nelle altre gare ottimi i sovietici Salnikov (3'46"46 nei 400 s.l.), Sidorenko (2'2"21 nei 200 misti) e Fesenko (1'52"81 nei 200 delfino). Tra gli azzurri bene Lalle (4° nei 100 rana in 1'4"08), Quadri (3° nei 400 s.l. in 3'54"03), Tornatore (8° nei 200 delfino in 2'2"27) e Cinzia Savi Scarponi (3ª nei 100 delfino [illegible] 1'2"07 e nei 400 misti in 4'55"80).

● Lo jugoslavo Bojan Križaj ha vinto lo slalom Fis disputato ieri a Kranjska Gora davanti [illegible] connazionale Cerkovnik ed al giapponese Kaiwa.

● Alessandro Nardi [illegible] conquistato a Ostia [illegible] titolo italiano dei pesi super[illegible] battendo ieri Natale Vezzoli per abbandono nell'intervallo tra la nona e la decima ripresa.

● Il Senigallia ha batt[illegible] la Fiat Aviazione 3-4 nella serie A 1 [illegible] tennis da tavolo.

● Grave infortunio di [illegible] al centravanti dell'Orbassano Gila, che in uno scontro con un avversario durante l'incontro col Rapallo ha riportato la frattura al malleolo e alla tibia. E' stato ricoverato d'urgenza al Cto.

● Spagna-Italia di rugby oggi a Madrid. Villepreux ha sciolto gli ultimi dubbi sulla formazione azzurra: all'ala giocherà Francescato, in terza linea verrà impiegato Tinari.

● Luciano Acciari è stato rieletto presidente della Lega A di basket nell'assemblea di ieri a Bologna. Nella giunta eletti Tramonti, Allievi, De Stefano, De Cesare, Lelli e Giorgi.

«La Stampa» di oggi 21 dicembre 1980 è uscita in 493.370 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, C[illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1970

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M., t. 21.38; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ultima possibilità domenicale prima delle feste

Oggi tutti i negozi aperti per la ricerca del regalo

ALESSANDRIA — La città, e [illegible] Alessandria l'intera provincia, sta vivendo il periodo che precede immediatamente il Natale, in un clima, almeno apparente, di serenità. Non mancano — da noi [illegible] nel resto del Paese — motivi di preoccupazione, [illegible] di crisi, posti [illegible] lavoro in pericolo, [illegible] la gente, almeno in questi giorni di festività natalizie e di fine anno cerca [illegible] scordare [illegible] aspetti negativi, per pensare soltanto a quanto c'è ancora di piacevole, di [illegible] reno.

Un modo, tra l'altro, per manifestare questo sentimento è quello di uscire, confondersi con gli altri, osservare le vetrine e invadere i negozi per stordirsi, quasi fosse una droga, con gli acquisti.

Domenica scorsa, 14 dicembre, quando vinta la battaglia con la Regione Piemonte i negozi riuscirono ad aprire per l'intera giornata, si è constatato quanto avessero ragione i commercianti nel sostenere che se per loro era utile e piacevole (dal punto di vista economico) tenere aperto, altrettanto la cosa era sentita come una necessità dalla gente, dalla clientela.

I negozi, specialmente quelli del centro — da via Dante a via Migliara a [illegible] Roma — vennero letteralmente presi d'assalto. I negozi di tutti i generi: dall'articolo da regalo all'abbigliamento, dalla gioielleria a quello di bigiotteria, dalla tabaccheria tuttofare alla boutique. Un giro d'affari notevole, una ricerca quasi nevrotica del «pezzo» da acquistare.

Lo stesso, è certo, si ripeterà nella giornata di oggi, quando ancora tutti i negozi terranno alzate le saracinesche, mentre i commercianti, con un sorriso di gioia, attendono la seconda ondata. «Nonostante la crisi — ammettono — le vendite sono aumentate rispetto allo scorso anno». La tredicesima, che ha riversato nelle tasche degli alessandrini almeno una sessantina di miliardi, «deve» essere spesa, [illegible] buona parte, per gli acquisti natalizi.

C'è il regalo dell'ultima ora — e sono molti quelli che ancora non hanno deciso —, ci [illegible] gli acquisti per il pranzo di Natale che rappresenta sempre un qualcosa di eccezionale, da studiare e preparare con meticolosa cura e senza risparmio, tanto Natale viene una volta sola all'anno, allora si può anche scordare la crisi e magari il colesterolo.

C'è, per alcuni, specialmente i più giovani, da pensare al capo da indossare alla veglia dell'ultimo dell'anno, con gli amici o con la persona amata. Una camicetta, una gonna un po' diversa, un paio di calze originali: sono capi non da tutti i giorni, spesso allora si attende l'ultimo momento per l'acquisto. Cosa di meglio, allora, che approfittare della apertura domenicale dei negozi?

Questa sera, quando tireranno le somme, i commercianti di Alessandria e provincia saranno certamente soddisfatti: è vero, avranno affrontato per ore l'assalto del cliente esigente, della signora indecisa, della ragazzina che vuole risparmiare, ma il cassetto sarà pieno di tanti bigliettoni. E, svalutazione a parte, i biglietti il loro valore l'hanno pur sempre, tale da far scordare anche una giornata di fatica: [illegible] ricompensare il riposo domenicale sacrificato all'altare del consumismo. **f. m.**

Una fiaccolata a Montechiaro

MONTECHIARO D'ACQUI — Fiaccolata [illegible] notte di Natale, mercoledì sera, 24 dicembre, [illegible] Montechiaro, manifestazione organizzata dal Comune, dalla Polisportiva e [illegible] Pro loco, una camminata non competitiva di 5 chilometri, da Montechiaro Piana a Montechiaro Alto.

L'incontro è fissato alle 20 [illegible] piazzale Europa, con la distribuzione delle fiaccole. L'arrivo è previsto intorno alle 23 e la camminata si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica. Il ricavato delle quote di iscrizione (2500 per ogni partecipante) sarà devoluto a favore delle zone terremotate. **(g. p.)**

Novi Ligure — I consiglieri comunali sono convocati stamane nella sede municipale per procedere alle votazioni per le elezioni del consiglio del Comitato comprensoriale e dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale. Nella zona di Novi Ligure sono 510 i consiglieri elettori, 80 di questi nei comuni superiori a 5 mila abitanti (Arquata Scrivia, Novi Ligure, Serravalle Scrivia) e 430 nei comuni inferiori ai 5 mila abitanti (i rimanenti 28 comuni).

I funerali della ex partigiana

ALESSANDRIA — Si sono svolti in città i funerali di Teresa Caretti, 56 anni, che viveva sola in un modestissimo alloggio di via Trotti 44 ed è stata trovata morta in casa da alcuni conoscenti, stroncata da un infarto.

Teresa Caretti, il cui padre fu fucilato durante la lotta partigiana mentre altri familiari morirono nei campi di sterminio nazisti, combatté coi partigiani partecipando attivamente alla lotta di Liberazione.

Fu in Francia con i maquis e più volte sottoposta a brutali torture di cui ha sempre portato i segni e che influirono anche sulla sua mente.

Conosciuta in città, viveva con i sussidi di enti e privati, non essendo in grado di svolgere un'attività lavorativa stabile e tale da garantirle l'indipendenza economica. **c. o.**

Allestita a Pozzolo Formigaro dagli alunni delle elementari

Una mostra mercato dei ragazzi per aiutare i terremotati del Sud

Apprezzata l'opera svolta dai vigili urbani a San Gregorio Magno per aiutare i sinistrati

ALESSANDRIA — «Non abbiamo fiducia in nessuno, crediamo soltanto in Specchio dei tempi e in pochi amministratori, che conosciamo molto bene, per questo le nostre offerte le inviamo al fondo de La Stampa: un pezzetto del villaggio che sta sorgendo a Lioni per mille terremotati sarà un po' di tutti noi». Così ripetono in moltissimi, portando il proprio obolo alla sottoscrizione per la gente terremotata, un elenco che si va sempre più allungando.

Tra le ultime offerte ricordiamo le 350 mila lire dei membri del Comitato provinciale Inps di Alessandria; le 305 mila dei dipendenti dell'Officina strumentisti della Montedison di Spinetta Marengo; le 54 mila degli alunni della II C, III B, III C, V B delle elementari «Andreoni» di Torino. Poi 20 mila lire di Rinaldo; 100 mila di Carlo Ottone di Occimiano.

Le iniziative — Molte, intanto, le iniziative pro terremotati. A Pozzolo Formigaro è ancora aperto, tutto ad oggi (10-12,30 e 15-19) la mostra-mercato allestita dagli alunni delle elementari in collaborazione con i genitori. Sono già state incassate 650 mila lire a favore dei terremotati.

A Predosa le varie offerte, coordinate dal Comune, hanno permesso l'acquisto di un prefabbricato, per un gruppo di senza casa: verrà portato in un centro colpito dal sisma dagli stessi amministratori comunali.

Ricordiamo due iniziative in programma oggi: alle 15,30, al Politeama di Spinetta Marengo, ad iniziativa del Consiglio di Quartiere e del Comitato Unicef di Alessandria, spettacolo di balletti delle allieve della scuola di danza classica della maestra Flora Cavallini. Alle 21, invece, nell'Auditorium del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria (via Parma 1), ad iniziativa dell'Aido (Associazione donatori organi) concerto del soprano Annamaria Vanditti e dell'arpista Irene Rossi. L'incasso delle due manifestazioni andrà ai terremotati.

Ha fatto ritorno in città il primo gruppo di [illegible] vigili urbani che ha operato nelle zone terremotate, dal primo dicembre scorso, agli ordini del comandante dottor Remo Benzi. A San Gregorio Magno, località dove hanno svolto la loro attività, sono sostituiti momentaneamente dal vice comandante Pier Angelo Pagella, un sottufficiale e quattro vigili.

Appena tornato, Remo Benzi ha illustrato la situazione al sindaco, Francesco Barrera, mettendo in evidenza quanto fatto per alleviare i disagi delle popolazioni terremotate e mettere ordine in una situazione di caos.

San Gregorio Magno, con una popolazione di 5300 abitanti, ha avuto 39 morti. «Il terremoto — ha affermato il comandante — ha distrutto oltre il 40 per cento delle abitazioni e lesionato gravemente le altre: quasi tutta la popolazione dormiva nelle tende».

Difficile anche provvedere al sostentamento, lo stesso sindaco diede incarico al comandante dei vigili alessandrini di organizzare e coordinare i servizi.

«Per assegnare le roulottes — ha spiegato Remo Benzi — abbiamo formato una commissione [illegible] militari ed abitanti del posto, che ha agito con precisi criteri, dando la priorità a vecchi, bambini ed ammalati; per i viveri abbiamo istituito una specie di tessera annonaria».

«Sono stati giorni duri — ha ricordato il comandante —, a contatto con il dolore, la sofferenza, la fame ed il freddo, ringrazio tutti i miei vigili, tutti volontari e pronti a tornare».

Il sindaco Barrera ha espresso compiacimento per l'opera svolta affermando che «l'azione dei vigili alessandrini è stata altamente apprezzata: responsabili della Regione Piemonte, il sindaco del luogo, il prefetto di Salerno, hanno sollecitato affinché possa proseguire l'attività in quella zona del comandante Benzi e dei vigili». **f. m.**

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 65681

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

L'accusa è di episodi lesivi alla professionalità

Acqui: cinque primari e un medico contro il presidente dell'ospedale

ACQUI TERME — *Vivace polemica fra alcuni medici dell'ospedale e la presidenza dell'ente accusata di «una gestione di tipo padronale ed autoritario». A firmare il documento di accusa sono il prof. Giorgio Cardini, primario di medicina, il prof. Giuseppe Corsino, primario di pediatria, il prof. Ercole Tasca, primario di ginecologia, il dr. Giorgio Frigo, primario di traumatologia, il dr. Angelo Bertieri, primario di anestesia e il dottor Sandro Rigardo, aiuto della divisione di pediatria.*

I medici contestano [illegible] episodi «lesivi della loro professionalità»: mancata istituzione delle camere a pagamento per l'esercizio della libera professione nell'interno dell'ospedale; mancata convocazione dei consigli sanitari; rifiuto di riconoscere per quattro medici ospedalieri l'insegnamento nella scuola professionale per 210 ore di lezione; assunzione di un assistente di medicina a totale insaputa del primario; ingerenza nell'esercizio della divisione dei degenti.

In conclusione denunciano la «mancanza di una leale collaborazione tra corpo sanitario e corpo amministrativo».

Presidente dell'ospedale è il socialista Giuseppe Visca che presiede anche l'Unità sanitaria locale: al documento si attribuisce quindi anche il valore di tentativo di bloccare la riconferma di Visca alla presidenza dell'Usl (si vota oggi).

«Un atto di strumentalizzazione — ha commentato Giuseppe Visca — si vuole far entrare la politica in ospedale. Sono problemi da affrontare all'interno dell'ente».

Il Consiglio di amministrazione in un comunicato «giudica negativo il metodo usato dalle organizzazioni sindacali mediche», *accusate di* «non confrontarsi nelle sedi opportune e dare forzatamente all'opinione pubblica un'immagine distorta dell'ente».

Si conclude con «l'impegno a confrontarsi con le organizzazioni mediche nell'ottica di lavoro sempre perseguita dall'ospedale di Acqui». **g. p.**

Novi Ligure — Concerto di musica classica, domani sera, lunedì, alle 21,15, alla Accademia Filarmonica Artistico Letteraria in via Nicolò Girardengo. Nel salone del circolo, il pianista Andrea Fornaro, ed il chitarrista Paolo Marchio, eseguono un programma che comprende pezzi scelti di Beethoven, Chopin, Benard, Bach, Tarrega, Villa Lobos, Mosso, Margola.

Contadino morto sotto il trattore

ACQUI TERME — Un agricoltore è morto, ieri pomeriggio, schiacciato sotto il trattore con cui stava sradicando delle piante di nocciolo. Si chiamava Attilio Malaga ed aveva 69 anni; nativo di Sessame abitava alla cascina Barocchina di Monastero Bormida, dov'era mezzadro.

Verso le 16, in un terreno ad un centinaio di metri da casa, il Malaga, agganciato un cavo d'acciaio al trattore, stava appunto abbattendo alberi quando, forse per un'errata manovra, il pesante veicolo si è rovesciato. L'agricoltore è rimasto schiacciato all'altezza dell'addome, riportando gravissime lesioni. Quando è stato soccorso non vi era più nulla da fare.

Babbo Natale offre doni ai ragazzi in via dell'Arco

Imputato, con un detenuto, di truffa allo Stato

Assolto anche in appello il figlio di Girardengo

Costante Luciano Girardengo

ALESSANDRIA — Vittorio Canton, 41 anni, detenuto al reclusorio di piazza [illegible] Soria (sconta vent'anni per omicidio) [illegible] protestare contro l'amministrazione statale che, a suo dire, gli aveva negato la semilibertà e il permesso di visitare la madre malata, truffò lo Stato per 14 milioni. Mise nei guai se stesso e Costante Luciano Girardengo, 67 anni, corso IV Novembre, figlio dello scomparso campionissimo di ciclismo, che da oltre 35 anni è titolare nella casa di pena di una fabbrica di biciclette. Entrambi furono incriminati per concorso in truffa e processati in tribunale.

Vittorio Canton fu condannato ad un anno di reclusione, l'industriale assolto per insufficienza di prove. Ieri, in sede d'appello, si è celebrato il processo di secondo grado e i giudici hanno confermato la precedente sentenza.

Costante Luciano Girardengo, molto conosciuto in città, ha sempre negato sostenendo di ignorare i traffici del detenuto. Aveva pagato quanto gli veniva richiesto e da quando, con la riforma carceraria, la contabilità era passata di competenza della ragioneria del reclusorio, non aveva più badato ai conti. Non aveva mai controllato le somme che doveva all'Amministrazione limitandosi a versare quanto gli veniva richiesto da Vittorio Canton.

Quest'ultimo ha discolpato entrambi i processi: in occasione del primo, iniziatosi in tribunale a gennaio e conclusosi un paio di mesi dopo, aveva inviato una lettera al presidente: «Mi assumo tutte le responsabilità — era scritto — Costante Girardengo non sapeva nulla, chiedo scusa per il mio stupido comportamento».

Come scrivano addetto all'ufficio ragioneria, il Canton ogni mese rilevava dal registro dei detenuti-lavoratori il numero delle giornate lavorative in officina ma invece di riportare tutti i nomi sul libro paga ne ometteva alcuni [illegible], con qualifiche diverse, nell'elenco dei detenuti occupati alle dipendenze del carcere, i quali ricevono paghe inferiori.

Per non danneggiarli conteggiava un numero maggiore di giornate lavorative fatturate non occupati, e quindi non pagati da Girardengo. L'industriale, secondo l'accusa, avrebbe tratto da questa situazione vantaggi economici. **c. c.**

Dopo il lungo sciopero per il disservizio nell'istituto

Valenza, sono tornati a scuola gli studenti del «Cellini»

VALENZA — Sono riprese ieri regolarmente le lezioni all'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini», i cui 480 allievi hanno terminato gli [illegible] giorni di sciopero proclamati la settimana scorsa. «Un periodo così lungo può sembrare eccessivo nell'imminenza delle vacanze natalizie — hanno riconosciuto gli stessi ragazzi — *ma è l'unico modo di noi disponiamo per far sentire la nostra voce. Tutte le promesse che si sono fatte dopo le agitazioni dell'anno scorso in novembre '79 ci fu un'occupazione di sei giorni; udii sono state le costituite degli organismi dirigenti della scuola*».

Quali sono i problemi del «Cellini»? «*Sostanzialmente* — sostengono gli studenti — carenza di spazio, cui si è aggiunto negli ultimi tempi il cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e elettrico. Tutto questo si riflette sull'organizzazione interna, sul rapporto con gli insegnanti ed in fin dei conti sulla qualità stessa dell'apprendimento».

Difficoltà non nuove, tanto che è già a buon punto il progetto di costruire un nuovo edificio a fianco dell'attuale (la Provincia prevede nell'81 un impegno di spesa di due miliardi, il Comune sta acquisendo le aree necessarie) per cercare di risolvere tutti i problemi degli istituti superiori a Valenza.

Di nuovo c'è, in quest'occasione, la presa di posizione anche dei genitori, una cinquantina dei quali ha tenuto, nei giorni dello sciopero, un'assemblea: alla fine è stato approvato un documento in cui si riscontra «*che la situazione riguardante l'organizzazione scolastica è molto precaria*», e si rilevano «*gravi inadempienze dell'Amministrazione comunale*».

Certo, la programmazione di una scuola che ogni anno vede crescere gli iscritti di un centinaio di unità, non pare sia stata affrontata con sufficiente decisione sia dagli enti locali che dai responsabili ministeriali. **p. b.**

Novi Ligure — La Polisportiva Comollo ha versato al Comune la somma di 300 mila lire, raccolta fra giocatori, tecnici e dirigenti della società a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Morta la donna travolta dall'auto

ALESSANDRIA — Giovanna Demartini, una pensionata di 84 anni, abitante in via XX Settembre 10, è morta all'ospedale per complicazioni a seguito di un incidente stradale in cui aveva riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Mentre alcuni giorni fa a piedi attraversava la strada per rovesciare negli appositi cassonetti le immondizie, l'anziana donna era stata investita da un'«Alfa Sud» condotta da Gianni Olbebene.

Cameriere di Ravinazzano incriminato

Sfruttava la moglie (che fu poi uccisa)

VOGHERA — Carmine Cavaliere, 24 anni abitante a Rivanazzano, marito della mondana Marcella Arthagolin, 31 anni, uccisa con nove colpi di pistola dal suo ex amico Ser[illegible] Degli Alberti, è stato rinviato a giudizio (il processo si avrà a gennaio) per sfruttamento della prostituzione della moglie. Il delitto avvenne a Casteggio nella notte del 22 aprile 1978: la donna fu assassinata dal Degli Alberti, 30 anni, di Voghera mentre si trovava in auto con un occasionale amico.

Movente dell'omicidio la gelosia. La giovane, che era in attesa di un figlio, aveva deciso di troncare la relazione con l'amico provocando la sua reazione. Nel dicembre dello scorso anno la Corte d'Assise di Pavia condannò l'omicida a 18 anni di reclusione dichiarandosi invece incompetente a giudicare Carmine Cavaliere.

Recentemente la Corte di Cassazione, esaminate le motivazioni della Corte d'Assise, ha riconosciuto competente il tribunale di Voghera, trasmettendo gli atti processuali al giudice istruttore dottor Vito Priolo. Il magistrato ha ora rinviato a giudizio il marito della mondana dinanzi al tribunale. Carmine Cavaliere comparirà al processo in stato di detenzione: è stato arrestato per la seconda volta dopo che aveva ottenuto la libertà provvisoria. **G. E.**

Lo stabilimento di vernici a Quattordio

L'Ivi impegna 13 miliardi nel settore della ricerca

QUATTORDIO — *Il ministro per la Ricerca scientifica on. Pier Luigi Romita, accompagnato dall'on. Piero Pernuti, ha visitato ieri lo stabilimento Ivi — Industria vernici italiane — di Quattordio. La Ivi nei tre stabilimenti di Quattordio, Milano e Caivano (un altro è in costruzione in Marocco) occupa 1450 dipendenti.*

Il direttore dottor Renzo Goy, accompagnando nella visita il ministro, ha sottolineato come la Ivi sia impegnata nel settore della ricerca, per arrivare ad operare solo sui prodotti e sui mercati specialistici e ad alto contenuto tecnologico. Attualmente per la ricerca è impegnato già 1'11 per cento del personale e a Quattordio sorgerà — con assunzione di altri tecnici — un nuovo centro di ricerche, molto qualificato: 1100 milioni saranno impegnati nell'81, altri due miliardi nell'82-83.

Il ministro Romita, dopo aver espresso il plauso per quanto l'Ivi sta facendo (anche per lo sviluppo della zona dove opera), ha spiegato che la visita si inserisce nella sua volontà di non chiudersi nei cenacoli tecnici ma di «andare a cercare la richiesta della ricerca dov'è necessaria, producono investimenti e muovendo opera per lo sviluppo economico e sociale».

«Dove si combina la ricerca — *ha sottolineato Romita* — è necessario giunga la voce viva, immediata, concreta, di quanti la ricerca utilizzano per obiettivi produttivi. Per tastare il polso sulle esigenze della produzione».

Secondo il ministro bisogna impegnare meglio la ricerca per stare al passo con i paesi industriali più avanzati, ed è opportuno favorire in questo settore le piccole e medie industrie. **f. m.**

Casale — Organizzato dal Comune si terrà domani sera, lunedì, alle 21,15 nel coro di Santa Caterina, un concerto del pianista parigino Jean Micault, dedicato a Chopin. Micault è uno dei più illustri pianisti francesi contemporanei e tiene corsi di perfezionamento pianistico al liceo musicale «Viotti» di Vercelli. L'ingresso è libero.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Black stallion
Ambra: Monsos.
Comunale: Roadie
Corso: Biancaneve e i sette nani
Cristallo: La superboria.
Galleria: Il fiume del grande kaimano
Moderno: Capitano tutta e [illegible].

ACQUI TERME

Ariston: I magnifici sette [illegible] [illegible] zio.
Cristallo: All that jazz.
Garibaldi: Razza selvaggia.
Italia: David Crockett.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Polo position.
Nuovo: La porno vergine.
Politeama: La licenza, il diavolo e l'acquasanta.
Vittoria: Due superpiedi quasi piatti.

CASTELCERIOLO

Macallé: Quatermass conclusion la terra esplode.

NOVI LIGURE

Cristallo: Avventure erotiche di Candy
Iris: Saturn 3.
Italia: S.O.S. Titanic.
Moderno: Il grande 1 rosso.

[illegible]

Lux: L'ultima coppia sposata.
Moderno: Corpi bagnati.
Torriani: Il campo di cipolle.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Provaci ancora Sam.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Apocalipse now.

TORTONA

Moderno: Il campo di cipolle.
Sociale: Non ti conosco più amore.
Verdi: Pippo olimpionico

VALENZA PO

Nuovo Italia: A qualcuno piace caldo.
Teatro: Cinque matte al servizio militare.
Politeama: La vita è bella.

VOGHERA

Arlecchino: Fontamara
Galvani: Bronco Billy
Roma: Le porno killer
Sociale: Bananno (amici)

FARMACIE

Alessandria: Follini, corso IV Novembre. Notturna: Bruno, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 2, ex Ospedale, via Emilia
Valenza: Centrale, [illegible] Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Grationi

TACCUINO

Mostra di pittura di Pellizza da Volpedo (Palazzo Comunale - Palazzo Cuttica): dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 19,30

MUSEO DI MARENGO

Dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione Ferr. 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

[illegible] MEDICA

Servizio svolto da 8 sanitari. Chiamate urgenti 2241

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 169. IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: [illegible], via G. Bruno, Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnigas, strada per Valle San Bartolomeo, Agip, via G. Bruno, IP, Casermette.
Oggi tutti i negozi possono [illegible] aperti facoltativamente per l'intera giornata

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	0

Umidità media 48%. Temperatura del 20 dicembre dell'anno scorso: 0, 2. Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.43.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7; 3), [illegible] Monferrato (7; 0), Novi Ligure (5; 0); Ovada (5; 0), Tortona (7; 0); Valenza (7; 0)

NOTIZIE SPORTIVE

I nerostellati ospitano il Treviso

Oggi Soldo debutta [illegible] i tifosi casalesi

CASALE MONFERRATO — Dopo le [illegible] partite trasferta consecutive la squadra nerostellata torna al «Natal Palli» per ricevere la visita della compagine più in forma del momento: il Treviso. Il rientro tra le mura casalinghe coincide con il debutto di [illegible] al pubblico casalese dell'allenatore Carlo Soldo. L'allenatore nerostellato aveva guidato la squadra veneta due [illegible] fa dopo nove giornate di campionato quando il Treviso si trovava in fondo alla classifica e portandola poi in [illegible] vole posizione di centro. «La squadra veneta è molto competitiva — dice Soldo — in grado di dare fastidio alle grandi. Dispone di due punte pericolose, Beccaria e Cozzella ed in trasferta ha vinto a Novara. Sinora ha collezionato cinque vittorie, quattro pareggi e tre sconfitte, ed occupa il quinto posto in graduatoria [illegible] il morale alle stelle per il sonante 4-0 inflitto domenica [illegible] al forte Fano». «Anche noi siamo rinfrancati [illegible] i pareggi di Novara e Sanremo e [illegible] la vittoria per poter agganciare il gruppo centro-classifica, ho qualche problema di formazione legato alle condizioni fisiche dei giocatori — ha aggiunto Soldo —. Piatto e Casone sono i più malconci ma anche Palladino e Fail hanno [illegible] i segni della battaglia di Sanremo».

Se gli infortunati recupereranno, Soldo [illegible] fermerà la formazione di domenica scorsa e cioè Marchese, Tumalero, Bonini, Casone, Fail, Piatto, Schincaglia, Francisca, Palladino, Bracchi, Maruzzo. Se Casone sarà costretto a disertare la prova lo sostituirà Russo e se dovesse mancare anche Piatto il ruolo di libero verrebbe affidato a Bonini e Francisca.

Una decisione in merito sarà presa soltanto poco prima di scendere in campo. Soldo pare dunque intenzionato a rinunciare alla prestazione del centrattacco Anteimi, temendo evidentemente che la presenza del giovane attaccante contemporaneamente a quelle delle punte Schincaglia e Maruzzo possa sbilanciare in avanti il baricentro della formazione.

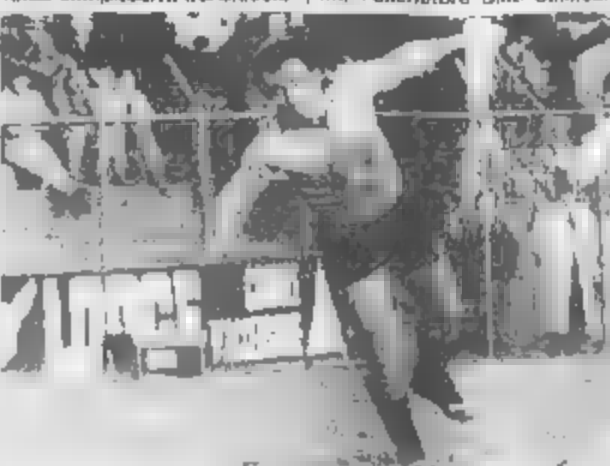
Ovviamente alla base della decisione dell'allenatore sta una valutazione delle capacità offensive del Treviso, confermata dalle quattro reti inflitte [illegible] ai marchigiani del Fano.

Un avversario molto difficile dunque per il Casale, che tuttavia lotterà con rinnovata grinta e determinazione contando sull'apporto caldo ed affettuoso del pubblico che nelle ultime prove casalinghe ha brillato per la sua assenza.

m. v.

Oggi l'Alessandria giocherà in trasferta contro il Lecco

I grigi [illegible] devono sottovalutare [illegible] avversario molto concentrato

ALESSANDRIA — Trasferta difficile per l'Alessandria a Lecco contro una delle ultime della classe. I grigi, infatti, devono stare attenti più che alla forza complessiva dei bluceleste, al pericolo di sottovalutare avversari tecnicamente inferiori. «La squadra è concentrata al massimo, anche su quest'ultimo impegno — afferma l'allenatore Dino Ballacci —. Desideriamo concludere questa prima parte del campionato con un risultato positivo».

Il tecnico dell'Alessandria confida nel carattere che hanno [illegible] i propri ragazzi consapevoli delle insidie di un confronto che è importante per la classifica ed il morale.

In questi giorni, avvicinandosi la data del 31 dicembre per il cambiamento della ragione sociale del sodalizio, si sono registrati conflitti verbali a distanza fra Adelio Taverna e Dino Ballacci. Gli episodi non stupiscono, considerata la tensione nervosa accumulata da tutti al momento del passaggio delle consegne da Bruno Cavallo al famoso terzetto composto appunto da Adelio Taverna (ancora co-presidente unitamente al subentrante Ferdinando Carafoglì), Michele Sandroni e Guido Falco.

Un dato è certo: se si vuole continuare a lavorare con unità [illegible] far risorgere dalle ceneri della C2 il glorioso «Orso grigio», ciascun componente deve operare con oculatezza e prudenza.

Venendo alla gara, che [illegible] sume importanza in questo periodo, i giocatori, che continuano ad agire in perfetta armonia, sono pronti a dare battaglia al «Rigamonti» di Lecco pur di ritornare almeno imbattuti.

«Certo — prosegue Ballacci — scendiamo in campo per vincere ma non disprezziamo la divisione [illegible] punti. Lamentiamo i soliti difetti prodotti [illegible] una campagna acquisti condotta all'insegna di una certa fretta ed in tempi brevissimi. Comunque, le lezioni di Rho e Biella hanno contribuito a far maturare [illegible] atleti intenzionati a regalare una bella strenna natalizia agli appassionati».

Per la trasferta odierna il mister dei grigi ha problemi tecnici. Assente Colusso, a [illegible] tro campo il ballottaggio per la maglia numero otto è fra Maniscalco e Rossi, mentre ogni decisione sull'utilizzazione di Gaudenzi a tempo pieno verrà [illegible] ta in mattinata. Il rientro di Poli a terzino sinistro comporterà l'esclusione di Piazza con Colombo battitore libero.

L'Alessandria dovrebbe giocare con: Zanier, Fabris, Poli, Burroni, Soncini, Colombo (Gaudenzi), Calisti, Maniscalco, (Rossi), Pasquali, Piccotti, Zarbio.

[illegible] g.

Alessandria. Colombo durante un'azione di testa nell'ultima partita

Trofeo Orso Grigio

L'infortunio di Colusso ha permesso ad un altro biondo, Piccotti, di giungere alla vetta del Trofeo Orso Grigio. Le votazioni dei tifosi sulla partita [illegible] la Casalese, hanno concesso la vittoria parziale a Valerio Burroni il quale da alcune domeniche si sta rivelando il classico mediano di spinta. Buono il punteggio conseguito da Pasquali, Zarbio e Calisti.

Ecco comunque la classifica (fra parentesi i punteggi della settimana). Piccotti [illegible] (68), Colusso 663, Gaudenzi 575, Calisti 567 (79), Fabris [illegible] (64), Zarbio [illegible] (74), Colombo [illegible] (59), Rossi 431 (32), Pasquali 408 (84), Poli 406, Soncini [illegible] (46), Maniscalco 372 (12), Zanier 363 (32), Burroni 311 (91), Piazza 218 (56)

Contro il Levante C

L'Ovada [illegible] caccia [illegible] punti

OVADA — Dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa l'Ovadamobili gioca oggi in trasferta a Pegli contro il Levante C.

Partita difficile per vari motivi, [illegible] ultimo quello di giocare [illegible] la necessità di ottenere almeno un pareggio per ritornare in una buona posizione di classifica dopo l'improvviso e improvviso passo falso di una settimana fa.

L'allenatore Paganotto dovrà rinunciare a Gallardini I e a Milazzo I, entrambi squalificati, mentre rientra [illegible] o II a riposo domenica scorsa perché infortunato. Le assenze dei due validi elementi non sono certo da sottovalutare e impensieriscono mister Paganotto.

La situazione [illegible] desta preoccupazioni [illegible] i dirigenti si accontentano di un buon posto in classifica, [illegible] nutrendo particolari ambizioni. Resta il fatto che la squadra ha l'obbligo, quanto meno morale, di fornire [illegible] bella prova e dimostrare che gli uomini in campo valgono.

Questa la probabile formazione dell'Ovadamobili: Pardi, Repetto, Coppa, Coro, Verdigi, Milazzo I, Gallardini II, Ghiglia, Tognocchi, Cortea, Subbrero A.

(g. t.)

Oggi i bianconeri ospitano al Fausto Coppi il Seregno

[illegible] Derthona «deve» vincere l'obiettivo [illegible] il quarto posto

TORTONA — Dopo i derbies il Derthona ritorna oggi pomeriggio (alle 14,30) al «Fausto Coppi» per affrontare di fronte al proprio pubblico il Seregno. L'incontro odierno per i bianconeri è molto importante ai fini della classifica generale. Infatti il Derthona, pur non demeritando, quando ormai [illegible] solo cinque partite alla fine del girone di andata, si trova a quota 11 punti. Una posizione soddisfacente ma non per questo tranquilla.

Distanziati di tre lunghezze, l'undici di Veneri [illegible] alle sue spalle il Lecco, l'Asti T.S.C. e il Legnano che sono i fanalini di coda. Davanti, a 9 punti, vi è la Carrarese che è la prima in graduatoria. Una posizione di classifica quindi abbastanza delicata e che potrebbe mutare proprio in queste ultime gare di andata.

«Indubbiamente — ha detto l'allenatore Veneri — l'incontro odierno per noi ha una particolare importanza. [illegible] dall'inizio del campionato [illegible] nel stanco di ripetere. È estremamente [illegible] che si vincano tutte le gare interne e che si riesca a strappare il massimo di punti in quelle in trasferta».

Il ragionamento di Veneri è più che onesto. Da sempre è stato detto che la salvezza, e un campionato dignitoso, [illegible] gli obiettivi per i bianconeri [illegible] e, in pratica, quello che [illegible] succedendo. «Se però vogliamo essere onesti fino in fondo — dice ancora Veneri — alla nostra classifica [illegible] cano solo due punti. Quota 13 significherebbe [illegible] quarti in classifica generale. Questo traguardo più volte lo abbiamo meritato; è però sfuggito solo per leggerezza nostra».

Venendo alla gara [illegible] il Derthona dovrebbe scendere in campo al gran completo, con la sola incertezza di capitan Rossetti che per un calcio ricevuto domenica scorsa nel derby con l'Asti ha incontrato difficoltà negli allenamenti.

Questa pertanto la probabile formazione: Piacentini, Biz, Rossi, Rossetti (Portinsi), Bobbiesi, Nervi, Tusi, Di Davide, Pandolfi, Simonini (Russo), Baglini.

e. r.

Si conclude [illegible] girone di andata

L'Acqui [illegible] Grugliasco Attenti alle insidie

ACQUI TERME — I bianchi concludono il girone di andata impegnati in trasferta, alla quindicesima giornata, sul campo del Grugliasco. Un appuntamento pieno di insidie anche per una [illegible] piacevole tradizione che vuole finora l'Acqui perdente in trasferta.

L'unica eccezione è avvenuta a Savigliano dove la formazione termale è riuscita ad aggiudicarsi i due punti. Il Grugliasco è terz'ultimo a quota nove, seguito solo dal Ca[illegible] [illegible] sei punti e dal Bacigalupo con 4.

Ma proprio per questa insidiosa [illegible] [illegible] classifica gli avversari di turno dei termali faranno di tutto per raggranellare un risultato positivo. L'Acqui non può concedersi battute di arresto, preceduta in classifica da uno staff di squadre che puntano al girone di eccellenza.

Inoltre gli incontri Novese-Alpignano, Borgaro-Cherraschese e Saviglianese-Cuneo, potrebbero migliorare nettamente la posizione dell'Acqui proprio in virtù dei risultati che possono nascere.

La vittoria interna, domenica scorsa, a spese [illegible] volitivo e modesto Cafasse, non ha molto convinto, mentre gli sportivi temono che la mancanza di un'impostazione tattica possa creare a Grugliasco [illegible] stato di confusione an[illegible] le superiorità individuale risultante dal parco giocatori a disposizione di Villo.

Per la trasferta di Grugliasco sono convocati: Miraglio, Rabino, Zanutto, Merlo, Cresta, Bovera, Bortolino, Rolando, Scuderi, Delle Donne, Depetris, Alberti, Roda, Ulderici, Polito, Astrua, Orsini.

k. p.

In trasferta ad Alpignano

Novese: due punti [illegible] tutti i costi

NOVI LIGURE — La Novese, per la quindicesima giornata del campionato di calcio Promozione, ultima del girone di andata, ospita l'Alpignano, squadra capolista; allo stadio Comunale (inizio alle 14,30). Incontro di cartello tra due delle migliori compagini del campionato, candidate al successo finale ed al passaggio di categoria.

I torinesi [illegible] [illegible] da una vittoria interna sulla Carassonese; i biancocelesti dai successi dei due derbies consecutivi [illegible] l'Acqui ed a Bosco Marengo.

La Novese, imbattuta da 10 giornate ed a +1 in media inglese, occupa adesso la quarta posizione della graduatoria con un punto di distacco dalla coppia Cheraschese e Fossa[illegible] e con due punti dall'Alpignano. Deve però recuperare la partita interna [illegible] il Saluzzo.

«Un test decisivo per il [illegible] futuro, una partita che dobbiamo vincere a tutti i costi — dice il direttore sportivo Bruno Agosti — I torinesi sono forti in tutti i reparti e scenderanno a Novi decisi a vendere cara la pelle, se giocheranno sullo standard delle ultime gare, il risultato pieno [illegible] dovrebbe sfuggirci. Un regalo natalizio per i nostri numerosi tifosi».

Mister Bonafin (che allontanato [illegible] campo a Bosco Marengo non potrà sedere in panchina: sarà sostituito dall'allenatore in seconda Giorgio Bonfà) non è sicuro di poter disporre del portiere Ferrua; giovedì [illegible] [illegible]a nell'allenamento della rappresentativa di Promozione, ha riportato un'ematoma alla [illegible] destra con probabile strappo al muscolo vasto esterno.

Formazione: Ferrua (Poggio), Severino, Simoniello, Cattaneo, Bacarelli, [illegible] Donna, Zanotti, Chiaranda, Tabuico, Olivieri, Battistel. In panchina Cavo, Marantano e Traverso.

g. c.

Boschese [illegible] Cafasse

Un pareggio per non scivolare

BOSCO MARENGO — Ultima gara di campionato per l'Audace Boschese, impegnata oggi alle 14,30 in trasferta contro il Cafasse calcio. La sconfitta immeritata di domenica scorsa [illegible] derby con la Novese non ha intaccato il morale dei biancoverdi, pronti a battersi al meglio delle capacità per ottenere un pareggio contro una diretta concorrente per [illegible].

«Il miglioramento registrato dalla squadra nelle ultime domeniche — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti — lascia bene sperare anche se non ci nascondiamo le difficoltà della partita. Sono fiducioso in una prestazione positiva di tutti per concludere onorevolmente questo primo [illegible] sfortunato di torneo».

Guazzotti nutre alcuni dubbi [illegible] l'utilizzazione di Legnaro e Mogni, infortunatisi nel passato turno. Tuttavia, per il tecnico, è possibile scegliere alternative tattiche quali Masini terzino in coppia con Falciani e Borello punta effettiva [illegible] canto ad un riconfermato Lavagno.

La compagine sarà seguita da un buon numero di tifosi che finora hanno sostenuto i propri beniamini con entusiasmo ammirevole.

La Boschese giocherà con: Cirio, Masini (Legnaro), Falciani, Sciacca, Lasaio, Allegrone, Parizza, Pizzo, Mogni (Borello), Boscolo, Lavagno.

r. g.

Sono stati premiati ieri alla Camera di commercio

Ecco i motociclisti vincitori [illegible] campionati provinciali '80

ALESSANDRIA — I campioni provinciali 1980 della federazione motociclistica alessandrina sono stati premiati ieri pomeriggio durante una manifestazione, cui hanno presenziato varie autorità e personalità, svoltasi nel salone della Camera di commercio.

Questi i primi premi assegnati: gimkana classe [illegible] [illegible]: Roberto Rizza (M.C. Corsico Valenza), Claudio Callegaro (M.C. Castellazzo Bormida), Gabriele Rossi (M.C. Castellazzo Bormida). Gimkana classe 125 cc.: Gabriele Demartini (M.C. Corsico Valenza), Dario Barbin (M.C. Madonnina dei Centauri), Luca Guasco (M.C. Madonnina dei Centauri).

Gimkana classe 250 cc.: Umberto Allori (M.C. Madonnina dei Centauri), Marco Rovegno (M.C. Novese), Marco Castelli (M.C. Madonnina [illegible] Centauri).

Gimkana classe scooters: Giuseppe Tasca, Sergio Cucca e Antonello Lavezzo tutti del M.C. Castellazzo Bormida. Motocross classe 125 cc. cadetti: Roberto Mattalini, Giovanni Suppa, Marco Cornelli, tutti del M.C. Pontecurone.

Motocross classe 250 cc. junior: Giancarlo Oddino (M.C. Castelnuovo Bormida), Pasquale Matera (M.C. Mirabello Monferrato), Michela Magnassi (M. Pontecurone).

Regolarità classe A 50 cc. cadetti: Gianpiero Lana (M.C. Palli Casale), Giuseppe Ferrero (M.C. Frassinello), Fabrizio Zoccola (M.C. Madonnina dei Centauri).

Regolarità classe [illegible] [illegible] [illegible] cad[illegible]: Franco Verdona e Franco Ugolini entrambi del M.C. Novese.

Regolarità classe C 100 cc. cadetti: Claudio Mangiarotti (M.C. Madonnina dei Centauri).

Regolarità classe D 125 cc. [illegible]: Terenzio Marugo (M.C. Novese), Valerio Baldi (M.C. Madonnina dei Centauri), Mario Mistroni (Palli Casale).

Regolarità classe E 175 [illegible]. cadetti: Umberto Allori (M.C. Madonnina dei Centauri), Davide Merlo (M.C. Novese), Aldo Marugo (M.C. Novese).

Regolarità classe F 250 cc. cadetti: Salvatore Galli (M.C. Palli Casale), Gianfranco Gaggio (M.C. Madonnina dei Centauri), Marco Tortolina (M.C. Madonnina dei Centauri).

Regolarità classe [illegible] oltre [illegible] cc. cadetti: Ernesto Moccagatta (M.C. Madonnina dei Centauri), Marcello Frisone (M.C. Palli Casale), Enrico Cecchetto (M.C. Novese).

Regolarità classe C 100 cc. junior: Silvano Callegaro (M.C. Madonnina dei Centauri), Renato Martirolli (M.C. Palli Casale).

Regolarità classe D 125 cc. junior: Franco Percivalo (M.C. Frassinello).

Regolarità classe [illegible] 175 junior: Marco Castelli (M.C. Madonnina dei Centauri), Leandro Pierucci (M.C. Novese), Gianni Nosengo (M.C. Palli Casale).

Regolarità classe F 250 [illegible]. junior: Renzo Zunino (M.C. Palli Casale), Mirko Baiardi (M.C. Madonnina dei Centauri), Piero Carlotto (M.C. Novese).

Regolarità classe G oltre [illegible] [illegible] junior: Stefano Dani [illegible] [illegible] Palli Casale), Donato Lanati (M.C. Frassinello), Piero Panzeri (M.C. Madonnina dei Centauri).

Campionato italiano regolarità cadetti classe 175 cc.: Davide Merlo (M.C. Novese). Campionato italiano sider car [illegible]: Bruno Orsò e Valerio Gambe entrambi del M.C. Alessandria.

e. e.

Bottega 900 e Michelin

ALESSANDRIA — Scontro al vertice del campionato di pallacanestro femminile, serie C1, oggi alle 17,30, tra «Bottega 900» e Michelin Torino, rispettivamente terza e seconda in classifica. Le alessandrine della Bottega al completo con la mattatrice [illegible] per battere le avversarie torinesi, cercano l'obiettivo di appaiarle a 14 punti e di infliggere anche da cancellare la pesante sconfitta nell'andata.

[illegible] prospetta quindi una partita molto accesa, anche perché sono di fronte le due migliori difese del campionato.

(g. b.)

Da 20 anni era a capo del Csi Model

Il presidente si dimette dal club dei modellisti

ALESSANDRIA — Il Csi [illegible]del perde il suo presidente dopo venti [illegible] di pressoché ininterrotta presenza. Mario Arbuffi, alessandrino puro sangue, ha lasciato l'incarico non potendo più continuare ad interessarsi all'attività del gruppo con la dovuta disponibilità.

«Il Csi Model — [illegible] Arbuffi — ha assunto da qualche anno una caratteristica di maggior respiro e di poliedrica attività in vari campi del modellismo, nelle sue componenti hobbistiche e agonistiche. Lo sviluppo nei suoi settori è stato notevole e proprio in questi giorni è sorta una quarta sezione dedicata agli automodelli».

«Nel 1981 il gruppo compie vent'anni e la ricorrenza verrà ricordata [illegible] alcune importanti manifestazioni. Ciò comporta un vero lavoro di programmazione e di impegni che il direttivo [illegible] assumere con la collaborazione delle [illegible] ne sezioni. Per tale motivo ho creduto opportuno lasciare l'incarico per permettere al direttivo di vagliare la situazione e il programma per il prossimo».

Secondo Mario Arbuffi dopo venti anni è opportuno lasciare ad altri più giovani, e con idee più originali il compito di andare avanti. «Ovvio — conclude Arbuffi — che manterrò i contatti con l'ambiente sportivo dedicando il poco tempo libero a mia disposizione ai modelli».

e. n.

Valenza — Un [illegible] quadrangolare di pattinaggio maschile, organizzato dalla «Duccio Galimberti» si è tenuto nei giorni scorsi al Palasport. Lo ha vinto la Franger di Casale, secondo posto per i valenzani della Galimberti, terzo il Legno di Acqui e quarto il Derthona Volley.

Valenza — Luciano Ghiraudi è stato confermato presidente del Moto Club «Corsico», vicepresidente Giorgio Sassoli il sodalizio, che ha tenuto nei giorni scorsi la cerimonia di chiusura dell'anno agonistico conta attualmente su di una schiera-corse formata da 25 atleti, nelle tre specialità cross, regolarità e velocità.

Alessandria — Dopo cinque vittorie consecutive nel campionato italiano di pallacanestro, la Peugeot è stata sconfitta a Serravalle per un punto 62-61.

Casale Monferrato — L'assessorato comunale allo Sport organizza dal 5 gennaio al 28 marzo corsi di nuoto pomeridiani e serali nonché corsi di ginnastica correttiva e formativa. I corsi di nuoto si svolgeranno alle piscine di via Varzi di [illegible] (zona Valentino), e di via XX Settembre (Ronzone), e saranno seguiti da istruttori qualificati della Federazione italiana nuoto, quelli di ginnastica alle palestre dei licei.

Al Centro sportivo comunale di Orti

I tennisti provinciali si perfezioneranno qui

ALESSANDRIA — Il Centro sportivo comunale del quartiere «Orti» è stato prescelto, terzo in Italia, con Roma e Torino, dal Coni quale sede di un corso di perfezionamento per giovani atleti Fit (Federazione italiana tennisti) selezionati sul territorio provinciale.

«È un giusto riconoscimento — afferma l'assessore comunale allo Sport, Pier Franco Gatti — allo sforzo compiuto dagli organizzatori e dai numerosi soci che per anni si sono prodigati per rendere il Centro particolarmente adatto alle attività sportive e sociali per un giusto impiego del tempo libero».

Il [illegible]ntro sportivo di via Rossini è rivolto in modo particolare ai giovani, per i quali organizza, in accordo con il Consiglio di quartiere, corsi estivi e invernali di ginnastica propedeutica allo sport e di tennis per principianti.

Quest'anno, dato il gran numero degli iscritti, molti dei quali provenienti da altri quartieri cittadini, gli organizzatori sono stati costretti a strutturare il corso in tre sezioni, una delle quali è composta da giocatori tennisti già avviati a tale sport negli anni scorsi e che avranno così, sotto la guida di valenti istruttori, la possibilità di affinare la tecnica.

(r. sc.)

Volley femminile Torneo a quattro

NOVI LIGURE — Torneo quadrangolare di [illegible] femminile [illegible] nella palestra «Zucca» di via Verdi organizzato dalla società Virtus in Colori, presieduta da Giancarlo Gallinelli, per la disputa del «Memorial Gioconda Fossati» (inizio alle 9).

Vi prendono parte oltre alla Virtus, le squadre G.S. Gamer Casale, Cuerne Porzio La Monferrato e Acqui Scalfo. Le virtus fra Colori si [illegible] preparando per la disputa di due campionati, femminile, quello [illegible] di Prima Categoria (allenatore Emilio Troielli) che si [illegible] a fine gennaio, e quello regionale di serie B (allenatore Ezio Galloua) che prenderà il via il 10 gennaio.

A quest'ultimo partecipano otto squadre: Virtus Novi Ligure, Lu Monferrato, Cocci di Trino, Goyuke di Grugliasco, Ulo di Torino, Acqui Scalfo, Ita di Pinerolo, Stella Bata Torino, Moncalieri Volley.

(v. c.)

Ping-pong serie C

NOVI LIGURE — L'U.S. Cornea Murante Fabri, per la settima giornata, ultima del girone di andata, del campionato interregionale di serie C, incontra oggi in trasferta il T.T. Bordighera.

La squadra novese occupa uno dei primi posti della classifica del girone, nel prossimo turno di gare ha superato in casa per 5-4 i genovesi del G.S. Aroi 30 Giardino.

L'allenatore Mauro Audorillo per l'incontro con la forte squadra ligure ha convocato: De Gregorio, Mattea, Pardo, Variato.

(g. c.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
(Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.796; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510)

MOLTI I RITARDATARI; GLI ALTRI HANNO COMPRATO CON GIUDIZIO

La [illegible] all'acquisto [illegible]

I negozi fanno l'orario continuato - Che cosa si [illegible] regalato?

ASTI — Oggi, ultima domenica prima di Natale, il centro [illegible] «preso d'assalto» da una grande folla impegnata nella caccia al regalo. Partita con molto ritardo rispetto agli anni scorsi, condizionata dalla crisi e dagli aumenti, l'ondata di acquisti oggi dovrebbe raggiungere la punta più alta.

Da una settimana le vie del centro presentano la tradizionale animazione del periodo di fine anno. Ieri pomeriggio il traffico era caotico ed era impossibile trovare un posteggio libero. A favorire gli acquisti contribuiranno anche le buone condizioni del tempo; il cielo da alcuni giorni [illegible] si mantiene sereno ma la temperatura è molto rigida.

Per agevolare i clienti impegnati nella ricerca dei regali oggi tutte le saracinesche dei negozi resteranno alzate mentre piazza Alfieri presenta l'aspetto delle giornate [illegible] mercato «invasa» dalle bancarelle degli ambulanti.

L'aria di Natale con i regali e la corsa ai consumi si è quindi ripetuta anche se il tocco di austerità si [illegible] negli addobbi del centro. Si è rinunciato infatti alle tradizionali luminarie e solo in un breve tratto di corso Alfieri sono stati disposti i caratteristici festoni. Anche molti [illegible] gozi hanno evitato di allestire addobbi e vetrine troppo «lussuose».

Nonostante i prelievi fiscali pesino sul bilancio di molte f[illegible] i timori di un calo delle vendite si sono avverati solo in parte e i commercianti si dichiarano soddisfatti dell'andamento degli acquisti di questi giorni.

I consumatori di fronte ai prezzi «salati» di molti oggetti ripiegano però sul regalo utile o cercano di investire i soldi in cose che restano. I due settori che non [illegible] flessioni sono naturalmente i giocattoli e i generi alimentari. Il Natale resta la festa dei bambini e i genitori non rinunciano a regalare bambole e congegni elettronici giapponesi.

Nonostante gli aumenti di tutti i generi alimentari guidati proprio dal dolce natalizio per eccellenza, il panettone, resiste anche la tradizione del cenone che nell'Astigiano ha antiche radici contadine.

Per molte famiglie poi il Natale è una buona occasione per impegnare la tredicesima nell'acquisto, spesso rimandato da tempo, di capi d'abbigliamento e di oggetti per la casa. Prese d'assalto anche le librerie; il libro resta l'idea regalo più diffusa per sfuggire alla morsa dei prezzi.

Grande folla anche in piazza del Palio dove sono in vendita gli abeti di Natale. Per chi vuole restare fedele a questa antica tradizione nordica però c'è la brutta sorpresa dei costi: un piccolo abete infatti viene venduto a ventimila lire.

Quasi al completo anche le liste di prenotazione delle agenzie di viaggio. L'ondata di partenze scatterà però solo dopo il Natale: la maggior parte delle famiglie infatti preferisce trascorrere il 25 dicembre a casa.

La [illegible] di neve ha ridotto le richieste per le località [illegible] montagna, gli astigiani che aspetteranno [illegible] fine [illegible] fuori città hanno preferito un breve soggiorno al mare.

d. q.

Un frac alla Fred Astaire costa cinquantamila lire

Alla «Maschera» si affittano costumi per i veglioni [illegible] fine anno. Parecchie persone cercano «divise» da diavolo o Topolino

Asti. Un modello [illegible] affitto per i veglioni di fine anno (f. c.)

ASTI — Affittare un frac modello «fred Astaire» completo di bastone e cilindro costa cinquanta mila lire: [illegible] proprio si vuole risparmiare, per la sera di fine anno, con solo venticinquemila lire si può ripiegare su una fiammante tuta da diavolo (ma senza mantello perché costa cinquemila lire in più).

Alla «Maschera», [illegible] originale laboratorio di sartoria specializzato nell'affitto di costumi e di abiti da sera, questi sono giorni di grande attività. I lavoranti sono impegnatissimi nel confezionare [illegible] modelli e nell'allargare il numero delle taglie per tener dietro ad un lungo elenco di richieste. Sui banchi si allineano in una incredibile [illegible] fusione «storica» gorgiere da nobile spagnolo, ali da angelo, barracani da sceicco.

E' un successo che sorprende anche lo stesso ideatore del negozio Gianpaolo Dezani, un ex studente di scenografia che quest'anno, quasi per scherzo, ha deciso di aprire un laboratorio di costumi. Aiutato dalla madre e dalla zia disegna e realizza tutti i modelli.

«In Piemonte esiste un laboratorio simile solo a Torino — spiega Dezani — forniamo anche costumi per rappresentazioni teatrali e rievocazioni storiche».

In poco tempo negli armadi e sui portamantelli si sono allineate le divise sfavillanti di alamari di un coloratissimo esercito da parata, mantelli [illegible] maghi, streghe ed elfi riproposti all'attualità dalla moda «fantasy» e i classici costumi delle maschere usciti dal guardaroba dei comici del '700.

«Abbiamo clienti di tutte le età — racconta Flavia Dezani — *ma sono proprio [illegible] persone più "serie" nella vita di tutti i giorni quelle che cercano i costumi più pazzi. Abbiamo molte richieste ad esempio per gli abiti di Topolino e dei clown»*. In questi giorni alla Maschera hanno dovuto confezionare in gran fretta nuovi frac che nonostante [illegible] costo dell'affitto molto salato vanno a ruba tra i giovani.

La vecchia divisa degli uomini di mondo che sembrava destinata [illegible] intristire nei magazzini teatrali [illegible] gran moda tra i ragazzi che copiano con un po' di ironia lo stile dei loro coetanei della «Belle epoque».

d.q.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Le piante al caldo

Quali errori si possono commettere interrando una piantina di fragola e qual è, invece, la giusta profondità (dal libro «ABC dell'orticoltura protetta», di Giorgio Sinn, Edagricole).

Anche un piccolo orto può essere riparato, d'inverno, con un tunnel, cioè con una struttura in ferro ricoperta da teli di plastica. La spesa non è alta e le soddisfazioni non mancheranno. (Se non altro, si potrà mangiare verdura fresca tutto l'inverno).

Il terriccio deve [illegible] questa composizione: 30 per cento letame maturo, 30 terriccio di foglie, 20 torba, 20 terra sciolta [illegible] sabbia. Oppure: [illegible] per cento letame maturo, 40 torba, 20 terra sciolta o sabbia. Come concimazione, per ogni metro cubo di terra, si dovranno aggiungere da tre a quattro chili di concime [illegible] posto «11-22-16» e 300-400 grammi di microelementi granulari.

Radicchio, cipolle, sedani, fragole, carote, sono tra le piante che più si adattano alla coltivazione invernale protetta. Ed [illegible] proprio in questa stagione che [illegible] preparano le piantine da immettere [illegible] un secondo tempo nella serra o nel tunnel: in dicembre si [illegible] minano in semenzaio pomodori, peperoni e sedani. Si trapianterà sotto protezione dopo un mese e mezzo circa.

Naturalmente chi volesse consumare già questo inverno ortaggi freschi, potrà acquistare da [illegible] vivaista piantine pronte (anche se [illegible] è facile trovarle) e interrarle tenendo presente che se la temperatura s'abbassa molto, la serra va riscaldata (basta una piccola stufa a cherosene).

Nelle colture protette spesso si trascura un'operazione che invece è molto importante: l'arieggiamento. Le piante devono prendere aria per brevi periodi: una o due ore il giorno se il cielo è coperto, mentre nelle giornate assolate i tunnel si aprono il mattino presto per chiuderli nel primo pomeriggio. Molto pericolosi i forti sbalzi di temperatura, che indeboliscono le piante e rendono più facile la vita ai parassiti.

Livio Burato

Centinaia di giochi offerti dagli astigiani

Le feste [illegible] meno tristi per i bambini del Meridione

Asti. I bambini della scuola «Ferraris» portano i doni per i coetanei del Sud (Telefoto Sciorato).

ASTI — Decine di bambini giunti ad Asti dalle zone terremotate della Basilicata e della Campania ieri mattina hanno ricevuto, attraverso la redazione astigiana de *La Stampa*, i doni offerti dagli alunni della scuola media «A. Gatti» e della scuola «G. Ferraris». Altri doni, di altre scolaresche, saranno distribuiti nei prossimi giorni.

Ogni pacco (indumenti, libri, giocattoli) conteneva nell'interno una lettera scritta dagli alunni delle elementari e dagli studenti medi. Mariella Voghiolo della seconda media «Gatti» scrive ad un piccolo terremotato: *«Ti mando tramite La Stampa questo piccolo dono sperando ti sia gradito, lo [illegible] che è poco, ma spero che serva a darti un po' di gioia»*.

Orazio Billi della quarta elementare «G. Ferraris» scrive: *«Mia madre è originaria della Basilicata, ho saputo della vostra tragedia, i miei genitori mi hanno detto che adotteranno un bambino terremotato, spero di conoscerlo presto»*. Altre decine [illegible] lettere contengono semplici ma significative espressioni di solidarietà [illegible] bambini astigiani nei confronti dei loro coetanei del Sud.

A numerosi sinistrati ieri i cronisti del nostro giornale hanno distribuito indumenti offerti [illegible] «Bell-Bottoni» di Monastero Bormida e da alcuni privati. La distribuzione è avvenuta nell'interno della sala mensa dell'ex Eca di piazza Cagni dove da parecchi giorni le famiglie terremotate ottengono dal Comune generi alimentari di prima necessità.

«Ho quattro figli da sfamare — ha detto Maria Mainieri, una terremotata della Basilicata —. *Mi trovo presso una cugina che mi ospita per l'inverno; non credevo di trovare tanta solidarietà. Mio marito si trova al paese d'origine per recuperare le masserizie. Il terremoto ci ha distrutto l'alloggio: tutto è andato perduto. Ora sono qui per avere una minestra e un pezzo di pane»*.

Le suore dell'ex Eca [illegible] prodigano in continuazione per accontentare tutti. Il numero dei terremotati aumenta ogni giorno.

v. ma.

Già oltre cinquanta milioni di lire

ASTI — Continuano a pervenire le offerte da parte di enti e privati a sostegno dell'iniziativa de La Stampa per [illegible] costruzione di [illegible] villaggio per mille posti letto nella zona terremotata di Lioni (Avellino).

Alla sottoscrizione ieri si sono aggiunte le offerte del Comune, dei consiglieri e della popolazione di Fontanile d'Asti che complessivamente hanno versato oltre un milione e mezzo. Un'altra offerta è di un gruppo di dipendenti Enel che ha versato 100.000 lire.

Complessivamente alla redazione de La Stampa sono pervenuti fino a ieri 61 milioni e mezzo di lire.

(r. s.)

Incontro-analisi della situazione

Crisi industriale 4000 i disoccupati

Intervento della Regione per avere nuovi insediamenti - Simonelli: «Ci sono carenze»

ASTI — I problemi occupazionali dell'astigiano sono [illegible] centro di [illegible] incontro tra l'assessore regionale Simonelli e il presidente del Comprensorio di Asti, Gabriele Vercelli, presente l'assessore provinciale Giuseppe Berzano. E' stata effettuata un'analisi di tutto il territorio comprensoriale per quel che riguarda le carenze occupazionali (oltre quattromila sono i disoccupati e ora stanno ad aumentare con l'arrivo dei terremotati del Sud), [illegible] difficoltà per gli aspetti tecnico-urbanistici come la scarsità di piani regolatori operanti nel [illegible] Comprensorio e quindi per la scarsa recepi[illegible] del territorio di nuove iniziative imprenditoriali.

Gabriele Vercelli

Durante [illegible] colloquio, Vercelli ha lamentato l'assoluta [illegible] di iniziative di rilocalizzazione industriale e ha richiesto alla Regione che le proposte di incentivazione (approvate dal comitato comprensoriale) vengano recepite nel prossimo piano in via di definizione dalla Giunta e dal Consiglio regionale.

«Abbiamo sollecitato la Regione — ha detto Vercelli — *per idonee iniziative nei confronti delle categorie imprenditoriali e sindacali affinché sia concretamente attuato l'obiettivo comune di riequilibrio socio-economico e di occupazione»*.

Per il capoluogo astigiano esiste [illegible] già un piano che prevede grossi ampliamenti di industrie soprattutto accentrate nella zona di corso Alessandria.

L'assessore Simonelli ha parlato delle carenze attualmente esistenti in alcune zone dell'Astigiano [illegible] fatto di [illegible] attrezzate industriali confermando che entro breve termine la Regione approverà gli strumenti necessari [illegible] intervento.

v.ma.

Anche un annullo postale per la festa dei fagioli della frazione Castiglione

ASTI — Un tempo comune autonomo, [illegible] quasi cinquant'anni declassato a frazione di Asti, la «cenzina» di Castiglione, a sette chilometri di distanza dalla città, ha scoperto in un antico documento del medioevo traccia [illegible] un'usanza che risale al 1300: la festa dei fagioli. Fino ad un tempo relativamente recente, 1916, la festa [illegible] venne organizzata dalla confraternita del suffragio (formata da uomini chiamati «bati») che distribuivano gratuitamente [illegible] piatto di fagioli con un pezzo di carne di maiale.

Da allora però viene organizzata dai giovani di leva che, dalla prossima settimana andranno casa per casa per chiedere fagioli e legna per cuocerli.

[illegible] nella notte tra il 1 e il [illegible] gennaio grossi pinioli di rame in piazza. I padri dei giovani coscritti faranno cuocere i fagioli con le cotiche. Il tutto verrà gratuitamente distribuito, mentre saranno messe all'asta le focacce chiamate «carità», cotte la mattina stessa e presentate al pubblico su bastoni di legno fatti a forcella e rivestiti di carta tricolore.

Allo scopo di celebrare l'ottavo centenario di questa manifestazione, il ministero delle Poste [illegible] concesso per quest'anno l'adozione di un annullo postale figurato.

v. ma.

Commercianti «dimenticarono» [illegible] denunciare 1800 ettolitri

ASTI — Il pretore Pavone ha condannato tre commercianti per omessa registrazione nei registri di carico e scarico di prodotti vinosi.

Si tratta di Alberto Bramafarina, 46 anni, Giuseppe Strambino, 50 anni e Giuseppe Agnello, 40 anni, tutti residenti nel capoluogo, soci della ditta vinicola Rana di Asti.

Secondo l'accusa i tre non avevano annotato negli appositi registri 560 ettolitri di spumante e 1280 ettolitri di vino da tavola. Il pretore ha condannato l'Agnello a 15 milioni di lire di ammenda, gli altri due a dieci milioni ciascuno.

(v. ma.)

Taccuino

ASTI

Lux: Mia moglie è una strega
Politeama: Il vizietto II
Salone: Biancaneve
Splendor: [illegible] ragazze del porno show
Vittoria: Corpo a cuore

CANELLI

Balbo: Bronco Billy
Regno d'Oro: Non ti conosco [illegible] amore

MONCALVO

Nuovo: Fuga da Alcatraz

NIZZA

Aurora: Malabimba
Lux: Bronco Billy
Sociale: Non ti [illegible] più amore
Verdi: Fieto contro tutto

SAN [illegible]

Lux: La locandiera
Splendor: Bruce Lee l'indistruttibile
Cristallo: Intrepid

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: nessuna trasmissione locale. Collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Notturno: Liprandi, piazza Statuto 7. Diurno: San Lazzaro, corso Casale 160.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Alberini, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 55 741 - 56.721; Nizza 725.390; Canelli 82 955 - 81 100; Monastero Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928 444; Montechiaro 405 186; San Damiano 975 910; Costigliole 966 779; Villafranca 933 644.

Ritorna il Festival delle Sagre

Cucina popolare [illegible] 14 Pro loco

La manifestazione prende il via il 3 gennaio

ASTI — Ritorna il festival invernale delle Sagre. Quattordici Pro loco si avvicenderanno dal 3 gennaio all'8 marzo attorno ai fornelli nelle cantine di Palazzo Pogliani per proporre nuovi piatti di un'antica tradizione gastronomica. Il programma è stato illustrato ieri [illegible] presidente della Camera di commercio Borello. Le pro [illegible] partecipanti sono: Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Revigliasco, Motta di Costigliole, San Marzanotto, Penango, Agliano, Montemagno, Mongardino, Roccaverano, Cinaglio, Montegrosso, Tonco, Montaldo, San Martino Alfieri.

Gli astigiani attendono [illegible] simpatia questo appuntamento invernale giunto alla sua [illegible] edizione e considerano le sagre d'inverno [illegible] un punto di riferimento insostituibile per le cene fra amici nei weekend dei mesi invernali.

«Il successo delle manifestazioni è dimostrato dai dati di affluenza di anno in anno più lusinghieri e dagli "attestati di fiducia" che le Pro loco — ha detto Borello — *realizzano in ogni rassegna»*.

Il motivo va ricercato nella varietà dei menu proposti che a parere degli esperti, spaziano su tutta la cucina astigiana [illegible] e piemontese dai grandi «classici» alle raffinatezze semidimenticate che vengono riscoperte proprio grazie a questo tipo di manifestazione. Il festival ha appunto lo scopo di recuperare certe tradizioni gastronomiche che [illegible] andate perdute.

«Determinanti per l'adesione del pubblico sono poi altri due aspetti del Festival: il fatto che la cucina è curata da massaie ed è quindi oltremodo casalinga, ben distante da quella appaltata — ha concluso [illegible] presidente della Camera di commercio — *e standardizzata che si è abituati a trovare nelle brevi pause per [illegible] pasto che i ritmi [illegible] lavoro impongono; infine il discorso conto che, fatto non trascurabile in tempi di continua lievitazione dei prezzi, è sempre onesto e mai "salato" come la varietà e la qualità di cibi e bevande potrebbe far temere: da 5500 a un massimo di 6500 lire»*.

v. ma.

Pensionato picchiato in casa [illegible] derubato

CELLARENGO — Un pensionato di ottantadue anni è stato aggredito e malmenato nella sua [illegible] due sconosciuti che, dopo averlo immobilizzato, [illegible] hanno sottratto il televisore [illegible] una piccola somma di denaro.

Vittima del brutale episodio [illegible] l'agricoltore Secondo Mignatta, residente in un casolare isolato di via Pralormo. Secondo quanto egli ha raccontato ai carabinieri di Villanova, due ragazzi col volto mascherato, l'hanno sorpreso mentre si trovava nella sua abitazione e, trascinatolo in cantina, l'hanno immobilizzato; poi, compiuto il furto, se ne sono andati indisturbati.

(l. b.)

Asti — Insoliti furti vengono commessi in questi giorni nel capoluogo: giradischi e mangianastri. L'ultimo colpo dei ladri è avvenuto nell'abitazione di Giancarlo Guarino, via Pietro Micca che ha denunciato il furto di un giradischi, due altoparlanti ed altro materiale asportati dal suo appartamento.

L'Asti Tsc gioca una insidiosa trasferta contro la Pro Patria

Basta un gol per un felice Natale

L'undici di Domenghini, dopo due pareggi consecutivi, ha voglia di vincere alla grande

ASTI — I due pareggi [illegible] secutivi al Comunale contro la Lucchese e il Derthona, non hanno permesso ai «galletti» di compiere [illegible] tanto atteso balzo in avanti verso le zone tranquille della classifica. L'undici astigiano è sempre ultimo, appaiato al Legnano e al Lecco e si appresta a giocare oggi pomeriggio, a Busto Arsizio contro la Pro Patria, un incontro delicatissimo e pieno di insidie.

I *«bustocchi»* vantano una classifica abbastanza tranquilla, ma devono rimediare al passo falso compiuto domenica scorsa a Crema, per non trovarsi troppo a ridosso delle formazioni pericolanti. L'Asti ha la opportunità, se saprà cogliere [illegible] risultato positivo, di sganciarsi definitivamente dalle compagne di sventura Lecco e Legnano impegnate rispettivamente con l'Alessandria e a Carrara, in due confronti che parlano nettamente a loro sfavore.

Sul campo dei lombardi l'allenatore Domenghini farà probabilmente [illegible] al modulo di trasferta, con il dinamico Quagliaroli come unica punta pura. E' disponibile anche Berruti che può rientrare dopo [illegible] giornata di squalifica.

Rientrerà Lomanno? — Quagliaroli, punta pura

L'eventuale innesto di quest'ultimo potrà rivelarsi decisivo sui calci piazzati e per sfruttare meglio le fasce laterali, regolarmente disertate dai compagni [illegible] squadra, con la possibilità di [illegible] molta confusione al momento di andare in rete.

Le incertezze riguardano invece [illegible] difesa visto che non si sa se il tecnico potrà disporre del libero Dell'Anna «stirato» contro il Derthona. C'è comunque disponibile Porta per rilevare la maglia numero sei. Potrebbe rientrare anche Lomanno, dopo una lunga [illegible] senza dovuta ad [illegible] infortunio ad una gamba. Sarebbe un'altra pedina importante per concretizzare il gioco sulle linee laterali.

Il blocco difensivo, se si eccettua l'incertezza riguardante l'impiego [illegible] Dell'Anna potrà contare sulla coppia [illegible] terzini Ferla e Nicoloso, un'accoppiata che garantisce sicurezza e solidità al reparto. [illegible] ruolo di stopper toccherà ancora a Colzato reduce da una serie di prestazioni decisamente convincenti. Il giocatore ha mostrato notevoli progressi sia nel marcamento che in fase [illegible] sganciamento, proponendo domenica scorsa col Derthona, alcune efficaci sgroppate offensive.

Fra i pali Bonati ha dimostrato di essere sulla strada buona per uscire dalla crisi; contro i tortonesi seppur poco impegnato ha parato i pochi palloni con tempismo, sfoderando, cosa molto importante, una notevole tranquillità.

In mediana Tonetto ha risorse di fiato e combattività per reggere ancora molte battaglie. Tutte annotazioni che fanno ben sperare per uscire indenni da un campo ostico, contro una formazione che concede pochi spazi all'avversario. Comunque i «galletti» dovranno cercare la via del gol con più ordine, distendendosi meglio in attacco ed evitando possibilmente arrembaggi confusi. Anche il centrocampo abituato a «girare» a ritmi piuttosto blandi ha bisogno di una scossa.

Probabile formazione dell'Asti Tsc: Bonati; Ferla, Nicoloso; Tonetto, Colzato, Porta (Dell'Anna); Lomanno, Prima, Skoglund (Quagliarelli), Fontanesi, Quagliaroli (Berruti).

f. c.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-61.063

Natale: tanta gente per le vie [illegible] nei negozi

La corsa all'acquisto (ma non a occhi chiusi)

Sempre più difficile trovare un parcheggio - Orari d'apertura

CUNEO — Non c'è [illegible] neve, le giornate [illegible] assolate, sgombre di nubi, la temperatura non è rigida, il clima è asciutto, ma l'atmosfera natalizia non ne risente. Oggi è [illegible] seconda domenica in cui è consentita l'apertura dei negozi, che sono da oltre una settimana presi d'assalto per gli acquisti dei doni. C'è da dire che ormai è definitivamente tramontata l'era degli acquisti fatti ad occhi chiusi, per la frenesia dei regali «a tutti i costi». La spesa, anche quella natalizia, infatti, è fatta generalmente con oculatezza, con un occhio alle vetrine attraenti ed invitanti ed un altro ai problemi quotidiani della crisi economica.

L'associazione commercianti ha reso noto il calendario di apertura degli esercizi pubblici in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno. I panificatori saranno chiusi nei giorni di Natale, S. Stefano e 1° gennaio. Barbieri, parrucchieri, pettinatrici saranno chiusi nei giorni 25 e 26 dicembre. Mercoledì 24 e 31 dicembre i parrucchieri per uomo saranno aperti dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 [illegible] 21; le pettinatrici osserveranno l'orario dalle 7 alle 22. I negozi di alimentari hanno la facoltà di apertura nella mattinata del giorno di Natale. Tutti gli altri esercizi commerciali resteranno chiusi per Natale e S. Stefano.

Atmosfera particolare anche nelle scuole: da mercoledì s'iniziano le vacanze, ma in molti istituti il Natale è già al centro di una rinnovata attenzione. Alla scuola media n. 1 di corso Brunet, insegnanti ed allievi [illegible] tutte le classi hanno realizzato — con un difficile lavoro di gruppo — un grande presepio murale, di stile moderno, una sorta di mosaico in vari colori, in cui sono riprodotte [illegible] campagna, la città, la dimensione industriale, tutte, comunque, tese al grande evento natalizio. Gli allievi delle classi speciali della stessa scuola hanno inoltre fatto altri due presepi, utilizzando materie varie.

Grande l'animazione nelle strade e nelle piazze della città (sotto i portici di corso Nizza e corso Giolitti la folla è davvero strabocchevole). Notevoli disagi sono creati dalla cronica insufficienza dei parcheggi. In questo periodo a Cuneo affluiscono per gli acquisti molti abitanti [illegible] altre città della provincia ed anche turisti francesi e liguri. Il traffico è convulso, reso più difficile dal gran numero di camion e furgoni che devono compiere le operazioni di carico e scarico delle merci. Parcheggiare l'automobile è sempre più difficile ed i vigili urbani elevano numerose contravvenzioni per divieto di sosta.

g. r.

Un arredatore di Mondovì

[illegible] il pignoramento [illegible] (1045 lire) che risale [illegible] [illegible] anni fa

MONDOVI' — Un arredatore monregalese ha ricevuto, nel volgere di una settimana, due ingiunzioni per il pagamento di 1045 lire alla Pretura di Milano come «saldo spese ammenda» di una causa che risale a 19 anni fa. Vittima della singolare quanto assurda vicenda Angelo Vismara, [illegible] anni, originario di Milano e abitante a Mondovì in via Santa Croce 32/C, arredatore.

L'8 marzo del 1961 [illegible] condannato dalla Pretura di Milano al pagamento di una contravvenzione, contestata, per «infrazione al codice stradale», [illegible] 10 mila lire, oltre alle spese processuali. Gli venne rilasciata regolare ricevuta. In quel periodo Angelo Vismara abitava a Milano. Nel 1974 si trasferì a Mondovì, città d'origine della moglie, Anna Baudino.

«Circa un mese fa un vigile urbano di Mondovì ci ha notificato una ingiunzione della Pretura di Milano — spiega Anna Vismara — e ci ha fatto compilare un lungo e dettagliato questionario in cui chiedeva la nostra condizione economica, [illegible] abbiamo o meno eredi, se abbiamo separato i beni, il tutto per sapere se avremmo potuto pagare questo saldo di spese di ammenda per una causa di 19 anni fa. La stessa mattinata ho fatto un versamento postale delle 1045 lire che ci richiedevano e pensavo che tutto si sarebbe concluso qui».

«Ai primi di dicembre — interviene A[illegible]elo Vismara — ci è arrivata una seconda notifica, spedita con raccomandata e ricevuta di ritorno». Ce la fa leggere: «Pretura di Milano. Sollecitiamo il pagamento della somma di 1045 lire come saldo spese di ammenda. Nel caso non si provveda passeremo all'atto esecutivo». «Mi sono sentito preso in giro dalla burocrazia — prosegue Angelo Vismara — per questo ho deciso di non rispondere alla seconda ingiunzione. Si sono fatti vivi dopo 19 anni. Ho pagato il debito tempestivamente e vengo ancora sollecitato. E' una vergogna».

La burocrazia ha fatto la sua ennesima vittima. Secondo un calcolo approssimativo lo Stato, per recuperare 1045 lire, ne ha spese almeno 50 mila. Le ore perse dall'impiegato che ha redatto le due notifiche, quelle per la ricerca della nuova residenza di Angelo Vismara, le raccomandate con ricevuta di ritorno, un'ora di lavoro del vigile urbano che ha redatto il questionario sulla posizione economica della famiglia.

[illegible] la vicenda rischia di avere ulteriori e grotteschi sviluppi. Per legge infatti, in caso di mancato pagamento, gli ufficiali giudiziari dovrebbero pignorare un bene della famiglia Vismara, affiggere i bandi per l'asta e passare alla fase esecutiva, cioè alla vendita di un oggetto per recuperare le 1045.

g. m.

È il primo evento del genere nella storia del Policlinico

Sono nati tre gemellini a Cuneo [illegible] chiamano Bruna, Nicola, Danilo

La mamma, Annunziata Leva, [illegible] maestra; il padre, Dario Delboccio, lavora nella polizia ferroviaria - I tre piccoli stanno bene, ma per precauzione sono stati trasferiti al reparto immaturi del Santa Croce - «Non è una sorpresa: gli esami avevano già detto la verità»

Cuneo. Annunziata Leva subito dopo il parto, con il marito Dario Delboccio (Foto Bedino)

CUNEO — Per primo, alle dodici e trentacinque di ieri, è nata Bruna, una bimbetta dal peso di due chili e due etti, che subito è scoppiata a piangere tra le braccia dell'ostetrica, Maddalena Caraglio. Dieci minuti dopo è venuto alla luce Nicola, un frugoletto di un chilo ed otto etti. Infine, dopo altri dieci minuti, ecco Danilo, [illegible] grammi in più del peso di Nicola.

Per la mamma, Annunziata Leva di 29 anni, insegnante elementare, da molti anni abitante a Cuneo, che ieri mattina al Policlinico Cuneese li ha dati alla luce, [illegible] è stata però una sorpresa. «Due mesi fa — racconta Annunziata, che ha già una bambina, Ida, di sei anni — sono venuta al Policlinico per sottopormi ad alcuni controlli, in preparazione al parto. Il dottor Alfredo Bonso, ginecologo del policlinico, mi ha fatto fare l'ecografia, una specie di esame radiologico, e ho scoperto di essere in attesa di tre bimbi».

Poi, dopo l'iniziale stupore, due mesi di attesa, di trepidazione. Con il marito Dario Delboccio di 30 anni, agente di polizia ferroviaria alla stazione di Cuneo, sono incominciati i preparativi per il corredo, per la sistemazione di una cameretta.

«E' andato tutto molto bene — commenta suor Ottavia — il parto è stato molto semplice, [illegible] nessun problema particolare. La puerpera non ha sofferto molto, i bambini stanno bene. Per precauzione li abbiamo fatti trasferire all'ospedale "Santa Croce", nel reparto prematuri. Ma presto la loro mamma li potrà abbracciare».

«Nella storia del nostro ospedale — conclude l'ostetrica — è questo il primo caso di parto trigemellare. Un avvenimento che riteniamo eccezionale e che ricorderemo a lungo».

l. s.

Si conclude [illegible] Borgo San Dalmazzo la lunga vertenza

Fenocchio, [illegible] la «pace» [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible]

CUNEO — Gesto distensivo ieri in tribunale nella lunga tormentata vertenza della Fenocchio Confezioni: l'industriale di Borgo ha infatti ritirato le querele per diffamazione che aveva presentato lo scorso ottobre contro operaie, sindacalisti ed esponenti politici. Giovanni Fenocchio si era infatti risentito per il contenuto di alcuni volantini diffusi dalla Federazione unitaria lavoratori tessili, per un manifesto pubblicato dal pci di Borgo San Dalmazzo e per un articolo apparso sul giornale del sindacato. Erano così fioccate le denunce.

La querela per diffamazione aggravata era stata rivolta a Eraldo Durbano, 28 anni, e Caterina Albanese, 26 anni, entrambi dirigenti della Fulta; Giuseppe Trosso, 49 anni segretario della Cgil, Mauro Fantino, 24 anni, dirigente comunista di Borgo San Dalmazzo e aveva coinvolto anche tre ex operaie della Fenocchio accusate di avere diffuso i volantini del sindacato: Ida Lubello e Nicoletta Podda, 18 anni, entrambe di Borgo San Dalmazzo, e Maria Lovera, 27 anni, Peveragno.

Le diverse cause erano state riunite e messe a ruolo per l'udienza del 19 dicembre. Prima del processo era però comparsa la concreta possibilità di un bonario accordo fra le parti e il dibattimento era stato quindi rinviato. I difensori degli imputati (gli avvocati Armando, Barale, Sololilo, Musella, Trucco e Aimar) e l'avvocato Girando che tutela gli interessi di Giovanni Fenocchio hanno avuto nei corridoi e nella sala del consiglio degli avvocati lunghissimi incontri per la stesura di una dichiarazione che fosse accettata dall'industriale e non suonasse come sconfitta delle posizioni sostenute nella vertenza dai sindacati.

Dosando le parole col bilancino del farmacista è stato infine raggiunto un compromesso che le parti in causa hanno poi firmato.

g. d. m.

Per i terremotati

Superati 73 milioni [illegible] Cuneo

CUNEO — I giocattoli che sono stati portati alla nostra redazione, per farne dono ai bambini delle zone terremotate della Campania e della Basilicata, sono partiti per la loro destinazione. Ieri mattina si è definitivamente chiusa anche questa iniziativa.

Intanto continuano a pervenire in redazione le offerte in adesione alla sottoscrizione lanciata da «la Stampa - Specchio dei tempi». E' stato incessante il contributo dei lettori: singoli cittadini, pensionati che hanno offerto «parte della pensione minima», gruppi di operai e di impiegati, soprattutto scolari. — Ancora ieri sono venuti in redazione gli scolari della 4ª A e della 4ª B di viale degli Angeli: hanno messo in vendita il giornaletto di classe, con il loro contributo e con quello dei dipendenti delle fonderie Pim di Mondovì ed oltre 73 milioni di lire.

Sommariva Bosco

[illegible] impresario [illegible]

SAVIGLIANO — Un impresario edile è stato arrestato e due donne sono state denunciate. L'uomo, Vito Brizzo, 38 anni, abitante a Sommariva Bosco in via Galvagno 9, è finito in carcere per ricettazione; Susanna Giordano, 21 anni, e Maria Tamburano, 33 anni, di Genola, dovranno rispondere di concorso in truffa aggravata.

Secondo quanto accertato [illegible] maggiore Lazzareschi, dal maresciallo Lupo e dal brigadiere Cavaliere, tre dei cinque presunti responsabili della rapina alle Poste di Genola (Livio Rocco, Vincenzo Bommino e Luigi Mariano) avrebbero truffato Giacomo Mellano, 59 anni, artigiano abitante a Levaldigi.

f. p.

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO

Corso: Quando chiama uno sconosciuto.
Fiamma: Blitz nell'oceano.
Italia: Viaggi erotici.
Lanteri: Sandokan alla riscossa.
Nazionale: Il grande uno rosso.

ALBA

Corino: Arrivano i bersaglieri.
Eden: Razza selvaggia.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Tre incrociato.
Don Bosco: Provaci ancora Sam.

BOVES

Nuovo: Airport 80.

BRA

Impero: Il criminale.
Politeama: Saturn tre.
Vittoria: Pole position.

CEVA

Doria: Altrimenti ci arrabbiamo.

FOSSANO

Astra: Pippo olimpionico (pomeriggio); I guerrieri della notte (sera).
Iride: L'ultimo cacciatore.
Politeama: La contessa, la contessina e la cameriera.

MONDOVI'

Corso: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Italia: La tua vita per mio figlio.
Ferrini: La rosa di Danzica.

RACCONIGI

Sociale: Il cavaliere elettrico.

SALUZZO

Civico: Il piccione di piazza San Marco.
Italia: Ragazzi maschi.
Splendor: Pole position.

SAVIGLIANO

Aurora: Bluff.
Nazionale: Aprili con amore.
Ritz: I due superpiedi quasi [illegible].

FARMACIE

Cuneo: [illegible], via Caraglio. Ospedale, via Coppino.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, corso Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bottelli.
Mondovì: Gasco, via Quarone.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Le piante al caldo

Quali errori si possono commettere interrando una piantina di fragola e qual è, invece, la giusta profondità (da «ABC dell'orticoltura protetta», di Giorgio Sitta, Edagricole)

Anche un piccolo orto può essere riparato, d'inverno, con un tunnel, cioè con una struttura [illegible] ferro ricoperta da teli di plastica. La spesa non è alta e le soddisfazioni non mancheranno. (Se non altro, si potrà mangiare verdura fresca tutto l'inverno).

Il terriccio deve avere questa composizione: 30 per cento letame maturo, 30 terriccio di foglie, 20 torba, 20 terra sciolta o sabbia. Oppure: 40 per cento letame maturo, [illegible] torba, 20 terra sciolta o sabbia. Come concimazione, per ogni metro cubo di terra, si dovranno aggiungere da tre a quattro chili di concime composto «11-22-16» e 300-400 grammi di microelementi granulari.

Radicchio, cipolle, sedani, fragole, carote, sono tra le piante che più si adattano alla coltivazione invernale protetta. Ed è proprio in questa stagione che si preparano le piantine [illegible] immettere in un secondo tempo nella serra o nel tunnel. In dicembre si seminano in semenzaio pomodori, peperoni o sedani, [illegible] trapianterà sotto protezione dopo un mese e mezzo circa.

Naturalmente chi volesse consumare già questo inverno ortaggi freschi, potrà acquistare da un vivaista piantine pronte (anche se non è facile trovarle) e interrarle, tenendo presente che se la temperatura s'abbassa molto, la serra va riscaldata (basta una piccola stufa a cherosene).

Nelle colture protette spesso si trascura un'operazione che invece [illegible] molto importante: l'arieggiamento. Le piante devono prendere aria per brevi periodi: una o due ore il giorno se il cielo è coperto, mentre nelle giornate assolate i tunnel si aprono il mattino presto per chiuderli nel primo pomeriggio. Molto pericolosi i forti sbalzi di temperatura, che indeboliscono le piante e rendono più facile la vita ai parassiti.

Livio Burato

Saliscole — Sono costati 38 milioni i lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale.

La storia della città scritta dal Rebaccini ■ riscoperta da Piero Camilla

Quando Guelfi e Ghibellini si facevano guerra a Cuneo

Usciranno presto le cronache a partire dal 1198, [illegible] della fondazione, fino al 1484 - Il testo, in un curioso gotico «stenografato», ■ stato pazientemente tradotto dal latino e completamente trascritto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — La Cuneo medioevale non superava i [illegible] abitanti compresi i sobborghi e si estendeva da Porta Torino all'inizio dell'attuale piazza Galimberti: due contrade attraversavano quella che ora è la via [illegible] dividendo la città in quartieri. Finora la storia ■ quel lontano periodo la conoscevamo [illegible] le pubblicazioni di studiosi e ricercatori che si erano valsi di documenti conservati nel tempo; presto, finalmente, potremo leggere che cosa scriveva [illegible] sconosciuto cuneese del Quattrocento, Giovanfrancesco Rebaccini, uomo di legge, consigliere comunale e soprattutto fedele cronista del suo tempo.

La sua «Storia di Cuneo» ha dormito per secoli nei polverosi archivi del Comune, poi nel 1947 è capitata nelle mani [illegible] dottor Piero Camilla, che stava riordinando la Biblioteca civica e ora, a trentatrè anni di distanza, sta per ritornare alla luce.

Piero Camilla, considerato ormai lo storico ■ Cuneo, sembrava destinato alla [illegible]riera dell'insegnamento. [illegible] nel 1946, subito dopo la Liberazione, gli affidarono la Biblioteca Civica. Doveva essere un lavoro provvisorio, in[illegible] divenne definitivo; nominato direttore, ha tenuto l'incarico [illegible] a pochi mesi fa, quando decise di andare in pensione. Grazie a lui ora Cuneo possiede una delle più ricche [illegible]teche della Regione.

«Mi aveva sorpreso — dice — *la grande richiesta che [illegible] niva dall'esterno, specie dagli studenti, di notizie sulla storia della mia città. Così il mio interesse divenne vera e propria passione e non pensai ad altro».* Nel [illegible] rovistando tra i libri della Biblioteca, trovò il manoscritto attribuito al Rebaccini. *«Era [illegible] specie di quaderno consumato dall'umidità e dal tempo, i fogli [illegible]cerati registravano gli avvenimenti [illegible] 1198, anno della fondazione ufficiale di Cuneo, fino al 1484. La storia dei secoli precedenti il Rebaccini l'aveva scritta rifacendosi a documenti già esistenti, ma soprattutto fidandosi della tradizione orale; gli ultimi vent'anni invece, dal 1463 al 1484, sono una cronaca precisa degli episodi vissuti dall'autore come consigliere comunale».*

Il manoscritto, come si è detto, era in condizioni pietose. Piero Camilla ■ ha affidato alle mani di esperti, ogni foglio ■ stato ripulito e ricoperto da [illegible] guaina di seta invisibile, poi ■ materiale è [illegible] raccolto e rilegato in pelle. A questo punto è cominciata la difficile opera di trascrizione ■ di traduzione. Per eseguire questo lavoro, Camilla ha voluto diplomarsi in paleografia presso l'Archivio ■ Stato di Torino. *«Il codice cartaceo del Rebaccini, così lo chiamiamo noi* — dice Camilla — *è scritto in latino con una calligrafia gotica corsiva abbreviata, [illegible] specie ■ stenografia dell'epoca, [illegible] ■ differenza che il sistema [illegible] era unico: ogni scrittore a quei tempi abbreviava le parole come [illegible] voleva, creando quindi grandi difficoltà per i traduttori».*

Camilla a questo lavoro ha dedicato gran parte del suo tempo libero [illegible] 1947 a oggi, trentatrè anni. Ora [illegible] correggendo le bozze del testo in latino ■ della traduzione in italiano, che si ispira a una precedente traduzione, molto approssimativa, ■ [illegible] anonimo del Seicento. Il volume, edito dalla Società per gli studi storici, uscirà all'inizio del prossimo anno.

Che cosa dice Giovanfrancesco Rebaccini [illegible] Cuneo medievale? E' la storia di una città agli albori della sua vita, una storia di pestilenze e di guerre, di periodi felici e altri tragici fino all'approdo della comunità sotto il dominio sabaudo. L'economia si basava principalmente sull'agricoltura, [illegible] il commercio era già fiorente ■ ■ stavano affermandosi le corporazioni degli artigiani; quelli che [illegible] definiamo professionisti dividevano il potere con la nobiltà.

E chi [illegible] ■ sconosciuto cuneese Giovanfrancesco Rebaccini? *«Doveva essere un grosso personaggio* — dice Camilla — *un buon letterato perché la sua prosa è perfetta, un cittadino onesto e un amministratore probo e capace. In un suo intervento come consigliere comunale ricordava [illegible] cittadinanza che la più grossa sventura per Cuneo era la lotta tra le fazioni e le correnti dell'epoca. Il potere allora era privilegio dei nobili e di quella che potremmo chiamare la prima borghesia storica, ma sia l'una sia l'altra casta sociale erano divise tra guelfi ■ ghibellini. La situazione politica, in sostanza, non è [illegible]biata molto da allora».*

Piero Camilla, ex d[illegible] della Biblioteca civica, ora pensionato, ha terminato questo [illegible] lungo lavoro.

Bruno Marchiaro

Cuneo. Una mappa storica: rappresenta la zona dell'Oltre Gesso verso la metà del 1500

Una serie di proposte artistiche a Savigliano

Paesaggi di Metello Merlo [illegible] sguardo sul primo '900

Savigliano. Marina figure, una delle opere di Metello Merlo esposte alla galleria «Arte 80»

SAVIGLIANO — La galleria «Arte 80», dopo l'asta di tappeti orientali e mobili del '700, e aspettando la personale di Amintore Fanfani, presidente del Senato, lancia la sfida ai pittori [illegible] presentando ■ collezione «Primo '900», una serie di mostre postume ■ grandi [illegible] che hanno lavorato ■ Piemonte e, in particolare, nel Cuneese.

[illegible] aperto l'iniziativa Metello Merlo (1886-1964), nato ■ Milano, è vissuto vagabondo in Piemonte e in terra di «Granda». Merlo, figlio di Camillo, anch'egli pittore, ■ al[illegible] di Vittorio Cavalleri e [illegible] Tavernier. Espose per ■ prima volta alla Promotrice delle Belle Arti di Torino nel 1913. Metello Merlo era un artista di indubbio talento, sensibile ai colori, al mutare delle stagioni e ai paesaggi selvaggi e affascinanti.

«La nostra scelta è stata lunga e difficile — dice Piero Senesi, titolare della galleria —. *Abbiamo così deciso di presentare al pubblico l'arte dell'inizio del secolo, troppe volte dimenticata. Pensiamo che sia una sorpresa per molti amanti dei quadri d'epoca. Merlo è stato un grande personaggio ed è giusto ricordarlo».*

La mostra di Metello Merlo rimarrà aperta fino a gennaio.

f. p.

La rassegna d'arte si chiude a Saluzzo

Migliaia di visitatori alla «Mostra mercato»

SALUZZO — Si conclude oggi la seconda edizione della «Mostra mercato degli artisti della provincia Granda», che, nella sala d'arte «Amleto Bertoni» di piazza d'Armi ha proposto al pubblico per tre settimane le opere di 36 pittori, scultori e ceramisti del Cuneese.

La mostra ■ stata visitata da migliaia ■ persone che hanno sostanzialmente espresso un giudizio positivo su questa manifestazione «prenatalizia» che conclude il ciclo espositivo annuale della sala d'arte, dopo le mostre artigianali e d'antiquariato che si svolgono ■ primavera ed in autunno.

Per il prossimo anno, presumibilmente nel mese di aprile, ci sarà un gradito ritorno nel calendario delle iniziative promosse dal comitato d'amministrazione della «Sala»: sarà infatti riproposta (dopo la pausa ■ questi ultimi due anni) la «Rassegna del quadro d'autore», cui prenderanno parte note e qualificate gallerie d'arte [illegible] soltanto piemontesi, che esporranno le opere ■ artisti italiani ed esteri dell'Ottocento.

Quindi, nel periodo maggio-giugno ■ svolgerà la quinta edizione della «Mostra [illegible]to nazionale di antiquariato», che lo scorso anno ebbe un [illegible]cezionale successo ■ pubblico, presentando «pezzi» esclusivi molto selezionati ed una sezione di collezionismo (dedicata, per l'esordio, alle [illegible] ■ d'epoca) molto gradita: un successo che gli organizzatori sperano di ripetere ■ di consolidare, puntando come sempre, su qualità e serietà [illegible] materiale esposto.

A settembre, infine, ci sarà l'ormai tradizionale ed oltre quarantennale appuntamento con ■ «Mostra nazionale di artigianato artistico e di antiquariato nell'arredamento». Fra queste qualificate iniziative [illegible] dunque il suo spazio la rassegna degli artisti [illegible] «Granda» che oggi termina con la soddisfazione degli organizzatori ed espositori e l'impegno a riproporla, ancora più selezionata ed attenta nella scelta delle opere, il prossimo anno.

«La mostra — spiega il dottor Pierino Testa, presidente del consiglio ■ amministrazione della sala d'arte — è utile ■ agli artisti che vi prendono parte, come diretta verifica del gradimento che le loro opere hanno nei confronti del pubblico. In questo senso ■ crea anche una sorta di giuria pubblica, i cui indirizzi valgono ad incoraggiare o [illegible]ggiare pittori, scultori e ceramisti».

La manifestazione apre ■ possibilità ■ esporre pubblicamente anche a chi non ha mai «appeso quadri» nelle gallerie e quindi può servire [illegible] trampolino ■ lancio. «Tutta la provincia — conclude Testa — è stata qui rappresentata dalle Langhe alle vallate, [illegible] città al [illegible] della pianura.

Alberto Gedda

Martedì e mercoledì sera il tradizionale Presepe

A Dogliani si «rivive» la notte di Betlemme

Niente prove: il pastore, l'agricoltore, l'artigiano qui sono ancora una realtà — Quest'anno non ci saranno i cammelli - L'inizio alle 20 - C'è anche una cometa

Dogliani. Il presepio vivente durante la rappresentazione dello scorso anno. Quella dell'80 sarà la sesta edizione (Foto Boschis)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DOGLIANI — Il Cavallo Bianco, il Moro, e tutte le osterie del paese due pellegrini bussano [illegible] risultato. «*Non c'era posto per loro nell'albergo*». Poi, quando hanno ormai perso ogni speranza, Maria e Giuseppe incontrano un pastore, Gelindo, che indica una grotta nelle vicinanze dove potranno trascorrere la notte.

Per le strette vie di Borgo Castello, illuminate da torce e falò, un «presepe vivente» ripropone antichi temi, una storia che si ripete a Dogliani di Langa nuova Betlemme di Giudea. E' l'appuntamento più atteso, per la notte di Natale, in tutta la Granda; un'intera borgata si anima, recita una parte ormai nota, dopo cinque anni di rappresentazioni.

Prove non se ne fanno. «*Sarebbero superflue* — spiega Piera Gallo, presidente della Pro loco Castello —. *La nostra gente è compenetrata nel ruolo: il pastore, l'agricoltore, l'artigiano, qui sono ancora una realtà*».

«*Così anche i costumi si confondono con gli abiti della vita quotidiana, tranne che per gli attori principali, per i quali si tirano fuori dai cassetti vestiti di foggia orientale* — continua Piera Gallo —. *Le comparse sono oltre duecento, tutti abitanti di Dogliani*».

L'idea del Presepe nacque nel '75. Voleva essere una semplice recita per i bambini di Dogliani, ma appassionò subito il pubblico non solo locale. L'impegno (come le spese, cui si fa fronte con un contributo comunale e con le offerte degli spettatori) è cresciuto negli anni, anche con qualche ambizione in più.

«*Per questa edizione non rivedremo i cammelli* — dice Piera Gallo —. *L'appello che abbiamo lanciato per ottenere in prestito animali esotici da qualche zoo stavolta non ha avuto seguito*». Forse ne guadagna la genuinità del Presepe: perché il bue e l'asinello, le pecore e qualche gallina «vivono» a Dogliani come se fossero (e lo sono) a casa loro.

Le recite, quest'anno, saranno due (neve permettendo): martedì e mercoledì, con inizio alle 20. Nelle vie popolate da osti e pastori, cestai, impagliatori, taglialegna, falegnami, fabbri e tessitrici, soldati e zampognari, entreranno Maria (Paola Gallizio, 18 anni, impiegata) e Giuseppe (Aldo Taricco, 23 anni, agricoltore). Gelindo (Luigi Taricco, pure contadino) indicherà la strada per la capanna dove nascerà il Bambino (Stefano Musso, 4 anni, figlio di un muratore e della portalettere del paese).

Come a Betlemme, i visitatori del Presepe troveranno la grotta seguendo il percorso di una cometa, che attraverserà il cielo sulle case del rione e andrà a posarsi sul luogo della Natività.

Giuseppe Grosso

Magia a Busca

Una sfida all'ultimo «trucco»

CUNEO — *I maghi della provincia si incontrano, discutono, fanno festa, propongono i loro trucchi migliori, tengono a battesimo nuovi soci. Poi fanno passerella, si incontrano con il pubblico, fanno conoscere la loro strabiliante arte. E' il programma, in poche battute, dell'interessantissimo «Primo raduno magico d'inverno» che si svolge oggi al ristorante Valle Cerdè e al Teatro Comunale di Busca.*

«E' un'occasione — commenta don Silvio Mantelli, più conosciuto come "Mago Sales", presidente del Circolo magico cuneese — per incontrarsi, per discutere i nostri problemi, per scambiarci esperienze di lavoro, per tracciare un bilancio di fine anno. Ma anche — *confessa con un sorriso* — per fare festa, per divertirci e, possibilmente far divertire la gente».

I maghi cuneesi sono una ventina: molti del capoluogo, qualcuno del circondario, altri di Alba, Fossano. Di solito si esibiscono per hobby, per passatempo, per un modesto rimborso spese. «Tra noi — *dice Mago Sales* — non c'è nessun professionista, nessun mago a tempo pieno. Lavoriamo soprattutto d'estate facendo tournée in provincia e nella Regione, proponendo spettacoli con vari tipi di magia».

Quest'anno, confessano i maghi della Granda, «è andata bene: le esibizioni sono state accompagnate da un buon successo di pubblico. I teatri e le piazze, dove gli illusionisti si sono esibiti, sono sempre stati pieni di gente. Un segno — *conferma don Silvio Mantelli* — che la nostra "arte" incontra ancora i gusti del pubblico, che nella Granda la magia, l'illusionismo, rimangono una attrazione».

Il programma è intenso: si inizia alle [illegible] *l'apertura della Fiera magica.* «E' un po' il nostro mercato — *dice Sales* —. Alcune ditte specializzate presentano il meglio della loro produzione. I loro giochi migliori: [illegible] di carte truccate, scatole magiche di varia grandezza».

Poi alle 10 conferenza magica di [illegible] *Martini, uno dei migliori «manipolatori» di carte, vincitore di due Festival internazionali di magia. Una pausa per il pranzo, il concorso «Magia giovane» e poi, in sera alle 21 al Teatro Comunale «Gran gala della magia», con l'esibizione di «Sales», Nevio Martini, Caesar, Smith, Ugo Le Clochard, Micky. Tutti, nonostante il nome, cuneesi purosangue.*

l. s.

Un invito alla tesi di laurea sul Cuneese

CUNEO — La storia, l'economia, la ricerca scientifica e sociale, gli uomini della provincia nelle tesi di laurea. E' il concorso lanciato dall'amministrazione provinciale, che ha messo a disposizione otto premi di quattrocentomila lire ciascuno.

«Anche quest'anno — spiega il presidente della Provincia, Giovanni Falco — il Consiglio ha deciso di riproporre il concorso per le tesi di laurea. Un concorso che gli anni scorsi aveva avuto un notevole successo di partecipanti, con numerosissime tesi di laurea presentate. Abbiamo provveduto ad inserire nel bando alcuni argomenti da privilegiare al fine dell'assegnazione dei premi. Argomenti che riguardano problemi di particolare interesse per la comunità provinciale, [illegible] ancora sufficientemente approfonditi».

I «titoli» delle tesi di laurea proposti, le tracce per scandagliare a fondo la provincia sono molteplici: si inizia con lo studio della situazione degli archivi storici pubblici e privati, si passa all'esame, alla ricerca sui musei, si arriva allo studio di sviluppo turistico invernale, con particolare riguardo all'eventuale collegamento con il bacino turistico di Nizza e delle Alpi Marittime.

E [illegible] lo studio sulle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro degli allievi provenienti dagli istituti professionali; ricerca nel settore lattiero-caseario con particolare riferimento alla distribuzione [illegible] territorio delle produzioni e delle strutture di raccolta e lavorazione esistenti.

l. s.

Tre fratelli di Dronero li esportano in tutto il mondo

Nascono ai piedi delle montagne carrelli per il trasporto-barche

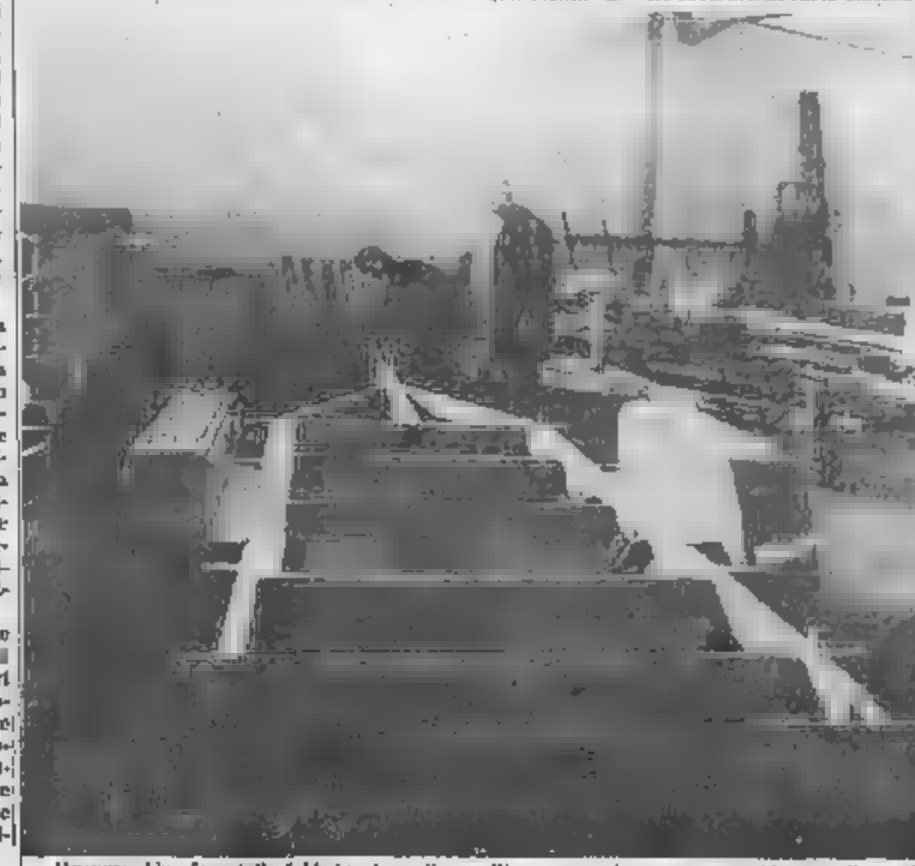
DRONERO — Sono diffusi su tutte le spiagge dei mari e dei laghi italiani ed europei, ma sono presenti anche negli Stati Uniti e, da poco tempo, anche negli Emirati Arabi del Golfo Persico, soprattutto nel Kuwait. Sono i rimorchi per imbarcazione e i carrelli da campeggio costruiti in una piccola azienda dronerese. Oltre all'uso che può farne l'utente comune, i carrelli interessano anche gli appassionati della [illegible] e della nautica.

A rigor di logica, apparecchiature e attrezzature marine dovrebbero [illegible] costruite soprattutto nei paesi costieri. Eppure questo tipo di «mal di mare» ha avuto inizio a Dronero, in una vallata alpina, già negli anni '50. A suggerire l'idea a Riccardo, Aldo e Arnaldo Balbi, tre fratelli che [illegible] una quindicina di operai fanno funzionare l'azienda, fu un ingegnere del luogo, che aveva difficoltà per il trasporto della sua barca nella Riviera Ligure.

Nacque così il primo modello di rimorchio agganciabile ad una auto, con tanto di brevetto, che suscitò l'immediata curiosità degli appassionati di nautica. Gli esemplari, sempre più perfezionati, oggi sono costruiti in varie dimensioni e sono utilizzabili per il trasporto di un semplice gommone come di uno scafo «due assi» della lunghezza di quasi undici metri. I carrelli prodotti a Dronero sono dotati di accorgimenti tecnici molto sofisticati; dalle sospensioni indipendenti, agli ammortizzatori idraulici, ai freni sulle quattro ruote.

«*I nostri rimorchi sono preferiti da quasi tutti i campioni della vela e della nautica* — dice Arnaldo Balbi — *sia per la sicurezza e la tenuta di strada sui lunghissimi percorsi che per le sospensioni che assicurano una protezione migliore per gli scafi trasportati. Non risentiamo, al momento, della crisi del settore produttivo italiano* — aggiunge Balbi —. *Anzi le richieste sono andate via via aumentando, in seguito al "boom" della nautica che si è registrato in questi anni. Si tenga conto, inoltre, che l'Italia è decisamente indietro, come produzione, rispetto agli altri paesi del Mec*».

Oltre ai rimorchi, nell'azienda dronerese sono costruiti anche i cassoni fino alla portata di [illegible] chili, usati dagli appassionati del [illegible] e delle vacanze «al risparmio». E' infatti possibile sistemarvi comodamente la tenda ed il necessario per soggiorni anche prolungati. Un ambito riconoscimento all'attività della ditta è venuto al recente Salone della nautica di Genova: in quell'occasione il ministro dell'Industria ha assegnato ai fratelli Balbi il premio riservato all'«*Azienda più anziana operante nel campo dei trasporti per imbarcazioni*».

Bernardino Andreis

Dronero. Una fase della fabbricazione di carrelli per natanti: sono esportati in tutto il mondo

LA STAMPA

Anno 114 - Numero [illegible] - Domenica 21 Dicembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via [illegible] 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.238; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le villette di Imperia

Imperia. Le «villette Pogliano» e nei riquadri Mauro Torelli e Rina Garibbo (Foto Danilo)

«Uno scandalo senza precedenti»

La definizione è del segretario provinciale del pci, Torelli - Per la dc si tratta [illegible] minore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — La vicenda, ufficialmente, si è conclusa, anche se [illegible] ancora una sottile appendice burocratica, l'approvazione della delibera, presa dal Consiglio comunale, da parte della Regione Liguria, ma delle «Villette Pogliano» si parlerà ancora a lungo, e non solo a Imperia.

E' un capitolo secondo molti vergognoso nella storia della città, un significativo esempio del malcostume che dilaga, una inquietante dimostrazione di come si intenda continuare a gestire la cosa pubblica con l'arroganza del potere.

Il prestigio di una parte della classe politica imperiese era già stato compromesso dalla torbida faccenda dei ricorsi contro alcuni consiglieri comunali, poi svanita nella c[illegible] bolla di sapone. Con l'«affare Pogliano», ha subito un altro pesante scossone, che ne ha ulteriormente minato la credibilità agli occhi dell'intera popolazione, quella non privilegiata dagli intrallazzi, sebbene l'assessore De Nicola l'abbia incredibilmente definita «notoriamente disponibile a ledere il passaggio per il proprio [illegible] via sempre ansiosa di censurare l'operato altrui per ricavare, se possibile, benefici pecuniari».

Commenta Mauro Torelli, segretario provinciale del pci, il partito che maggiormente si è battuto per contrastare la sanatoria sulle villette abusivamente costruite in località Molino dei Giusi: «E' uno scandalo che non ha precedenti. La faccia tosta ha superato ogni limite. Non solo non si è fatta pagare la multa dovuta, ma addirittura si è fatto un omaggio agli speculatori, consentendo loro di edificare altri cinque villini. E' troppo comodo cavarsela soltanto con il versamento di [illegible] milioni per gli oneri di urbanizzazione: è un obbligo che avrebbero dovuto adempiere ugualmente. Che [illegible] varare un piano regolatore, se poi se ne snatura la funzione con varianti di comodo?».

Durissime [illegible] le critiche mosse all'amministrazione comunale. E' accusata di clientelismo: «Perché si vogliono favorire ad ogni costo cittadini ricchi o trafficanti di pochi scrupoli, come è accaduto per le ville Pogliano, e se ne danneggiano invece altri, come gli agricoltori di Piani, ai quali, per realizzare il piano di [illegible] di edilizia economico-popolare, si espropriarono i terreni a poche migliaia di lire al metro quadro?», si chiede Torelli. Ed anche di inefficienza: sembra infatti che sia sfumato l'opportunità di spendere [illegible] milioni, perché, per un errore nella compilazione del bilancio, non è stato possibile utilizzare i fondi residui del '79. «E pare che la stessa situazione si ripeta anche per l'80», dice Torelli. Ma nonostante questo, proprio ieri il Consiglio comunale è [illegible] chiamato ad approvare l'aumento delle tariffe dell'acquedotto e dei trasporti, decise dall'Amat.

C'è chi è fermamente convinto che, con tali sistemi, il «pentapartito» sia una formula destinata a non [illegible] a lungo. Si mormora, anzi, che il [illegible] dc, Claudio Scajola, stia già lavorando per scalzare dalla poltrona il sindaco Renato Pilade. E intanto il partito tenta debolmente di giustificare il [illegible] comportamento. La prof. [illegible] Garibbo, consorte del dr. Ottavio Siri, presidente del Movimento Resistenza Unita, l'associazione che con forza, lo scorso anno, aveva sollevato la «questione Pogliano», per ribadire l'esigenza di moralizzare la dc imperiese, ha spiegato di aver votato a favore della sanatoria benché il suo atteggiamento rimanga critico perché la considera «una eccezione a cui si deve ricorrere solo ed esclusivamente [illegible] il male minore, quando, [illegible] in questo caso, se ne ravvisi la reale necessità».

Anche De Nicola è fermo sulle sue posizioni: «Abbiamo adottato una soluzione che garantisce un utile alla collettività. Se fossimo ricorsi alle sanzioni previste, la città non ne avrebbe ricavato nulla. Inoltre, se il Tar, nella causa ancora pendente, desse ragione all'impresa, non si percepirebbero neppure gli oneri di urbanizzazione, che, all'epoca in cui vennero firmate le licenze, non erano previsti».

Stefano Delfino

DUE OPERE CHE CAMBIERANNO IL VOLTO DEL COMPRENSORIO

Savona, l'«autoporto» è utile ma c'è l'area per ospitarlo?

L'intervento del vicepresidente della giunta regionale, Alberto Teardo - «Occorre una più [illegible] politica di programmazione: da solo non risolve i problemi» - Quali sono le difficoltà

SAVONA — Porto, visibilità, viabilità, revisione del piano regolatore del comprensorio savonese, pericolo di emarginazione del Ponente ligure, ristrutturazione industriale, [illegible] alcuni dei temi di discussione che la proposta avanzata dall'Unione industriali per la costruzione di un autoporto ed un preciso intervento del vice presidente della giunta regionale, Alberto Terado, hanno sollevato in questi giorni.

Non c'è dubbio che la realizzazione di una struttura destinata al trasporto su gomma va ben al di là dello specifico problema ed investe tutta una serie di questioni intimamente legate alla vita economica della città e della provincia e richiede come ha osservato Teardo nella riunione promossa dagli imprenditori «una politica di programmazione che dev'essere sviluppata e definita in modo sempre più attento e responsabile da parte delle forze economiche e sociali e soprattutto dai rappresentanti degli enti locali, per individuare, se si vuole uscire dal confusionismo e dall'approssimazione, obiettivi certi di un nuovo sviluppo della nostra regione».

Ma qual è il pensiero del vice presidente della giunta regionale? «L'esigenza, peraltro evidente, di realizzare nel savonese un autoporto non può che rappresentare — dice — un aspetto certamente importante [illegible] parziale di una strategia di rilancio dell'intera economia [illegible]. E' significativo, infatti, che mentre si evidenzia la necessità di costruire [illegible] tale struttura non ci siano indicazioni su dove localizzarla perché il piano regolatore intercomunale savonese non preveda aree destinate ad una [illegible] opera».

Peraltro, ad avviso di Teardo, una realizzazione del genere non può essere valutata in termini asettici rispetto al vero nodo generale [illegible] gioca il futuro della nostra economia e [illegible] è rappresentato [illegible] porto, azienda di primario [illegible] economico per il savonese.

«Per lo sviluppo del porto di Savona-Vado — osserva a questo proposito l'esponente regionale — e per un nuovo assetto del [illegible] apparato produttivo [illegible] essere determinanti, oltre a politiche ed iniziative responsabili, e coraggiose, coordinate e preventivamente definite, il recupero di spazi vitali per l'attività portuale, la collocazione di industrie in zone più appropriate, prevedendole là dove è necessaria la ristrutturazione e la riconversione. Una struttura viaria che si raccordi in modo coerente e funzionale al disegno strategico complessivo può rappresentare una prima risposta realizzabile [illegible] che in tempi sufficientemente brevi, se affrontata con impegno e determinazione, senza quelle sterili contrapposizioni che in questo 1980 hanno prodotto il solo effetto di degradare il nostro assetto economico e di rendere sempre più incerte e precarie le prospettive di sviluppo economico ed occupazionale» e, aggiunge Teardo, «in tal senso una revisione di un adeguamento del piano regolatore intercomunale savonese possono [illegible]sentare una prima e fondamentale risposta a tale esigenza».

Non tutto però va visto in termini strettamente localistici. Ci sono problemi che pur uscendo dai confini della Regione, possono avere riflessi negativi per tutta l'economia ligure.

Nicolò Siri

A PAGINA 22

Spettacoli e tv private in Liguria

I servizi di oggi:

Come funziona la terza rete Rai
Il Natale nel Savonese
Notiziario

★★★

GIALLO IN MARE

Trovato cadavere di una giovane donna forse uccisa con un colpo alla tempia e gettata in mare da uno yacht

A pagina III di Cronache della Liguria

★★★

LIGURIA SPORT

Tutto l'interesse sulla promozione per le partite di Vado, Ventimiglia, Alassio e Arma

A pagina IV di Cronache della Liguria

Ingegneri critici sul «superscalo» a Vado

La prima fase danneggerebbe le opere già esistenti - Spiagge in pericolo

SAVONA — L'ordine degli ingegneri della provincia di Savona ha espresso alcune «profonde perplessità» sul [illegible] progetto del porto di Vado e soprattutto sul contenuto [illegible] cosiddetta «prima fase» [illegible] prevede la costruzione di un terminal carbonifero alla [illegible] del [illegible] Quiliano la cui banchina si spinge in [illegible] fino ad interessare l'area dell'attuale [illegible] boe per le petroliere.

Ed è su questo problema che gli ingegneri sollevano le maggiori preoccupazioni. Osservano che «con l'attuazione della prima fase, risulterebbe peggiorata l'attuale capacità operativa delle strutture esistenti che in parte poste fuori servizio non verrebbero integrate [illegible] altre strutture adeguatamente sostitutive». Questo porterebbe, a loro avviso, ad una fase di squilibrio sia nella capacità di autogestione dell'ente autonomo del porto, sia nella possibilità di mantenere gli attuali ritmi occupazionali.

A «soffrirne» sarebbero soprattutto i traffici petroliferi (di cui si prevede, per il lungo termine, il trasferimento a Genova) che danno oggi un introito pari alla metà circa delle entrate ordinarie dell'ente autonomo.

«A fronte della perdita del petrolio — sottolineano gli ingegneri — si ipotizza nello studio del nuovo progetto un traffico di 7 milioni e mezzo di tonnellate di carbone, quantità di cui oggi [illegible] si intravede né l'utilizzo né l'asse che ne renda possibile il trasporto oltre Appennino, se non addirittura al di fuori dell'ambito portuale».

L'ordine contesta anche il preventivo di spesa che i progettisti hanno quantificato in circa 150 miliardi. «Esso — afferma — è quanto mai lontano dalla realtà in quanto si riferisce alle sole opere marittime e non mette in conto le altre decine di miliardi che comportano le attrezzature di banchina (in particolare i silos), la via di penetrazione e la perdita di tutte le altre strutture oggi funzionali e di recente realizzazione che verrebbero rese inutilizzabili dalle strutture indicate dal progetto. Si tratta, precisamente, del campo boe della Sarpom, dell'oleodotto, del pontile della Fornicoke [illegible] relativo nastro trasportatore collegato alla centrale Enel e di altri impianti».

Una ulteriore preoccupazione degli ingegneri riguarda la spiaggia di Savona per la quale non si prevedono interventi di difesa. «Il progetto — osservano — [illegible] parla assolutamente di difesa della spiaggia [illegible] le opere portuali già previste nella "prima fase" avranno sicuramente conseguenze negative per il litorale di corso Vittorio Veneto».

n. s.

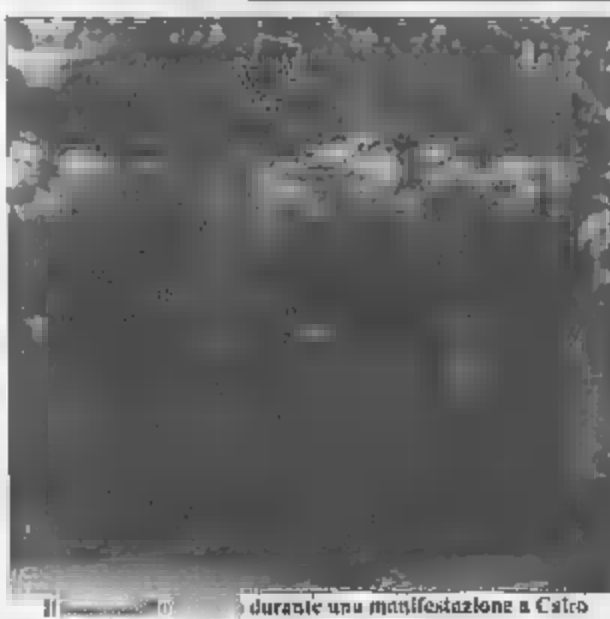
È l'autostrada responsabile dell'incidente?

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, nel rinvio a giudizio, per triplice omicidio colposo, di Raffaele Tardivo, 47 anni, Torino, via Salvemini 41, presunto responsabile di una delle più agghiaccianti sciagure avvenute sull'autostrada Torino-Savona, ha disposto la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica «perché accerti se, a causa della segnaletica carente e dello stato del manto stradale, si ravvisino estremi di reato anche a carico della società autostradale».

La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio dall'incidente avvenuto il primo giugno di due anni or sono sulla Savona-Torino, nella curva «Maloni», fra Carcare e Millesimo. Vi persero la vita il figlio dell'imputato, Daniele, 12 anni, e due suoi amici, Davide Fossati, di 10, e Mauro Nelli, 13, entrambi abitanti a Torino. I tre bimbi furono decapitati dalle lamiere e da un troncone di guardrail penetrato nella macchina condotta da Raffaele Tardivi. (b. b.)

Molti in Valbormida tremano - Intanto, in carcere, Giuseppe Caruso si proclama innocente

Accertamenti a tappeto sui commercianti dopo l'arresto del maresciallo di Cairo

I dodici milioni della tangente, secondo l'accusa, sarebbero stati consegnati al sottufficiale della Finanza tramite un intermediario - La presunta vittima, l'orefice Mario Ferraro, preferisce dire il meno possibile - Indagini a ritmo serrato

Il [illegible] durante una manifestazione a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — A Cairo pochi sembrano meravigliarsi dell'arresto, [illegible] nel pomeriggio di venerdì, del comandante della locale brigata della Guardia di finanza, per concussione. Il maresciallo Giuseppe Vittorio Caruso, 38 anni, in servizio a Cairo dal settembre del 1979, era molto «chiacchierato». Si citano episodi, non si sa fino a quanto veri o presunti, di un suo comportamento arrogante. Il meno loquace di tutti è la vittima [illegible] presunta [illegible]cussione, l'orefice Ferraro. «Neppure al tempo del fascismo — si limita a dire — ho subito ciò che ho dovuto sopportare in questi giorni: e ero un perseguitato per le mie idee politiche». Si esime da altri commenti, conferma di essere stato costretto a versare i dodici milioni a conclusione di una ispezione del maresciallo Caruso, e chiude la conversazione con un: «S[illegible] obbligato a dire tutto al giudice», che è emblematico di quanto abbia sofferto la vicenda.

Una congiunta dell'orefice rincara la dose: «Il comandante della Guardia di finanza — afferma — sapeva l'esatto ammontare del conto in banca del signor Ferraro. Alle sue preghiere di abbassare la richiesta, non ha voluto sentire ragioni». Secondo la donna, il sottufficiale avrebbe risposto: «So che può pagare. Stia attento che se affondo io, la stessa sorte tocca agli altri».

Il danaro è stato consegnato, in busta chiusa, ad un intermediario che lo avrebbe dato subito a Giuseppe [illegible]. Questo fatto specifico sarebbe contestato dall'imputato nel corso di un interrogatorio avvenuto ieri nel carcere Sant'Agostino. Era assistito da due legali di fiducia: Carlo Coniglio, di Savona (il difensore del [illegible] predecessore, Giovanni Bidello, anche lui finito in [illegible] per concussione), e da Pietro Castagneto, di Cairo. A condurre l'interrogatorio, durato quasi due ore, è stato il procuratore capo della Repubblica, Camillo Boccia. Il segreto istruttorio è stato conservato rigidamente. Pare, tuttavia, che Giuseppe C[illegible] abbia respinto [illegible] e abbia fornito una [illegible] «verità» decisamente contrastante con l'accusa.

Il magistrato che ha condotto le indagini e firmato il mandato di cattura, Maurizio Picozzi, era impegnato in istruttorie in corso a Cairo. Sembra però che sia stato messo al corrente di quanto è avvenuto in carcere e stia gettando le basi per un'inchiesta a vasto raggio. Non si esclude che siano interrogati, come testimoni, molti imprenditori e commercianti.

Pare anche che sia interessato a conoscere l'identità del titolare di un magazzino all'ingrosso sulla Riviera di Ponente. Quest'ultimo, secondo indiscrezioni rimaste senza conferma, di ritorno dalla Valle Bormida e dal basso Piemonte sarebbe stato controllato. La [illegible] sul camion non avrebbe corrisposto, per difetto, [illegible] di accompagnamento. Il magistrato sarebbe interessato a conoscere la destinazione della merce. Il fatto, comunque, è smentito dalla Guardia di finanza.

Gli inquirenti non rivelano il nome dell'intermediario che avrebbe recapitato la busta, con i dodici milioni di lire, a Giuseppe Caruso e il sottufficiale sembra non abbia negato di conoscerlo, ma avrebbe smentito nella maniera più assoluta di avere chiesto e, soprattutto ricevuto, danaro dall'orefice. Sembra, però, che sia smentito dai riscontri bancari disposti dal magistrato inquirente.

Di certo vi è che l'ispezione all'orefice Mario Ferraro è stata minuziosa e severa e che gli sono [illegible] contestate parecchie, presunte, infrazioni tributarie. L'accusa insiste che il presunto concussore avrebbe giocato [illegible] timore di pesanti sanzioni, da parte dell'orefice, per [illegible] consegnare i dodici milioni.

Giuseppe Caruso, sposato con Anna Maria Greco, [illegible] anni, padre di una [illegible] di otto anni, Barbara, sembra non avesse molte amicizie. Le poche che coltivava assiduamente avrebbero avuto come oggetto alcuni imprenditori e liberi professionisti di Cairo. Originario di Francavilla (Messina), prima di assumere il comando [illegible] brigata di Cairo, aveva prestato servizio a Loano con il maresciallo Cacace, un altro sottufficiale della Finanza inquisito per una vicenda poco chiara di bustarelle, che è [illegible] rinviato a giudizio dal giudice Renato Acquarone.

Fin dai primi giorni [illegible] sua attività a Cairo, aveva usato il pugno di ferro e si [illegible] creato la fama di funzionario intransigente.

Bruno Balbo

Imperia, in fiamme castello di Poggi

IMPERIA — Incendio, ieri sera, al castello «Rambaldi», nella [illegible] sotto di Poggi. Le fiamme sono divampate nello scantinato forse a causa di un mozzicone di sigaretta gettato tra la paglia, sul pavimento.

La costruzione, una delle più vecchie e caratteristiche di Imperia, è disabitata. Appartiene a una società piemontese che proprio ieri avrebbe inviato tecnici per un sopralluogo per progettare dei restauri. I danni non sono ingenti: qualche porta bruciata, pareti annerite.

Mirco Barbagianni, l'handicappato di Finale Ligure

Passerà Natale in un Istituto ma circondato da tanti amici

FINALE LIGURE — Nella triste vicenda di Mirco, il ragazzo handicappato ospite da tredici anni del Centro «Villa Zanelli» di Savona, c'è finalmente un piccolo segno di speranza. Nei giorni scorsi il padre Vittorio Barbagianni, un pensionato di Finale Ligure, con un gesto clamoroso aveva tentato di richiamare l'attenzione delle autorità per risolvere il grave problema degli handicappati.

In una lettera inviata ai responsabili del Centro savonese, aveva annunciato, tra l'altro, la decisione di autodistruggersi per fame. «Anche se non arriverò al suicidio, per amore di mio figlio, voglio andare fino in fondo. Sono pronto a rivolgermi anche al Presidente della Repubblica». La mamma di Mirco è mancata improvvisamente nel maggio scorso. Un lutto che ha reso ancora più difficile la situazione familiare, sconvolgendo la vita del pensionato e aggravando la malattia del figlio diciottenne.

Villa Zanelli funziona dal lunedì mattina al sabato a fine settimana e in occasione delle feste il Centro chiude. Il personale, che in questi giorni ha dichiarato lo stato di agitazione, è insufficiente per garantire un servizio continuato, mancano adeguate sovvenzioni. Villa Zanelli chiuderà i battenti fino al 5 gennaio. Ospitare in casa un figlio gravemente handicappato, con reazioni imprevedibili che lo rendono pericoloso a sé e agli altri, è diventato per Vittorio Barbagianni una preoccupazione insostenibile.

L'assessorato alla Sanità di Finale, nei limiti delle sue possibilità legislative e [illegible], ha sempre offerto un aiuto, garantendo la presenza di un assistente specializzato, incaricato anche di accompagnare Mirco in auto da Savona a Finale. Un'altra assistente comunale trascorre alcune ore con [illegible] ma le condizioni del giovane, invalido civile al 100 per cento, rendono rischiosa e inadeguata anche questa soluzione. Ieri, dopo l'appello lanciato attraverso «La Stampa», la conferma di una prima notizia confortante: Mirco sarà ospitato fino al 27 dicembre nel Centro di Toirano e negli altri giorni di festa, fino al 5 gennaio, sarà accolto nel Centro [illegible] pedagogico «Sacra Famiglia» di Andora.

«Speriamo che qualcosa si muova — dice Vittorio Barbagianni — penso a Mirco e a tanti ragazzi come lui, alle loro famiglie». «Il problema degli handicappati e degli anziani non autosufficienti è tra i più drammatici e urgenti della nostra provincia — commenta l'assessore alla Sanità, Gabriello Castellazzi —. A livello comunale ci muoviamo in una situazione di continua emergenza. E' un problema da risolvere in provincia, con il confronto e l'intervento delle varie unità sanitarie locali».

A Finale, con una spesa complessiva di quasi mezzo miliardo, è [illegible] potenziato il servizio anziani, con la costruzione di quindici alloggi in rione Marina. Nei servizi [illegible] è certamente tra i Comuni all'avanguardia: [illegible] articolati sono rivolti alle scuole materne e dell'obbligo, [illegible] assistenza domiciliare, infermieristica, contributi economici agli anziani invalidi e non abbienti. Tra le altre strutture, il consultorio familiare, sorto due anni fa e che presto passerà alle dipendenze [illegible]. «E' nato tra mille difficoltà economiche, politiche e burocratiche, [illegible] il bilancio del servizio è senz'altro positivo, un patrimonio che dovrà essere potenziato — continua l'assessore Castellazzi —. Opera a livello di comprensorio con diverse équipe concentrate nei centri costieri, da Borghetto a Noli, con l'aggiunta di Toirano».

Maurizio Fico

È la direttrice dell'ufficio postale

Una donna di Valleggia «abbonata» alle rapine

Ivana Beccaro

VALLEGGIA — Per tre volte, in pochi anni, ha dovuto affrontare i rapinatori, ora i ladri. E' Ivana Beccaro, direttrice dell'ufficio postale di Valleggia, situato in via Diaz ad una ventina di metri dalla tabaccheria gestita dalla madre Teresa Rosso e dalla sorella Maria, che la scorsa notte i ladri hanno quasi completamente svuotato. Il danno è di parecchi milioni.

Gli sconosciuti hanno agito indisturbati nonostante il lavoro di scasso per entrare abbia sicuramente richiesto parecchio tempo. Con una macchina i ladri si sono portati nel cortile del condominio in cui è la tabaccheria e quindi hanno attaccato la porta della retrobottega. «L'avevamo da poco rinforzata con lastre di ferro — racconta la signora Ivana — ma i ladri usando piedi di porco ed altri attrezzi sono riusciti egualmente ad aprirla».

Una volta all'interno [illegible] fatto una [illegible]rata scelta della merce da portar via: le sigarette ed i tabacchi più pregiati, la pelletteria più bella, gli accendini più cari, le pipe più famose, i profumi delle marche più note. «Per colmo di sfortuna — dice la signora Beccaro — mia sorella aveva [illegible] prelevato il quantitativo di sigarette che ci sarebbe servito anche per i prossimi giorni. Così i ladri hanno trovato ancora intatti cinque o sei scatoloni di sigarette straniere. Non hanno fatto altro che prenderli e metterli semplicemente su una macchina. Il resto del tempo lo hanno dedicato a scegliere accuratamente tutto il meglio. Erano degli intenditori perché hanno completamente trascurato gli oggetti di [illegible] valore». Tra l'altro si sono anche impossessati di un radio[illegible] che la signora Ivana aveva regalato al nipote Guido Dino, 11 anni, per la prima comunione ed un gioco elett[illegible] «La battaglia spaziale» che [illegible]stituiva il suo regalo di Natale per il ragazzo.

n. s.

È stato trovato in località Terre Bianche

[illegible] in un orto a Imperia

Vicino [illegible] casa, disabitata da qualche tempo - La scoperta ieri mattina - Indagini della polizia per scoprire i responsabili

IMPERIA — [illegible] cadavere di un neonato è stato trovato ieri mattina a Imperia. Era [illegible] abbandonato in un orto davanti al condominio Settebello, in località Terre Bianche, sulle alture di Porto Maurizio. Il corpicino era completamente nudo. [illegible] sesso maschile, apparteneva a un bimbo venuto alla luce da poche ore, forse da non più di un giorno. Si sospetta che, subito dopo la nascita, sia stato soppresso dalla madre, perché forse non voleva far sapere [illegible] essere incinta e desiderava tenere nascosta a tutti la gravidanza. Non si esclude, però, che il piccino sia nato già privo di vita, anche se non pare prematuro.

L'infanticidio — se di delitto si tratta — è stato scoperto poco prima di mezzogiorno. Una telefonata anonima è giunta al centralino della Questura, ed ha avvertito della presenza di un morto in località Terre Bianche. Una pattuglia [illegible]la Squadra Mobile, con il maresciallo Votta, si è diretta precipitosamente sul luogo. La ricerca è durata ben poco. Effettivamente, tra i cespugli, c'era il cadavere.

E' stato lasciato lì apposta, oppure è stato frettolosamente abbandonato, magari durante la notte, da qualcuno che voleva seppellirlo nel giardino e, forse, è stato disturbato da qualche passante?

A disfarsi del corpo, infatti, potrebbe essere stata gente di passaggio, non residente a Imperia.

Si dice anche — ma la voce non è confermata — che la «mobile» segua una traccia, un esile indizio: sarebbe stata fermata per accertamenti, una donna di 22 anni, sposata e madre di due bambine, che vive non molto lontano. Ricoperto alla meglio con degli stracci da cucina, [illegible] corpo è stato sottoposto ad [illegible] primo esame necroscopico da parte di un medico legale, poi è stato trasportato all'obitorio, in attesa di ulteriori disposizioni da p[illegible] della Magistratura. E' molto probabile che, già oggi o, al massimo domani, sulla salma venga compiuta l'autopsia per stabilire le cause esatte della morte. **s. d.**

Gli applausi «ironici» degli sfrattati [illegible] Vento

SANREMO — *«Il comune ha formato una commissione che, in realtà, non ha mai funzionato ed ha creduto, in questo modo, di aver risolto il drammatico problema degli sfratti. Noi vogliamo che venga sospeso ogni drastico provvedimento, nei casi in cui non ci sono altri alloggi che possono ospitare la famiglia sfrattata. Il comune deve intraprendere una reale politica di reperimento alloggi, sistemando nel frattempo quelle famiglie che già si trovano in mezzo ad una strada, abbandonando quella adottata sino ad ora, cioè di pagare parte delle rette delle pensioni dove sono andati gli sfrattati».*

Questo, in sintesi, hanno detto, nell'incontro di ieri, con [illegible] sindaco Osvaldo Vento, gli aderenti alla associazione per il «diritto alla [illegible]».

Alla manifestazione di protesta hanno partecipato una cinquantina di persone che hanno accolto il sindaco con applausi di chiara intonazione polemica. Il primo cittadino la notte precedente era rimasto in consiglio sino alle tre e mezzo. L'incontro era stato fissato per le nove. Vento è arrivato verso [illegible] undici. Tra i manifestanti alcuni invalidi, appartenenti a famiglie non solo sfrattate, ma che non [illegible]no dove andare. **r. o.**

[illegible] cadavere [illegible] giovane donna al largo [illegible] Ventimiglia

[illegible] [illegible] colpo [illegible] e [illegible] [illegible] yacht?

E' stato l'equipaggio del «Moana», [illegible] peschereccio [illegible] Sanremo, a trovare il corpo - L'avrebbero assassinata poco prima - Le indagini si presentano difficili - Le [illegible] ipotesi

Salvatore e Franco Albano hanno rinvenuto in mare il corpo della giovane donna

SANREMO — Il corpo di una donna dall'apparente età di 25-27 anni, è stato rinvenuto da due pescatori sanremesi, Salvatore Albano, 56 anni, ed il figlio Francesco, [illegible] 18, mentre, con il loro motopeschereccio, il «Moana», navigavano ad un miglio circa dalla costa al largo della frazione di Latte, dopo Ventimiglia, nei pressi del confine francese.

La donna, completamente nuda, aveva al collo soltanto una catenina d'oro, senza medaglietta. All'altezza della tempia destra, ben visibile, il foro di entrata di un colpo di pistola. Nessun ematoma, nessun altro segno in tutto il corpo. Issato il cadavere a bordo i due pescatori lo hanno trasportato nel porto di Sanremo e messo a disposizione [illegible] autorità inquirente.

Padre e figlio avevano lasciato Sanremo ieri mattina all'alba, verso le cinque. Gettate le reti al largo di Bordighera, hanno continuato a trascinarle sino ad un punto, al largo di Ventimiglia dove solitamente issano le reti a bordo. Alle 14,30 il macabro ritrovamento. Sono i «contorni» di un episodio che, per ora, paiono con tinte fortemente gialle. La donna era bionda, ma si intravvedevano chiari segni di una tinteggiatura scura. Molto graziosa, piuttosto magra, era alta oltre un metro e settanta. Viso scarno ed occhi scuri. Quando gli Albano hanno deposto [illegible] corpo della giovane sulla banchina del porto di Sanremo, la poveretta [illegible] ancora [illegible] mano destra rattrappita il che ha fatto sorgere l'ipotesi [illegible] un suicidio. L'acqua avrebbe potuto strapparle il vestito sino a denudarla. *«Stavamo pescando con le reti a strascico* — ha detto Salvatore Albano — *quando improvvisamente abbiamo scorto [illegible] massa scura. Più ci avvicinavamo e più ho avuto l'impressione che si trattasse [illegible] una grossa bambola, oppure di un manichino. Poi, sbalorditi, ci siamo resi conto che era il corpo di una donna: galleggiava a pelo d'acqua dalla quale sporgeva soltanto la schiena. Non so: forse è stata una mia impressione, ma per alcuni minuti ho visto che aveva ancora la pelle, come [illegible] dice, d'oca. Il che mi ha fatto pensare che non fosse in acqua da molto tempo. L'abbiamo issata a bordo. Abbiamo smesso di pescare e siamo subito tornati in porto. Escludo* — conclude Albano — *che potesse venire dalla costa francese. In quel punto le correnti sono nettamente contrarie».*

Questo è tutto quanto ieri [illegible] avevano in mano gli investigatori. A tarda sera si è diffusa la notizia che si possa trattare di una giovane donna che abitava con la zia a Ventimiglia, Franca Sacco, 18 anni, che è scomparsa da casa, in via Caduti del L[illegible]o 8 da circa un mese. Le prime indagini, tuttavia, hanno accertato che oltre [illegible] Sacco in provincia di Imperia [illegible] figurano altre segnalazioni di scomparsi.

Per ora si formulano soltanto delle ipotesi. La più probabile è che la donna sia stata uccisa: su un panfilo e poi gettata fuori bordo. Gli inquirenti, che non escludono il suicidio (ma dove, quando e in quale posto: su uno yacht, su una scogliera?), *«Tutto è possibile* — d[illegible] il vice questore Natale — *può anche essere stata uccisa a terra e poi gettata in acqua. Il foro d'arma da fuoco alla tempia esclude soltanto l'ipotesi di una disgrazia».* **r. o.**

La bambina caduta in piscina

[illegible] è coraggiosa e i [illegible] sperano che [illegible] [illegible]

Al Gaslini di Genova - Nessuno può avvicinarla

SAVONA — E' da ieri ricoverata nel reparto di neurochirurgia del «Gaslini» la giovane Antonella Rebagliati, 11 anni, abitante a Savona in via Rodi 2, vittima venerdì pomeriggio di un tragico incidente accaduto nella piscina coperta di via San Pietro ad Albisola Capo. E' paralizzata alle gambe.

Solo i medici possono avvicinarla. Una vetrata la divide dai visitatori: *«Neppure noi* — dice la madre — *possiamo parlarle. Non deve agitarsi né muoversi. Comunque ha riconosciuto me, il papà, la zia. E ci ha sorriso. Non si lamenta povera bambina. E' calma e coraggiosa. Non muove le gambe [illegible] i medici si sono detti fiduciosi».* Sono occorse ben 110 lastre per stabilire il danno subito dalla ragazza. [illegible] tratta di una vertebra rimasta schiacciata che ha [illegible]sionato i centri nervosi determinando la paralisi.

Le sue condizioni generali sono migliorate ed i medici ritengono che con cure adeguate, anche se probabilmente assai lunghe, Antonella possa recuperare l'uso degli arti inferiori. Ma è una speranza con riserva d[illegible] la natura della lesione.

Il trasferimento al «Gaslini» dal San Paolo era apparso indispensabile sin dal primo momento del suo arrivo al nostro ospedale. Ma prima di farle affrontare il viaggio i medici hanno voluto attuare tutte quelle terapie in grado di evitare rischi e, quindi, un aggravamento della situazione.

Antonella Rebagliati, che frequenta la prima media alla scuola «Angelo Guido» di Savona, è un'abile nuotatrice ed è iscritta allo «Sporting Club» di Celle Ligure. Venerdì pomeriggio era andata in piscina per i consueti allenamenti. Stava effettuando esercizi di preparazione ai bordi della piscina quando è scivolata ed è caduta nella vasca ed ha battuto la testa contro il bordo della vasca stessa.

«Ma — precisa la madre — *non si [illegible] bene come sia andata. Noi l'abbiamo trovata al pronto soccorso del San Paolo d[illegible] era stata subito trasportata dopo l'accaduto».* **n. s.**

Savona, nominato nuovo Prefetto

SAVONA — Quella di ieri è stata una giornata di «annunci»: quasi contemporaneamente a quella del nuovo vescovo, si è appresa della nomina del nuovo prefetto di Savona che sostituirà il dr. Aldo Princiotta collocato a riposo alcuni mesi fa.

Si tratta del dr. Giuseppe Condorelli, attuale membro della commissione di controllo della Regione Lazio, il suo arrivo è previsto per gli inizi dell'anno. **n. s.**

A Sanremo una movimentata e polemica seduta del consiglio comunale

[illegible] sono [illegible] d'accordo [illegible] esperti [illegible]

La riunione è [illegible] nove ore - Comunisti e «Nuova Sanremo» hanno criticato un insediamento [illegible] riva al mare - Botta e risposta fra Marra e Parodi sulla casa da gioco

SANREMO — Una incrinatura (grave o meno lo diranno i prossimi consigli comunali) si è verificata l'altra sera nella maggioranza di Palazzo Bellevue. Erano appena state ratificate, non senza polemiche, tre delibere di giunta che autorizzano tre lottizzazioni, ed il consiglio è passato ad esaminare, per le relative approvazioni, le altre delibere sulle prop[illegible] della commissione amministratrice del Casinò in merito alla nomina di tre «esperti»: lo scrittore Piero Chiara, per la rivista bimestrale edita dalla casa da gioco; Claudio Nobbio, per la consulenza e sovrintendenza alle manifestazioni e pubbliche relazioni; Alfredo Formentano per la consulenza generale, relativamente all'intero settore «giochi», [illegible] particolare «sovrintendenza» dei giochi americani.

Il capo gruppo socialista e vicesindaco Bruno Marra è intervenuto per chiedere, in accordo con i comunisti, chiarimenti alla maggioranza in merito alle effettive qualifiche dei tre esperti: *«Costano del denaro alle casse comunali* — ha detto Marra — *ed occorre uscire dal vago nelle qualifiche. In sostanza* — ha chiesto — *quali sono i compiti che verranno loro affidati, ammesso che all'interno del Casinò non vi fossero impiegati degni della stessa stima?».*

Gli ha risposto il capo gruppo dc Giovanni Parodi, che è anche presidente della commissione che cura la ristrutturazione (e relative [illegible] assunzioni) del Casinò: *«I provvedimenti adottati sono tutti orientati verso una conduzione manageriale del Casinò. Le nomine dei tre esperti rientrano in questo quadro».* Marra non si è dichiarato soddisfatto ed ha annunciato l'astensione del [illegible] gruppo.

Ha votato a favore, invece, il gruppo indipendente di «Nuova Sanremo» che è all'opposizione, anche perché avrebbe avuto garanzia dell'inserimento di un proprio rappresentante nella commissione che amministra il Casinò (Caem) nel rispetto dei diritti della minoranza.

I ruoli dell'opposizione e della maggioranza erano, invece, stati rispettati per le tre lottizzazioni (giardini del sole al Solaro, Nereidi in via Padre Semeria e S. Martino al Mare) che, in questo modo, sono diventate (sia pure tra molte polemiche a tratti anche con toni accesi) esecutive. Le «bordate» in proposito sono state lanciate dai comunisti e dagli indipendenti, non tanto sul reale contenuto tecnico [illegible]lle tre future realizzazioni, quanto sul singolare metodo adottato di assoluta urgenza. Alcune perplessità sono state espresse per la lottizzazione di S. Martino, perché sorgerà praticamente in riva al mare, in una delle zone maggiormente turistiche e panoramiche di Sanremo.

Nella seduta dell'altro ieri — certamente la più importante delle tre tornate di consiglio — sono stati approvati mutui per più di 8 miliardi (un miliardo e duecento milioni per opere pubbliche e 7 miliardi per le fognature) ed è stato risolto anche il problema del licenziamento dei cinque componenti l'orchestra sinfonica, tre verranno nuovamente assunti, per due si attenderanno le decisioni del[illegible] magistratura. Comunque, dopo oltre nove ore ininterrotte di riunione (la seduta iniziata alle 18 è terminata alle 3,30 della mattina) [illegible] stato esaurito tutto l'ordine del giorno con ben 63 pratiche.

Renato Olivieri

Incendio doloso in un negozio di Ceriale

CE[illegible] incendio doloso [illegible] mattina poco prim[illegible] di apertura ad un negozi[illegible] verdure in Ceriale via Indipendenza n. 17 gestito da Raffaele Ruocco 29 anni residente a Toirano via Provinciale n. 31 è stato domato dallo stesso proprietario. I danni sono limitati e non raggiungono il mezzo milione.

Sono bruciati una tenda gli addobbi [illegible]talizi si sono anneriti i muri. Il Ruocco ha trovato nel negozio uno straccio acceso intriso di benzina. L'attentatore lo aveva lanciato all'interno rompendo un vetro della porta di ingresso.

Il commerciante ha dichiarato ai carabinieri, facendo la denuncia, di aver ricevuto qualche tempo fa un messaggio minaccioso. Si fa l'ipotesi di un'azione teppistica o di una intimidazione per gelosia di mestiere.

Nel giorno dell'annuncio ufficiale ha voluto salutare così [illegible] diocesani

Il buon Natale del [illegible] vescovo di Savona

SAVONA — Mons. Giulio Sanguineti, attuale vicario generale della diocesi di Chiavari, è il nuovo vesc[illegible] di Savona. Sono state così ufficialmente confermate ieri, con l'annuncio comparso sull'«Osservatore romano», le anticipazioni di un mese fa. *«Vengo volentieri a Savona* — ci dice per telefono mons. Sanguineti — *vengo per farmi degli amici. Ne voglio molti».*

Era nel suo ufficio della Curia e parlando si sentiva che era profondamente commosso. *«Telefonano in molti* — osserva. Poi aggiunge: *«Poco fa ho incontrato i miei preti. Abbiamo pianto insieme. Debbo lasciarlo via, mi raccomando, faccia giungere per me un saluto fraterno ed un augurio di buon Natale a tutti i miei futuri diocesani. Grazie, a presto».*

Mons. Sanguineti farà il suo ingresso [illegible] Savona presumibilmente entro [illegible] prima decade di febbraio. La data non è stata ancora fissata. Sarà invece consacrato vescovo [illegible] Papa il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, in San Pietro. [illegible] solenne funzione è certo che assisteranno folte delegazioni di fedeli di Savona e di Chiavari. Successivamente [illegible] accomiaterà da Chiavari con una messa solenne concelebrata con i «suoi» sacerdoti. La lettera della nomina da parte della sacra congregazione per i vescovi era giunta qualche giorno [illegible] al vicario capitolare delle diocesi unite di Savona e Noli, can. Carlo Carretta, con il vincolo del segreto sino alle ore 12 di ieri, cioè sino a quando la comunicazione non sarebbe apparsa ufficialmente sull'Osservatore romano.

Ed infatti a mezzogiorno [illegible] punto il vicario ne ha informato i prevosti dei capitoli delle cattedrali di Savona e Noli, il cancelliere della Curia vescovile, mons. Giacomo Peluffo, il rev. Can. Gino Lagasio parroco della cattedrale [illegible] Savona ed i vicari foranei espressamente convocati. Contemporaneamente suonavano a festa le campane del duomo. Oggi, alle 12, il rintocco delle campane delle chiese della diocesi rilanceranno l'annuncio a tutti i fedeli. *«La comunità diocesana* — dice mons. Carlo Carretta — *accoglie con gioia il nuovo pastore inviato dal sommo pontefice, e gli invia il primo saluto devoto assicurandogli piena disponibilità e dedizione filiale».*

Ieri pomeriggio una delegazione di sacerdoti guidata dal vicario capitolare si è recata a Chiavari ed è stata ricevuta dal nuovo [illegible] [illegible] quale ha rivolto il saluto dei cattolici savonesi. Mons. Giulio Sanguineti è nato nel comune di Lavagna il 20 febbraio 1932. Ha compiuto gli studi umanistici e teologici nel seminario diocesano [illegible] Chiavari e, successivamente, il triennio di studi giuridici presso la Pontificia università Gregoriana di Roma dove ha conseguito la laurea in diritto canonico. E' stato ordinato sacerdote il 29 maggio 1955. Dopo aver ricoperto diversi incarichi nel seminario diocesano e nella Curia vescovile, dal 1966 è vicario generale della sua diocesi. **n. s.**

La richiesta dei dipendenti dell'unità sanitaria

[illegible] ospedalieri [illegible] Albenga [illegible] bisogno [illegible] [illegible]

ALBENGA — La designazione delle sedi dei distretti dell'unità sanitaria locale numero quattro, albenganese, è stata affidata dall'assemblea (50 rappresentanti di 20 Comuni) ad una commissione di sei membri scelti dai gruppi politici dc, pci, psi, psdi, indipendenti di destra e indipendenti [illegible] sinistra. E' probabile che l'incarico venga affidato ai rispettivi capigruppo. Nel volgere di un mese la commissione dovrà prendere contatto con i Comuni interessati e sottoporre le conclusioni ad una nuova decisione dell'assemblea.

Le proposte del comitato di gestione prevedono sei distretti, quattro nei centri del litorale, due nell'entroterra: Andora (con Testico e Stellanello), Alassio (con Laigueglia), Albenga, Ceriale (sul quale dovrebbe confluire buona parte degli assistiti albenganesi); ai due distretti dell'entroterra verrà affidato il territorio delle vallate Neva, Arroscia e Lerrone. Le sedi potrebbero essere Cisano o Villanova ma l'indicazione è puramente indicativa.

Ad ogni distretto debbono far capo da cinquemila a quindicimila cittadini. Si dovrà tener conto anche della posizione geografica più favorevole poiché per alcuni servizi che richiedono attrezzature ingombranti o più sofisticate gli assistiti dovranno recarsi alla sede distrettuale. Per altre prestazioni, invece, saranno le équipes mediche a spostarsi nei singoli Comuni presso gli ambulatori dei medici condotti.

Scelte le sedi [illegible] dovrà determinare, in una fase successiva, la strutturazione dei servizi distrettuali in base alla popolazione dal rapporto tra sanitari ed assistiti variabile a seconda delle specialità. Il comitato di gestione dell'unità sanitaria locale di Albenga ha in corso contatti con esponenti sindacali per alcuni problemi organizzativi tra i quali il più sentito, particolarmente per gli ospedalieri, sembra essere [illegible] messa per un contingente di dipendenti pendolari sanitari ed amministrativi.

Una eventuale controversia potrebbe aprire una agitazione ma il presidente dell'unità sanitaria dott. Walter Analdi ha detto: *«Formalmente l'istituzione della mensa è già avvenuta con regolare delibera, con i sindacati c'era tuttavia l'accordo che l'inizio era subordinato alla possibilità di assumere quattro nuovi dipendenti».* **g. m.**

Pontinvrea: presi mentre rubavano giovani di Cairo

PONTINVREA — Tre arresti, a Pontinvrea, per tentato furto [illegible] una villa disabitata. Le manette sono scattate, nella notte fra venerdì e sabato, per Maurizio Argento, 18 anni, via Buglio 23, Marco Fedele, di 20, via Poggio 21, e Renato Pipitone, [illegible] tutti abitanti a Cairo. Stavano svaligiando la villa di Giorgio Cerruto, abitante a Savona: un'abitazione alla periferia del paese di cui il proprietario usufruisce soltanto d'estate.

Vi erano giunti a bordo di una «A 112» ma sono stati notati, per il loro fare sospetto, da un abitante del luogo che ha avvisato i carabinieri. Quando i militari sono giunti nei pressi della villa, i tre ladruncoli si sono dati alla fuga. Renato Pipitone è stato bloccato prima che potesse prendere il largo. Ha subito confessato [illegible] comandante della locale stazione il nome dei complici che sono riusciti ad evitare la cattura solo per poche ore.

Una successiva battuta dei carabinieri, infatti, localizzava i due fuggitivi. **(b. b.)**

Una simpatica e originale iniziativa

Ma Babbo Natale esiste davvero? A Valleggia sì

QUILIANO — Babbo Natale esiste sul serio, almeno per i bambini di Valleggia. Da qualche tempo arriva puntualmente, la sera della vigilia, per consegnare i regali ai «bimbi buoni». E' un'originale, simpatica iniziativa portata avanti [illegible] «Club amici di Valleggia», [illegible] gruppo di giovani (e meno giovani) che ha slanci e idee davvero meritevoli.

«Babbo Natale a casa vostra la sera del 24 dicembre»: è lo slogan del «Club amici di Valleggia». Di che si tratta? E' presto detto. I genitori interessati alla consegna dei doni ai più piccini da parte di un autentico, corpulento e gioioso «Babbo Natale» non devono far altro che mettersi in contatto con i soci del «club», che ha sede presso il bar Ca[illegible] di Valleggia, oppure [illegible] il locale asilo infantile «Carroni».

I doni, naturalmente, li devono fornire gli interessati, non è che le «casse» di questi amici di Valleggia siano tanto ricche da permettere l'acquisto dei regali. Ma trovarsi a tu per tu con «Babbo Natale» è una di quelle sorprese che i bimbi di Valleggia non dimenticheranno tanto facilmente, dunque è già di per se stessa una simpatica «strenna». Dimenticavamo: l'incarico delle consegne a domicilio è gratuito. **(l. p.)**

Imperia, accordo per la Jacassi

IMPERIA — Accordo raggiunto, alla Jacassi. L'azienda di conserve ittiche, che ha una quindicina di dipendenti, aveva chiesto che il contratto in vigore sino al 31 marzo dell'81 fosse prorogato di un anno, per non creare alla ditta difficoltà economiche tali da provocarne un ridimensionamento, se non addirittura una cessazione dell'attività.

Dopo un incontro tra i dirigenti e le organizzazioni sindacali, queste ultime hanno acconsentito alla concessione di una proroga. «Una soluzione adottata perché non c'è stata alcuna possibilità di [illegible]rnativa, né si voleva mettere la Jacassi nella condizione di chiudere i battenti», commentano alla Cgil-Cisl-Uil. **(s. d.)**

LIGURIA SPORT

IMPERIA [illegible] ALBENGA A CACCIA DEI DUE PUNTI

Nerazzurri, voglia del gol

Nelle ultime tre partite la capolista ha segnato solo su calcio di rigore e [illegible] Borgomanero ha una delle migliori difese del campionato - La «carta» Marchese

IMPERIA — Battere il Borgomanero per fare un bel dono di Natale al presidente Angelo Duberti e agli altri dirigenti: è quel che sperano l'allenatore Giovanni Sacco e i giocatori dell'Imperia. La squadra vuole tornare al successo e concludere l'anno (il campionato, domenica prossima, è sospeso) nel migliore dei modi.

La partita [illegible] oggi le fornisce un'occasione propizia. Il Borgomanero annaspa verso il fondo della classifica. Ha dodici punti, e il peggior attacco del girone (solo 7 reti segnate, come Pietrasanta e Borgolcino) ma vanta una difesa impenetrabile, che ha subito soltanto 9 reti, al pari della capolista, dell'Orbassano e della Massese, tutte compagini proiettate verso il vertice. Un'insidia in più, insomma, per i nerazzurri. Alla prova sono chiamati soprattutto gli attaccanti. I «cannonieri» devono dimostrare di non avere più le polveri bagnate. Ben magro è stato il bottino realizzato negli ultimi tre incontri: un solo gol, e su rigore.

[illegible] Sacco è convinto che questo digiuno sia provvisorio, frutto di circostanze: «Giocheremo una partita all'offensiva. Non mi nascondo che, per le punte, sarà piuttosto arduo il compito di sfondare la munitissima retroguardia avversaria. Ma, in casa, non possiamo permetterci passi falsi. Non mi accontento del pareggio, bisogna assolutamente conquistare il successo». La vittoria nell'amichevole di Savona ha tonificato il morale.

C'è allegria [illegible] entusiasmo nel «clan» nerazzurro. Buon segno per la gara odierna. La formazione è al completo. Soltanto Marchese, in settimana, ha subito un lieve infortunio durante l'allenamento, ma si è ripreso bene, ed anch'egli sarà disponibile. Pure Nolesi ha recuperato, e non accusa [illegible] il risentimento inguinale che lo aveva costretto a disertare la trasferta di Pietrasanta. Dovrebbe riprendere il suo posto, a centro campo. Questo, dunque, lo schieramento più probabile: Lauro, Schiesaro, Strumia, Adriano, Torchio, Lombardi, Atragene, Nolesi (Oddone), Sacco, Greco, Magareggia. Candidati alla panchina, [illegible] il portiere di riserva De Vincenzi, i [illegible] Olivieri e Rossi, e il solito attaccante Marchese. A questi — ma è una eventualità remota — potrebbe aggiungersi all'ultimo momento Sasso Martinelli.

Qualche giorno fa, a Martinelli è stato tolto il gesso al braccio che si era fratturato proprio il giorno del suo esordio, nella sfortunata partita di Rapallo.

s. d.

L'Albenga vuol convincere

ALBENGA — Per la prima volta in questa stagione l'allenatore dell'Albenga, Giampiero Ventura, riuscirà a non cambiare oggi contro la Pro Vercelli [illegible] formazione vittoriosa sette giorni fa a Massa: Galbiati, Daga, Burlando, Panizzi, Rembado, Pellegara, Capurro, Benzoni, Fucito, Oraglia, Lovetere; a disposizione Vigliano, Garrione, Malco e Ravaschino, che a Massa [illegible] comparso in campo nel finale. E' importante la disponibilità [illegible] Capurro, espulso [illegible] non squalificato; vi sono Panizzi [illegible] netto progresso e Fucito che ha ormai guadagnato i galloni di titolare.

Sarà un confronto tra due squadre [illegible] caratteristiche analoghe, i tifosi si augurano che non trionfi la logica dello [illegible] [illegible] zero, ma non c'è da aspettarsi gioco spumeggiante a [illegible] che una delle due compagini non sblocchi il risultato nei primi minuti di gioco. Dall'Albenga, reduce [illegible] vittoriosa trasferta [illegible] un campo difficile come quello apuano forse ci si attende una prova brillante, ma è ormai noto che i bianconeri sentono il complesso del terreno amico quando per esigenze tattiche non possono esprimere al massimo.

L'allenatore Ventura dice: «*La Pro Vercelli è [illegible] altro avversario [illegible] prendersi con le molle. Ha una difesa molto perforata, 24 gol, [illegible] ha pure un attacco tra i più prolifici con 17 reti. Sostanzialmente un avversario che ci farà soffrire e la prova sta nel fatto che i bianchi vercellesi raccolgono mediamente più punti in trasferta che in casa. Certo [illegible] vogliamo un risultato positivo ma non illudiamoci di fare una passeggiata. Mi auguro che, in caso la Pro Vercelli dovesse andare in vantaggio, i ragazzi abbiano una reazione convinta ma dosata senza perdere la testa come ad Imperia quando la voglia di rimontare [illegible] è tramutata in tracollo. Nel corso della partita capita sempre l'occasione per vincere o per raddrizzare una situazione compromessa. In queste occasioni può aiutarci molto il pubblico*».

Molta prudenza, dunque, nelle previsioni del tecnico, con costanti inviti ai suoi di essere umili e determinati per gli ultimi incontri del girone di andata che potrebbero portare l'Albenga a ridosso delle prime della classe. Dopo la Pro infatti c'è la trasferta a Borgolcino ed il confronto casalingo col Pietrasanta: tre risultati utili non dovrebbero essere impossibili, si può pensare al giro di boa ad una quota tra i 18 ed i 20 punti.

Giuseppe Morchio

La Rari vuole il terzo posto

SAVONA — Rari Nantes Camogli e Mameli Erg [illegible] Voltri [illegible] contenderanno stasera alle 19, nella piscina di piazzale Eroe dei due mondi a Savona, il 1° Trofeo «Autonizza Renault-Savona» di pallanuoto.

Le due formazioni genovesi si sono guadagnate l'ingresso alla finalissima superando rispettivamente il Sori (15-7) e la Rari Nantes Savona (11-8).

I ragazzi [illegible] Mistrangelo affronteranno così il Sori alle 18 di oggi per il terzo e quarto posto: un [illegible] anticipo del prossimo campionato di serie B. (r. bu.)

Lo stopper biancazzurro costretto [illegible] dare forfait

Sanremese [illegible] [illegible] Fano? Ci prova anche [illegible] Cichero

Danova schiera Vertova numero cinque - Le ultime sulla squadra - De Luca e Gazzano saranno al loro posto - L'ex Cecchini

SANREMO — Cichero ha stretto i denti, si è allenato soffrendo per il dolore alla caviglia messa sotto sforzo, vorrebbe giocare a tutti i costi, ma il suo impiego nella Sanremese impegnata oggi pomeriggio (ore 14,30) a Fano è tutt'altro che sicuro. La botta rimediata domenica [illegible] contro il Casale rischia di mettere davvero k.o. il generoso stopper, uno dei «sempre presenti» in biancazzurro.

«Mister» Danova aveva utilizzato l'ultimo allenamento di rifinitura ieri mattina a Senigallia — quartier generale maturato [illegible] la difficile trasferta marchigiana — [illegible] per verificare lo stato di salute dei tanti biancazzurri che nei giorni scorsi avevano marcato visita. De Luca e Gazzano sono andati bene, Vertova [illegible] [illegible] condizioni [illegible] perfette [illegible] migliorato ed oggi dovrebbe essere regolarmente in campo. Soltanto per Cichero ci sono ancora molti dubbi. «Avremo peggio comunque», ha detto il tecnico dopo [illegible] seduta di allenamento dello stopper.

[illegible] resta pessimista sulle sue possibilità di giocare. Le soluzioni di ricambio, se proprio Cichero non ce la farà, con il recupero di Vertova [illegible] bene. Almone verrebbe schierato come stopper favorendo il ritorno nel ruolo di libero [illegible] Gazzino. E se quest'ultimo, che da quattro domeniche scalpita in panchina, dovesse ancora accusare il risentimento dei suoi malanni alla schiena, Danova potrebbe giocare la «carta» Contora. Escluso l'impiego del giovanissimo Cabrini, aggregato alla comitiva. «In una partita così rischierebbe di bruciarsi», ha detto l'allenatore.

Per il resto la Sanremese dovrebbe essere la solita con Melillo e Pietropaolo in campo dal primo minuto (e Prunecchi pronto ad entrare in qualsiasi momento) ed il centrocampo, dove l'infortunato Bertazzon è rimasto a casa, impostato su De Luca, Trevisani, Paolini e Cecchini che a Fano recita la parte dell'«ex», visto che solo l'anno scorso militava nelle file dei marchigiani. La possibilità, ventilata nei giorni scorsi, di un Prunecchi centrocampista non dovrebbe verificarsi. «*E' un'ipotesi allucinante*», ha tagliato [illegible] Danova. Lo schieramento più probabile dei biancazzurri appare, quindi, questo: Alessandrelli, Maggiora, Vertova, Cecchini, Almone; Gazzino, De Luca, Paolini, Pietropaolo, Trevisani e Melillo. Ma il «mister» comunicherà la formazione definitiva solo all'ultimo momento. «*Molto dipende da come si schiereranno gli avversari* — dice — *è una partita difficilissima. Loro sono reduci da due brutte sconfitte e per una squadra che punta alla serie B è un gran pasticcio. Quindi verranno fuori a tutti i costi. Oggi pomeriggio farà molto caldo in campo. Noi dobbiamo stringere i denti. L'ho detto e ripetuto ai ragazzi, anche a quelli come Vertova e Gazzano [illegible] non [illegible] del tutto a posto fisicamente*».

L'obiettivo minimo biancazzurro è il pareggio. Uscire imbattuti da Fano, sul campo di una «grande» dal dente avvelenato, soprattutto dopo la non convincente prova casalinga di domenica scorsa contro il Casale, sarebbe tutto sommato un bel regalo natalizio per tutto il «clan». La squadra, dopo il match di [illegible] pomeriggio, smobiliterà fino a Natale. Per tutti [illegible] sarà una vacanza di quattro giorni, ma Danova [illegible] ha [illegible] dato a tutti l'appuntamento per il giorno di Santo Stefano [illegible] per la ripresa degli allenamenti. Non è escluso che, dopo quel giorno, arrivi anche Marcello Marchi.

Il centrocampista, venerdì sera, ha fatto visita alla sua squadra a Fano. Si sta allenando con il Rimini, afferma di aver fatto grandi progressi fisici e di stare meglio. Ha promesso di essere a Sanremo, a disposizione di Danova, dopo le feste. Per il «mister» (e per tutta la Sanremese) sarebbe un [illegible] regalo.

Bruno Monticone

Cecchini torna a Fano

Da Biella una svolta per il campionato dei biancoblù e di Canali?

E il Savona prova a «forzare»

Formazione confermata - Unico dubbio: Romanini [illegible] Ferraris al fianco di Pierino Prati

SAVONA — *Oggi trasferta a Biella, che potrebbe essere la svolta positiva della gestione Canali. Il tecnico dice:* «Da quando sono arrivato io, fuori casa abbiamo perso a Pavia e Alessandria. Contro i grigi, però, ci è mancato solo il gol». *Canali, ritiene dunque che [illegible] arrivato il momento di fare punti. Spiega:* «Mi auguro che il Savona sia maturo per una serie di risultati positivi, mettendo fine a questa altalena». *La Biellese è un avversario particolarmente ostico?* «Rispettiamo tutti, non abbiamo paura di nessuno, lo ripeto ancora una volta. Dobbiamo imparare a giocare come sappiamo, in casa e fuori».

L'allenatore non è rimasto molto soddisfatto del derby amichevole con l'Imperia. «Non ammetto certe distrazioni, come quelle che ci sono costate i due gol. Ne ho parlato a lungo con i ragazzi. Quella partita è arrivata a proposito, è stata un utile campanello d'allarme. Non perdonerò altre prove [illegible] genere. Ho avvisato i [illegible] giocatori, adesso lo [illegible] e dovranno comportarsi di conseguenza».

E, per quanto riguarda Giorgio Canali, oggi è tutto. La squadra è praticamente fatta. L'unico dubbio «ufficiale» [illegible] quello fra Ferraris e Romanini per la maglia numero sette. «Mettetelo fra parentesi», è stato il commento del tecnico. Ma, ovviamente, s'è ben guardato dal dire chi ha più probabilità di giocare. La formazione sarà dunque questa: Ridolfi, Ronchi, Zorzetto, Tullo, Moretti, Paradiso, Ferraris (Romanini), Molinari, Bar[illegible], Bongiorni, Prati. Solita composizione per la panchina.

La partita è delicata. Il Savona è chiamato a confermare in trasferta i progressi mostrati per la prima volta contro l'Arona [illegible] portati a maturazione nel bell'incontro con la Carrarese. Questo è il momento di decollare, di tentare senza indugio il tutto [illegible] tutto. Ci avviciniamo alla fine del girone di andata, il ritmo deve essere ormai quello vincente. Non è facile, ma bisogna riuscirci, o, perlomeno, provarci. E' questione di gioco [illegible] anche e soprattutto di mentalità. A Biella gli occhi di tutti sara[illegible] puntati proprio su questi due aspetti. Consueta radiocronaca a Radio Savona Sound (FM [illegible] e 95.400) e a Radio Vecchia Savona (FM 91 e 87,5).

s. ch.

Un augurio ai tifosi

I tifosi biancoblù tornano in trasferta dopo il burrascoso viaggio ad Alessandria. La consueta carovana sarà molto nutrita, a cominciare dai pullman del Savona club Michele Vieno e degli ultras. Per tutti questi sportivi l'augurio che sia una trasferta felice. Che il Savona faccia risultato, che non ci siano incidenti, che sia una lieta domenica di sport. Lo meritano. Lo hanno dimostrato [illegible] tutti questi anni, seguendo la squadra ovunque, anche quando non c'erano ambizioni.

Non tutti hanno dimenticato la polemica sugli incidenti del post-partita di Alessandria. Quindici giorni dopo, si può fare il punto. Si può ragionevolmente affermare che le «auto rovesciate» dai «tupisti» non ci furono, che si trattò quindi di polemiche gratuite, per accontentare. Meglio così, tutto sommato. Non [illegible] vedute un'altra versione dei fatti, più ado[illegible] alla realtà, ognuno è libero di fare ciò che vuole della propria dignità. Il moralismo da quattro soldi si ritorce su chi lo fa. L'importante è che i tifosi savonesi si comportino bene, come hanno sempre fatto nella loro grande maggioranza.

Non è facile individuare chi non segue i canoni della sportività (persone di questo genere ci sono anche a Savona, come dovunque). E facile invece [illegible] capri espiatori. Gli sportivi biancoblù sapranno mantenere i nervi a posto, cercheranno di individuare chi non si comporta bene, di calmare chi avrà l'animo troppo esagitato. Tutto qui. In quanto alle persone «da isolare», le cose stanno ben diversamente. E i fatti lo hanno dimostrato. Le provocazioni non sempre fanno centro.

(s. ch.)

La tredicesima giornata porta alla [illegible] i campionati dilettanti - L'attenzione anche [illegible] Alassio [illegible] Arma

Forse stasera la Promozione [illegible] rivoluzionata Veloce-Intemelia: chi può [illegible] la Cairese?

La capolista ha forse il compito più facile [illegible] la Cervese - Finalborghese-Boys Vado con l'esordio di Dondo - Ceriale-Altarese: che paura!

Record al Peglia e a Vado

Derby che passione. Il campionato di promozione lascia l'anno vecchio con due «classiche» che possono cambiare qualcosa nelle zone che contano della classifica. Prima della pausa di domenica prossima Vado-Varazze e Ventimigliese-Ados Dianese nobilitano la giornata numero tredici. A chi porterà fortuna? Le «ultime» dai quartieri generali delle quattro protagoniste assicurano che oggi ci sarà calcio-spettacolo, che [illegible] farà le barricate, che tutti cercheranno di vincere.

Vado e Varazze, dopo i quattro risultati ad occhiali della scorsa stagione (tra coppa e campionato), vogliono finalmente rompere il digiuno. Il Varazze è al completo (l'ultimo dubbio riguarda Marco Dalforno) anche il Vado schiera la migliore formazione visto che Boschis dovrebbe aver smaltito la botta [illegible] Serravalle. Pubblico [illegible] grandi occasioni ovviamente al «Chittolina» ma anche al «Peglia» di Ventimiglia con i granata di Ugo Conti e del presidente Silvio Coppo che danno battaglia alla capolista [illegible].

In settimana Conti e il suo collega Nautoli si sono già scambiati le prime schermaglie, oggi la parola passa [illegible] giocatori. Stanno meglio i rossoblù che devono rinunciare solo a Caprile mentre i granata hanno i soliti problemi legati alle squalifiche (Modiano, Cammaron e Torre). Rientrano De Nicola e in attacco tutte le possibilità, all'epoca della Ventimigliese sono ancora legate al nome di «Gerry» Geremia che quest'anno ha [illegible] dimostrato di aver ancora tanta voglia di segnare.

Ma la «tredicesima» non offre [illegible] le due partitissime. C'è per esempio anche il derby tra Alassio e Finale Ligure, quarta in classifica e con tanta voglia di rientrare nell'«elite» del campionato. Il campo «Ferrando» è stato squalificato per una giornata, dopo gli incidenti accaduti durante il «chiacchieratissimo» incontro con la Dianese, ma l'Alassio giocherà in campo neutro soltanto il prossimo anno, cioè alla ripresa dello [illegible] quando le «vespe» ospiteranno la Corniglianese [illegible].

Bruno Perlo, allenatore-giocatore, riprenderà il suo posto ma non potrà utilizzare gli squalificati Pittino e Brala. Il Finale è al gran completo. Tino Invernizzi deve fare le sue scelte (potrebbe rientrare in difesa De Gregorio) [illegible] il probabile che non cambierà la formazione [illegible] nelle ultime domeniche è [illegible] data [illegible] bene. «*La squalifica del campo in fondo ce l'aspettavamo* — dice Andrea Biamonti presidente dell'Alassio — *ma per ragioni organizzative, visto che il regolamento ce lo consente, lo sconteremo con la Corniglianese. Oggi invitiamo i tifosi a starsene più tranquilli. La partita con il Finale promette bene: loro sono in salute, noi anche. Speriamo di vedere un bel derby*».

L'Argentina, battuto domenica scorsa [illegible] a Finale, medita il riscatto nell'incontro casalingo con l'Andora. Corrado Tenaggi deve caricare psicologicamente i suoi ragazzi, che stanno lentamente precipitando verso il basso dopo il [illegible] avvio, ma non sarà facile fermare i rossoneri che recuperano tutti gli assenti di sette giorni fa che erano Napoli, Del Bello, Macchi e Pelricelli. L'allenatore Amerigo Curti è più tranquillo. «*Con la squadra al completo ognuno potrà riprendere il suo ruolo. L'Andora in trasferta ha fatto qualche buon risultato ma sono ottimista. I due punti sono importanti, chiederò ai ragazzi [illegible] sforzo maggiore*».

[illegible] la Carcarese gioca davanti al suo pubblico. In Val Bormida i biancorossi non vincono da due mesi e mezzo (l'ultimo successo con la Levante «C») e la vittoria [illegible] Liberno sembra arrivare proprio al momento giusto. Il presidente Pastorino: «*La squadra è caricata a dovere. Dopo aver visto la trasferta ci mancano due punti casalinghi. Vorremmo proprio augurare ai nostri tifosi un buon Natale. Tonoli ha problemi di scelta: non [illegible] dubbi che saranno quelle giuste*».

La Loanesi a Corniglianо si gioca già una buona fetta [illegible] salvezza. L'anno vecchio si consola ha portato crisi e pochi punti in classifica, quello nuovo deve portare almeno la permanenza in promozione. Pezzulich e Rivaroli se lo augurano.

Pier Paolo Cervone

[illegible]

Oggi il Varazze e domenica prossima l'Ovadamobili. In queste partite interne dobbiamo fare risultato pieno se non vogliamo perdere troppo di vista la Dianese. [illegible] al Varazze. Per me [illegible] una partita come le altre, soltanto i ragazzi e probabilmente la società la sentono un po' di più. E' uno scontro diretto ed è chiaro che una vittoria vale il doppio ma giudicavo più importante, per esempio, un eventuale pareggio quando siamo andati a giocare con la Dianese.

Il derby di oggi non sarà decisivo. L'anno scorso abbiamo girato, alla fine dell'andata, con 24 punti e poi nel ritorno ne abbiamo fatto 24. La cosa più importante adesso è il bel gioco, nella speranza che l'attore principale non voglia farla l'arbitro, com'è già successo da qualche parte. Il Varazze, sono sicuro, verrà per fare la sua partita senza barricate. Conosco Nocentini e so che gli piace vedere giocare al calcio. Chi vince e chi perde poi non ha importanza. [illegible] limite potrebbe anche arrivare [illegible] sconfitta per noi e [illegible] creerebbe nessun problema.

Il nostro ambiente è tranquillo. La vittoria di Serravalle è stata molto importante perchè ci consente oggi di affrontare questa partita con un buon stato d'animo. I ragazzi sono convinti di farcela. Bezzuoli sta entrando in forma, se avessi avuto sempre a disposizione anche Brando probabilmente adesso [illegible] qualche punto in più. Il gioco del Vado è ordinato, ha una sua fisionomia che tutti ormai conoscono. Sta poi all'iniziativa del singolo dare [illegible] maggiore penetrazione al nostro modulo. Oggi questo aspetto sarà importante.

Il Varazze conosce noi e noi conosciamo loro, quindi saranno proprio le iniziative e gli spunti personali a decidere il derby. Spero solo che non finisca zero a zero, come tutti quelli dell'anno scorso. E' una partita che vale tanti gol, ovviamente [illegible] uno in più per noi. Chi mi piace più del Varazze? Ci pensavo la scorsa estate. Qualcuno potrebbe anche interessarmi, ma preferisco non fare nomi proprio alla vigilia di questa partita.

Paolo Tonelli
allenatore del Vado

Di fronte Parodi [illegible] Sinagra

Il «Bacigalupo» ritrova per una volta i panni di teatro della serie semiprofessionistica, e diviene oggi il campo principale della tredicesima giornata del campionato di prima categoria. I granata di Mino Parodi, quella Veloce che è la seconda squadra di Savona, va incontro all'assalto dell'Intemelia Tiscol, con il preciso scopo di continuare a sperare nella promozione. La Cairese capolista, dall'alto dei suoi punti di vantaggio, dovrebbe comunque trarre giovamento dal confronto diretto tra le sue più immediate inseguitrici di «Rizzo» armata [illegible] Cervese, in balia di polemiche interne davvero pericolose.

Mino Parodi e Michele Sinagra, «uomini contro» domani, sulle due panchine, tracciano il quadro alla vigilia dello scontro. Parodi: «Inutile negarlo, è una partita decisiva [illegible] il futuro [illegible] [illegible] compagini. Noi recuperiamo Mallei, che scenderà in campo dall'inizio al posto di le[illegible] [illegible] infortunato a una caviglia; è ancora in forse Scalia, per un colpo ricevuto 15 giorni fa. Speriamo che, una volta tanto, il pubblico sa[illegible] [illegible] si accorga della Veloce, e venga ad aiutarci a superare l'ostacolo che è davvero difficile. [illegible] formazione? Eccola: Brondo, Torti, Valle, Scalia (o Bussolino), Morando, Saporito, Pinelli, Manitto, Di Busalo, Rocca, Mallei». *Sinagra:* «E' un vero esame di maturità per l'Intemelia, andiamo per fare risultato [illegible] e [illegible] magari spettacolo, vogliamo dimostrare di valere la Cairese, per tenerci a continuare l'inseguimento».

La Taggese quarta in graduatoria vede il Calizzano Bardineto, per il quale fa il punto Peppino Tabò. «Abbiamo molti assenti, ma giocheremo in tranquillità, senza abbatterci troppo, un pari va bene. Senza Martin, Pesce, R. Riolfo e Rosso, forse recupereremo Ghigo».

Il Carlin-Sanremo sale, come la Taggese, in Val Bormida, sul campo del Cengio, i granata di Melige sono attrezzati in ottima forma, ma ciò non sembra preoccupare molto il presidente nerazzurro, Del Buono. «Sono ottimista, giochiamo solitamente meglio lontano dalle mura amiche. Rientrano oltretutto...»

Il più bel regalo di Natale per la Finalborghese che attende la visita del Boys Vado è rappresentato dall'atteso esordio stagionale del centravanti Dondo, ex del Bastia, che dopo aver scontato la lunga squalifica, scende oggi in campo contro i lossobiti di Bovero. Roberto Roscigno, presidente gialloverde, è sicuro di assistere a una bella partita. «Sia noi [illegible] loro siamo squadre che fanno gioco, per cui lo spettacolo [illegible] è assicurato. Siamo finalmente al gran completo, e giochiamo tranquilli, col pensiero rivolto al successo. Non è più il momento di perdere punti, per cui il Boys avrà vita difficile».

Un Ceriale sempre a ridosso la coda, ma ricaricato dal pareggio di sette giorni fa a Ventimiglia, rincorre i due punti contro l'Altarese, avversaria diretta nella lotta per la salvezza. Il Ceriale conferma gli undici di domenica scorsa.

Trasferta-tranello per il Pietra di Zerbini a Vallecrosia, dove i locali hanno il morale alto per il successo di Cervo e puntano ad allontanarsi al più presto dalle secche del fondo classifica.

Roberto Bagliotto

[illegible]

Serie D (ore 15)
Albenga-Pro Vercelli (stadio A. Riva)
Imperia-Borgomanero (stadio N. Ciccione)

Promozione (ore [illegible])
Vado-Varazze
Ventimigliese-Dianese
Corniglianese-Loanesi
Argentina-Andora
Carcarese-Libarna (14,30)
Levante C-Ovadamobili
Alassio-Finale Ligure

Prima categoria (ore 15)
Finalborghese-Boys Vado
Cengio-Carlin Sanremo (14,30)
Cairese-Cervese (14,30)
Veloce-Intemelia
Don Bosco V.-Pietra L.
Ceriale-Altarese
Calizzano B.-Taggese (14,30)
Borghetto-Millesimo

Seconda categoria (ore 15) — Girone A: Spotornese - S. Filippo Neri; Pontelungo - S. Ampelio (stadio Riva, 10,30); Bastia - Ausilium; S. Bartolomeo - Borgio Verezzi; Camporosso - Laigueglia; Giovane Bordighera - Partenope; Pietrasport - Riviera dei Fiori.

Girone B: S. Cecilia - Fornaci; Sciarborasca - Nolese (Cornieta, 10,30); Villetta - Millare (Santuario); Priamar - Albisola (Legino, 10,30); Speranzese - Dego (14,30); Porto Vado - Don Bosco (campo Dagnino, 10,30); Legino - Lavagnola.

Terza categoria — Girone A: Valleggia - Toirano (Quiliano, 10,30); Celle - Ausilium (Varazze, 10,30); Il Nuraghe - S. Giorgio (Zinola, 15); Vecchia Laigueglia - S. Michele (14,30); Leca - Balestrinese (10,30).

Girone B: Ferrania - Cinque Stelle (14,30); Ondiliane - Plodese (Quiliano, 15); Cosseria - Vespa (14,30); Pallare - Letimbro (14,30); Alpicellese - Dragno (Varazze, 15); Altare - Alba Docilia (14,30).

PALLANUOTO — Savona, piscina piazzale Eroi dei due mondi, ore 18 e 19 finale primo trofeo «Autonizza Renault».

TENNIS — Carcare, finali circuito «Bianco e Rosso», allievi e under 14.

BASKET — Serie B femminile: Loano - Lissone (Palloncino, 17,30).

TENNIS TAVOLO — Serie C: Bordighera ore 10,30, TT Bordighera - TT Novi 1.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, un questionario

I malati giudicano l'Ospedale Maggiore

NOVARA — Carta del malato atto secondo: dopo la stampa, qualche mese fa, di un opuscoletto in cui è illustrato il funzionamento della struttura ospedaliera e una proposta dei «diritti del malato», è stato presentato un questionario che a partire da gennaio sarà distribuito ai reggenti dell'Ospedale Maggiore di Novara.

«Siamo al secondo atto dell'iter formativo della "carta" — ha spiegato Argante Boccio, uno dei promotori l'iniziativa — *Dopo aver diffuso in diecimila copie il libretto che conteneva la proposta (si prevede di distribuirne complessivamente 15 mila esemplari), siamo passati ad una seconda fase cosiddetta conoscitiva. Dal primo di gennaio e fino al 15 febbraio contiamo di contattare con la consegna di un questionario migliaia di persone, in modo da raccogliere osservazioni, critiche, giudizi, opinioni sul servizio sanitario e di assistenza».*

Il documento, che è stato redatto con il patrocinio della Regione Piemonte, sarà dato ad ogni ricoverato del «Maggiore» al momento della sua accettazione in ospedale e contiene una serie di domande per conoscere il giudizio del cittadino, attraverso la sua diretta esperienza, sulla organizzazione e sulla funzionalità della struttura sanitaria.

Le indicazioni che una apposita commissione rileverà, serviranno poi alla redazione della «carta» e alla formazione del movimento a tutela del malato. In pratica il questionario si compone di una trentina di domande, in cui si chiede di illustrare con sintetiche risposte (quasi sempre basta un segno in croce sul «sì» o sul «no») il periodo di permanenza in ospedale.

«Le argomentazioni — prosegue Boccio — *sono state poste in modo da non dar adito a giudizi sulla operosità del singolo medico o sull'attività dei dipendenti, ci interessa conoscere il funzionamento delle strutture. E' indubbiamente una innovazione di notevole importanza nella storia del servizio sanitario, perché, in Italia, nessun organismo, prima d'ora, aveva tentato un simile esperimento, dando la possibilità ai degenti di esprimere i loro pareri non solo sotto il profilo critico, ma anche fornendo suggerimenti pratici».*

Il questionario, che è stato stampato in 3 mila copie, verrà consegnato timbrato in accettazione e deposto, in busta sigillata e in forma anonima, in una apposita urna al termine del ricovero. L'iniziativa è pure destinata, in futuro, a essere estesa agli altri organismi di base quali gli ambulatori e le Usl, *«in modo da non "penalizzare"* — concludono i promotori — *le altre categorie di malati».*

Alla formulazione del documento hanno aderito tutte le organizzazioni sanitarie ad esclusione dell'Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) perché contraria alle modalità di distribuzione e al modo di formulare le domande nel questionario. **r. e.**

Sesto Calende — Inaugurata ufficialmente con una gita a Cervinia l'attività invernale dello Sci Club del Circolo Sestese. Nel programma due corsi di sci alpino e sci di fondo, che si terranno al Mottarone a gennaio e febbraio.

Si è concluso ieri il processo alle Assise di Novara

Condannati a nove anni i due fratelli che uccisero un invalido a Castelletto

È stato assolto il figlio di uno dei due - La vittima fu aggredita a bastonate, per «una lezione»

Albano Vecchiato

Mario Vecchiato

Angelo Vecchiato

Giuseppe Poli

NOVARA — Sentenza della corte d'Assise di Novara al termine del processo ad Albano Vecchiato, al fratello Mario e al figlio Angelo, accusati di aver causato la morte del pensionato Giuseppe Poli, 50 anni, residente a Castelletto Ticino, loro vicino di casa.

Dopo due ore di camera di consiglio, accogliendo le attenuanti messe in risalto dagli avvocati difensori (Beccani, Cardinali, Di Tieri e Monteverde) i giudici hanno condannato Albano Vecchiato a 8 anni e 6 mesi di reclusione e il fratello Mario a 3 anni di carcere. E' stato invece assolto «per non aver commesso il fatto», il figlio di Albano, Angelo. I giudici hanno anche concesso alla zia e ai due nipoti della vittima una provvisionale di 8 milioni.

Il p.m. Luciano Lamberti, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto per Albano, Mario e Angelo Vecchiato la condanna rispettivamente a 14 anni, a 5 anni e 5 mesi, a 3 anni e 3 mesi di detenzione.

L'episodio che ha causato la morte del Poli, un pensionato invalido, avvenne la sera del primo ottobre 1979 a Castelletto Ticino. Tra la vittima e la famiglia Vecchiato covava da tempo vecchia ruggine che invariabilmente si tramutava in continui litigi. Quella sera tra Angelo Vecchiato e il pensionato nacque un altro alterco: i due per un futile motivo iniziarono a insultarsi e a prendersi a pugni. Quando già sembrava che la lite si fosse conclusa, il giovane venne raggiunto prima dallo zio Mario e poi dal padre Albano. I due uomini, dopo aver confabulato tra di loro decisero di «dare una lezione».

Purtroppo nella colluttazione il Poli venne colpito al capo con un bastone dal Vecchiato e dopo 40 giorni di degenza spirò all'ospedale di Novara.

Solo le successive indagini dell'allora sindaco di Castelletto Ticino, Albino Callina, portarono alla scoperta della lite e alla incriminazione dei tre Vecchiato. **r. e.**

Arona — Cordoglio in città per la scomparsa di Anita Paracchini Negroni, madre di don Piero Paracchini, insegnante di filosofia al liceo scientifico Fermi. La signora Paracchini che aveva 82 anni, era malata da tempo; moltissimi ad Arona la ricordano per le sue interpretazioni di giovane attrice nelle filodrammatiche locali degli Anni 30.

Camion sbanda per il ghiaccio Muore aronese

STRESA — Incidente mortale sulla statale 33 del Sempione proprio all'ingresso dell'abitato all'altezza dell'impianto semaforico al bivio per il Lido.

E' accaduto la scorsa notte alle 2 e a provocarlo pare sia stato un sottile strato di ghiaccio che copriva la strada. La vittima è Sergio Valenzasca, 43 anni, sposato, abitante ad Arona in via Valle Cravera.

Era alla guida di un camion che sbandando si è schiantato contro il pilone dell'impianto semaforico abbattendolo. E' morto durante il trasporto in ospedale.

Molti impianti, messi scrupolosamente a punto, sono fermi

Dall'Inghilterra per sciare a Macugnaga ma sulle piste neanche un po' di neve

Gli sciatori si riversano nelle discoteche e nei bar aspettando «tempi migliori»

MACUGNAGA — «Il vecchio proverbio che dice mal comune mezzo gaudio non ci consola assolutamente» dicono *all'azienda di soggiorno di Macugnaga, a chi fa notare che anche altre località invernali in questo scorcio di fine anno sono decisamente sprovviste di neve.*

Qui il telefono squilla parecchie volte: sono sciatori che prima di muoversi per raggiungere Macugnaga chiedono ragguagli sulle condizioni delle piste. La risposta è purtroppo negativa. Niente neve e anche se tutti gli impianti di risalita sono stati scrupolosamente messi a punto per affrontare il prevedibile «tour de force» del ponte Natale-Capodanno, si scia solo al «San Pietro», la pista servita dal piccolo skilift in cima al passo del Moro.

Ma è evidente che questa unica possibilità non può accontentare tutti gli ospiti di Macugnaga.

In paese sono già arrivati da alcuni giorni un centinaio di inglesi, per lo più giovani, col l'ormai collaudato sistema dei «charters» Londra-Malpensa. Stanno arrivando anche i tedeschi, studenti del nord, che si sono affidati alle agenzie di Hannover ed Amburgo per sette giorni di vacanza bianca ai piedi del Rosa.

Solo qualcuno raggiunge il «San Pietro» ma i numerosi principianti che frequentano le scuole di sci servite dalle sciovie nei dintorni del centro di Macugnaga, debbono ripiegare sui bar-caffè e le discoteche. La temperatura, che si mantiene su valori bassi, permette il funzionamento della pista di pattinaggio dove i giovani ospiti della stazione si ricreano volteggiando a suon di giradischi.

Forzatamente inattiva anche la nuova pista di fondo, un anello di 3 chilometri quasi totalmente in piano che si snoda nella piana di Pecetto, curata dall'istruttore nazionale Renzo Meynet noto autore del libro «Fondo 2000».

Sempre in attesa che arrivi finalmente la neve, sono state messe a punto nei dettagli organizzativi alcune tipiche manifestazioni di fine anno. Dalle piste che convergono su Macugnaga la notte di San Silvestro scenderanno i maestri di sci con le fiaccole tricolori, mentre per le vie del vecchio «dorf» (il vecchio centro storico della località) si svolgerà contemporaneamente una seconda fiaccolata, riservata a camminatori che non si sentono di affrontare la discesa notturna in sci.

Maestri, guide e camminatori si ritroveranno poi tutti con le loro fiaccole multicolori nella piazza principale di Staffa, dove saranno accolti dalla banda musicale e dove sarà servito per tutti, sportivi e villeggianti, una tazza calda di «vin brulé».

Nella chiesa parrocchiale ci sarà il concerto di Natale, eseguito dal «coro Monte Rosa» per le opere parrocchiali. **b. o.**

Cannobio — Raduno conviviale dei Lions verbanesi nei caratteristici locali dei Pironi nel centro storico di Cannobio.

Impianti fermi, si guarda al maltempo

Il Mottarone è tutto pelato

MOTTARONE — Di neve non ce n'è. Potrebbe pur sempre arrivare all'ultimo momento a compensare largamente una categoria che può programmare tutto meno, purtroppo, le condizioni atmosferiche da cui dipende il successo della propria attività. Al Mottarone «gli impianti sono pronti — ci dicono gli albergatori — *aspettiamo solo la neve. L'anno scorso la prima spolverata l'avevamo avuta a novembre, ma non era stata sufficiente al funzionamento degli impianti. La seconda nevicata si ebbe il 21 dicembre. Ad esclusione di cinque anni fa quando nevicò per la prima volta nella stagione il 17 di gennaio, in questo periodo di neve ce n'è sempre stata, speriamo in bene».*

Le possibilità ricettive e le attrezzature sportive al Mottarone sono costituite da tre alberghi e dal rifugio del Cai (è in costruzione un nuovo albergo); ci sono circa 20 chilometri di piste di ogni tipo: facili, medie, difficili ed anche per bambini. Funziona una scuola di sci con una ventina di maestri. I volontari del Soccorso di Omegna e la Croce Rossa di Baveno assicurano un pronto intervento nel deprecabile caso di incidenti. **a. m.**

VERBANIA — Ancora un week-end senza neve nelle stazioni invernali del Verbano dove solitamente la stagione, come a Ciuetta Cardada, a Passo Forcora, al Pian Cavallo, a Monteleone, inizia ai primi di dicembre.

Sulle piste ci sono soltanto erba rinsecchita e sassi e non c'è un centimetro di neve neppure oltre i duemila metri, come al Monte Zeda, al Limidario, alla Marona ove di neve ve n'è sempre in abbondanza già a fine novembre.

Una situazione che sta preoccupando operatori turistici e albergatori. Ci sono le avvisaglie di quelle perturbazioni che già da alcuni giorni interessano l'Europa centro-settentrionale e che, stando all'osservatorio di Locarno Monti dovrebbero ancora una volta soltanto sfiorare il versante Sud delle Alpi e le zone prealpine del Verbano e dell'Ossola. **a. c.**

Quattro miliardi per ristorno tasse dei frontalieri

VERBANIA — Come ristorno delle tasse che i frontalieri italiani in Svizzera pagano dal 1974, alle comunità montane del Novarese, che li gestiranno in accordo con i Comuni, arriveranno poco più di 4 miliardi.

La notizia è stata sorprendente, dato che da anni calcoli ed indagini hanno previsto per la provincia un ristorno pari ai oltre 7 miliardi per compensare le imposte versate alla Confederazione elvetica dai 9000 emigranti giornalieri del Novarese.

Le perplessità sono state fortunatamente fugate dalla notizia che i soldi dopo anni di ping-pong, sono rinchiusi nei forzieri romani, in attesa che le Comunità montane interessate all'operazione deliberino i criteri di ripartizione suggeriti dal governo e trasmessi agli enti locali.

L'importante incontro c'è stato ieri in città presso la sede del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola.

Accettando le indicazioni governative, si è stabilito che l'erogazione dei miliardi sia limitata a quei Comuni che dalla zona di confine non distano più di venti chilometri in linea d'aria; i fondi sono così assegnati alle Comunità montane che, insieme ai Comuni, li gestiranno per iniziative singole o associate. **ff. d.**

Nato un mese fa, è ora all'ospedale di Omegna

Molti vogliono adottare Denis il bimbo picchiato dai genitori

OMEGNA — Per Denis Cavenaghi, il bambino di appena un mese, ricoverato all'ospedale di Omegna perché picchiato brutalmente durante una lite dei genitori la vita incomincia a sorridere.

Nella cameretta del reparto pediatrico a lui riservata assistito dai sanitari e dal personale del reparto dorme forse i primi sonni tranquilli della sua breve, travagliata esistenza.

«Era nato qui, il 20 novembre — ci dice il primario Gian Antonio Santini — *bello, sano, pesava tre chili e 300 gr, lo abbiamo rivisto pieno di lividi, denutrito, in un mese non era aumentato neppure di un grammo. Ora incomincia a riprendersi, mangia sei volte al giorno, dorme tranquillo. Il suo calvario è finito».*

Il padre, Angelo Cavenaghi, 32 anni, di Pieve Vergonte, disoccupato, con un matrimonio fallito alle spalle ed un figlio, unitosi con Maria Luisa Brusati, 24 anni, nativa di Cittiglio, in provincia di Varese, si stabilisce con lei a Gravellona in via Resega 9.

I due non vanno d'accordo. Dediti all'alcol, litigano spesso e di questi litigi sovente fanno le spese i loro tre bambini Fabio, Manuela e il piccolo Denis; mentre lui si lega nuovamente ad un'altra donna Maria Luisa Brusati si trasferisce a Verbania dalla madre portando con sé il piccolo Fabio.

Quale sarà il futuro di Denis? Non sarà riconsegnato alla madre, del resto lei stessa ha dichiarato di non volersene più interessare. Intanto continuano ad arrivare richieste di adozione.

«Noi però non lo possiamo affidare a nessuno — dice Santini — *sarà la magistratura a stabilire quale dovrà essere la più opportuna soluzione del caso. Lo terremo qui fino a che ci sarà possibile, per rimetterlo in forze e stabilirne le condizioni fisiche, poi dovremo trasferirlo all'ente che ci sarà indicato e che se ne prenderà cura.* **a. m.**

E' arrestato commerciante di Confienza

ROBBIO — Il commerciante Piergiorgio Ferraris, 33 anni, di Confienza, via Visconti 11, mentre era a Nicorvo è stato arrestato dai carabinieri di Robbio in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino.

Continua lo slancio dei lettori

Terremoto: superati cinquantadue milioni

NOVARA — Alla chiusura della quarta settimana di sottoscrizione la redazione cittadina de «La Stampa» ha superato i 53 milioni mentre le offerte continuano ad arrivare.

Ieri i dipendenti delle società di irrigazione Est Sesia hanno versato un milione e 762 mila lire. Ci sono state poi le 100.000 versate dagli alunni e dalla direzione dell'Istituto della Santa.

Il successo dell'iniziativa di «Specchio dei tempi» ha superato tutti i traguardi precedenti senza contare che parallelamente continuano altre iniziative come la raccolta dei fondi per la «tredicesima agli anziani».

Per quanto riguarda gli aiuti ai terremotati sono stati raggiunti i 52.400.860 lire, alla media di 3 milioni al giorno. La sottoscrizione rimane ancora aperta visto che altre iniziative sono ancora in corso come quella dell'asta di quadri offerti dai pittori novaresi. **f. l.**

Omegna: 4 case prefabbricate

OMEGNA — Su iniziativa del Consiglio di fabbrica delle ditte Alfonso Bialetti, Renato Bialetti, Tudor, Piazza, Alessi, i fondi raccolti fra i dipendenti a favore delle popolazioni del Sud colpite dal terremoto sono stati utilizzati per l'acquisto, il trasferimento e il montaggio di quattro case prefabbricate, dotate degli accessori indispensabili.

Sorgono a Buccino nel Salernitano e sono in attesa di essere assegnate. (a. m.)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Carlo Zombardo

di anni 34

Ne piangono la scomparsa la moglie Gigliola, le bimbe Alessia e Silvia, la mamma Welly Capiluppi Zombardo, Anna e Roberto con Alice, Wanda e Giuseppe Gigliotti, Bruno e Rita, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 15 partendo dall'Aula Magna dell'Ospedale Maggiore.
— Novara, 19 dicembre 1980.

Giuseppe Rossi piange la tragica scomparsa del

dott. Carlo Zombardo

che gli fu prezioso collaboratore e amico fraterno in tanti anni di attività ospedaliera.
— Novara, 19 dicembre 1980.

Il Personale del Servizio di Anatomia Patologica dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipa con dolore al lutto per l'improvvisa scomparsa del

dott. Carlo Zombardo

di cui aveva imparato ad apprezzare nel corso di una lunga collaborazione il valore come medico e la generosità come uomo.
— Novara, 19 dicembre 1980.

Germano e Armanda Riviera
Cristina e Romano Piantanida
Rita e Ferruccio Piantanida piangono la scomparsa del loro amico

dott. Carlo Zombardo

e si uniscono affettuosamente al dolore di Gigliola, Alessia e Silvia.
— Novara, 19 dicembre 1980.

I Primari dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano con profondo dolore alla repentina scomparsa del tanto stimato amico e collega

dott. Carlo Zombardo

— Novara, 20 dicembre 1980.

I Colleghi del Laboratorio di Ricerche Chimico-Cliniche sono vicini a Gigliola in un momento così doloroso per la tragica scomparsa del loro amico

dott. Carlo Zombardo

— Novara, 20 dicembre 1980.

Partecipano al lutto:
Cecilia Aquilini
Alberto e Carla Dortina
Carlo Dellara
G. Luigi Migliorini
Augusto Bognali
Antonio Brustio
Pietro e Anna Maria Lampertico
Lucia Mazzini.

Marcella e Laura Caltagirone, prof. Giorgio Micoli con la moglie Licia e le figlie Maria e Alessandra, Piero Emilio Rossi con Claudia, Piero Busal.

La professoressa Marcella Baldoni e gli Amici del Servizio di Neuropsichiatria Infantile partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Carlo Zombardo

— Novara, 20 dicembre 1980.

Mino, Fabrizia, Bianca, Elena, Mario, Lella e Paola sono vicini a Gigliola per la tragica perdita del caro CARLO.
— Novara, 20 dicembre 1980.

Si associano Nucola e Franco Mertara.

Scontro nei pressi di Pallanzeno

Vogogna, l'ex ostetrica è morta in un incidente

VOGOGNA — Vittima di un incidente stradale, è deceduta all'ospedale di Domodossola Maddalena Cerutti di 76 anni, abitante in via Nazionale n. 70 a Vogogna, per lunghi anni ostetrica condotta.

L'anziana donna percorreva la statale 33 da Vogogna verso Pallanzeno alla guida della sua «126», in prossimità del ponte della Masone che scavalca il Toce alla periferia di Vogogna, per cause tuttora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della compagnia di Verbania, l'utilitaria della Cerutti si è scontrata con una «Ford Fiesta» che procedeva in senso inverso. Mentre il conducente di quest'ultima vettura, Valentino Palmara di 42 anni pure residente a Vogogna, ha riportato 30 giorni di prognosi, la Cerutti è stata estratta dalla sua auto in condizioni disperate.

Trasportata in autolettiga all'ospedale di Domodossola, la donna è morta ieri mattina per le gravi ferite **b. o.**

Mortara, si produrrà un nuovo dolce (la lingua di gatto)

Parein: 82 in cassa integrazione per 2 anni, nessun licenziamento

MORTARA — Ottantadue dei 289 dipendenti dello stabilimento dolciario Parein per due anni saranno posti in cassa integrazione in attesa che si provveda alla ristrutturazione aziendale della ditta a capitale franco-belga. L'accordo è stato raggiunto alle 3 dell'altra notte, all'Associazione industriali di Pavia, dopo una riunione che si era protratta per oltre dieci ore. Il verbale di accordo di massima verrà sottoposto all'esame dei lavoratori durante un'assemblea.

L'intesa fra le parti è servita ad evitare nuovi licenziamenti, dopo il ridimensionamento del personale, che la Parein aveva compiuto un anno fa, quando l'organico scese di 60 unità. La cassa integrazione speciale riguarderà 69 operai e 8 impiegati, a turno, con una periodicità a rotazione di quattro settimane conti. Per altri 3 operai e 5 impiegati, invece, sarà continuativa. L'assicurazione data dall'amministratore della ditta, il francese Charles Guglielmetti, è che al termine dei due anni i lavoratori soggetti alla cassa integrazione speciale rientreranno in fabbrica.

«E' previsto — hanno precisato i sindacalisti — *anche un corso di riqualificazione che, a detta dei dirigenti dell'azienda, si renderà indispensabile per diversi lavoratori in relazione ad un cambiamento di attività produttiva. E' previsto il rinnovo di una linea completa per confezioni di dolciumi».* Gli operai e impiegati colpiti dalla cassa integrazione guadagni percepiranno l'80 per cento del salario base, così come prevede la legge regionale numero 640.

Un'altra promessa fatta alla rappresentanza dei delegati di fabbrica della Parein e dei sindacalisti dalla delegazione della proprietà è che, nei programmi dell'azienda, c'è il proposito di concentrare nell'81 nello stabilimento di Mortara la produzione di un nuovo dolce, dal nome «Lingua di gatto». **go. r.**

Prima invernale di Schranz sulla Zumstein

MACUGNAGA — Claudio Schranz, la nota guida alpina di Macugnaga, sta tentando in prima solitaria invernale la scalata della parete Est della Punta Zumstein (4561 metri) nel gruppo del Rosa.

La prima salita diretta fu portata a termine nel luglio del 1958 da Chiaffredo Del Custode e da Stefano Zani; la prima invernale fu effettuata, ma non in solitaria come Schranz, nel 1972 da Giampaolo Bogo, custode del rifugio Sella e da Adriano Garola, Achille Montani e Ferdinando Danini.

Schranz, che è reduce da una spedizione nell'Himalaya con Ambrogio Fogar e Graziano Bianchi, si trova già a quota 4200 e procede verso la vetta. E' seguito, a un chilometro di distanza, dall'aspirante guida Gianni Tagliaferri e dall'alpinista Piero Morandi.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi in casa contro il Forlì dopo una settimana di cura Binacchi

Il Novara vuole voltare pagina

L'allenatore è al suo esordio sulla panchina che è stata occupata da Bui - Gli azzurri non vincono da dodici domeniche e non segnano da 796 minuti - Qualche cambiamento: il centrocampo sarà rinforzato con Brignani mezzala e il ritorno di Lombardo a libero - Tra gli avversari tre ex: Lugnan, Beccati e Galli

NOVARA — Dino Binacchi al suo esordio ufficiale sulla panchina azzurra, sarà fra i pochi, se non l'unico, a [illegible] volere fare tredici. Il Novara, infatti, è da dodici domeniche alla ricerca della vittoria e il mancato arrivo dei due punti è costato all'allenatore Gianni Bui l'esonero in favore del nuovo tecnico chiamato a dare una sterzata alla squadra.

Per Dino Binacchi l'impatto con il campionato non sarà dei più facili in quanto arriverà al «Comunale» di viale Kennedy un ospite illustre, il Forlì, che schiererà ben tre «ex»: il difensore Marzio Lugnan e gli attaccanti Ermanno Beccati e Giordano Galli. I primi due sicuramente in campo ed il terzo pronto in panchina per l'eventuale impiego.

Il nuovo tecnico, considerato un «duro» per i suoi sistemi di allenamento, ha subito detto al suo arrivo a Novara che la squadra ereditata non è inferiore a molti avversari e cercherà di dimostrarlo se i giocatori gli daranno la necessaria collaborazione. Per tutta la settimana ha messo alla frusta il gruppo dei titolari cercando di «scoprire» più di ogni altra cosa, almeno per ora, la situazione psicologica della squadra e dei giocatori.

«Ho trovato un complesso moralmente afflosciato — ha rilevato — *che aveva bisogno di nuovi stimoli. Ho parlato subito chiaro con tutti: chi non è in grado di lottare sarà messo da parte perché d'ora in avanti la prima forza del Novara dovrà essere quello dell'impegno. Non voglio dire* — ha precisato Binacchi — *che fino a ieri si è battuta la fiacca, ma certamente bisognerà fare qualcosa di più».*

Purtroppo non tutti i giocatori hanno lasciato l'infermeria dove rimangono il terzino Mauri e gli attaccanti Scaburri e Tosino. Per la formazione Binacchi sarà ancora costretto a scelte non definitive.

«Prima di tutto — afferma il nuovo tecnico — *mi interessa dare un "corpo" a questa squadra e quindi cercherò una soluzione per il centrocampo. Brignani non sarà "sciupato" nella retroguardia e giocherà mezz'ala con il ritorno di Lombardo a "libero". Il resto della difesa sarà immutato con Grilli e Gloria terzini, Pari stopper e Lainati mediano. Più seria la situazione dell'attacco* — aggiunge Binacchi — *dove all'assenza di Scaburri si sono aggiunti altri problemi da risolvere come quello di Ciceri non ancora a posto con le gambe che mi obbligherà a nuove scelte».*

Gli azzurri, oltre ad inseguire dall'inizio del campionato la prima vittoria, da ben 796 minuti non segnano e quindi il problema dell'attacco è molto importante ai fini della scalata a posizioni di maggior respiro. Mai nella storia del Novara si è registrata una così grave anemia in fatto di gol, causa prima della disastrosa classifica.

«Proprio per questo — ha concluso il tecnico — *ho cercato di ridare compattezza alla zona centrale del campo dove agiranno Brignani e Jacomuzzi in collaborazione con Monaco e Lainati. Da loro dovranno partire precisi suggerimenti».*

La formazione, che cercherà contro il Forlì di fare l'atteso «dono di Natale», ai suoi tifosi, sarà quindi la seguente: Villa, Grilli, Gloria, Lombardo, Pari, Lainati, Basili, Monaco, Brunazzi, Brignani, Jacomuzzi. In panchina: De Filipis, Cagnin, Frara, Ciceri, Brustia.

Liliano Laurenzi

Basket serie D scontri difficili

NOVARA — Scontro di fuoco nella «quarta» di ritorno del torneo di basket serie «D». L'Univer Borgomanero si gioca praticamente la qualificazione alla «poule» promozione nella gara casalinga di oggi pomeriggio contro la capolista Puntografico Collegno.

Per mantenere intatte le aspirazioni il team biancoblù non ha alternative: solo il successo può consentire di rimanere in corsa per la terza decisiva posizione. Infatti, la sua avversaria diretta, l'Altivar Pavesi, ha dalla sua un calendario favorevole.

I gialloblù, oggi (inizio alle 21), affrontano la cenerentola Autosociale Vercelli. *(c. c.)*

Hockey: novaresi sconfitti per 2 a 9 (ripresi dalla tv)

NOVARA — Se il calcio azzurro piange, l'Hockey non ride. Il quintetto dell'Irge Novara, davanti all'obiettivo delle telecamere che hanno ripreso lo spettacolo che andrà in onda lunedì pomeriggio alle 14,30, ha perso la seconda partita interna ad opera del Bonomi Lodi per 2 a 9, facendo scattare la terza sconfitta consecutiva su tre incontri.

C'era aria di rivincita nel «clan» azzurro prima della gara ma l'atmosfera è cambiata quando si è appreso che il portoghese Jorge Costa non sarebbe arrivato. L'incontro era di vitale importanza non soltanto per i novaresi che si trovavano ancora a quota zero, ma anche per i lodigiani che erano riusciti a conquistare soltanto un pareggio e proprio in questa occasione presentavano il nuovo allenatore, l'ex giocatore novarese Franco Mora.

Subito all'inizio si è visto che i lodigiani erano in giornata di vena (belle parate di Fontana e palo di Pantozzi) mentre gli azzurri stentavano a far breccia nella difesa ospite ben orchestrata da Severgnini e Pantozzi. E' stato l'ex azzurro Pona ad aprire le marcature al 9' e far scattare un certo nervosismo tra le file azzurre. Dopo un rigore fallito dal giovane Rollino che avrebbe potuto dare l'importante pareggio, il Lodi segnava la seconda rete con Rolli ed il primo tempo si chiudeva su questo risultato.

Nella ripresa bastavano cinque minuti agli ospiti per raddoppiare il punteggio e sul 4 a 0 aveva un buon ritorno il Novara che segnava due reti con Ferrari. Ma si trattava di una ventata di illusione e nei restanti minuti Pona e compagni andavano ancora in rete cinque volte, fissando il risultato sul 9 a 2. **l. l.**

Oggi sono di fronte le due novaresi della C2

Arona-Omegna: gran derby con molti titolari assenti

ARONA — Una buona metà dice Arona col minimo scarto, ma qualcuno pronostica anche un 3 a 1; poco meno dell'altra metà propende per un pareggio, mentre soltanto una minoranza trascurabile predice che i rossoneri omegnesi riusciranno ad espugnare (non sarebbe la prima volta) il comunale di via Monte Zeda nel derby di oggi pomeriggio, tredicesima giornata del girone A di C/2.

Il presidente dell'Arona Bruno Angelini: *«Non sono in grado di fare pronostici; stiamo attraversando un momento particolarmente delicato».* Angelini è un emotivo, ma ha ragioni da vendere quando lamenta che *«quest'anno non abbiamo ancora potuto mettere in campo una formazione fissa: malanni, incidenti, squalifiche ci hanno ridotto nelle condizioni in cui siamo».*

Sono le condizioni di chi non segna da cinque domeniche e che si trova quasi sul fondo classifica. Non c'è dubbio che quella di oggi per gli azzurri sarà una prova della verità: Tosi, il terzino goleador (tre reti delle sei a tutt'oggi) afferma che *«il momento è determinante per metterci tranquilli».* Per l'allenatore Diego Zanetti *«dobbiamo vincere ad ogni costo, anche se i derby sono incontri particolari con una storia a sé. Quel che mi aspetto è soprattutto una prova di buona volontà».*

Questa la probabile formazione: Sacchi, Cozzi (Facchi), Tosi; Veschetti, Di Domenico (Malengo), Ballio (Cattaneo); Rossi, Beltrami, Masuero, Fontana (Facchi), Pescarolo. Le parentesi sono tali e tante che il collega Gori dell'Omegna dovrà mettercela tutta per capirci qualcosa. **m. b.**

OMEGNA — Il derby con l'Arona arriva in un momento assai critico per l'Omegna che si presenterà senza punte di ruolo. Oltre alle assenze di Bruno e Scotton, in settimana si è infortunato anche Lanni (stiramento) ed al massimo il giocatore potrebbe andare in panchina.

Nel computo degli assenti bisogna pure inserire il portiere di riserva Ferrari (stiramento alla schiena) ed il terzo portiere Tosiani che ha il setto nasale fratturato. Questi gli uomini che Gori potrà opporre alla compagine dell'amico Zanetti: Leone in porta; Colla, Pisoni, Milani e Cristiano in difesa; Lusoro, Contrones, Discanni, Sacchi, Sagrrillo e Fortunato a centrocampo. E' stato convocato anche il giovane centravanti Martinelli, ma Gori non sembra intenzionato a impiegarlo subito, anche per non bruciare un esordiente in una gara che si presenta tutt'altro che facile. L'Omegna dunque non avrà una formazione ideale, tanto più che oltre alle assenze bisogna segnalare anche le imperfette condizioni di forma di Colla, Lusoro e Discanni che pur giocando non sono nelle migliori condizioni.

E' chiaro che sarebbe già un grosso risultato uscire dal campo imbattuti, ma come sempre si spera nell'orgoglio e nella buona volontà per sopperire alla situazione. Nonostante tutto i cusiani cercheranno di difendersi con il gioco e non con una difesa ad oltranza, che porterebbe ad incassare qualche rete su mischia o a seguito delle consuete punizioni-bomba del Tosi.

I tifosi sembrano i più fiduciosi: forse proprio la consapevolezza di essere in formazione rimaneggiata sarà un valido stimolo per molti a dare il massimo, dicono i fedelissimi. **a. m.**

Novara, la riunione pugilistica

Di Stazio a sorpresa ha bloccato Leo Gomez

NOVARA — Buon successo tecnico, un po' di pubblico, della riunione pugilistica di venerdì sera al «Palasport» di viale Kennedy, imperniato sull'incontro tra i professionisti Leo Gomez di Santo Domingo e il napoletano Gabriele Di Stazio. Il negretto di Umberto Branchini non è riuscito a ripetere la bella prova offerta un mese fa sullo stesso ring novarese ed è stato costretto al pari da un avversario che ha saputo non solo controbattere i suoi colpi, ma prendere più volte l'iniziativa.

Gomez e Di Stazio si sono presentati al confronto diretto imbattuti ed il verdetto era molto importante ai fini del proseguimento della loro carriera. La sorpresa è stata quindi fornita dal napoletano, che il pronostico dava nettamente perdente, e che invece ha confermato i suoi buoni trascorsi di dilettante azzurro.

Parità anche nell'altro incontro professionistico tra Donato Romano e Roy Kaba, chiamati sul ring all'ultimo momento per sostituire alcuni combattimenti tra dilettanti, non confermati. I due pugili, entrambi della colonia Branchini, non sono andati al di là di una combattuta esibizione che però ha accontentato i presenti.

Tra i dilettanti da segnalare su tutti la prova di Sanna e Calcaterra che hanno dato vita ad un incontro elettrizzante che i giudici hanno rovinato assegnando la vittoria al primo, quando un pari avrebbe giustamente premiato entrambi. Buona anche la prova del novarese Crestani.

Ecco il dettaglio tecnico. Dilettanti: pesi superleggeri: Cavanna (Valenza) b. ai punti Tumbiolo (Asti); gallo: Crestani (Novara) b. per k.o. tecnico alla terza ripresa Amato (Biella); superwelter: Giudici (Novara) b. ai punti Montalbano (Libertas Torino); piuma: Sanna (Valenza) b. ai punti Calcaterra (Montecchio). Professionisti: Donato Romano (Milano) e Roy Kaba (Ghana) incontro pari; Leo Gomez (Santo Domingo) e Gabriele Di Stazio (Napoli) incontro pari. **l. l.**

Liguri e toscani sono gli avversari di turno

Borgo nella tana dell'Imperia L'Iris in debito con i tifosi

BORGOMANERO — Rosso-blù nella tana della capolista Imperia, in un momento cruciale per la prima della classe, inaspettatamente raggiunta domenica scorsa dal Rapallo e con alle spalle Vogherese, Orbassano e Pinerolo. Al Borgo, purtroppo, è toccato il momento meno adatto per andare a molestare in casa la reginetta del campionato.

La squadra locale è partita tuttavia con l'entusiasmo recuperato nell'incontro di domenica scorsa con il Viareggio. La prima vittoria interna ha ridato la carica a capitan Provvisionato e amici, che sui campi altrui hanno del resto ottenuto quasi sempre risultati apprezzabili.

Il presidente Pennaglia ha fiducia nei suoi ragazzi: *«Per completare il regalo natalizio che ci hanno già fatto con il successo in casa,* — dice — *dovrebbero aggiungere ora un bel pareggio a Imperia. So comunque che i ragazzi ce la metteranno tutta, e questo mi soddisfa».*

A Imperia, sarà forse assente il bravo Nicoletti. Il mediano-rivelazione di questo campionato ha una caviglia gonfia, e l'allenatore deciderà solo all'ultimo momento, sentiti il medico e il giocatore stesso, sull'impiego. E' rientrato, tuttavia, dal servizio militare Pini, che si è già allenato. **l. a.**

BORGOTICINO — L'Iris ritorna sul proprio campo, dove deve saldare qualche debito con i tifosi, delusi da troppe prestazioni promettenti che non hanno, invece, fornito i risultati sperati. L'Iris torna insomma al paese per vincere, per ricreare quel clima di entusiasmo che già si era formato con l'arrivo del nuovo allenatore.

Al tre risultati utili consecutivi della nuova gestione hanno fatto seguito purtroppo le due sconfitte: in casa con il Pinerolo e a Santa Croce sull'Arno con la Cuoiopelli. Ora, è il turno del Pietrasanta, che arriva a Borgoticino inorgoglito dal fatto di aver strappato domenica scorsa un pareggio alla capolista Imperia.

La squadra toscana vanta 12 punti: ha vinto solo due incontri, pareggiandone 8 e perdendone 4. Non si tratta, come si vede, di una compagine irresistibile. Le cronache parlano tuttavia di una formazione giovanile provvista di una difesa abbastanza buona, completata da un portiere-saracinesca: una formazione che però segna poco e che, sicuramente mirerà al pareggio.

Al Borgoticino, dunque, il compito di sfondare l'eventuale sbarramento difensivo versiliese. **l. a.**

I dilettanti squalificati

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Colma (Oleggio), Reali (Meina), Bertoppo (Orignasco), Marcaletti (Gozzano), Poletti (Briga), Tagini (Dormelletto), Stoppa (Quarnnese) e Rosso (Bellinzago).

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Le porno teen ager
Coccia: Il vizietto II
Excelsior: L'infermiera della corsia dei militari
Faraggiana: Saturn 3
Vittoria: Biancaneve e i 7 nani
S. Cuore: Ballamore Ballet

ARONA

S. Carlo: Lo squalo II
Roma: L'incredibile Hulk
Moderno: Desiderui
Lux: Che coppia quei due

BORGOMANERO

Moderno: La liceale, il diavolo e l'acquasanta
Nuovo: Taglio di diamanti
Lux: Eli e ladroni

DOMODOSSOLA

Corso: Il bussy nero
Filodrammatici: Bruce Lee il maestro

GALLIATE

Smeraldo: Sugarve

GHEMME

Italia: Quella sporca dozzina

OLEGGIO

Comunale: Attacco alla piattaforma Jennifer
Moderno: Deep-Throat

OMEGNA

Sociale: Prestami tua moglie

TRECATE

Comunale: Senza freccia
Vittoria: Uragano

VERBANIA

Apollo: Rocky I
Ariston: Blue erotic climax

Vip: Il gatto a nove code
[illegible] (Intra): L'aereo più pazzo del mondo
Sociale (Pallanza): L'avvertimento

CANNOBIO

Diana: Mani di velluto

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: I due superpiedi quasi piatti

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Venerdì 13
Italia: Oltre il giardino
Cagnoni: Mia moglie è una strega
Marconi: Basket music
Colli Tibaldi: Dracula ti succhio

EDICOLE DI TURNO

Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale Giulio Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via Pietro Micca, via Bigliani, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, via della Rosetta, [illegible] della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Cossi...nte, stazione Centrale

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Nigri, corso Risorgimento; Del Rosario, piazza Gramsci
Arona: Manzoni, via Liberazione
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Verbania: Sironi, via Bollo Gisso I

ECONOMICI

TECNICO produzione organizzazione lavoro, esperienza stampaggi, tranciatura progressiva, attrezzature, ... Scrivere «Publikompass 1318 — 10100 Torino».

OCCASIONE Val d'Aosta stazione sciistica ... vendo 2 alloggi con 4 e 8 posti letto arredati ... Tel. 011/678.835 - 02/546.8938

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Vivace polemica in città

I monumenti non piacciono

I monumenti non si addicono a Vercelli, sono subito argomento di polemiche roventi quando sono appena stati concepiti dall'autore. L'esempio più clamoroso è la marmorea statua di Camillo Cavour; tutti d'accordo i Vercellesi ad erigere un monumento al Tessitore dell'Unità d'Italia, un po' meno sull'epitaffio per il basamento. La statua rimase avvolta in tela per non so quanti anni perché non si trovava modo di inaugurarla. E' trascorso quasi un secolo, e non è mai stata inaugurata ufficialmente, le hanno solo tolto il telone che la nascondeva, hanno scolpito frettolosamente una frase anodina «A Camillo Cavour — i vercellesi» e la hanno messa a disposizione dei colombi che raccolgono il volo su di lui. Recentemente, una mano dissacratrice ha tracciato sulla base, allo spray, una frase su cui la decenza impone il silenzio.

Poi ci fu la storia del Seminatore di Garimann, scultore floreale di non pochi pregi; peregrinò dall'una all'altra piazza fino a perdere il suo piedistallo originale, rimasto in piazza Mazzucchelli, dietro ad un distributore di benzina, prima di trovare sede in Piazza Roma, davanti alla stazione. Sede ancora minacciata, perché si voleva sloggiarlo ancora per lasciare spazio al costruendo monumento alla Mondina.

Alla fine si arrivò al compromesso; il Seminatore rimarrà dov'è, la Mondina cercherà frescura fra gli alberi del non lontano giardino pubblico. Le vicende del monumento alla Mondina, autore Agenore Fabbri, son quasi concluse, lo scultore dovette mutare radicalmente il primo bozzetto, ma anche il secondo non è piaciuto affatto; se il primo era stato definito una Pomona per via delle nude forme abbondanti, il secondo, già lo chiamano lo Spaventapasseri per la sua lavorò magrezza.

Ed ecco arrivare Guido De Bianchi, insegnante di disegno all'Istituto Ugo Foscolo, a rinnovare le polemiche col suo monumento al medico, al paramedico, al malato eretto dinanzi all'Ospedale Maggiore. Qui il furore arriva all'incandescenza perché De Bianchi, famoso a Vercelli per i Carri Carnevaleschi (ha vinto numerosi premi) si è buttato sull'avveniristico; il monumento è un lungo trafilato d'acciaio che, avvolgendosi in volute interrotte, crea la suggestione di due figure umane erette che ne sollevano una terza caduta a terra.

Il monumento può anche non piacere, ed i suoi denigratori sono molti, ma si è aggiunta una frase ritenuta sbagliata a complicare le cose. La colpa, questa volta, non è di De Bianchi; le parole prese da Cicerone, sono «Salus populi suprema lex», e quel salus è stato inteso come salute, anziché salvezza. «Il cattivo gusto si allea all'ignoranza» affermano vigorosamente i detrattori del monumento, ed insorgono anche contro il Sindaco che ha concesso la licenza di costruzione per quel gioco di «ferramenta». Il povero Ennio Baiardi, come se non avesse già infinite altre complicatissime vicende da risolvere, si trova ora fra le braccia anche questa singolare composizione metalmeccanica.

Quanto al prof. De Bianchi, penso che non si curi troppo delle polemiche; devono, anzi, avergli giovato. E se quel suo tavolato nastro di metallo ha qualche analogia con un celebre manifesto di una ditta di mode torinese, la Merveilleuse Anni Trenta, la garza natalizia con cui ha impacchettato un lato dei portici di piazza Cavour, ricorda i pacchi in cui lo scultore scandinavo Christo rinchiuse le mura pinciane a Roma. Però incuriosiscono come il suo addobbo di scatole, barattoli, pesci, tenne tessuto sul Rialto, finanziato dai commercianti (pare abbiano sborsato ottantamila lire ciascuno) per dare vivacità natalizia alla via e indurre i passanti a comperare le loro merci.

Francesco Russo

Negozi tutti aperti per consentire una tranquilla scelta

Ultima domenica per i regali

Dove potere parcheggiare l'auto per non intasare il centro - Gli orari d'apertura

VERCELLI — *Ultimi giorni per gli acquisti natalizi dei vercellesi. Anche oggi, come domenica scorsa, i negozi hanno la facoltà di osservare il normale orario d'apertura, ed è prevedibile che, come sette giorni fa, tutti o quasi i commercianti terranno aperto. Anche domani, che per molti settori è la giornata di riposo, sarà possibile ai negozianti osservare il normale orario d'apertura.*

Nonostante tutte le stangate, i vercellesi non sembrano voler fare troppi tagli agli acquisti natalizi, anche se — a giudizio quasi unanime dei commercianti — per i regali si punta soprattutto sull'utile e sul bene-rifugio. Grosso successo anche per gli oggetti strani e simpatici (e, soprattutto, poco costosi).

Rimanendo in tema d'orari d'apertura, ricordiamo che si potrà far compere normalmente anche la vigilia di Natale. A Natale, invece, rimarranno aperti fino alle 12,30 solo gli alimentari (e le panetterie effettueranno la doppia panificazione). Tutti chiusi, invece, il giorno di Santo Stefano, così avverrà il 1° gennaio.

Fino al 26 dicembre bar e sale da ballo potranno sospendere la giornata di chiusura infrasettimanale e per quanto riguarda l'orario, potrà essere protratto fino alle quattro del mattino da domani fino a Santo Stefano, dal 29 dicembre al 1° e il 6 gennaio. Il 31 dicembre le sale da ballo, i bar, i ristoranti e le pizzerie potranno restare aperti fino alle 6.

Per quanto riguarda le edicole, infine, resteranno chiuse i giorni di Natale e di Santo Stefano.

Per chi vuole approfittare di questi ultimi giorni per gli acquisti natalizi il consiglio d'obbligo è quello di utilizzare il meno possibile l'auto per arrivare in centro. Già sabato e domenica scorsi infatti era quasi impossibile trovare un parcheggio e nelle vie centrali della città si son formati ingorghi di traffico. Se proprio non è possibile fare a meno dell'auto, è consigliabile posteggiarla nelle apposite zone a ridosso del centro: piazza Mazzini, piazza Camana, piazza Cesare Battisti, viale Garibaldi e il posteggio ex Aei.

d. co.

Condanna per furto a 4 vercellesi

VIGEVANO — Quattro vercellesi, Luigi Priolo, 25 anni, piazza Mazzucchelli 2, Vincenzo Signorello, 37 anni; corso Derege, 30 anni, Pietro Oliva, 26 anni, via Calatafimi 3, e Carmelo Caruso, 34 anni, corso Libertà 319, sono stati condannati dal tribunale, ciascuno a sette mesi.

Il Priolo è stato ritenuto responsabile del furto, subito dal gestore del Circolo sportivo di Langosco, un paese della Lomellina, al confine col Novarese, avvenuto il 10 agosto scorso. Il bottino fu di 900 mila lire in contanti.

L'imputato, secondo l'accusa, avrebbe sottratto il danaro da un borsello depositato alla cassa. Gli altri coimputati invece dovevano rispondere di ricettazione per aver diviso il bottino, chi trattenendo 200 e chi 250 mila lire. *(g. r.)*

L'associazione continua a raccogliere i fondi

Il contributo dell'Anffas per gli handicappati del Sud

VERCELLI — L'Anffas sta raccogliendo fondi per i terremotati. Il consiglio direttivo dell'Associazione famiglie fanciulli subnormali ha deciso di aiutare i bambini handicappati delle zone colpite dal sisma. Rosina Bertazzo, presidente dell'Associazione spiega: *«Tutte le sedi italiane Anffas stanno inviando aiuti per i terremotati. Il coordinamento dei soccorsi fa capo al consigliere nazionale De Palma, che ha vissuto in prima persona il dramma del terremoto in Friuli».*

I fondi saranno destinati in particolar modo alle famiglie dei bambini handicappati. *«Ci è sembrato giusto* — dice la professoressa Bertazzo — *interessarci soprattutto delle sorti dei bambini svantaggiati, che forse più degli altri subiscono le conseguenze di una tale catastrofe».*

Tutto il consiglio direttivo si è espresso a favore dell'iniziativa. Come primo sostanziale aiuto l'Anffas di Vercelli ha devoluto a favore dei terremotati il ricavato dello spettacolo, organizzato dai radioamatori «Radio C.B. Club», che si è svolto a Santhià nei giorni scorsi. Precisa ostina Bertazzo: *«L'incasso della manifestazione allestita dai radioamatori di Santhià era destinato all'Anffas di Vercelli. A nostra volta abbiamo deciso di devolvere tutta la somma ai terremotati del Sud».*

L'opera dell'Anffas vercellese a favore dei bambini handicappati si è iniziata nel 1971. Recentemente è stato inaugurato il nuovo centro Anffas, in via Colombo 23, una sede che risponde più dei vecchi locali alle esigenze degli associati. Il centro, che si occupa del recupero psico-fisico di bimbi da zero a 15 anni, è dotato di sofisticate apparecchiature. Vi operano neuropsichiatri, logopedisti, assistenti sociali.

«Vorrei precisare — dice Rosina Bertazzo — *che la nostra associazione deve il suo funzionamento non solo all'équipe medica, ma anche a tutti i consiglieri ed esperti che prestano gratuitamente la loro opera.*

d. b.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 68.780 [illegible] (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foa, 53 - Tel. 60.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foa, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 19).

Per essere presente nell'Enoteca regionale della Serra

Anche al vino rosso rubino l'«indicazione geografica»

VIVERONE — E' scattata l'operazione «rosso rubino», il vino da tavola «con indicazione geografica» di produzione locale che, dalla prossima annata commerciale, rappresenterà nella «quinta enoteca regionale della Serra» le aziende vitivinicole di Viverone, Roppolo, Zimone ed Anzasco.

I produttori che hanno aderito all'iniziativa lanciata dalla «Pro Loco del lago», che disimpegna i servizi di segreteria per conto dell'enoteca, sono stati diciannove, e raggruppano una estensione complessiva di circa 18 ettari a vigneto, per un totale di 637 quintali d'uva divisa in parti pressoché eguali tra barbera, bonarda, freisa e nebbiolo.

Dice Mario Radice, della segreteria dell'enoteca: *«Abbiamo già provveduto a presentare l'elenco dei diciannove produttori alla Camera di Commercio di Vercelli, che dovrà rilasciare il certificato ufficiale di riconoscimento di "vino a denominazione geografica". Questo riconoscimento è molto importante per i produttori, perché servirà loro per meglio commercializzare il prodotto e, soprattutto, per dare il giusto tono alla nuova enoteca del castello di Roppolo».*

Dal raccolto denunciato, si potrà ottenere circa 800 «brente», pari a quasi 45 mila litri di vino. Spiega l'enologo Vittorio Boratto, di Piverone, un dirigente dell'enoteca: *«Il vino può essere dichiarato "da tavola con indicazione geografica" solo quando l'85 per cento del vino stesso è di produzione della zona dichiarata in etichetta, e può avere quindi aggiunte massime di altri vini fino al 15 per cento. Siccome il prodotto candidato ad ottenere questo riconoscimento è suddiviso tra barbera, bonarda, freisa e nebbiolo, sarà importante stabilire con esattezza la percentuale di dosaggio delle varie uve per ottenere un prodotto valido sotto ogni punto di vista e, soprattutto, commercialmente».*

Ma l'«iter» delle uve candidate all'ammissione nell'enoteca non è finito. *«Solamente dopo che, nel mese di marzo, un'apposita commissione di assaggiatori dell'Onav lo avrà degustato* — conclude Mario Radice — *si potrà sapere definitivamente se potrà essere ammesso nell'enoteca. L'ultimo parere, infatti, spetta proprio a questa Commissione. Sembra una cosa tanto complicata, ma è indispensabile per tutelare sia i produttori che i consumatori dalle eventuali frodi, sempre possibili in questo settore. E un'enoteca regionale non può certamente prestarsi a questo».*

w. ca.

Cigliano, di sera avrebbe importunato una donna

E' riapparso il maniaco

CIGLIANO — Il sindaco, Franco Regis, ha inviato al prefetto, Giulio Beatrice, un telegramma nel quale riassume i risultati dell'assemblea aperta dell'altra sera e chiede interventi contro il diffondersi della droga, la ripresa dei furti in alloggio e l'attività di un maniaco sessuale che insidierebbe i bambini del paese. Al prefetto chiede «un rafforzamento, sia pure temporaneo, della stazione dei carabinieri, perché essi possano svolgere un'azione più incisiva».

I tre fenomeni preoccupano particolarmente la popolazione ciglianese. «La droga — è stato detto durante l'assemblea — sta prendendo piede anche fra i più giovani». Quanto ai furti, lo stesso sindaco ne è rimasto vittima e anche ieri la banda di ladri è tornata in azione nel condominio di corso Umberto I, svaligiando l'alloggio dell'insegnante Carlo Pasquino. I ladri hanno rubato denaro e oggetti preziosi per circa 700 mila lire.

Sul maniaco, invece, i pareri sono discordi. I carabinieri sostengono che quest'uomo non esista, e che le notizie siano dovute solamente a voci infondate che circolano fra la cittadinanza. C'è tuttavia da segnalare che l'altra sera una signora di Cigliano, mentre rincasava dalla scuola serale, ha raccontato di essere stata avvicinata da uno sconosciuto. L'uomo avrebbe compiuto dei gesti osceni e la donna, allarmata, avrebbe trovato rifugio in un bar di piazza Martiri della Libertà.

Sarebbe la prima volta che il presunto «bruto di Cigliano» prende di mira un'adulta. Gli episodi precedenti, infatti, ne segnalavano la presenza soprattutto in prossimità delle scuole. L'uomo, in auto, avrebbe cercato di adescare particolarmente bambine mostrando loro riviste pornografiche e compiendo gesti innominabili. I ciglianesi sono allarmati, l'hanno dimostrato partecipando in massa all'assemblea sull'argomento.

n. o.

Gemellaggio Villarboit-S. Germano

Gran festa dei bimbi per Santa Lucia

SAN GERMANO — *«E' stata una festa magnifica, sicuramente da ripetere nei prossimi anni»*: questo il commento degli organizzatori dell'incontro tra i bimbi della scuola materna di Villarboit con quelli di San Germano, voluto dagli stessi bambini per conoscersi e festeggiare insieme Santa Lucia di San Germano: addirittura il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato la sua adesione.

La festa si è svolta in tre tempi: all'inizio, i «quattro della banda Osiris» di Vercelli hanno accolto i bambini di Villarboit nel piazzale della stazione; da qui, divisi in gruppi (quello dei «desideri», dei «musicanti», dei «boscaioli», dei «guerrieri») si sono recati in piazza del Comune dove è stato eretto un albero natalizio adornato con tanti cartelli rappresentanti ciascuno un desiderio e con la «carta dei diritti del bambino». Su un grande falò organizzato dai «boscaioli», i «guerrieri» hanno gettato le loro armi per dire «basta con la violenza, viviamo in pace tra fratelli».

Poi, la terza fase, nella scuola materna di San Germano: dopo aver liquidato una montagna di dolci offerti dal Comune e preparati dai genitori («dolci ecologici», fatti in casa, come una volta), lo scambio ufficiale dei doni tra le due comunità. Villarboit ha offerto a San Germano il pupazzo di «Ciciu Malè» ricevendone in cambio due enormi trampoli costruiti dai bambini. E poi, tanti canti natalizi, seduti tutti insieme attorno a decine di candeline accese. Una festa di Santa Lucia nuova.

w. ca.

Vercelli — L'Intendenza di finanza di Vercelli ha diffuso una circolare in cui rammenta agli interessati che il 31 dicembre scade il termine utile del concordati per l'imposta di registro.

Vercelli — Consegnati, alle elementari Galileo Ferraris, diplomi di benemerenza a sei maestre che hanno raggiunto i 40 anni di servizio: Lucia Avalle, Giuseppina Corna, Maria De Grandi Leva, Giovanna Pozzolo, Amalia Ranghino Margara e Sandra Vallaro.

Stagione teatrale di prosa

«L'Anfitrione» al Civico

VERCELLI — Si inizia questa sera al Civico la stagione comunale di prosa. Il primo dei sei spettacoli in abbonamento è l'«Anfitrione», di Molière. Sarà messo in scena dalla Compagnia del teatro Niccolini di Firenze, per la regia di Carlo Cecchi. Fra gli interpreti: Paolo Graziosi, Dario Cantarelli, Gigio Morra, Toni Bertorelli.

La stagione riprenderà, con il secondo spettacolo, a gennaio. Toccherà a «Come vi piace» di Shakespeare, a cura della Compagnia del teatro Carcano. La regia è di Mario Morini. Interpreti Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka, Emilio Bonucci.

Terzo appuntamento, ancora a gennaio, il 28: «L'albergo del libero scambio», di Georges Feydeau, curato dalla Cooperativa del teatro mobile diretta da Giulio Bosetti. Con lui reciteranno Marina Bonfigli, Lia Tanzi, Carlo Valli, Gianfranco Barra.

Il 5 febbraio tornerà al Civico la Kustermann, interprete, con la compagnia La Fabbrica dell'attore, di «Incendio al teatro dell'Opera» di Georg Kaiser. Regia di Giancarlo Nanni. La stagione proseguirà quindi il 3 marzo con «Il Revisore» di Gogol (regia di Maurizio Scaparro, compagnia Teatro Popolare di Roma; fra gli interpreti Franco Branciaroli.

Chiusura il 18 marzo con «I gioielli indiscreti», elaborazione scenica di Roberto Guicciardini da un testo di Diderot. Fra gli interpreti Flavio Bucci di «Ligabue» televisivo.

«Giselle» di Adams lunedì a Santhià

CIGLIANO — Il corpo di ballo «Scarpette rosse» della scuola di Cigliano si esibirà lunedì sera alle 21 sul palcoscenico del cine-teatro Ideal di Santhià nella prima del balletto «Giselle» di Adams.

NOTIZIE SPORTIVE

Stamane incontro pro terremotati fra allievi e Torino

Il riscatto della Pro ad Albenga

Nobili cambierà qualche posizione per dare a Fracchia la possibilità di riposare

VERCELLI — Riscatto per la Pro oggi ad Albenga? Nobili è fiducioso. Spiega: *«A parte l'infortunio con il Pietrasanta, sinora non abbiamo mai perso contro squadre della nostra forza, e l'Albenga è tale, anche se l'exploit che ha compiuto domenica scorsa andando a vincere a Massa è di quelli che si commentano da soli».*

Nobili apporterà oggi qualche cambiamento in squadra. Sposterà Dainese in mediana e arretrerà Bianchi, dando fiducia al giovane centrocampista Marcarelli. Tutto ciò per far rifiatare Fracchia il quale, perno del centrocampo, era apparso in fase calante nelle ultime giornate. Purtroppo, nei giorni scorsi, Fracchia si è trovato al centro di un'antipatica polemica, creata da alcuni commentatori troppo duri nei suoi confronti.

Il giovane ex milanista ha bisogno di fiducia, oltre che di un po' di riposo: siamo certi che Nobili saprà recuperarlo in breve tempo alla causa del centrocampo vercellese, di cui è l'elemento più dotato di controllo del pallone e di senso geometrico.

Un altro giocatore che oggi verrà tenuto a riposo è Franzi. Il giovane, promettentissimo atleta del vivaio vercellese sta un po' accusando la stanchezza (anche per motivi di studio) e, per evitare che si sfianchi, Nobili lo terrà quest'oggi in tribuna.

Se con un occhio i tifosi guardano ad Albenga, con l'altro inquadrano il «Robbiano» dove, stamane, alle 10,30, si svolgerà l'atteso incontro «pro terremotati» fra le formazioni degli allievi regionali della Pro Vercelli e del Torino. La gara amichevole riveste una notevole importanza. Saranno di fronte le migliori formazioni piemontesi di categoria del momento: il Torino è campione d'Italia e guida il girone A del campionato. La Pro, allenata da Giampiero Sandro, è in testa al girone B, davanti alla quotatissima Juventus.

Una gara amichevole che promette faville. I giovani di Sandro, seguitissimi di norma dal gran pubblico, oggi lo saranno prevedibilmente ancora di più, vista la finalità dell'incontro. Il biglietto (unico) costa 1000 lire.

c. d. m.

Livorno Ferraris e Pro Palazzolo

VERCELLI — Nel campionato di Seconda Categoria di calcio, oggi, avranno luogo i recuperi. Il Livorno Ferraris, leader della classifica con tre punti di vantaggio, ha la possibilità di portare questo vantaggio a cinque punti sugli immediati inseguitori.

In casa affronta la formazione del Pro Palazzolo che, pur essendo combattiva e tenace, non dovrebbe rappresentare un serio ostacolo per i livornesi, lanciatissimi in questo scorcio di campionato.

Il Pupolo affronta la Caresanese e possibile un pareggio in un derby che comunque si preannuncia aperto a tutti i risultati e molto acceso. Infine al Robbiano l'Atletico Vercelli, una delle squadre che in questa prima parte di campionato è apparsa particolarmente in evidenza, non dovrebbe avere grossi problemi con la Borgodalese anche se la formazione del paese del pesco appare in netta ripresa.

(f. l.)

Vercelli — Nuovi iscritti nella sezione veterani dello sport di Vercelli: Giovanni Greppi, tecnico di atletica, Carlo Verona, atletica, Ludovico Baratto, hockey a rotelle, Giuseppe Carotenuto, tiro a segno, Alberto Zola, giudice di gara.

Vercelli — Nel campionato di basket, categoria juniores, si è giocata la quarta giornata di andata. La formazione del Fiat Carl è stata sconfitta alla Mazzini dalla Lanerie Agnona con il punteggio di 93-70.

I granata contro la Farese

L'ora della verità per il Crescentino

CRESCENTINO — Punti pesanti per il Crescentino oggi con la Farese. E' l'occasione favorevole per abbandonare definitivamente i meandri della bassa classifica del campionato di Promozione e chiudere un capitolo triste per le vicende calcistiche crescentinesi.

Attualmente i granata sono ancora all'ultimo posto insieme al Pont Donnas ma una vittoria al Comunale con la Farese può significare togliersi definitivamente l'etichetta di ultimi della categoria. Gli uomini di Nello Santin sono reduci dalla splendida trasferta di Trecate: addirittura gli uomini del presidente Farina hanno sfiorato il colpaccio.

E' dunque un momento molto favorevole per il Crescentino che può coronare domani la forma smagliante. Con l'incontro con la Farese termina il girone d'andata ma i crescentinesi devono ancora recuperare un incontro con il Castelletto. *«E' il momento della ripresa* — dice il direttore tecnico Rodi Minoli — *il pubblico deve continuare, come fino ad ora ha fatto, a sostenerci».*

l. p.

Vercelli — Questa la classifica ufficiale del torneo ragazzi di calcio del Csi di Vercelli al termine della prima fase del campionato: Olimpia Tronzano punti 11, Saluggia 7, Quinto, Fortitudo, Bianzè 6, Santhià, Pro Belvedere 5, Crova 0.

Vercelli — Ancora due vittorie consecutive per il valsesiano Silvano Bono in gare di ciclocross. Il ragazzo di Borgosesia si è imposto prima a Quarona e il giorno successivo a Cavallirio.

Vercelli — Nella sala di rappresentanza della sede della Pro Vercelli ha avuto luogo la cerimonia indetta dall'associazione Tennis Pro Vercelli durante la quale sono stati consegnati i distintivi a tutti gli allievi che hanno preso parte ai corsi Sat.

Vercelli — Pier Luigi Mellone, bravissimo allenatore vercellese di pallacanestro, attuale tecnico della formazione allievi della Coloria Cornno, allenerà la prossima stagione la formazione del Trino che, con l'anno nuovo, prenderà parte al campionato di prima divisione.

Basket femminile

La Zucca contro Gallarate

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, una delle grandi del campionato di serie C di pallacanestro femminile, gioca ancora in casa al Palasport, oggi, alle 17,30.

Avversario sarà il Gallarate, una compagine di scarso peso tecnico, tanto che è relegata all'ultimo posto della classifica. Già nell'andata le vercellesi conquistarono il successo e con un punteggio piuttosto sonante: 84-47.

Da allora, mentre la Zucca è passata di successo in successo, imponendosi come una delle compagini più agguerrite e mature dal punto di vista del gioco del torneo, il Gallarate è stata parecchie volte posto k.o.

Anche domenica scorsa le vercellesi hanno messo in evidenza la loro potenza di gioco, schiantando addirittura la formazione della Cestistica Biella che nell'andata le aveva messe in seria difficoltà, al punto che avevano conquistato il successo solo allo scadere del tempo.

(f. l.)

Vercelli — Si inizia oggi il girone di ritorno del campionato di basket juniores. Queste le partite in calendario: Coloria Cornno-Lana Gatto A; Ferrari Tendo-Fiat Carl, Lanerossi Agnona-Lana Gatto B.

Vercelli — Nella quarta ed ultima giornata di andata del campionato provinciale juniores di pallavolo, il Crescentino ha sconfitto, alla Mazzini di Vercelli, la Pallavolo Bessa per 3-0.

Vercelli — Grande riunione di judo stamattina a Trino, alla palestra Buzzi, alle 9,15. Vi prendono parte valide formazioni del Piemonte, della Lombardia e di altre regioni italiane. L'organizza la Marmar, una società attivissima. La manifestazione è stata allestita pro terremotati. Non ci saranno perciò coppe e medaglie, ma attestati di benemerenza. Le offerte raccolte saranno devolute alla sottoscrizione aperta da «La Stampa».

Vercelli — Ancora due consecutive affermazioni per Sandro Buono, il ciclocrossista amatoriale che sta facendo largo a suon di successi. Buono si è imposto domenica a Piana dei Monti in Valsesia e il giorno successivo a Perriate.

I cestisti vercellesi contro l'Alivar

L'Autosociale a Novara senza troppe speranze

VERCELLI — L'Opel Autosociale gioca, al Palazzetto dello Sport di Novara, contro l'Alivar, alle 17 di oggi. E' un incontro pressoché senza speranza per la formazione biciclana, considerato che l'Alivar è al secondo posto della classifica del campionato di Serie D di pallacanestro, è in ottime condizioni di forma e già nell'andata sconfisse, al Palasport di Vercelli, la Opel.

E' indubbio che la Opel si batterà così come ha sempre fatto con grande orgoglio e slancio e non mancherà di mettere in grosse difficoltà la più titolata formazione della vicina città. La squadra ha disputato un campionato molto sfortunato in dipendenza di una serie di incidenti che l'hanno privata, via via, dei migliori elementi, in particolare di Nicolello che doveva essere «il faro» del gioco vercellese.

Formazioni tipo l'Opel non possono permettersi il lusso di perdere uomini come Nicolello senza subire gravose conseguenze.

L'Opel ha messo in evidenza nelle ultime partite segni di ripresa. La vittoria ottenuta otto giorni fa in casa contro il Moncalieri ne è la dimostrazione.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Giochi erotici di una moglie perversa
Civico: ore 21 «Antifrione» di Molière con Paolo Graziosi. Regia di Carlo Cecchi
Nuovo Italia: All that jazz. Lo spettacolo comincia
Principe: La poliziotta del Buoncostume
Verdi: L'avvertimento
Viotti: I giganti del West

BORGO D'ALE

Vittoria: Specchio per le allodole

CIGLIANO

Aurora: Il cavaliere elettrico
Splendor: Un sacco bello

DESANA

CAFFE' TIZZONI: Ore 22 Luigi Ranchino Trio.

GATTINARA

Italia: Oggi e domani: Il cappotto di astrakan

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Nel mirino del giaguaro.

SANTHIA'

Ideal: Sweet savage
Splendor: Aprili con amore

TRONZANO

Lux: Una notte d'estate

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: Mostra del pittore Roberto Alberturo. Orario 10-12,30; 16-19,30
Personale del pittore Antonio Ferraris, viale Garibaldi 52. Orario 10,30-12,30; 16-20

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 10-12

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, stradale per Torino. **Mach,** corso Matteotti. **Esso,** via Walter Manzone; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon de Revel; **Texaco,** tangenziale Sud; **Total,** corso Gastaldi. **Mobil,** tangenziale Torino-Biella, **Perazzo,** via Corvino

GPL

Gas auto, cascina Ranza

FARMACIE

VERCELLI

Rivera, corso Libertà, 178.

SANTHIA'

Prandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 666. **Trino** (0161) 821.565

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Riposo settimanale
I programmi di lunedì 22 dicembre 1980
Ore 12,15 Film «Uomini e lupi», 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale», 19 Lunedì sport; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray», 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Superclassifica show; 21,45 Partita di calcio Serie C1; 23,15 Telenotte Notiziario, 23,30 Film, 1 Buona notte con

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Riposo settimanale
I programmi di lunedì 22 dicembre 1980
Ore 16,30 Telefilm della serie «Police Woman», 17,30 Telefilm della serie «Laverne & Shirley», 18 Telefilm della serie «Fantasilandia», 19 Incontro di calcio Albenga-Pro Vercelli, 20,30 Videovercelli Notizie, 20,45 Telefilm della serie «Big Valley», 21,45 Supercar! (attualità automobilistica), 21,50 Videovercelli sport, 22,45 Film «Peccati di gioventù».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	4	—2
Biella	3	—1

Temperature del 20 dicembre dello scorso anno, Vercelli (3, —2); Biella (3; 1). **Umidità media:** Vercelli 85%, Biella 64%. A Vercelli il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,41, a Biella sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,41.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

È opportuno girare a piedi per non bloccare il traffico

Oggi tutti i negozi sono aperti per favorire acquisti di Natale

BIELLA — Come in ogni città, grande o piccola, anche a Biella i giorni che precedono il Natale sono vissuti con particolare frenesia. Il traffico, i negozi affollati, il via vai continuo di gente nelle strade del centro urbano, sono i segni inconfondibili di fine d'anno. Oggi i negozi rimangono aperti, ed anche i venditori ambulanti non mancano all'appuntamento con i clienti in piazza Martiri e in piazza Curiel.

L'immagine di scintillanti decorazioni, quella strana atmosfera, che invita alla serenità, almeno secondo la più antica tradizione, mitigano appena l'impazienza ed i borbotti degli automobilisti. Trovare un parcheggio in questi giorni è veramente difficile: in città sono presi d'assalto quelli di fronte ai giardini pubblici Zumaglini, in via La Marmora ed il posteggio di via Arnulfo, dietro lo stabile dei bagni pubblici. Quest'ultimo, però riserva qualche sorpresa: è piccolo, ed una volta entrati, se non si trova un posto libero, è difficile far manovra per uscire, soprattutto se dietro di noi sono sopraggiunte altre vetture.

I vigili urbani consigliano, per evitare intoppi, di lasciare l'automobile, e venire in centro a piedi. I problemi, però, sono appena incominciati. Poiché l'infelice abitudine di attendere l'ultimo momento per gli acquisti di Natale è di molti, la corsa ai regali diventa in molti casi febbrile.

I commercianti, intanto, continuano [illegible] a rifornire le botteghe di merci varie. «*In questi giorni non si riesce neppure a riempire gli scaffali e a disporre i prodotti in vetrina* — sostengono alcuni — *che è ora di ricominciare*».

La categoria ha avuto qualche problema per poter tenere i negozi aperti nelle due domeniche precedenti il Natale. In un primo momento, era sembrato che la Regione consentisse solo l'apertura odierna, poi, per venire incontro alle particolari esigenze, sia dei cittadini che dei commercianti, le botteghe sono rimaste aperte pure domenica scorsa.

L'assalto ai negozi continuerà senza sosta sino alla vigilia di Natale. Venerdì 26, saranno aperti, sino alle 13, le botteghe di generi alimentari, le pasticcerie ed i fiorai. Qualche giorno di relativa calma, poi la sarabanda riprenderà per gli acquisti dell'ultimo giorno dell'anno.

Non c'è negozio, in questi giorni, che non richiami l'attenzione anche del passante distratto. Alcuni commercianti poi puntano in particolare su due categorie di clienti: i bambini e le massaie. Per i primi, i giocattoli esposti nelle vetrine sono il meglio di quel che si trova sul mercato in questi giorni; le seconde, hanno un valido alleato nelle gastronomie. Se non intendono spignattare il giorno di Natale, non hanno che l'imbarazzo della scelta per imbandire la tavola.

d. ca.

Le proteste al La Marmora

BIELLA — Il consiglio di quartiere del villaggio La Marmora, presieduto da Argo Corona, ha inviato una lettera al sindaco di Biella, Luigi Squillario, per informarlo dei gravi disagi derivanti dalla mancanza di segnaletica e di un servizio d'ordine nel rione.

La questione era emersa già lo scorso anno, ma per vari motivi «non determinati dalla nostra inerzia» hanno fatto osservare i consiglieri, non era mai stata affrontata. In particolare, occorrerebbe una segnalazione dell'incrocio formato dal corso 53° Fanteria con via Piemonte.

(d. ca.)

Consigli quartieri per il consultorio

BIELLA — I consigli di quartiere potranno contribuire alla attività del Consultorio. E' emerso durante un incontro tra i responsabili di questo servizio sociale ed i presidenti dei quartieri: la riunione è stata indetta allo scopo di fare il punto della situazione, in relazione, tra l'altro, al nuovo ruolo che i rappresentanti dei rioni ricoprono sul piano amministrativo.

I quartieri, su richiesta del Consultorio, si faranno carico di informare gli abitanti sull'importanza dei vari servizi, per cercare di far conoscere l'attività dell'organismo al maggior numero possibile di persone. Nonostante siano trascorsi due anni da quando ha iniziato la sua attività il Consultorio rimane ancora sconosciuto a molti cittadini.

I presidenti dei quartieri avranno la possibilità di scegliere il mezzo più opportuno per attuare l'iniziativa di divulgazione. Da una prima analisi, i consigli distribuiranno alle famiglie manifestini o altro materiale informativo, appositamente preparato. E' stata suggerita la soluzione di convocare assemblee degli abitanti, ma questa ipotesi è stata scartata.

(d. ca.)

Dopo dieci giorni di coma

Morta la baby-sitter travolta dal furgone

OCCHIEPPO INFERIORE — Ha suscitato vasto cordoglio la morte di una giovane diciannovenne, Susanna Manzoni, avvenuta ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella: la ragazza era stata ricoverata dieci giorni fa, in seguito alle gravi lesioni al capo riportate in un incidente stradale. E' spirata senza riprendere conoscenza, nonostante i tentativi dei medici, che si sono prodigati per strapparla dal coma profondo. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15.

Giovedì 11 dicembre la ragazza si stava recando al lavoro in bicicletta, dirigendosi verso Mongrando e percorrendo la strada statale. Lavorava come baby-sitter in una famiglia della zona. Poco distante da casa, è stata tamponata da un furgone condotto da Paolo Busca, 25 anni, panettiere, di Biella.

Il violento urto le ha fatto perdere l'equilibrio: Susanna Manzoni è finita a terra, battendo il capo sull'asfalto. Prontamente soccorsa, è stata ricoverata all'ospedale, ma, come si è detto, non ha più ripreso conoscenza.

d. ca.

Continuano le offerte dei lettori

Altri quattro milioni per i terremotati

BIELLA — *Durante la settimana il totale delle offerte per i terremotati affluite al fondo de «La Stampa» è sensibilmente aumentato, rispetto a [illegible] scorso: [illegible] infatti pervenuti alla redazione poco meno di quattro milioni. Dall'inizio della sottoscrizione, la somma complessiva è di circa 58 milioni.*

Fra i gesti di generosità più significativi figurano le raccolte effettuate dagli alunni della classe quinta A della scuola elementare Collodi di Biella, che si sono affiancati ai loro compagni della quinta B, (se ne è parlato otto giorni fa); dagli scolaretti della prima B di Valdengo e dagli studenti della prima F della scuola media Schiapparelli, pure di Biella.

Il titolare e le maestranze della Manifattura F 73 di Lessona hanno inviato un milione. Un gruppo di dipendenti del Maglificio Zegna di Masserano ha raccolto 332.019 lire. La sezione biellese dell'Ente protezione animali, presieduta da Egle Timo Griffa, ha versato alla sottoscrizione del giornale 235.943 lire, che costituiscono il residuo delle offerte inviate da soci e simpatizzanti. L'Enpa di Biella è stato il primo organismo locale a inviare materiale di prima [illegible] nella zona devastata, praticamente all'indomani del cataclisma.

Il comitato comprensoriale biellese di coordinamento degli aiuti presieduto da Edoardo Berrone, si sta adoperando in particolare per reperire il maggior numero possibile di «roulottes», anche pagandone il giusto valore. Finora soltanto una decina di possessori di «casette mobili» si sono dichiarati disposti a venderle.

p. m.

Il centro creativo di via Torino

Nell'«Antro magico»

Biella. Nicoletta Gambro (a sinistra) e Luisella Serafini

BIELLA — *Anche per la pelle sui banchi del Liceo artistico e poi ancora insieme nell'«antro magico» dello scultore Placido Castaldi, Luisella Serafini, 23 anni, e Nicoletta Gambro, 24, hanno realizzato il loro sogno: una bottega in cui artigianato ed arte possano quotidianamente celebrare un matrimonio d'amore.*

Il nuovo «centro creativo» è in via Torino 32, all'angolo con via Tripoli, sul lato occidentale. L'attività preferita da entrambe è la creazione di statuette di linea moderna con la terra creta. In omaggio a questa loro inclinazione, Umberto Rey, industriale della ceramica di Ronco, paese un tempo conosciuto da tutte le massaie per le ottime pentole di terracotta verniciata, ha donato alle due giovani un antico tornio per modellare la creta. Luisella e Nicoletta avrebbero voluto installarlo nella bottega, ma il congegno è troppo grande. Lo useranno ugualmente, in un'altra stanza.

(p. m.)

L'operaia scomparsa trovata nelle acque del Sirio

Ha visto ripescare nel lago il corpo della fidanzata

BIELLA — *L'angoscia che per due giorni ha attanagliato gli anziani genitori di Leonilde Mentigazzi, l'operaia di 46 anni suicidatasi inspiegabilmente nel lago Sirio, ha lasciato il posto ad un dolore senza limiti. Vincenzo Mentigazzi e Nerina Gerzone, di 78 e 72 anni, con i quali viveva la donna, non possono nemmeno avere il conforto di vedere la figlia per l'ultima volta. E' stato loro sconsigliato di recarsi all'obitorio e rimangono ad attendere l'arrivo del feretro, sigillato, per i funerali, che si svolgeranno domani; partendo dalla chiesa di San Paolo.*

Leonilde Mentigazzi avrebbe dovuto sposarsi mercoledì prossimo. Il fidanzato, Ulpio [illegible], 41 anni, suo compagno di lavoro, ha condiviso con i genitori della donna le interminabili ore in attesa di notizie. Non appena è stato segnalato il ritrovamento della «Dyane 6» della operaia scomparsa, abbandonata sulla riva del lago Sirio, si è recato immediatamente sul posto e ha seguito con pena crescente le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco.

Il filo sempre più sottile di speranza si è spezzato quando la salma della donna amata è stata localizzata su un fondale assai basso, a pochi metri di distanza dalla riva. Con forza d'animo l'uomo ha seguito anche l'operazione di recupero del corpo della sua fidanzata.

Si sono intanto svolti ieri pomeriggio a Pralungo i funerali del macellaio Bruno Artiglia, 43 anni, che nel pomeriggio di giovedì scorso si è sparato un colpo di pistola alla testa nel retrobottega del suo negozio, alle porte del paese. Ha partecipato alla mesta cerimonia una folla numerosa: Bruno Artiglia era assai conosciuto e stimato.

L'uomo era sposato con Fulvia Ferraro, 38 anni, e padre di Francesco, 17, un ragazzone apprezzato per le sue capacità in campo calcistico. Abitavano con lui anche l'anziana madre e la sorella.

(p. m.)

Colpi di pistola contro un garage

PONDERANO — Alcuni colpi di pistola sono stati esplosi l'altra notte, in due momenti diversi, contro l'autorimessa di Ferruccio Ressia, 61 anni, pensionato.

L'uomo aveva già udito alcuni colpi d'arma da fuoco verso le 22 ed il rumore di un'auto che si allontanava a forte velocità, senza peraltro prestarvi molta attenzione. Alle 24, l'episodio si è ripetuto.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri terz'ultimi in classifica

La Biellese contro il Savona non può concedersi distrazioni

BIELLA — Tredicesima giornata [illegible] campionato di serie C 2 girone A: la Biellese ospita oggi allo stadio La Marmora il Savona (inizio alle 14,30). Per i bianconeri è un incontro molto importante, quasi decisivo. La squadra di Hansel si trova in terz'ultima posizione di classifica e quindi un passo falso potrebbe aggravare la situazione, anche se finora in casa Franceschi e compagni hanno sempre ottenuto risultati positivi (quattro vittorie ed un pareggio).

«*Non possiamo considerare critica* — dice Hansel — *l'attuale classifica della Biellese perché la squadra finora ha disputato un maggior numero di gare esterne (7 su 12), e di conseguenza ha [illegible] questo svantaggio, anche se avremmo potuto fare qualcosa di più, se la fortuna non ci [illegible] voltato le spalle. D'ora in avanti [illegible] consentite altre pause ed è perciò necessario sfruttare nel modo migliore il finale del girone di andata, che ci offre tre gare in casa (con Savona, Casalese e Legnano) e due trasferte, a Crema col Pergocrema e a Rho.*

g. s.

Gli appuntamenti di questa domenica

Calcio, basket, volley e ping pong: le gare

BIELLA — Giornata di recuperi oggi per le squadre biellesi partecipanti al campionato di calcio di Seconda categoria. La Lega dilettanti ha infatti deciso di completare le gare di andata del girone C, approfittando della sosta invernale.

Sono quattro gli incontri in programma, con inizio alle 14,30: Pro Candelo-Valle Cervo; Valdengo Calcio-Donato; La Marmora-Gaglianico e Cavaglià-Lessona.

La gara su cui si accentra l'attenzione è senza dubbio quella di Candelo, (campo comunale, alla frazione San Giacomo), dove sarà di scena la capolista Andornese. E' uno scontro al vertice tra due squadre che puntano alla promozione.

La Pro Candelo, reduce dalla sconfitta di Lessona, non ha alternative al successo pieno, per non dare definitivamente l'addio ai sogni di primato. La classifica vede infatti attualmente al comando la Valle Cervo, con 20 punti, seguita dal Valdengo Calcio con 18 e dalla Pro Candelo con 17.

I valdenghesi, che ospiteranno un Donato in piena ripresa, dovranno impegnarsi a fondo per aggiudicarsi i due punti in palio e sfruttare così un eventuale passo falso della capolista. Anche il villaggio La Marmora punterà al successo pieno per rientrare nel giro della promozione. Gara tipica di centroclassifica quella tra Cavaglià e Lessona.

Due recuperi di Terza categoria, entrambi nel girone B: Spolina-Valle Candelo e Pichetta-Splendor.

Per la pallacanestro femminile, la Cestistica Grosso ospita oggi alla palestra Bellotti Bona, (inizio 17,30), il Player Mercallo per la terza giornata di ritorno di serie C.

Nel settore del tennis da tavolo il Vigor Mosso affronterà in casa la Rizzardi di Sesto San Giovanni in una gara valida per il campionato di serie B1.

Per la pallavolo è in programma alla palestra della Città degli studi, il triangolare con Occhieppese, Ivreo Bellavista e Sme Vercelli.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno love
Impero: L'avvertimento.
Marconi: Sees lo [illegible] che uccide
Mazzini: Il vizietto numero 2.
Odeon: Mia moglie è una strega.
Sociale: Il cavaliere dalle lunghe ombre

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Branco selvaggio

CANDELO

Verdi: Io, Beau Geste e la legione straniera

COGGIOLA

Ennio: Super bestia
Italia: Apocalisse domani
Radar: Il piccione di piazza San Marco

COSSATO

Michelotti: Il giorno del cobra.
Primavera: Giulì storia di truffe e imbroglioni

CREVACUORE

Aurora: Il cappotto di Astrakan.

PRAY

Excelsior: Kagemusha: l'ombra del guerriero

SERRAVALLE

Corso: Histoire d'amour

VALLEMOSSO

Vallemosso: American Gigolò

VARALLO

Sottoriva: Fog
Teatro Civico: Paura nella città dei morti viventi

FARMACIE

Biella: Oggi: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51. Domani: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.684.
Borgosesia: Oggi: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Domani: Pagani [illegible] Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 89/A, tel. 94.158
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino [illegible]. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.6913; Trivero: 75.048; V[illegible]: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Il Trifoglio Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.

— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di «acqueforti» di Federica Galli. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.

— Galleria Garabello e Perazzone, via Roma 4, tel. 20.058: «Natale con i pittori Naïf jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15,30 alle 19,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 50 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio — Biella: via Tollegno, via Trossi, via Oropa 200, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 83 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 545.

APPUNTAMENTI

Biella: Al Teatro Sociale domani, alle 15, la Cooperativa del teatro-immagine diretta da Santo Calogero metterà in scena, per i giovanissimi, una riduzione teatrale di «Alice nel paese delle meraviglie», il celebre libro di Lewis Carrol. L'iniziativa, promossa dalla Associazione amici del presepe e patrocinata dalla Città di Biella, è a favore degli «handicappati».